

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum S.p.A.

Emittente

Banca Mediolanum S.p.A.



Il Prospetto Informativo è stato depositato presso Consob in data 23 dicembre 2015, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 dicembre 2015 protocollo n. 0096896/15.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio Milano 3, e sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancamediolanum.it).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo post Fusione, ai settori di attività in cui operano nonché agli strumenti finanziari emessi. Per una dettagliata indicazione di tali fattori di rischio si veda la Sezione Prima, Capitolo 4 - Fattori di Rischio, del Prospetto Informativo.

Il Gruppo che farà capo a Banca Mediolanum a seguito della Fusione opera principalmente nei settori bancario, assicurativo e dell'*asset management*. Il *business* assicurativo che entrerà nell'ambito di operatività dell'Emittente alla data di efficacia della Fusione non è rappresentato nelle informazioni finanziarie storiche della Banca, qualificandosi pertanto quest'ultima come emittente con storia finanziaria complessa ai sensi dell'art. 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Conseguentemente, al fine di fornire all'investitore informazioni funzionali a comprendere l'andamento gestionale dei *business* aziendali che faranno direttamente e indirettamente capo all'Emittente a seguito della Fusione, nel Prospetto sono riportate le informazioni finanziarie tratte dai bilanci consolidati del triennio 2012-2014 e dal resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.

Si richiama l'attenzione dell'investitore su quanto segue.

Il modello distributivo dell'Emittente è prevalentemente basato sulla rete di promotori finanziari, che sono lavoratori autonomi operanti sulla base di un mandato di agenzia senza rappresentanza, secondo un modello imprenditoriale di costi e ricavi variabili. Detto modello distributivo dell'Emittente comporta rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di promotori con elevato standard qualitativo nonché alla capacità di attrarre e trattenere i promotori, rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività dei promotori e dal danno reputazionale connesso alle frodi e al comportamento infedele o abusivo dei promotori medesimi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1, del Prospetto Informativo.

La crisi del settore finanziario che ha interessato l'area Euro a partire dal 2008 ha provocato diversi effetti collaterali, di portata significativa in particolare nel settore bancario. Di fatto le banche nei Paesi più sotto pressione della zona euro hanno accresciuto la loro esposizione al debito pubblico in risposta all'aumento del suo rendimento, o anche per una spinta a difendere la stabilità del loro paese. L'esposizione più rilevante del Gruppo Mediolanum risulta essere verso lo Stato di appartenenza, il Governo Italiano, per Euro 17.962 milioni al 31 dicembre 2014 ed Euro 18.738 milioni al 30 settembre 2015, corrispondenti rispettivamente al 97% ed al 96,7% dell'esposizione complessiva al debito pubblico alle medesime date. Una eventuale revisione negativa del giudizio sull'Italia potrebbe precludere l'operatività in Titoli di Stato italiani ai fondi vincolati da limitazioni sui *rating* degli investimenti, determinando possibili dismissioni di tali strumenti sul mercato e conseguenze negative sull'andamento dei rendimenti dei Titoli di Stato e sul loro prezzo. Da ciò potrebbero derivare significativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo in relazione al valore di Titoli di Stato detenuti in portafoglio e/o alle strategie di investimento dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2, del Prospetto Informativo.

Si evidenzia che il Gruppo Mediolanum, di cui l'Emittente fa parte, ha registrato negli ultimi tre esercizi i seguenti utili netti: Euro 351 milioni nell'esercizio 2012, Euro 337 milioni nell'esercizio 2013 ed Euro 321 milioni nell'esercizio 2014. Con riferimento al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015, l'utile netto del Gruppo Mediolanum è pari ad Euro 311 milioni (Euro 247 milioni al 30 settembre 2014). Sull'andamento dei precedenti esercizi ha inciso in modo rilevante l'accantonamento fiscale relativo alle annualità 2013 e 2014 per complessivi circa Euro 94 milioni (contenzioso con l'amministrazione finanziaria chiuso definitivamente in data 1 dicembre 2015). Ha inoltre inciso la riduzione del margine di interesse legato all'andamento dei mercati, peraltro non completamente compensato dalle commissioni attive. La redditività netta del Gruppo Mediolanum attesa per l'esercizio 2015 risulta negativamente condizionata, tra l'altro, dall'impatto derivante dalla chiusura del contenzioso con l'amministrazione finanziaria (per un importo pari a circa 31 milioni di Euro) e dal costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'esercizio 2015 stimato in circa 19 milioni di Euro. Tuttavia, per effetto del positivo andamento delle commissioni nette registrato successivamente al 30 settembre 2015, la redditività netta del Gruppo Mediolanum attesa per l'esercizio 2015 risulta in linea con i dati di piano. Non si può escludere che l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale di una situazione di incertezza relativa ai mercati finanziari possa far registrare una flessione degli utili nei prossimi esercizi, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo Mediolanum. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6, del Prospetto Informativo.

DEFINIZIONI.....	13
GLOSSARIO.....	18
NOTA DI SINTESI	30
SEZIONE PRIMA.....	59
1. PERSONE RESPONSABILI.....	60
1.1 Persone responsabili.....	60
1.2 Dichiarazione di responsabilità	60
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	61
2.1 Revisori legali dell'Emittente	61
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	62
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	63
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	63
3.1.1 Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum	64
3.1.2 Principali dati economici del Gruppo Mediolanum.....	65
3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum.....	65
3.1.4 Indici di performance	66
3.1.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione.....	68
3.1.6 Fondi Propri	68
3.1.7 Adeguatezza Patrimoniale	69
3.1.7.1 Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Mediolanum	72
3.1.8 Risultato per azione	73
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo chiuso al 30 settembre 2015.....	73
3.2.1 Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum	74
3.2.2 Principali dati economici del Gruppo Mediolanum	75
3.2.3 Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum	75
3.2.4 Indici di performance	75
3.2.5 Rettifiche di valore per deterioramento di crediti: composizione.....	77
3.2.6 Fondi Propri.....	78
3.2.7 Adeguatezza Patrimoniale.....	78
3.2.7.1 Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Mediolanum	79
3.2.8 Risultato per azione	80
4. FATTORI DI RISCHIO	81
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO DI CUI FA PARTE	81
4.1.1 Rischi connessi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente	81
4.1.1.1 Rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di promotori finanziari con elevato standard	81
4.1.1.2 Rischi connessi alla capacità di attrarre e trattenere promotori finanziari.....	81
4.1.1.3 Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività dei promotori finanziari	82
4.1.1.4 Rischi relativi al danno reputazionale connesso alle frodi e al comportamento infedele o abusivo dei promotori finanziari	82
4.1.2 Rischi legali connessi ai procedimenti giudiziari.....	83
4.1.3 Rischi connessi alle attività svolte dall'Emittente e dal Gruppo Bancario	85
4.1.4 Rischi connessi all'attività assicurativa	97
4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo	103
4.1.6 Rischi relativi all'andamento reddituale del Gruppo Mediolanum di cui l'Emittente fa parte	107
4.1.7 Rischi connessi a limitazioni e/o impegni connessi alle passività finanziarie diverse dai debiti verso la clientela.....	108

4.1.8	Rischi connessi all'operazione di Fusione.....	109
4.1.8.1	Rischi connessi all'attività assicurativa	109
4.1.8.2	Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo	109
4.1.8.3	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	110
4.1.9	Rischi connessi alla distribuzione di dividendi	110
4.1.10	Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare	111
4.1.11	Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente	112
4.1.12	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	113
4.1.13	Rischio relativo alla dipendenza da alcune figure chiave	115
4.1.14	Rischio relativo all'offerta di prodotti o servizi e alla propria strategia	115
4.1.15	Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi	116
4.1.16	Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi, alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test) e alla determinazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari	117
4.1.17	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	120
4.1.18	Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/01	121
4.1.19	Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente.....	121
4.1.20	Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	122
4.1.21	Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento.....	123
4.1.22	Rischi connessi alla presentazione di dati Pro Forma nel Prospetto Informativo.....	123
4.1.23	Rischi connessi alla struttura degli assetti proprietari	124
4.2.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO DI CUI FA PARTE OPERANO.....	126
4.2.1	Rischi connessi alle conseguenze della recente crisi economico - finanziaria sull'andamento del Gruppo	126
4.2.2	Rischio relativo al debito sovrano	127
4.2.3	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario ed assicurativo	129
4.2.4	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario ed assicurativo	130
4.2.5	Rischi connessi ad accertamenti ispettivi condotti presso società del Gruppo Mediolanum da parte delle Autorità di Vigilanza	136
4.2.6	Rischi connessi all'evoluzione della tassazione degli strumenti finanziari ed assicurativi..	137
4.2.7	Rischi connessi al sovereign quantitative easing lanciato dalla BCE	137
4.2.8	Rischi connessi ai recenti interventi dell'IVASS e di Banca d'Italia in materia di polizze assicurative abbinate a finanziamenti	138
4.3.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE	138
4.3.1	Rischi connessi alla liquidità e volatilità delle azioni	138
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	139
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	139
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	139
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	139
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	139
5.1.4	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	139
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	139
5.2	Investimenti.....	143

5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 e nel corso del triennio 2012- 2014	143
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione.....	149
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente	150
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	151
6.1	Principali attività dell'Emittente.....	151
6.1.1	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	157
6.1.1.1	Recenti modifiche alla normativa applicabile all'attività del Gruppo	161
6.1.2	Indicazione di nuovi prodotti o servizi forniti dall'Emittente.....	165
6.1.3.	Fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della posizione dell'emittente e delle società del gruppo sui mercati di riferimento	167
6.1.4.	Sistemi informativi	169
6.1.5.	Struttura organizzativa dell'Emittente	169
6.1.5.1	La struttura organizzativa successiva alla Fusione	174
6.2	Principali mercati e posizionamento competitivo.....	175
6.2.1	Mercato Italia.....	175
6.2.1.1	Evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie italiane	175
6.2.1.2	Impatto della digitalizzazione sul mercato dei servizi finanziari	176
6.2.1.3	Mercato dei servizi bancari.....	177
6.2.1.4	Mercato assicurativo.....	178
6.2.1.5	Mercato delle Reti dei Promotori.....	179
6.2.2	Mercato Spagna.....	181
6.2.2.1	Evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie spagnole	181
6.2.2.2	Impatto della digitalizzazione sul mercato dei servizi finanziari	181
6.2.2.3	Mercato dei servizi bancari.....	182
6.2.2.4	Mercato assicurativo.....	183
6.2.2.5	Mercato fondi di investimento e fondi pensione - ranking per distributore	184
6.2.4	Mercato Germania	184
6.3	Fattori eccezionali	184
6.4	Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari.....	185
6.5	Posizione concorrenziale.....	186
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	187
7.1	Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte.....	187
7.2	Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente	187
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	191
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste	191
8.1.1	Immobilizzazioni materiali	191
8.1.2	Beni immobili in proprietà.....	192
8.1.3	Beni in uso.....	193
8.2	Problematiche ambientali	194
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	195
9.1.	Situazione finanziaria	195
9.1.1	Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.....	196
9.1.2	Fondi Propri al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012	199
9.1.3	Adeguatezza Patrimoniale	200
9.1.4	Situazione patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015	201
9.1.5	Fondi Propri al 30 settembre 2015.....	204
9.1.6	Adeguatezza Patrimoniale	205
9.2	Gestione operativa.....	206

9.2.1	Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo Mediolanum	206
9.2.2	Variazione delle vendite e delle entrate.....	206
9.2.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica, che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	210
10.	RISORSE FINANZIARIE	213
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum	213
10.1.1	Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum – “Raccolta Netta”.....	213
10.1.2	Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum – “Raccolta Diretta del settore bancario”	215
10.1.3	Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum	220
10.1.3.1	Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.....	220
10.1.3.2	Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015	
	227	
10.2	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Mediolanum.....	229
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo.....	232
10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	232
10.5	Fonti previste dei finanziamenti	232
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	232
11.1	Ricerca e sviluppo	232
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	233
12.1	Tendenze recenti sull'andamento dell'attività dell'Emittente	233
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	233
13.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	234
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	235
14.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e principali dirigenti ...	235
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	235
14.1.2	Collegio Sindacale	247
14.1.3	Principali Dirigenti	254
14.1.4	Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Emittente e di Principali Dirigenti.....	255
14.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti	256
14.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione	256
14.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale	257
14.2.3	Conflitti di interessi dei Principali Dirigenti	258
14.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti sono stati nominati	258
14.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti	259
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti	259
15.1.1	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai Principali Dirigenti dell'Emittente.....	259

15.1.2	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.....	260
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	260
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	261
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	261
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto.....	261
16.3	Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione.....	261
16.4	Procedure di controllo interno	265
16.5	Recepimento delle norme in materia di governo societario	268
17.	DIPENDENTI.....	274
17.1	Numero dei dipendenti.....	274
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option.....	274
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale.....	281
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	282
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.....	282
18.1.1	Precisazioni in merito alla partecipazione di Silvio Berlusconi	283
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti	284
18.3	Soggetto controllante l'Emittente.....	284
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente..	284
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	286
19.1	Informazioni sulle transazioni con parti correlate	287
19.2	Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti	293
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO	295
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	295
20.1.1.1	Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Mediolanum.....	297
20.1.1.2	Conto economico consolidato del Gruppo Mediolanum.....	298
20.1.1.3	Prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo Mediolanum.....	299
20.1.1.4	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo Mediolanum	301
20.1.1.5	Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Mediolanum	304
20.1.2	Informazioni Finanziarie relative al Gruppo Bancario Banca Mediolanum.....	305
20.1.2.1	Stato patrimoniale consolidato di Banca Mediolanum.....	305
20.1.2.2	Conto economico consolidato di Banca Mediolanum.....	306
20.1.2.3	Prospetto della redditività consolidata complessiva di Banca Mediolanum	307
20.1.2.4	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato di Banca Mediolanum	309
20.1.2.5	Rendiconto finanziario consolidato di Banca Mediolanum	311
20.1.3	Informazioni Finanziarie relative a Banca Mediolanum.....	312
20.1.3.1	Stato patrimoniale di Banca Mediolanum.....	312
20.1.3.2	Conto economico di Banca Mediolanum.....	313
20.1.3.3	Prospetto della redditività complessiva di Banca Mediolanum.....	314
20.1.3.4	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Banca Mediolanum	315
20.1.3.5	Rendiconto finanziario di Banca Mediolanum	317
20.2	Informazioni finanziarie Pro Forma	332
20.2.1	Premessa	332
20.2.2	Scopo della redazione dei dati consolidati Pro Forma	332
20.2.3	Ipotesi di base e assunzioni sottostanti la redazione dei prospetti consolidati Pro Forma	

20.2.3.1	Aggiornamento dell'ipotesi di esercizio del diritto recesso	333
20.2.4	Criteri di redazione dei dati Pro Forma	334
20.2.5	Prospetti consolidati e descrizione delle rettifiche Pro Forma	335
20.2.5.1	Prospetti consolidati Pro Forma al 31 dicembre 2014	336
20.2.5.2	Descrizione delle rettifiche Pro Forma al 31 dicembre 2014	339
20.2.5.3	Prospetti consolidati Pro Forma al 30 settembre 2015.....	344
20.2.5.4	Descrizione delle rettifiche Pro Forma al 30 settembre 2015	348
20.3	Bilanci	353
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie	353
20.4.1	Dichiarazione società di revisione	353
20.4.1.1	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	353
20.4.2	Altre informazioni	353
20.4.3	Fonte dei dati	353
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	353
20.6	Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 30 settembre 2015	354
20.6.1.1	Stato patrimoniale consolidato abbreviato al 30 settembre 2015	354
20.6.1.2	Conto Economico consolidato abbreviato al 30 settembre 2015	356
20.6.1.3	Prospetto della redditività consolidata complessiva al 30 settembre 2015	357
20.6.1.4	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2015	358
20.6.1.5	Rendiconto Finanziario consolidato al 30 settembre 2015.....	359
20.6.2	Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2015 relative a Banca Mediolanum	360
20.7	Politica dei Dividendi.....	366
20.7.1	Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie	366
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali	366
20.8.1	Contenziosi promossi dalla clientela, dai promotori finanziari, dai dipendenti dell'Emittente e dall'amministrazione finanziaria italiana.	366
20.8.2	Contenziosi promossi dalla clientela connessi ad illeciti dei promotori finanziari	368
20.8.3	Contenziosi promossi dalla clientela connessi alla prestazione di servizi bancari e finanziari e ad inadempimenti contrattuali.....	368
20.8.4	Contenzioso giuslavoristico promosso nei confronti dell'Emittente dalla rete distributiva....	368
20.8.5	Altri procedimenti di rilievo nei confronti dell'Emittente e delle società italiane del Gruppo..	368
20.8.6	Altri procedimenti relativi alle controllate estere	374
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio	375
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	376
21.1	Capitale sociale.....	376
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	376
21.1.2	Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente	376
21.1.3	Azioni proprie	376
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	376
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	376
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo Mediolanum offerto in opzione	376
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi.....	376
21.2	Atto costitutivo e statuto.....	377

21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente.....	377
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.	377
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente.....	385
21.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	386
21.2.5	Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società	386
21.2.6	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	388
21.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti	388
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	388
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	389
22.1	Fusione inversa di Mediolanum in Banca Mediolanum.....	389
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI DICHIARAZIONI DI INTERESSE	393
23.1	Relazioni e pareri di esperti	393
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	393
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	394
	SEZIONE SECONDA.....	396
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	397
1.1	Persone responsabili.....	397
1.2	Dichiarazione di responsabilità	397
2.	FATTORI DI RISCHIO	398
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	399
3.2	Fondi propri e indebitamento	399
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta	401
3.4	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	401
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	402
4.1	Descrizione delle Azioni.....	402
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	402
4.3	Caratteristiche delle Azioni dell'Emittente	402
4.4	Valuta di emissione delle Azioni.....	402
4.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	402
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni saranno emesse.....	403
4.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni.....	406
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	406
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	406
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	406
4.11	Regime fiscale.....	406
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	426
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	427
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	427
6.2	Altri mercati regolamentati	427
6.3	Altre operazioni.....	427
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	428
7.1	Azionisti Venditori	428
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita.....	428
7.3	Accordi di lock-up.....	428
8.	SPESE DELL'OFFERTA.....	429

9.	DILUIZIONE.....	430
9.1	Diluizione derivante dall'offerta.....	430
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti	430
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	431
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione	431
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	431
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	431
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti.....	431

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo, in aggiunta a quelle indicate nel testo. Tali definizioni, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Atto di Fusione	L'atto di fusione per incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum, stipulato in data 11 dicembre 2015.
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia, Consob, IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azioni o Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie dell'Emittente.
Banca d'Italia	Banca d'Italia, con sede in Roma, Via Nazionale, n.91. La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. È parte integrante dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali nazionali dell'area dell'Euro e dalla Banca centrale europea.
BCE	La Banca Centrale Europea, il cui compito principale consiste nel preservare il potere di acquisto mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area Euro. Inoltre essa assolve compiti specifici afferenti la vigilanza prudenziale degli enti creditizi situati negli Stati membri partecipanti.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli affari, n. 6. Istituzione del sistema finanziario che organizza e gestisce mercati per la negoziazione di strumenti finanziari.
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, il cui compito principale è quello di vigilare per tutelare il risparmio e l'esercizio della funzione creditizia.
Circolare 262	La Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
Circolare 263	La Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, recante le disposizioni di vigilanza per le banche, che recepisce le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ("Basilea 2").
Circolare 285	La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, che recepisce la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento (UE) n. 575/2013, raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tenere conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli intermediari.

Circolare 286	La Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia recante le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 262, come successivamente integrato e modificato.
Codice delle Assicurazioni o CAP	Il Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, come successivamente integrato e modificato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate.
Compagnie Assicurative	Congiuntamente, in Italia, Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A., entrambe con sede legale in Palazzo Meucci, Via Francesco Sforza, Milano 3 20080 Basiglio (MI), entrambe iscritte al Registro delle Imprese di Milano, rispettivamente con il n. 1749470157, e il n. 02430620159, iscritte rispettivamente al n. 1.00041 e al n. 1.00047 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione, e in Irlanda, Mediolanum International Life Ltd., compagnia di assicurazione di diritto irlandese soggetta al controllo della Central Bank of Ireland, iscritta al n. 49 dell'albo dei gruppi assicurativi con Sede legale in 2 Shelbourne Buildings, Shelbourne Road, Ballsbridge, Dublino 4, Irlanda e operante in Italia in regime di stabilimento attraverso la succursale di Milano (Rappresentanza Generale per l'Italia) la cui Sede è: Palazzo Fermi, via F. Sforza - Basiglio - Milano 3 (MI).
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
COVIP	Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del presente Prospetto Informativo da parte della Consob.
D.lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, recante la " <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> " entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.
Direttiva 2013/36/UE o CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Direttiva 2009/138/CE o Solvency II	La Direttiva 2009/138/CE avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese.
Direttiva Prospetti	La Direttiva 2003/71/CE, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Emittente o Società o Banca o Banca Mediolanum	Banca Mediolanum S.p.A., con sede legale in Palazzo Meucci, via Francesco Sforza, Milano 3, 20080 Basiglio (MI), iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 02124090164, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5343.
Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum, ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, approvata dall'assemblea di Mediolanum e Banca Mediolanum in data 29 settembre 2015.
Gruppo o Gruppo Banca Mediolanum	Collettivamente la Società e le società da questa controllate ai sensi dell'Articolo 2359 del Codice Civile e dell'Articolo 93 del TUF, così come risultante ad esito della Fusione.
Gruppo Bancario Mediolanum	Alla Data del Prospetto, collettivamente Mediolanum, in qualità di capogruppo, e le società Banca Mediolanum S.p.A. (Italia), Banco Mediolanum S.A. (Spagna), Bankhaus August Lenz & Co. A.G. (Germania), Fermi & Galeno Real Estate S.r.l. (Italia), Fibanc S.A. (Spagna), Gamax Management A.G. (Lussemburgo), Mediolanum Asset Management Ltd (Irlanda), Mediolanum Comunicazione S.p.A. (Italia), Mediolanum Fiduciaria S.p.A. (Italia), Mediolanum Gestioni SGIIC S.A. (Spagna), Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. (Italia), Mediolanum International Funds Ltd (Irlanda), e Mediolanum Pensiones SGFP S.A. (Spagna). Il Gruppo Bancario Mediolanum è iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 20051.
Gruppo Mediolanum o Conglomerato Finanziario Mediolanum	Il gruppo facente capo, alla Data del Prospetto Informativo, a Mediolanum, costituito da Mediolanum dalle società da questa controllate ai sensi dell'Art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF e che soddisfa le condizioni di cui all'Articolo 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142 che include, <i>inter alia</i> , l'Emittente.
Gruppo Assicurativo Mediolanum	Alla Data del Prospetto, collettivamente le società Mediolanum, in qualità di capogruppo, Mediolanum International Life Limited, Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

IAS o IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS), tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC) adottati dall’Unione Europea.
Istruzioni di Borsa	Le istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, vigenti alla Data del Prospetto Informativo.
IVASS	L’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (già ISVAP).
Mediolanum	Mediolanum S.p.A., con sede legale in Palazzo Meucci, Via Francesco Sforza, Milano 3, 20080 Basiglio (MI), iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 11667420159.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Patrimonio Complessivo della Clientela	Il patrimonio complessivo della clientela investito in prodotti di risparmio gestito, assicurativo e previdenziale.
Perimetro Prudenziale	Metodologia di consolidamento adottata ai fini di Vigilanza, in cui le società assicurative sono consolidate con il metodo del patrimonio netto ed il Gruppo Banca Esperia è consolidato con il metodo proporzionale per la quota di partecipazione (50%).
Progetto di Fusione	Il progetto di Fusione approvato in data 25 maggio 2015 rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum.
Prospetti Consolidati Pro Forma	I prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario consolidato pro forma del Gruppo Banca Mediolanum per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e per il periodo interinale chiuso al 30 settembre 2015.
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Rapporto di Cambio	Il rapporto, definito nel Progetto di Fusione, in base al quale agli azionisti di Mediolanum verranno attribuite azioni dell’Emittente. Per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum (avente valore nominale di Euro 0,10), verrà assegnata in concambio n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum priva di indicazione del valore nominale.

Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento 575/2013 o CRR	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (<i>Capital Requirements Regulation</i>), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Mercati	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 16191 in data 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Single Supervisory Mechanism o SSM o Meccanismo di Vigilanza Unico o MVU	Meccanismo Unico di Vigilanza, cui è stata trasferita la vigilanza sulle banche a partire dal 4 novembre 2014, sulla base del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013, il quale attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore a partire dalla data di attuazione della Fusione.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e successive modifiche e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Affluent o Clienti Affluent</i>	Clienti privati con attività finanziarie intermedie da Euro 100.000 a Euro 500.000.
<i>AFS o Available For Sale</i>	Tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita.
<i>Asset Management</i>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<i>Asset Quality Review o AQR</i>	Attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment Exercise</i> (come di seguito definita).
<i>ATM</i>	Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i> . Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	Tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al <i>fair value</i> con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.
<i>Banking Book</i>	In italiano si definisce "portafoglio bancario" una delle due categorie in cui rientrano le attività degli enti finanziari. Tali attività, in particolare rappresentati da strumenti finanziari, che non sono contenute nel banking book vengono riferite al portafoglio di negoziazione, generalmente denominato <i>trading book</i> .
Basilea 2	Accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10). Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.

Basilea 3	Accordo internazionale, del dicembre 2010, contenente nuove regole a garanzia della stabilità del Sistema bancario. Tale accordo modifica e integra Basilea 2. Le nuove regole introdotte con Basilea 3 definiscono nuovi <i>standard</i> internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità. Le modalità di introduzione di tali regole in Italia sono state recepite attraverso la Circolare 285.
Beta	Coefficiente che definisce la misura del rischio sistematico di un'attività finanziaria, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato.
Capital Asset Pricing Model o CAPM	Modello matematico per la determinazione del prezzo di un titolo calcolato sulla relazione tra rischi e rendimento atteso.
Cash Generating Unit (CGU)	Unità generatrice di flussi finanziari: il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Clienti Retail	Segmento nel quale confluiscono le attività svolte nei confronti della clientela privata, e dunque non afferente alle categorie dei "professional" né delle "controparti qualificate".
Collateral	Specifico asset sottoposto a vincolo nell'ambito di una operazione contrattuale effettuata da un soggetto obbligato ad eseguire una certa prestazione al fine di garantirla. Tale asset può essere venduto in danno del debitore, se questi non adempie alla propria obbligazione.
Common Equity Tier 1 o CET 1	La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.
Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).
Core Tier 1 Capital	La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come <i>Core Tier 1</i> (applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013).
Core Tier 1 Ratio	Misura dell'adeguatezza patrimoniale di una banca rappresentata dal rapporto tra Core Tier 1 Capital e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA), applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.

Corporate	Segmento di clientela corrispondente a piccole, medie e grandi imprese
Coverage Ratio	<p>Il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda degli impieghi nelle differenti classi di credito individuate nel portafoglio crediti complessivo.</p> <p>Metodo per la determinazione del valore economico della società oggetto di valutazione sulla base del valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con la normativa di vigilanza e compatibile con l'evoluzione attesa delle attività, e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di proiezione.</p>
DDM o Dividend Discount Model, nella variante "Excess Capital"	
Detrazioni	<p>Le detrazioni relative al Capitale Primario di Classe 1 si riferiscono alla somma degli elementi negativi previsti dagli Articoli 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 47 e 48 del Regolamento 575/2013 o CRR, comprensivi delle disposizioni del regime transitorio (c.d. Phase-in). Le detrazioni relative al Capitale di Classe 2 si riferiscono alla somma degli elementi negativi previsti dagli Articoli 3, 66, 68, 69, 70, 79 del Regolamento 575/2013 o CRR, comprensivi delle disposizioni del regime transitorio (c.d. Phase-in).</p>
Deduzioni	<p>Elementi patrimoniali portati in diminuzione dagli elementi positivi del capitale regolamentare in base alle norme definite dal Regolamento UE 575/2013 (c.d. Regolamento CRR) e dalla Circolare 285. A seconda che tali deduzioni siano effettuate integralmente ovvero solo per la quota eccedente un determinato livello di capitale, si distinguono le deduzioni senza soglia (in particolare avviamenti e altre attività immateriali) da quelle con soglia (investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario e attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura).</p>
Discrezionalità nazionali	Insieme di norme che consentono ai singoli Paesi di adottare le norme sul capitale al fine di meglio riflettere le differenze di ciascun sistema finanziario locale.
Dividend Discount Model	Modello di valutazione aziendale basato sui flussi finanziari generati dall'impresa, identificati nei dividendi distribuiti.
Dread disease	Si tratta di prodotti rientranti nella categoria "Seguros de dependencia" dove per "dipendenza" si intende una situazione in cui una persona non è autosufficiente (incapacità di eseguire le attività quotidiane senza l'aiuto di una terza persona) sia a causa di malattia che a causa di disabilità o di limitazioni fisiche mentali o intellettuali e che quindi necessita di assistenza. La prestazione assicurativa può essere erogata in forma di reddito, capitale o servizio .

	<p>La durata media finanziaria (o duration) di un'obbligazione è definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.</p>
Duration	<p>A un'elevata duration corrisponde un'elevata sensibilità del prezzo del titolo al variare del tasso di rendimento e viceversa. Per tale motivo la duration viene utilizzata quale indicatore di rischio dei titoli obbligazionari. Essa permette di misurare (con una certa approssimazione) la variazione del prezzo di un titolo obbligazionario a seguito della variazione del livello dei tassi di interesse.</p>
Excess Capital	<p>Quota libera dei Fondi Propri costituita dalla parte non assorbita dal rischio di credito e controparte, dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito, dal rischio di regolamento, dai rischi di mercato e dal rischio operativo.</p>
Fair Value	<p>Il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IFRS le banche applicano il <i>fair value</i> nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono utilizzarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).</p>
Family Banker®	<p>Si tratta del marchio di parola e figurativo, registrato in ambito comunitario, n. 5069331 che contraddistingue i promotori finanziari di Banca Mediolanum. Esso diventa il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento del cliente e del suo nucleo familiare.</p>
Filtri prudenziali	<p>Le correzioni apportate alle specifiche voci di bilancio considerate nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.</p>
Forward Looking Assessment of Own Risks (FLAOR)	<p>Relazione su criteri, metodologie e ipotesi adottate dalla compagnia assicurativa nella valutazione prospettica dei propri rischi, con particolare evidenza dei conseguenti esiti ed effetti di dette analisi.</p>
Fondi Propri	<p>I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.</p>
Fully Phased	<p>Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali che assume la CRD IV e il CRR completamente a regime.</p>

Funding

Approvvigionamento, in diverse forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Grande Esposizione

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Grandfathering

Meccanismi di salvaguardia contenuti in disposizioni normative o regolamentari, mediante i quali viene consentita l'applicazione, in tutto o in parte, del regime previgente in relazione a specifiche situazioni individuate e per un periodo transitorio definito, al fine di far fronte alle possibili difficoltà di adeguamento alla nuova disciplina. In particolare, con riferimento alle nuove disposizioni introdotte dalla CRD IV, si tratta di un regime transitorio di cui beneficiano gli strumenti che compongono i Fondi Propri che, non avendo tutte le caratteristiche richieste ai sensi di tale nuova disciplina, non risulterebbero più computabili a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni. In tale caso di specie, il regime suddetto è caratterizzato da una computabilità decrescente nel tempo ed è regolato dal CRR I, Parte 10, e, per quanto riguarda le discrezionalità nazionali, dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013), Parte Seconda Capitolo 14.

HFT o Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

HTM o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Titoli di debito e i finanziamenti, quotati su un mercato attivo (Livello 1), allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

ICAAP o Internal Capital Adequacy Assessment Process

Disciplina del Secondo Pilastro (*Pillar 2*) che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare i rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (Primo Pilastro o *Pillar 1*), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Impairment Test

Stima del valore recuperabile (pari al maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, devono essere sottoposte annualmente ad *impairment test*: (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Leasing

Contratto di locazione finanziaria con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leverage Ratio

Il rapporto su base consolidata tra il capitale netto e il totale delle attività (definita anche leva finanziaria).

Liquidity Coverage Ratio o LCR

Indicatore che raffronta i flussi di cassa attesi in condizioni di stress su orizzonte temporale breve (30 gg) con il buffer di attività liquide a disposizione della banca. Tale valore in termini percentuali è dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (High Quality Liquid Assets attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il requisito normativo è entrato in vigore dal 1° gennaio 2015 prevedendo i seguenti limiti minimi in regime di Phase-in (come di seguito definito): 60% per il 2015, 70% per il 2016, 80% per il 2017 e 100% dal 2018.

Livello di Fair Value

I principi contabili contenuti nell'IFRS 13 stabiliscono una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* stesso. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili. Nello specifico, si attribuisce Livello 1 se il prezzo è quotato in mercati attivi alla data di misurazione, Livello 2 se il prezzo è ricavato tramite input osservabili su mercati attivi (tassi di interesse o curve di rendimento), Livello 3 se gli input utilizzati non sono osservati su mercati attivi, ma dati interni all'azienda.

Loan to Deposit Ratio

Indica il rapporto tra Impieghi Retail e Raccolta Retail.

Margine di Solvibilità

Corrisponde in linea di massima al patrimonio libero dell'impresa di assicurazione, cioè al netto del patrimonio vincolato a copertura delle riserve tecniche. In tal senso, il margine di solvibilità rappresenta una garanzia ulteriore della stabilità finanziaria dell'impresa. Nelle assicurazioni contro i danni, il margine di solvibilità è calcolato in funzione dei premi incassati o dell'onere dei sinistri; nell'assicurazione sulla vita deve invece essere proporzionale agli impegni assunti.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio (off-balance sheet, OBS).

Non-Performing Loans /Crediti deteriorati lordi

Totale attività finanziarie deteriorate, classificate in uno dei seguenti stati normativi: (i) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; (ii) inadempienze probabili; (iii) sofferenze.

NPL Coverage ratio

Rapporto tra le riserve per perdite su crediti ed il totale dei crediti deteriorati lordi: è utilizzato per valutare in che termini la banca può sostenere le perdite originate dall'esercizio dell'attività di credito.

Market risk premium

Extra-rendimento rispetto al tasso di un'attività priva di rischio richiesto da un investitore avverso al rischio per essere incentivato ad acquistare il titolo rischioso.

Patrimonio di Base o Tier 1 Capital

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano conferire al patrimonio di base un livello qualitativo (in termini di composizione) inferiore. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 263). A partire dal 1° gennaio 2014, con la Circolare 285, la definizione di "patrimonio di base" è stata sostituita da quella di "Capitale Primario di Classe 1".

Patrimonio Netto Tangibile

Calcolato come la differenza tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni immateriali. A tale differenza si aggiungono eventuali imposte differite passive su immobilizzazioni immateriali. Esprime la quota di patrimonio netto che rimane disponibile dopo aver coperto le immobilizzazioni immateriali.

**Patrimonio Supplementare o Tier
2 Capital**

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi, costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare, costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia. A partire dal 1° gennaio 2014, con la Circolare 285, la definizione di “patrimonio supplementare” è stata sostituita da quella di “Elementi di Capitale di Classe 2”.

**Patrimonio di Vigilanza o Total
Capital**

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d’Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia (Circolare 263 e, a partire dal 1° gennaio 2014, Circolare 285).

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti che non manifestano problematiche in termini di regolarità nei rimborsi.

PEX

o *Participation Exemption*

Il criterio utilizzato nell'ordinamento italiano, come in molti altri sistemi fiscali europei, per coordinare la tassazione delle società con quella dei soci, nell'intento di evitare una doppia tassazione della medesima capacità economica.

La necessità di coordinamento non riguarda solo i redditi di periodo, cioè utili per la società e successivamente dividendi per i soci, ma anche plusvalenze e minusvalenze su partecipazioni societarie. Vengono, quindi, parzialmente esclusi dal reddito del percettore i dividendi, per tener conto dell'imposizione fiscale sulle società eroganti. La tassazione è maggiore quando i dividendi sono attribuiti a persone fisiche, imprese individuali e società di persone, per definizione "beneficiari finali" del reddito.

Allo stesso modo, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate dalle imprese sulle partecipazioni societarie vengono fiscalmente sterilizzate, cioè rese non imponibili, se plusvalenze, o indeducibili, se minusvalenze. Le perdite delle società controllate potranno essere riconosciute solo attraverso il consolidato fiscale.

Nonostante il nome, l'*exemption* non è un'esenzione, ma uno strumento tecnico per coordinare i livelli di tassazione di un unico flusso di capacità economica, obiettivo fino al 2003 raggiunto attraverso il sistema del credito di imposta.

Phase-in

Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 in applicazione del regime transitorio. Nel periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2018 le modalità di applicazione sono definite dalla Circolare 285 di Banca d'Italia.

Pillar III

Si intendono gli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e del mercato. I requisiti di informativa sono assolti tramite una relazione descrittiva sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria destinata al pubblico e al mercato, una relazione da fornire all'Autorità di vigilanza e una modulistica contenente dati di tipo quantitativo.

Polizze Index

Sono contratti di assicurazione sulla vita a contenuto finanziario, le cui prestazioni sono direttamente collegate ad indici o ad altri valori di riferimento.

Private* o *Clienti Private

Clienti privati con Attività Finanziarie Intermedie superiori a Euro 500.000.

Private Banking

L'offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta a un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.

Promotore Finanziario	o	Soggetto a cui deve ricorrere una società di intermediazione mobiliare o una banca nel caso di offerta fuori sede di strumenti finanziari o di servizi di investimento. Il promotore finanziario può assumere la veste di dipendente, mandatario o agente di una società di intermediazione mobiliare o di una banca e deve essere iscritto in un apposito albo tenuto presso la Consob.
Promotore		
Quantitative Reporting Templates (QRT)		Reportistica di Pillar III della Direttiva Solvency II, contenente dati di tipo quantitativo.
Rating		Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
		I rami vita esercitati dalle Compagnie di Assicurazioni possono classificarsi in:
		Ramo I: le assicurazioni sulla durata della vita umana;
		Ramo II: le assicurazioni di nuzialità e di natalità;
Rami I,II,III, IV, V e VI del Mercato Vita		Ramo III: le assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento;
		Ramo IV: l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità;
		Ramo V: le operazioni di capitalizzazione;
		Ramo VI: le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa.
Riserve per perdite su crediti		Rappresenta il fondo svalutazione crediti rettificativo della posta dell'attivo riconducibile ai Crediti verso clientela.
Risk Appetite Framework		Concetto introdotto con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> e il piano triennale di sviluppo – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Management		Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio	Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.
Sistema	L'insieme delle banche che operano sul territorio italiano.
Sistema di controllo interno	Strumento di gestione integrata del rischio d'impresa, di salvaguardia delle risorse aziendali e di creazione di valore per tutti gli <i>stakeholders</i> , con conseguente riconoscimento al consiglio di amministrazione del compito di curare un'adeguata attività di controllo strategico dei rischi, quale parte integrante e qualificante dell'attività consistente nella pianificazione strategica.
Spread	Con questo termine di norma si indica la differenza, come di volta in volta indicata, tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stress Test	Processo di effettuazione di prove di <i>stress</i> ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche ad eventi eccezionali ma plausibili.
Texas Ratio	Rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e somma tra "Patrimonio Netto Tangibile e Riserve per perdite su crediti". L'indice misura il livello di patrimonializzazione della Banca.
Tasso risk free	Tasso di interesse associato all'investimento in un'attività priva di rischio.
Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Tier 1 Capital</i> e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 .
Titoli L&R	Strumenti che rappresentano finanziamenti, crediti e/o titoli obbligazionari.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.

Tracking Error Volatility (TEV)

Misura la volatilità dei rendimenti differenziali di un fondo rispetto ad un indice di riferimento (benchmark). Nel caso di un fondo a gestione passiva, il cui obiettivo è replicare l'andamento del proprio benchmark, la TEV consente di valutare con quanta fedeltà il gestore ha replicato tale andamento: quanto più basso sarà il valore assunto dalla TEV, tanto più i rendimenti del fondo saranno stati allineati all'andamento dell'indice scelto come riferimento.

Unit Linked

Polizze vita il cui valore è strettamente connesso a quote di fondi interni.

VaR (Value-at-risk)

Misura della massima perdita potenziale che può essere registrata da un asset finanziario su un periodo di tempo definito e con un dato livello di probabilità.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni essenziali relative all’Emittente, al gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano nonché quelle relative alle Azioni oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell’Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	Avvertenza <ul style="list-style-type: none">– La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;– qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo nella sua interezza;– qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; e– la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni.
A.2	Consenso dell’Emittente all’utilizzo del Prospetto Informativo <p>L’Emittente non ha prestato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita o collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
B.1	Denominazione legale dell’Emittente <p>L’Emittente è denominata Banca Mediolanum S.p.A. (già Programma Italia Investimenti SIM p.A.).</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione. <p>L’Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana, con sede legale in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio, Milano 3.</p>
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete.

Panoramica delle attività e natura dei servizi offerti

L'Emittente ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme: può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni attività connessa e strumentale. Il Gruppo, di cui Banca Mediolanum sarà a capo a seguito della Fusione, opera principalmente nel settore bancario, in quello assicurativo ed in quello finanziario:

Più precisamente, nell'**area bancaria**, il Gruppo:

- esercita l'attività di raccolta bancaria diretta, in via prevalente mediante conti correnti, ai quali si aggiungono i servizi ancillari (come carte di pagamento, assegni);
- svolge attività di concessione di finanziamenti, principalmente in favore di clienti *retail*;
- presta servizi di consulenza in materia di investimenti, abbinati a quelli di collocamento, relativamente a prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, prodotti assicurativi e finanziario - assicurativi) emessi da società del Gruppo Mediolanum nonché strumenti finanziari emessi da primarie istituzioni;
- opera nella prestazione dei servizi di consulenza, abbinati a quelli di collocamento o di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sulle operazioni di investimento mobiliari, disposte per il tramite della propria rete di promotori finanziari.

Nel comparto dei **servizi assicurativi** il Gruppo svolge attività di progettazione e offerta di prodotti assicurativi del ramo vita, con particolare riguardo alle Polizze Unit Linked, nonché ai prodotti di previdenza complementare quali fondi pensione e piani pensionistici individuali (PIP); Nel settore dell'*Asset Management*, il Gruppo svolge attività di progettazione, collocamento e gestione dei fondi comuni di investimento, mobiliari e immobiliari; presta altresì, sia pure in misura minore, servizi di gestione individuale di portafogli.

La struttura del Gruppo Mediolanum è caratterizzata principalmente da:

- Banca Mediolanum, specializzata nell'offerta dei servizi bancari indirizzati ai Clienti Retail e a capo della struttura distributiva operante in Italia composta complessivamente da circa 4.400 collaboratori, che comprendono la rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. (promotori finanziari iscritti nell'apposito registro degli Intermediari Assicurativi R.U.I.);
- aziende bancarie estere, che replicano il modello di business di Banca Mediolanum (Banco Mediolanum S.A. e Bankhaus August Lenz Co. AG);
- società prodotto specializzate nella progettazione e gestione di servizi del settore assicurativo costituite da: Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. in Italia e Mediolanum International Life Ltd. in Irlanda;
- società prodotto specializzate nella progettazione e gestione di servizi relativi all'*Asset Management* quali: Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. in Italia, Mediolanum Asset Management Ltd. e Mediolanum International Funds Ltd in Irlanda, Gamax Management AG in Lussemburgo, Mediolanum Gestìon S.G.I.I.C. S.A., Fibanc S.A e Mediolanum Pensiones S.A. in Spagna;
- una società fiduciaria, Mediolanum Fiduciaria, operante in Italia, che ha per oggetto l'esclusivo esercizio della amministrazione, mediante intestazione, di beni mobili per conto terzi e di tutte le funzioni che costituiscono attività propria di società fiduciaria.

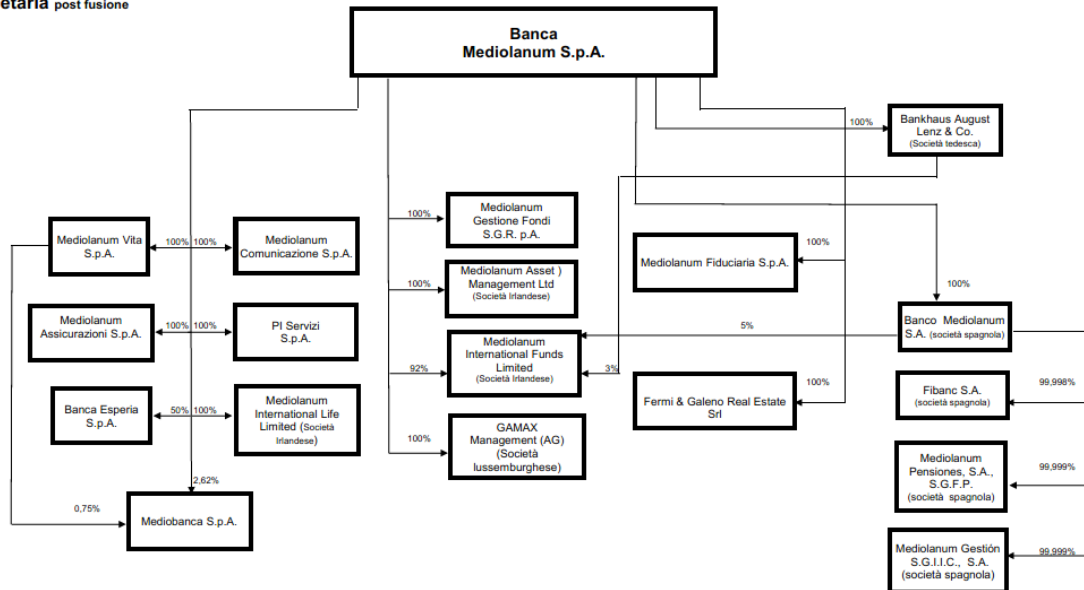
I servizi bancari, finanziari e assicurativi, vengono promossi principalmente attraverso la rete dei promotori finanziari (i "Family Banker®"), il cui numero al 30 settembre 2015 era di 5.216 unità (di cui 4.393 unità per la rete Italia, 774 unità per la rete Spagna e 49 per la rete Germania).

Ad avviso dell'Emittente, i fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della propria posizione sul mercato sono orientati dalla *mission* che è a fondamento dell'attività quotidiana: portare al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie, consentendo alle famiglie di avere un rapporto più libero e diretto con la banca ("*Freedom in Banking*"). La declinazione della *mission* in attività concrete, si articola in diversi fattori distintivi, tutti centrali nel costruire il modello di business di Banca Mediolanum. I fattori chiave sono questi:

	<p>a) un modello di business integrato e completo, in grado di fornire una gamma completa di soluzioni adeguate alle varie esigenze del cliente;</p> <p>b) un modello distributivo di multicanalità integrata, in cui il cliente, a seconda della complessità dell'operazione richiesta, si avvale in modo indifferenziato di più canali a disposizione, dalla rete di Family Banker®, al <i>customer banking center</i>, ai canali diretti per l'Home Banking, fino alla rete di sportelli di Banca Intesa e agli uffici postali in base ad apposita convenzione.</p> <p>c) abilità formative e comunicative, dei propri collaboratori e in particolare dei Family Banker® tramite corsi erogati dalla 'Mediolanum Corporate University', e adeguata comunicazione tra Family Banker® e Sede, tra l'altro, a mezzo della c.d. 'TV Aziendale';</p> <p>e) innovazione di prodotti e servizi;</p> <p>f) capacità di acquisire e fidelizzare la clientela attraverso una strategia di <i>marketing</i> e comunicazione.</p>
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>A giudizio dell'Emittente, anche con riguardo al gruppo di cui l'Emittente medesimo fa parte, successivamente al 30 settembre 2015 e fino alla Data del Prospetto non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – la propria attività.</p>
B.5	<p>Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum esercita il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.</p> <p>Il seguente grafico delinea la struttura del Gruppo Mediolanum del quale l'Emittente fa parte alla Data del Prospetto Informativo:</p> <p>Struttura societaria pre fusione</p> <p>(*) Società facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum (**) Società facente parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente, pertanto, fa parte del Gruppo Bancario Mediolanum, che fa capo a Mediolanum - capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari, capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, iscritta all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 049, e capogruppo del Gruppo Mediolanum.</p> <p>Ad esito della Fusione, l'Emittente diventerà capogruppo dell'intero Gruppo Mediolanum; assumerà inoltre la qualifica di capogruppo del gruppo bancario, già rivestita sino al 2014. Non potrà invece configurarsi un gruppo assicurativo Mediolanum con a capo Banca Mediolanum, non potendo una banca assumere il ruolo di capogruppo di un gruppo assicurativo ai fini della disciplina di vigilanza di tale settore.</p>

In considerazione di ciò sono in fase di studio possibili interventi sull'assetto organizzativo del comparto assicurativo al fine del miglior coordinamento tra le Compagnie Assicurative. Il grafico che segue rappresenta la struttura del Gruppo Banca Mediolanum che farà capo all'Emittente ad esito della Fusione.

Struttura societaria post fusione



B.6 Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante l'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum esercita il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione del socio unico dell'Emittente, Mediolanum, gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale di Mediolanum sono quelli indicati nella tabella seguente. Si precisa che Mediolanum detiene numero 385.000 azioni proprie, corrispondenti allo 0,052% del capitale sociale.

Dichiarante	Azionista Diretto	n. azioni	Quota % sul capitale Votante
Silvio Berlusconi	Fininvest S.p.A.	221.828.000	30,026 di cui 9,9 con diritto di voto ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014
Ennio Doris	Ennio Doris Fin.Prog.Italia S.A.P.A. di E. Doris & C. (*)	23.563.070	3,189
		195.289.557	26,434
		Totale	218.852.627
Lina Tombolato	Lina Tombolato T-Invest S.r.l.	24.307.595	3,290
		25.394.701	3,437
		Totale	49.702.296
T. Rowe Price Associates Inc. Gestore del risparmio	T. Rowe Price Associates Inc.	15.270.612	2,067

(*) Il Sig. Ennio Doris detiene in piena proprietà l'11,499% del capitale di FIN.PROG. ITALIA S.A.p.A. di Ennio Doris & C. (nel seguito "Fin.prog.") ed il 38,561% in usufrutto con diritto di voto, disponendo dunque di una partecipazione complessiva

con diritto di voto pari al 50,06% del capitale di Fin.prog., di cui è pure l'unico socio accomandatario. La Signora Lina Tombolato detiene il 7,479% di Fin.prog. in piena proprietà ed il 29,029% in usufrutto con diritto di voto (per una partecipazione totale con diritto di voto pari al 36,508%). Il Sig. Massimo Antonio Doris detiene il 6,716% di Fin.prog. in piena proprietà e il 33,8% in nuda proprietà senza diritto di voto. La Signora Annalisa Sara Doris detiene il 6,716% di Fin.prog. in piena proprietà e il 33,79% in nuda proprietà senza diritto di voto. Il Sig. Ennio Doris e la Signora Lina Tombolato sono coniugati; il Sig. Massimo Antonio Doris e la Signora Annalisa Sara Doris sono figli del Sig. Ennio Doris e della Signora Lina Tombolato.

Precisazioni in merito alla partecipazione del Signor Silvio Berlusconi.

A seguito della sopravvenuta perdita dei requisiti di onorabilità in capo al Signor Silvio Berlusconi, con provvedimento del 7 ottobre 2014 Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha disposto le misure previste dagli articoli 24 e 25 del Testo Unico Bancario, incluse la sospensione dei diritti di voto per la quota di partecipazione detenuta da Fininvest S.p.A. eccedente il 9,9% del capitale di Mediolanum e la dismissione di tale quota. Il provvedimento stabilisce che la quota eccedente il 9,9% deve essere conferita in un trust da istituirsi entro tre mesi dalla comunicazione del provvedimento (dunque, entro il 9 gennaio 2015) e che il trustee dovrà a sua volta trasferirla entro trenta mesi dalla istituzione del trust. In conseguenza di tale provvedimento, il 10 ottobre 2014 Fininvest ha dato atto del venir meno dell'efficacia del patto di sindacato stipulato con FIN.PROG. ITALIA S.A.P.A. di Ennio Doris & C.

Il provvedimento delle Autorità di Vigilanza è stato fatto oggetto di ricorso avanti al T.A.R. del Lazio dal Signor Silvio Berlusconi. Il ricorso è stato rigettato dal T.A.R. con sentenza depositata in data 5 giugno 2015. Avverso la sentenza di rigetto è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato in data 8 luglio 2015. Il 27 agosto 2015 il Consiglio ha fissato per il 14 gennaio 2016 la trattazione del ricorso nel merito.

L'8 gennaio 2015 è stato istituito il trust, individuando il trustee in Sirefid S.p.A., società interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. Il 23 aprile 2015 Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha autorizzato il trustee ad acquistare la partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9%.

Con lettera del 6 novembre 2015 Banca d'Italia ha intimato a Fininvest di trasferire tale partecipazione al trustee entro il 6 dicembre 2015. In ragione di tale provvedimento, con istanza al Consiglio di Stato del 18 novembre 2015, il Signor Silvio Berlusconi ha domandato che fosse sospeso in via cautelare il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, nelle more della pronuncia finale sulla legittimità dello stesso. Con ordinanza del 4 dicembre 2015 il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento del 6 novembre 2015 con cui Banca d'Italia ha intimato a Fininvest il trasferimento della quota di partecipazione in Mediolanum eccedente il 9,9% entro il 6 dicembre 2015. Nessun trasferimento è avvenuto, per quanto consta a Banca Mediolanum.

Con atto del 23 luglio 2015 Banca d'Italia ha stabilito che l'obbligo di dismettere la quota di partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9% deve intendersi riferito, una volta attuata la Fusione, alla corrispondente quota di partecipazione di Fininvest nell'Emittente. Tale provvedimento è stato impugnato dal Signor Silvio Berlusconi il 18 novembre 2015 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Alla Data del Prospetto Informativo non consta che vi siano soggetti che esercitano un controllo su Mediolanum ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB. Ad esito della Fusione, per quanto a conoscenza della Società, nessun soggetto controllerà l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB.

Successivamente alla Fusione, in considerazione del Rapporto di Cambio stabilito – in base al quale per ogni n. 1 azione ordinaria di Mediolanum verrà assegnata in concambio n. 1 azione ordinaria di Banca Mediolanum –, l'Emittente avrà la stessa compagine azionaria di Mediolanum, fatti salvi gli effetti dell'esercizio del diritto di recesso previsto a favore degli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile e senza tenere conto dell'annullamento delle azioni proprie di Mediolanum. Non constano all'Emittente altri accordi, oltre quello tra Fininvest e Fin.prog. sopra ricordato, che possano incidere sui suoi assetti di controllo.

B.7 Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull'Emittente relative agli esercizi passati.

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicuratrici, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie selezionate ed estratte dai bilanci consolidati di Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

Per completezza informativa, si riportano gli schemi contabili relativi ai bilanci consolidati di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 e 2012, al bilancio individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e alla relazione finanziaria dell'Emittente al 30 settembre 2015.

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum.

La tabella che segue riporta la composizione delle principali poste patrimoniali del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Patrimonio Complessivo clientela

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
Patrimonio Complessivo clientela (*)	64.457	57.832	51.577	11%	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Principali voci dello Stato Patrimoniale

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Att. Fin. di negoziazione (HFT)	846.885	1.135.102	1.221.489	(25%)	(7%)
Attività finanziarie valutate al fair value	14.367.301	12.751.185	12.968.255	13%	(2%)
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	15.516.840	12.558.883	12.319.068	24%	2%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.512.081	2.517.015	1.359.408	-	85%
Crediti verso la clientela	6.779.007	5.660.508	5.115.202	20%	11%
Totale Attivo di Bilancio	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%
Debiti verso Banche	7.615.391	4.950.368	3.816.529	54%	30%
Debiti verso la clientela	14.231.750	12.905.464	11.047.980	10%	17%
Titoli in circolazione	341.741	369.409	432.404	(7%)	(15%)
Passività finanziarie di negoziazione	370.696	250.867	261.115	48%	(4%)
Passività finanziarie valutate al fair value	1.597.251	70.988	89.042	n.s.	(20%)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Riserve da valutazione	177.769	100.781	88.984	76%	13%
Riserve	1.290.672	1.156.097	925.981	12%	25%
Acconto su dividendi (-)	(110.608)	(73.595)	(73.427)	50%	-
Sovrapprezzi di emissione	63.199	59.376	56.497	6%	5%
Capitale	73.744	73.600	73.434	-	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	(2.045)	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
Totale Patrimonio Netto	1.813.348	1.650.794	1.420.447	10%	16%

Principali dati economici del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Margine di interesse	330.578	420.202	549.435	(21%)	(24%)
Commissioni nette	612.580	557.387	511.221	10%	9%
Dividendi e proventi simili	6.510	3.782	3.159	72%	20%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(1.355)	19.396	128.467	(107%)	(85%)
Risultato delle attività e passività valutate al fair value	933.566	1.173.151	1.118.267	(20%)	5%
Margine di intermediazione	1.972.512	2.251.626	2.332.513	(12%)	(3%)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.943.661	2.232.986	2.320.965	(13%)	(4%)
Risultato netto della gestione assicurativa	(1.012.616)	(1.267.684)	(1.331.968)	(20%)	(5%)
Costi operativi	(497.005)	(417.875)	(413.030)	19%	1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.682	544.091	500.610	(17%)	9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	320.405	336.608	351.049	(5%)	(4%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(28)	(26)	n.s	8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)

Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	1.295.889	511.990	n.s	n.s
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(32.701)	(1.173.795)	(392.781)	n.s	n.s
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	(125.996)	(99.974)	70%	26%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s

Indici di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
Raccolta Netta Consolidata	5.238	3.681	1.807	42%	104%
Raccolta Netta Banca Mediolanum	4.082	3.339	2.258	22%	48%
Raccolta Netta Risparmio Gestito	3.855	3.002	1.553	28%	93%
Raccolta Netta Risparmio Amministrato incluso Freedom	226	338	706	(33%)	(52%)
Raccolta netta Banca Esperia (*)	630	(71)	(621)	n.s	(89%)

(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Valori espressi in %			
Costi operativi/Margine di intermediazione	25%	19%	18%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	17%	19%	24%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	31%	25%	22%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Riserve tecniche: composizione

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					

Riserve Tecniche Ramo Danni	101.937	79.002	-	29%	-
Riserve premi	76.834	56.685	-	36%	-
Riserve sinistri	22.920	20.721	-	11%	-
Altre riserve	2.183	1.596	-	37%	-
Riserve Tecniche Ramo Vita	2.331.790	3.105.935	4.845.228	(25%)	(36%)
Riserve matematiche	2.182.254	2.923.998	4.648.989	(25%)	(37%)
Riserve per somme da pagare	90.841	152.682	183.262	(41%)	(17%)
Altre riserve	58.695	29.255	12.977	101%	125%
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Totale riserve tecniche	15.329.810	15.962.513	17.823.829	(4%)	(10%)

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013.

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Ramo danni					
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(302)	(82)	-	n.s.	-
Ramo vita					
Riserve matematiche	1.203.818	2.417.788	1.062.338	(50%)	128%
Importo lordo annuo	1.207.771	2.422.654	1.074.028	(50%)	126%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(3.953)	(4.866)	(11.690)	(19%)	(58%)
Altre riserve tecniche	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Importo lordo annuo	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Importo lordo annuo	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
Totale	603.147	1.918.164	833.960	(69%)	130%

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013. Pertanto la variazione delle Riserve Tecniche registrata nel 2013 è relativa alla movimentazione della citata voce dal 31 marzo al 31 dicembre 2013.

Rapporto Sinistri/Premi Ramo Danni(*)

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione	
	2014	2013(**)	2012(**)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Ramo-01 Infortuni	22,3	18,2	-	4,1	n.a.
Ramo-02 Malattie	37,6	37,6	-	-	n.a.
Ramo-07 Trasporti	18,2	-	-	18,2	n.a.
Ramo-08 Incendio	39,5	42,5	-	(3)	n.a.
Ramo-09 Altri danni ai beni	43,1	44,7	-	(1,6)	n.a.
Ramo-13 R.C. Generale	43,4	46,2	-	(2,8)	n.a.
Ramo-16 Perdite pecuniarie	37,5	45,4	-	(7,9)	n.a.
Ramo-17 Tutela legale	16,5	-	-	16,5	n.a.
Ramo-18 Assistenza	5,2	5,0	-	0,2	n.a.
Totale Rami elementari	31,4	30,2	-	1,2	n.a.

(*) L'indicatore è determinato come rapporto tra i sinistri lordi di competenza e i premi lordi di competenza.

(**) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013.

I dati sopra riportati relativi al 2013 sono relativi ad un periodo di 12 mesi.

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita – Ripartizione della raccolta

Euro/milioni	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Premi pluriennali e ricorrenti	52,0	43,1	60,7	21%	(29%)
Premi unici e collettive	1.674,2	99,8	147,2	n.s.	(32%)
Totale nuova produzione	1.726,2	142,9	207,9	n.s.	(31%)
Premi successivi piani pensionistici	482,8	507,0	523,4	(5%)	(3%)
Premi successivi altri prodotti	404,3	452,0	500,9	(11%)	(10%)
Totale portafoglio	887,1	958,9	1.024,3	(7%)	(6%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.613,3	1.101,8	1.232,2	137%	(11%)
Premi polizza "Freedom"	2.655,5	3.559,1	6.703,8	(25%)	(47%)
Totale premi lordi	5.268,8	4.660,9	7.936,0	13%	(41%)

Fondi propri

Ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 53 del 4 marzo 2014 (vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario) Mediolanum ha acquisito la qualifica di capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum. In virtù di quanto precede, a far data dal 30 giugno 2014, Mediolanum è tenuta ad effettuare il calcolo per la determinazione dei Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza e dei relativi ratio patrimoniali secondo la nuova disciplina di recente entrata in vigore - Regolamento n. 575/2013, c.d. disciplina di Basilea 3. Conseguentemente i dati comparativi riferiti a Mediolanum relativi agli esercizi 2013 e 2012 non sono disponibili e pertanto non esposti.

Dati al 31 dicembre 2014:

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.712.735
di cui strumenti di CET1 oggetto di Phase-in	-
B. Filtri prudenziali del CET1	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in (A +/- B)	1.712.735
D. Deduzioni del CET1	307.492
E. Phase in – Impatto su CET1 (+/-)	(118.870)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.286.373
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in	-
H. Deduzioni dall'AT1	-
I. Phase-in – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in	18.997
di cui strumenti di T2 oggetto di Phase-in	18.879
N. Deduzioni dal T2	-
O. Phase-in– Impatto su T2 (+/-)	(18.997)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.286.373

Dati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Per completezza informativa di seguito si riportano i dati relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012. Tali dati sono riferiti al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum e sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento, ovvero Basilea II.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	703.403	637.083
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	-	(2.535)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(2.535)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	703.403	634.548
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.146	5.073
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	698.257	629.475
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.059	93.041
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	(684)	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(684)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	183.375	93.041
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.146	5.073
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H -I)	178.229	87.968
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	876.486	717.443
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	876.486	717.443

Adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "*free capital*" (eccedenza rispetto ai requisiti minimi prudenziali), cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dal rischio di aggiustamento della valutazione del

credito, dal rischio di regolamento, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2014 il "free capital" del Gruppo Bancario Mediolanum ammonta a 728,11 milioni di Euro. I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 non sono confrontabili in quanto Mediolanum ha assunto la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum a partire dal 16 aprile 2014.

Euro/migliaia	Importi non ponderati al 31 dicembre 2014	Importi ponderati/requisiti al 31 dicembre 2014
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.788.376	5.362.090
1. Metodologia standardizzata	27.788.376	5.362.090
2. Metodologia basata su rating interni	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte		428.967
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		685
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		6.492
1. Metodologia standard		6.492
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		122.113
1. Metodo base		6.170
2. Metodo standardizzato		115.943
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi del calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		558.258
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate		6.978.229
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		18,434%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		18,434%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		18,434%

Dati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012(*):

Euro/migliaia	Importi non ponderati Al 31 dicembre 2013	Importi non ponderati Al 31 dicembre 2012	Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre 2013	Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre 2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
1. Metodologia Standardizzata	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			268.633	300.692
B.2 RISCHI DI MERCATO			8.743	20.363
1. Metodologia standard			8.743	20.077
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	286
B.3 Rischio Operativo			111.647	93.657
1. Metodo base			6.924	5.859
2. Metodo standardizzato			104.723	87.798
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			389.023	414.712
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.862.792	5.183.904
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,36%	12,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,02%	13,84%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono relativi al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum. Tali dati sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento. Tali dati sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento.

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato Finanziario Mediolanum(*)

Al 31 dicembre 2014, l'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i

conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente.

Euro/milioni	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.053	1.075	1.252
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	512	391	615
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	233	221	281
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	745	612	896
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	308	463	356

(*) Si precisa che i dati sopra riportati non sono comparabili in quanto:

- al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 il conglomerato finanziario Mediolanum era a prevalenza bancaria, mentre al 31 dicembre 2012 era a prevalenza assicurativa;
- i dati relativi all'esercizio 2014 sono stati determinati applicando le nuove disposizioni previste dal framework normativo (Basilea III) in vigore a partire dal 1 Gennaio 2014.

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/M argine)
Mediolanum Vita S.p.A.	218.246	412.369	194.123	1,89
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.072	32.391	22.319	3,22
Mediolanum International Life Ltd	4.747	49.975	45.228	10,53

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/M argine)
Mediolanum Vita S.p.A.	208.367	394.271	185.904	1,89
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	8.296	31.992	23.696	3,86
Mediolanum International Life Ltd	4.502	45.869	41.367	10,19

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/M argine)
Mediolanum Vita S.p.A.	276.808	410.171	133.363	1,48
Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (*)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Mediolanum International Life Ltd	4.465	30.866	26.401	6,91

(*) I dati al 31 dicembre 2012 non vengono rappresentati nel presente Prospetto in quanto la Compagnia a tale data non faceva parte del Gruppo Mediolanum.

Le Compagnie Assicuratrici sono obbligate a detenere un indice di copertura del margine regolamentare almeno pari a 1.

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 Banca Mediolanum S.p.A

Si riportano gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2014, nonché gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum S.p.A al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013.

Voci dell'Attivo

Euro	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	1.026.916	1.764.283	(42%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.760.139	474.382.943	(31%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732.114.507	9.499.445.198	34%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.204.200.071	2.204.753.488	-
60. Crediti verso banche	489.388.359	1.300.827.246	(62%)

70. Crediti verso clientela	6.518.674.746	5.428.042.742	20%
80. Derivati di copertura	1.287.110	2.417.524	(47%)
100. Partecipazioni	353.953.592	359.684.654	(2%)
110. Attività materiali	17.032.131	15.822.693	8%
120. Attività immateriali	35.824.367	14.744.863	n.s.
130. Attività fiscali	135.041.918	109.739.044	23%
a) correnti	66.036.090	32.703.074	102%
b) anticipate	69.005.828	77.035.970	(10%)
150. Altre attività	237.607.444	228.659.143	4%
Totale dell'attivo	23.053.911.300	19.640.283.821	17%

Voci del Passivo e del patrimonio Netto

Euro	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
10. Debiti verso banche	6.755.202.685	4.461.893.891	51%
20. Debiti verso clientela	13.954.590.677	13.148.259.924	6%
30. Titoli in circolazione	288.804.794	187.554.116	54%
40. Passività finanziarie di negoziazione	370.259.192	250.147.976	48%
60. Derivati di copertura	100.218.401	59.127.226	69%
80. Passività fiscali	125.890.602	135.676.573	(7%)
a) correnti	64.353.330	84.513.535	(24%)
b) differite	61.537.272	51.163.038	20%
100. Altre passività	278.974.667	272.128.623	3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.643.397	9.300.431	(7%)
120. Fondi per rischi e oneri:	184.029.737	175.876.786	5%
b) altri fondi	184.029.737	175.876.786	5%
140. Riserve da valutazione	101.633.926	73.595.183	38%
170. Riserve	141.226.538	132.019.694	7%
190. Capitale	600.000.000	600.000.000	-
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	144.436.684	134.703.398	7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.053.911.300	19.640.283.821	17%

La tabella che segue riporta il conto economico di Banca Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	420.225.307	466.409.515	(10%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(216.608.691)	(219.436.101)	(1%)
30. Margine di interesse	203.616.616	246.973.414	(18%)
40. Commissioni attive	479.815.627	452.042.070	6%
50. Commissioni passive	(424.046.848)	(395.505.387)	7%
60. Commissioni nette	55.768.779	56.536.683	(1%)
70. Dividendi e proventi simili	251.859.254	155.130.655	62%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.700.296)	8.813.289	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.399.664)	3.754.607	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.202.600	73.383.015	11%
a) crediti	(4.974)	(2.476.874)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.267.391	75.887.222	7%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	(4)	(75%)
d) passività finanziarie	(59.816)	(27.329)	n.s.
120. Margine di intermediazione	576.347.289	544.591.663	6%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.759.326)	(17.880.940)	38%
a) crediti	(16.102.079)	(12.963.875)	24%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.235.201)	(547.744)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(1.422.046)	(4.369.321)	(67%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	551.587.963	526.710.723	5%
150. Spese amministrative:	(348.522.802)	(289.465.653)	20%
a) spese per il personale	(126.516.585)	(116.222.667)	9%
b) altre spese amministrative	(222.006.217)	(173.242.986)	28%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.284.454)	(17.545.845)	90%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.096.549)	(2.983.546)	37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.132.720)	(7.089.071)	29%
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.230.098	8.452.066	33%
200. Costi operativi	(383.806.427)	(308.632.049)	24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.667.971)	(8.725.004)	(24%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(59.743)	30.184	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.053.822	209.383.854	(23%)

260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.617.138)	(74.680.456)	(78%)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144.436.684	134.703.398	7%
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	144.436.684	134.703.398	7%

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci dell'Attivo

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione % 12 2013 vs 12 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	60.428	64.333	(6%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.406	587.308	(19%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.856.431	9.196.449	18%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.208.768	1.025.038	115%
60. Crediti verso banche	943.460	1.082.992	(13%)
70. Crediti verso clientela	5.664.283	5.133.041	10%
80. Derivati di copertura	2.418	1.366	77%
120. Attività materiali	62.228	63.879	(3%)
130. Attività immateriali	189.567	192.741	(2%)
di cui:			
- avviamento	173.163	177.424	(2%)
140. Attività fiscali	139.801	161.380	(13%)
a) correnti	55.268	59.228	(7%)
b) anticipate	84.533	102.152	(17%)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	661	670	(1%)
160. Altre attività	243.404	221.964	10%
Totale dell'attivo	20.845.855	17.731.161	18%

Voci del Passivo e del patrimonio Netto

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione % 12 2013 vs 12 2012
10. Debiti verso banche	4.696.305	3.511.473	34%
20. Debiti verso clientela	13.798.413	12.022.709	15%
30. Titoli in circolazione	187.554	94.720	98%
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.147	256.994	(3%)
60. Derivati di copertura	59.127	92.888	(36%)
80. Passività fiscali	169.928	141.053	20%
a) correnti	107.194	66.506	61%
b) differite	62.734	74.547	(16%)
100. Altre passività	306.810	288.218	6%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.547	9.613	(1%)
120. Fondi per rischi e oneri:	186.555	189.749	(2%)
a) quiescenza e obblighi simili	586	1.540	(62%)
b) altri fondi	185.969	188.209	(1%)
140. Riserve da valutazione	93.535	91.051	3%
170. Riserve	217.969	187.029	17%
190. Capitale	600.000	600.000	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	82.440	56.892	45%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	187.525	188.772	(1%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.845.855	17.731.161	18%

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato di Banca Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione % 12 2013 vs 12 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	500.489	526.019	(5%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(229.393)	(215.564)	6%
30. Margine d'interesse	271.096	310.455	(13%)
40. Commissioni attive	1.064.931	937.025	14%
50. Commissioni passive	(549.485)	(461.061)	19%
60. Commissioni nette	515.446	475.964	8%
70. Dividendi e proventi simili	2.017	1.847	9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.547	38.678	(75%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	84.391	18.548	n.s.
a) crediti	(2.477)	30	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	86.895	18.373	n.s.

c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30	(100%)
d) passività finanziarie	(27)	115	n.s.
120. Margine di intermediazione	886.252	841.213	5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.563)	(11.317)	64%
a) crediti	(13.367)	(8.862)	51%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)	(2.421)	(66%)
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	867.689	829.896	5%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	867.689	829.896	5%
180. Spese amministrative:	(347.237)	(327.901)	6%
a) spese per il personale	(147.291)	(139.794)	5%
b) altre spese amministrative	(199.946)	(188.107)	6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.951)	(48.445)	(63%)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.965)	(4.252)	17%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.964)	(7.042)	13%
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.408	11.948	(46%)
230. Costi operativi	(371.709)	(375.692)	(1%)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)	(21.054)	(80%)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5	n.s.
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	491.749	433.155	14%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(147.868)	(105.269)	40%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343.881	327.886	5%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886	5%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(156.356)	(139.114)	12%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	187.525	188.772	(1%)

Dati al 30 settembre 2015

Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Patrimonio Complessivo clientela

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/milioni	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Patrimonio Complessivo clientela (*)	66.959	64.457	4%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Principali voci dello Stato Patrimoniale

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Att. Fin. di negoziazione (HFT)	1.445.376	846.885	71%
Attività finanziarie valutate al fair value	15.000.436	14.367.301	4%
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	15.801.596	15.516.840	2%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.941.411	2.512.081	17%
Crediti verso la clientela	7.358.151	6.779.007	9%
Totale Attivo di Bilancio	45.153.478	42.547.855	6%
Debiti verso Banche	1.203.053	7.615.391	(84%)
Debiti verso la clientela	22.774.948	14.231.750	60%
Titoli in circolazione	244.195	341.741	(29%)
Passività finanziarie di negoziazione	465.201	370.696	25%
Passività finanziarie valutate al fair value	3.109.242	1.597.251	95%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	45.153.478	42.547.855	6%

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Riserve da valutazione	192.317	177.769	8%
Riserve	1.409.705	1.290.672	9%
Acconto su dividendi (-)	-	(110.608)	(100%)
Sovrapprezzi di emissione	64.836	63.199	3%
Capitale	73.878	73.744	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	-
Utile (perdita) del periodo (+/-)	311.391	320.617	(3%)
Totale Patrimonio Netto	2.050.082	1.813.348	13%

Principali dati economici del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Margine di interesse	241.958	256.559	(6%)
Commissioni nette	586.675	443.802	32%
Dividendi e proventi simili	4.073	5.765	(29%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(2.345)	5.931	(140%)
Risultato delle attività e passività valutate al fair value	(339.030)	647.461	(152%)
Margine di intermediazione	496.025	1.384.671	(64%)
Risultato netto della gestione finanziaria	483.101	1.368.929	(65%)
Risultato netto della gestione assicurativa	285.042	(714.997)	(140%)
Costi operativi	(405.885)	(357.300)	14%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.399	312.119	22%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	311.391	246.887	26%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(32)	(100%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	311.391	246.855	26%

Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	140.395	287%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(441.853)	(6.448)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	(106.916)	(19%)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	14.287	27.031	(47%)

Indici di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Raccolta Netta Consolidata	3.618	3.728	(3%)
Raccolta Netta Banca Mediolanum	3.015	2.977	1%
- Raccolta Netta risparmio Gestito	3.117	2.659	17%
- Raccolta Netta Risparmio Amministrato	(102)	318	n.s.
Raccolta netta Banca Esperia (*)	165	426	(61%)

(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Valori espressi in %	Al 30 settembre	Al 30 settembre
	2015	2014
Costi operativi/Margine di intermediazione	82%	26%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	49%	19%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	118%	32%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014.

Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Riserve Tecniche Ramo Danni	114.263	101.937	12%
Riserve premi	87.838	76.834	14%
Riserve sinistri	23.626	22.920	3%
Altre riserve	2.799	2.183	28%

Riserve Tecniche Ramo Vita	1.939.479	2.331.790	(17%)
Riserve matematiche	1.812.735	2.182.254	(17%)
Riserve per somme da pagare	72.710	90.841	(20%)
Altre riserve	54.034	58.695	(8%)
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.053.146	12.896.083	(7%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.053.146	12.896.083	(7%)
Totale riserve tecniche	14.106.888	15.329.810	(8%)

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo danni			
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(308)	(218)	41%
Ramo vita			
Riserve matematiche	772.000	963.985	(20%)
Importo lordo annuo	773.476	966.638	(20%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(1.476)	(2.653)	(44%)
Altre riserve tecniche	576	(2.807)	(121%)
Importo lordo annuo	576	(2.807)	(121%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	438.752	(336.163)	(231%)
Importo lordo annuo	438.752	(336.163)	(231%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-
Totale	1.211.020	624.797	94%

Rapporto Sinistri/Premi di competenza Ramo Danni

Valori espressi in %	Al 30 settembre		Variazione
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo-01 Infortuni	20,1	15,7	4,4
Ramo-02 Malattie	27,6	31,5	(3,9)
Ramo-08 Incendio	37,5	44,1	(6,6)
Ramo-09 Altri danni ai beni	36,8	54,5	(17,7)
Ramo-13 R.C. Generale	44,8	41,9	2,9
Ramo-16 Perdite pecuniarie	37,6	33,6	4,0
Ramo-17 Tutela Legale	20,6	21,4	(0,8)
Ramo-18 Assistenza	3,4	9,8	(6,4)
Totale Rami	26,6	27,6	(1,0)

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita – Ripartizione della raccolta

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Premi pluriennali e ricorrenti	35,7	35,4	1%
Premi unici e collettive	1.914,6	1.011,2	89%
Totale nuova produzione	1.950,3	1.046,6	86%
Premi successivi piani pensionistici	340,6	344,7	(1%)
Premi successivi altri prodotti	272,8	295,1	(8%)
Totale portafoglio	613,4	639,8	(4%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.563,7	1.686,4	52%
Premi polizza "Freedom"	1.389,4	2.058,5	(33%)
Totale premi lordi	3.953,1	3.744,9	6%

Fondi Propri

La tabella che segue riporta le informazioni sui Fondi Propri al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)		
Strumenti di CET1 oggetto di Phase-in (Grandfathering)	1.849.386	1.712.735
Detrazioni	(471.115)	(426.362)
Totale Capitale primario di classe 1	1.378.271	1.286.373
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 1	1.378.271	1.286.373

Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)	5.223	18.879
Detrazioni	(5.223)	(18.879)
Totale Capitale di classe 2	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	1.378.271	1.286.373

Adeguatezza Patrimoniale

La tabella che segue riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Importi non ponderati al		Importi ponderati/requisiti al	
	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	37.851.422	27.788.376	5.554.939	5.362.090
1. Metodologia standardizzata	37.851.422	27.788.376	5.554.939	5.362.090
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			444.395	428.967
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.049	685
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			18.901	6.492
1. Metodologia standard			18.901	6.492
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			122.257	122.113
1. Metodo base			5.530	6.170
2. Metodo standardizzato			116.726	115.943
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			586.603	558.258
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.332.537	6.978.229
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,797%	18,434%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			18,797%	18,434%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,797%	18,434%

Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Mediolanum

Al 30 settembre 2015, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 769 milioni di Euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.134 milioni di Euro con un'eccedenza pari a 365 milioni di Euro.

Euro/milioni	Al 30 settembre 2015
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.134
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	539
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	230
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	769
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	365

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare-	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
---------------	--------------------------	-------------------------------------	----------------------------------	--

	Margine di Solvibilità			
Mediolanum Vita S.p.A.	215.610	424.238	208.628	1,97
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.078	32.694	22.616	3,24
Mediolanum International Life Ltd	4.307	56.904	52.597	13,21

Per maggior chiarezza si riportano di seguito gli schemi di Bilancio dell'Emittente al 30 settembre 2015.

Dati al 30 Settembre 2015 Banca Mediolanum S.p.A

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2014.

Voci dell'Attivo

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 12 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.757.315	1.026.916	71%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696.790.961	327.760.139	113%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.993.567.021	12.732.114.507	2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.633.309.196	2.204.200.071	19%
60. Crediti verso banche	842.300.474	489.388.359	72%
70. Crediti verso clientela	7.137.305.726	6.518.674.746	9%
80. Derivati di copertura	1.083.404	1.287.110	(16%)
100. Partecipazioni	349.569.739	353.953.592	(1%)
110. Attività materiali	44.560.074	17.032.131	n.s.
120. Attività immateriali	42.243.648	35.824.367	18%
130. Attività fiscali	147.185.456	135.041.918	9%
a) correnti	54.502.564	66.036.090	(17%)
b) anticipate	92.682.892	69.005.828	34%
150. Altre attività	407.502.671	237.607.444	72%
Totale dell'attivo	25.297.175.685	23.053.911.300	10%

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 12 2014
10. Debiti verso banche	1.015.799.130	6.755.202.685	(85%)
20. Debiti verso clientela	21.935.705.947	13.954.590.677	57%
30. Titoli in circolazione	244.195.114	288.804.794	(15%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	464.937.391	370.259.192	26%
60. Derivati di copertura	80.586.681	100.218.401	(20%)
80. Passività fiscali	132.943.386	125.890.602	6%
a) correnti	62.782.358	64.353.330	(2%)
b) differite	70.161.028	61.537.272	14%
100. Altre passività	345.300.225	278.974.667	24%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.232.960	8.643.397	7%
120. Fondi per rischi e oneri:	196.026.385	184.029.737	7%
b) altri fondi	196.026.385	184.029.737	7%
140. Riserve da valutazione	117.834.634	101.633.926	16%
170. Riserve	150.786.560	141.226.538	7%
190. Capitale	600.000.000	600.000.000	-
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	3.827.272	144.436.684	(97%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.297.175.685	23.053.911.300	10%

La tabella che segue riporta il conto economico di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 30 settembre 2014.

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 30 settembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 09 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	290.036.274	319.433.285	(9%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(124.231.078)	(167.725.540)	(26%)
30. Margine di interesse	165.805.196	151.707.745	9%
40. Commissioni attive	400.470.508	351.261.186	14%
50. Commissioni passive	(352.691.940)	(308.030.553)	14%
60. Commissioni nette	47.778.568	43.230.633	11%
70. Dividendi e proventi simili	95.639.912	136.486.714	(30%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.447.024)	(3.333.624)	(27%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.725	(3.690.284)	(100%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.083.378	19.978.354	(95%)

a) crediti	(2.480)	(3.680)	(33%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.468	20.008.882	(92%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1)	n.s.
d) passività finanziarie	(561.610)	(26.847)	n.s.
120. Margine di intermediazione	307.877.755	344.379.538	(11%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.240.366)	(12.509.285)	(26%)
a) crediti	(8.681.289)	(11.667.665)	(26%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(495.174)	(529.207)	(6%)
d) altre operazioni finanziarie	(63.903)	(312.413)	(80%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	298.637.389	331.870.253	(10%)
150. Spese amministrative:	(266.459.397)	(252.436.540)	6%
a) spese per il personale	(100.795.491)	(93.323.528)	8%
b) altre spese amministrative	(165.663.906)	(159.113.012)	4%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.921.312)	(22.066.726)	63%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.770.367)	(2.503.039)	11%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.919.155)	(6.474.058)	22%
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.360.963	9.331.874	32%
200. Costi operativi	(300.709.268)	(274.148.489)	10%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.663.853)	(9.612.269)	(10%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	133	(59.823)	(100%)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.735.599)	48.049.672	n.s.
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14.562.871	7.217.839	102%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.827.272	55.267.511	(93%)
290. Utile (Perdita) del periodo	3.827.272	55.267.511	(93%)
Il Gruppo non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti successivamente al 30 settembre 2015, cui si riferisce l'ultima situazione finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione contabile, sino alla Data del Prospetto Informativo.			
B.8 Informazioni finanziarie Pro Forma			
<p>Nel prosieguo vengono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario consolidato Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro Forma"). I dati consolidati Pro Forma sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo e ottenuti apportando ai dati consolidati al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum le appropriate rettifiche Pro Forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione al fine di rappresentare dati comparabili con quelli del Gruppo Banca Mediolanum dopo che l'operazione straordinaria sarà completata. Tali effetti sono stati riflessi retroattivamente come se la fusione e le operazioni ad essa preliminari, connesse o conseguenti, fossero state poste in essere alla data di riferimento della situazione patrimoniale, quindi al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015 per lo stato patrimoniale dei Prospetti Consolidati Pro Forma, e all'inizio del periodo di riferimento, quindi al 1° gennaio 2014 ed al 1° gennaio 2015, per il conto economico, per il prospetto della redditività complessiva e il rendiconto finanziario dei Prospetti Consolidati Pro Forma. Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati Pro Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Fusione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati Pro Forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli Pro Forma; - i dati Pro Forma non riflettono i dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione, senza considerare gli effetti potenziali generati da eventuali iniziative gestionali assunte in conseguenza della Fusione. <p>Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati Pro Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto della redditività complessiva e al rendiconto finanziario, gli stati patrimoniali Pro Forma, i conti economici Pro Forma, i prospetti della redditività complessiva Pro Forma ed i rendiconti finanziari Pro Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i documenti.</p>			

Dati al 31 dicembre 2014**Stato patrimoniale****Voci dell'attivo**

Euro/migliaia	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Cassa e disponibilità liquide	65.746	-	65.746
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	846.885	-	846.885
Attività finanziarie valutate al fair value	14.367.301	-	14.367.301
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.516.840	-	15.516.840
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.512.081	-	2.512.081
Crediti verso banche	811.050	-	811.050
Crediti verso clientela	6.779.007	-	6.779.007
Derivati di copertura	1.287	-	1.287
Adegguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
Partecipazioni	421.609	-	421.609
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.353	-	71.353
Attività materiali	191.607	-	191.607
Attività immateriali	182.820	-	182.820
di cui:			
- avviamento	125.625	-	125.625
Attività fiscali	461.574	-	461.574
a) correnti	337.720	-	337.720
b) anticipate	123.854	-	123.854
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	567	-	567
Altre attività	318.128	-	318.128
Totale dell'attivo	42.547.855	-	42.547.855

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Debiti verso banche	7.615.391	-	7.615.391
Debiti verso clientela	14.231.750	-	14.231.750
Titoli in circolazione	341.741	-	341.741
Passività finanziarie di negoziazione	370.696	-	370.696
Passività finanziarie valutate al fair value	1.597.251	-	1.597.251
Derivati di copertura	100.218	-	100.218
Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
Passività fiscali	277.870	(621)	277.249
a) correnti	143.983	(621)	143.362
b) differite	133.887	-	133.887
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
Altre passività	661.955	1.910	663.865
Trattamento di fine rapporto del personale	11.216	-	11.216
Fondi per rischi e oneri:	196.609	-	196.609
a) quiescenza e obblighi simili	672	-	672
b) altri fondi	195.937	-	195.937
Riserve tecniche	15.329.810	-	15.329.810
Capitale	73.744	526.256	600.000
Riserve da valutazione	177.769	-	177.769
Sovrapprezzi di emissione	63.199	(63.199)	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	2.045	-
Riserve	1.500.681	(466.391)	1.034.290
Totale patrimonio netto	1.813.348	(1.289)	1.812.059
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.547.855	-	42.547.855

Conto economico

Euro/migliaia	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Interessi attivi e proventi assimilati	569.753	-	569.753
Interessi passivi e oneri assimilati	(239.175)	-	(239.175)
Margine d'interesse	330.578	-	330.578
Commissioni attive	1.108.226	-	1.108.226
Commissioni passive	(495.646)	-	(495.646)
Commissioni nette	612.580	-	612.580
Dividendi e proventi simili	6.510	-	6.510
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.045	-	4.045
Risultato netto dell'attività di copertura	(5.400)	-	(5.400)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	90.633	-	90.633

a) crediti	22	-	22
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	90.671	-	90.671
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(60)	-	(60)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	933.566	-	933.566
Margine di intermediazione	1.972.512	-	1.972.512
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.851)	-	(28.851)
a) crediti	(17.254)	-	(17.254)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.175)	-	(10.175)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.422)	-	(1.422)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.943.661	-	1.943.661
Premi netti	3.913.298	-	3.913.298
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.925.914)	-	(4.925.914)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	931.045	-	931.045
Spese amministrative:	(446.686)	322	(446.364)
a) spese per il personale	(176.393)	-	(176.393)
b) altre spese amministrative	(270.293)	322	(269.971)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.101)	-	(35.101)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.455)	-	(8.455)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.971)	-	(13.971)
Altri oneri/proventi di gestione	7.208	-	7.208
Costi operativi	(497.005)	322	(496.683)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.694	-	18.694
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(52)	-	(52)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.682	322	453.004
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(132.277)	5.283	(126.994)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	320.405	5.605	326.010
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	-	212
Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	5.605	326.222
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	320.617	5.605	326.222

Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
10 Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	5.605	326.222
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	386	-	386
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.766	-	4.766
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		-	
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.187	-	41.187
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.874	-	10.874
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	57.213	-	57.213
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	377.830	5.605	383.435
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	377.830	5.605	383.435

Rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(612.010)	(1.910)	(613.920)
- risultato di esercizio	320.617	4.316	324.933
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	(989.478)	-	(989.478)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	5.400	-	5.400

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.851	-	28.851
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.426	-	22.426
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.101	-	35.101
- imposte e tasse non liquidate (+)	(34.927)	(6.226)	(41.153)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.128.370)	-	(4.128.370)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	288.217	-	288.217
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.614.985)	-	(1.614.985)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.880.969)	-	(2.880.969)
- crediti verso banche: a vista	(138.316)	-	(138.316)
- crediti verso banche: altri crediti	427.825	-	427.825
- crediti verso clientela	(1.118.499)	-	(1.118.499)
- Altre attività	908.357	-	908.357
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.993.076	1.910	4.994.986
- debiti verso banche: a vista	(23.833)	-	(23.833)
- debiti verso banche: altri debiti	2.688.856	-	2.688.856
- debiti verso clientela	1.326.286	-	1.326.286
- titoli in circolazione	(27.668)	-	(27.668)
- passività finanziarie di negoziazione	119.829	-	119.829
- passività finanziarie valutate al fair value	1.567.354	-	1.567.354
- altre passività	(657.748)	1.910	(655.838)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	-	252.696
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	4.934	-	4.934
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.934	-	4.934
2. Liquidità assorbita da	(37.635)	-	(37.635)
- acquisti di attività materiali	(3.258)	-	(3.258)
- acquisti di attività immateriali	(34.377)	-	(34.377)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(32.701)	-	(32.701)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	144	-	144
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.193	-	6.193
- distribuzione dividendi e altre finalità	(221.029)	-	(221.029)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	-	(214.692)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.303	-	5.303

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia

	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.443	-	60.443
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	5.303	-	5.303
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.746	-	65.746

Il valore del CET1 ratio del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari a 18,4%. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum rimane sostanzialmente invariato ed è pari a 18,4%. L'utile per azione del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari a 0,435 Euro. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum è pari a 0,443 Euro.

Dati al 30 settembre 2015

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Cassa e disponibilità liquide	80.033	-	80.033
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.445.376	-	1.445.376
Attività finanziarie valutate al fair value	15.000.436	-	15.000.436
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.801.596	-	15.801.596
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.941.411	-	2.941.411
Crediti verso banche	759.690	-	759.690
Crediti verso clientela	7.358.151	-	7.358.151
Derivati di copertura	1.083	-	1.083

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
Partecipazioni	433.860	-	433.860
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	70.166	-	70.166
Attività materiali	217.101	-	217.101
Attività immateriali	188.946	-	188.946
di cui:	-	-	-
- avviamento	125.625	-	125.625
Attività fiscali	419.519	-	419.519
a) correnti	269.394	-	269.394
b) anticipate	150.125	-	150.125
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	609	-	609
Altre attività	435.501	-	435.501
Totale dell'attivo	45.153.478	-	45.153.478

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro-Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Debiti verso banche	1.203.053	-	1.203.053
Debiti verso clientela	22.774.948	-	22.774.948
Titoli in circolazione	244.195	-	244.195
Passività finanziarie di negoziazione	465.201	-	465.201
Passività finanziarie valutate al fair value	3.109.242	-	3.109.242
Derivati di copertura	80.587	-	80.587
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
Passività fiscali	312.309	(358)	311.951
a) correnti	173.990	(358)	173.632
b) differite	138.319	-	138.319
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
Altre passività	575.388	1.100	576.488
Trattamento di fine rapporto del personale	11.920	-	11.920
Fondi per rischi e oneri:	219.665	-	219.665
a) quiescenza e obblighi simili	722	-	722
b) altri fondi	218.943	-	218.943
Riserve tecniche	14.106.888	-	14.106.888
Capitale	73.878	526.122	600.000
Riserve da valutazione	192.317	-	192.317
Sovrapprezzi di emissione	64.836	(64.836)	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	2.045	-
Riserve	1.721.096	(464.073)	1.257.023
Totale patrimonio netto	2.050.082	(742)	2.049.340
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.153.478	-	45.153.478

Conto economico

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Interessi attivi e proventi assimilati	380.843	-	380.843
Interessi passivi e oneri assimilati	(138.885)	-	(138.885)
Margine d'interesse	241.958	-	241.958
Commissioni attive	995.610	-	995.610
Commissioni passive	(408.935)	-	(408.935)
Commissioni nette	586.675	-	586.675
Dividendi e proventi simili	4.073	-	4.073
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.363)	-	(2.363)
Risultato netto dell'attività di copertura	18	-	18
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.694	-	4.694
a) crediti	(7)	-	(7)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.263	-	5.263
d) passività finanziarie	(562)	-	(562)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(339.030)	-	(339.030)
Margine di intermediazione	496.025	-	496.025
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.924)	-	(12.924)
a) crediti	(8.987)	-	(8.987)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.873)	-	(3.873)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(64)	-	(64)

Risultato netto della gestione finanziaria	483.101	-	483.101
Premi netti	2.275.143	-	2.275.143
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.990.101)	-	(1.990.101)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	768.143	-	768.143
Spese amministrative:	(345.716)	278	(345.438)
a) spese per il personale	(138.495)	-	(138.495)
b) altre spese amministrative	(207.221)	278	(206.943)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.590)	-	(48.590)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.900)	-	(5.900)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.370)	-	(12.370)
Altri oneri/proventi di gestione	6.691	-	6.691
Costi operativi	(405.885)	278	(405.607)
Utile (Perdite) delle partecipazioni	19.144	-	19.144
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	-	(3)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.399	278	381.677
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.008)	5.679	(64.329)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	311.391	5.957	317.348
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	311.391	5.957	317.348
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	311.391	5.957	317.348

Prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2015

	Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro-Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
10 Utile (Perdita) di periodo		311.391	5.957	317.348
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali				
30. Attività immateriali				
40. Piani a benefici definiti		(776)		(776)
50. Attività non correnti in via di dismissione				
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(4.169)		(4.169)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70. Copertura di investimenti esteri				
80. Differenze di cambio				
90. Copertura dei flussi finanziari				
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		10.099		10.099
110. Attività non correnti in via di dismissione				
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		9.395		9.395
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		14.549		14.549
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)		325.940	5.957	331.897
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi				-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo		325.940	5.957	331.897

Rendiconto Finanziario al 30 settembre 2015

Euro/migliaia

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro-Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum Pro Forma
1. Gestione		759.014	(1.100)	757.914
	risultato del periodo	311.391	5.215	316.606
	plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	289.038	-	289.038
	plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(18)	-	(18)
	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.924	-	12.924
	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.270	-	18.270
	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.590	-	48.590
	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	76494	(6.315)	70179
	altri aggiustamenti (+/-)	2.325	-	2.325
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(2.503.234)	-	(2.503.234)
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	(598.491)	-	(598.491)
	attività finanziarie valutate al fair value	(632.931)	-	(632.931)
	attività finanziarie disponibili per la vendita	(270.208)	-	(270.208)

	crediti verso banche: a vista	129.874	-	129.874
	crediti verso banche: altri crediti	(78.514)	-	(78.514)
	crediti verso clientela	(579.144)	-	(579.144)
	Altre attività	(473.820)	-	(473.820)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.287.047	1.100	2.288.147
	debiti verso banche: a vista	120.274	-	120.274
	debiti verso banche: altri debiti	(6.532.612)	-	(6.532.612)
	debiti verso clientela	8.543.198	-	8.543.198
	titoli in circolazione	(97.546)	-	(97.546)
	passività finanziarie di negoziazione	94.505	-	94.505
	passività finanziarie valutate al fair value	1.492.360	-	1.492.360
	altre passività	(1.333.132)	1.100	(1.332.032)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	-	542.827
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1.	Liquidità generata da	294	-	294
	vendite di attività materiali	294	-	294
2.	Liquidità assorbita da	(442.147)	-	(442.147)
	acquisti di attività materiali	(29.867)	-	(29.867)
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(412.280)	-	(412.280)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(441.853)	-	(441.853)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA			
	emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	134	-	134
	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.637	-	1.637
	distribuzione dividendi e altre finalità	(88.458)	-	(88.458)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	-	(86.687)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	14.287	-	14.287

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE			
Euro/migliaia			
Voci di bilancio	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum Pro Forma
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.746	-	65.746
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	14.287	-	14.287
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	80.033	-	80.033

Il valore del CET1 ratio del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 18,8%. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum rimane sostanzialmente invariato ed è pari a 18,8%.

L'utile per azione del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 0,422 Euro. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum è pari a 0,429 Euro.

B.9	Previsione o stima degli utili
	Non applicabile.
B.10	Descrizione di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati
	Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo e relative agli esercizi passati non contengono rilievi.
B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante
	Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l'Emittente, a livello di gruppo, dispone di capitale circolante sufficiente per il soddisfacimento delle proprie esigenze di liquidità nonché per far fronte alle esigenze di liquidità del Gruppo nella sua conformazione <i>post</i> -Fusione, per tali intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	
C.1	Descrizione delle Azioni.

	<p>L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, ha per oggetto complessive massime n. 738.401.857 Azioni rivenienti ad esito della Fusione. In particolare, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le azioni ordinarie di Mediolanum, alla Data del Prospetto quotate sul MTA, verranno revocate dalle negoziazioni sul MTA e annullate. Sulla base del Rapporto di Cambio determinato dai Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum, per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum (avente valore nominale di Euro 0,10), verrà assegnata in concambio n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum priva di indicazione del valore nominale. Le Azioni hanno il codice ISIN IT0004776628.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione delle Azioni.</p> <p>Le Azioni sono denominate in Euro.</p>
C.3	<p>Capitale sociale sottoscritto e versato.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie.</p> <p>Le Azioni dell'Emittente saranno azioni ordinarie (prive di valore nominale) e attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti ed obblighi delle azioni ordinarie di Mediolanum. Le Azioni avranno godimento regolare. Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili. Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.</p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.</p>
C.6	<p>Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato nonché l'identità di tutti i mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari vengono o devono essere scambiati.</p> <p>In data 26 ottobre 2015, la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul Mercato Telematico Azionario. Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8155 del 18 dicembre 2015 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, ritenendo che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano ritenersi soddisfatte e la contestuale esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie di Mediolanum dal MTA. La data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'Art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto post-Fusione dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio di esercizio è destinato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previa deduzione di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, vengono attribuiti pro-quota agli azionisti, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto od in parte all'esercizio successivo; - l'Assemblea può, inoltre, deliberare, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, l'assegnazione straordinaria di utili con emissione a titolo gratuito di azioni ordinarie per un ammontare nominale corrispondente agli utili stessi; <p>Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 23 settembre 2015, ha deliberato di proseguire nella consuetudine stabilita nel tempo dalla controllante Mediolanum, nella</p>

	<p>distribuzione in corso d'anno di un "acconto dividendi" – usualmente nel mese di novembre – e di un "saldo dividendi" normalmente corrisposto con l'approvazione del bilancio d'esercizio.</p> <p>Pertanto si precisa, inoltre, che i soci che hanno esercitato il Diritto di Recesso non sono legittimati a percepire l'acconto sui dividendi relativo all'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile.</p>
SEZIONE D – RISCHI	
D.1	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente, il Gruppo o per il settore in cui operano.</p> <p>Rischi connessi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'attività dei promotori finanziari, al centro del modello distributivo dell'Emittente</p> <p>Rischi legali connessi ai procedimenti giudiziari: tale fattore descrive i rischi connessi ai procedimenti giudiziari di cui l'Emittente e/o le società del Gruppo Mediolanum sono parte nel corso dello svolgimento della/e propria/e attività.</p> <p>Rischi connessi alle attività svolte dall'Emittente e dal Gruppo Bancario: tale fattore descrive i rischi legati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria svolta dell'Emittente e dal Gruppo Bancario.</p> <p>Rischi connessi all'attività assicurativa: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività nel settore assicurativo, che l'Emittente assumerà ad esito della Fusione.</p> <p>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla necessità, per l'Emittente, di mantenere determinati requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo gli standard fissati dalla normativa applicabile al settore bancario.</p> <p>Rischi relativi all'andamento reddituale del Gruppo Mediolanum di cui l'Emittente fa parte: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'ipotesi che si registrino, nei prossimi esercizi, risultati negativi con conseguente indebolimento della struttura patrimoniale di alcune società del Gruppo nonché dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi a limitazioni e/o impegni connessi alle passività finanziarie diverse dai debiti verso la clientela: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da passività finanziarie dell'Emittente, diverse dai debiti verso la clientela.</p> <p>Rischi connessi all'operazione di Fusione: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla realizzazione della Fusione e in particolare dall'inclusione nelle attività del Gruppo delle attività assicurative.</p> <p>Rischi connessi alla distribuzione di dividendi: tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dall'impossibilità dell'Emittente di garantire la realizzazione di utili distribuibili.</p> <p>Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'esposizione al settore immobiliare e al suo eventuale andamento negativo.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive i rischi dell'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti e della conseguente incidenza negativa sulla valorizzazione di strumenti derivati OTC.</p> <p>Rischio connessi ai rapporti con parti correlate: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla possibilità che le operazioni con parti correlate vengano concluse a condizioni non ordinarie, di mercato o standard.</p> <p>Rischio relativo alla dipendenza da alcune figure chiave: tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dall'eventuale perdita di una o più figure chiave, dall'incapacità di una sostituzione tempestiva delle stesse ovvero dall'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato.</p> <p>Rischio relativo all'offerta di prodotti o servizi e alla propria strategia: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dall'eventuale deterioramento del livello di efficienza e funzionalità dei servizi resi o del livello qualitativo della gamma di prodotti finanziari e/o assicurativi offerti rispetto agli standard dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dal Gruppo ovvero dall'eventuale successo di attacchi informatici esterni.</p>

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi, alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test), e alla determinazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari: tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'ipotesi che l'Emittente possa incorrere in eventuali sottostime o sovrastime degli attivi di bilancio, o che possano insorgere circostanze o eventi che rendano le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo di riferimento delle stesse.

Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dal differimento dell'adeguamento dello Statuto e del governo societario dell'Emittente alle disposizioni previste dal per le società quotate ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/01: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalle eventuali disfunzioni e dall'implementazione dei modelli di cui al D.Lgs. 231/2001.

Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente: tale fattore di rischio descrive i rischi relativi alla circostanza che alcuni membri degli organi sociali siano stati destinatari di sanzioni amministrative da parte di autorità di vigilanza.

Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'ipotesi che i dati raccolti nello svolgimento della propria attività dall'Emittente siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati.

Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dall'eventualità che le dichiarazioni di preminenza e le informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento potrebbero non rappresentare fedelmente i mercati di sbocco e di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento dell'Emittente.

Rischi connessi alla presentazione di dati Pro Forma nel Prospetto Informativo: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla presentazione di dati Pro Forma, basati su rappresentazioni costruite su ipotesi, non riflettono i dati prospettici e non considerano gli effetti potenziali generati da eventuali iniziative gestionali assunte in conseguenza della Fusione.

Rischi connessi alla struttura degli assetti proprietari: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'eventualità di una variazione della struttura degli assetti proprietari della Società.

Rischi connessi alle conseguenze della recente crisi economico-finanziaria sull'andamento del Gruppo: tale fattore di rischio descrive i rischi legati alla recente crisi economico – finanziaria che potrebbero comportare una riduzione delle disponibilità depositate da parte dei clienti, dei volumi di negoziazione, nonché del valore degli investimenti dell'Emittente stesso.

Rischio relativo al debito sovrano: tale fattore di rischio evidenzia i rischi relativi alle eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o alla volatilità degli stessi.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario ed assicurativo: tale fattore di rischio descrive derivanti dall'eventualità che politiche aggressive dei concorrenti diretti dell'Emittente possano comportare una riduzione della quota di mercato da essa detenuta.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario ed assicurativo: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'eventuale mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili con particolare riferimento all'introduzione del meccanismo del "bail-in", e all'adeguamento agli eventuali ulteriori mutamenti nel quadro normativo di riferimento.

Rischi connessi ad accertamenti ispettivi condotti presso società del Gruppo Mediolanum da parte delle Autorità di Vigilanza: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti dalla possibile sottoposizione di società del Gruppo Mediolanum a verifiche ispettive svolte dalle diverse Autorità di Vigilanza competenti.

	<p>Rischi connessi all'evoluzione della tassazione degli strumenti finanziari ed assicurativi: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi a eventuali modifiche della tassazione degli strumenti finanziari ed assicurativi</p> <p>Rischi connessi al sovereign quantitative easing lanciato dalla BCE: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi al <i>sovereign quantitative easing</i> lanciato dalla BCE che potrebbe provocare una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, fino a raggiungere livelli negativi sulle scadenze più brevi.</p> <p>Rischi connessi ai recenti interventi dell'IVASS e di Banca d'Italia in materia di polizze assicurative abbinate a finanziamenti: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla lettera congiunta IVASS - Banca d'Italia del 26 agosto 2015 inviata alle imprese e agli intermediari assicurativi, tra cui le banche, con la quale viene richiesto loro di innalzare il livello di tutela della clientela nella vendita di polizze assicurative abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance).</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p> <p>Rischi connessi alla liquidità e volatilità delle azioni: tale fattore di rischio descrive i rischi derivanti da eventuali fluttuazioni del prezzo delle azioni dell'Emittente.</p>
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	<p>I proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente.</p> <p>Non applicabile.</p>
E.2a	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi.</p> <p>Non applicabile.</p>
E.3	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</p> <p>Non applicabile.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi e/o confliggenti.</p> <p>L'operazione descritta nel presente Prospetto non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società.</p>
E.5	<p>Nome della persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario. Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di lock-up.</p> <p>Non applicabile.</p>
E.6	<p>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta. In caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti, ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso essi non sottoscrivano la nuova offerta.</p> <p>Non applicabile.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</p> <p>Non applicabile.</p>

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Banca Mediolanum S.p.A., con sede legale in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio Milano 3 (MI), in qualità di Emittente, e Mediolanum S.p.A. con sede legale in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio Milano 3 (MI), in qualità di soggetto che detiene alla Data del Prospetto Informativo il 100% del capitale sociale dell'Emittente, assumono la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo. Si evidenzia che il Prospetto Informativo contiene informazioni finanziarie estratte dai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 dicembre 2015, protocollo n. 0096896/15.

L'Emittente e Mediolanum S.p.A., responsabili della redazione del Prospetto Informativo dichiarano che, avendo essi adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 20 aprile 2011 ha conferito, per gli esercizi dal 2011 al 2019, ai sensi D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, a Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Milano, via Tortona n. 25 iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161, TUF e dell'art. 43, comma 1, lett.ra i), del D.Lgs. 39/2010 (la "**Società di Revisione**"):

- l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con i bilanci medesimi per gli effetti di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. 39/2010;
- l'incarico della revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale;
- l'incarico della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 14, comma 1, lettera b) del D.lgs. 39/2010.

Si rappresenta inoltre che in data 29 settembre 2015 l'Assemblea della Società ha deliberato, *inter alia*, con effetto dalla data di efficacia della fusione di Mediolanum nell'Emittente, l'integrazione del sopra citato incarico ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dei relativi corrispettivi spettanti alla Società di Revisione per il residuo periodo di durata dell'incarico - e quindi per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 (incluso) - quale revisore legale dei conti di Banca Mediolanum, e più precisamente:

- per la revisione contabile del bilancio di esercizio, inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- per la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento;
- per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- per la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale e per l'attività di verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, sono stati sottoposti ad attività di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, formulando giudizi senza rilievi, riportate nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

I bilanci civilistici e consolidati dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, nonché il bilancio civilistico dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati assoggettati ad attività di revisione da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, formulando giudizi senza rilievi.

Il Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, è stato sottoposto ad attività di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione riportata nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

La relazione finanziaria dell'Emittente al 30 settembre 2015, è stata sottoposta ad attività di revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi.

I bilanci individuali e consolidati di Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché e il Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo 24 del Prospetto.

I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2014 (a tale data è stato redatto esclusivamente il bilancio individuale), al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché la Relazione finanziaria al 30 settembre 2015 dell'Emittente, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo 24 del Prospetto.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a esame i Prospetti Consolidati Pro Forma al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014, a seguito del quale ha emesso le proprie relazioni in data 5 novembre 2015 e in data 23 settembre 2015 (Cfr. la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto).

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, la Società di Revisione non ha rinunciato all'incarico, né è stata rimossa dallo stesso, né il predetto incarico è stato revocato.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie estratte:

- dai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013;
- dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Si segnala, infatti, che (i) l'Emittente non era tenuta, né per obblighi di legge, né regolamentari e/o di vigilanza alla predisposizione di un bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, pertanto, non è disponibile il bilancio consolidato dell'Emittente relativo al predetto esercizio; (ii) i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 predisposti dall'Emittente (in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e quindi per obblighi derivanti esclusivamente dal regime di vigilanza) sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo; e (iii) conseguentemente, detti bilanci consolidati non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative e, quindi, rappresentano solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte la Società. I bilanci della Società, pertanto, non sono stati ritenuti idonei a fornire la piena e compiuta rappresentazione delle caratteristiche e peculiarità del Gruppo Mediolanum.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20 del Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio 2014 e del Bilancio 2013.

Si specifica che a seguito dell'inclusione di Mediolanum nell'elenco dei conglomerati finanziari a prevalenza bancaria - avvenuta con comunicato stampa congiunto Banca d'Italia, IVASS e Consob del 5 agosto 2013 – il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto per la prima volta sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, Circolare 262.

Pertanto, per maggior chiarezza e comparabilità dei dati, per l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile per l'esercizio 2012, si riportano i riferimenti comparativi del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2013.

	Relazione sulla gestione	Schemi di bilancio consolidati	Nota integrativa bilancio consolidato	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
Relazione e Bilancio 2014	pagg. 10 - 46	pagg. 48 - 54	pagg. 56 - 273	pagg. 276 - 277
Relazione e Bilancio 2013	pagg. 10 - 47	pagg. 50 - 56	pagg. 58 - 253	pagg. 256 - 257
Relazione e Bilancio 2012	pagg. 10 - 47	pagg. 50 - 56	pagg. 58 - 253	pagg. 256 - 257

3.1.1 Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Patrimonio Complessivo clientela

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
Patrimonio Complessivo clientela (*)	64.457	57.832	51.577	11%	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Principali voci dello Stato Patrimoniale

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Att. Fin. di negoziazione (HFT)	846.885	1.135.102	1.221.489	(25%)	(7%)
Attività finanziarie valutate al fair value	14.367.301	12.751.185	12.968.255	13%	(2%)
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	15.516.840	12.558.883	12.319.068	24%	2%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.512.081	2.517.015	1.359.408	-	85%
Crediti verso la clientela	6.779.007	5.660.508	5.115.202	20%	11%
Totale Attivo di Bilancio	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%
Debiti verso Banche	7.615.391	4.950.368	3.816.529	54%	30%
Debiti verso la clientela	14.231.750	12.905.464	11.047.980	10%	17%
Titoli in circolazione	341.741	369.409	432.404	(7%)	(15%)
Passività finanziarie di negoziazione	370.696	250.867	261.115	48%	(4%)
Passività finanziarie valutate al fair value	1.597.251	70.988	89.042	n.s.	(20%)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%

La tabella che segue riporta la composizione del Patrimonio Netto del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					

Riserve da valutazione	177.769	100.781	88.984	76%	13%
Riserve	1.290.672	1.156.097	925.981	12%	25%
Acconto su dividendi (-)	(110.608)	(73.595)	(73.427)	50%	-
Sovrapprezzi di emissione	63.199	59.376	56.497	6%	5%
Capitale	73.744	73.600	73.434	-	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	(2.045)	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
Totale Patrimonio Netto	1.813.348	1.650.794	1.420.447	10%	16%

3.1.2 Principali dati economici del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Margine di interesse	330.578	420.202	549.435	(21%)	(24%)
Commissioni nette	612.580	557.387	511.221	10%	9%
Dividendi e proventi simili	6.510	3.782	3.159	72%	20%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(1.355)	19.396	128.467	(107%)	(85%)
Risultato delle attività e passività valutate al fair value	933.566	1.173.151	1.118.267	(20%)	5%
Margine di intermediazione	1.972.512	2.251.626	2.332.513	(12%)	(3%)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.943.661	2.232.986	2.320.965	(13%)	(4%)
Risultato netto della gestione assicurativa	(1.012.616)	(1.267.684)	(1.331.968)	(20%)	(5%)
Costi operativi	(497.005)	(417.875)	(413.030)	19%	1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.682	544.091	500.610	(17%)	9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	320.405	336.608	351.049	(5%)	(4%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(28)	(26)	n.s.	8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)

3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	1.295.889	511.990	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(32.701)	(1.173.795)	(392.781)	n.s.	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	(125.996)	(99.974)	70%	26%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s.

3.1.4 Indici di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/milioni	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Raccolta Netta Consolidata	5.238	3.681	1.807	42%	104%
Raccolta Netta Banca Mediolanum	4.082	3.339	2.258	22%	48%
Raccolta Netta Risparmio Gestito	3.855	3.002	1.553	28%	93%
Raccolta Netta Risparmio Amministrato incluso Freedom	226	338	706	(33%)	(52%)
Raccolta netta Banca Esperia (*)	630	(71)	(621)	n.s	(89%)

(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo Mediolanum relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Valori espressi in %	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Costi operativi/Margine di intermediazione	25%	19%	18%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	17%	19%	24%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	31%	25%	22%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Riserve Tecniche Ramo Danni	101.937	79.002	-	29%	-
Riserve premi	76.834	56.685	-	36%	-
Riserve sinistri	22.920	20.721	-	11%	-
Altre riserve	2.183	1.596	-	37%	-
Riserve Tecniche Ramo Vita	2.331.790	3.105.935	4.845.228	(25%)	(36%)
Riserve matematiche	2.182.254	2.923.998	4.648.989	(25%)	(37%)
Riserve per somme da pagare	90.841	152.682	183.262	(41%)	(17%)
Altre riserve	58.695	29.255	12.977	101%	125%
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Totale riserve tecniche	15.329.810	15.962.513	17.823.829	(4%)	(10%)

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013.

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

	Al 31 dicembre	Variazione %
--	----------------	--------------

	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Ramo danni					
<i>Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione</i>	(302)	(82)	-	n.s.	-
Ramo vita					
<i>Riserve matematiche</i>	1.203.818	2.417.788	1.062.338	(50%)	128%
Importo lordo annuo	1.207.771	2.422.654	1.074.028	(50%)	126%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(3.953)	(4.866)	(11.690)	(19%)	(58%)
<i>Altre riserve tecniche</i>	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Importo lordo annuo	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Importo lordo annuo	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
Totale	603.147	1.918.164	833.960	(69%)	130%

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013. Pertanto la variazione delle Riserve Tecniche registrata nel 2013 è relativa alla movimentazione della citata voce dal 31 marzo al 31 dicembre 2013.

Rapporto Sinistri/Premi Ramo Danni(*)

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2014	2013(**)	2012(**)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Valori espressi in %					
Ramo-01 Infortuni	22,3	18,2	-	4,1	n.a.
Ramo-02 Malattie	37,6	37,6	-	-	n.a.
Ramo-07 Trasporti	18,2	-	-	18,2	n.a.
Ramo-08 Incendio	39,5	42,5	-	(3)	n.a.
Ramo-09 Altri danni ai beni	43,1	44,7	-	(1,6)	n.a.
Ramo-13 R.C. Generale	43,4	46,2	-	(2,8)	n.a.
Ramo-16 Perdite pecuniarie	37,5	45,4	-	(7,9)	n.a.
Ramo-17 Tutela legale	16,5	-	-	16,5	n.a.
Ramo-18 Assistenza	5,2	5,0	-	0,2	n.a.
Totale Rami elementari	31,4	30,2	-	1,2	n.a.

(*) L'indicatore è determinato come rapporto tra i sinistri lordi di competenza e i premi lordi di competenza.

(**) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013.

I dati sopra riportati relativi al 2013 sono relativi ad un periodo di 12 mesi.

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita – Ripartizione della raccolta

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
Premi pluriennali e ricorrenti	52,0	43,1	60,7	21%	(29%)

Premi unici e collettive	1.674,2	99,8	147,2	n.s.	(32%)
Totale nuova produzione	1.726,2	142,9	207,9	n.s.	(31%)
Premi successivi piani pensionistici	482,8	507,0	523,4	(5%)	(3%)
Premi successivi altri prodotti	404,3	452,0	500,9	(11%)	(10%)
Totale portafoglio	887,1	958,9	1.024,3	(7%)	(6%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.613,3	1.101,8	1.232,2	137%	(11%)
Premi polizza "Freedom"	2.655,5	3.559,1	6.703,8	(25%)	(47%)
Totale premi lordi	5.268,8	4.660,9	7.936,0	13%	(41%)

3.1.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La tabella che segue riporta le rettifiche su crediti nette del Gruppo Mediolanum, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Rettifiche nette su crediti verso banche	(169)	43	-	n.s.	-
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(17.085)	(13.487)	(9.091)	27%	48%
Totale rettifiche nette su crediti	(17.254)	(13.444)	(9.091)	28%	48%

Per maggiori informazioni sugli indicatori della qualità del credito si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto Informativo.

3.1.6 Fondi Propri

Ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 53 del 4 marzo 2014 (*vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario*) Mediolanum ha acquisito la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum. In virtù di quanto precede, a far data dal 30 giugno 2014, Mediolanum è tenuta ad effettuare il calcolo per la determinazione dei Fondi Propri utili ai fini di vigilanza e dei relativi *ratio* patrimoniali secondo la nuova disciplina di recente entrata in vigore - Regolamento 575/2013, c.d. disciplina di Basilea 3.

Conseguentemente i dati comparativi riferiti a Mediolanum relativi agli esercizi 2013 e 2012 non sono disponibili e pertanto non esposti.

Dati al 31 dicembre 2014:

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.712.735
di cui strumenti di CET1 oggetto di Phase-in	-
B. Filtri prudenziali del CET1	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in (A +/- B)	1.712.735
D. Deduzioni del CET1	307.492
E. Phase in – Impatto su CET1 (+/-)	(118.870)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.286.373

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in	-
H. Deduzioni dall'AT1	-
I. Phase-in – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del Phase-in	18.997
di cui strumenti di T2 oggetto di Phase-in	18.879
N. Deduzioni dal T2	-
O. Phase-in– Impatto su T2 (+/-)	(18.997)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.286.373

Dati al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Per completezza informativa di seguito si riportano i dati relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012. Tali dati sono riferiti al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum e sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento, ovvero Basilea II.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	703.403	637.083
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	-	(2.535)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(2.535)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	703.403	634.548
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.146	5.073
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	698.257	629.475
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.059	93.041
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	(684)	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(684)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	183.375	93.041
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.146	5.073
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H -I)	178.229	87.968
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	876.486	717.443
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	876.486	717.443

3.1.7 Adeguatezza Patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "free capital" (eccedenza rispetto ai requisiti minimi prudenziali), cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito, dal rischio di regolamento, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2014 il “free capital” del Gruppo Bancario Mediolanum ammonta a 728,11 milioni di Euro. I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 non sono confrontabili in quanto Mediolanum ha assunto la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum a partire dal 16 aprile 2014.

Euro/migliaia	Importi non ponderati al 31 dicembre 2014	Importi ponderati/requisiti al 31 dicembre 2014
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.788.376	5.362.090
1. Metodologia standardizzata	27.788.376	5.362.090
2. Metodologia basata su rating interni	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte		428.967
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		685
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		6.492
1. Metodologia standard		6.492
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		122.113
1. Metodo base		6.170
2. Metodo standardizzato		115.943
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi del calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		558.258
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate		6.978.229
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		18,434%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		18,434%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		18,434%

Dati relativi agli esercizi 2013 e 2012(*):

Euro/migliaia	Importi non ponderati Al 31 dicembre 2013	Importi non ponderati Al 31 dicembre 2012	Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre 2013	Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre 2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
1. Metodologia Standardizzata	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			268.633	300.692
B.2 RISCHI DI MERCATO			8.743	20.363
1. Metodologia standard			8.743	20.077
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	286
B.3 Rischio Operativo			111.647	93.657
1. Metodo base			6.924	5.859
2. Metodo standardizzato			104.723	87.798
3. Metodo avanzato			-	-

B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	389.023	414.712
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	4.862.792	5.183.904
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,36%	12,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,02%	13,84%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono relativi al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum. Tali dati sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Fondi Propri e degli indicatori di solvibilità del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2014 calcolati in conformità alle disposizioni del CRR e della Circolare 285, applicando il regime transitorio (c.d. *Phase-in*).

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	1.286.373
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 – T1)	1.286.373
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	-
Totale Fondi Propri	1.286.373
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	18,434%
Tier 1 Capital Ratio	18,434%
Total Capital Ratio	18,434%
Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo	26,242%

Dati al 31.12.2013 e 31.12.2012 (*)

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
Patrimonio di Base (Tier 1)	698.257	629.475
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	178.229	87.968
Patrimonio di Vigilanza	876.486	717.443
Tier 1 Capital Ratio	14,36%	12,14%
Total Capital Ratio	18,02%	13,84%
Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo	23,33%	29,24%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono relativi al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum. Mediolanum S.p.A. ha assunto la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum a partire dal 16 aprile 2014. Tali dati sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento. Pertanto i valori relativi agli esercizi 2014 e 2013-2012 non sono comparabili.

Per il calcolo del CET1 *Capital Ratio*, del *Tier 1 Capital Ratio*, del *Total Capital Ratio* e delle Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo al 31 dicembre 2014, l'attivo ponderato è stato determinato come il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari al 18,434% e corrisponderebbe a circa il 18,140% (*Fully Phased*). Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio (Fully Phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del *Phase-in*, ivi incluse le c.d. “discrezionalità nazionali”, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili/perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, rappresentate principalmente da Titoli di Stato Italiani e classificate nel portafoglio “Attività Finanziarie disponibili per la vendita”. Tale calcolo rappresenta una mera elaborazione, fornita esclusivamente ai fini informativi per mostrare l'impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto il *Phase-in*.

Nella tabella che segue sono riportati i livelli minimi dei coefficienti di vigilanza richiesti dalla normativa attualmente in vigore.

Coefficiente di Vigilanza	Requisito Minimo
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%
Tier 1 Capital Ratio	6% (5,5% nel 2014)
Total Capital Ratio	8%

In aggiunta a tali requisiti patrimoniali, la Circolare 285, con la quale Banca d'Italia per quanto di propria competenza ha dato attuazione al CRR e alla CRD IV, richiede che le banche costituiscano una riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%. Tale riserva di capitale deve essere costituita da capitale primario di classe 1.

3.1.7.1 Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Mediolanum

Al 31 dicembre 2014, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 745 milioni di Euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.053 milioni di Euro con un'eccedenza pari a 308 milioni di Euro.

Euro/milioni	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.053	1.075	1.252
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	512	391	615
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	233	221	281
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	745	612	896
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	308	463	356

(*) Si precisa che i dati sopra riportati non sono comparabili in quanto:

- al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 il conglomerato finanziario Mediolanum era a prevalenza bancaria, mentre al 31 dicembre 2012 era a prevalenza assicurativa;
- i dati relativi all'esercizio 2014 sono stati determinati applicando le nuove disposizioni previste dal framework normativo (Basilea III) in vigore a partire dal 1 Gennaio 2014.

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	218.246	412.369	194.123	1,89
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.072	32.391	22.319	3,22
Mediolanum International Life Ltd	4.747	49.975	45.228	10,53

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	208.367	394.271	185.904	1,89
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	8.296	31.992	23.696	3,86
Mediolanum International Life Ltd	4.502	45.869	41.367	10,19

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare- Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	276.808	410.171	133.363	1,48
Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (*)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Mediolanum International Life Ltd	4.465	30.866	26.401	6,91

(*) I dati al 31 dicembre 2012 non vengono rappresentati nel presente Prospetto in quanto la Compagnia a tale data non faceva parte del Gruppo Mediolanum.

Le Compagnie Assicurative sono obbligate a detenere un indice di copertura del margine regolamentare almeno pari a 1.

3.1.8 Risultato per azione

La tabella che segue riporta alcune informazioni sull'utile per azione di Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Unità	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Numero di azioni ordinarie a fine esercizio	737.436.998	736.001.807	734.337.919
Numero di azioni di risparmio a fine esercizio	-	-	-
Numero di azioni di privilegiate a fine esercizio	-	-	-
Numero totale di azioni	737.436.998	736.001.807	734.337.919
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	736.719.403	735.169.863	734.078.642
Utile per azione base (in Euro)	0,435	0,458	0,478
Utile per azione diluito (in Euro)	0,432	0,454	0,475

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo chiuso al 30 settembre 2015

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo Mediolanum riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014.

I dati relativi al 30 settembre 2015 ed al settembre 2014 sono estratti dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 5 novembre 2015. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015.

Relazione sulla gestione	Schemi di bilancio abbreviati consolidati	Note illustrative	Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata
--------------------------	--	-------------------	--

Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015	pagg.	pagg.	pagg.	pag.
	8 - 34	36 - 42	44 - 121	124

3.2.1 Principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Patrimonio Complessivo clientela

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/milioni	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Patrimonio Complessivo clientela (*)	66.959	64.457	4%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Principali voci dello Stato Patrimoniale

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Att. Fin. di negoziazione (HFT)	1.445.376	846.885	71%
Attività finanziarie valutate al fair value	15.000.436	14.367.301	4%
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	15.801.596	15.516.840	2%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.941.411	2.512.081	17%
Crediti verso la clientela	7.358.151	6.779.007	9%
Totale Attivo di Bilancio	45.153.478	42.547.855	6%
Debiti verso Banche	1.203.053	7.615.391	(84%)
Debiti verso la clientela	22.774.948	14.231.750	60%
Titoli in circolazione	244.195	341.741	(29%)
Passività finanziarie di negoziazione	465.201	370.696	25%
Passività finanziarie valutate al fair value	3.109.242	1.597.251	95%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	45.153.478	42.547.855	6%

La tabella che segue riporta la composizione del Patrimonio Netto del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Riserve da valutazione	192.317	177.769	8%
Riserve	1.409.705	1.290.672	9%
Acconto su dividendi (-)	-	(110.608)	n.s.
Sovrapprezzi di emissione	64.836	63.199	3%
Capitale	73.878	73.744	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	-
Utile (perdita) del periodo (+/-)	311.391	320.617	(3%)
Totale Patrimonio Netto	2.050.082	1.813.348	13%

3.2.2 Principali dati economici del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Margine di interesse	241.958	256.559	(6%)
Commissioni nette	586.675	443.802	32%
Dividendi e proventi simili	4.073	5.765	(29%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(2.345)	5.931	(140%)
Risultato delle attività e passività valutate al fair value	(339.030)	647.461	(152%)
Margine di intermediazione	496.025	1.384.671	(64%)
Risultato netto della gestione finanziaria	483.101	1.368.929	(65%)
Risultato netto della gestione assicurativa	285.042	(714.997)	(140%)
Costi operativi	(405.885)	(357.300)	14%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.399	312.119	22%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	311.391	246.887	26%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(32)	(100%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	311.391	246.855	26%

3.2.3 Principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	140.395	287%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(441.853)	(6.448)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	(106.916)	(19%)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	14.287	27.031	(47%)

3.2.4 Indici di performance

La tabella che segue riporta alcuni indici del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Raccolta Netta Consolidata	3.618	3.728	(3%)
Raccolta Netta Banca Mediolanum	3.015	2.977	1%
- Raccolta Netta Risparmio Gestito	3.117	2.659	17%
- Raccolta Netta Risparmio Amministrato	(102)	318	n.s.
Raccolta netta Banca Esperia (*)	165	426	(61%)

(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

La tabella che segue riporta alcuni indici economici del Gruppo Mediolanum per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Valori espressi in %	Al 30 settembre	
	2015	2014
Costi operativi/Margine di intermediazione	82%	26%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	49%	19%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	118%	32%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014.

Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Riserve Tecniche Ramo Danni	114.263	101.937	12%
Riserve premi	87.838	76.834	14%
Riserve sinistri	23.626	22.920	3%
Altre riserve	2.799	2.183	28%
Riserve Tecniche Ramo Vita	1.939.479	2.331.790	(17%)
Riserve matematiche	1.812.735	2.182.254	(17%)
Riserve per somme da pagare	72.710	90.841	(20%)
Altre riserve	54.034	58.695	(8%)
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.053.146	12.896.083	(7%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.053.146	12.896.083	(7%)
Totale riserve tecniche	14.106.888	15.329.810	(8%)

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo danni			
<i>Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione</i>	(308)	(218)	41%
Ramo vita			
<i>Riserve matematiche</i>	772.000	963.985	(20%)
Importo lordo annuo	773.476	966.638	(20%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(1.476)	(2.653)	(44%)
<i>Altre riserve tecniche</i>	576	(2.807)	(121%)
Importo lordo annuo	576	(2.807)	(121%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	438.752	(336.163)	(231%)
Importo lordo annuo	438.752	(336.163)	(231%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-
Totale	1.211.020	624.797	94%

Rapporto Sinistri/Premi di competenza Ramo Danni

Valori espressi in %	Al 30 settembre		Variazione
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo-01 Infortuni	20,1	15,7	4,4
Ramo-02 Malattie	27,6	31,5	(3,9)
Ramo-08 Incendio	37,5	44,1	(6,6)
Ramo-09 Altri danni ai beni	36,8	54,5	(17,7)
Ramo-13 R.C.Generale	44,8	41,9	2,9
Ramo-16 Perdite pecuniarie	37,6	33,6	4,0
Ramo-17 Tutela Legale	20,6	21,4	(0,8)
Ramo-18 Assistenza	3,4	9,8	(6,4)
Totale Rami	26,6	27,6	(1,0)

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita – Ripartizione della raccolta

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Premi pluriennali e ricorrenti	35,7	35,4	1%
Premi unici e collettive	1.914,6	1.011,2	89%
Totale nuova produzione	1.950,3	1.046,6	86%
Premi successivi piani pensionistici	340,6	344,7	(1%)
Premi successivi altri prodotti	272,8	295,1	(8%)
Totale portafoglio	613,4	639,8	(4%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.563,7	1.686,4	52%
Premi polizza "Freedom"	1.389,4	2.058,5	(33%)
Totale premi lordi	3.953,1	3.744,9	6%

3.2.5 Rettifiche di valore per deterioramento di crediti: composizione

La tabella che segue riporta le rettifiche nette su crediti del Gruppo Mediolanum, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Rettifiche nette su crediti verso banche	-	-	-
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(8.987)	(11.979)	
Totale rettifiche nette su crediti	(8.987)	(11.979)	(25%)

Per maggiori informazioni sugli indicatori della qualità del credito si rimanda alla Sezione I, Capitolo 10.

3.2.6 Fondi Propri

La tabella che segue riporta le informazioni sui Fondi Propri al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)		
Strumenti di CET1 oggetto di Phase-in (Grandfathering)	1.849.386	1.712.735
Detrazioni	(471.115)	(426.362)
Totale Capitale primario di classe 1	1.378.271	1.286.373
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 1	1.378.271	1.286.373
Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)	5.223	18.879
Detrazioni	(5.223)	(18.879)
Totale Capitale di classe 2	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	1.378.271	1.286.373

3.2.7 Adeguatezza Patrimoniale

La tabella che segue riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Importi non ponderati al		Importi ponderati/requisiti al	
	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	37.851.422	27.788.376	5.554.939	5.362.090
1. Metodologia standardizzata	37.851.422	27.788.376	5.554.939	5.362.090
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			444.395	428.967
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.049	685
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			18.901	6.492
1. Metodologia standard			18.901	6.492
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			122.257	122.113
1. Metodo base			5.530	6.170
2. Metodo standardizzato			116.726	115.943
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			586.603	558.258
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.332.537	6.978.229

C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,797%	18,434%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	18,797%	18,434%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,797%	18,434%

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Fondi Propri e degli indicatori di solvibilità del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 settembre 2015 calcolati in conformità alle disposizioni del CRR e della Circolare 285, applicando il regime transitorio (c.d. *Phase-in*).

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	1.378.271
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 – T1)	1.378.271
Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)	-
Totale Fondi Propri	1.378.271
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	18,797%
Tier 1 Capital Ratio	18,797%
Total Capital Ratio	18,797%
Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo	25,211%

Per il calcolo del CET1 *Capital Ratio*, del Tier 1 *Capital Ratio*, del *Total Capital Ratio* e delle Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo al 30 settembre 2015, l'attivo ponderato è stato determinato come il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari al 18,797% e corrisponderebbe a circa il 18,512% (*Fully Phased*). Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio (Fully Phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del *Phase-in*, ivi incluse le c.d. “discrezionalità nazionali”, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili/perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio “Attività Finanziarie disponibili per la vendita”. Tale calcolo rappresenta una mera elaborazione, fornita esclusivamente ai fini informativi per mostrare l'impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto il *Phase-in*.

3.2.7.1 Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Mediolanum

Al 30 settembre 2015, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 769 milioni di Euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.134 milioni di Euro con un'eccedenza pari a 365 milioni di Euro.

Euro/milioni	Al 30 settembre 2015
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.134
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	539
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	230
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	769
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	365

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare- Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	215.610	424.238	208.628	1,97
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.078	32.694	22.616	3,24
Mediolanum International Life Ltd	4.307	56.904	52.597	13,21

3.2.8 Risultato per azione

La tabella che segue riporta alcune informazioni sull'utile per azione di Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Unità	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2015	2014
Numero di azioni ordinarie a fine periodo	738.781.457	737.436.998
Numero di azioni di risparmio a fine periodo	-	-
Numero di azioni di privilegiate a fine periodo	-	-
Numero totale di azioni	738.781.457	737.436.998
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	738.109.228	736.719.403
Utile per azione base (in Euro)	0,422	0,435
Utile per azione diluito (in Euro)	0,418	0,432

4. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad essa facente capo e al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO DI CUI FA PARTE

4.1.1 Rischi connessi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente

Il modello distributivo dell'Emittente è prevalentemente basato sulla rete di promotori finanziari, che sono lavoratori autonomi operanti sulla base di un mandato di agenzia senza rappresentanza, secondo un modello imprenditoriale di costi e ricavi variabili. Al 30 settembre 2015 i promotori finanziari della rete Italia dell'Emittente erano pari a 4.393. La rete dei promotori finanziari costituisce per l'Emittente un elemento essenziale nel rapporto con la propria clientela. Detto modello distributivo dell'Emittente comporta i rischi di seguito indicati. Per ulteriori informazioni sulla rete dei promotori finanziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Prospetto.

4.1.1.1 Rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di promotori finanziari con elevato standard

L'Emittente dedica particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione dei promotori finanziari di cui si avvale, con l'obiettivo di mantenere elevato lo standard qualitativo della propria rete di vendita. Nonostante la presenza di tale attenta politica di reclutamento e formazione, presidiata da strutture aziendali dedicate, non si può escludere che in futuro, anche a causa di risultati formativi e di aggiornamento tecnico professionale inferiori alle aspettative, i promotori finanziari dell'Emittente possano non essere in grado di operare secondo gli standard qualitativi richiesti dall'Emittente. Questa situazione potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.1.2 Rischi connessi alla capacità di attrarre e trattenere promotori finanziari

La capacità di reclutare nuovi promotori finanziari, specialmente di elevata qualificazione, e di consolidare i rapporti con quelli esistenti costituisce quindi un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa della rete di vendita che l'Emittente si propone di raggiungere.

Nonostante un elevato livello di competizione tra gli operatori del settore per il reclutamento dei promotori finanziari di elevato profilo professionale, l'Emittente ritiene di essere in grado di attrarre nuovi promotori finanziari e mantenere i rapporti di collaborazione con quelli esistenti attraverso vari strumenti, tra cui la remunerazione a livelli competitivi con il resto del mercato e la corresponsione di incentivi di fidelizzazione, nell'ambito di un contesto aziendale a sua volta competitivo in termini di offerta commerciale e supporti all'operatività. Qualora, nonostante l'attenzione a tali aspetti, i sistemi di remunerazione, incentivazione e fidelizzazione adottati dall'Emittente non si rivelassero idonei a conseguire gli obiettivi prefissati, l'incapacità di attrarre nuovi promotori ovvero l'interruzione della collaborazione di promotori finanziari di elevato profilo con significativi portafogli di clientela, potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si precisa che il *turnover* dei promotori finanziari al 30 settembre 2015 è stato pari al 3,8% rispetto al 4,9% del 31 dicembre 2014. Il *turnover* dei promotori finanziari alla data del 31 dicembre 2013 era invece pari al 5,3% rispetto all'8,3% del 31 dicembre 2012.

4.1.1.3 Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività dei promotori finanziari

Alla Data del Prospetto Informativo, sono pendenti diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto presunti illeciti posti in essere da promotori finanziari dell'Emittente, nei quali l'Emittente stesso è stato chiamato in causa per responsabilità solidale rispetto all'attività svolta dai propri promotori.

Al 30 settembre 2015, il *petitum* complessivo dei contenziosi relativi all'attività dei promotori finanziari era circa Euro 62,5 milioni nonché di circa 9 milioni di Euro richieste in fase di precontenzioso. Per tale rischio, il Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 ha effettuato accantonamenti a fondo rischi ed oneri, in conformità a quanto previsto dagli IFRS, per complessivi Euro 28,6 milioni, al netto delle coperture assicurative.

L'Emittente a copertura della cosiddetta "infedeltà agenti", sottoscrive polizze assicurative annuali con primarie compagnie assicurative: con la compagnia ACE fin dal 2004 e dall'esercizio 2011 anche con la compagnia Chubb. Il massimale per sinistro di 10 milioni di Euro previsto dalla copertura in essere viene garantito da ACE European Group LTD (c.d. primary) per i primi 5 milioni di esborso, mentre i successivi 5 milioni di Euro è coperto da Chubb Insurance Company of Europe SE (c.d. 1st Excess). La polizza in essere prevede una franchigia per sinistro di 2,5 milioni di Euro a carico dell'Emittente. Per il periodo in esame (30 settembre 2015) rispetto al *petitum* il valore a carico degli assicuratori terzi era pari a circa Euro 27,5 milioni.

Si precisa che l'ammontare del costo relativo alle polizze assicurative annuali sopra citate per le annualità dal 2012 al 2015 è rispettivamente pari a: per il 2012 Euro 1,0 milione, per il 2013 Euro 0,9 milioni, per il 2014 Euro 1,3 milioni e per il 2015 Euro 1,2 milioni.

Sebbene a copertura di tale rischio l'Emittente mantenga in vigore tali polizze assicurative e abbia effettuato i descritti accantonamenti a fondi rischi, i danni arrecati dai promotori finanziari ai clienti, di cui l'Emittente potrebbe essere chiamato a rispondere in via solidale, potrebbero eccedere gli importi oggetto di coperture assicurative o accantonati, con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda altresì il Paragrafo 4.1.2 del presente Capitolo, nonché la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

4.1.1.4 Rischi relativi al danno reputazionale connesso alle frodi e al comportamento infedele o abusivo dei promotori finanziari

Il Gruppo Bancario Mediolanum monitora costantemente il comportamento dei propri promotori finanziari, al fine di verificare che la loro condotta rispetti la normativa vigente e sia improntata alla massima correttezza e trasparenza nel rapporto con i clienti. Le procedure adottate, tuttavia, possono talvolta rivelarsi non adeguate a fronte di eventi inattesi e/o fuori dal controllo del Gruppo; vi è la possibilità che singoli promotori finanziari pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività, ovvero siano autori di truffe o frodi. In tal caso, oltre al rischio, già sopra descritto, di dover rispondere in sede giudiziale per danni arrecati dai promotori finanziari a causa della responsabilità solidale che grava in capo all'Emittente, l'attuazione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di promotori finanziari costituisce un rischio operativo tipico che potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione del Gruppo Mediolanum e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti, con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il rischio operativo conseguente a comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, inclusi i promotori finanziari, è oggetto di costante controllo e presidio da parte del Gruppo Mediolanum.

FATTORI DI RISCHI

In particolare, nell'ambito del processo di identificazione dei rischi operativi, vengono svolte sia attività di raccolta e analisi delle perdite rivenienti dal comportamento dei promotori finanziari, sia valutazioni *ex-ante* dell'esposizione a tale rischio e relativi controlli. L'analisi di tali indicatori può portare ad approfondimenti e all'avvio di specifici interventi, anche a livello di singolo promotore finanziario, da parte delle strutture di controllo della Rete di Vendita, e/o ancora a delle segnalazioni all'Ispettorato Rete affinché effettui le valutazioni di competenza e provveda, se del caso, a proporre l'adozione di opportuni provvedimenti disciplinari.

Inoltre, sono poste in essere anche attività di controllo *ex-post* svolte in via continuativa con periodicità mensile, a livello di macro fenomeno ("verifiche massive"), e, con periodicità almeno annuale, su specifici *cluster* di promotori, a fronte di evidenze anomale dei portafogli dei Clienti.

Tuttavia, anche quando gli indicatori e le verifiche massive non evidenzino anomalie, non possono essere esclusi comportamenti illeciti da parte dei promotori finanziari.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo Mediolanum non dispone di procedure di controllo *ex post* volte a monitorare il singolo promotore finanziario in tema di concentrazione degli investimenti della clientela per titolo/emittente.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

Il Gruppo Mediolanum calcola periodicamente un capitale economico, inteso quale capitale necessario a coprire sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate tenendo conto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. La valutazione della effettiva adeguatezza del capitale regolamentare calcolato in conformità ai criteri stabiliti dal Regolamento UE n.575/2013, è effettuata confrontando il capitale regolamentare con le stime di capitale economico a fronte dei rischi operativi.

Tale analisi viene compiuta, oltre che in occasione delle valutazioni annuali sul processo di controllo e presidio dei rischi operativi, con cadenza trimestrale nell'ambito del monitoraggio degli indicatori strategici del *Risk Appetite Framework*. Il Gruppo Mediolanum, inoltre, effettua prove di *stress* per una migliore valutazione della sua esposizione ai rischi e della tenuta del capitale regolamentare.

Con riferimento alle principali grandezze riferite al 30 settembre 2015 ed utilizzate nell'ambito della valutazione di adeguatezza del requisito patrimoniale regolamentare relativo ai rischi operativi si evidenzia una capienza del patrimonio di vigilanza anche tenendo in considerazione i risultati delle prove di *stress* effettuate.

4.1.2 Rischi legali connessi ai procedimenti giudiziari

Le società del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte l'Emittente, e che ad esito della Fusione saranno da quest'ultima controllate, nel corso dello svolgimento della propria attività, sono parte in procedimenti giudiziari e non, in corso, nonché in alcuni procedimenti e vertenze in fase precontenziosa, aventi ad oggetto, principalmente:

- (i) contenziosi promossi dalla clientela avverso l'Emittente per l'asserita violazione da parte di quest'ultimo di regole di condotta cui l'Emittente è tenuto a conformarsi ai sensi della normativa bancaria e finanziaria di riferimento o per asseriti inadempimenti contrattuali dell'Emittente;
- (ii) presunti illeciti perpetrati dai promotori finanziari, nei quali l'Emittente è chiamato in causa stante la propria responsabilità solidale per il fatto dei propri promotori finanziari;
- (iii) procedimenti promossi da promotori finanziari aventi ad oggetto rivendicazioni inerenti il pagamento delle indennità da corrispondersi a fronte della cessazione del contratto di agenzia;

FATTORI DI RISCHI

In relazione ai sopra citati contenziosi correlati alle attività svolte dall'Emittente e alle società del Gruppo Mediolanum, sono stati effettuati appositi accantonamenti in bilancio a copertura di tale rischio, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da tali controversie in misura ritenuta congrua, a giudizio della Società.

Al 30 settembre 2015, il *petitum*, per contenziosi diversi da quello fiscale, nei confronti delle società del Gruppo Mediolanum, compresa la controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. era complessivamente pari a circa Euro 134 milioni. A fronte di tale *petitum*, al 30 settembre 2015, il Gruppo Mediolanum ha effettuato accantonamenti a fondo rischi e oneri, in conformità a quanto previsto dagli IFRS, per complessivi Euro 57 milioni. Nella costituzione del Fondo, sono stati tenuti in considerazione i rischi connessi alla singola controversia e i principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili.

Con riferimento al contenzioso fiscale in corso alla data del 30 settembre 2015, il Gruppo Mediolanum ha costituito un fondo per complessivi 106,9 milioni di Euro (94,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) per gli anni dal 2005 al 2015 a fronte della contestazione di imposte e sanzioni per complessivi 506,8 milioni di Euro, relativamente alle annualità dal 2005 al 2009.

Con riferimento al contenzioso fiscale in materia di prezzi di trasferimento che ha interessato sia Banca Mediolanum sia Mediolanum Vita – di seguito riportato in sintesi - si informa che lo stesso è stato definitivamente chiuso a seguito di un accordo di natura transattiva, perfezionato dalle due società con l'Agenzia delle Entrate, in data 1° dicembre 2015. Facendo ricorso agli strumenti di deflazione del contenzioso fiscale previsti dall'ordinamento nazionale, sono state definite non solo le annualità oggetto di contenzioso – dal 2005 al 2009 – ma anche le successive, fino al 2014 compreso, con maggiori imposte per complessivi 120,2 milioni di Euro più interessi pari a complessivi Euro 23,4 milioni di cui Euro 12,1 milioni per Banca Mediolanum ed Euro 11,3 milioni per Mediolanum Vita S.p.A. Considerando gli accantonamenti già effettuati dalle società negli ultimi esercizi, il costo aggiuntivo a carico dell'esercizio 2015 risulta essere di 31,2 milioni di euro. Le maggiori imposte derivano da un ricalcolo dell'ammontare delle commissioni di gestione riconosciute a Banca Mediolanum e Mediolanum Vita S.p.A.. Nessuna contestazione è stata avanzata dall'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda le commissioni di performance. Ciò considerato, l'Emittente ritiene pertanto ragionevole che le commissioni di performance siano totalmente di pertinenza della controllata Irlandese. Si precisa inoltre che per l'esercizio in corso Mediolanum International Funds Ltd di concerto con Mediolanum Vita S.p.A. e Banca Mediolanum ha in corso le modifiche necessarie per gli adeguamenti della quota parte delle commissioni di gestione retrocesse sulla base della transazione effettuata con l'agenzia delle entrate.

Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, il rischio connesso a tale contenzioso fiscale risulta cessato alla Data del Prospetto Informativo.

Si precisa inoltre che, in considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato e trasparenza delle società interessate in materia di oneri documentali, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni.

Nel rimandare alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Prospetto Informativo per maggiori informazioni, di seguito si descrive sinteticamente l'iter dei contenziosi di natura fiscale oggetto del citato accordo di natura transattiva con l'Agenzia delle Entrate.

Quanto a Banca Mediolanum, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, e, in data 23 dicembre 2014 avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP relativamente alle annualità 2008 e 2009. Complessivamente erano stati contestati maggiori

imponibili IRES e IRAP per 590,2 milioni di Euro, cui corrisponde una maggiore IRES per 180,6 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 85,7 milioni di Euro, e una maggiore IRAP per 29,9 milioni di euro, oltre a sanzioni per 13,6 milioni di Euro.

Quanto a Mediolanum Vita S.p.A. in data 23 dicembre 2010 sono stati notificati due avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP, relativamente all'annualità 2005; In data 21 dicembre 2012 sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007. Infine, in data 23 dicembre 2014 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento relativamente alle annualità 2005 (riemesso), 2008 e 2009. Complessivamente, gli avvisi di accertamento notificati per le annualità 2005-2009 evidenziano maggiori imponibili IRES per 333,5 milioni di Euro a cui corrisponde una maggiore IRES per 103,5 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 69,9 milioni di Euro, e maggiore imponibile IRAP per 332,9 milioni di Euro, cui corrisponde una maggiore IRAP per 15,4 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 8 milioni di Euro. Per tutte le suddette controversie le società avevano deciso di attivare la procedura amichevole prevista dall'art. 6 della Convenzione arbitrale internazionale n. 90/436/CEE del 23 luglio 1990, ricorrendo in ogni caso, a maggior tutela della propria posizione, dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

4.1.3 Rischi connessi alle attività svolte dall'Emittente e dal Gruppo Bancario

Di seguito vengono riportate le caratteristiche principali dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente e dalle società ad essa facenti capo.

a) Rischio di credito, di deterioramento della qualità del credito e di controparte

L'Emittente è esposta al rischio di subire perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, *retail* e corporate nei confronti delle quali la Banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o prestito, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Con riferimento alla qualità del credito, si segnala che, rispetto al bilancio consolidato 2014, trova applicazione a partire dal 1 gennaio 2015 la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non-performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili (*unlikely to pay*) e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la definizione di esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale alle esposizioni di "*performing*" e "*non-performing*". Le precedenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.

Pertanto le tabelle riferite al 30 settembre 2015 che seguono riportano le informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela del Gruppo Bancario Mediolanum secondo la nuova disciplina sopra citata.

Di seguito si evidenzia la dinamica dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela e del *coverage ratio*:

FATTORI DI RISCHI

Dati al 30 settembre 2015

Euro/migliaia Valori espressi in %	Al 30 settembre 2015			Peso % su crediti verso la clientela *
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	
Sofferenze	44.418	(27.352)	17.066	0,23%
Inadempienze Probabili	61.870	(23.805)	38.065	0,50%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	6.663	(1.321)	5.342	0,07%
Totale crediti deteriorati	112.951	(52.478)	60.473	0,80%

* La voce crediti verso la clientela si riferisce al Perimetro Prudenziale del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum al netto dei Titoli L&R.

Si precisa che l'incidenza del portafoglio crediti di Banca Mediolanum sull'ammontare complessivo dei crediti verso clienti del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari al 90,8%.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela

Valori espressi in %	Al 30 settembre 2015		
	Esposizione Lorda (*)	Esposizione Netta (*)	Coverage Ratio
Sofferenze	0,58%	0,23%	61,58%
Inadempienze Probabili	0,81%	0,50%	38,48%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	0,09%	0,07%	19,82%
Totale crediti deteriorati	1,48%	0,80%	46,46%

(*) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum.

I dati di raffronto con i dati di Sistema non risultano disponibili alla data del 30 settembre 2015.

Dati al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014			Peso % su crediti verso la clientela*
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	
- Sofferenze	37.965	(24.568)	13.397	0,19%
- Incagli	49.245	(15.596)	33.649	0,48%
- Esposizioni ristrutturate	12.410	(6.554)	5.856	0,08%
- Esposizioni scadute	5.980	(689)	5.291	0,08%
Totale crediti deteriorati	105.600	(47.407)	58.193	0,84%

* La voce crediti verso la clientela si riferisce al Perimetro Prudenziale del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum al netto dei Titoli L&R.

Si precisa che l'incidenza del portafoglio crediti di Banca Mediolanum sull'ammontare complessivo dei crediti verso clienti del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari all'87,8%.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela

FATTORI DI RISCHI

Al 31 dicembre 2014

	Esposizione Lorda (*)	Esposizione Netta (*)	Coverage Ratio
Valori espressi in %			
- Sofferenze	0,54%	0,19%	64,71%
- Incagli	0,70%	0,48%	31,67%
- Esposizioni ristrutturate	0,18%	0,08%	52,81%
- Esposizioni scadute	0,09%	0,08%	11,52%
Totale crediti deteriorati	1,50%	0,84%	44,89%

(*) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e Coverage Ratio - Raffronto con i dati medi di Sistema (*)

Al 31 dicembre 2014

	Gruppo Bancario Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di Sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,19%	10,7%	8,3%	10,5%
- Incagli	0,48%	6,1%	5,6%	6,0%
- Esposizioni ristrutturate	0,08%	1,2%	1,1%	0,5%
- Esposizioni scadute	0,08%	0,6%	0,8%	0,9%
Totale crediti deteriorati	0,84%	18,5%	15,8%	17,8%

Al 31 dicembre 2014

	Gruppo Bancario Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di Sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,71%	60,3%	56,9%	55,7%
- Incagli	31,67%	29,0%	25,9%	25,9%
- Esposizioni ristrutturate	52,81%	26,7%	16,3%	31,6%
- Esposizioni scadute	11,52%	16,9%	12,4%	11,1%
Totale crediti deteriorati	44,89%	46,6%	40,8%	42,9%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, aprile 2015- Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari, individuali per il resto del Sistema. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2014 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. Primi 5 gruppi: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie "grandi", "piccole" e "minori" comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di Euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi. Sono escluse le filiali di banche estere.

Di seguito si riportano i dati relativi al biennio 2012-2013. Si specifica che i dati relativi al biennio 2012-2013 sono stati determinati facendo riferimento ai valori delle esposizioni creditizie rivenienti dal perimetro del gruppo bancario mediolanum¹ con capogruppo Banca Mediolanum.

¹ I valori dei crediti verso la clientela sono quelli evidenziati nella nota integrativa consolidata al bilancio 2013 e 2012 di Banca Mediolanum per la formazione delle tabelle A.1.2 - A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate da Banca d'Italia,

FATTORI DI RISCHI

Dati al 31 dicembre 2013:

Al 31 dicembre 2013				
Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso % su crediti verso la clientela (*)
- Sofferenze	31.869	(20.556)	11.313	0,22%
- Incagli	30.114	(8.655)	21.459	0,41%
- Esposizioni ristrutturate	11.579	(5.723)	5.856	0,11%
- Esposizioni scadute	9.366	(1.043)	8.323	0,16%
Totale crediti deteriorati	82.928	(35.977)	46.951	0,90%

(*) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Si precisa che l'incidenza del portafoglio crediti di Banca Mediolanum sull'ammontare complessivo dei crediti verso clienti del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 è pari all'95,8%.

Incidenza sul totale dei crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2013			
	Esposizione lorda (**)	Esposizione netta (**)	Coverage ratio
Valori espressi in %			
- Sofferenze	0,61%	0,22%	64,50%
- Incagli	0,57%	0,41%	28,74%
- Esposizioni ristrutturate	0,22%	0,11%	49,43%
- Esposizioni scadute	0,18%	0,16%	11,14%
Totale crediti deteriorati	1,58%	0,90%	43,38%

(**) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e Coverage ratio - Raffronto con i dati medi di Sistema

Al 31 dicembre 2013				
	Gruppo bancario Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di Sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,22%	9,4%	6,9%	9,1%
- Incagli	0,41%	5,2%	4,8%	5,4%
- Esposizioni ristrutturate	0,11%	1,1%	0,8%	0,6%
- Esposizioni scadute	0,16%	0,8%	1,1%	1,5%
Totale crediti deteriorati	0,90%	16,6%	13,7%	16,6%

Al 31 dicembre 2013				
	Gruppo bancario Mediolanum	Dati Medi di Sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,50%	58,6%	55,0%	54,7%
- Incagli	28,74%	27,8%	22,0%	24,3%

FATTORI DI RISCHI

- Esposizioni ristrutturate	49,43%	29,1%	14,0%	25,3%
- Esposizioni scadute	11,14%	12,8%	9,7%	11,7%
Totale crediti deteriorati	43,38%	44,6%	37,3%	39,9%

Dati al 31 dicembre 2012:

Al 31 dicembre 2012				
Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso % su crediti verso la clientela(*)
- Sofferenze	25.764	(16.732)	9.032	0,19%
- Incagli	29.606	(8.133)	21.473	0,46%
- Esposizioni ristrutturate	13.462	(5.620)	7.842	0,17%
- Esposizioni scadute	6.512	(636)	5.876	0,13%
Totale crediti deteriorati	75.344	(31.121)	44.223	0,95%

(*) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Si precisa che l'incidenza del portafoglio crediti di Banca Mediolanum sull'ammontare complessivo dei crediti verso clienti del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum al 31 dicembre 2012 è pari all'95,8%.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2012				
	Esposizione lorda	(**) Esposizione netta	(**) Coverage ratio	
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,55%	0,19%	64,94%	
- Incagli	0,63%	0,46%	27,47%	
- Esposizioni ristrutturate	0,29%	0,17%	41,75%	
- Esposizioni scadute	0,14%	0,13%	9,77%	
Totale crediti deteriorati	1,61%	0,95%	41,31%	

(**) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e coverage ratio- Raffronto con i dati medi di Sistema

Al 31 dicembre 2012				
Valori espressi in %	Gruppo bancario Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di Sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
- Sofferenze	0,19%	8,5%	6,3%	8,0%
- Incagli	0,46%	4,6%	4,6%	5,2%
- Esposizioni ristrutturate	0,17%	1,2%	0,6%	0,4%
- Esposizioni scadute	0,13%	1,0%	1,3%	1,9%
Totale crediti deteriorati	0,95%	15,2%	12,9%	15,40%
Al 31 dicembre 2012				

FATTORI DI RISCHI

	Gruppo bancario Mediolanum	Dati Medi di Primi 5 Gruppi	Dati Medi di Sistema Banche grandi	Dati Medi di Sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,94%	55,5%	53,0%	55,8%
- Incagli	27,47%	24,9%	22,0%	22,7%
- Esposizioni ristrutturate	41,75%	23,5%	13,3%	23,7%
- Esposizioni scadute	9,77%	10,9%	8,5%	8,7%
Totale crediti deteriorati	41,31%	41,0%	35,4%	38,2%

Di seguito si riporta l'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio netto del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Valori espressi in %		
Sofferenze nette(**)	17.066	13.397
Patrimonio netto consolidato	2.050.082	1.813.348
Sofferenze nette/Patrimonio netto consolidato	0,8%	0,7%

(**) Il valore delle sofferenze nette alla data del 30 settembre 2015 e del 31 dicembre 2014 è riferito al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum.

Per la valutazione della qualità del credito del Gruppo Bancario Mediolanum, viene altresì utilizzato il Texas Ratio, inteso come il rapporto tra "crediti deteriorati lordi" e la somma tra "Patrimonio Netto Tangibile e le Riserve per perdite su crediti". Tale rapporto, al 31 dicembre 2014, è pari a 6,3%, mentre alla data del 30 settembre 2015, si attesta al 5,9%.

Il predetto indicatore, alle date del 31/12/2012 e del 31/12/2013, è rispettivamente pari a 7,8% e 8,1%.

Si segnala tuttavia che tali valori non risultano direttamente confrontabili con i calcoli del 2014 e 2015 dato il differente perimetro di consolidamento.

Nelle seguenti tabelle si riporta l'ammontare del rapporto tra le grandi esposizioni e l'importo degli impieghi netti al livello di Gruppo Bancario Mediolanum al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	29.336.300
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	1.308.261
Impieghi Netti (**)	7.555.469
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	388,28%
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	17,32%

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato) e ad esposizioni derivanti da operazioni in "Pronti contro Termine".

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A..

Il numero delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2015 è pari a 9, per un valore nominale di 29.336.300 migliaia di Euro e un valore ponderato di 1.308.261 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da Titoli di Stato, Crediti verso Banche, pronti contro termine attivi e passivi con Cassa Compensazione e Garanzia (9.561.854 migliaia di Euro) ed esposizioni verso società del Gruppo (400.924 migliaia di Euro)

FATTORI DI RISCHI

consolidate ai fini prudenziali² con il metodo del patrimonio netto. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% dei Fondi Propri.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	20.130.293
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	710.621
Impieghi Netti (**)	6.962.717
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	289,11%
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	10,21%

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato) e ad esposizioni derivanti da operazioni in "Pronti contro Termine".

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A..

Il numero delle Grandi Esposizioni al 31 dicembre 2014 è pari a 7, per un valore nominale di 20.130.293 migliaia di Euro e un valore ponderato di 710.621 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da Titoli di Stato, Crediti verso Banche, pronti contro termine attivi e passivi nei confronti della Cassa Compensazione e Garanzia (2.158.585 migliaia di Euro), ed esposizioni verso società del Gruppo Mediolanum (456.535 migliaia di Euro) consolidate ai fini prudenziali³ con il metodo del patrimonio netto. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Si precisa che l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, utilizza l'approccio standardizzato per la misurazione del rischio di credito.

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione, si evidenzia che i crediti verso clientela, considerando la provincia di residenza delle controparti che presentano affidamenti e/o esposizione per rischio di credito, risultano equamente distribuiti a livello di macro area geografica. A livello settoriale, l'esposizione creditizia è prevalentemente nei confronti delle famiglie consumatrici date le politiche creditizie dell'Emittente rivolte a soddisfare in via prioritaria i fabbisogni finanziari della clientela *retail*, intesa come persone fisiche. In coerenza con le *policy* interne, l'esposizione per rischio di credito verso società risulta marginale rispetto al totale crediti verso clientela.

Nonostante gli indicatori di cui sopra attestino un'elevata qualità del credito, non si può escludere che particolari eventi avversi del contesto economico in cui opera il Gruppo Mediolanum possano comportare un peggioramento della qualità del portafoglio esistente, conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediolanum.

Si riporta di seguito, con riferimento agli investimenti in OICR, l'incidenza degli stessi sull'ammontare degli impieghi netti del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Investimenti in OICR	169.710
Impieghi Netti	7.555.469
Investimenti in OICR / Impieghi Netti	2,25%
Attività di rischio ponderata associata agli investimenti in OICR	200.479

² Ai fini prudenziali, rispetto al perimetro civilistico, le società assicurative sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto e il Gruppo Banca Esperia è consolidato con il metodo proporzionale (50%)

³ Vedi precedente nota 7

FATTORI DI RISCHI

Attività finanziarie valutate al Fair Value	15.000.436
Attività finanziarie valutate al Fair Value (investimenti in OICR)	13.934.000

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
Investimenti in OICR	170.199
Impieghi Netti	6.926.717
Investimenti in OICR / Impieghi Netti	2,44 %
Attività di rischio ponderata associata agli investimenti in OICR	208.248
Attività finanziarie valutate al Fair Value	14.367.000
Attività finanziarie valutate al Fair Value (investimenti in OICR)	12.845.000

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* rappresentano prevalentemente attivi a copertura di riserve di Ramo III il cui rischio è a carico degli assicurati. Ne deriva quindi che non vi è un rischio diretto a carico del Gruppo Mediolanum.

Si precisa che il Gruppo Mediolanum è comunque esposto a rischi di natura indiretta. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 4.2.1.

Gli investimenti in OICR del Gruppo Mediolanum non hanno generato rischio di concentrazione alle date del 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

La tabella che segue riporta il dettaglio del rischio di controparte relativo a contratti derivati e ad operazioni di pronti contro termine al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Esposizione	Esposizione ponderata per il rischio	Requisito patrimoniale*
Operazioni di Pronti contro termine	10.252.602	306	24
Contratti derivati	14.341	8.788	703

* Requisito patrimoniale: Il prodotto tra gli RWA o Attivo Ponderato per il rischio e l'8% (Coefficiente Patrimoniale Minimo).

La tabella che segue riporta il dettaglio del rischio di controparte relativo a contratti derivati e ad operazioni di pronti contro termine al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Esposizione	Esposizione ponderata per il rischio	Requisito patrimoniale*
Operazioni di Pronti contro termine	2.296.465	11.671	934
Contratti derivati	12.539	9.893	791

* Requisito patrimoniale: Il prodotto tra gli RWA o Attivo Ponderato per il rischio e l'8% (Coefficiente Patrimoniale Minimo).

Non si può escludere che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediolanum.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafi 10.1, 10.1.3 e 10.2 del Prospetto Informativo.

b) Rischio di mercato

FATTORI DI RISCHI

L'attività finanziaria del Gruppo Bancario Mediolanum è esposta a taluni rischi suscettibili di incidere su patrimonio netto, posizione finanziaria e risultati d'esercizio dello stesso. Nello specifico il Gruppo Mediolanum è esposto al rischio di mercato, nelle componenti identificate dalla fluttuazione dei tassi d'interesse, dei movimenti degli spread creditizi e dei tassi di cambio. Il rischio di mercato viene misurato tramite il *Value at Risk* (VaR). Il VaR è una stima della massima perdita potenziale che può verificarsi su di un portafoglio di strumenti finanziari a causa di movimenti avversi dei mercati, in un orizzonte temporale definito e con un certo grado di probabilità (confidenza).

Il *Risk Management* utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di *trading* (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi definiti in ambito del *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio Historical Simulations, profondità storica pari a 3 anni, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di un giorno.

Il rischio di mercato viene misurato con cadenza giornaliera dal VaR (*Value-at-risk*) dei rispettivi portafogli. Alla data del 31 dicembre 2014 e del 30 settembre 2015, i portafogli del Gruppo Mediolanum non presentano posizioni in azioni e quindi il VaR viene calcolato solo sugli strumenti obbligazionari presenti in posizione. Si rileva tuttavia che qualora fossero presenti posizioni in strumenti di natura azionaria, la misura di rischio in oggetto (VaR historical simulations) sarebbe in grado di cogliere le specificità di rischio a loro connesse.

I principali fattori di rischio che influenzano l'andamento del VaR dei portafogli HFT e AFS sono riconducibili alla categoria *interest rates* e *credit spread*. Relativamente alla componente di rischio di tasso presente nel *trading book* questa è coperta integralmente mediante l'assunzione di posizioni corte in *futures*.

Si riportano in tabella le voci di bilancio del Gruppo Mediolanum soggette al rischio di mercato, inteso prevalentemente come rischio di tasso di interesse e *credit spread*.

Portafoglio HFT	Valori Euro/migliaia al 31/12/14	Valori Euro/migliaia al 30/9/15
Valore di Bilancio	846.885	1.445.376
VaR medio	1.452	2.006

Portafoglio AFS	Valori Euro/migliaia al 31/12/14	Valori Euro/migliaia al 30/9/15
Valore di Bilancio	15.517.000	15.802.000
VaR medio	97.551	63.933

Per maggiori informazioni relative al rischio di tasso di interesse sul *banking book* e di *credit spread*, si vedano rispettivamente la lettera c) e la lettera d) del presente Paragrafo.

b.1) Rischio tasso di cambio

Rappresenta il rischio che il valore degli strumenti finanziari detenuti fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto, implicando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del soggetto che detiene questi strumenti in portafoglio.

Alla data del 31 dicembre 2014 e del 30 settembre 2015 non risultano in posizione nel portafoglio AFS asset finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro. Per quanto concerne invece il portafoglio HFT – impattato da un punto di vista normativo dalla recente revisione della regolamentazione dettata da Basilea sui rischi di mercato – si segnala che solo una parte marginale dell'attività che insiste su questo portafoglio venga condotta in valuta diversa dall'Euro (0,6 % dei portafogli sui quali grava il rischio di mercato). Tale circostanza può esporre il Gruppo Bancario Mediolanum a rischi del tutto marginali connessi alla variazione dei tassi di cambio ed al mercato monetario. Pertanto, vista la non significatività del rischio di specie, attualmente non è stata adottata

FATTORI DI RISCHI

alcuna politica di copertura dello stesso, nonostante le policy in vigore consentono di adottare eventuali tecniche di copertura dei rischi connessi alla fluttuazione del tasso di cambio Euro/valuta locale (attraverso l'acquisto e/o la vendita di prodotti derivati in cambi, i.e. *swap*).

In ultimo, poiché i bilanci del Gruppo Bancario Mediolanum sono redatti in Euro, vengono operate le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili.

c) Rischio di tasso di interesse nel Banking Book

Il rischio di interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo Bancario Mediolanum; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel *Banking Book* (ossia, l'insieme delle attività che non sono detenute con finalità di *trading*).

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

La Funzione *Risk Management* garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo Bancario Mediolanum al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità.

Il Gruppo Bancario Mediolanum analizza sistematicamente l'impatto, in termini di margine di interesse, derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato. Con riferimento al valore al 31 dicembre 2014, un incremento di 100 punti base dei tassi di interesse di mercato implica, in media, una diminuzione del margine di interesse annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 25 milioni, e del patrimonio netto annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 85 milioni. Alla stessa data, una diminuzione di 100 *basis point* dei tassi di interesse di mercato corrisponde, in media, ad un aumento del margine di interesse annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 10 milioni, e del patrimonio netto annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 79 milioni.

Con riferimento al valore al 30 settembre 2015, un incremento di 100 punti base dei tassi di interesse di mercato implica, in media, una diminuzione del margine di interesse annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 752 mila, e del patrimonio netto annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 62 milioni. Alla stessa data, una diminuzione di 100 *basis point* dei tassi di interesse di mercato corrisponde, in media, ad un aumento del margine di interesse annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 356 mila, e del patrimonio netto annuo del Gruppo Bancario Mediolanum di circa Euro 51 milioni.

Si riportano di seguito le voci riferite al Perimetro Prudenziale del Gruppo Bancario Mediolanum riferibili al *banking book*

(Euro/migliaia)		
Voci dell'Attivo sensibili al Rischio Tasso	30/09/2015	31/12/2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.174.887	14.385.614
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.633.309	2.204.200
Depositi e Finanziamenti impiego Banche	713.055	681.038
Prestiti e finanziamenti verso la clientela	3.041.102	2.975.978
Mutui	4.821.325	4.444.828
Derivati di copertura	1.209	1.412

FATTORI DI RISCHI

Come previsto dalla specifica *policy* interna in materia, il Gruppo Bancario Mediolanum ha la possibilità di avvalersi di strumenti derivati (tipicamente *Interest Rate Swap* e opzioni sui tassi) per la copertura del rischio di tasso di interesse. Alla data del 30 settembre 2015, l'Emittente ha in essere IRS e opzioni sui tassi a copertura dell'operatività in mutui a tasso fisso e con "*cap*", che rappresentano, rispettivamente, il 6% e l'1,5% dell'ammontare totale di mutui. Con riferimento al totale portafoglio di mutui del valore medio di circa Euro 4.500 milioni nel periodo considerato, i contratti oggetto di copertura rappresentano approssimativamente una percentuale del 7,5%.

In relazione al rischio di tasso del portafoglio AFS, riferito principalmente ai Titoli di Stato, si rinvia al paragrafo 4.2.2.

Il Gruppo Bancario Mediolanum dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio sopracitato e a tal fine adotta alcune metodologie per monitorare e gestire i rischi attraverso l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici. Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate; in particolare, il monitoraggio del rischio connesso ai prodotti finanziari che non sono negoziati in mercati regolamentati potrebbe risultare difficile e dar luogo a perdite eccedenti quelle previste mediante le metodologie adottate e/o a perdite non previste.

d) Rischio spread

Il Rischio di spread è una componente del più generale rischio di credito e cattura il rischio di un deterioramento del merito creditizio delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie (che si riflette nel peggioramento della valutazione di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio). L'Emittente è esposta al rischio di *credit spread* per i portafogli HFT e AFS. Dalle analisi condotte il rischio di spread risulta essere il più rilevante sulla rischiosità totale dei portafogli. Il risultato dell'analisi conferma l'assoluta predominanza del contributo dato da *credit spread* (> 95%) al profilo di rischio dei portafogli HFT e AFS rispetto a quanto osservato per gli altri fattori di rischio. Nello specifico, l'esposizione al rischio di variazione del *credit spread* relativo ad emittenti sovrani per i portafogli HFT e AFS è stata misurata con un esercizio di *sensitivity*. Nella tabella seguente è riportato l'effetto sui portafogli al 30.09.2015 dell'aumento di 1 basis point sul livello dei *credit spread* degli strumenti finanziari contenuti negli stessi:

Dati al 30.09.2015

Valori Euro €/000 migliaia

	HFT	AFS	TOTALE
Valore di mercato	263,817	12,874,303	13,138,120
Valore di mercato stressato	263,707	12,871,922	13,135,629
PV01 ⁴	(110)	(2,381)	(2,491)

Le policy di Risk Management di gruppo, al momento, non prevedono politiche di copertura del rischio di spread. A tal riguardo quindi si segnala che il rischio di spread risulta interamente non coperto.

⁴ Il PV01 è la variazione del fair value di un asset a fronte di una variazione di 1 punto base (basis point) della curva dei rendimenti.

e) Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo Bancario Mediolanum non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza. La prassi internazionale è solita operare una distinzione fra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Il *funding liquidity risk* può innescare molto velocemente reazioni da parte delle controparti di mercato, che si rendono indisponibili per le usuali transazioni, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione maggiore.

Con *market liquidity risk*, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

Al 30 settembre 2015, il Gruppo Bancario Mediolanum presenta una liquidità operativa di circa 8,3 miliardi di Euro e un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 345 % a fronte di un limite normativo del 60%. Il *Loan to Deposit Ratio* ammonta al 50 %, in aumento rispetto al 47% del 31 dicembre 2014, da confrontare con un *ratio* medio del Sistema bancario italiano pari, sul fine anno, al 107%⁵. Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) del Gruppo Bancario Mediolanum, al 30 giugno 2015, ultima data disponibile, ammonta al 159 %, in lieve flessione rispetto al 168% del 31 dicembre 2014, contro un *ratio* medio del 109%⁶ per le banche europee e un limite normativo del 100% che entrerà in vigore nel 2018.

Tali indici di liquidità non subiranno variazioni post-fusione, in quanto già ad oggi ricomprendono i dati relativi sia a Mediolanum, sia alle società dalla stessa controllate.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Bancario Mediolanum, in considerazione della propria struttura altamente liquida, non ha beneficiato delle misure poste in essere dalla Banca Centrale Europea, volte al sostegno della liquidità.

Sebbene la liquidità di cui dispone, il Gruppo Bancario Mediolanum - consistente nelle somme presenti sui conti correnti, i conti deposito della clientela e i titoli rifinanziabili sull'eurosistema - sia contraddistinta da un'elevata persistenza e nonostante le politiche di impiego di tale liquidità siano attentamente valutate dal Gruppo Bancario Mediolanum per evitare squilibri di cassa, è possibile che eventi straordinari possano determinare una gestione non ottimale dei flussi di cassa con ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Mediolanum con anche possibili impatti di carattere reputazionale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto.

Nonostante la presenza delle sopracitate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi - allo stato non preventivabili o non valutabili (tenuto anche conto della condizione di incertezza e volatilità che caratterizza l'andamento dei mercati) - che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo), senza che il Gruppo Bancario Mediolanum sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

⁵ Fonte ABI: Documento Mercati – Analisi Scenario e previsioni – ABI Monthly outlook – Sintesi gennaio 2015

⁶ Fonte EBA: "Report on the results Basel III monitoring exercise as of 31 dicembre 2014" Pubblicazione di settembre 2015

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto.

f) Rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dall'eventualità di subire perdite in conseguenza di inadeguatezze, anomalie o malfunzionamenti di procedure o sistemi interni, carenze nei processi e nei comportamenti delle risorse umane. Il rischio operativo può inoltre essere causato anche da eventi esterni, quali ad esempio catastrofi naturali, attacchi terroristici, epidemie, frodi. Il Gruppo Mediolanum, al pari di tutti gli altri gruppi finanziari, è esposta a tali rischi, sia nell'ambito delle proprie attività commerciali che nelle funzioni di supporto (gestione dei servizi e tecnologie dell'informazione), tra i quali il rischio di infedeltà da parte degli agenti con incarico di promotore finanziario, dei dipendenti e dei collaboratori in genere, il rischio di frodi esterne, il rischio di errori operativi o di vizio e malfunzionamento dei sistemi informatici e di danni agli asset.

Il Gruppo Mediolanum adotta metodologie di gestione dei rischi operativi progettate per garantire che gli stessi siano adeguatamente presidiati. I rischi operativi sono presidiati dalla Funzione *Risk Management*.

Nonostante il Gruppo Mediolanum disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi ed impieghi consistenti risorse al fine di mitigare tali rischi, non può escludersi che tali misure si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Mediolanum (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori rispetto alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

4.1.4 Rischi connessi all'attività assicurativa

Ad esito della Fusione, l'Emittente verrà a detenere direttamente le partecipazioni nelle Compagnie Assicuratrici precedentemente detenute da Mediolanum ed assumerà pertanto i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività nel settore assicurativo vita e danni oltre descritti. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto.

Assicurazione Vita

a) Rischio di tariffazione

La capacità delle compagnie assicurative di determinare adeguati livelli di premio può essere negativamente influenzata da vari fattori quali, ad esempio, la mancanza di disponibilità di dati sufficienti e affidabili, l'incompletezza o l'errata analisi dei dati disponibili, l'incertezza delle stime (in particolare, quelle legate alla previsione del numero e dell'importo degli indennizzi che dovranno essere coperti dalle tariffe), l'applicazione di formule e metodologie di tariffazione non appropriate o inadeguate, l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché i mutamenti in corso nella prassi ed orientamenti giurisprudenziali di liquidazione dei sinistri.

FATTORI DI RISCHI

Nonostante i presidi adottati dalla Compagnie Assicurative, non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Compagnie Assicurative e, di conseguenza, del Gruppo. Inoltre non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, comportanti anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, possa influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Compagnie Assicurative e, di conseguenza, del Gruppo.

b) Rischio demografico-attuariale

Per rischio demografico si definisce il rischio che si verifichi un evento futuro e incerto attinente alla vita dell'assicurato, caratteristica essenziale del contratto di assicurazione sulla vita: infatti, è al verificarsi dell'evento attinente alla vita dell'assicurato stesso che si ricollega l'impegno della società di erogare la prestazione assicurata. Il rischio demografico si verifica sia nel caso in cui la durata della vita dell'assicurato sia inferiore alla media statistica (rischio mortalità), sia nel caso in cui sia superiore (rischio longevità). Nonostante i presidi adottati, i premi relativi ai contratti del ramo vita, che tengono conto di tali rischi, sono calcolati sulla base di proiezioni statistiche ed attuariali concernenti le aspettative di vita della popolazione. Qualora tali proiezioni si dovessero dimostrare non attendibili, il valore delle riserve delle Compagnie Vita in relazione ai prodotti vita assicurativi e pensionistici potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Compagnie Vita e, di conseguenza, del Gruppo.

c) Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è il rischio legato alla non sufficienza delle riserve matematiche rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati. Tale rischio è gestito e presidiato dalla funzione attuariale di Mediolanum Vita in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Laddove, nonostante i predetti presidi adottati da Mediolanum Vita, le predette riserve matematiche non fossero sufficientemente capienti rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, eventuali richieste di questi ultimi nei confronti di Mediolanum Vita superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e conseguentemente del Gruppo.

d) Rischio di estinzione anticipata (riscatti)

Con riferimento al rischio per estinzione anticipata (riscatti), le Compagnie Assicurative del ramo vita monitorano costantemente l'andamento del fenomeno, qualora dai controlli effettuati si dovesse rilevare una forte crescita dei riscatti, le Compagnie Assicurative del ramo vita adotterebbero, di concerto con il distributore, tutte quelle iniziative, ivi incluse quelle commerciali, volte ad affrontare e gestire l'eventuale criticità.

Più in particolare l'indice di estinzione anticipata dei contratti è risultata pari a :

Mediolanum Vita :

periodo 01/01/2015 - 30/09/2015 : 2,80%

periodo 01/01/2014 - 31/12/2014 : 4,24%

Mediolanum International Life :

FATTORI DI RISCHI

periodo 01/01/2015 - 30/09/2015 : 4,99%

periodo 01/01/2014 - 31/12/2014 : 5,13%

Mediolanun Assicurazioni :

periodo 01/01/2015 - 30/09/2015 : 7,01%

periodo 01/01/2014 - 31/12/2014 : 10,15%

Nonostante tale attività di costante monitoraggio e le sopra citate attività dirette alla gestione di eventuali criticità, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica delle Compagnie Assicurative del ramo vita, e di conseguenza del Gruppo.

Si precisa che l'indice di estinzione anticipata per quello che riguarda Mediolanum Vita è pari al 4,24% per l'esercizio 2014 e 2,80% al 30 settembre 2015.

e) Rischio connesso alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e correlata rivalsa

Il rischio non è configurabile in quanto la distribuzione dei prodotti assicurativi delle Compagnie del Gruppo Mediolanum avviene esclusivamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum costituita interamente da promotori finanziari. Infatti, i prodotti assicurativi non vengono distribuiti tramite agenti di assicurazione. Per maggiori informazioni sui rischi relativi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente si veda il Paragrafo 4.1.1 del presente Capitolo.

f) Rischi connessi alle polizze di Ramo III

Al 30 settembre 2015 l'ammontare complessivo delle riserve relative al Ramo III del settore assicurativo Ramo Vita delle Compagnie Assicurative del Gruppo Mediolanum risulta pari a Euro 12.053 milioni.

L'importo delle riserve tecniche con rischio a carico delle Compagnie Assicurative risulta essere pari a Euro 334 milioni circa, ovvero il 2,77% circa delle riserve tecniche del Ramo III. Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento, ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui sono esposte le Compagnie Assicurative del ramo Vita nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il *framework* di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione *Solvency II*, laddove applicabile.

L'indicatore gestionale che è stato adottato ed utilizzato per gestire i rischi di mercato legati ai prodotti *Unit Linked* è quello della *Tracking Error Volatility* (TEV), calcolato su base mensile.

La *Tracking Error Volatility* misura il valore aggiunto che il fondo comune in cui investe il prodotto *Unit Linked* ha realizzato rispetto al *benchmark* e rappresenta una prima misura della bontà della gestione.

FATTORI DI RISCHI

In aggiunta le Compagnie Assicurative del Gruppo hanno scelto di misurare anche la volatilità della TEV, ossia la sua variabilità nel tempo, poiché essa indica la rischiosità differenziale che l'investitore sopporta scegliendo di investire nel fondo anziché direttamente nel benchmark. Il modello in uso è di tipo multifattoriale.

Tale modello permette di analizzare la TEV degli asset e del portafoglio di azioni, obbligazioni e valute, utilizzando fattori differenti in base al mercato locale di appartenenza.

In relazione ai prodotti di Ramo III, sebbene gravi sull'assicurato, in varia misura secondo le specifiche condizioni di polizza, il rischio finanziario connesso all'andamento negativo dei mercati non è possibile escludere, in caso di perdita significativa del premio versato, che possa ingenerarsi un incremento del contenzioso nei confronti delle Compagnie Assicurative, oltre che un danno all'immagine e alla reputazione di cui le stesse godono e, più in generale, alla fiducia nelle stesse riposta dai propri clienti con conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Compagnie Assicurative e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Prospetto.

g) Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche sono in deposito presso Mediolanum Vita (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la *policy* di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il *rating* minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla Data del Prospetto Informativo il *rating* minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è AA-.

Ad avviso dell'Emittente pertanto, il rischio di insolvenza da parte delle società di riassicurazione che hanno in corso rapporti con Mediolanum Vita può considerarsi trascurabile.

h) Rischio Operativo

Il rischio operativo descritto nel precedente paragrafo 4.1.3 e la sua gestione da parte delle Compagnie Assicurative del ramo vita sono in linea con il modello già in uso presso le altre società del Gruppo Mediolanum.

In merito ai profili di rischio derivanti da attività direttamente riconducibili alla Rete di Vendita e alla conseguente valutazione di adeguatezza del margine di solvibilità, si fa presente che tali rischi non sono in capo alle Compagnie Assicurative in quanto queste ultime non hanno una propria rete di promotori finanziari ma si avvalgono della Rete di Vendita di Banca Mediolanum, sulla quale gravano eventuali rischi. Inoltre, nei casi pregressi in cui le Compagnie Assicurative sono state chiamate a risarcire la clientela dei danni causati da eventuali comportamenti direttamente riconducibili alla Rete di Vendita di Banca Mediolanum, le stesse si sono rivalse, per l'intera somma versata, direttamente nei confronti della Banca Mediolanum.

Assicurazione Danni

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

FATTORI DI RISCHI

- **rischio di tariffazione:** deriva dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo. Inoltre non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e da ultimo del Gruppo.
- **rischio di riservazione:** esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (*best estimate*) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa *Solvency II*, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata, eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e conseguentemente del Gruppo.
- **rischio di estinzione anticipata:** attraverso l'utilizzo della formula standard *Solvency II*, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte delle Compagnie Assicuratrici del ramo danni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica delle Compagnie Assicuratrici, e di conseguenza del Gruppo.
- **rischio di eventi catastrofici (*cat risk*):** il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.
- **rischio insolvenza controparti riassicurative:** secondo le *policy* aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:
 - *rating* minimo BBB+;
 - appartenenti a gruppi o conglomerati con *rating* minimo BBB+;
 - limite massimo di impegno per riassicuratore nei rami assistenza e tutela giudiziaria pari al 90%;
 - limite massimo di impegno per riassicuratore con *rating* superiore o uguale a A pari al 60%; limite massimo di impegno per riassicuratore con *rating* BBB+ pari al 30%;

FATTORI DI RISCHI

- i limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
- i limiti minimi di *rating* sono da intendersi sia per rischi "short" che "long-tail";

Alla Data del Prospetto Informativo, il *rating* più basso riscontrabile per le controparti assicurative di Mediolanum Assicurazioni è pari a A+. Ad avviso dell'Emittente pertanto, il rischio di insolvenza da parte delle società di riassicurazione che hanno in corso rapporti con Mediolanum Vita può considerarsi trascurabile.

- **rischio connesso alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e correlata rivalsa:** Il collocamento dei prodotti assicurativi delle Compagnie Assicurative del Gruppo Mediolanum viene effettuato interamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum, che al 30 settembre 2015 disponeva di un organico dedicato di n. 4.393 promotori finanziari per la rete di vendita Italia (al 31 dicembre 2014: n. 4.386). Per maggiori informazioni sui rischi relativi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente si veda il Paragrafi 4.1.1 del presente Capitolo.
- **rischio operativo:** Il rischio operativo descritto nel precedente paragrafo 4.1.3 e la sua gestione da parte delle Compagnie Assicurative del ramo danni sono in linea con il modello già in uso presso le altre società del Gruppo Mediolanum.
- In merito ai profili di rischio derivanti da attività direttamente riconducibili alla Rete di Vendita e alla conseguente valutazione di adeguatezza del margine di solvibilità, si fa presente che tali rischi non sono in capo alle Compagnie Assicurative in quanto queste ultime non hanno una propria rete di promotori finanziari ma si avvalgono della Rete di Vendita di Banca Mediolanum, sulla quale gravano eventuali rischi. Inoltre, nei casi pregressi in cui le Compagnie Assicurative sono state chiamate a risarcire la clientela dei danni causati da eventuali comportamenti direttamente riconducibili alla Rete di Vendita di Banca Mediolanum, le stesse si sono rivalse, per l'intera somma versata, direttamente nei confronti della Banca Mediolanum.

Riserve tecniche rami danni e vita

Ciascuna delle Compagnie Assicurative, come ogni compagnia di assicurazione, provvede alla formazione di riserve tecniche, coperte da attivi selezionati in relazione alla tipologia di rischio e di obbligazioni assunte, la cui consistenza varia a seconda dei rami e del tipo di rischio assicurato.

Alla data del 30 settembre 2015 le riserve tecniche del Gruppo Mediolanum ammontavano complessivamente a 14.106,9 milioni di Euro (31.12.2014: 15.329,8 milioni di Euro), di cui il ramo vita era complessivamente pari a 13.992,5 milioni di Euro, mentre le riserve tecniche rami danni di Mediolanum Assicurazioni determinate secondo i principi contabili IAS-IFRS erano pari a 114,3 milioni di Euro (101,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).

Di seguito il dettaglio delle riserve tecniche dei rami vita suddivise tra riserve con rischio di investimento a carico dell'Assicurato (Ramo III) e non (Ramo I e V):

(Val.Euro/milioni)

Riserve Tecniche di Ramo I e V	1.939
Riserve Tecniche di Ramo III di cui il rischio è a carico degli assicurati *	12.053
TOTALE RISERVE TECNICHE VITA AL 30/9/2015	13.992

FATTORI DI RISCHI

L'incidenza delle riserve delle polizze che prevedono un "rendimento minimo garantito" al 30 settembre 2015 è pari al 14 %, che si confronta con il 16 % relativo al 31 dicembre 2014.

Alla data del 30 settembre 2015 la percentuale di riserve tecniche a carico degli assicurati sul totale delle riserve tecniche dei rami vita risulta pari all'86 % (84 % al 31 dicembre 2014).

Eventuali insufficienze nel livello delle riserve tecniche che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri (anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa), dunque potrebbero avere effetti negativi sulla redditività delle Compagnie Assicuratrici e, conseguentemente, sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dello stesso e del Gruppo Mediolanum.

Di seguito si riporta l'ammontare e la percentuale di incidenza sul risultato netto consolidato del Gruppo Mediolanum del saldo dei proventi netti assicurativi (escluso commissioni).

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Al 31 dicembre		
	2015	2014	2014	2013	2012
Valori espressi in %					
Risultato della gestione assicurativa	35.135	43.362	57.030	58.457	44.246
Incidenza del risultato della gestione assicurativa sul risultato netto consolidato	11%	18%	18%	17%	13%

Si specifica che il risultato relativo all'esercizio 2012 non include il risultato di Mediolanum Assicurazioni, in quanto non ancora controllata direttamente da Mediolanum e che per l'esercizio 2013 il contributo di tale compagnia è stato per il periodo 31 marzo 2013 (data di ingresso nel gruppo Mediolanum) – 31 dicembre 2013.

La tabella che segue riporta il contributo in termini di premi lordi relativi al Ramo Vita e al Ramo Danni.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Al 31 dicembre			09 2015 vs 09 2014	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
	2015	2014	2014	2013	2012			
Premi lordi contabilizzati Ramo Vita	2.249.121	2.945.631	3.882.421	4.855.533	8.054.608	(24%)	(20%)	(40%)
Premi lordi contabilizzati Ramo Danni*	41.325	38.827	56.796	36.117	-	6%	57%	n.a.

*Si precisa che Mediolanum Assicurazioni è entrata a far parte del gruppo Mediolanum dal 31 marzo 2013.

L'eventuale riduzione del rendimento di tali attività a copertura delle riserve tecniche per i prodotti a rendimento minimo garantito potrebbe avere conseguenze negative sulla redditività delle Compagnie Assicuratrici, qualora tale rendimento risultasse inferiore a quanto garantito con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Compagnie Assicuratrici medesime e del Gruppo Mediolanum.

4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo

L'Emittente – in qualità di istituto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria in Italia – è soggetto alla normativa italiana applicabile al settore bancario volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente è tenuta, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia, e, in particolare: (i) a

FATTORI DI RISCHI

mantenere costantemente un ammontare minimo dei Fondi Propri rispetto al complesso delle attività detenute, ponderate per il rischio di credito e controparte, per il rischio operativo e per quello di mercato; nonché (ii) conformemente a quanto previsto dagli accordi di Basilea, a valutare l'adeguatezza del rapporto tra le proprie risorse finanziarie disponibili e il totale del proprio "capitale economico".

L'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo Bancario Mediolanum ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "*free capital*", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 30 settembre 2015 il "*free capital*" (inteso come eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali) del Gruppo Bancario Mediolanum ammontava a Euro 791,67 milioni di Euro (al 31 dicembre 2014 era pari Euro 728,11 mln), il rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET1 Ratio*) risultava pari al 18,80% (rispetto ad una perventuale pari al 18,43 % al 31 dicembre 2014); il rapporto tra Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 Ratio*) era pari al 18,80% (rispetto ad una perventuale pari al 18,43 % al 31 dicembre 2014) e il rapporto tra il totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) era pari al 18,80% (rispetto ad una perventuale pari al 18,43 % al 31 dicembre 2014). Tutti i ratio patrimoniali risultano superiori rispetto ai livelli minimi di fondi propri previsti dalla normativa europea in vigore e pari al 4,50% per il *CET1 Ratio*, al 6% per il *Tier 1 Ratio* e all' 8,00% per il *Total Capital Ratio*.

I livelli minimi di fondi propri vanno incrementati della riserva di conservazione del capitale che per i gruppi bancari è pari al 2,5%. Tale riserva, costituita da capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

In data 1 ottobre 2015 è pervenuta alla Mediolanum, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum una comunicazione di Banca d'Italia avente ad oggetto l'avvio del procedimento conseguente alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP (Supervisory Review and Evaluation Process). La comunicazione termina con l'indicazione a Mediolanum di presentare memorie e documenti entro un termine di 45 giorni dalla data di comunicazione del procedimento, che ha durata di 90 giorni. Alla Data del Prospetto non si sono conclusi procedimenti che hanno richiesto variazioni dei *ratio* patrimoniali del Gruppo Bancario Mediolanum. I *ratio* patrimoniali del Gruppo Mediolanum alla Data del Prospetto risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Nonostante alla Data del Prospetto i coefficienti patrimoniali siano superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo Bancario Mediolanum si possa trovare, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo Bancario Mediolanum, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile, nonché - eventualmente - su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

Una riduzione delle consistenze patrimoniali può essere determinata o a seguito di un andamento avverso delle strategie di business che implichi una minore redditività, da un aumento della rischiosità relativa agli attivi di bilancio, oppure da un andamento negativo dei mercati.

Le Compagnie Assicurative

FATTORI DI RISCHI

Con riferimento al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum, in particolare, si riporta di seguito la dinamica dell'indice di copertura delle Compagnie Assicurative del Gruppo nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo.

L'indice di copertura è determinato come rapporto tra l'ammontare complessivo del patrimonio a disposizione della Compagnia rispetto al requisito regolamentare (margine di solvibilità) richiesto dalla normativa di settore. Pertanto l'indice di copertura maggiore di 1 rappresenta i mezzi disponibili in eccesso rispetto al requisito regolamentare.

Mediolanum Vita S.p.A.

	Al 30 Settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione 09 2015 vs 12 2014	Variazione 12 2014 vs 12 2013	Variazione 12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia							
Indice di copertura	1,97	1,89	1,89	1,48	0,08	-	0,41

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012 (*)	Variazione 09 2015 vs 12 2014	Variazione 12 2014 vs 12 2013	Variazione 12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia							
Indice di copertura	3,24	3,22	3,86	n.a.	0,02	(0,64)	n.a.

(*) I dati al 31 dicembre 2012 non vengono rappresentati nel presente Prospetto in quanto la Compagnia a tale data non faceva parte del Gruppo Mediolanum.

Mediolanum International Life Ltd

	Al 30 Settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione 09 2015 vs 12 2014	Variazione 12 2014 vs 12 2013	Variazione 12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia							
Indice di copertura	13,21	10,53	10,19	6,91	3,68	(0,66)	3,28

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.7.1 e Capitolo 9, Paragrafo 9.1.6 del Prospetto Informativo.

Si segnala, peraltro, che la disciplina in materia di solvibilità delle compagnie assicurative è in fase evolutiva con riferimento all'implementazione della normativa *Solvency II*, che prevede l'introduzione di nuovi parametri di solvibilità e metodologie di calcolo e la cui entrata in vigore è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In particolare *Solvency II* comporta una revisione della disciplina della vigilanza prudenziale sul settore assicurativo, introducendo a livello di principi generali, tra le altre cose: (i) un approccio orientato agli effettivi rischi a cui le imprese assicurative sono esposte, tenendo conto anche dei rischi dal lato dell'attivo e delle interrelazioni tra tutti i rischi in capo all'impresa (approccio cosiddetto *total balance sheet*); (ii) la possibilità per le imprese assicurative di determinare il proprio requisito di capitale attraverso l'utilizzo di un modello interno approvato in via preventiva (c.d. *pre-application*) dell'Autorità di Vigilanza; (iii) ulteriori requisiti quantitativi, qualitativi (*governance, internal control e risk management*) e di informativa all'Autorità di Vigilanza ed al pubblico (*supervisory reporting e public disclosure*); (iv) una rivisitazione dei processi di vigilanza in un'ottica di maggiore armonizzazione e convergenza a livello europeo (*peer review e supervisory review process*); (v) un rafforzamento dei presidi di vigilanza a livello di gruppo, attribuendo alcuni compiti e responsabilità al c.d. *group supervisor*.

FATTORI DI RISCHI

Nell'ambito del processo di recepimento di tale normativa, il Gruppo Mediolanum ha avviato, nel corso del 2011, un progetto di adeguamento alle previsioni della Direttiva *Solvency II*, avendo come riferimento gli impatti sulle Compagnie Assicuratrici italiane ovvero le disposizioni normative emanate di volta in volta dall'IVASS. Tale progetto prevede altresì un ruolo di indirizzo e coordinamento della Compagnia Irlandese Mediolanum International Life Ltd.

L'articolazione del progetto vede il coinvolgimento di tutte le funzioni specialistiche responsabili della gestione di specifici "cantieri", definiti nel rispetto dell'approccio multidisciplinare introdotto dalla Direttiva *Solvency II* e in coerenza con le metodologie, le regole e gli obblighi previsti dai c.d. "tre pilastri" della direttiva medesima. Alla Data del Prospetto Informativo il progetto è ancora in corso e vede uno sforzo congiunto nei diversi settori nelle attività di adeguamento alle novità normative e di affinamento dei processi, procedure e modelli di calcolo, nell'ottica del primo calcolo ufficiale che si avrà a partire dal 1° gennaio 2016.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono state riscontrate dalle Compagnie Assicuratrici del Gruppo criticità o rischiosità particolari nel recepire la normativa *Solvency II*, anche alla luce dei *Quantitative Reporting Templates* (QRT) prodotti ed inviati agli organi di vigilanza, di cui l'ultimo in data 31 luglio 2015, e degli studi prospettici (FLAOR) condotti e inviati ad IVASS.

Si segnala in ogni caso che, alla medesima data, sono in corso le attività finalizzate ad un più puntuale disegno/revisione dei processi in ambito *Solvency II* ovvero di efficientamento degli stessi, anche alla luce delle attività svolte per adempiere alle previsioni del regime transitorio della stessa normativa (cd *interim measures*).

Le attività preparatorie all'introduzione del regime di *Solvency II* hanno previsto tra l'altro la produzione e l'invio dei *Quantitative Reporting Templates* trimestrali con data di riferimento 30 settembre 2015, come richiesto dalle "Lettere al mercato" pubblicate dall'IVASS in data 15 aprile 2014 e 24 marzo 2015.

Alla luce di tale informativa, in data 30 Settembre 2015 Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni detengono fondi propri tali da coprire sia il requisito richiesto di capitale regolamentare (*SCR – Solvency Capital Requirement*) sia il requisito minimo di capitale regolamentare (*MCR – Minimum Capital Requirement*). Qui di seguito si riportano i ratio di copertura secondo *Solvency II* al 30 Settembre 2015:

Mediolanum Vita S.p.A.

	Al 30 Settembre 2015
Ratio Copertura SCR	1,85
Ratio Copertura MCR	4,12

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

	Al 30 Settembre 2015
Ratio Copertura SCR	2,58
Ratio Copertura MCR	6,18

Allo scopo di valutare il proprio profilo di rischio in termini di requisiti di capitale e copertura anche in ottica prospettica, nel corso del 2015 sono stati simulate delle analisi di scenario e degli stress test su alcune possibili situazioni di rischio, in coerenza anche con quanto previsto e adottato nelle linee guida interne in tema di Stress Testing.

Per Mediolanum Vita sono stati effettuati, su base dati 31.12.2014, i seguenti stress test:

- Rischio Estinzione Anticipata
- Rischio Azionario

FATTORI DI RISCHI

- Rischio Tasso d' Interesse
- Rischio Spread Creditizi
- Scenario di stress combinato rischio spread ed azionario
- Scenario di stress combinato rischio estinzione anticipata ed azionario

Per Mediolanum Assicurazioni:

- Rischio di Sottoscrizione
- Rischio di Riservazione

Per tutti gli stress svolti il livello dei fondi propri detenuti dalle due Compagnie risulta sempre superiore sia al requisito richiesto di capitale regolamentare (SCR) che al requisito minimo di vigilanza (MCR).

Si precisa che le Compagnie Assicuratrici del Gruppo Mediolanum hanno scelto di adottare la formula *standard* per la valutazione e la misurazione dei rischi e non hanno quindi presentato ad IVASS alcuna istanza per l'utilizzo di modelli interni a tale fine.

A fronte di tale attuale stato di implementazione di *Solvency II*, nonostante il progetto in fase di sviluppo e la circostanza che le Compagnie Assicuratrici monitorino costantemente anche attraverso le proprie funzioni interne le specifiche evoluzioni della normativa e regolamentazione, nazionale ed europea, non risulta possibile escludere che, anche per fattori al di fuori del controllo delle Compagnie Assicuratrici, le attività per l'implementazione della normativa *Solvency II* non raggiungano i risultati previsti nei tempi e nei modi attesi ovvero che non sia possibile implementare la normativa nei tempi e con le modalità richieste da eventuali mutamenti di politica legislativa in tema di stabilità patrimoniale delle imprese di assicurazione ovvero che l'emanazione di regolamenti e/o chiarimenti da parte delle competenti Autorità aventi ad oggetto i coefficienti di solvibilità e/o altri elementi collegati a detta nuova normativa possano comportare la necessità per le Compagnie Assicuratrici di effettuare nuove e diverse valutazioni con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Compagnie Assicuratrici e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi relativi all'andamento reddituale del Gruppo Mediolanum di cui l'Emittente fa parte

Negli ultimi tre esercizi il Gruppo Mediolanum di cui l'Emittente fa parte ha registrato un utile netto pari a Euro 351 milioni nell'esercizio 2012, Euro 337 milioni nell'esercizio 2013 ed Euro 321 milioni nell'esercizio 2014.

Di seguito si riportano le principali voci di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Principali Voci di Conto economico consolidato

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Margine d'interesse	330.578	420.202	549.435	(21%)	(24%)
Commissioni nette	612.580	557.387	511.221	10%	9%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	931.045	965.302	988.997	(4%)	(2%)
Costi operativi	(497.005)	(417.875)	(413.030)	19%	1%
Utile (Perdita) d'esercizio netto	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)

FATTORI DI RISCHI

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia una riduzione del risultato della gestione finanziaria assicurativa principalmente dovuto ad una riduzione del margine d'interesse parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette. Inoltre, il Gruppo Mediolanum ha registrato maggiori costi operativi in conseguenza dell'incremento della propria capacità produttiva e del rinnovamento dei servizi a favore della rete di vendita e della clientela.

Sull'utile netto ha inciso in modo rilevante l'accantonamento fiscale relativo alle annualità 2013 e 2014 per complessivi circa Euro 94 milioni (contenzioso con l'amministrazione finanziaria chiuso definitivamente in data 1 dicembre 2015).

Al 30 settembre 2015 l'utile netto del Gruppo Mediolanum è pari ad Euro 311 milioni.

Di seguito si riportano le principali voci di Conto economico consolidato al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Principali Voci di Conto economico consolidato

Euro/migliaia	30 09 2015(*)	31 12 2014(**)
Margine d'interesse	241.958	330.578
Commissioni nette	586.675	612.580
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	768.143	931.045
Costi operativi	(405.885)	(497.005)
Utile (Perdita) del periodo netto	311.391	320.617

(*)dati relativi al periodo 01/01-30/09

(**)dati relativi al periodo 01/01-31/12

La redditività netta del Gruppo Mediolanum attesa per l'esercizio 2015 risulta negativamente condizionata, tra l'altro, dall'impatto derivante dalla chiusura del contenzioso con l'amministrazione finanziaria (per un importo pari a circa 31 milioni di Euro) e dal costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'esercizio 2015 stimato in circa 19 milioni di Euro (importo comprensivo della contribuzione straordinaria per Euro 11,7 milioni). Tuttavia, per effetto del positivo andamento delle commissioni nette registrato successivamente al 30 settembre 2015, la redditività netta del Gruppo Mediolanum attesa per l'esercizio 2015 risulta in linea con i dati di piano.

A causa della crisi economica che ha caratterizzato l'attività degli istituti di credito a partire dal 2008, non si può escludere che l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale di una situazione di incertezza relativa ai mercati finanziari possa far registrare una flessione degli utili nei prossimi esercizi, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12 e Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi a limitazioni e/o impegni connessi alle passività finanziarie diverse dai debiti verso la clientela

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle ultime chiusure contabili, le passività finanziarie, diverse dai debiti verso la clientela, che presentano limitazioni o vincoli sono rappresentate dalle posizioni corte su titoli presenti nel portafoglio di negoziazione e ammontano al 30 settembre 2015 a 280 milioni di Euro circa. Si precisa che queste posizioni sono tipicamente coperte con pronti contro termine di pari ammontare. E' opportuno sottolineare che comunque le posizioni in oggetto rappresentano alla Data del Prospetto Informativo circa l'1% della totalità delle passività finanziarie.

4.1.8 Rischi connessi all'operazione di Fusione

In data 29 settembre 2015, le Assemblee Straordinarie di Mediolanum e Banca Mediolanum hanno approvato la fusione c.d. "inversa" di Mediolanum in Banca Mediolanum, società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Mediolanum, che comporterà la quotazione delle azioni di Banca Mediolanum sul MTA. La Fusione è finalizzata ad accorciare la catena di controllo e a rendere più efficienti i processi organizzativi e gestionali, nonché a razionalizzare la struttura del gruppo bancario facente capo a Mediolanum, conseguente alla recente assunzione del ruolo di capogruppo da parte di quest'ultima. Si evidenzia che la Fusione non è funzionale al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. A seguito della Fusione, Banca Mediolanum ritornerà a svolgere le attività di indirizzo e coordinamento del gruppo bancario. Ciò premesso, si rappresenta che la soluzione della c.d. "fusione inversa" attraverso l'incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum è stata ritenuta più efficiente ed economica rispetto a quella della c.d. "fusione diretta" attraverso l'incorporazione di Banca Mediolanum in Mediolanum, e ciò anche in ragione dell'amplessima gamma di rapporti con i terzi e del consistente organico della Banca rispetto a quelli di Mediolanum. In particolare, a parere dell'Emittente, l'incorporazione da parte di Banca Mediolanum consente di preservare la continuità degli elementi identificativi della stessa, nonché di evitare il trasferimento in capo a Mediolanum dei molteplici rapporti allo stato in capo a Banca Mediolanum, con tutti gli oneri ed i rischi connessi. Si segnala inoltre che, ove si fosse proceduto in senso opposto, Mediolanum sarebbe stata tenuta a richiedere a Banca d'Italia, nell'ambito dell'operazione di Fusione, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, onde poter continuare ad esercitare l'attività bancaria riservata, attualmente facente capo a Banca Mediolanum.

Per effetto della Fusione, gli attuali soci di Mediolanum diverranno soci di Banca Mediolanum. Si precisa infatti che il Progetto di Fusione prevede l'assegnazione agli azionisti di Mediolanum di n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum da essi detenuta. Le azioni di Banca Mediolanum attribuite in concambio agli aventi diritto avranno godimento regolare ed attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti. Ad esito della Fusione, Banca Mediolanum incorporerà pertanto la sua controllante Mediolanum, a cui fa capo il Gruppo Mediolanum, attivo, tra l'altro, nel business bancario e assicurativo e, conseguentemente, alle attuali attività svolte dall'Emittente nel settore bancario, si aggiungeranno le attività svolte dalle società del Gruppo Mediolanum ed in particolare dalle Compagnie Assicurative appartenenti allo stesso alla Data del Prospetto. Ad esito della Fusione le attività del Gruppo comprenderanno, oltre a quelle bancarie e finanziarie, le attività assicurative.

Si riportano di seguito i rischi che, a giudizio dell'Emittente, sono connessi all'operazione di Fusione.

4.1.8.1 Rischi connessi all'attività assicurativa

Ad esito della Fusione, l'Emittente verrà a detenere direttamente le partecipazioni nelle Compagnie Assicurative precedentemente detenute da Mediolanum ed assumerà pertanto i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività nel settore assicurativo vita e danni. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.1.4 del presente Capitolo.

4.1.8.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo

In particolare, con riferimento al comparto assicurativo, il Gruppo risultante all'esito della Fusione dovrà tenere in considerazione la dinamica del margine di solvibilità delle Compagnie Assicurative. Si segnala, peraltro, che la disciplina in materia di solvibilità delle compagnie assicurative è in fase evolutiva con riferimento all'implementazione della normativa Solvency II, che prevede l'introduzione di nuovi parametri di solvibilità e metodologie di calcolo e la cui entrata in vigore è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2016. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.1.5 del presente Capitolo.

4.1.8.3 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA, conseguente alla Fusione. In particolare, lo Statuto della Società (approvato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 29 settembre 2015 e che entrerà in vigore alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA), prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, ai sensi di legge, contiene disposizioni volte alla nomina in tali organi di esponenti di minoranze. Per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 4.1.17 del presente Capitolo.

Oltre ai rischi specifici sopra riportati, il Gruppo per effetto della Fusione sarà esposto ai rischi tipici connessi all'integrazione di società operanti in diversi settori, seppur complementari, fra i quali i più rilevanti risultano essere: (i) criticità connesse alla gestione di un'organizzazione più ampia e complessa; (ii) difficoltà derivanti dal coordinamento e consolidamento delle funzioni corporate e amministrative (inclusi i sistemi di controllo interno e le procedure e i sistemi contabili di fatturazione); nonché (iii) mancato raggiungimento dei risultati e delle economie di costo attesi dal processo di Fusione.

Benché il Gruppo abbia già definito il processo di integrazione tra le strutture, le tecnologie e i servizi esistenti e quelli delle società oggetto di Fusione, il completamento di tale processo potrebbe non realizzarsi in tutto o in parte ovvero realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli originariamente pianificati e comportare costi non previsti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito alla Fusione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 ed al Capitolo 22, Paragrafo 22.1, del Prospetto Informativo.

4.1.9 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Con riferimento agli utili realizzati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 il Gruppo Mediolanum ha distribuito dividendi per un importo rispettivamente pari a 132.132 migliaia di Euro, 183.978 migliaia di Euro e 199.009 migliaia di Euro con un *pay-out ratio* che si è attestato rispettivamente al 38%, 55% e 62%. Nella seduta del 5 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi per un importo pari a 118.205 migliaia di Euro.

La distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente negli esercizi futuri terrà in considerazione i risultati conseguiti, il generale andamento della gestione e i requisiti patrimoniali regolamentari rilevanti per la Società. A tale riguardo, non è possibile garantire che l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tale ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Si segnala che la Banca Centrale Europea, con comunicato stampa del 29 gennaio 2015, ha raccomandato una politica di distribuzione dei dividendi prudente. Le raccomandazioni sui dividendi fanno seguito alla valutazione approfondita e all'esame condotto di recente sui bilanci delle maggiori banche al fine di rafforzare la fiducia del pubblico nel settore bancario. Esse si inseriscono in un contesto macroeconomico e finanziario difficile che esercita pressione sulla redditività degli enti creditizi e sulla loro capacità di consolidare la propria base di capitale. Tale comunicato sottolinea, inoltre, che le banche, che sono già tenute a soddisfare determinati livelli di capitale previsti dal regolamento e dalla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV), devono allo stesso tempo continuare a prepararsi per la tempestiva e completa attuazione della CRD IV (dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie) entro il 1° gennaio 2019.

Si precisa infine che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 23 settembre 2015, ha deliberato di proseguire nella consuetudine stabilita nel tempo dalla controllante Mediolanum in merito alla distribuzione in corso d'anno di un acconto dividendi – usualmente nel mese di novembre – e di un “saldo dividendi” normalmente corrisposto con l'approvazione del bilancio d'esercizio.

Per maggiori informazioni sulla politica dei dividendi si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

L'Emittente risulta essere esposto al rischio connesso all'andamento del settore immobiliare che può determinare impatti in relazione (i) ai finanziamenti erogati la cui solvibilità è legata alla dinamica del mercato immobiliare, che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona gli equilibri economico-finanziari dei prenditori e (ii) agli immobili di proprietà che valutati al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa.

Il mercato immobiliare ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero delle operazioni effettuate. Incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle regioni cui il Gruppo è esposto, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte delle società, sia da parte dei privati, in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti. Inoltre un riaccutizzarsi della crisi economica potrebbe anche determinare un'ulteriore riduzione del valore dei beni e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore.

Al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale. Ciò nonostante, le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato deteriorate potrebbero ridurre la capacità delle controparti di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo con un conseguente impatto negativo sulla capacità del Gruppo Mediolanum di vedere rimborsate le somme finanziate. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sui risultati, sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Dall'evoluzione della normativa riguardante il settore dei mutui immobiliari, che comporterà il recepimento, entro il 21 marzo 2016, della Direttiva 2014/17/UE, relativa ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, non si attendono particolari effetti sull'attività di credito dell'Emittente. Tale Direttiva, infatti, disciplina in gran parte aspetti già previsti dalla normativa nazionale e, per l'aspetto di maggiore novità riguardante i requisiti di conoscenza e competenza minimi per il personale, è previsto un congruo termine per l'adeguamento.

Relativamente agli immobili di proprietà dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, l'eventuale esercizio di valutazione al fine di considerare elementi di natura straordinaria, non conosciuti alla Data del Prospetto, rispetto a quelli utilizzati negli adempimenti di bilancio, potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di particolari rettifiche del valore dei medesimi immobili. Ciascuno di tali fattori potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

FATTORI DI RISCHI

La tabella riporta la composizione degli attivi materiali al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014, suddivisa fra attività detenute ad uso funzionale ed attività detenute a scopo di investimento.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	114.053	87.455	30%
a) terreni	53.105	44.878	18%
b) fabbricati	49.194	33.157	48%
c) mobili	3.521	3.316	6%
d) impianti elettronici	1.360	4.828	(72%)
e) altre	6.873	1.276	439%
1.2 acquisite in leasing finanziario	28	-	n.s.
a) terreni	-	-	n.s.
b) fabbricati	-	-	n.s.
c) mobili	-	-	n.s.
d) impianti elettronici	-	-	n.s.
e) altre	28	-	n.s.
Totale A	114.081	87.455	30%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	103.020	104.152	(1%)
a) terreni	61.867	61.867	-
b) fabbricati	41.153	42.285	(3%)
Totale B	103.020	104.152	(1%)
Totale A+B	217.101	191.607	13%

L'ammontare dei fondi immobiliari alla data del 30 settembre 2015 è pari a 75.032 migliaia di euro, (0,53% del totale dei fondi OICR) di cui 29.050 migliaia di Euro relativi al Gruppo Mediolanum.

La tabella che segue riporta l'incidenza dei mutui ipotecari sull'ammontare dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2015 con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
Euro/migliaia	2015	2014
Valori espressi in %		
Mutui	4.797.357	4.422.022
Crediti verso clientela	7.358.151	6.779.007
Mutui/Crediti verso la clientela	65,2%	65,2%

Si precisa che l'ultima verifica peritale di tutti gli immobili appartenenti al Gruppo Mediolanum risale alla data del 31 dicembre 2014. Il *Loan to Value* (LTV) dell'Emittente è calcolato come rapporto tra debito residuo, definito come somma tra capitale scaduto e capitale a scadere, e valore di perizia oppure di ultima rivalutazione dell'immobile. Il valore di LTV medio dell'Emittente al 30 settembre 2015 è pari al 50%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 e Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente

I derivati *over-the-counter* (OTC) – a differenza dei derivati negoziati sui mercati regolamentati le cui caratteristiche (attività sottostante, durata, taglio minimo di negoziazione, modalità di liquidazione, ecc.) sono

FATTORI DI RISCHI

standardizzate e definite dall'autorità del mercato su cui vengono negoziati – sono strumenti derivati negoziati bilateralmente (direttamente tra le due parti) fuori dai mercati regolamentati; i contraenti possono quindi stabilire liberamente tutte le caratteristiche dello strumento.

L'Emittente ha in essere derivati di tasso (*interest rate swap*) a copertura del portafoglio mutui a tasso fisso. Il valore nominale del portafoglio coperto ammonta a circa Euro 400 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo i derivati e il portafoglio coperto risultano allineati e sono contabilizzati in base a quanto previsto dai principi contabili in regime di "*hedge accounting*". In base a tale regola contabile, i flussi di cassa generati dal derivato sono coperti dai flussi di cassa generati dal portafoglio mutui e non vi è alcun impatto reddituale o patrimoniale.

Di seguito è riportato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo Mediolanum in derivati OTC (*Interest rate swap* e *Interest rate option*) alle date del 30 settembre e del 31 dicembre 2014:

TIPO CONTRATTO	(Euro/migliaia)			
	30/09/2015		31/12/2014	
	Notional	Mark to Market	Notional	Mark to Market
IRS Negoziazione	133.807	(41.130)	103.257	(36.207)
IRS Copertura	295.353	(85.070)	341.219	(107.442)
IRO Copertura	69.955	1.377	72.502	1.512

Non si può escludere che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si precisa che alle date del 30 settembre 2015 e del 31 dicembre 2014 non sono presenti nei portafogli di proprietà del Gruppo Mediolanum esposizioni in prodotti strutturati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.12 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Il rischio derivante da operazioni con parti correlate si sostanzia nella possibilità che tali operazioni, dati i particolari legami di vicinanza (normativamente individuati) intercorrenti con le controparti, vengano concluse a condizioni non ordinarie, di mercato o standard. In quanto società controllata da Mediolanum S.p.A., l'Emittente ha adottato sin dal 10 novembre 2010 le procedure di Gruppo in applicazione della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in tema di operazioni con parti correlate. Le procedure disciplinano i presidi che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il Gruppo Mediolanum intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società del Gruppo e con le parti correlate. Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono stati stipulati appositi contratti per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite le reti di vendita delle società del Gruppo. Nell'ambito dell'attività bancaria, sono stati posti in essere rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione

FATTORI DI RISCHI

titoli e intermediazione mobiliare. Nell'ambito dell'attività di gestione, sono state poste in essere varie deleghe di gestione patrimoniale regolamentate da appositi contratti. L'attività operativa del Gruppo si avvale inoltre di rapporti di organizzazione eventi e comunicazione televisiva, di outsourcing informatico e amministrativo, di locazione, di distacco di personale ed altre attività minori con società del Gruppo Mediolanum.

A giudizio dell'Emittente tali rapporti sono realizzati a termini e condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti non correlate, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più dei rapporti con parti correlate potrebbe comportare difficoltà nel breve termine dovute alla sostituzione di tali rapporti e avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Di seguito si riportano le principali informazioni sulle transazioni con parti correlate al 30 settembre 2015, riferiti al Gruppo Mediolanum.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 30 settembre 2015

Le principali operazioni poste in essere con le parti correlate del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 riguardano prevalentemente gli investimenti in titoli emessi dalle società Mediobanca e Mediaset, classificati nei diversi portafogli. In particolare, relativamente a Mediobanca, il valore dei titoli iscritto nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione ammonta al termine del periodo a 6.712 migliaia di Euro, le Attività finanziarie valutate al *fair value* riportano un saldo pari a 148.160 migliaia di Euro, mentre i titoli classificati nel portafoglio AFS si attestano a 4.586 migliaia di Euro. Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono classificati i titoli emessi da Mediaset per un valore pari a 21.575 migliaia di Euro.

Oltre a quanto appena descritto, vengono rilevate tutte le operazioni rientranti nell'operatività caratteristica di Banca Mediolanum e delle Compagnie assicurative Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life, effettuate con clientela parte correlata (operazioni di finanziamento, operazioni di raccolta, garanzie, sottoscrizione di polizze).

Infine, vengono considerati i contratti di natura commerciale formalizzati con società parti correlate, aventi ad oggetto prevalentemente la prestazione di servizi con fini pubblicitari/promozionali. A tal proposito, sono state rilevate nella voce Spese Amministrative i costi relativi alla società Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità, Publiespana, Digitalia '08 e Mediamond.

Di seguito si riportano le principali informazioni sulle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2014 riferiti al Gruppo Mediolanum.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2014

Le principali operazioni poste in essere con le parti correlate del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 riguardano prevalentemente gli investimenti in titoli emessi dalle società Mediobanca e Mediaset.

Oltre a quanto appena descritto, vengono rilevate tutte le operazioni rientranti nell'operatività caratteristica di Banca Mediolanum e delle Compagnie assicurative Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life, effettuate con clientela parte correlata (operazioni di finanziamento, operazioni di raccolta, garanzie, sottoscrizione di polizze).

Infine, vengono considerati i contratti di natura commerciale formalizzati con società parti correlate, aventi ad oggetto prevalentemente la prestazione di servizi con fini pubblicitari/promozionali. A tal proposito, sono state

FATTORI DI RISCHI

rilevate nella voce Spese Amministrative i costi relativi alla società Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità e Mediamond.

Per ulteriori informazioni in merito ai rapporti con parti correlate si veda la Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto Informativo.

4.1.13 Rischio relativo alla dipendenza da alcune figure chiave

I risultati dell'Emittente e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo. In particolare, l'attività del Gruppo dipende da alcune figure chiave, tra cui alcuni dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché da figure chiave delle reti di vendita di promotori finanziari che fanno capo all'Emittente. La perdita di una o più di tali figure chiave, l'incapacità di una sostituzione tempestiva delle stesse con figure idonee ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto, ovvero l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo - condizionandone il raggiungimento degli obiettivi - e, pertanto, un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3, del Prospetto Informativo.

4.1.14 Rischio relativo all'offerta di prodotti o servizi e alla propria strategia

La capacità dell'Emittente di migliorare le proprie performance attraverso l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi, ottimizzando così la redditività aziendale, dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia.

La strategia dell'Emittente prevede, in particolare, la fornitura, in modo integrato, di servizi di *banking*, *insurance* e investimento grazie alla rete di consulenti finanziari (Family Banker®). Banca Mediolanum investe costantemente nello sviluppo e nell'innovazione dei propri servizi e nel modo in cui fornirli, con la finalità di migliorarne efficienza e semplicità di utilizzo e di adeguare prontamente la propria offerta per intercettare tempestivamente le nuove esigenze legate al cambiamento tecnologico.

Si rappresenta la sintesi dei reclami trattabili ricevuti dalla clientela, comprese le associazioni dei consumatori, per il Gruppo Mediolanum dal periodo 2012 al terzo trimestre 2015; si evidenzia inoltre il numero dei reclami ricevuti da Banca Mediolanum, il cui trend non evidenzia particolari criticità:

Unità	2012	2013	2014	3°Trim. 2015
Numero Reclami Trattabili	5.595	5.099	6.191	4.055
di cui:				
Numero Reclami di Banca Mediolanum SpA	4.846	4.340	5.415	3.566
% Reclami di Banca Mediolanum SpA	86,61%	85,11%	87,47%	87,94%

Si rappresenta, inoltre, il dettaglio per macro-classificazione dei reclami pervenuti a Banca Mediolanum, in qualità di principale collocatore di prodotti del Gruppo Mediolanum, dal periodo 2012 al terzo trimestre 2015:

Unità

Reclami Trattabili - Banca Mediolanum	Periodo di riferimento
---------------------------------------	------------------------

FATTORI DI RISCHI

		2012	2013	2014	3°Trim. 2015
Prodotti e servizi bancari e finanziari	C/C e Servizi Accessori	2.899	2.405	2.743	1.896
	Credito	170	209	291	195
	Prodotti a contenuto assicurativo e finanziario	701	575	470	275
	Sito internet	237	259	1032	501
	Altro	260	185	352	417
Servizi d'investimento	Consulenza in materia di investimenti	484	636	459	245
	Ricezione e trasmissione di ordini/Mediazione	70	53	61	23
	Negoziazione per conto proprio	23	18	7	7
	Custodia ed Amministrazione	1	0	0	7
	Gestione di portafogli	1	0	0	0
Totale		4.846	4.340	5.415	3.566

Il mancato mantenimento da parte dell'Emittente del livello di efficienza e funzionalità delle piattaforme offerte e, più in generale, dei servizi resi o del livello qualitativo della gamma di prodotti finanziari e/o assicurativi offerti, ovvero l'incapacità dell'Emittente di cogliere le tendenze del mercato o le mutate esigenze della clientela o l'incapacità di elaborare tempestivamente risposte adeguate a tali tendenze, nonché l'incapacità di adattare la propria infrastruttura tecnologica rispetto a eventuali evoluzioni in tale settore, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità dell'Emittente di attrarre o trattenere clienti e consulenti e, conseguentemente, sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, rendimenti significativamente negativi di uno o più prodotti finanziari distribuiti dall'Emittente conseguenti a scelte o a condotte delle case d'investimento incaricate della loro gestione ovvero, ancor più, rendimenti significativamente negativi dei portafogli dei clienti dell'Emittente attribuibili a errori compiuti dall'Emittente nel prestare i servizi di consulenza potrebbero riflettersi sulla reputazione dell'Emittente, con conseguenze negative sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2, del Prospetto Informativo.

4.1.15 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi

Il Gruppo ha affidato in outsourcing a società specializzate - e tra queste prevalentemente alle società consortili del Gruppo Cedacri - i servizi di progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche, nonché i processi operativi e i servizi IT per il business del Gruppo. Oltre alla strategia del *business process outsourcing* è presente anche un'infrastruttura interna di soluzioni *hardware* e applicazioni *software* che completano tutta l'architettura IT del Gruppo per il compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo delle strutture operative interne, nonché per l'accesso ai servizi di home banking offerti alla clientela.

Una parte considerevole dell'attività del Gruppo dipende dall'efficiente e corretto funzionamento dei propri sistemi informativi. Il rischio informatico o rischio IT consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di

FATTORI DI RISCHI

reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP) da parte del Gruppo, tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Nonostante il Gruppo si sia dotato di sistemi e piani di *business continuity* e *crisis management* volti a proteggere i sistemi e servizi IT erogati, eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dal Gruppo ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'infrastruttura informatica e la gestione dei processi IT del Gruppo Mediolanum sono accentrati presso Banca Mediolanum, *outsourcer* delle società del gruppo per applicazioni e strumenti. L'operazione di fusione non comporterà costi aggiuntivi di rinnovamento tecnologico o di integrazione tra sistemi.

Il rinnovamento delle architetture e l'aggiornamento dei sistemi informativi di Banca Mediolanum sono stati effettuati al fine di migliorare l'ordinaria gestione dei processi di Banca Mediolanum nell'offerta dei servizi alla rete e ai clienti, l'efficienza e gli standard qualitativi dei processi operativi aziendali, nonché per adeguamenti normativi e un generale rinnovamento tecnologico. L'esborso finanziario per attività progettuali in ambito IT ammonta per l'esercizio 2015, a circa 50,0 milioni di Euro, mentre per il biennio precedente (2013-2014) è stato pari a complessivamente a 72,4 milioni di Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto Informativo.

4.1.16 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi, alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*) e alla determinazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari

La predisposizione con cadenza periodica delle relazioni contabili finanziarie elaborate, ad oggi da Mediolanum e successivamente alla Fusione dall'Emittente, richiede, tra le altre attività, il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. Attraverso l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, nonché di metodologie consolidate si è proceduto a sviluppare il test di *impairment*. Per la loro stessa natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare in base al periodo e al contesto di riferimento. Pertanto, non è possibile escludere che gli attuali valori iscritti in bilancio possano subire variazioni anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione dei valori iscritti degli strumenti finanziari e la valutazione della congruità del valore degli attivi immateriali e delle partecipazioni.

In particolare, la valorizzazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene principalmente attraverso l'utilizzo di prezzi *executable* riscontrabili sul mercato di riferimento dello strumento. La determinazione del prezzo delle attività finanziarie non valutate al *fair value* è effettuata sulla base delle evidenze emergenti dall'applicazione delle metodologie di valorizzazione usate dalla prassi operativa oltre all'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

Sebbene le prassi e le metodologie utilizzate per stimare le voci di bilancio definite dai principi contabili internazionali risultino essere verificate e utilizzate dal mercato di riferimento, non è possibile escludere che l'Emittente possa incorrere in eventuali sottostime o sovrastime degli attivi di bilancio, o che possano insorgere circostanze o eventi che rendano le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo di

FATTORI DI RISCHI

riferimento delle stesse, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Di seguito viene indicata la ripartizione per livelli di *fair value* delle attività e passività finanziarie del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

Euro/migliaia	Al 30 settembre			Al 31 dicembre		
	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.412.728	31.420	1.228	804.532	34.610	7.743
Attività finanziarie valutate al fair value	14.057.705	655.039	287.692	13.006.039	917.354	443.908
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.612.288	71.894	117.414	15.304.032	94.260	118.548
Derivati di copertura	-	1.083	-	-	1.287	-
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	31.082.721	759.436	406.334	29.114.603	1.047.511	570.199
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	421.349	43.589	263	331.201	39.058	437
Passività finanziarie valutate al fair value	3.101.486	5.871	1.885	1.586.295	8.598	2.358
Derivati di copertura	-	80.587	-	-	100.218	-
Totale	3.522.835	130.047	2.148	1.917.496	147.874	2.795

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Eventuali variazioni negative di *fair value* potrebbero avere impatto sui parametri patrimoniali del Gruppo Bancario Mediolanum. Per quanto riguarda l'eventuale impatto sui fondi propri del Gruppo Bancario Mediolanum, questo potrebbe verificarsi sia attraverso una variazione negativa di *fair value* degli asset detenuti nel portafoglio di negoziazione, sia da una variazione negativa degli asset detenuti nel portafoglio bancario AFS (Available for sale). Nel primo caso infatti ciò si tradurrebbe in minori utili o in una perdita a conto economico, mentre nel secondo caso i fondi propri diminuirebbero per effetto della variazione negativa della riserva AFS.

Per quanto riguarda l'adeguatezza della copertura delle riserve tecniche assicurative (attività a copertura delle passività assicurative), ad avviso dell'Emittente una variazione negativa delle attività assicurative valutate a *fair value relative ad attivi di ramo III*, dove il rischio d'investimento è a carico degli assicurati, non genera perdite in conto economico per le Compagnie Assicurative poiché tale variazione è compensata da analoga movimentazione nella valutazione finanziaria delle relative passività assicurative.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate, nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 viene fornita adeguata informativa in ordine alle valutazioni svolte ed ai criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Con riferimento alla valutazione delle attività immateriali del Gruppo Mediolanum, al 30 settembre 2015, esse ammontano a 188,9 milioni di Euro (182,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) e rappresentano lo 0,42% del totale delle attività consolidate (0,43% al 31 dicembre 2014). L'ammontare degli avviamenti iscritti in bilancio, al termine del terzo trimestre 2015 risulta pari a 125,5 milioni di Euro (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2014), di cui 102,8 milioni di Euro relativi alla CGU Spagna e 22,7 milioni di Euro relativi alla CGU Italia.

FATTORI DI RISCHI

Le attività immateriali, diverse dall'avviamento, sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Con riferimento alla valutazione dell'avviamento, si procede, ad ogni chiusura di bilancio o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore, alla stima del valore di recupero dell'attività (*impairment test*).

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa. Il test di *impairment* è regolarmente effettuato con il supporto di un esperto indipendente, al fine di garantire che le metodologie e le prassi adottate siano coerenti con le *best practice* di mercato.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sono riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna e Italia (Life) che rappresentano le aree geografiche di presidio, in coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Italia Life	Gamax Management AG - Divisione Italia	22,7

Alla data del 31 dicembre 2014 l'avviamento complessivo è pari a 125,5 milioni di Euro allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di Euro e alla CGU Italia per 22,7 milioni di Euro. I risultati degli *impairment test* riferiti al 31 dicembre 2014 non hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore.

Le valutazioni, effettuate tramite il supporto di un esperto indipendente, sono state desunte sulla base delle stime dei flussi finanziari future desunte dai piani 2015-2017 e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di *impairment* è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni iscritte con il metodo del patrimonio netto (Mediobanca S.p.A.) è stata richiesta anche in questo caso l'assistenza ad un perito terzo indipendente al fine di verificare la tenuta del valore di carico al 31 dicembre 2014.

FATTORI DI RISCHI

In particolare, per quanto attiene a Mediobanca S.p.A. l'*impairment test* al 31 dicembre 2014 è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile, sulla base della configurazione del valore d'uso, attraverso l'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model* nella variante cosiddetta dell'*Excess Capital*. Tale metodologia è usualmente impiegata nella prassi nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende operanti nel settore finanziario e soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione, ed è stata applicata in continuità con i precedenti esercizi. Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dal piano triennale di sviluppo 2014-2016 e dei risultati consuntivi al 30 settembre 2014.

Alla luce di tali analisi, con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, tenuto conto degli elementi sopra riportati e descritti, è emerso un valore recuperabile della partecipazione rientrante nel *range* 12,00 Euro e 13,90 Euro con un valore centrale pari 12,95 Euro per azione.

Al fine di apprezzare con un ragionevole grado di prudenza i risultati dell'analisi svolta, l'esperto rileva che i tassi di interesse rappresentano una variabile valutativa, esogena rispetto ai fondamentali della banca, soggetta a variazioni di mercato per loro natura aleatorie e non prevedibili.

Si rileva che metodologicamente il *range* della *sensitivity* è stato ottenuto come media dei risultati delle analisi di sensitività effettuate che, in uno scenario, particolarmente prudenziale, risultano nell'estremo inferiore, al di sotto del valore di carico. Tale scenario limite evidenzia l'estrema variabilità dei risultati, la complessità del processo valutativo ed in ultima istanza, congiuntamente con gli altri fattori, porta a confermare il valore di carico della partecipata. Sulla base di tutti gli elementi si è ritenuto pertanto di confermare il valore di carico della partecipazione.

Con riferimento invece alla partecipazione in Banca Esperia S.p.A., considerata la costante crescita dimensionale della partecipata sia in termini di incremento del saldo del patrimonio netto sia del saldo masse amministrate (che ammontano a 15.914 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) e considerando anche il positivo risultato di esercizio non si ravvisano indicatori di perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni materiali al 30 settembre 2015 riportano un saldo pari a 217,1 milioni di Euro (191,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2014). L'incidenza percentuale sul totale delle attività consolidate risulta rispettivamente pari a 0,48% (0,45% al 31 dicembre 2014). Occorre peraltro considerare che sulla base delle analisi effettuate e tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di metodologie di valutazione degli strumenti finanziari e della congruità del valore degli attivi immateriali e delle partecipazioni, per loro natura incerti e sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, le informazioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate. Ove ciò si verificasse, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, e i risultati economici, potrebbero risentirne negativamente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1, del Prospetto Informativo.

4.1.17 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA. In particolare, lo Statuto della Società (approvato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 29 settembre 2015 e che entrerà in vigore alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA), prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, ai sensi di legge, contiene disposizioni volte alla nomina in tali organi di esponenti di minoranze.

In data 19 marzo 2015, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente. I suddetti amministratori e sindaci sono stati nominati in esecuzione delle disposizioni dello statuto sociale in vigore a tale data e, pertanto, senza fare applicazione delle disposizioni del TUF, dettate per le società emittenti titoli quotati. Gli amministratori e sindaci così nominati sono in carica in base alla delibera assembleare per tre esercizi e quindi fino alla data dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2017; pertanto, solo a decorrere da detta data troveranno applicazione le disposizioni dello Statuto su voto di lista, quote di genere ed esponenti di minoranza, salva l'eventualità del rinnovo anticipato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.5, del Prospetto Informativo.

4.1.18 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/01

L'Emittente sin dal 2003 si è dotato di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. Oltre all'Emittente le principali società del Gruppo hanno adottato ed implementato i modelli 231 al fine di costituire un coordinato sistema di prevenzione dei rischi reato di cui al D.Lgs. 231/2001 pur nell'autonomia e specificità dei singoli Modelli e Organismi di Vigilanza delle diverse società.

Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che i modelli adottati possano essere considerati adeguati da parte dell'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa.

Si segnala inoltre che, qualora si verificasse tale ipotesi e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente e/o le società del Gruppo in base alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, tale decreto prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico della società interessata dagli illeciti commessi; per le ipotesi di maggiore gravità, è altresì prevista l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Il D.Lgs. 231/2001 prevede altresì l'eventuale responsabilità della società che esercita direzione o vigilanza sulla società interessata dagli illeciti al ricorrere di determinati presupposti.

Per maggiori informazioni sul modello di organizzazione e gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto.

4.1.19 Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente

Si riportano di seguito le sanzioni irrogate nei confronti di Amministratori, Sindaci e Principali Dirigenti dell'Emittente da parte di autorità di vigilanza di settore, negli ultimi cinque anni.

Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato e Dirigente dell'Emittente, a seguito di procedimento sanzionatorio di Banca d'Italia, in data 9 febbraio 2012 è stato condannato a pagare una sanzione di Euro 10.000,00 per l'inosservanza delle disposizioni in materia di trasparenza quando ricopriva la carica di Direttore Generale di Banca Mediolanum.

FATTORI DI RISCHI

Paolo Gualtieri, Consigliere, è stato oggetto di una sanzione amministrativa di Euro 15.000,00, ai sensi degli Artt. 190 e 195 del TUF, per la violazione delle lettere a) e d) dell'Art. 21 del TUF, comminata con delibera Consob n. 17514 del 30 settembre 2010 quando ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Meliorbanca Private S.p.A..

Marco Giuliani, Sindaco effettivo, è stato oggetto di una sanzione amministrativa di Euro 11.500,00 per omesse comunicazioni all'Organo di Vigilanza ex Art. 52 del TUB, comminata con provvedimento di Banca d'Italia del 7 agosto 2014 quando ricopriva la carica di membro del Collegio Sindacale di Banca Esperia S.p.A.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.4, del Prospetto.

4.1.20 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore.

L'Emittente, in particolare, ha adeguato le proprie procedure interne e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni del provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali recante disposizioni afferenti l'accesso e il trattamento dei dati bancari. I dati personali dei clienti sono conservati dall'Emittente presso data center, posti in sedi remote rispetto alle sedi operative dell'Emittente e dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. L'Emittente adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni a carico dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si rappresenta, di seguito, la dinamica dei reclami attinenti al rispetto della normativa sulla privacy nonché dei ricorsi innanzi al Garante per la Protezione dei Dati Personali nel periodo 2012 – settembre 2015:

	2012	2013	2014	settembre 2015
Reclami riferibili alla "Protezione dati personali"	45	36	28	16
Ricorsi al Garante per la protezione dei dati personali	1	0	0	4

Per maggiori informazioni sul modello di organizzazione e gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 16 Paragrafo 16.4 del Prospetto.

4.1.21 Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società e del Gruppo Mediolanum nei segmenti di attività potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati nel presente Prospetto, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

Il Prospetto contiene dichiarazioni di preminenza, stime sulla dimensione del mercato di sbocco e di riferimento e di posizionamento competitivo della Società, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, ove non diversamente specificato, provenienti dall'Emittente e formulate dalla stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della esperienza dell'Emittente.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle caratteristiche dei settori di attività, del posizionamento competitivo dell'Emittente e del Gruppo Mediolanum, dei mercati di riferimento, dei programmi futuri e delle strategie, nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Non è dunque possibile garantire la completezza e la piena attendibilità di tali informazioni, che potrebbero non rappresentare fedelmente i mercati di sbocco e di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento della Società a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2. del Prospetto informativo.

4.1.22 Rischi connessi alla presentazione di dati Pro Forma nel Prospetto Informativo

I Prospetti Consolidati Pro Forma, assoggettati ad esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni in data 5 novembre 2015 e 23 settembre 2015, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati, sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti connessi all'esecuzione della Fusione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, come se la stessa fosse stata posta in essere alle date del 30 settembre 2015 e del 31 dicembre 2014, e per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa all'inizio del periodo di riferimento, quindi al 1° gennaio 2015 ed al 1° gennaio 2014.

Trattandosi, nel caso dei Prospetti Consolidati Pro Forma di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora le operazioni suindicate fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati Pro Forma anziché alle date effettive, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro Forma.

I dati Pro Forma contenuti nei Prospetti Consolidati Pro Forma, inoltre, non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo ad esito della Fusione, in quanto sono stati predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti circoscrivibili e oggettivamente misurabili della summenzionata operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti o successive alle stesse.

Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati Pro Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i Prospetti Consolidati Pro Forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del presente Prospetto Informativo.

4.1.23 Rischi connessi alla struttura degli assetti proprietari

Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum esercita il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Alla Data del Prospetto Informativo non consta che vi siano soggetti che esercitano un controllo su Mediolanum ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB. Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione del socio unico dell'Emittente, gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale di Mediolanum sono:

- Silvio Berlusconi, che detiene il 30,026% del capitale sociale tramite Fininvest S.p.A. (nel seguito "Fininvest"), di cui però solo il 9,9% con diritto di voto ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014;
- Ennio Doris, che detiene tramite Fin.Prog. Italia S.A.P.A. di E. Doris & C. (nel seguito "Fin.prog.") il 26,434% e direttamente il 3,189%;
- Lina Tombolato che detiene direttamente il 3,290% e tramite T-Invest S.r.l. il 3,437%;
- T. Rowe Price Associates Inc. (Gestore del risparmio) che detiene il 2,067%.

Si precisa che il Signor Ennio Doris detiene in piena proprietà l'11,499% del capitale di Fin.prog. ed il 38,561% in usufrutto con diritto di voto, disponendo dunque di una partecipazione complessiva con diritto di voto pari al 50,06% del capitale di Fin.prog., di cui è pure l'unico socio accomandatario (la Signora Lina Tombolato detiene il 7,479% di Fin.prog. in piena proprietà ed il 29,029% in usufrutto con diritto di voto, per una partecipazione totale con diritto di voto pari al 36,508%; il Signor Massimo Antonio Doris detiene il 6,716% di Fin.prog. in piena proprietà e il 33,80% in nuda proprietà senza diritto di voto; la Signora Annalisa Sara Doris detiene il 6,716% di Fin.prog. in piena proprietà e il 33,79% in nuda proprietà senza diritto di voto. Il Signor Ennio Doris e la Signora Lina Tombolato sono coniugati; il Signor Massimo Antonio Doris e la Signora Annalisa Sara Doris sono figli del Signor Ennio Doris e della Signora Lina Tombolato).

Successivamente alla Fusione, in considerazione del Rapporto di Cambio stabilito – in base al quale per ogni n. 1 azione ordinaria di Mediolanum verrà assegnata in concambio n. 1 azione ordinaria di Banca Mediolanum –, l'Emittente avrà la stessa compagine azionaria di Mediolanum, fatti salvi gli effetti dell'esercizio del diritto di recesso previsto a favore degli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile e senza tenere conto dell'annullamento delle azioni proprie di Mediolanum. Si segnala che le azioni proprie detenute in portafoglio da Mediolanum ammontano a numero 385.000, corrispondenti allo 0,052% del capitale sociale.

Ad esito della Fusione, per quanto a conoscenza della Società, nessun soggetto controllerà l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB.

Fino all'ottobre 2014 Mediolanum è stata governata da un Patto di sindacato stipulato il 14 settembre 2013 tra Fininvest e Fin.Prog. (il "Patto"). Non constano all'Emittente altri accordi che possano incidere sui suoi assetti di controllo.

Detto Patto è divenuto inefficace a seguito del provvedimento del 7 ottobre 2014 con cui Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, venuti meno i requisiti di onorabilità in capo al Signor Silvio Berlusconi, ha disposto nei confronti di Fininvest la sospensione dei diritti di voto connessi alla partecipazione dalla stessa detenuta in Mediolanum, per la parte eccedente il 9,9%, nonché la dismissione della partecipazione stessa, ai sensi degli articoli 24 e 25

FATTORI DI RISCHI

TUB. Il provvedimento stabilisce che la quota eccedente il 9,9% deve essere conferita in un *trust* da istituirsi entro tre mesi dalla comunicazione del provvedimento (dunque, entro il 9 gennaio 2015) e che il *trustee* dovrà a sua volta trasferirla entro trenta mesi dalla istituzione del *trust*.

In conseguenza di tale provvedimento, con comunicato stampa del 10 ottobre 2014, Fininvest ha dato atto del venir meno dell'efficacia del Patto. Con successivo comunicato del 29 ottobre 2014, Fininvest ha informato di aver incaricato il proprio Amministratore Delegato di concordare con Fin.prog. la formalizzazione dello scioglimento anticipato e consensuale del Patto. Nell'assemblea dei soci di Mediolanum del 29 settembre 2015 si è dato atto che questo risulta allo stato non produttivo di effetti. Non risulta all'Emittente che sia avvenuta la formalizzazione dello scioglimento del Patto.

Il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 è stato fatto oggetto di ricorso avanti al T.A.R. del Lazio dal Signor Silvio Berlusconi. Il ricorso è stato rigettato dal T.A.R. con sentenza depositata in data 5 giugno 2015. Avverso la sentenza di rigetto è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato in data 8 luglio 2015. Il 27 agosto 2015 il Consiglio ha fissato per il 14 gennaio 2016 la trattazione del ricorso nel merito.

L'8 gennaio 2015 è stato istituito il *trust*, individuando il *trustee* in Sirefid S.p.A., società interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. Il 23 aprile 2015 Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha autorizzato il *trustee* ad acquistare la partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9%. Con lettera del 6 novembre 2015 Banca d'Italia ha intimato a Fininvest di trasferire tale partecipazione al *trustee* entro il 6 dicembre 2015.

In ragione di tale provvedimento, con istanza al Consiglio di Stato del 18 novembre 2015, il Signor Silvio Berlusconi ha domandato che fosse sospeso in via cautelare il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, nelle more della pronuncia finale sulla legittimità dello stesso. Con ordinanza del 4 dicembre 2015 il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento del 6 novembre 2015 con cui Banca d'Italia ha intimato a Fininvest il trasferimento della quota di partecipazione in Mediolanum eccedente il 9,9% entro il 6 dicembre 2015. Nessun trasferimento è avvenuto, per quanto consta a Banca Mediolanum.

Va ancora segnalato che con atto del 23 luglio 2015 Banca d'Italia ha stabilito che l'obbligo di dismettere la quota di partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9% dovrà intendersi riferito, una volta attuata la Fusione, alla corrispondente quota di partecipazione di Fininvest nell'Emittente. Tale provvedimento è stato impugnato dal Signor Silvio Berlusconi il 18 novembre 2015 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Gli esiti dei procedimenti concernenti il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 e quello di Banca d'Italia del 23 luglio 2015 potrebbero avere effetti sugli assetti proprietari dell'Emittente post Fusione.

Qualora il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, fosse riconosciuto legittimo dal Consiglio di Stato, sarebbe confermata la sospensione dei diritti di voto connessi alla quota della partecipazione in Mediolanum detenuta da Fininvest eccedente il 9,9% e l'obbligo di trasferirla a terzi. Non è possibile prevedere se sarà eseguito il trasferimento e se sarà formalizzato lo scioglimento del Patto di sindacato tra Fininvest e Fin.prog., nel caso in cui alla data della pronuncia del Consiglio di Stato sia ancora pendente – come è ragionevole ritenere – il procedimento da ultimo instaurato dal Signor Silvio Berlusconi avanti al Presidente della Repubblica per far annullare il provvedimento del 23 luglio 2015, con il quale Banca d'Italia ha comunicato che, a seguito della Fusione, l'obbligo di dismissione a carico di Fininvest riguarderà la partecipazione in Banca Mediolanum eccedente il 9,9%.

Qualora invece il Consiglio di Stato annullasse il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, Fininvest ritornerebbe nella piena disponibilità dei propri diritti connessi all'intera sua partecipazione nell'Emittente e, tenuto conto del contenuto del Patto, ad avviso dell'Emittente è ragionevole ritenere che lo stesso riprenda efficacia e abbia ad oggetto, pertanto, le azioni dell'Emittente post Fusione.

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE ED IL GRUPPO DI CUI FA PARTE OPERANO**4.2.1 Rischi connessi alle conseguenze della recente crisi economico - finanziaria sull'andamento del Gruppo**

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo Mediolanum sono influenzati dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui il Gruppo opera. La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i corsi azionari e obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Tale contesto influisce in maniera significativa sull'attività di molte istituzioni finanziarie alcune delle quali sono controparti del Gruppo, nonché sul debito sovrano di diversi Paesi europei nei confronti dei quali il Gruppo risulta esposto, con potenziali effetti negativi sui ricavi derivanti da tali attività.

Inoltre, il Gruppo è comunque esposto al rischio di perdite qualora istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Conseguentemente l'andamento del Gruppo potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, potrebbe infine avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Gruppo.

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il Gruppo, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non adempia (parzialmente o totalmente) ai propri impegni contrattuali relativamente alla corresponsione degli interessi e/o al rimborso delle proprie obbligazioni. Il deterioramento della solidità patrimoniale può essere ricondotto in primo luogo alla mancata solvibilità dei mutuatari e delle controparti del Gruppo tali da poter pregiudicare il recupero dei prestiti e delle somme dovute.

Il settore dei servizi bancari e finanziari, in cui il Gruppo opera, è influenzato da numerosi fattori che comprendono l'andamento generale dell'economia, le politiche fiscali e monetarie, la liquidità e le aspettative dei mercati dei capitali, caratteristiche individuali e tipiche di ogni controparte individuale del Gruppo, nonché altri fattori qui non espressamente richiamati; tali fattori possono avere ripercussioni negative sulla solvibilità dei mutuatari e delle controparti del Gruppo tali da poter pregiudicare il recupero dei prestiti e delle somme dovute.

Per quanto riguarda i servizi di investimento, l'andamento reddituale del gruppo post fusione potrebbe essere negativamente influenzato dal perdurare della crisi economico-finanziaria. Infatti le commissioni attive, siano esse commissioni di gestione o di performance sono direttamente influenzate dal valore degli Asset under Management.

Qualora la situazione congiunturale dell'economia italiana dovesse continuare a ristagnare o a deteriorarsi, ciò potrebbe comportare una riduzione delle disponibilità depositate da parte dei clienti, dei volumi di negoziazione, nonché del valore degli investimenti del Gruppo, con possibili effettivi negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

4.2.2 Rischio relativo al debito sovrano

La crisi del settore finanziario che ha interessato l'area Euro a partire dal 2008 ha provocato diversi effetti collaterali, di portata significativa in particolare nel settore bancario. Di fatto le banche nei Paesi più sotto pressione della zona euro hanno accresciuto la loro esposizione al debito pubblico in risposta all'aumento del suo rendimento, o anche per una spinta a difendere la stabilità del loro paese. Più in generale, in quasi tutti i Paesi dell'eurozona, l'esposizione al debito pubblico delle banche e delle imprese assicurative, è in larga parte verso il Paese di appartenenza. In un numero limitato di Paesi (in particolare tra quelli sotto stress da debito pubblico), l'aumento dell'esposizione degli istituti bancari verso il governo nazionale è stata una risposta al deteriorarsi delle condizioni macroeconomiche interne. In ogni caso, l'esposizione delle banche dei Paesi in crisi dell'eurozona al debito pubblico è cresciuta di pari passo con la crescita del rischio di tale debito, aumentando di conseguenza il rischio nei conti di tali banche.

Anche per il Gruppo Mediolanum, valgono le considerazioni sopra descritte. Come accennato in premessa, l'esposizione più rilevante del Gruppo risulta essere verso lo Stato di appartenenza, il Governo Italiano. Tutti gli altri titoli di debito sono comunque Paesi dell'Eurozona, in parte dove opera il Gruppo (Spagna e Germania), in parte legate alla diversificazione delle esposizioni in altri paesi membri dell'Unione.

Si segnala che, alla data di efficacia della Fusione, i valori di esposizione del Gruppo Mediolanum, facente riferimento all'Emittente, includeranno le esposizioni verso il debito sovrano di tutto il Gruppo Mediolanum.

Di seguito viene rappresentata l'esposizione al 31 dicembre 2014 e al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum verso il debito sovrano in Euro milioni:

STATO SOVRANO	Valore Nominale al 31.12.2014	Valore di Mercato al 31.12.2014	Valore di Bilancio al 31.12.2014	Valore Nominale al 30.09.2015	Valore di Mercato al 30.09.2015	Valore di bilancio al 30.09.2015
Belgio	35,62	37,04	n.d.	24,87	25,70	n.d.
Francia	29,21	27,27	n.d.	5,91	3,21	n.d.
Germania	(36,64)	(47,53)	n.d.	(138,95)	(164,23)	n.d.
Italia	17.578,52	18.089,20	n.d.	18.148,50	18.849,89	n.d.
Olanda	(20,35)	(20,76)	n.d.	0,00	0,00	n.d.
Spagna	562,08	572,15	n.d.	725,84	7.71,54	n.d.
TOTALE COMPLESSIVO	18.148,43	18.657,39	18.530,41	18.766,17	19.486,1	19.375,90

Per quanto attiene il valore di bilancio dell'esposizione del Gruppo Mediolanum al debito sovrano, alla data del 31 dicembre 2014 risulta essere pari a 18,5 miliardi di Euro, mentre alla data del 30 settembre 2015, il valore è pari a 19,4 miliardi di Euro. Il contributo fornito dai titoli di debito sovrano al margine di intermediazione del Gruppo Mediolanum alla data del 31 dicembre 2014 risulta essere pari al 61%, mentre al 30 settembre 2015 risulta essere pari al 58%. Si segnala che un eventuale movimento avverso della curva dei tassi di interesse avrebbe un impatto marginale sul conto economico di gruppo in quanto la quasi totalità degli stessi è iscritta a bilancio nel portafoglio AFS. In un'ottica di più lungo termine, invece, non si può trascurare il rischio di reinvestimento che andrebbe fronteggiato nell'ottica di replicare in tempi rapidi lo stock di titoli attualmente presenti in portafoglio. Il reinvestimento in titoli con analoga duration produrrebbe necessariamente un effetto negativo sul margine di interesse prospettico.

FATTORI DI RISCHI

Si precisa che i titoli riportati nella tabella che precede, con livello di *Fair Value* pari a 1, rappresentano il 100% dell'esposizione verso Belgio, Francia, Germania. I titoli con livello di *Fair Value* pari a 1 rappresentano il 99.7% dell'esposizione verso la Spagna e il 98.6% dell'esposizione verso l'Italia. L'incidenza dell'esposizione del Gruppo Mediolanum verso gli Stati Sovrani risulta pari al 41,6% del totale degli impieghi del Gruppo, rispetto al totale attivo pari a 45.153 milioni di Euro (al 30 settembre 2015).

Il Gruppo Mediolanum, pertanto, alla Data del Prospetto risulta esposto ai movimenti dei titoli di debito pubblico, in particolare italiano. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediolanum.

Le manovre di politica monetaria messe in atto dalla BCE nel corso del *quantitative easing*, attuato allo scopo di indurre un rialzo del tasso di inflazione, hanno portato con sé un abbassamento del livello dei tassi di interesse dell'eurozona. Il fenomeno in oggetto può essere analizzato seguendo una doppia direttrice, a seconda dell'orizzonte temporale considerato. Nel breve termine un abbassamento dei rendimenti dei titoli di stato induce un innalzamento del *Fair Value* del portafoglio da questi composto. Come precedentemente precisato un'ottica di più lungo termine, non si può trascurare il rischio di reinvestimento.

Queste considerazioni valgono per il sistema bancario italiano in generale e di riflesso anche per il Gruppo Mediolanum il cui portafoglio, come detto, è composto per una quota predominante da obbligazioni emesse dallo stato Italia. L'abbassamento dei loro rendimenti ha quindi nel breve termine indotto un innalzamento del *Fair Value* del portafoglio. Ma quest'ultimo è anche caratterizzato da una duration molto bassa, inferiore a 2. Più precisamente, la *duration* media dei titoli di stato italiano, o garantiti da esso, presenti nei portafogli del Gruppo Mediolanum è pari circa a 1.17. Se la congiuntura corrente dei bassi livelli di tasso perdurerà nei prossimi mesi, il Gruppo Mediolanum si troverà ad affrontare il rischio di reinvestimento sopra descritto nel tentativo di replicare l'attuale composizione del portafoglio.

Si segnala che il Comitato di Basilea, nell'ambito del programma di revisione del metodo standard per il calcolo dei requisiti prudenziali per il rischio di credito, sta valutando la possibilità di assegnare una ponderazione positiva ai titoli di debito sovrano. Nonostante l'attualità dell'argomento, il Comitato di Basilea non si è ancora pronunciato in maniera definitiva sull'introduzione di nuovi fattori di ponderazione per le esposizioni verso il debito sovrano. Alla Data del Prospetto Informativo, quindi, non è possibile procedere ad una stima sull'impatto che la nuova normativa potrà avere sui portafogli del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2014 e al 30 settembre 2015 i portafogli del Gruppo Mediolanum risultano prevalentemente esposti verso titoli di stato italiano. Le principali agenzie di *rating* hanno fornito le seguenti indicazioni per il profilo di *rating* dello stato Italia:

FITCH

Outlook Stable

BBB+ aggiornato 23 ottobre 2015

MOODY'S

Outlook Stable

Baa2 aggiornato 9 ottobre 2015

Standard & Poor's

Outlook Stable
BBB- aggiornato 13 novembre 2015

Alla Data del Prospetto Informativo il rating dello Stato Italiano è considerato da tutte le agenzie di rating “*investment grade*”, ma non è distante dal livello “*speculative*”.

Quindi, come già indicato in precedenza, l'ipotesi di downgrade dell'Italia rispetto al suo attuale livello avrebbe come effetto principale l'esclusione di questo emittente dal gruppo degli investment grade, con conseguente uscita dai *benchmark* di mercato monitorati dagli investitori istituzionali. Per i fondi che operano a livello globale e che sono caratterizzati da limitazioni sui *rating* dei loro investimenti la revisione del giudizio sull'Italia precluderebbe l'inclusione dei titoli di stato italiani nei loro panieri. Ipotizzando quindi da parte degli investitori istituzionali un'ingente dismissione degli strumenti già in posizione si andrebbe a scaricare sul mercato una forte tensione, con prevedibili conseguenze sull'andamento del rendimento di questi ultimi e del loro prezzo.

Per quanto, ad avviso dell'Emittente, una tale circostanza sia da ritenersi poco probabile in quanto mai verificatasi, non è possibile escludere che un'ipotetica variazione in senso negativo del *rating* dello stato italiano possa avere un impatto sul valore dei titoli del medesimo, con conseguenze negative sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente nonché sull'adeguatezza dei coefficienti di vigilanza prudenziale.

4.2.3 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario ed assicurativo

Il Gruppo Mediolanum opera nel settore bancario, finanziario ed assicurativo con un particolare focus sui settori *online* e *mobile*, caratterizzato da un'elevata competitività a livello nazionale ed internazionale. Il Gruppo Mediolanum è pertanto esposto ad eventuali rischi derivanti dalla concorrenza sia del settore bancario, nel segmento relativo alla prestazione di servizi bancari e di investimento, nonché del settore assicurativo relativamente ai prodotti assicurativi vita e danni. A tal proposito si segnala che, alla data di efficacia della Fusione, l'Emittente diverrà capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, assumendo in particolare la totalità delle partecipazioni nelle Compagnie Assicuratrici precedentemente detenute da Mediolanum ed assumendo pertanto i rischi derivanti dall'attività assicurativa.

Negli ultimi anni il mercato è stato caratterizzato da un aumento sia del numero di banche dirette che operano in Italia mediante la prestazione di servizi tramite internet, sia del numero di banche c.d. tradizionali che affiancano al canale tradizionale anche quello *online* e *mobile*. A tale riguardo, non si può escludere che politiche particolarmente aggressive poste in essere da concorrenti diretti di Banca Mediolanum possano comportare una riduzione delle somme depositate dai clienti presso la stessa.

Tale pressione competitiva potrebbe aumentare ancora per la nascita di nuovi concorrenti, in particolare per l'attività di “*asset gathering*” promossa da realtà di carattere internazionale, attive nei servizi *on line* (es. *Paypal*, *Facebook*, *Amazon*, ecc), che promuovono e attivano modalità di raccolta di risparmio, di pagamento e di linee di credito con modalità non convenzionali anche a seguito della nascita di nuovi strumenti tecnologici e la mancanza di una chiara regolamentazione di tali modalità operative via web che inevitabilmente non rientrano sotto il controllo dell'Emittente.

Nel caso in cui Banca Mediolanum non fosse in grado di rispondere alla crescente concorrenza mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario ed assicurativo

L'attività del Gruppo, successivamente alla Fusione, oltre ad essere soggetta ad un'articolata regolamentazione di settore è sottoposta alla vigilanza da parte di differenti Autorità, in particolare Banca d'Italia, Consob per la gestione di prodotti bancari e finanziari e servizi d'investimento, IVASS per i prodotti assicurativi e COVIP relativamente ai fondi pensione. Si segnala inoltre che recentemente è entrato in vigore il nuovo sistema di vigilanza bancaria europea che si connota per l'assunzione di compiti e responsabilità in capo alla BCE, in base al Regolamento (UE) n. 1024/2013, per la sorveglianza prudenziale degli enti creditizi, in larga misura surrogando il ruolo esclusivo sinora ricoperto dalle Autorità nazionali di vigilanza. Il Meccanismo di Vigilanza Unico dovrà dar vita a una visione integrata delle vulnerabilità del sistema bancario dell'area dell'Euro, impedendo un accumulo di rischi eccessivi nei singoli paesi o nel complesso dell'area. L'obiettivo del nuovo sistema di controllo europeo è quello di rendere più efficaci, riducendone al tempo stesso l'onerosità, i controlli sulle grandi banche internazionali e favorire condizioni di parità concorrenziale.

Si segnala che il sistema del Meccanismo di Vigilanza Unico ha attribuito alla BCE la competenza ad esercitare i controlli di vigilanza sugli enti creditizi "significativi" dell'Unione Europea, ossia gli enti creditizi considerati di rilevanza sistemica sulla base di indicatori obiettivi, ed individuati in circa 130 istituti. Per tutti gli altri istituti di dimensioni più contenute, il potere di vigilanza diretta è rimasto in capo alle Autorità di Vigilanza Nazionali. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente, non rientrando nel novero dei soggetti considerati significativi ai fini della vigilanza diretta della BCE, risulta essere soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia e, indirettamente, alla vigilanza della Banca Centrale Europea.

A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari negli ultimi anni, nell'ambito della regolamentazione comunitaria sono state introdotte, dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR che recepisce i cosiddetti accordi di "Basilea 3", rilevanti modifiche alla disciplina in materia di requisiti patrimoniali minimi degli istituti bancari, introduzione di ratio di liquidità minima, intesa sia come liquidità operativa (LCR – *liquidity coverage ratio* -), sia come liquidità strutturale (NSFR – *Net stable funding ratio*). Più in dettaglio, gli interventi di riforma investono sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro un livello di *Common Equity Tier 1 Ratio* delle banche al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5%, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% compreso il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità delle banche in relazione a uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da funding a medio e lungo termine (un anno). La CRD IV/CRR ha inoltre modificato la regolamentazione afferente la modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, prevedendo, in generale, un progressivo utilizzo di strumenti di maggiore qualità. In questo contesto si inserisce il trattamento delle DTA (*Deferred Tax Asset*) sebbene tale voce risulti poco significativa nella definizione del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tale normativa ha pertanto previsto un periodo di graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, fino al 31 dicembre 2019. Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Mediolanum è dotata di livelli patrimoniali (*Core Tier 1 ratio*) già in *compliance* con i requisiti previsti dalla normativa a regime. Per quanto riguarda invece i nuovi indici di liquidità, sia a breve (LCR) sia a medio termine (NSFR), alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Mediolanum ha provveduto ad implementare le nuove policy in tema di gestione del rischio ed ha adeguato la propria strategia di raccolta e impiego in maniera tale da assicurare sin d'ora livelli di liquidità al di sopra dei minimi regolamentari.

Nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico si inserisce il processo progressivo di eliminazione delle c.d. "discrezionalità nazionali". Sebbene al momento la normativa proposta troverà applicazione solo per le banche

FATTORI DI RISCHI

“significant” non può essere escluso che, col tempo, le stesse norme vengano estese anche alle banche “less significant”. In particolare si segnalano le prescrizioni relative all’introduzione del “filtri prudenziali” che interessano le eventuali minusvalenze dalle valutazioni a fair value dei titoli governativi posseduti nel portafoglio AFS (Available for Sale) nonché il trattamento delle partecipazioni assicurative. A tal riguardo si segnala che, allo stato dell’arte, non si può escludere che tale normativa, ove estesa anche alle banche “less significant”, possa avere un impatto sui livelli patrimoniali di Gruppo il cui esatto importo è comunque di difficile quantificazione.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59, nota come “BRRD” (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare ai sensi dell’art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva indipendentemente dall’avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un’azione di risoluzione è prevista l’introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del “*bail-in*” o “salvataggio interno”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell’istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59 entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l’Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.

Più in particolare, la Banca d’Italia, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, quali:

- la vendita di una parte delle attività ad un soggetto privato;
- il trasferimento temporaneo di un blocco di attività e passività ad un ente (*bridge bank*) appositamente costituito e gestito da Autorità Pubbliche;
- il trasferimento degli attivi deteriorati ad un ente (*bad bank*) che provveda a liquidarli in tempi congrui;
- il *bail-in*, ossia la svalutazione delle azioni e/o dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In primo luogo, si sacrificano gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l’azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. L’ordine di partecipazione alle perdite per il *bail-in* è il seguente: i) gli azionisti; ii) i detentori di altri titoli di capitale; iii) i titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; iv) i titolari di prestiti subordinati; v) gli obbligazionisti e gli altri creditori; vi) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l’importo eccedente 100.000 Euro. Sono escluse dal *bail-in* le passività indicate nell’art. 49 del d.lgs. n. 180/2015, tra cui i depositi protetti dal fondo di garanzia dei depositi nei limiti di 100.000 Euro per depositante (non tutti i depositi sono protetti dal fondo: ne sono esclusi quelli indicati nell’art. 96-*bis* del Testo Unico Bancario). In caso sia disposta la misura del *bail-in* nei confronti di una banca, il fondo di garanzia dei depositi interverrà corrispondendole un importo sufficiente a coprire i depositi protetti nei limiti di 100.000 Euro per depositante, purché la somma a tal fine necessaria non superi il 50% della dotazione del fondo (ovvero del maggior importo stabilito da Banca d’Italia).

FATTORI DI RISCHI

Si precisa che l'ammontare dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente in essere al 30 settembre 2015 è pari a 174.670 migliaia di Euro, di cui solo 5.223 migliaia di Euro sono stati computati ai fini della determinazione dei Fondi Propri. Si precisa inoltre che, l'ammontare delle obbligazioni senior emesse dall'Emittente, alla data del 30 settembre 2015, è pari a 69.495 migliaia di Euro.

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 60 d.lgs. n. 180/2015, può, tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal bail-in); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospendere il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori e alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 d.lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del bail-in).

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del bail-in, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (Single Resolution Fund). Banca d'Italia, quale Autorità di risoluzione nazionale, ha comunicato all'Emittente che il contributo annuale ordinario per l'esercizio 2015 dovuto per il Fondo di Risoluzione Nazionale ammonta ad Euro 3,9 milioni.

Banca d'Italia ha altresì richiesto alle banche un contributo straordinario per l'anno 2015 pari a tre volte il contributo ordinario annuale, di cui sopra, per supportare il costo del salvataggio di Banca Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Pertanto, tale contributo straordinario per Banca Mediolanum è stimato in Euro 11,7 milioni, da imputare interamente nell'esercizio 2015.

Infine, con la Direttiva 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive) è stato istituito lo schema unico di garanzia dei depositi, che prevede l'obbligo di costituire, ove non già presenti, Fondi nazionali specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di 100.000 Euro, oltre che in caso di bail-in, nel caso di applicazione di altre misure di risoluzione ovvero nell'ipotesi di liquidazione coattiva della banca. Tali Fondi devono essere alimentati tramite contributi delle banche.

In Italia, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha deliberato che il contributo complessivo dovuto per il 2015 da Banca Mediolanum è pari ad Euro 3,7 milioni, applicandosi solo per detto anno una riduzione del 50% del contributo annuale che sarebbe dovuto. Per l'esercizio 2016 il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ammonterà – a parità di condizioni – a Euro 7,4 milioni.

Il costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'esercizio 2015 è dunque stimato in Euro 19,3 milioni (importo comprensivo della contribuzione straordinaria per Euro 11,7 milioni).

FATTORI DI RISCHI

Si precisa che gli importi sopra esposti possono essere soggetti a variazioni determinate da fattori di rischio specifici che possono essere applicati a ogni singola banca.

Poiché l'Emittente rientrava già nel perimetro di applicazione della disciplina in materia di risoluzione delle crisi bancarie e dei sistemi di garanzia dei depositi, non si ritiene che a seguito della Fusione interverranno modifiche dei profili di rischio in precedenza descritti.

Si segnala a ancora che alla Data del Prospetto Informativo è in corso una revisione dei principi contabili che introdurrà, a partire dal 2018, il principio IFRS 9 che modificherà, tra le altre cose, l'accantonamento in bilancio per perdita attesa (svalutazione collettiva), la designazione dei portafogli finanziari e i meccanismi di determinazione del valore degli asset in essi contenuti. Secondo quanto previsto alla Data del Prospetto Informativo, le nuove regole, dovrebbero portare ad un generale aumento degli accantonamenti, con il rischio di determinare una diminuzione della redditività dell'Emittente.

Il Gruppo, gestendo e collocando anche i prodotti assicurativi, è impegnato nell'implementazione della regolamentazione di *Solvency II* che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016. Il Gruppo pertanto anche nel business assicurativo dovrà adottare una sana e prudente gestione, cercando un buon compromesso tra liquidabilità immediata, necessaria al verificarsi di un sinistro, e buona remunerazione per migliorare le proprie performance. Esso dovrà infine garantire il rispetto dei requisiti regolamentari per il raggiungimento degli obiettivi di crescita ipotizzati nel proprio piano triennale di sviluppo 2015 - 2017. Per una trattazione di dettaglio dei rischi derivanti dall'introduzione della normativa *Solvency II* si rimanda al Paragrafo 4.1.4 del presente Capitolo.

Si prevede inoltre un'evoluzione della normativa del settore assicurativo nell'ambito dell'Unione Europea, finalizzata ad aumentare la protezione dei consumatori con la creazione di standard comuni in tutta l'Unione per le vendite delle assicurazioni.

Al riguardo, è attesa nel 2016 la pubblicazione della nuova Direttiva sulla distribuzione assicurativa (*Insurance Distribution Directive, IDD*), alla cui attuazione gli stati membri, tra cui l'Italia, dovranno provvedere entro i successivi due anni. Rispetto alla precedente normativa, per i consumatori e gli investitori al dettaglio che acquistano prodotti assicurativi, la nuova Direttiva prevede in particolare regole di maggiore trasparenza ed informazioni migliori e più comprensibili, in modo che i consumatori possano prendere decisioni più consapevoli, anche mediante un semplice documento informativo standardizzato per le assicurazioni non sulla vita. Tale documento si aggiungerà a quelli già esistenti per le assicurazioni sulla vita e per i prodotti d'investimento.

Dalla nuova Direttiva IDD non si attendono particolari effetti sull'attività dell'Emittente e delle Compagnie di assicurazione del Gruppo; questa Direttiva, infatti, disciplina in gran parte aspetti già previsti dalla normativa nazionale e, comunque, prevede un congruo termine per l'adeguamento.

In materia di servizi di investimento, che rappresentano un'attività *core* per l'Emittente, per quanto attualmente noto entrerà in vigore il 3 gennaio 2017 l'aggiornamento della Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari (*MiFID*), nota come *MiFID II*, unitamente al connesso Regolamento noto come *MiFIR*.

Al riguardo, le analisi sin qui condotte su tali normative, in attesa dei documenti tecnici attuativi e delle successive misure nazionali di recepimento, da emanarsi entro il 3 luglio 2016, vedono comunque confermata l'attuale nozione di "consulenza in materia di investimenti", al cui interno viene introdotta la fattispecie particolare della "consulenza indipendente".

In base alla Direttiva *MiFID II*, in ogni caso di prestazione di consulenza in materia di investimenti, l'impresa, in tempo utile prima della prestazione delle consulenze, dovrà informare il cliente di quanto segue: i) se la consulenza è fornita su base indipendente o meno; ii) se la consulenza è basata su un'analisi del mercato ampia o più ristretta delle varie tipologie di strumenti finanziari, e in particolare se la gamma è limitata agli strumenti finanziari emessi o forniti da entità che hanno stretti legami con l'impresa di investimento o altro stretto rapporto legale o economico, tale da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza

FATTORI DI RISCHI

prestata; iii) se l'impresa di investimento fornirà ai clienti la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari ad essi raccomandati. Indipendentemente dal tipo di consulenza fornita, l'impresa di investimento dovrà informare il cliente in merito alla gamma di strumenti finanziari che potrebbero essere raccomandati, includendo informazioni sui rapporti con gli emittenti. In particolare, per poter fornire al cliente la consulenza in materia di investimenti su base indipendente, l'impresa dovrà valutare una congrua gamma di strumenti finanziari disponibili sul mercato, che devono essere sufficientemente diversificati in termini di tipologia ed emittenti o fornitori di prodotti da garantire che gli obiettivi di investimento del cliente siano opportunamente soddisfatti e non devono essere limitati agli strumenti finanziari emessi o forniti dall'impresa di investimento stessa o da entità che hanno con essa stretti legami, o da altre entità che hanno con l'impresa di investimento stretti legami o rapporti legali o economici tali da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; inoltre, l'impresa che fornisce consulenza indipendente non potrà accettare e trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi in relazione alla prestazione del servizio ai clienti.

Anche nel caso di prestazione del servizio di consulenza "non indipendente", l'attuazione della Direttiva MiFID II comporterà la necessità di adeguamenti nella prestazione dei servizi di investimento che dovranno essere, quali: i) l'evoluzione del rapporto fra "produttore" e "distributore" dei prodotti finanziari, con la necessità di una più stretta integrazione fra tali soggetti, a fronte di maggiori responsabilità e ruolo del "produttore", che stabilisce il *target* di mercato; ii) il rafforzamento nella gestione dei conflitti di interesse, in particolare nella verifica delle condizioni per la percezione e corresponsione di retrocessioni commissionali; iii) l'evoluzione dei presidi di adeguatezza nel servizio di consulenza, con una specifica attenzione ai parametri del costo dei prodotti ed alle sostituzioni di investimenti già in essere.

Sarà altresì possibile, a talune condizioni, la prestazione sia di "consulenza non indipendente" sia di "consulenza indipendente" da parte di un medesimo intermediario.

In base alle prime analisi, ed alle evidenze che testimoniano come le famiglie italiane siano ancora poco propense a pagare in modo specifico il servizio di consulenza, Banca Mediolanum è orientata, al momento, a confermare l'attuale modello di servizio improntato sulla prestazione di un servizio di consulenza diversa da quella indipendente, in abbinamento agli altri servizi di investimento prestati (collocamento, negoziazione ed esecuzione di ordini sui prodotti finanziari rientranti nell'ambito della consulenza, etc.), in tutti i casi in cui il contatto con il cliente o potenziale cliente avvenga per il tramite della propria rete di vendita.

Resta ferma la necessità di puntuale recepimento delle altre previsioni della Direttiva MiFID II in tema di maggior tutela degli investitori, per la cui attuazione l'Emittente ha già attivato uno specifico progetto aziendale. Tale progetto considera, oltre alle possibilità di evoluzione dell'attuale modello di servizio sopra delineato, i citati profili di evoluzione nella prestazione dei servizi di investimento che dovranno essere, in ogni caso, programmati anche in ambito di consulenza "non indipendente". In particolare Banca Mediolanum prevede una valutazione periodica di adeguatezza delle raccomandazioni fornite almeno con periodicità annuale.

Si rappresenta, peraltro, che alcune valutazioni in materia di individuazione e gestione di conflitti di interesse previste dalla Direttiva MiFID II, sono già state oggetto di anticipata considerazione da parte dell'Emittente, in quanto destinatario delle recenti Comunicazioni della Consob in materia di "Strutture commissionali degli OICR distribuiti alla clientela *retail* e regole di condotta – Richiamo di attenzione" (n. 0055927 del 10.7.2015) e "Comunicazione sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*" (n. 0097996 del 22.12.2014), senza che siano state rilevate particolari criticità. Per una descrizione dei profili operativi del Gruppo Mediolanum interessati da tali comunicazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto.

FATTORI DI RISCHI

Sulla base delle informazioni sin qui disponibili e dal complesso delle valutazioni sinora effettuate, l'Emittente ritiene che l'attuazione della Direttiva MiFID II e del connesso Regolamento MIFIR (quest'ultimo incentrato sulla regolamentazione dei mercati, requisiti di trasparenza e poteri di intervento delle autorità di vigilanza) non dovrebbe comportare criticità tali da limitare l'operatività del Gruppo. Considerata la tempestiva pianificazione del citato progetto aziendale per il recepimento della Direttiva MiFID II, l'Emittente ritiene di potersi comunque adeguare puntualmente ai nuovi requisiti normativi, la cui ritardata attuazione potrebbe compromettere la continuità nella prestazione dei servizi di investimento, che rappresentano come detto un'attività *core* per l'Emittente.

Nel complesso, l'attuazione della Direttiva MiFID II e della regolamentazione conseguente non si prevede che possa comportare significativi effetti negativi sull'andamento del Gruppo Mediolanum risultante all'esito della Fusione.

Ciò premesso, non è possibile escludere che il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, richiedendo un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne complesse, possa determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente ed al Gruppo nel suo complesso.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne che ritiene adeguate per presidiare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili (per informazioni relative al sistema di controlli interni dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto), non si può escludere che l'eventuale mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali ulteriori mutamenti nel quadro normativo di riferimento o nelle modalità di interpretazione e applicazione della normativa da parte delle competenti Autorità, possano comportare eventuali effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'emanazione futura di normative specifiche ovvero ulteriori modifiche della normativa attualmente vigente nei settori in cui l'Emittente opera potrebbero imporre al medesimo l'adozione di standard più severi o condizionare la libertà di azione dello stesso nelle proprie aree di attività. Tali fattori potrebbero comportare costi per l'adeguamento delle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti o delle strutture distributive e di controllo o, ancora, limitare l'operatività dell'Emittente con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e/o sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si specifica che l'incidenza delle commissioni attive di sottoscrizione sull'ammontare totale delle commissioni attive del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 8,03% (31.12.2014: 8,74%). Le commissioni di sottoscrizione rappresentano invece il 16,12% del margine di intermediazione del Gruppo Mediolanum alla data del 30 settembre 2015 (4,91% al 31 dicembre 2014).

L'incidenza dei fondi comuni di investimento/prodotti interni rispetto a quelli emessi da altre istituzioni rappresenta il 98,6% al 30 settembre 2015 (99,5% al 31 dicembre 2014).

L'incidenza delle commissioni attive di performance sull'ammontare totale delle commissioni attive del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 17,96% (31.12.2014: 17,69%). Alla data del 30 settembre 2015 le commissioni di performance rappresentano invece il 36,04% del margine di intermediazione del Gruppo Mediolanum (35,50% al 31 dicembre 2014).

Si precisa che l'incidenza dei fondi esteri rispetto al valore complessivo dei fondi iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 95% (31.12.2014: 97%).

La tabella sotto riportata riepiloga la struttura del patrimonio gestito del Gruppo Mediolanum per Paese di provenienza degli OICR contenuti all'interno delle Unit Linked classificate come Attività Finanziarie Valutate al *Fair Value*:

Peso %	30/09/2015	31/12/2014
--------	------------	------------

FATTORI DI RISCHI

Irlanda	85,06%	92,25%
Lussemburgo	10,25%	4,93%
Italia	4,24%	2,70%
Altri Paesi	0,45%	0,12%
Totale	100,00%	100,00%

Si segnala inoltre che in relazione ai servizi finanziari offerti alla propria clientela, Banca Mediolanum è sottoposta alla normativa antiriciclaggio di cui al D.lgs. 231/07 e ai relativi poteri ispettivi e sanzionatori della Banca d'Italia. A tal fine l'Emittente si è dotata di un sistema articolato di processi, procedure operative e sistemi informativi finalizzato al rispetto di tale normativa. A tal riguardo, si precisa che nell'ambito della Funzione *Legal & Compliance* dell'Emittente è stato costituito l'ufficio Antiriciclaggio deputato alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attraverso il costante monitoraggio che i processi, le procedure operative ed i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia di antiriciclaggio.

Alla Data del prospetto non sono state contestate all'Emittente infrazioni o notificati provvedimenti sanzionatori riguardanti la normativa antiriciclaggio di cui al D.lgs. 231/07.

Qualora Banca Mediolanum, nonostante tale sistema di processi, procedure operative e sistemi informativi, non fosse in grado di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa antiriciclaggio, la stessa potrebbe incorrere in sanzioni con conseguenti effetti negativi sulla reputazione, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Banca Mediolanum e del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1.1 e 6.1.5, e al Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Prospetto Informativo.

4.2.5 Rischi connessi ad accertamenti ispettivi condotti presso società del Gruppo Mediolanum da parte delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente, nonché il Gruppo Mediolanum, sono soggetti a vigilanza da parte delle Autorità competenti negli specifici settori di attività, fra le quali la Banca d'Italia, l'IVASS, la CONSOB, la COVIP. Si segnala che il Gruppo Mediolanum alla Data del Prospetto Informativo è soggetto ad un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi degli Artt. 54 e 68 TUB, avviato in data 7 settembre 2015. L'accertamento è mirato a valutare le tematiche relative all'assetto della governance e al controllo e gestione dei rischi operativi, ferma comunque la facoltà in capo all'Autorità di ampliare l'oggetto delle verifiche nella misura ritenuta necessaria ai fini di vigilanza prudenziale. Non è al momento prevedibile la data in cui verranno comunicati gli esiti di tale accertamento. Fra i possibili esiti della procedura di accertamento ispettivo rientra anche l'irrogazione al Gruppo Mediolanum di provvedimenti sanzionatori, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Mediolanum.

In data 11 marzo 2015 la Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV) ha preso contatto con Banco Mediolanum per informarlo dell'avvio della verifica ispettiva avente ad oggetto potenziali conflitti di interesse tra consulenza fornita da Family Banker® su prodotti collocati e remunerazione della rete di vendita e sull'operatività dei medesimi Family Banker®. Non è al momento prevedibile la data di conclusione dell'accertamento. Fra i possibili esiti della procedura di accertamento ispettivo rientra anche l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a Banco Mediolanum, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Mediolanum.

4.2.6 Rischi connessi all'evoluzione della tassazione degli strumenti finanziari ed assicurativi

La decisione della clientela dell'Emittente di investire in strumenti bancari, finanziari ed assicurativi, può tenere conto, oltre che delle valutazioni di tipo economico e/o di motivazioni personale, anche dal livello di tassazione.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito in Italia ad una modificazione del livello di tassazione delle diverse forme di investimento, con progressivo innalzamento delle aliquote di tassazione, fra l'altro, per fondi comuni di investimento, le polizze e per gli altri prodotti del risparmio gestito. Sono state inoltre introdotte o radicalmente modificate altre tipologie di imposte gravanti sugli investimenti, in particolare l'introduzione dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziarie e la c.d. *Tobin tax*.

L'inasprimento del prelievo fiscale complessivo a carico degli investimenti, nonché eventuali modifiche alle detrazioni previste per la copertura di taluni rischi assicurativi potrebbero incidere negativamente sulla propensione della clientela all'investimento sui mercati finanziari o alla rinuncia alla copertura assicurativa e avere pertanto un impatto negativo sulla attività del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In aggiunta a ciò, si segnala che le normative fiscali sono molto complesse e possono presentare elementi di incertezza interpretativa, con eventuale rischio di possibili contenziosi da parte delle Autorità fiscali e conseguente pagamento di imposte, sanzioni e interessi, che porterebbero determinare perdite per il Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle controversie di natura fiscale si veda il precedente Paragrafo 4.1.2 del presente Capitolo e la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

4.2.7 Rischi connessi al *sovereign quantitative easing* lanciato dalla BCE

Al fine di contrastare gli effetti negativi di una prolungata tendenza deflattiva nell'Area Euro, la BCE ha annunciato in data 22 gennaio 2015 un programma di espansione monetaria (c.d. *sovereign quantitative easing*) che prevede un piano ampliato di acquisto di attività finanziarie finalizzato all'adempimento del mandato della BCE per salvaguardare la stabilità dei prezzi.

In particolare, in aggiunta al preesistente programma di acquisto di attività nel settore privato (*private sector asset purchase program*), il nuovo programma prevede la possibilità per la BCE di acquistare Euro 60 miliardi ogni mese di titoli obbligazionari di Stati, agenzie e istituzioni europee fino ad un valore massimo di Euro 1.140 miliardi da distribuirsi nell'arco di 19 mesi a partire dal 9 marzo 2015. Il programma prevede l'acquisto dei suddetti titoli almeno fino al settembre 2016, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.

Nonostante gli impatti positivi attesi del *sovereign quantitative easing* sul contesto macroeconomico europeo, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva possa provocare una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, fino a raggiungere livelli negativi sulle scadenze più brevi. L'effetto del perdurare di tassi bassi sulla redditività dell'Emittente va valutato nel trade-off tra la minore redditività dei titoli e la possibilità di ridurre il costo del funding inteso anche come tassi offerti alla clientela. Nonostante le stime effettuate dall'Emittente in sede di pianificazione pluriennale, presupponendo un contesto macroeconomico di questo tipo, prevedano una diminuzione del margine di interesse complessivo non significativa, non è possibile escludere che eventuali variazioni impreviste e al di fuori del controllo dell'Emittente

FATTORI DI RISCHI

possano determinare un impatto sul margine di interesse complessivo con conseguenze sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Le conclusioni ivi riportate, relative all'emittente, sono applicabili in egual misura al Gruppo *post* Fusione.

4.2.8 Rischi connessi ai recenti interventi dell'IVASS e di Banca d'Italia in materia di polizze assicurative abbinate a finanziamenti

In data 26 agosto 2015 IVASS e Banca d'Italia, a seguito dell'attività di vigilanza e di segnalazioni ricevute da associazioni di consumatori, hanno inviato una lettera congiunta alle imprese e agli intermediari assicurativi, tra cui le banche, con la quale viene richiesto loro di innalzare il livello di tutela della clientela nella vendita di polizze assicurative abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance).

In particolare, è richiesto agli intermediari di rivedere la struttura delle polizze abbinate ai finanziamenti e le loro modalità di collocamento, in modo da assicurare che le loro caratteristiche rispondano alle reali esigenze di copertura dei rischi della clientela e che la loro distribuzione sia improntata a canoni di correttezza sostanziale. Così, per esempio, si è richiesto di rivedere le cause di esclusione delle coperture assicurative, d'introdurre anche per le assicurazioni contro i danni un diritto di recesso a favore del cliente, esercitabile entro sessanta giorni dalla stipula, di procedere ad una specifica intervista del cliente ai fini della rilevazione del suo stato di salute, di porre in essere adeguati controlli per verificare le condizioni di assicurabilità.

Le Autorità di Vigilanza hanno richiesto agli organi amministrativi degli intermediari di adottare un piano di adeguamento, da sottoporre ai rispettivi organi di controllo entro un termine inizialmente fissato al 24 novembre e successivamente prorogato al 24 dicembre, piano che dovrà essere realizzato entro il 22 febbraio 2016.

I Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Compagnie Assicurative del Gruppo interessate e i relativi Collegi Sindacali hanno già condiviso piani di adeguamento.

Non può essere escluso che gli adeguamenti in corso – ed in specie l'estensione della facoltà di recesso – abbiano riflessi negativi sulla redditività del Gruppo.

4.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI QUOTAZIONE

4.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità delle azioni

Le azioni dell'Emittente, successivamente alla Fusione, presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società, le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società e/o del Gruppo Banca Mediolanum o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società e/o il gruppo stesso opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Società e/o al Gruppo Banca Mediolanum, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni dell'Emittente.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo Banca Mediolanum.

Per maggiori informazioni relative alle azioni dell'Emittente si rinvia a quanto descritto alla Sezione Seconda, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La società emittente è denominata Banca Mediolanum S.p.A. (già Programma Italia Investimenti SIM S.p.A.).

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione 02124090164, codice fiscale n. 02124090164 e Partita IVA n. 10698820155.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in Bergamo il 20 novembre 1991, per atto a rogito notaio Dr. P. Marinelli, rep. n. 497376/18981 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio, Milano 3.

Il numero di telefono della sede è +39 02.9049.1, il numero di fax è +39 02. 9049. 2624, mentre il sito *internet* dell'Emittente è www.bancamediolanum.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Nel **febbraio 1982**, Ennio Doris, in *partnership* paritetica con il gruppo facente capo a Fininvest S.p.A., fonda Programma Italia S.p.A., con l'obiettivo strategico di creare una rete di "consulenti globali" tramite i quali offrire servizi e prodotti in grado di soddisfare non solo le esigenze e le necessità nell'area degli investimenti, ma anche nei settori della previdenza, delle assicurazioni sulla vita nonché della protezione personale e dei propri beni.

In questa prospettiva, nel **1984** Programma Italia e Fininvest Italia S.p.A. acquisiscono il 100% delle due compagnie assicurative Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Nel **1985** Programma Italia, con Gestione Fondi Fininvest S.p.A. - società iscritta dall'ottobre 1984 all'albo delle società di gestione tenuto da Banca d'Italia - può offrire alla clientela anche una nuova gamma di prodotti, i fondi comuni di investimento.

Nel **1986**, oltre alle due compagnie assicurative e a Gestione Fondi Fininvest S.p.A., altre società ampliano l'offerta di servizi e prodotti a disposizione della rete di vendita: Fininvest Fiduciaria S.p.A., Broker Five S.r.l. e Fininvest Commissionaria S.p.A. L'insieme di queste società forma la Divisione Prodotti Assicurativi e Finanziari del Gruppo Fininvest, la cui capogruppo è Fininvest Italia S.p.A..

Nel **1988** Programma Italia inizia il collocamento delle quote di due nuovi fondi di Chase Gestioni S.p.A., società posseduta dalla Chase Manhattan Bank.

Sempre nel **1988** viene acquisita una nuova compagnia di assicurazione Ambrosiana Vita S.p.A., inizialmente orientata alla riassicurazioni finanziaria di Mediolanum Vita e alla sottoscrizione e gestione di polizze collettive. La compagnia è stata successivamente incorporata in Mediolanum Vita S.p.A..

Nel **1990** la diversificazione e il rafforzamento dell'offerta continua con l'acquisizione della totalità del capitale della Gestione Worms S.p.A. (successivamente denominata Gestioni Estere S.p.A.) e nel 1991 di Chase Gestioni S.p.A. (successivamente denominata Gestioni Internazionali S.p.A.). Quest'ultima successivamente incorpora Gestione Estere.

Nel **1991**, con la legge sulle Sim, sono costituite Mediolanum Borsa Sim p.a., Mediolanum Consulenza Sim p.a. nonché Programma Italia Investimenti Sim p.a. autorizzata alla sollecitazione al pubblico risparmio, tramite la nuova figura del Promotore Finanziario.

Nel **1993** il Gruppo Fininvest con la famiglia Doris raggiunge un accordo per controllare in via paritetica l'intero gruppo di società formato da tre società di gestione fondi comuni d'investimento, tre società di intermediazione mobiliare, una fiduciaria statica, una commissionaria di borsa e tre società di servizi.

Nel **1995**, dopo oltre un decennio di sviluppo, l'assetto societario è riorganizzato e semplificato: tutte le società ad eccezione di Mediolanum Assicurazioni, che resta di proprietà dei due azionisti di maggioranza, sono conferite in una *holding* partecipata in parti uguali dai due soci Ennio Doris e Fininvest.

Si costituisce così la nuova Mediolanum Holding S.p.A., società capogruppo di quello che sarà il Gruppo Mediolanum.

La riorganizzazione del Gruppo Mediolanum è realizzata in chiave propedeutica alla quotazione in Borsa e rende necessaria la realizzazione di alcune operazioni societarie tra cui, come detto, la creazione della capogruppo pariteticamente controllata dal Gruppo Fininvest e dalla famiglia Doris e la concentrazione al suo interno del controllo del capitale di tutte le società del gruppo, la semplificazione della struttura societaria, la cessione e il trasferimento delle partecipazioni e attività non strategiche.

Sempre nell'ottica della semplificazione Gestione Fondi Fininvest, nell'aprile del 1996, acquisisce la totalità del capitale di Gestioni Internazionali S.p.A..

Dal **3 giugno 1996**, a seguito di un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione (OPVS), le azioni di Mediolanum vengono quotate al mercato telematico azionario (MTA). Il titolo viene collocato a 12.000 Lire, il massimo della forchetta di prezzo, e chiude il primo giorno di contrattazioni con un rialzo del +30%.

Nel **1997** il Gruppo Mediolanum costituisce a Dublino Mediolanum International Funds Ltd, una società di gestione in grado di sviluppare fondi di investimento particolarmente innovativi per il mercato italiano. La nuova società di *asset management* di diritto irlandese è in grado di offrire ai clienti italiani e in prospettiva anche di altri Paesi europei tipologie moderne di fondi quali ad esempio gli *umbrella funds*, all'epoca non ancora contemplati dalla legislazione italiana.

Nel **1997** Programma Italia Investimenti Sim p.a. si trasforma in Banca Mediolanum S.p.A. con un modello operativo multicanale di accesso diretto attraverso un servizio clienti via telefono, un nuovo sistema di consultazione dei dati bancari attraverso il servizio Teletext, e naturalmente il "canale umano" costituito dai Consulenti Globali, che seguono le scelte e le necessità dei clienti.

Sempre nel **1997** nasce Mediolanum Comunicazione S.p.A. una società operante nel settore delle produzioni televisive e di eventi con l'obiettivo di svolgere e sviluppare al meglio le attività di comunicazione del gruppo a favore della rete di vendita e dei clienti.

Lo stesso anno, per favorire la liquidità del titolo, le azioni Mediolanum vengono suddivise in ragione di 5 nuove azioni per ogni azione preesistente, senza aumento di capitale (*Stock split* 1:5).

Dal **1998** Mediolanum è inclusa nell'indice rappresentativo delle società di primaria importanza della Borsa Italiana (inizialmente l'indice MIB30, ora il FTSE MIB).

Sempre nel **1998**, da una *joint venture* con State Street Global Advisors, viene costituita Mediolanum State Street SGR, dedicata alle gestioni istituzionali. La quota di Mediolanum State Street SGR detenuta da Mediolanum sarà ceduta a State Street Global Advisors nel 2004.

Nel **2000** Banca Mediolanum inizia l'offerta di servizi in rete ampliando le possibilità di accesso per i clienti, con uno sviluppo nella qualità del servizio e l'implementazione di servizi di trading sofisticati.

Nel giugno del medesimo anno viene dato avvio al processo di espansione all'estero con l'acquisizione in Spagna del Gruppo Bancario Fibanc (Banco de Finanzas e Inversiones S.A. ora Banco Mediolanum S.A.) ed inizia così l'attività nel mercato spagnolo, con l'obiettivo di replicare il modello di business italiano.

A luglio viene costituita Banca Esperia S.p.A. (inizialmente Duemme S.p.A.), *joint venture* paritetica con Mediobanca S.p.A., con l'obiettivo di sviluppare l'attività di *private banking* per le fasce di clientela più elevate. Con l'occasione viene stabilita una partecipazione incrociata del 2% tra Mediolanum e Mediobanca. Mediobanca ha successivamente dismesso la propria partecipazione in Mediolanum con l'emissione di un'obbligazione convertibile nel 2007 gradualmente esercitata e con conversione totale in data 6 marzo 2015.

Nel **2001** il Gruppo Mediolanum prosegue l'espansione in Europa nei mercati tedesco e austriaco con l'acquisto di Gamax Holding AG, holding lussemburghese, Gamax Broker Pool A.G. (successivamente ceduta) e di Bankhaus August Lenz & Co AG, istituto bancario con sede a Monaco di Baviera. Inizia così l'attività nel mercato tedesco, con l'obiettivo di replicare il modello di business italiano.

Lo stesso anno viene acquisita a Dublino Mediolanum International Life Ltd. La nuova compagnia di assicurazioni sulla vita di diritto irlandese che ha l'obiettivo di sviluppare prodotti per i mercati italiano e spagnolo.

Nel **2006**, come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri clienti.

Nel **2007** in occasione del riassetto azionario di Mediobanca, conseguente alla fusione Unicredit-Capitalia, la partecipazione in Mediobanca detenuta dal Gruppo Mediolanum viene portata al 3,4%.

Il **30 luglio 2008**, dopo un'esperienza nella controllata spagnola Fibanc S.A., in qualità di amministratore delegato nonché direttore generale, Massimo Antonio Doris diventa amministratore delegato e direttore generale di Banca Mediolanum. Tale ultima carica nel 2014 viene assunta da Gianluca Bosisio.

Nel **2009** viene costituita Mediolanum Corporate University S.p.A., con l'obiettivo di creare un centro di formazione permanente nonché di trasmettere i valori di Mediolanum. Le attività di formazione nei confronti della rete di vendita, dipendenti e clientela vengono raggruppate in un nuovo soggetto, ispirato ai più moderni esempi di università aziendali nel mondo, con una sede e un'organizzazione dedicate al trasferimento della conoscenza. Mediolanum Corporate University è stata incorporata in Banca Mediolanum nel 2011 e da tale data ha continuato a incrementare le attività.

Nel **2011** viene costituita Mediolanum Fiduciaria S.p.A., interamente controllata da Banca Mediolanum. La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività di amministrazione fiduciaria cosiddetta statica.

Nel **2013** viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. – attiva nel settore danni – che dopo una lunga e profonda ristrutturazione del suo portafoglio prodotti e del modello di business, ormai esclusivamente orientato alla distribuzione attraverso Banca Mediolanum, fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum.

Contemporaneamente nel **2013** la Banca ha deciso di affacciarsi all'open architecture anche con l'offerta di fondi comuni di rinomate case d'investimento.

Sempre nel **2013**, il riconoscimento della prevalenza dell'attività bancaria su quella assicurativa, riscontrata dalle autorità di controllo per due anni consecutivi, porta Mediolanum a essere considerata un conglomerato finanziario a prevalenza bancaria. Il ruolo di supervisore principale passa a Banca d'Italia.

Nel **2014** Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario già facente capo a Banca Mediolanum. A seguito del recepimento della direttiva europea 2011/89/UE (FICOD1), le società di partecipazione finanziaria mista possono assumere la qualifica di capogruppo di gruppi bancari. La novità si applica anche a Mediolanum.

Nel **2015**, al fine di accorciare la catena di controllo e di rendere più efficienti i processi organizzativi e gestionali, nonché di razionalizzare la struttura del gruppo bancario facente capo a Mediolanum, conseguente alla recente assunzione del ruolo di capogruppo da parte di quest'ultima, viene attuata la fusione per incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum. In data 25 maggio 2015, Mediolanum e Banca Mediolanum hanno comunicato al mercato che i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato in pari data il Progetto di Fusione concernente la fusione c.d. "inversa" di Mediolanum in Banca Mediolanum, società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Mediolanum, che comporterà la quotazione delle azioni di Banca Mediolanum sul MTA. A seguito della Fusione, Banca Mediolanum ritornerà a svolgere le attività di indirizzo e coordinamento del gruppo bancario. Per effetto della Fusione, gli attuali soci di Mediolanum diverranno soci di Banca Mediolanum. Il Progetto di Fusione prevede l'assegnazione agli azionisti di Mediolanum di n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum da essi detenuta. Le azioni di Banca Mediolanum attribuite in concambio agli aventi diritto avranno godimento regolare ed attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti. Dalla data di efficacia della Fusione, Banca Mediolanum avrà un nuovo statuto. Per maggiori informazioni sulle disposizioni del nuovo Statuto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto.

L'attuazione della Fusione è stata subordinata:

- i. al rilascio del provvedimento di autorizzazione di Banca d'Italia sulla Fusione e sulla conseguente adozione del Nuovo Statuto di Banca Mediolanum, ai sensi degli articoli 56 e 57 del TUB, che costituisce condizione per l'iscrizione presso il competente registro delle imprese del Progetto di Fusione; Tale autorizzazione è stata rilasciata da Banca d'Italia in data 21 luglio 2015;
- ii. al rilascio del provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum da parte di Borsa Italiana; a tal proposito si segnala che tale provvedimento è stato rilasciato in data 18 dicembre 2015;
- iii. al rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del presente Prospetto Informativo di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum; e infine,
- iv. al fatto che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile agli azionisti di Mediolanum che abbiano esercitato il diritto di recesso a seguito della delibera assembleare di approvazione della Fusione, non ecceda complessivamente l'importo di Euro 100 milioni; a tal proposito si segnala che, dal momento che il diritto di recesso è stato esercitato per numero 54.390 azioni Mediolanum per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29, tale condizione non si è verificata.

In data 29 settembre 2015, le Assemblee Straordinarie di Mediolanum e Banca Mediolanum hanno approvato la Fusione.

Alla scadenza del termine previsto dall'art. 2437-bis c.c. il diritto di recesso è stato esercitato per complessive n. 54.390 azioni Mediolanum, pari allo 0,007% del capitale sociale per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29.

Al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'art. 2437-*quater* c.c., tutte le n. 54.390 azioni Mediolanum in relazione alle quali era stato esercitato il diritto di recesso sono state assegnate ad azionisti di Mediolanum

In data 11 dicembre 2015, è stato stipulato l'Atto di Fusione.

Gli effetti della Fusione decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione. Le operazioni di Mediolanum saranno imputate al bilancio dell'Emittente a decorrere dal primo giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'articolo 2504-*bis* del Codice Civile. Dalla medesima data decorreranno gli effetti fiscali.

Per maggiori informazioni sulla Fusione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 e nel corso del triennio 2012- 2014

La tabella che segue riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni dell'intero Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Dati al 30 settembre 2015:

	Al 30 settembre
Euro/migliaia	2015
Attività materiali	217.101
Attività immateriali	188.946
di cui: avviamento	125.625
Partecipazioni	433.860
Totale	839.907

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

	Al 31 dicembre			Variazione %	
Euro/migliaia	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Attività materiali	191.607	193.229	196.377	(1%)	(2%)
Attività immateriali	182.820	162.539	152.982	12%	6%
di cui: avviamento	125.625	125.625	129.886	-	(3%)
Partecipazioni	421.609	391.869	382.699	8%	2%
Totale	796.036	747.637	732.058	6%	2%

ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali ad uso funzionale

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate dai beni posseduti dal Gruppo Mediolanum e utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi e sono costituite prevalentemente da terreni (53.105 migliaia di Euro) e da fabbricati (49.194 migliaia di Euro). Nella voce sono, inoltre, compresi i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali.

Le tabelle che seguono riportano l'ammontare delle attività materiali ad uso funzionale, indicate secondo una valutazione al costo.

Dati al 30 settembre 2015:

Euro/migliaia	Al 30 settembre
	2015
Attività di proprietà	114.053
a) terreni	53.105
b) fabbricati	49.194
c) mobili	3.521
d) impianti elettronici	1.360
e) altre	6.873
Attività acquisite in leasing finanziario	28
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	28
Totale	114.081

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Attività di proprietà	87.455	87.398	89.558	-	(2%)
a) terreni	44.878	45.250	45.250	(1%)	-
b) fabbricati	33.157	34.108	35.265	(3%)	(3%)
c) mobili	3.316	2.430	2.794	36%	(13%)
d) impianti elettronici	4.828	4.644	5.279	4%	(12%)
e) altre	1.276	966	970	32%	-
Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	21	-	(100%)
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	21	-	(100%)
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale	87.455	87.398	89.579	-	(2%)

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Le attività detenute a scopo di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e sono costituite da terreni (61.867 migliaia di Euro) e da fabbricati (41.153 migliaia di Euro).

Il valore dei terreni è scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Le tabelle che seguono riportano l'ammontare delle attività materiali detenute a scopo di investimento, indicate secondo una valutazione al costo.

Dati al 30 settembre 2015:

Euro/migliaia	Al 30 settembre			
	2015			
	Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3
Attività di proprietà	103.020	-	-	118.200
a) terreni	61.867	-	-	69.486
b) fabbricati	41.153	-	-	48.714
Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	103.020	-	-	118.200

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Euro/migliaia	Al 31 dicembre											
	2014				2013				2012			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività di proprietà	104.152	-	-	118.200	105.831	-	-	121.280	106.799	-	-	123.710
a) terreni	61.867	-	-	69.486	62.027	-	-	69.946	62.027	-	-	70.586
b) fabbricati	42.285	-	-	48.714	43.804	-	-	51.334	44.772	-	-	53.124
Attività acquisite in leasing finanziario		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
a) terreni		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
b) fabbricati		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Totale	104.152	-	-	118.200	105.831	-	-	121.280	106.799	-	-	123.710

Totale delle attività materiali detenute

Il totale delle attività materiali al 30 settembre 2015 è pari a 217.101 migliaia di Euro, al 31 dicembre 2014 è pari a 191.607 migliaia di Euro, al 31 dicembre 2013 è pari a 193.229 migliaia di Euro mentre al 31 dicembre 2012 è pari a 196.378 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati eseguiti acquisti di attività materiali per Euro 3.258 migliaia in linea con l'esercizio 2013 (Euro 3.898 migliaia), mentre si registrano nell'anno 2012

acquisiti per Euro 24.974 migliaia dovuti principalmente all'acquisto da parte di Banca Mediolanum della società Fermi & Galeno Real Estate S.r.l..

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le tabelle che seguono riportano la composizione delle attività immateriali del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Dati al 30 settembre 2015:

Euro/migliaia	Al 30 settembre	
	2015	
	Durata definita	Durata indefinita
Avviamento	X	-
Di pertinenza del gruppo	X	125.625
Di pertinenza dei terzi	X	-
Altre attività immateriali	63.321	-
Attività valutate al costo:	63.321	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	63.321	-
Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	63.321	125.625

Dati al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

Euro/migliaia	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Avviamento	X	-	X	-	X	-
Di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625	X	129.886
Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-	X	-
Altre attività immateriali	57.195	-	36.914	-	23.096	-
Attività valutate al costo:	56.695	-	36.914	-	23.096	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	56.695	-	36.914	-	23.096	-
Attività valutate al fair value:	500	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	500	-	-	-	-	-
Totale	57.195	125.625	36.914	125.625	23.096	129.886

Gli attivi immateriali del Gruppo Mediolanum comprendono una quota di attivi immateriali a vita utile indefinita (Avviamento). In particolare gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sono riferiti alle “Cash Generating Units” (“CGU”) Spagna e Italia (Life) che rappresentano le aree geografiche di presidio, in coerenza con il sistema di *business reporting* del Gruppo. Ai fini dell’*impairment* test al 31 dicembre 2014, si è richiesto l’assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari *future* desunte dai piani 2015-2017 (approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum e dai Consigli di Amministrazione delle società controllate) e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento. Il processo di *impairment* è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum. La relazione emessa dall’esperto indipendente riporta che al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole sull’avviamento iscritto sulle CGU Spagna e Italia – Life. Al 31 dicembre 2013, in base alla relazione emessa dall’esperto indipendente sulla CGU Germania è stata registrata una svalutazione di avviamento pari a 4,3 milioni di Euro. In riferimento all’anno 2012 la relazione emessa dall’esperto indipendente in data 28 febbraio 2013 riporta che il valore recuperabile della CGU Germania, così come quello recuperabile della CGU Italia *Assets Management*, non evidenziano perdite; per contro, il valore recuperabile relativo alla CGU Spagna determinato sulla base di uno scenario “prudenziale”, risulta pari a 102,8 milioni di Euro, inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato, pari a 122,9 milioni di Euro. Si è pertanto reso necessario svalutare l’avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 20,1 milioni di Euro.

PARTECIPAZIONI

Il bilancio consolidato include Mediolanum e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell’area di consolidamento integrale a seguito dell’adozione dei principi contabili internazionali.

A. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Partecipazioni possedute direttamente da Mediolanum

La tabella che segue riporta le partecipazioni al 30 settembre 2015, in società del Gruppo Mediolanum possedute direttamente da Mediolanum, incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720 ⁷	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life Ltd	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Banca Mediolanum S.p.A.	600.000	100,00%	Basiglio	1	Attività bancaria
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	49,00%	Basiglio	1	Gest. fondi comuni d’invest.
Mediolanum International Funds Ltd	150	44,00%	Dublino	1	Gest. fondi comuni d’invest.
Mediolanum Asset Management Ltd	150	49,00%	Dublino	1	Consulenza e gest. Patr.
Gamax Management AG	2.000	0,001%	Lussemburgo	1	Gest. fondi comuni d’invest.

⁷ Al 30 giugno 2015 il capitale sociale di Mediolanum Vita S.p.A. risultava costituito da n. 87.720.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna. A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 24 agosto 2015 con l’iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, del procedimento per l’approvazione delle modifiche dell’art. 6 dello statuto sociale della Compagnia, il nuovo capitale sociale è pari a 207.720.000 Euro.

Partecipazioni possedute indirettamente da Mediolanum, tramite Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta le partecipazioni al 30 settembre 2015 in società del Gruppo Mediolanum possedute indirettamente da Mediolanum tramite Banca Mediolanum, incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	51,00%	Basiglio	1	Gest. fondi comuni d'invest.
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	48,00%	Dublino	1	Gest. fondi comuni d'invest.
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	1	Consulenza e gest. Patr.
Gamax Management AG	2.000	99,99%	Lussemburgo	1	Gest. fondi comuni d'invest.
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	1	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Bav.	1	Attività bancaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	1	Gestione immobiliare

Partecipazioni possedute indirettamente da Banca Mediolanum, tramite Banco Mediolanum S.A. e Bankhaus August Lenz & Co. AG.

Le tabelle che seguono riportano le partecipazioni al 30 settembre 2015 in società del Gruppo Mediolanum possedute indirettamente da Banca Mediolanum:

A) Società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum, possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.G.I.I.C. S.A.	2.506	99,99%	Barcellona	1	Gest. fondi comuni d'invest.
Fibanc S.A.	301	99,99%	Barcellona	1	Società di consulenza fin.
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	99,99%	Barcellona	1	Società di gest. fdi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	1	Gest. fondi comuni d'invest.

B) Società del Gruppo Mediolanum possedute indirettamente da Banca Mediolanum, possedute tramite Bankhaus August Lenz & Co. AG., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto	Attività esercitata
Mediolanum International Funds Ltd	150	3,00%	Dublino	1	Gest. fondi comuni d'invest.

Note:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Imprese collegate e a controllo congiunto a Mediolanum

La tabella che segue riporta le imprese collegate e a controllo congiunto a Mediolanum valutate con il metodo del patrimonio netto:

Euro/migliaia Società	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto	Quota di possesso (%)				Valore di Bilancio			
			Al 30 settembre		Al 31 dicembre		Al 30 settembre		Al 31 dicembre	
			2015	2014	2013	2012	2015	2014	2013	2012
Mediobanca S.p.A.	Milano	Influenza notevole	3,41%	3,44%	3,44%	3,44%	339.191	325.805	301.462	292.405
Banca Esperia S.p.A.	Milano	Controllo congiunto	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	94.669	95.804	90.407	90.294
Totale partecipazioni							433.860	421.609	391.869	382.699

Tali partecipazioni sono iscritte nella voce “100 – Partecipazioni” del bilancio consolidato di Mediolanum (si veda il capitolo 20.1). In particolare la partecipazione in Mediobanca è classificata tra le “Partecipazioni in imprese collegate”. La valutazione dell’influenza notevole ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- finalità strategica della partecipazione per il Gruppo Mediolanum che detiene una quota del 3,38% (3,44% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca S.p.A.) tramite un patto di sindacato rappresentativo del 31,52% del capitale sociale, posizionandosi come terzo azionista. Tale patto di sindacato è stato oggetto di rinnovo in data 28 novembre 2014 ed è volto ad assicurare la stabilità della compagine sociale, nonché la rappresentatività degli organi di gestione e la salvaguardia dell’unicità di indirizzo gestionale di Mediobanca. Il patto di sindacato ha durata sino al 31 dicembre 2015. Tali valori sono aggiornati alla data del 31 dicembre 2014.
- rappresentanza nell’organo amministrativo della partecipata in conseguenza alle deliberazioni dell’assemblea straordinaria degli azionisti del 28 ottobre 2014;
- rilevanti operazioni con Mediobanca S.p.A. in relazione al controllo congiunto del Gruppo Banca Esperia, che rappresenta la business unit dedicata ai servizi di consulenza e gestione del risparmio focalizzandosi sul segmento di clientela private.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Banca Mediolanum ha intrapreso nel 2014 un progetto rivolto al potenziamento della propria presenza territoriale. Nei tre anni di piano triennale di sviluppo 2015-2017, ultimo approvato, si prevede l’apertura di 54 nuovi Family Banker Office®. Gli esborsi finanziari per attività progettuali in ambito IT per l’esercizio 2015 ammontano a circa Euro 50 milioni e sono finalizzati all’ampliamento e potenziamento dei servizi offerti nonché a garantire efficienza ed elevati standard qualitativi. In particolare:

- circa 26 milioni di Euro nell’evoluzione dei servizi verso Clienti e verso la Rete dei Promotori Finanziari;
- circa 18 milioni di Euro nel potenziamento dei processi di Sede e nell’infrastruttura tecnologica;
- circa 8 milioni di Euro nell’adempimento delle indicazioni normative.

Rispetto agli esborsi finanziari programmati per il 2015, di circa Euro 50 milioni, si può prevedere un esborso effettivo a fine anno di circa Euro 40 milioni, a causa della ripianificazione al 2016 di alcune attività progettuali.

Il finanziamento delle sopra citate attività progettuali avviene senza il ricorso a specifiche forme di finanziamento presso terzi, ma attraverso la liquidità generata dalla gestione ordinaria. L’entità del *cash out* non altera in modo significativo la situazione patrimoniale dell’impresa in quanto la liquidità generata dalla gestione caratteristica eccede il *cash out*.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Ad esclusione di quanto indicato nel Paragrafo precedente, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto impegni definitivi con riferimento a investimenti futuri.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 Principali attività dell'Emittente

L'impegno del Gruppo Mediolanum, di cui Banca Mediolanum verrà ad essere capogruppo a seguito della Fusione, è basato sull'importanza di identificare i bisogni della propria clientela e di garantire la soddisfazione, attraverso un'ampia gamma di soluzioni flessibili e innovative in grado di rispondere alle loro esigenze.

L'Emittente ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Società può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni attività collegata e/o connessa - inclusa quella di intermediazione mobiliare - ed ogni operazione finanziaria, mobiliare, immobiliare utile al raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale. Il Gruppo, di cui Banca Mediolanum sarà a capo a seguito della Fusione, opera principalmente nei settori bancario, assicurativo e dell'*asset management*.

Più precisamente, nell'**area bancaria**, il Gruppo:

- esercita attività di raccolta bancaria diretta, in via prevalente mediante rapporti di conto corrente, ai quali si aggiungono i servizi ad essi ancillari (come carte di credito, carte di debito, assegni, banca telematica), nonché mediante operazioni di pronti contro termine;
- svolge attività di concessione di finanziamenti principalmente in favore di clienti *retail*, sia di crediti ordinari (quali fidi e prestiti personali) sia di crediti speciali (mutui ipotecari per abitazione);
- presta dei servizi di consulenza in materia di investimenti, abbinati a quelli di collocamento, relativamente a prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, prodotti assicurativi e finanziario - assicurativi), emessi da società facenti parte del Gruppo Mediolanum nonché strumenti finanziari emessi da primarie istituzioni;
- nella prestazione dei servizi di consulenza, abbinati a quelli di collocamento o di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sulle operazioni di investimento mobiliari, disposte per il tramite della propria rete di promotori finanziari.

Nel comparto dei **servizi assicurativi**, il Gruppo svolge attività di progettazione e offerta di prodotti assicurativi del ramo vita, con particolare riguardo alle Polizze Unit Linked, nonché ai prodotti di previdenza complementare, quali fondi pensione e piani pensionistici individuali (PIP).

Nel settore dell'**asset management**, il Gruppo svolge attività di progettazione, collocamento e gestione dei fondi comuni di investimento, mobiliari e immobiliari; presta altresì, sia pure in misura minore, il servizio di gestione individuale di portafogli. La struttura del Gruppo Mediolanum è caratterizzata principalmente da:

- Banca Mediolanum, specializzata nell'offerta dei servizi bancari indirizzati ai Clienti Retail e a capo della struttura distributiva operante in Italia composta complessivamente da circa 4.400 collaboratori, che comprendono la rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. (promotori finanziari e intermediari assicurativi);
- aziende bancarie estere, che replicano il modello di business di Banca Mediolanum (Banco Mediolanum S.A. e Bankhaus August Lenz & Co AG);
- società prodotto specializzate nella progettazione e gestione di servizi del settore assicurativo costituite da: Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. in Italia e Mediolanum International Life Ltd. in Irlanda;
- società prodotto specializzate nella progettazione e gestione di servizi relativi all'*Asset Management* quali: Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. in Italia, Mediolanum *Asset Management Ltd.* e Mediolanum International Funds Ltd in Irlanda, Gamax Management AG in Lussemburgo, Mediolanum Gestioni S.G.I.I.C., Fibanc S.A e Mediolanum Pensiones S.A. in Spagna;
- una società fiduciaria, Mediolanum Fiduciaria S.p.A., operante in Italia, avente per oggetto l'esclusivo esercizio della amministrazione, mediante intestazione, di beni mobili per conto terzi e di tutte le funzioni che costituiscono attività propria di società fiduciaria.

Modello di business dell'Emittente

Il modello di business di Banca Mediolanum è costruito intorno alle esigenze di ciascun cliente: grazie alla multicanalità integrata, Banca Mediolanum permette ai propri clienti di accedere ai servizi bancari dove e quando vogliono tramite tutti i moderni *device* (*smartphone*, *tablet*, *smart tv*) nonché tramite pc e telefono. A ciò si aggiunge l'importante ruolo del Family Banker®, che ha il compito di costruire la relazione professionale e seguire le famiglie nelle scelte di investimento, gestione del risparmio, previdenza, protezione, finanziamento. Il Family Banker® è supportato da un' ampia gamma di prodotti e servizi finanziari che gli consentono di identificare l'offerta che più si addice alle esigenze del cliente in termini di grado di rischio e orizzonte temporale, facendo perno su logiche di diversificazione.

Il modello di business dell'Emittente si caratterizza per un ruolo centrale della comunicazione interna (verso la rete di promotori finanziari/ Family Banker®) ed esterna (verso il mercato e la clientela), che ha consentito al marchio di raggiungere una elevata notorietà.

Dati economici delle attività del Gruppo

Per ciascuno dei settori di attività del Gruppo si riportano di seguito le principali grandezze economiche (ricavi e margini economici) per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, con indicazione dell'incidenza percentuale delle suddette grandezze rispetto ai dati di Gruppo.

30 SETTEMBRE 2015

GRUPPO MEDIOLANUM	ITALIA										ESTERO				SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
	BANKING	Incidenza %	ASSET MANAGEMENT	Incidenza %	INSURANCE	Incidenza %	OTHER	Incidenza %	TOTALE ITALIA	Incidenza %	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE ESTERO	Incidenza %		
<i>Euro/migliaia</i>																
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	70.425	88,1%	-	-	-	-	70.425	88,1%	9.123	423	9.546	11,9%	-	79.971
Commissioni di gestione	-	-	339.589	55,5%	240.884	39,4%	-	-	580.473	94,9%	25.758	5.633	31.391	5,1%	-	611.864
Commissioni di performance	-	-	91.582	51,2%	74.633	41,7%	-	-	166.215	93,0%	7.148	5.425	12.573	7,0%	-	178.788
Commissioni e ricavi da servizi bancari	51.168	78,4%	-	0,0%	-	-	-	-	51.168	78,4%	4.186	9.929	14.115	21,6%	(30)	65.253
Commissioni diverse	216	0,8%	25.483	90,5%	1.275	4,5%	-	-	26.974	95,8%	815	355	1.170	4,2%	-	28.144
Commissioni attive	51.384	5,3%	527.080	54,7%	316.791	32,9%	-	-	895.255	92,9%	47.030	21.765	68.795	7,1%	(30)	964.020
Margine interesse	165.804	88,4%	39	-	8.535	4,6%	(1.753)	-0,9%	172.625	92,1%	15.153	(254)	14.899	7,9%	-	187.524
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(2.304)	114,5%	-	-	(61)	3,0%	-	-	(2.365)	117,5%	279	74	353	-17,5%	-	(2.012)
Margine finanziario netto	163.500	88,1%	39	-	8.474	4,6%	(1.753)	-0,9%	170.260	91,8%	15.432	(180)	15.252	8,2%	-	185.512
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	-	-	-	-	23.323	66,4%	-	-	23.323	66,4%	11.043	769	11.812	33,6%	-	35.135
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-	-	19.144	100,0%	19.144	100,0%	-	-	-	-	-	19.144
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	4.318	56,5%	259	3,4%	3.030	39,6%	-	-	7.607	99,5%	42	-	42	0,5%	-	7.649
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.681)	96,6%	-	-	(17)	0,2%	-	-	(8.698)	96,8%	(281)	(8)	(289)	3,2%	-	(8.987)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(641)	16,3%	(244)	6,2%	(3.043)	77,3%	-	-	(3.928)	99,8%	(9)	-	(9)	0,2%	-	(3.937)
Proventi netti da altri investimenti	(5.004)	94,9%	15	-0,3%	(30)	0,6%	-	-	(5.019)	95,1%	(248)	(8)	(256)	4,9%	-	(5.275)
Altri ricavi diversi	9.214	43,8%	205	1,0%	9.217	43,8%	-	-	18.637	88,6%	1.619	862	2.481	11,8%	(93)	21.025
TOTALE RICAVI	219.094	18,0%	527.339	43,2%	357.776	29,3%	17.391	1,4%	1.121.600	92,0%	74.876	23.208	98.084	8,0%	(123)	1.219.561
Commissioni passive rete	(27.625)	7,5%	(204.853)	55,4%	(112.712)	30,5%	-	-	(345.190)	93,3%	(21.540)	(3.349)	(24.889)	6,7%	-	(370.079)
Altre commissioni passive	(11.386)	26,0%	(12.504)	28,6%	(7.492)	17,1%	-	-	(31.382)	71,8%	(3.359)	(9.018)	(12.377)	28,3%	30	(43.729)
Spese amministrative	(165.569)	46,1%	(70.826)	19,7%	(81.518)	22,7%	-	-	(317.913)	88,6%	(25.390)	(15.650)	(41.040)	11,4%	93	(358.860)
Ammortamenti	(11.203)	61,3%	(636)	3,5%	(5.036)	27,6%	-	-	(16.875)	92,4%	(1.200)	(194)	(1.394)	7,6%	-	(18.269)
Accantonamenti netti per rischi	(4.011)	8,5%	(19.722)	41,8%	(10.943)	23,2%	-	-	(34.676)	73,4%	(12.550)	-	(12.550)	26,6%	-	(47.226)
TOTALE COSTI	(219.794)	26,2%	(308.541)	36,8%	(217.701)	26,0%	-	-	(746.036)	89,0%	(64.039)	(28.211)	(92.250)	11,0%	123	(838.163)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(700)	-0,2%	218.798	57,4%	140.075	36,7%	17.391	4,6%	375.564	98,5%	10.837	(5.003)	5.834	1,5%	-	381.398
Imposte del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(69.580)	99,4%	134	(561)	(427)	0,6%	-	(70.007)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	-	-	-	-	305.984	98,3%	10.971	(5.564)	5.407	1,7%	-	311.391

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione per natura delle componenti dell'utile prima delle imposte ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

31 DICEMBRE 2014

GRUPPO MEDIOLANUM		ITALIA									ESTERO				SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
Dati in euro/migliaia	BANKING	Incidenza (%)	ASSET MANAGEMENT	Incidenza (%)	INSURANCE	Incidenza (%)	OTHER	Incidenza (%)	TOTALE ITALIA	Incidenza (%)	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE ESTERO	Incidenza (%)		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	87.733	90,5%	-	-	-	-	87.733	90,5%	8.529	646	9.175	9,5%	(1)	96.907
Commissioni di gestione	-	-	390.473	57,9%	250.784	37,2%	-	-	641.257	95,1%	26.422	6.472	32.894	4,9%	-	674.151
Commissioni di performance	-	-	102.099	58,0%	64.865	36,8%	-	-	166.964	94,8%	5.869	3.275	9.144	5,2%	-	176.108
Commissioni e ricavi da servizi bancari	82.000	81,6%	-	-	-	-	-	-	82.000	81,6%	5.577	12.943	18.520	18,4%	(30)	100.490
Commissioni diverse	259	0,8%	30.595	89,7%	1.964	5,8%	-	-	32.818	96,2%	1.002	281	1.283	3,8%	-	34.101
Totale Commissioni attive	82.259	7,6%	610.900	56,5%	317.613	29,4%	-	-	1.010.772	93,4%	47.399	23.617	71.016	6,6%	(31)	1.081.757
Margine interesse	203.618	87,1%	347	0,1%	11.874	5,1%	(5.534)	-2,4%	210.305	90,0%	23.411	40	23.451	10,0%	-	233.756
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(15.964)	186,1%	(6)	0,1%	6.681	-77,9%	1	-	(9.288)	108,3%	761	(52)	709	-8,3%	-	(8.579)
Margine finanziario netto	187.654	83,3%	341	0,2%	18.555	8,2%	(5.533)	-2,5%	201.017	89,3%	24.172	(12)	24.160	10,7%	-	225.177
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	-	-	-	-	36.811	64,5%	-	-	36.811	64,5%	17.935	2.284	20.219	35,5%	-	57.030
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-	-	18.694	100,0%	18.694	100,0%	-	-	-	-	-	18.694
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	86.481	90,1%	274	0,3%	5.518	5,8%	-	-	92.273	96,2%	3.669	-	3.669	3,8%	-	95.942
Rettifiche di valore nette su crediti	(16.102)	93,3%	-	-	64	-0,4%	-	-	(16.038)	93,0%	(1.047)	(169)	(1.216)	7,0%	-	(17.254)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(8.657)	73,6%	(246)	2,1%	(2.854)	24,3%	-	-	(11.757)	100,0%	-	-	-	-	-	(11.757)
Proventi netti da altri investimenti	61.722	92,2%	28	0,0%	2.728	4,1%	-	-	64.478	96,3%	2.622	(169)	2.453	3,7%	-	66.931
Altri ricavi diversi	10.937	39,3%	281	1,0%	14.581	52,3%	-	-	25.800	92,6%	1.687	489	2.176	7,8%	(119)	27.857
TOTALE RICAVI	342.572	23,2%	611.551	41,4%	390.288	26,4%	13.161	0,9%	1.357.572	91,9%	93.815	26.209	120.024	8,1%	(150)	1.477.446
Commissioni passive rete	(51.549)	11,5%	(240.562)	53,8%	(122.718)	27,4%	-	-	(414.829)	92,7%	(28.259)	(4.355)	(32.614)	7,3%	-	(447.443)
Altre commissioni passive	(13.555)	25,4%	(18.224)	34,1%	(6.929)	13,0%	-	-	(38.709)	72,5%	(4.509)	(10.215)	(14.724)	27,6%	30	(53.403)
Spese amministrative	(217.874)	46,6%	(98.440)	21,0%	(99.649)	21,3%	-	-	(415.963)	88,9%	(32.881)	(19.199)	(52.080)	11,1%	120	(467.923)
Ammortamenti	(12.524)	56,2%	(1.534)	6,9%	(6.479)	29,1%	-	-	(20.538)	92,2%	(1.466)	(264)	(1.730)	7,8%	-	(22.268)
Accantonamenti netti per rischi	(5.672)	16,9%	(15.764)	47,0%	(10.561)	31,5%	-	-	(31.997)	95,5%	(1.518)	-	(1.518)	4,5%	-	(33.515)
TOTALE COSTI	(301.175)	29,4%	(374.524)	36,6%	(246.336)	24,0%	-	-	(922.036)	90,0%	(68.633)	(34.033)	(102.666)	10,0%	150	(1.024.552)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	41.397	9,1%	237.026	52,3%	143.951	31,8%	13.161	2,9%	435.536	96,2%	25.182	(7.824)	17.358	3,8%	-	452.894
Imposte dell'esercizio									(127.475)	96,4%	(4.210)	(592)	(4.802)	3,6%	-	(132.277)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO									308.061	96,1%	20.972	(8.416)	12.556	3,9%	-	320.617

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione per natura delle componenti dell'utile prima delle imposte ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

31 DICEMBRE 2013

GRUPPO MEDIOLANUM		ITALIA										ESTERO				SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
Dati in euro/migliaia	BANKING	Incidenza %	ASSET MANAGEMENT	Incidenza %	INSURANCE	Incidenza %	OTHER	Incidenza %	TOTALE ITALIA	Incidenza %	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE ESTERO	Incidenza %			
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	128.628	94,0%	-	-	-	-	128.628	94,0%	7.815	445	8.260	6,0%	-	136.888	
Commissioni di gestione	-	-	313.806	55,6%	227.033	40,3%	-	-	540.839	95,9%	17.493	5.566	23.060	4,1%	-	563.899	
Commissioni di performance	-	-	104.113	57,3%	70.078	38,6%	-	-	174.191	95,9%	4.797	2.614	7.411	4,1%	-	181.602	
Commissioni e ricavi da servizi bancari	76.020	83,1%	-	-	-	-	-	-	76.020	83,1%	4.619	10.812	15.431	16,9%	(8)	91.443	
Commissioni diverse	2.622	8,0%	26.786	82,0%	1.592	4,9%	-	-	31.000	95,0%	1.155	493	1.647	5,0%	-	32.647	
Totale Commissioni attive	78.642	7,8%	573.333	57,0%	298.704	29,7%	-	-	950.678	94,5%	35.879	19.930	55.809	5,5%	(8)	1.006.479	
Margine interesse	246.974	90,0%	476	0,2%	16.280	5,9%	(12.951)	-4,7%	250.779	91,4%	22.905	681	23.586	8,6%	-	274.365	
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	12.568	63,1%	5	0,0%	6.193	31,1%	1	0,0%	18.767	94,3%	1.057	80	1.137	5,7%	-	19.904	
Margine finanziario netto	259.542	88,2%	481	0,2%	22.473	7,6%	(12.950)	-4,4%	269.546	91,6%	23.962	761	24.723	8,4%	-	294.269	
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	-	-	-	-	34.001	58,2%	-	-	34.001	58,2%	21.743	2.713	24.456	41,8%	-	58.457	
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-	-	823	100%	823	100%	-	-	-	0,0%	-	823	
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	75.607	85,0%	288	0,3%	1.977	2,2%	-	-	77.872	87,6%	11.027	-	11.027	12,4%	-	88.899	
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.062)	96,8%	-	-	22	-0,2%	-	-	(13.040)	96,7%	(447)	-	(447)	3,3%	-	(13.487)	
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(822)	15,2%	(279)	5,2%	(94)	1,7%	-	-	(1.195)	22,1%	-	(4.218)	(4.218)	77,9%	-	(5.413)	
Proventi netti da altri investimenti	61.723	88,2%	9	0,0%	1.905	2,7%	-	-	63.637	90,9%	10.580	(4.218)	6.362	9,1%	-	69.999	
Altri ricavi diversi	9.998	41,9%	279	1,2%	11.866	49,7%	-	-	22.142	92,7%	1.213	575	1.788	7,5%	(54)	23.876	
TOTALE RICAVI	409.905	28,2%	574.101	39,5%	368.948	25,4%	(12.127)	-0,8%	1.340.827	92,2%	93.377	19.761	113.138	7,8%	(62)	1.453.903	
Commissioni passive rete	(47.272)	11,3%	(252.769)	60,4%	(89.169)	21,3%	-	-	(389.209)	93,0%	(25.082)	(4.187)	(29.269)	7,0%	-	(418.478)	
Altre commissioni passive	(12.774)	26,6%	(16.158)	33,7%	(7.280)	15,2%	-	-	(36.212)	75,4%	(3.301)	(8.512)	(11.814)	24,6%	8	(48.017)	
Spese amministrative	(207.590)	52,0%	(72.387)	18,1%	(75.444)	18,9%	-	-	(355.421)	89,0%	(29.312)	(14.809)	(44.121)	11,0%	54	(399.488)	
Ammortamenti	(7.931)	36,9%	(2.288)	10,7%	(9.209)	42,9%	-	-	(19.428)	90,4%	(1.481)	(574)	(2.055)	9,6%	-	(21.483)	
Accantonamenti netti per rischi	(6.614)	29,6%	(8.699)	38,9%	(6.790)	30,3%	-	-	(22.104)	98,8%	(270)	-	(270)	1,2%	-	(22.374)	
TOTALE COSTI	(282.181)	31,0%	(352.302)	38,7%	(187.891)	20,7%	-	-	(822.374)	90,4%	(59.446)	(28.082)	(87.528)	9,6%	62	(909.840)	
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	127.724	23,5%	221.799	40,8%	181.057	33,3%	(12.127)	-2,2%	518.453	95,3%	33.931	(8.321)	25.610	4,7%	-	544.063	
Imposte dell'esercizio									(199.443)	96,1%	(7.639)	(401)	(8.040)	3,9%	-	(207.483)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO									319.010	94,8%	26.292	(8.722)	17.570	5,2%	-	336.580	

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione per natura delle componenti dell'utile prima delle imposte ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

GRUPPO MEDIOLANUM		ITALIA										ESTERO				SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
Dati in euro/migliaia		INSURANCE	Incidenza %	BANKING	Incidenza %	ASSET MANAGEMENT	Incidenza %	OTHER	Incidenza %	TOTALE ITALIA	Incidenza %	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE ESTERO	Incidenza %		
Premi netti		7.925.185	98,4%	-	-	-	-	-	-	7.925.185	98,4%	99.718	28.770	128.488	1,6%	-	8.053.673
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche		(7.899.087)	98,6%	-	-	-	-	-	-	(7.899.087)	98,6%	(85.036)	(25.304)	(110.340)	1,4%	-	(8.009.427)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)		26.098	59,0%	-	-	-	-	-	-	26.098	59,0%	14.682	3.466	18.148	41,0%	-	44.246
Commissioni di sottoscrizione fondi		-	-	-	-	110.407	95,5%	-	-	110.407	95,5%	4.997	236	5.233	4,5%	-	115.640
Commissioni di gestione		208.773	45,2%	-	-	234.905	50,8%	-	-	443.678	96,0%	13.034	5.270	18.304	4,0%	-	461.982
Commissioni di performance		60.603	35,2%	-	-	106.909	62,2%	-	-	167.512	97,4%	3.406	1.019	4.425	2,6%	-	171.937
Commissioni e ricavi da servizi bancari		-	-	80.110	84,7%	-	0,0%	-	-	80.110	84,7%	3.804	10.728	14.532	15,4%	(6)	94.636
Commissioni diverse		679	1,8%	11.247	29,2%	25.234	65,6%	-	-	37.160	96,6%	1.055	247	1.302	3,4%	-	38.462
Totale Commissioni attive		270.055	30,6%	91.357	10,4%	477.455	54,1%	-	-	838.867	95,0%	26.296	17.500	43.796	5,0%	(6)	882.657
Margine interesse		17.097	5,5%	275.109	87,8%	697	0,2%	(14.289)	-4,6%	278.614	88,9%	33.754	980	34.734	11,1%	-	313.348
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value		81.486	69,0%	33.791	28,6%	2	0,0%	4	0,0%	115.283	97,6%	2.014	799	2.813	2,4%	-	118.096
Margine finanziario netto		98.583	22,8%	308.900	71,6%	699	0,2%	(14.285)	-3,3%	393.897	91,3%	35.768	1.779	37.547	8,7%	-	431.444
Valorizzazione Equity method		-	-	-	-	-	-	(55.220)	100,0%	(55.220)	100,0%	-	-	-	-	-	(55.220)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti		8.227	28,3%	137	0,5%	318	1,1%	-	-	8.682	29,9%	20.383	-	20.383	70,1%	-	29.065
Rettifiche di valore nette su crediti		-	-	(9.044)	99,5%	-	0,0%	-	-	(9.044)	99,5%	(47)	-	(47)	0,5%	-	(9.091)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti		-	-	(1.541)	6,8%	(916)	4,1%	-	-	(2.457)	10,9%	(20.142)	-	(20.142)	89,1%	-	(22.599)
Proventi netti da altri investimenti		8.227	-313,5%	(10.448)	398,1%	(598)	22,8%	-	-	(2.819)	107,4%	194	-	194	-7,4%	-	(2.625)
Altri ricavi diversi		11.857	44,2%	12.438	46,4%	431	1,6%	-	-	24.726	92,3%	1.014	1.149	2.163	8,1%	(88)	26.801
TOTALE RICAVI		414.820	31,3%	402.247	30,3%	477.987	36,0%	(69.505)	-5,2%	1.225.549	92,3%	77.954	23.894	101.848	7,7%	(94)	1.327.303
Commissioni passive rete		(94.217)	25,9%	(60.577)	16,6%	(188.230)	51,7%	-	-	(343.024)	94,1%	(17.601)	(3.803)	(21.404)	5,9%	-	(364.428)
Altre commissioni passive		(5.522)	13,4%	(12.307)	29,9%	(11.786)	28,6%	-	-	(29.615)	71,9%	(2.763)	(8.823)	(11.586)	28,1%	10	(41.191)
Spese amministrative		(83.074)	21,8%	(175.945)	46,2%	(78.983)	20,7%	-	-	(338.002)	88,8%	(27.930)	(14.892)	(42.822)	11,2%	84	(380.740)
Ammortamenti		(2.996)	21,0%	(6.815)	47,8%	(2.228)	15,6%	-	-	(12.039)	84,4%	(1.498)	(722)	(2.220)	15,6%	-	(14.259)
Accantonamenti netti per rischi		(3.888)	14,9%	(2.097)	8,0%	(7.618)	29,2%	-	-	(13.603)	52,1%	(12.499)	-	(12.499)	47,9%	-	(26.102)
TOTALE COSTI		(189.697)	22,9%	(257.740)	31,2%	(288.845)	34,9%	-	-	(736.283)	89,1%	(62.291)	(28.240)	(90.531)	11,0%	94	(826.720)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE		225.123	45,0%	144.506	28,9%	189.142	37,8%	(69.505)	-13,9%	489.267	97,7%	15.663	(4.346)	11.317	2,3%	-	500.584
Imposte dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	-	-	(140.714)	94,1%	(8.452)	(395)	(8.847)	5,9%	-	(149.561)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO		-	-	-	-	-	-	-	-	348.553	99,3%	7.211	(4.741)	2.470	0,7%	-	351.023

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione per natura delle componenti dell'utile prima delle imposte ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

L'Emittente, successivamente alla Fusione assumerà il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, già rivestita sino al 2014 e svolgerà direttamente l'attività bancaria mentre attraverso le proprie controllate svolgerà l'attività assicurativa e di *asset management*.

Al 30 settembre 2015, il Gruppo Mediolanum conta 1.110.796 clienti (1.081.798 al 31 dicembre 2014 e 1.042.908 al 31 dicembre 2013) e il Patrimonio Complessivo della clientela al 30 settembre 2015 ammontava a 66.959,20 milioni di Euro, in aumento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2014 (64.457,1 milioni di Euro) e rispetto al 30 settembre 2014 (62.971,50 milioni di Euro).

I servizi bancari, finanziari e assicurativi, vengono promossi principalmente attraverso la propria rete di promotori finanziari (i "Family Banker®"), il cui numero al 30 settembre 2015 era di 5.216 unità (di cui 4.393 unità per la rete Italia, 774 unità per la rete Spagna e 49 per la rete Germania).

Si precisa che il *turnover* dei promotori finanziari al 30 settembre 2015 è stato pari a 3,8% rispetto al 4,9% del 31 dicembre 2014. Il turnover dei promotori finanziari alla data del 31 dicembre 2013 era invece pari al 5,3% rispetto all'8,3% del 31 dicembre 2012.

Di seguito il dettaglio al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Dettaglio Rete dei Promotori Finanziari del Gruppo Mediolanum triennio 2012-2014 e al 30/09/2015

Numero dei Promotori Finanziari	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
ITALIA	4.393	4.386	4.407	4.315
SPAGNA	774	749	690	590
GERMANIA	49	60	46	46
Totale	5.216	5.195	5.143	4.951

All'interno della rete dei Promotori Finanziari, con particolare riferimento alla divisione Italia, è presente una struttura qualificata – la divisione Mediolanum Private Banking – composta da professionisti di maggiore esperienza e competenza in tema di servizi bancari e finanziari. Questi promotori sono principalmente dedicati alla gestione ed acquisizione della clientela con elevata patrimonialità, clientela *Affluent* o con ricchezze anche più elevate.

Di seguito il dettaglio della numerosità di clienti e il patrimonio medio per promotore con distinzione tra tutta la rete dei Family Banker® di Banca Mediolanum e la divisione dei Private Banker.

Numerosità clienti per Promotori Finanziari

	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Media clienti per Family Banker®	208	202	194	198
Media patrimonio per Family Banker® (€/1000)	12.100	11.695	10.327	9.482
Media clienti per Private Banker	189	184	177	186
Media patrimonio per Private Banker (€/1000)	29.652	29.386	26.512	25.044

Sempre facendo riferimento alla Rete di Banca Mediolanum, nel corso degli ultimi anni si segnala un processo di rafforzamento e consolidamento della consistenza dei Family Banker®, come evidenziato dal rallentamento del tasso di *turnover*:

I risultati del 2014 e del III° trimestre del 2015, in particolare, sono da attribuire da un lato ad una crescita della capacità di trattenere dei collaboratori con portafogli importanti e dall'altro alle azioni intraprese per migliorare la qualificazione della Rete di vendita.

L'attività della rete di Promotori Finanziari ha consentito di raggiungere soddisfacenti risultati in tema di patrimonio complessivamente amministrato (*Asset Under Management*) nei tre principali settori di attività (bancario, assicurativo e *asset management*), come di seguito sinteticamente richiamati:

Dettaglio Asset Under Management Gruppo Mediolanum triennio 2012-14 e al 30/09/15(*)

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
ITALIA				
BANCA MEDIOLANUM	54.868,60	53.033,00	47.360,30	42.434,30
GRUPPO BANCA ESPERIA (**)	8.311,80	7.957,00	7.650,00	6.900,10
Totale ITALIA	63.180,40	60.990,00	55.010,30	49.334,40
SPAGNA - BANCO MEDIOLANUM	3.302,20	2.983,10	2.376,30	1.799,60
GERMANIA	476,6	484	445,2	442,9
Totale ESTERO	3.778,80	3.467,10	2.821,50	2.242,50
TOTALE	66.959,20	64.457,10	57.831,80	51.576,90

(*) I dati relativi al Dettaglio Asset Under Management sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%)

Il patrimonio complessivamente amministrato (*Asset Under Management*) dal Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 66.959,2 milioni di Euro in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (64.457,1 milioni di Euro) e rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013 (57.831,8 milioni di Euro) e rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012 (51.575,9 milioni di Euro). Tale variazione è da ricondurre principalmente all'incremento delle masse in fondi comuni e polizze Unit Linked.

A. BUSINESS BANCARIO

Le attività del business bancario del Gruppo Mediolanum sono svolte da Banca Mediolanum con sede a Basiglio (MI), da Banco Mediolanum con sede a Barcellona e da Bankhaus August Lenz & Co. AG con sede a Monaco di Baviera.

Tali attività si caratterizzano per un modello distributivo che fa perno sulla rete di promotori finanziari e sulla multicanalità: *customer banking center*, *internet banking* e *mobile banking* sono i canali principali a supporto dell'operatività dei clienti. L'offerta si rivolge principalmente a famiglie consumatrici. Oltre all'attività rivolta al mercato della clientela retail, assume particolare rilievo il business della Tesoreria della Banca, che attraverso operazioni con primarie controparti bancarie ha consentito di superare i 15 miliardi di Euro di titoli del totale attivi di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2014.

La raccolta bancaria diretta è principalmente attuata mediante i rapporti di conto corrente, ai quali si aggiungono i servizi ad essi ancillari (come carte di credito, carte di debito, assegni, banca telematica), nonché mediante operazioni di pronti contro termine.

Di seguito il dettaglio dei conti correnti in essere presso Banca Mediolanum al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Numero conti correnti attivi nel triennio 2012-2014 e al 30/09/15

	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Conti correnti attivi	817.455	774.449	729.208	707.609

La seguente tabella illustra il dettaglio dell'ammontare di tutta la raccolta diretta al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, suddivisa in conti correnti (conti liquidità, conti vincolati, conti deposito) e dossier titoli, a loro volta distinti in custodia e amministrazione titoli, obbligazioni Mediolanum, obbligazioni strutturate di terzi e pronti contro termine.

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Depositi di conto corrente	11.941,50	11.379,80	9.929,80	7.623,10
Obbligazioni Banca Mediolanum	171,2	272,1	355,6	409,7
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.011,90	1.044,20	1.282,80	1.216,10
Custodia e amministrazione titoli	1.822,10	1.882,40	2.088,90	2.074,80
Pronti contro termine	22	0,4	32,9	12,9
Totale Masse Amministrate*	14.968,70	14.578,90	13.690,10	11.336,50

* I dati sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*

Dal lato degli impieghi, il Gruppo è attivo prevalentemente nei confronti di clientela *retail*, con l'erogazione di crediti ordinari – quali fidi e prestiti personali – e di crediti speciali, quali mutui fondiari/ipotecari per l'acquisto e la ristrutturazione d'immobili ad uso abitativo.

I crediti nei confronti della clientela del Gruppo, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, evidenziano una crescita con un saldo di 7.358,2 milioni di Euro al 30 settembre 2015 (31 dicembre 2014: 6.779,0 milioni di Euro; 31 dicembre 2013: 5.660,5 milioni di Euro; 31 dicembre 2012: 5.115,2).

Il saldo dei mutui residenziali in essere, comprese le posizioni deteriorate, al 30 settembre 2015 risulta pari a 4.797,4 milioni di Euro (31 dicembre 2014: 4.422,0 milioni di Euro; 31 dicembre 2013: 3.708,7 milioni di Euro; 31 dicembre 2012: 3.221,6 milioni di Euro).

Il saldo degli affidamenti in conto corrente con la clientela ordinaria (prevalentemente persone fisiche e in piccola parte imprese) al 30 settembre 2015 risulta pari a 436,4 milioni di Euro in crescita rispetto al 31 dicembre 2014 (409,3 milioni di Euro), dopo aver registrato una decrescita contenuta rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, che era pari a 423,0 milioni di Euro, mentre al 31 dicembre 2012 si attestava a 419,3 milioni di Euro.

Il saldo in essere dei prestiti personali, carte di credito e cessione del quinto, comprensivo delle poste deteriorate, al 30 settembre 2015 ammonta a 1.016,4 milioni di Euro, al 31 dicembre 2014 ammonta a 826,5 milioni di Euro, mentre al 31 dicembre 2013 ammonta a 654,0 milioni di Euro e al 31 dicembre 2012 a 469,8 milioni di Euro.

B. BUSINESS ASSET MANAGEMENT

Il business dell'asset management è svolto principalmente attraverso le società di gestione del risparmio Mediolanum Gestione Fondi S.p.A., Mediolanum International Funds Ltd e Mediolanum Asset Management Ltd.

Sono inoltre stati sottoscritti da parte di Banca Mediolanum accordi di distribuzione e collocamento di fondi e SICAV emessi da primarie istituzioni (c.d. case terze), ovvero di società *non-captive* ma con caratteristiche tecniche di gestione tali da completare la gamma di prodotti a disposizione della rete di promotori finanziari della Banca.

L'Emittente presta, per il tramite della propria rete di promotori finanziari, anche il servizio di consulenza in materia di investimenti, abbinato a quello di collocamento, relativamente a prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, prodotti assicurativi e finanziario-assicurativi, gestioni patrimoniali GPM/GPF) emessi da Banca Mediolanum, da società del Gruppo.

Per soddisfare le esigenze di investimento della propria clientela, Banca Mediolanum presta i predetti servizi di consulenza e collocamento con riferimento anche a titoli strutturati e fondi comuni di investimento emessi da società terze, con cui sono in essere accordi di collocamento.

Di seguito il dettaglio degli Asset Under Management nei fondi comuni di investimento al 30 settembre 2015 e nel triennio 2012-14 per l'Italia (Banca Mediolanum) e il risparmio gestito per Spagna (Banco Mediolanum) e Germania (Bankhaus August Lenz).

ITALIA

Le masse gestite in fondi comuni di investimento

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Fondi di fondi 'Best of Brands'	15.363,70	13.819,00	11.494,70	7.676,90
Fondi di fondi 'Portfolio'	375,8	459,8	532,2	578,5
Fondi "Challenge"	12.475,10	13.386,60	12.541,30	11.980,70
Fondi di fondi hedge	134,1	166,2	178,1	193,8
Altri fondi comuni mobiliari italiani	6.755,50	6.311,80	3.803,90	2.839,60
Fondi immobiliari "Real Estate"	312,9	416,2	427,3	436,6
Fondi di terzi e altre gestioni	1.302,30	528,7	424,5	321,2
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	-436,80	-508,9	-566,4	-642,9
Fondi inclusi in My Life Unit Linked	3063,5	1.539,90	-	-
Fondi inclusi in Altre Unit Linked	10.899,20	11.374,30	10.692,30	9.850,97
Rettifiche per fondi propri inclusi in U.L.	-12.788,40	-12.160,80	-10.370,30	-9.515,30
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	37.456,90	35.332,80	29.157,60	23.720,07

SPAGNA

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Risparmio Gestito	2.050,70	1.887,80	1.462,20	1.181,20

GERMANIA

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Risparmio Gestito	392,6	404,6	372,7	356,4

C. BUSINESS ASSICURATIVO

Il business assicurativo è svolto attraverso tre compagnie assicurative: Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Ltd.

L'attività delle compagnie assicurative del Gruppo Mediolanum, rivolta al mercato *retail*, si caratterizza per un'offerta di prodotti finanziari-assicurativi di tipo Unit Linked (come, per esempio, la Polizza Mediolanum My Life), prodotti previdenziali (quale, ad esempio, Polizza Tax Benefit New) e polizze protezione (come le polizze Personal Life Serenity e Mediolanum Life Protection).

Sono inoltre stati sottoscritti accordi con compagnie terze, principalmente per l'offerta di polizze di *private insurance* (per esempio, la "Polizza CPI", fornita in collaborazione con Cardif Vita S.p.A), a completamento della gamma di offerta della Banca.

Il Business Assicurativo ha evidenziato nel corso del primo primo nove mesi del 2015 e nel 2014 un'importante crescita grazie al prodotto di tipo Unit Linked "MyLife", che ha compensato il calo dei prodotti di tipo Index Linked e delle polizze "Freedom".

Euro/milioni	30.09.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Prodotti Unit Linked	13.962,60	12.914,20	10.692,30	9.851,00
Prodotti Index Linked*	576,60	881,8	1.474,80	2.572,70
Prodotti Tradizionali	1.293,40	1.265,20	1.315,50	1.372,00
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	15.832,60	15.061,20	13.482,60	13.795,70
Polizze 'Freedom'***	573,10	974,3	1.722,30	3.433,00

* Non più commercializzati dal 2009

** Non più commercializzate da Aprile 2012

6.1.1.1 Recenti modifiche alla normativa applicabile all'attività del Gruppo

L'attività dell'Emittente, successivamente alla Fusione, oltre ad essere soggetta ad un'articolata regolamentazione di settore è sottoposta alla vigilanza da parte di differenti Autorità, in particolare Banca d'Italia, Consob per la gestione di prodotti bancari e finanziari e servizi d'investimento, IVASS per i prodotti assicurativi e COVIP relativamente ai fondi pensione. Si segnala inoltre che recentemente è entrato in vigore il nuovo sistema di vigilanza bancaria europea che si connota per l'assunzione di compiti e responsabilità in capo alla BCE, in base al Regolamento (UE) n. 1024/2013, per la sorveglianza prudenziale degli enti creditizi, in larga misura surrogando il ruolo esclusivo sinora ricoperto dalle Autorità nazionali di vigilanza. Il Meccanismo di Vigilanza Unico dovrà dar vita a una visione integrata delle vulnerabilità del sistema bancario dell'area dell'Euro, impedendo un accumulo di rischi eccessivi nei singoli paesi o nel complesso dell'area. L'obiettivo del nuovo sistema di controllo europeo è quello di rendere più efficaci, riducendone al tempo stesso l'onerosità, i controlli sulle grandi banche internazionali e favorire condizioni di parità concorrenziale. Si segnala che il sistema del Meccanismo di Vigilanza Unico ha attribuito alla BCE la competenza ad esercitare i controlli di vigilanza sugli enti creditizi "significativi" dell'Unione Europea, ossia gli enti creditizi considerati di rilevanza sistemica sulla base di indicatori obiettivi, ed individuati in circa 130 istituti. Per tutti gli altri istituti di dimensioni più contenute, il potere di vigilanza diretta è rimasto in capo alle Autorità di Vigilanza Nazionali. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente, non rientrando nel novero dei soggetti considerati significativi ai fini della vigilanza diretta della BCE, risulta essere soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia e, indirettamente, alla vigilanza della Banca Centrale Europea. A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari negli ultimi anni, nell'ambito della regolamentazione comunitaria sono state introdotte, dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR che recepisce i cosiddetti accordi di "Basilea 3", rilevanti modifiche alla disciplina in materia di requisiti patrimoniali minimi degli istituti bancari, introduzione di ratio di liquidità minima, intesa sia come liquidità operativa (*LCR – liquidity coverage ratio* -), sia come liquidità strutturale (*NSFR – Net stable funding ratio*). Più in dettaglio, gli interventi di riforma investono sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro un livello di *Common Equity Tier 1 Ratio* delle banche al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5%, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% compreso il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità delle banche in relazione a uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da funding a medio e lungo termine (un anno). La CRD IV/CRR ha inoltre modificato la regolamentazione afferente la modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, prevedendo, in generale, un progressivo utilizzo di strumenti di maggiore qualità. In questo contesto si inserisce il trattamento delle DTA (*Deferred Tax Asset*) sebbene tale voce risulti poco significativa nella definizione del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tale normativa ha pertanto previsto un periodo di graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, fino al 31 dicembre 2019. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è dotata di livelli patrimoniali (*Core Tier 1 ratio*) già in *compliance* con i requisiti previsti dalla normativa a regime. Per quanto riguarda invece i nuovi indici di liquidità, sia a breve (*LCR*) sia a medio termine (*NSFR*), alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha provveduto ad implementare le nuove policy in tema di gestione del rischio ed ha adeguato la propria strategia di raccolta e impiego in maniera tale da assicurare sin d'ora livelli di liquidità al di sopra dei minimi regolamentari.

Nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico si inserisce il processo progressivo di eliminazione delle c.d. "discrezionalità nazionali". Sebbene al momento la normativa proposta troverà applicazione solo per le banche "significant" non può essere escluso che, col tempo, le stesse norme vengano estese anche alle banche "less significant". In particolare si segnalano le prescrizioni relative all'introduzione dei "filtri prudenziali" che interessano le eventuali minusvalenze dalle valutazioni a fair value dei titoli governativi posseduti nel portafoglio AFS (*Available for Sale*) nonché il trattamento delle partecipazioni assicurative. A tal riguardo si segnala che, allo stato dell'arte, non si può escludere che tale normativa, ove estesa anche alle banche "less significant",

possa avere un impatto sui livelli patrimoniali di Gruppo il cui esatto importo è comunque di difficile quantificazione.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59, nota come “BRRD” (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie e che introduce il principio del “*bail-in*” o “salvataggio interno”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell’istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59 entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l’Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni. Più in particolare, la Banca d’Italia, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, quali:

- la vendita di una parte delle attività ad un soggetto privato;
- il trasferimento temporaneo di un blocco di attività e passività ad un ente (*bridge bank*) appositamente costituito e gestito da Autorità Pubbliche;
- il trasferimento degli attivi deteriorati ad un ente (*bad bank*) che provveda a liquidarli in tempi congrui;
- il *bail-in*, ossia la svalutazione delle azioni e/o dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In primo luogo, si sacrificano gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l’azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. L’ordine di partecipazione alle perdite per il *bail-in* è il seguente: i) gli azionisti; ii) i detentori di altri titoli di capitale; iii) i titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; iv) i titolari di prestiti subordinati; v) gli obbligazionisti e gli altri creditori; vi) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l’importo eccedente 100.000 Euro. Sono escluse dal *bail-in* le passività indicate nell’art. 49 del d.lgs. n. 180/2015, tra cui i depositi protetti dal fondo di garanzia dei depositi nei limiti di 100.000 Euro per depositante (non tutti i depositi sono protetti dal fondo: ne sono esclusi quelli indicati nell’art. 96-*bis* del Testo Unico Bancario). In caso sia disposta la misura del *bail-in* nei confronti di una banca, il fondo di garanzia dei depositi interverrà corrispondendole un importo sufficiente a coprire i depositi protetti nei limiti di 100.000 Euro per depositante, purché la somma a tal fine necessaria non superi il 50% della dotazione del fondo (ovvero del maggior importo stabilito da Banca d’Italia).

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 60 d.lgs. n. 180/2015, può, tra l’altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall’ente (non esclusi dal *bail-in*); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d’interesse o sospenderne il pagamento; imporre l’emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori e alti dirigenti. Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (Single Resolution Fund). Banca d’Italia, quale Autorità di risoluzione nazionale, ha comunicato all’Emittente che il contributo annuale ordinario per l’esercizio 2015 dovuto per il Fondo di Risoluzione Nazionale ammonta ad Euro 3,9 milioni.

Banca d'Italia ha altresì richiesto alle banche un contributo straordinario per l'anno 2015 pari a tre volte il contributo ordinario annuale, di cui sopra, per supportare il costo del salvataggio di Banca Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Pertanto, tale contributo straordinario per Banca Mediolanum è stimato in Euro 11,7 milioni, da imputare interamente nell'esercizio 2015.

Infine, con la Direttiva 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive) è stato istituito lo schema unico di garanzia dei depositi, che prevede l'obbligo di costituire, ove non già presenti, Fondi nazionali specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di 100.000 Euro, oltre che in caso di bail-in, nel caso di applicazione di altre misure di risoluzione ovvero nell'ipotesi di liquidazione coattiva della banca. Tali Fondi devono essere alimentati tramite contributi delle banche. In Italia, il Consiglio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha deliberato che il contributo complessivo dovuto per il 2015 da Banca Mediolanum è pari ad Euro 3,7 milioni, applicandosi solo per detto anno una riduzione del 50% del contributo annuale che sarebbe dovuto. Per l'esercizio 2016 il contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ammonta – a parità di condizioni – a Euro 7,4 milioni. Il costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'esercizio 2015 è dunque stimato in Euro 19,3 milioni (importo comprensivo della contribuzione straordinaria per Euro 11,7 milioni). Si precisa che gli importi sopra esposti possono essere soggetti a variazioni determinate da fattori di rischio specifici che possono essere applicati a ogni singola banca. Poiché l'Emittente rientrava già nel perimetro di applicazione della disciplina in materia di risoluzione delle crisi bancarie e dei sistemi di garanzia dei depositi, non si ritiene che a seguito della Fusione interverranno modifiche dei profili di rischio in precedenza descritti. Si segnala ancora che alla Data del Prospetto Informativo è in corso una revisione dei principi contabili che introdurrà, a partire dal 2018, il principio IFRS 9 che modificherà, tra le altre cose, l'accantonamento in bilancio per perdita attesa (svalutazione collettiva), la designazione dei portafogli finanziari e i meccanismi di determinazione del valore degli asset in essi contenuti. Secondo quanto previsto alla Data del Prospetto Informativo, le nuove regole, dovrebbero portare ad un generale aumento degli accantonamenti, con il rischio di determinare una diminuzione della redditività dell'Emittente.

Il Gruppo, gestendo e collocando anche i prodotti assicurativi, è impegnato nell'implementazione della regolamentazione di *Solvency II* che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016. L'Emittente pertanto anche nel business assicurativo dovrà adottare una sana e prudente gestione, cercando un buon compromesso tra liquidabilità immediata, necessaria al verificarsi di un sinistro, e buona remunerazione per migliorare le proprie performance. Esso dovrà infine garantire il rispetto dei requisiti regolamentari per il raggiungimento degli obiettivi di crescita ipotizzati nel proprio piano triennale di sviluppo 2015 - 2017. Si prevede inoltre un'evoluzione della normativa del settore assicurativo nell'ambito dell'Unione Europea, finalizzata ad aumentare la protezione dei consumatori con la creazione di standard comuni in tutta l'Unione per le vendite delle assicurazioni.

Al riguardo, è attesa nel 2016 la pubblicazione della nuova Direttiva sulla distribuzione assicurativa (*Insurance Distribution Directive, IDD*), alla cui attuazione gli stati membri, tra cui l'Italia, dovranno provvedere entro i successivi due anni. Rispetto alla precedente normativa, per i consumatori e gli investitori al dettaglio che acquistano prodotti assicurativi, la nuova Direttiva prevede in particolare regole di maggiore trasparenza ed informazioni migliori e più comprensibili, in modo che i consumatori possano prendere decisioni più consapevoli, anche mediante un semplice documento informativo standardizzato per le assicurazioni non sulla vita. Tale documento si aggiungerà a quelli già esistenti per le assicurazioni sulla vita e per i prodotti d'investimento. Dalla nuova Direttiva IDD non si attendono particolari effetti sull'attività dell'Emittente e delle Compagnie di assicurazione del Gruppo; questa Direttiva, infatti, disciplina in gran parte aspetti già previsti dalla normativa nazionale e, comunque, prevede un congruo termine per l'adeguamento.

In materia di servizi di investimento, che rappresentano un'attività *core* per l'Emittente, per quanto attualmente noto entrerà in vigore il 3 gennaio 2017 l'aggiornamento della Direttiva europea sui Mercati degli Strumenti Finanziari (*MiFID*), nota come *MiFID II*, unitamente al connesso Regolamento noto come *MiFIR*.

Al riguardo, le analisi sin qui condotte su tali normative, in attesa dei documenti tecnici attuativi e delle successive misure nazionali di recepimento, da emanarsi entro il 3 luglio 2016, vedono comunque confermata l'attuale nozione di "consulenza in materia di investimenti", al cui interno viene introdotta la fattispecie particolare della "consulenza indipendente".

In base alla Direttiva MiFID II, in ogni caso di prestazione di consulenza in materia di investimenti, l'impresa, in tempo utile prima della prestazione della consulenza, dovrà informare il cliente di quanto segue: i) se la consulenza è fornita su base indipendente o meno; ii) se la consulenza è basata su un'analisi del mercato ampia o più ristretta delle varie tipologie di strumenti finanziari, e in particolare se la gamma è limitata agli strumenti finanziari emessi o forniti da entità che hanno stretti legami con l'impresa di investimento o altro stretto rapporto legale o economico, tale da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; iii) se l'impresa di investimento fornirà ai clienti la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari ad essi raccomandati. Indipendentemente dal tipo di consulenza fornita, l'impresa di investimento dovrà informare il cliente in merito alla gamma di strumenti finanziari che potrebbero essere raccomandati, includendo informazioni sui rapporti con gli emittenti. In particolare, per poter fornire al cliente la consulenza in materia di investimenti su base indipendente, l'impresa dovrà valutare una congrua gamma di strumenti finanziari disponibili sul mercato, che devono essere sufficientemente diversificati in termini di tipologia ed emittenti o fornitori di prodotti da garantire che gli obiettivi di investimento del cliente siano opportunamente soddisfatti e non devono essere limitati agli strumenti finanziari emessi o forniti dall'impresa di investimento stessa o da entità che hanno con essa stretti legami, o da altre entità che hanno con l'impresa di investimento stretti legami o rapporti legali o economici tali da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; inoltre, l'impresa che fornisce consulenza indipendente non potrà accettare e trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi in relazione alla prestazione del servizio ai clienti. Anche nel caso di prestazione del servizio di consulenza "non indipendente", l'attuazione della Direttiva MiFID II comporterà la necessità di adeguamenti nella prestazione dei servizi di investimento che dovranno essere, quali: i) l'evoluzione del rapporto fra "produttore" e "distributore" dei prodotti finanziari, con la necessità di una più stretta integrazione fra tali soggetti, a fronte di maggiori responsabilità e ruolo del "produttore", che stabilisce il *target* di mercato; ii) il rafforzamento nella gestione dei conflitti di interesse, in particolare nella verifica delle condizioni per la percezione e corresponsione di retrocessioni commissionali; iii) l'evoluzione dei presidi di adeguatezza nel servizio di consulenza, con una specifica attenzione ai parametri del costo dei prodotti ed alle sostituzioni di investimenti già in essere. Sarà altresì possibile, a talune condizioni, la prestazione sia di "consulenza non indipendente" sia di "consulenza indipendente" da parte di un medesimo intermediario.

In base alle prime analisi, ed alle evidenze che testimoniano come le famiglie italiane siano ancora poco propense a pagare in modo specifico il servizio di consulenza, Banca Mediolanum è orientata, al momento, a confermare l'attuale modello di servizio improntato sulla prestazione di un servizio di consulenza diversa da quella indipendente, in abbinamento agli altri servizi di investimento prestati (collocamento, negoziazione ed esecuzione di ordini sui prodotti finanziari rientranti nell'ambito della consulenza, etc.), in tutti i casi in cui il contatto con il cliente o potenziale cliente avvenga per il tramite della propria rete di vendita. Resta ferma la necessità di puntuale recepimento delle altre previsioni della Direttiva MiFID II in tema di maggior tutela degli investitori, per la cui attuazione l'Emittente ha già attivato uno specifico progetto aziendale. Tale progetto considera, oltre alle possibilità di evoluzione dell'attuale modello di servizio sopra delineato, i citati profili di evoluzione nella prestazione dei servizi di investimento che dovranno essere, in ogni caso, programmati anche in ambito di consulenza "non indipendente. In particolare Banca Mediolanum prevede una valutazione periodica di adeguatezza delle raccomandazioni fornite almeno con periodicità annuale. Si rappresenta, peraltro, che alcune valutazioni in materia di individuazione e gestione di conflitti di interesse previste dalla Direttiva MiFID II, sono già state oggetto di anticipata considerazione da parte dell'Emittente, in quanto destinatario delle recenti Comunicazioni della Consob in materia di "Strutture commissionali degli OICR distribuiti alla clientela *retail* e regole di condotta – Richiamo di attenzione" (n. 0055927 del 10.7.2015) e "Comunicazione sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*" (n. 0097996 del 22.12.2014), senza che siano state rilevate

particolari criticità. Per una descrizione dei profili operativi del Gruppo Mediolanum interessati da tali comunicazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 del Prospetto.

6.1.2 Indicazione di nuovi prodotti o servizi forniti dall'Emittente

L'Emittente e le società del Gruppo Mediolanum sono impegnate nello studio e nello sviluppo di nuovi prodotti o servizi da proporre alla propria clientela, nell'ottica di ampliare lo spettro dei servizi già prestati e di implementarne ulteriormente la qualità.

Nel seguente paragrafo si renderà conto delle attività significative effettuate nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014 e i primi nove mesi del 2015.

a) Novità nel settore del Business Bancario

i) Prodotti del credito

Anche nel 2014 e nel 2015 è continuato l'impegno di Banca Mediolanum nell'ambito dell'iniziativa "Riparti Italia" avente ad oggetto l'erogazione di mutui di ristrutturazione. Attraverso il progetto Riparti Italia, Banca Mediolanum ha voluto contribuire al rilancio dell'economia italiana insieme ai propri Clienti, grazie ad una gamma di prodotti di finanziamento per le famiglie a tassi agevolati, volta a stimolare i consumi in specie nel settore dell'edilizia (in senso lato: non solo ai costruttori edili, ma anche alle figure professionali complementari al settore). La proposta prevede un tasso vantaggioso per finanziare la ristrutturazione della propria abitazione. Il progetto, lanciato a fine 2013, in un momento di grave crisi economica caratterizzato da una forte restrizione dell'offerta di credito, ha raggiunto l'apice del proprio sviluppo nel corso del 2014.

ii) Servizi di pagamento

Il 2014 e i primi mesi del 2015 hanno visto un ulteriore consolidamento dell'offerta bancaria di Banca Mediolanum con l'offerta alla propria clientela di nuovi prodotti in linea con i *trend* di digitalizzazione del mercato ed al passo con le evoluzioni dettate dai mutamenti normativi.

L'offerta bancaria di Banca Mediolanum si è infatti arricchita di nuovi strumenti e servizi orientati verso le nuove tecnologie *contactless* volta a restituire ai clienti un'esperienza di utilizzo della propria Banca più digitale e di conseguenza più sostenibile.

Carta prepagata Mediolanum Freedom Easy Card. A completamento della gamma degli strumenti di pagamento in offerta Banca Mediolanum ha lanciato a marzo 2014 una carta prepagata dai tratti distintivi per la gestione e il controllo delle spese correnti sia per i nuclei familiari sia per i più giovani (età minima 12 anni). La carta, personalizzabile anche graficamente attraverso l'inserimento della propria foto, offre servizi di sicurezza, grazie agli "Alert sms" e ai sistemi di protezione per gli acquisti *online*, e di innovazione, essendo dotata di tecnologia *contactless*, che permette di pagare in modalità "Tap&Go", e di NFC, che consente di pagare con il proprio smartphone.

Mobile Payments. A giugno 2014 c'è stato il c.d. "go to market" di Mediolanum Wallet, l'applicazione per i pagamenti in prossimità con *smartphone* tramite il protocollo NFC. L'offerta è in partnership con Cartasì, Vodafone e Telecom e vede già la presenza di due prodotti abilitati ai pagamenti: la carta prepagata Mediolanum Freedom Easy Card e la carta di debito Mediolanum Card, su circuito internazionale Maestro. Ad avviso dell'Emittente primi riscontri del mercato sono positivi.

Mobile Pos. Nel mese di luglio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del d.l. 179/2012, che prevede l'obbligo per i liberi professionisti e le ditte individuali di dotarsi di POS per ricevere i pagamenti, Banca Mediolanum ha lanciato, in abbinamento alla gamma dei propri conti correnti Professional, il nuovo servizio di Mobile Pos. Grazie ad un collegamento bluetooth con il proprio smartphone, il Mobile Pos consente di accettare pagamenti in mobilità e di inviare la ricevuta relativa alla transazione in formato digitale via e-mail ed sms.

MyFreedom. A giugno 2015, capitalizzando alcuni aspetti dell'offerta Freedom, nasce MyFreedom: un nuovo conto corrente capace d'intercettare tutte i diversi segmenti di clientela e di adattarsi nel tempo alle mutate esigenze economiche dei risparmiatori. Il cliente può scegliere il profilo di conto corrente più adatto alle proprie esigenze (One, Premium e Young), e personalizzare il conto insieme al Family Banker® attraverso un configuratore che permette di aggiungere non solo i classici servizi bancari ma anche polizze protezione e un fido disponibile fin da subito per i nuovi clienti.

MyFreedom si sottoscrive attraverso un'innovativa piattaforma tecnologica che consente di dematerializzare l'intero processo di sottoscrizione e di rendere autonomo il Family Banker® nella concessione dei prodotti di credito. Grazie ad un motore di valutazione integrato nel processo vengono interrogate in tempo reale tutte le principali banche dati pubbliche e private. Il Family Banker® riceve per ogni servizio richiesto un esito in tempo reale in modo da poter confermare al cliente la possibilità di ricevere i prodotti selezionati.

Grazie alla firma digitale il conto viene aperto in 24 ore anche ai potenziali clienti. La procedura guidata, che ha l'obiettivo di evitare errori di compilazione, e di ridurre al minimo gli interventi per il caricamento delle pratiche, così consentendo di risparmiare tempo e risorse.

b) Novità nel settore del Business Asset Management

Il 2014 è stato un anno di grande rilievo per lo sviluppo dell'offerta dei Fondi Comuni di investimento.

In considerazione dell'obiettivo di diventare la Banca di riferimento, c.d. "Prima Banca", per tutti i Clienti, ad ottobre si è ulteriormente accresciuto il livello dei servizi offerti, grazie alla possibilità di procedere:

- alla sottoscrizione diretta dei fondi di GAMAX
- al trasferimento e collocamento di Fondi e SICAV di Terzi di DNCA (società di gestione francese) ed M&G (società di gestione internazionale con sede a Londra).

Nel 2015 si è proseguito nello sviluppo dell'offerta dei Fondi Comuni di Investimento, ampliando la gamma Mediolanum Best Brands, arricchendola con tre nuovi comparti: i comparti Multimanager **Equilibrium** e **Financial Income Strategy** ed i comparti Multibrand **Socially Responsible Collection**.

Equilibrium è un fondo di titoli multimanager con strategia innovativa, che consente di investire con elevata flessibilità in tutti i segmenti del mercato obbligazionario e, allo stesso tempo, di cogliere le opportunità del mercato azionario, con una moderata esposizione. L'obiettivo del fondo è di coniugare la valorizzazione dell'investimento con un attento controllo del rischio. L'orizzonte temporale è di Medio-Lungo periodo e il suo grado di rischio è Medio.

Financial Income Strategy è un fondo di titoli multimanager che investe nella azioni e obbligazioni di importanti istituti finanziari a livello globale. Investirà in prevalenza in una tipologia di titoli obbligazionari, definiti ibridi, che coniugano caratteristiche tipiche sia delle azioni sia delle obbligazioni ed esponendosi, in misura più contenuta, in azioni ad alto dividendo, con l'obiettivo di rivalutare il capitale ed offrire un reddito periodico. L'orizzonte temporale è di Medio- Lungo periodo ed il grado di rischio Alto.

Socially Responsible Collection è un fondo di fondi multibrand che investe dinamicamente nei mercati azionari globali, seguendo un approccio di sostenibilità ambientale e sociale. L'obiettivo del fondo è di rivalutare il capitale, selezionando fondi che integrano fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nel processo di investimento. L'orizzonte temporale è di Lungo periodo e il suo grado di rischio è Medio.

c) Novità nel settore del Business Assicurativo

Il 2014 è stato un anno importante per lo sviluppo dell'offerta delle polizze assicurative Vita.

Nel mese di marzo è iniziata la commercializzazione di **Mediolanum MyLife**, la polizza finanziario-assicurativa di tipo unit linked di Mediolanum Vita, interamente personalizzabile, che unisce la flessibilità di un investimento finanziario ai vantaggi di un prodotto assicurativo. Infatti attraverso Mediolanum MyLife è possibile attuare una

pianificazione finanziaria del patrimonio attraverso un ampio ventaglio di Fondi tra i quali è possibile ripartire l'investimento.

Mediolanum MyLife consente di:

- valorizzare il proprio patrimonio investendo nei prodotti che meglio si adattano alla propria situazione in quanto è possibile scegliere di ripartire l'investimento tra oltre 100 OICR tra le più rinomate Case d'investimento: BlackRock, Carmignac, DWS, Fidelity, Investo, JPMorgan, Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Life, Morgan Stanley, Pictet, Pimco e Schroders. A partire da ottobre si sono aggiunti anche gli OICR di DNCA, GAMAX ed M&G.
- beneficiare di un importo ricorrente grazie al servizio di decumulo, indicato per chi desidera disporre di un importo aggiuntivo rispetto al proprio reddito o pensione, accreditato direttamente in conto corrente, per una durata di 5, 10 o 15 anni, e con una frequenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale.
- trasferire ad uno o più beneficiari liberamente scelti il capitale maturato per gestire in modo ottimale il passaggio generazionale e godere al contempo dei vantaggi tipici dei prodotti assicurativi.

La polizza offre inoltre la possibilità di aderire anche al servizio “Consolida i Rendimenti” e “Reinvesti sui Cal”. In questo modo è possibile rispettivamente consolidare eventuali performance positive del valore degli OICR azionari a favore di OICR monetari o obbligazionari del Gruppo Mediolanum, nonché reinvestire gli importi precedentemente consolidati verso gli OICR di partenza.

Infine, a fianco della copertura assicurativa base che incrementa il controvalore dell'investimento in caso di decesso dell'assicurato, è possibile aggiungere una copertura supplementare che incrementa ulteriormente tale importo.

Nel 2015 la gamma degli OICR tra cui è possibile scegliere per ripartire l'investimento in Mediolanum MyLife, si è arricchito dei tre nuovi Mediolanum Best Brands: Equilibrium, Financial Income Strategy e Socially Responsabile.

6.1.3. Fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della posizione dell'emittente e delle società del gruppo sui mercati di riferimento

Ad avviso dell'Emittente, i fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della propria posizione sul mercato sono orientati dalla *mission* che è a fondamento dell'attività quotidiana: portare al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie, consentendo alle famiglie di avere un rapporto più libero e diretto con la banca (“*Freedom in Banking*”). Offrire “*Freedom in Banking*” significa garantire alle famiglie, attraverso adeguate soluzioni tecnologiche, risposte personalizzate e soluzioni finanziarie complete e trasparenti. I concetti di identità espressi da *vision* e *mission* prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

La declinazione della *mission* in attività concrete, si articola in diversi fattori distintivi, tutti centrali nel costruire il modello di business di Banca Mediolanum. I fattori chiave sono questi.

Modello di business integrato e completo: le singole società del Gruppo sono considerate come parti di un'unica entità indistinta, in grado di fornire una gamma completa di soluzioni adeguate alle varie esigenze del cliente, indipendentemente dal fatto che siano sotto forma di un fondo comune, una polizza assicurativa o un prodotto bancario.

Modello distributivo di multicanalità integrata: il cliente, a seconda della complessità dell'operazione richiesta, si avvale in modo indifferenziato di più canali a disposizione, dalla rete di Family Banker®, al *Customer Banking Center*, ai canali diretti per l'*Home Banking* (*Website*, *Mobile App* su tutte le piattaforme, *Smart TV*,

Servizio telefonico automatico/VRU), fino alla rete di sportelli di Banca Intesa, agli Uffici Postali e all'intero circuito BANCOMAT® per la logistica del contante. Attraverso la multicanalità - che si arricchisce di nuovi canali man mano che si rendono disponibili sul mercato tecnologico - Banca Mediolanum offre un servizio analogo a quello erogato dagli sportelli tradizionali, a cui si aggiungono: una maggiore libertà di accesso, con semplicità e sicurezza, per la propria operatività quotidiana; l'importante ruolo del Family Banker®, che ha il compito di costruire la relazione professionale e seguire le famiglie nelle scelte di investimento e di gestione del risparmio. Il Family Banker® è la figura professionale di riferimento creata da Banca Mediolanum. Si reca direttamente a casa del cliente e insieme a lui studia le soluzioni che meglio rispondono alle sue esigenze di risparmio, investimento, previdenza, protezione o finanziamento e lo affianca, se necessario, nei primi contatti con l'utilizzo della multicanalità.

Strategia di Consulenza per gli Investimenti proprietaria e distintiva rispetto al resto degli attori sul mercato: la strategia di consulenza dei Family Banker® parte dalle esigenze di ogni singolo cliente e si basa su un'ampia serie di diversificazioni ('Strategia delle 5D') - la prima delle quali è la diversificazione in termini di orizzonte temporale - volte a massimizzare il rendimento degli investimenti minimizzando i rischi. Affiancando adeguatamente il cliente in tutti i momenti importanti o critici nelle scelte di allocazione dei propri risparmi, la rete dei Family Banker® ha potuto conseguire nei decenni raccolte nette costantemente positive, che si traducono in reale ritorno d'investimento per i propri clienti, ponendosi costantemente in vetta alle classifiche delle reti in Italia.

Abilità Formative e Comunicative: la formazione dei propri collaboratori e in particolare dei Family Banker® è sempre stata al centro dell'attenzione dell'Emittente, concretizzandosi nel 2009 nell'accentramento di tutte le attività e *know-how* formativo nella 'Mediolanum Corporate University'. La comunicazione efficace e puntuale alla rete ha segnato un primato a tutt'oggi unico nel panorama nazionale con la 'TV Aziendale', costituita nel 1989 per formare, motivare e comunicare in tempo reale con i Family Banker®.

Capacità Innovativa: l'Emittente si è sempre distinto per la capacità di commercializzare prodotti originali e innovativi sul mercato, arricchendo e rinnovando continuamente la propria offerta di servizi sia in termini di composizione della stessa che in termini di modalità di prestazione dei servizi (per fare solo alcuni esempi, basti pensare a tutto ciò che ha favorito l'operatività in mobilità, dal Mediolanum *Wallet*, l'applicazione per i pagamenti in prossimità con *smartphone* tramite il protocollo NFC, al *Mobile POS*, che grazie ad un collegamento *bluetooth* con il proprio *smartphone*, consente di accettare pagamenti in mobilità e di inviare la ricevuta relativa alla transazione in formato digitale via e-mail ed sms). L'Emittente è stata riconosciuta per il proprio impegno rivolto all'innovazione e alla relazione con il cliente, vincendo diversi premi nel 2014, i quali rispecchiano i valori portanti dell'azienda.

Capacità di acquisire e fidelizzare la clientela attraverso una strategia di *marketing* e comunicazione : incentrata in particolare sulla coerente gestione del marchio e su iniziative promozionali condotte sul territorio dalla rete, iniziative che rendono possibile l'acquisizione di nuova clientela e la fidelizzazione di quella esistente. Da sempre, l'Emittente mette in campo strategie comunicative e campagne di *loyalty* volte ad acquisire e fidelizzare la clientela, avendo come obiettivo ultimo la piena soddisfazione del cliente finale. I livelli di soddisfazione complessiva sono sempre molto elevati e anche per l'anno 2014 l'indice di soddisfazione complessiva rilevato sulla clientela di Banca Mediolanum risulta superiore alla media di mercato (80 vs 69, fonte "indagine di CS Doxa", 2014), confermando la validità del modello di business adottato dall'Emittente.

Guardando al prossimo futuro, la strategia dell'Emittente ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva tra i *leader* nel mercato bancario, al fine di creare valore per gli azionisti attraverso una crescita sostenibile e profittevole.

Il raggiungimento di tale obiettivo strategico di lungo periodo si sostanzia nella definizione di idonee leve di sviluppo appartenenti a quattro macro-categorie:

1. acquisizione e sviluppo della clientela, con focus primario sul *target Affluent*;
2. potenziamento servizi di Sede a supporto dei Clienti e della Rete di Vendita;
3. ampliamento e qualificazione della Rete di Vendita.
4. continuo adeguamento dell'offerta di prodotti e servizi in linea con le ritrovate esigenze della clientela e i più recenti trend in termini di innovazione tecnologica

6.1.4. Sistemi informativi

L'infrastruttura informatica e la gestione dei processi IT del Gruppo Mediolanum sono accentrati presso Banca Mediolanum, *outsourcer* delle società del gruppo per applicazioni e strumenti.

Il ruolo di primo piano che le tecnologie informatiche e di telecomunicazione hanno assunto per la valorizzazione delle competenze distintive di Banca Mediolanum e per il buon funzionamento dell'azienda, ha consentito negli anni di sviluppare una strategia per il sistema informativo che è in grado di coniugare la spinta propulsiva del business con le opportunità offerte dalla continua evoluzione delle tecnologie.

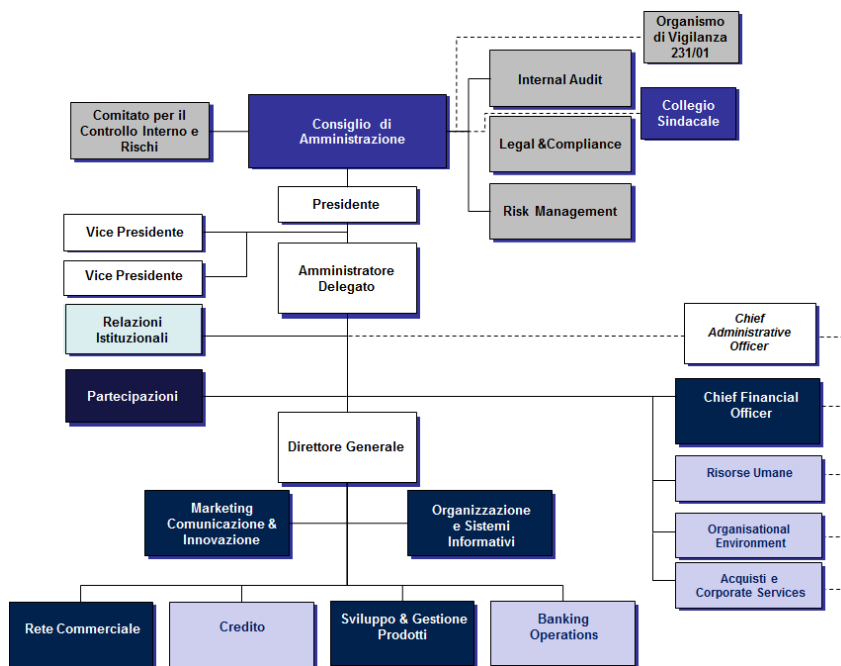
L'innovazione del *business*, di cui Banca Mediolanum è stata portatrice sin dalla sua costituzione, è stata sempre sostenuta dalle tecnologie informatiche e di telecomunicazione, dando origine ad un sistema informativo che ha raggiunto la completezza delle sue funzionalità negli anni 1999-2000. Da allora, i fenomeni evolutivi che hanno interessato varie parti del sistema sono stati frequenti, dettati prevalentemente da esigenze di business e di *compliance*, oltre che dal rinnovo periodico delle tecnologie adottate. Negli ultimi anni il sistema informativo ha raggiunto il livello di maturità, portando all'attenzione della Direzione della Banca l'esigenza di procedere alla progettazione di una nuova architettura che fosse in grado di sostenere efficacemente le innovazioni di business annunciate, assicurando la disponibilità di un sistema informativo all'avanguardia rispetto allo stato dell'arte tecnologica.

Nel delineare la strategia IT per il periodo 2014-2016, Banca Mediolanum ha tenuto conto dei fattori che influenzano le linee strategiche aziendali che, col rafforzamento delle relazioni con i clienti e l'offerta di nuovi prodotti, sono tese a cogliere gli elementi positivi nell'ambito di un contesto economico, quale quello del mercato italiano del risparmio, che non è ancora uscito dalla crisi economica.

6.1.5. Struttura organizzativa dell'Emittente

L'attuale struttura organizzativa di Banca Mediolanum si articola nei seguenti comparti: Direzioni, Divisioni, Settori, Uffici e Unità di Supporto Manageriale, come di seguito rappresentata:

Struttura organizzativa di Banca Mediolanum alla Data del Prospetto:



Legenda:



Più in dettaglio, l'attuale assetto prevede:

- i) quattro Direzioni/Divisioni di linea (Rete Commerciale; Credito; Sviluppo & Gestione Prodotti; Banking Operations);
- ii) due Direzioni di Staff (Marketing Comunicazione & Innovazione; Organizzazione e Sistemi Informativi);
- iii) tre Divisioni (Risorse Umane; Organisational Environment; Acquisti e Corporate Services) sotto la sovrintendenza ed il coordinamento del Chief Administrative Officer ("CAO"), a supporto dell'Amministratore Delegato;
- iv) quattro Divisioni e un Settore sotto il coordinamento del Chief Financial Officer ("CFO") e cioè le Divisioni Finance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo, Affari Fiscali e il Settore Contenzioso e Recupero crediti; il CFO è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e sotto la sovrintendenza e il coordinamento del CAO;
- v) tre Funzioni aziendali di controllo che riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione: Legal & Compliance (che comprende anche la funzione Antiriciclaggio), Risk Management e Internal Auditing;
- vi) una Unità di Supporto Manageriale, "Relazioni Istituzionali", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- vii) una Direzione "Partecipazioni" a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Nello specifico, con riferimento ai compiti e responsabilità delle strutture sopra nominate:

- **Direzione Rete Commerciale:** è responsabile del coordinamento commerciale della Rete di Vendita di Banca Mediolanum, cura i processi di sviluppo, crescita e carriera della Rete di Vendita monitorando i risultati raggiunti e la qualità delle relazioni con i clienti;

- **Divisione Credito:** è responsabile di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente, assicurando, in particolare, il rispetto della normativa vigente in tema di trasparenza ed usura. Inoltre, sovrintende e coordina le attività operative connesse ai crediti ordinari e speciali, interagendo con la clientela e la Rete di Vendita per il perfezionamento dei servizi richiesti;
- **Direzione Sviluppo & Gestione Prodotti:** è responsabile della ricerca delle migliori sinergie tra la progettazione e la gestione di prodotti e servizi per la clientela, coordinandosi con le società prodotte con le quali sono in essere accordi di collocamento. Definisce e applica le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti della Banca, nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- **Divisione Banking Operation:** è responsabile della gestione dei contatti diretti dei clienti e dei potenziali clienti con la Banca per finalità di tipo informativo e dispositivo, mediante i servizi disponibili sulla multicanalità: telefono, internet, mobile e televisione. Erega, altresì, un servizio di assistenza alla Rete di Vendita mediante telefono e richieste scritte. La Divisione si occupa, inoltre, dell'espletamento di tutte le attività operative legate all'accensione, gestione ed estinzione dei rapporti di tutti i prodotti collocati dalla Banca, nel rispetto di quanto previsto dagli accordi di collocamento in essere;
- **Direzione Marketing Comunicazione & Innovazione:** è responsabile della gestione delle iniziative di comunicazione, fidelizzazione della clientela e dell'offerta di prodotti/servizi di Banca Mediolanum, curando l'elaborazione e l'aggiornamento periodico del Piano Commerciale e Marketing. Definisce gli standard di comunicazione esterna e il contenuto dei canali di contatto con i clienti ed il mercato. Tutela il marchio e l'immagine di Banca Mediolanum ed è il referente aziendale per le iniziative di Innovazione;
- **Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi:** è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'organizzazione aziendale *lato sensu*, attraverso la progettazione, lo sviluppo e la gestione di infrastrutture e sistemi informativi, modelli e assetti organizzativi. Provvede, inoltre, ad aggiornare i piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*, coordinandosi con le varie strutture organizzative coinvolte, al fine di assicurare il funzionamento di tutti i processi critici al verificarsi di uno scenario di crisi;
- **Chief Administrative Officer** ha ricevuto dall'Amministratore Delegato l'incarico di:

1. supportare l'Amministratore Delegato stesso nelle attività di coordinamento e controllo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, relativamente ai seguenti ambiti riferibili alla Banca, assumendo le funzioni di Chief Administrative Officer, in esecuzione del vigente Progetto di Governo Societario, che saranno svolte in conformità alle linee guida e alle istruzioni impartite dallo stesso Amministratore Delegato e comunque verificandone nel continuo l'attuazione, effettuando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le eventuali attività istruttorie, predisponendo la documentazione di riferimento, riferendo quanto compiuto:

- definizione dei presidi organizzativi e di controllo interno finalizzati a garantire la correttezza, veridicità e conformità delle informazioni inserite all'interno delle relazioni finanziarie (anche nel rispetto del "modello di gestione" adottato da Mediolanum S.p.A. ai sensi della disciplina sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), delle segnalazioni di Vigilanza e delle tavole sinottiche ai sensi della disciplina sull'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro");
- organizzazione e manutenzione del modello organizzativo ICAAP del Gruppo Mediolanum e identificazione di eventuali proposte evolutive del medesimo;
- presidi del regolamento ICAAP e verifica di coerenza tra quanto da esso disciplinato e l'assetto organizzativo e funzionale di Gruppo. A tal proposito il *Chief Administrative Officer* facilita i processi alla base dell'elaborazione del Resoconto ICAAP e alla sua validazione, svolta dalla Funzione Risk Management;

- coordinamento del processo di attestazione da parte degli organi aziendali indicati dall'Autorità di Vigilanza relativamente alla dichiarazione che le segnalazioni di vigilanza trasmesse si basano sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale;
 - verifica dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e delle società del gruppo bancario per le quali la Banca esercita in *outsourcing* l'inerente funzione.
2. sovrintendere e coordinare, anche mediante l'ausilio delle funzioni aziendali interessate e in conformità alle linee guida e agli indirizzi impartiti dall'Amministratore Delegato, le seguenti Strutture aziendali, i cui compiti e responsabilità essenziali sono definiti nell'Ordinamento dei Servizi della Banca, verificando il rispetto delle indicazioni dell'Amministratore Delegato:
- *Chief Financial Officer*, a cui riferiscono le seguenti funzioni aziendali:
 - Finance;
 - Amministrazione e Bilancio;
 - Pianificazione e Controllo;
 - Affari Fiscali;
 - Contenzioso e Recupero Crediti
 - *Risorse Umane*
 - *Acquisti e Corporate Services*
 - *Organisational Environment*,

Nello svolgimento di tali attività, il *Chief Administrative Officer* riferisce all'Amministratore Delegato sull'attività svolta da tali unità organizzative, interfacciandosi con esse, anche al fine di verificare il recepimento e l'attuazione delle indicazioni dell'Amministratore Delegato, ovvero raccogliendo e organizzando eventuali richieste, segnalazioni o proposte rivolte all'Amministratore Delegato;

- **Chief Financial Officer:** è responsabile del presidio di tutti gli aspetti amministrativi, finanziari, fiscali della Banca, curando, in particolare, le materie attinenti al bilancio societario d'esercizio e al bilancio consolidato di gruppo, la gestione amministrativa della Rete di Vendita, la pianificazione ed il controllo di gestione, il governo della finanza aziendale, nonché le tematiche legali legate al contenzioso (giudiziale e stragiudiziale) e al recupero crediti. Nello specifico di seguito sono elencate le strutture organizzative che riportano alla figura del *Chief Financial Officer*:
 - **Divisione Finance:** è responsabile della gestione della finanza aziendale e dei relativi flussi attivi e passivi, in Euro e divisa, nonché gli investimenti finanziari ed il portafoglio titoli di proprietà della Banca nel rispetto delle linee guida e dei limiti di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato. È responsabile dell'attività di ALM (Asset & Liability Management), e presidia i processi e le attività di gestione e di pianificazione finanziaria, in un'ottica attuale e prospettica;
 - **Divisione Amministrazione e Bilancio:** è responsabile della gestione dei processi amministrativi, delle attività di definizione e redazione del bilancio aziendale, e delle attività di produzione delle Segnalazioni di Vigilanza. Presidia, inoltre, le attività gestionali, amministrative e contabili connesse alla gestione dei contratti con la Rete di Vendita,
 - **Divisione Pianificazione e Controllo:** è responsabile dello sviluppo e della gestione del sistema di pianificazione e controllo della Banca e del gruppo, fornendo un adeguato supporto agli Organi Statutari ed alle Divisioni aziendali nella definizione degli obiettivi economico-patrimoniali di breve e medio termine, garantendo il monitoraggio dell'andamento aziendale

verso gli obiettivi definiti. Supporta il Vertice Aziendale nella predisposizione del piano triennale di sviluppo e del *Budget*;

- **Divisione Affari Fiscali:** è responsabile del presidio degli adempimenti fiscali dichiarativi e delle relative attività connesse della Banca. Fornisce supporto agli organi aziendali e alle altre strutture organizzative nelle valutazioni delle tematiche fiscali;
 - **Settore Contenzioso e Recupero crediti:** è responsabile della gestione delle controversie nei confronti di terzi privati o aziende sia in ambito giudiziale che stragiudiziale e della gestione delle azioni di recupero e segnalazione di crediti "in sofferenza", derivanti dai rapporti bancari in essere con la clientela.
- **Divisione Risorse Umane:** è responsabile del presidio dei processi di selezione, sviluppo e gestione delle risorse umane. Cura i processi di pianificazione, sviluppo e formazione delle risorse e i rapporti con le organizzazioni sindacali; è responsabile dell'amministrazione del personale dipendente, dei lavoratori autonomi e di quelli parasubordinati;
 - **Divisione Organisational Environment:** è responsabile di garantire il benessere dei lavoratori e migliorarne la qualità della vita lavorativa sotto l'aspetto operativo e partecipativo dei medesimi;
 - **Divisione Acquisti e Corporate Services:** è responsabile delle attività finalizzate all'acquisizione dei fattori produttivi materiali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale e della gestione dei rapporti con i fornitori. Inoltre, è responsabile del presidio delle attività di *facility management* in termini di servizi alle persone (es. centralino di Gruppo, *help desk*, *reception*) servizi agli spazi (es. pianificazione, progettazione e gestione degli spazi lavorativi), servizi all'edificio (es. progettazione impianti, manutenzione degli edifici);
 - **Funzione Legal & Compliance:** è responsabile del presidio dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio *risk based*, con riguardo a tutta l'attività aziendale, del presidio e coordinamento di tutte le attività riguardanti il controllo sull'operatività svolta dalla Rete di Vendita e del presidio delle tematiche e dei controlli in ambito Antiriciclaggio. La Funzione si occupa, inoltre, di consulenza legale specialistica, di contrattualistica generale e contrattualistica di prodotto, oltre che di presidio della disciplina sulla privacy e di gestione degli atti giudiziari;
 - **Funzione Risk Management:** è responsabile della definizione e manutenzione del *framework* di controllo e gestione di tutti i rischi aziendali (finanziari, di credito ed operativi), nonché delle linee guida e del *Risk Appetite Framework* definito dal Consiglio di Amministrazione. Effettua, inoltre, il monitoraggio dei rischi e la definizione delle politiche di gestione degli stessi, e predispone la reportistica di controllo per il Consiglio di Amministrazione seguendo quanto definito nel *Risk Appetite Framework*;
 - **Funzione Internal Auditing:** è responsabile dello svolgimento dei controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, sul regolare andamento dell'operatività e sull'evoluzione dei rischi aziendali. La Funzione ha il compito di valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali;
 - **Unità di Supporto Manageriale Relazioni Istituzionali:** è responsabile della gestione delle relazioni istituzionali del Gruppo, domestiche ed internazionali, promuovendo e indirizzando i rapporti con le Autorità di controllo e vigilanza, con le Associazioni e Ordini di Categoria, con gli Organismi internazionali, Istituzioni finanziarie, centri di ricerca economico-politici;
 - **Direzione Partecipazioni:** è responsabile dello sviluppo e del monitoraggio delle iniziative ritenute idonee, le interazioni e le possibili sinergie con le società Controllate e partecipate, sulla scorta degli indirizzi e

1.5.1 La struttura organizzativa successiva alla Fusione

Si riporta di seguito la struttura organizzativa di Banca Mediolanum ad esito della Fusione:



6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Al fine di poter adeguatamente apprezzare la posizione competitiva dell'Emittente nei mercati di riferimento, in ottica attuale e prospettica, è bene premettere una rappresentazione di alcuni fattori che incidono sui detti mercati e così, da un lato, sulla evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie, dall'altro, sull'impatto della digitalizzazione sul mercato dei servizi finanziari.

Fornita questa rappresentazione, si passerà a indicare il posizionamento dell'Emittente nel mercato dei servizi bancari ed in quello dei mercati assicurativo e del risparmio gestito.

Il focus principale sarà sull'ambito italiano, che costituisce il *business core* dell'Emittente, ma indicazioni verranno date anche su Spagna e Germania, paesi in cui il business dell'Emittente è ancora in fase di sviluppo e che vede quote di mercato ancora non significative.

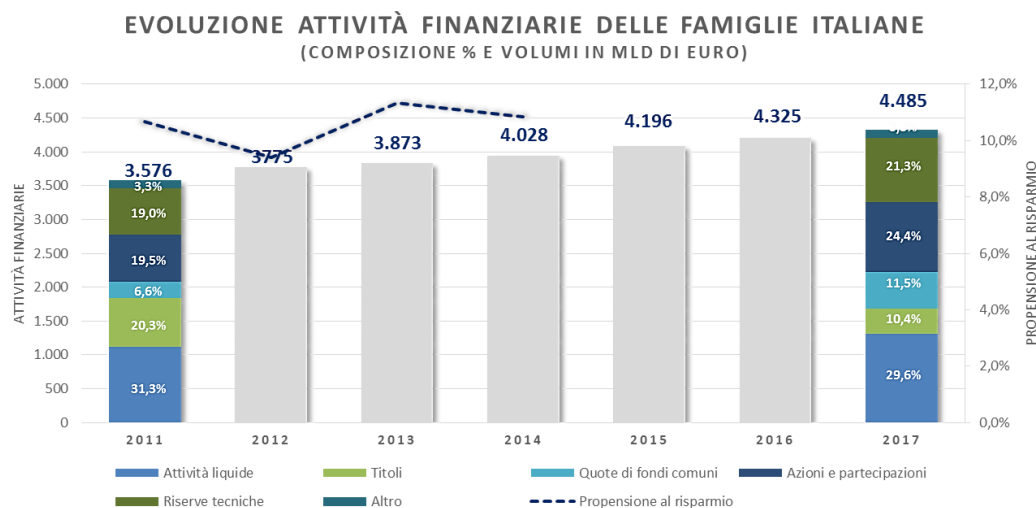
6.2.1 Mercato Italia

6.2.1.1 Evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie italiane

Con riferimento al contesto attuale e in ottica prospettica, in Italia le attività finanziarie delle famiglie italiane aumentano in termini assoluti e mutano nella loro composizione.

Nel periodo di osservazione 2011 – 2017, lo *stock* di ricchezza finanziaria passa infatti da circa 3.600 miliardi di Euro a circa 4.500 miliardi di Euro, mentre per quanto riguarda la composizione di portafoglio, la crescita degli strumenti in risparmio gestito continua ad essere sostenuta dalla maggiore propensione a detenere strumenti finanziari in grado di produrre una redditività più interessante di quella dei titoli di debito.

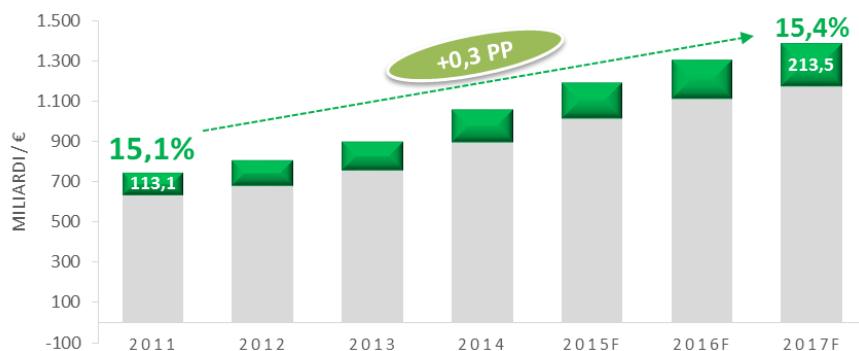
Inoltre la propensione al risparmio è storicamente piuttosto marcata. Il risparmio si attesta infatti su valori superiori al 10% del reddito con una dinamica successiva al 2012 crescente (dato 2014: 11%).



Fonte dati: Prometeia, Osservatorio risparmi delle famiglie luglio 2015 (ultimo dato disponibile).

Cresce lo *stock* di ricchezza detenuta in strumenti di risparmio gestito, che gli italiani mostrano voler governare sempre di più tramite il consulente finanziario. I dati previsionali Prometeia riferiti al periodo dal 2015 al 2017 sembrano consolidare questo *trend*. Dal 2011 al 2017, si stima che il canale dei promotori finanziari aumenterà la propria quota di 0,3 punti percentuali.

AUM* GESTITI DA PROMOTORI FINANZIARI (2010-2017F)



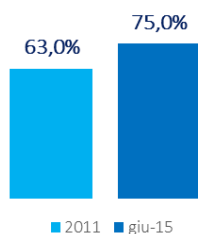
(*) Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

Fonte dati: Prometeia, Osservatorio risparmi delle famiglie luglio 2015 (ultimo dato disponibile).

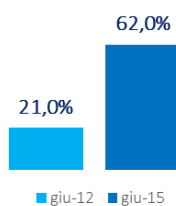
6.2.1.2 Impatto della digitalizzazione sul mercato dei servizi finanziari

Le tendenze in Italia sono evidenziate nei grafici che seguono. In particolare, la percentuale dei decisori finanziari nelle famiglie italiane che ha accesso a internet è passata dal 63,0% del 2011 al 75% di giugno 2015; è in continuo aumento la penetrazione degli *smartphone* (passata dal 21% a giugno 2012 al 62% di giugno 2015) e dei *tablet* (dal 6,0% del giugno 2012 al 23,0% del giugno 2015).

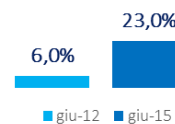
Famiglie italiane con accesso a Internet



Diffusione degli *smartphone* in Italia



Diffusione dei *tablet* in Italia



Grafici 1-3: Multifinanziaria GfK Eurisko (Nota: indagine condotta tramite un campione rappresentativo delle famiglie italiane con decisore finanziario di età compresa tra 18-74 anni (campione composto da cinquemila interviste personali e domiciliari).

La diffusione di tali tecnologie:

1) ha condotto verso una progressiva e marcata diffusione dell'*online banking* (passata dal 25,0% del 2011 al 39% del 2015).

Diffusione dell'*online banking* in Italia

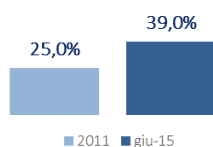


Grafico 4: Multifinanziaria GfK Eurisko (Nota: indagine condotta tramite un campione rappresentativo delle famiglie italiane con decisore finanziario di età compresa tra 18-74 anni (campione composto da cinquemila interviste personali e domiciliari).

2) ha contribuito a generare un approccio da parte del consumatore che è sempre più multicanale. Ciascun nuovo strumento di contatto con la propria banca va ad aggiungersi e non a sostituirsi a quelli precedenti.

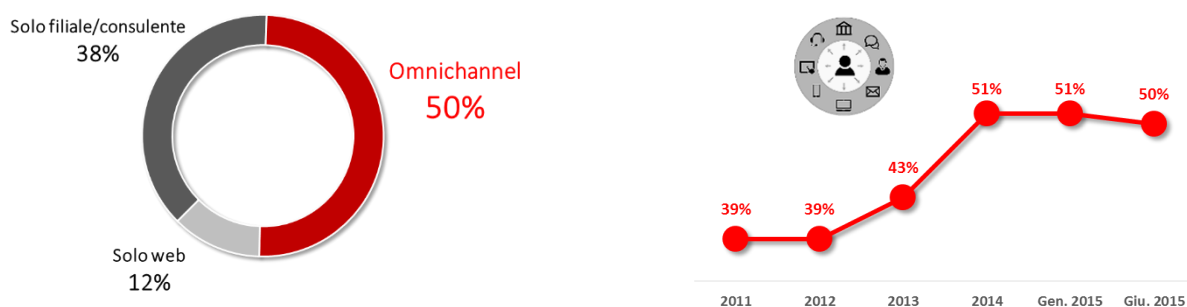


Grafico 5: Multifinanziaria GfK Eurisko (Nota: indagine condotta tramite un campione rappresentativo delle famiglie italiane con decisore finanziario di età compresa tra 18-74 anni (campione composto da cinquemila interviste personali e domiciliari).

6.2.1.3 Mercato dei servizi bancari

La raccolta bancaria dell'Emittente avviene tramite i consueti strumenti di gestione della liquidità a breve/medio termine quali il conto corrente, i depositi a termine ecc.

In un contesto di mercato dove la raccolta bancaria italiana ha subito un forte rallentamento con variazioni negative da un anno all'altro, l'Emittente ha saputo incrementare la propria quota di mercato dal 1,21% del 2012 al 1,83% del 2014 incrementando altresì la raccolta diretta.

RACCOLTA BANCARIA ITALIANA FAMIGLIE CONSUMATRICI

(Valori in mln/€)	30/09/2015	31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	TOTALE	TOTALE	Var vs 31/12/2013	TOTALE	Var vs 31/12/2012	TOTALE	Var vs 31/12/2011
Raccolta Bancaria Italia	599.750	613.956	-1,10%	620.778	-1,55%	630.533	6,38%
Banca Mediolanum	11.649	11.229	13,91%	9.858	29,51%	7.612	29,94%
Quota di mercato	1,94%	1,83%		1,59%		1,21%	

Fonte dati: ABI

Anche per quanto riguarda l'ambito degli impieghi e in particolar modo quello dei mutui ipotecari, in un contesto di mercato fortemente altalenante, e che ha visto (al netto del risultato del 2014, che si quantifica in una crescita a/a del 10,6%) significative contrazioni nel biennio 2012-2013, l'Emittente ha incrementato la propria quota di mercato italiano che passa da 2,81% nel 2012 a 3,42% nel 2014.

IMPIEGHI MUTUI IPOTECARI

(Valori in mln/€)	30/06/2015	31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	TOTALE	TOTALE	Var vs 31/12/2013	TOTALE	Var vs 31/12/2012	TOTALE	Var vs 31/12/2011
MKT Mutui Ipotecari Italia	19.163	26.369	10,61%	23.840	-8,53%	26.062	-46,39%
Banca Mediolanum	436	903	29,04%	700	-4,60%	733	76,26%
Quota di mercato	2,28%	3,42%		2,94%		2,81%	

Fonte dati: CRIF. Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati al 30 giugno 2015.

6.2.1.4 Mercato assicurativo

Con riferimento all'attività assicurativa su cui il Gruppo Mediolanum ha principalmente incentrato i propri sforzi di collocamento, e dunque il *business* legato al ramo Vita-Investimenti (ramo III), i volumi totali generati nei primi nove mesi del 2015 in Italia mostrano un mercato in forte sviluppo, che segna un +66% di business legato alla nuova produzione rispetto all'analogo periodo del 2014. Nello specifico, sono stati raccolti premi per oltre 23 miliardi di Euro (Dati Ania).

Nel contesto competitivo di riferimento, e dunque il mondo delle reti, il Gruppo Mediolanum ha raggiunto un risultato positivo sulla nuova produzione del ramo III di tipo Unit, capitalizzando nei primi nove mesi del 2015 una raccolta lorda pari a 1,9 miliardi di Euro, conquistando una quota di mercato pari al 14% (dati Assoreti), e incrementando di 3 punti percentuali la quota rispetto allo stesso arco temporale del 2014.

Allargando lo spettro di indagine al mercato Vita nella sua interezza, possiamo osservare che i primi nove mesi del 2015 è stato caratterizzato da una raccolta sulla Nuova Produzione in crescita del 8% rispetto all'anno precedente, con un volume d'affari quasi pari a 74 miliardi/Euro di premi. Più nel dettaglio (Dati Ania, da cui sono esclusi i flussi *cross-border* ovvero quelli generati da compagnie UE che raccolgono premi da lavoro diretto italiano):

- le polizze di ramo I hanno registrato una raccolta di premi pari a Euro 48,6 miliardi, con una contrazione del 7% rispetto al 2014;
- positiva, come già analizzato, risulta anche la sottoscrizione di prodotti di ramo III, esclusivamente di tipo unit.
- per quanto concerne i canali distributivi, la maggior parte della nuova produzione deriva dalla raccolta realizzata mediante reti finanziarie (sportelli bancari e postali e promotori finanziari), alle quali afferisce oltre l'88% dei premi.
- in particolare, nel canale dei Promotori finanziari, la nuova produzione relativa ai prodotti "linked", esclusivamente di tipo unit, registra un volume di affari in costante aumento, raggiungendo una quota di mercato pari al 78,7% dell'intero canale.
- i contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali registrano una crescita dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, a fronte di un ammontare pari a Euro 763 milioni.

Sempre in riferimento al Mercato Vita nella sua interezza (fonte Prometeia; dati inclusivi della componente *cross-border*, per cui più completi in relazione ai volumi raccolti sul mercato italiano), e alla quota di mercato detenuta dal Gruppo Mediolanum sulle masse in gestione, vediamo che il dato è lievemente decrementale, passando da un 3,8% consuntivato al 31 dicembre 2012 ad un 2,90% al 30 giugno 2015 (ultimo dato disponibile), frutto anche dei grossi "smontamenti" in ambito index.

Mercato Vita (rami I, III, IV, V, VI)

Dati in mln/Euro	II°trim. 2015	2014	2013	2012
Totale Mercato Vita	616.049	572.471	502.783	469.134
Var% vs chiusura anno precedente	7,60%	13,90%	7,20%	

Quota di Mercato Gruppo Mediolanum %	2,90%	2,90%	3,20%	3,80%
--------------------------------------	-------	-------	-------	-------

Fonte dati: Prometeia per la parte mercato; Attuariato Mediolanum Vita per i dati interni

6.2.1.5 Mercato delle Reti dei Promotori

L'Emittente a settembre 2015, ha incrementato il totale del patrimonio detenuto del 30% rispetto a dicembre 2012, passando da Euro 42,3 miliardi a Euro 54,9 miliardi, mantenendo sostanzialmente invariato il proprio posizionamento competitivo.

In particolare, l'incremento è stato trainato dal comparto del risparmio gestito, che registra una variazione positiva pari al 42,6% (settembre 2015 vs dicembre 2012) superiore a quella registrata dal mercato (+36.7%).

PATRIMONIO

(Valori in mln/€)	SETTEMBRE 2015			DICEMBRE 2014			DICEMBRE 2013			DICEMBRE 2012		
	TOT.	B.MED	Q.D.M.	TOT.	B.MED	Q.D.M.	TOT.	B.MED	Q.D.M.	TOT.	B.MED	Q.D.M.
TOTALE PATRIMONIO	329.320	54.875	16,7%	315.481	52.829	16,7%	279.192	47.164	16,9%	257.169	42.275	16,4%
Risparmio gestito	254.186	39.333	15,5%	243.576	37.391	15,4%	209.599	31.850	15,2%	185.894	27.581	14,8%
Fondi comuni e Sicav	136.025	23.317	16,9%	136.667	22.161	16,2%	122.749	18.213	14,8%	109.113	13.645	12,5%
Gestioni patrimoniali	24.065	35	0,2%	21.179	28	0,1%	17.071	34	0,2%	15.941	39	0,2%
Prodotti assic. e previd.	94.096	15.981	17,5%	85.729	15.201	17,7%	69.777	13.603	19,5%	60.840	13.896	22,8%
Risparmio amministrato	75.134	15.542	20,7%	71.905	15.438	21,5%	69.593	15.313	22,0%	71.274	14.694	20,6%
Titoli	35.269	3.027	8,6%	36.024	3.083	8,6%	37.334	3.661	9,8%	40.057	3.637	9,1%
Liquidità	39.865	12.515	31,4%	35.881	12.354	34,4%	32.259	11.652	36,1%	31.217	11.056	35,4%

Fonte dati: Assoreti, Relazioni annuali e trimestrali

Così come per il patrimonio, anche nel caso della raccolta netta si vede un'importante crescita del comparto del risparmio gestito, dove va segnalato un incremento della componente assicurativa (soprattutto *Unit linked*) in linea con il *trend* di mercato.

RACCOLTA NETTA

(Valori in mln/€)	GENNAIO/ SETTEMBRE 2015		2014		2013		2012	
	TOTALE	MEDIOLANUM	TOTALE	MEDIOLANUM	TOTALE	MEDIOLANUM	TOTALE	MEDIOLANUM
RACCOLTA NETTA	20.649	3.017	23.705	4.140	16.605	3.397	11.939	2.324
Risparmio gestito	17.700	3.414	23.783	4.154	20.556	3.127	11.886	1.418
Fondi comuni e Sicav	3.065	2.202	7.988	3.481	12.056	4.585	6.757	2.348
Gestioni patrimoniali	4.072	5	2.704	-9	822	-8	-348	-12
Prodotti assic.e previd.	10.563	1.207	13.091	682	7.678	-1.450	5.477	-918
Risparmio amministrato	2.949	-396	-78	-13	-3.951	270	52	906
Titoli	-1.022	-557	-3.529	-715	-4.616	-326	-3.445	-157
Liquidità	3.971	160	3.451	702	665	596	3.497	1.063

Fonte dati: Assoreti, Relazioni annuali e mensili

In generale, considerando il contesto competitivo delle reti di promotori finanziari in cui è inserita, l'Emittente ha conseguito un risultato consolidato su 6 anni e 9 mesi che le attribuisce il primato a livello di Raccolta Netta Totale e Raccolta su Fondi comuni d'investimento.

L'Emittente vanta altresì la rete di Promotori Finanziari con la consistenza più ampia (dato Assoreti a ottobre 2015: 4.401 promotori), che distanzia in maniera importante le reti che seguono (Fideuram rete singola: 3.532 PF; Fineco: 2.624 PF; Allianz: 2.314 PF; Banca Generali: 1.699 PF; Azimut: 1.571; Fonte: dato Assoreti a Ottobre 2015). A livello di patrimonio medio per PF, l'Emittente registra un valore pari a circa 11,8 milioni di Euro, mentre la altre reti top di raccolta registrano valori medi che oscillano dai 16,0 mln/Euro pro capite (Fineco) ai 21,1 mln/Euro pro capite di Banca Generali (Fonte: elaborazioni Market Intelligence su dati Assoreti a Settembre 2015).

RANKING PER RACCOLTA NETTA DELLE RETI ITALIANE DI PF (2009-sett 2015- DATI IN €/MLN)

Gruppo	Raccolta netta (mln/€)	Raccolta netta (mln/€)	Fondi comuni* (mln/€)
Mediolanum	24.460	16.191	17.571
Fideuram (incl. SanPaolo Invest)	16.453	22.103	5.871
Unicredit (Fineco)	16.389	11.344	11.850
Banca Generali	15.509	15.093	4.042
Allianz Bank	12.887	12.910	1.548
Azimut	12.729	12.089	5.824
Deutsche Bank (Finanza & Futuro)	6.651	5.850	2.800
Credito Emiliano	6.154	2.096	1.326
Veneto Banca	1.801	1.424	808
Monte dei Paschi di Siena	588	960	639
Consultinvest	309	193	54
TOTALE	113.271	103.112	54.978

Fonte dati: Assoreti

*esclusi fondi sottostanti polizze Unit Linked

RANKING RACCOLTA NETTA TOTALE

	RN CUMULATA (mln €) GEN – SET 2015		RN CUMULATA (mln €) GEN – SET 2014		RN TOTALE (mln €) 2014
Fineco	3.403	Banca Generali	3.085	Banca Mediolanum	4.140
Azimut	3.073	Banca Mediolanum	3.020	Banca Generali	4.024
Banca Mediolanum	3.017	Fineco	2.506	Fineco	3.598
Banca Generali	3.016	Azimut	2.307	Azimut	3.190
Allianz	2.813	Allianz	1.912	Allianz	3.006

Fonte dati: Assoreti

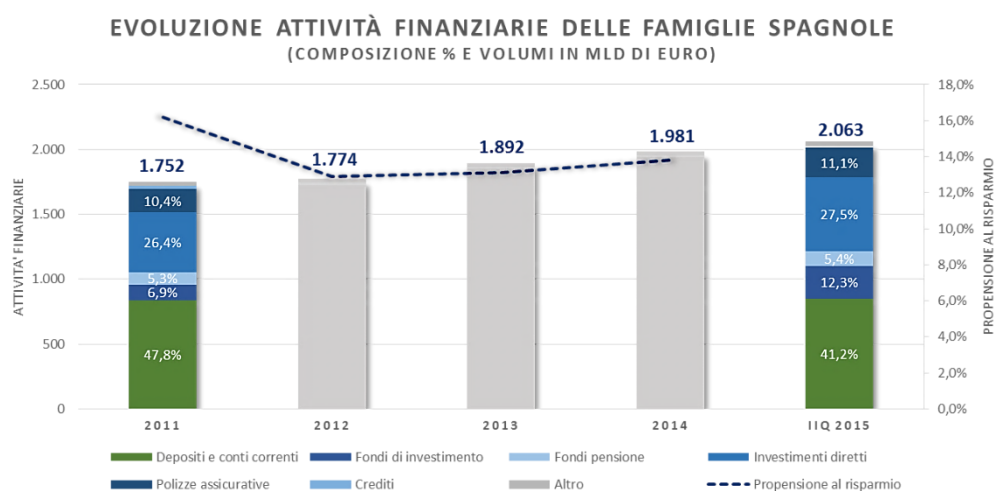
Nota: 2014 dato Azimut relativo alla singola rete, non alle 3 del Gruppo accorpatesi nel 2015

6.2.2 Mercato Spagna

6.2.2.1 Evoluzione delle attività finanziarie delle famiglie spagnole

Dopo la profonda crisi del 2008, l'attività finanziaria delle famiglie spagnole nel 2014 è tornata a livelli pre-crisi e nel 2° trimestre 2015 è stato raggiunto un nuovo record storico superando i 2.000 miliardi di Euro di stock di ricchezza finanziaria. Per quanto riguarda la composizione di portafoglio, si evidenzia una lieve diminuzione della quota detenuta in conto corrente e depositi (correlata alla discesa dei tassi), a favore di un lieve incremento della quota detenuta in fondi di investimento e investimenti diretti in strumenti finanziari quotati (es. Investimento in diretto in azioni); tale ultima tipologia di investimenti è tradizionalmente presente nei portafogli delle famiglie spagnole.

Inoltre la propensione al risparmio è storicamente piuttosto marcata. Il risparmio si attesta infatti su valori superiori al 10% del reddito, con una punta del 15% nel periodo più acuto della crisi.



Fonte: Inverco (asociación de instituciones de inversión colectiva y fondos de pensión) e Ine (Instituto Nacional de Estadística). Ultimo dato disponibile: 30 giugno 2015

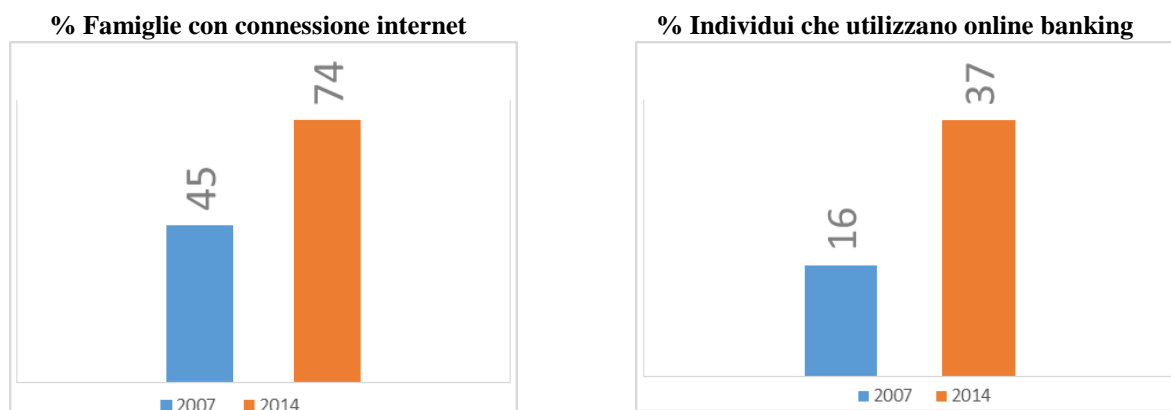
In Spagna, benché alcune banche tradizionali posseggano una “rete di agenti”, è difficile identificare colui che svolge un’attività comparabile a quella dei Family Banker® di Banco Mediolanum perché, non esistendo un albo dei promotori finanziari, l’accesso alla professione è molto meno rigido. Infatti con il termine “agenti” si comprende un’ampia categoria di operatori: la maggior parte ha principalmente un ruolo di “segnalatore” (agenzie assicurative, agenzie immobiliari, società di consulenza, avvocati, commercialisti ecc), mentre gli altri, classificati come “impiegati” e quindi effettivamente dipendenti, sono coloro che più si avvicinano ai promotori finanziari. In tale contesto, non sono disponibili dati disaggregati che possano permettere un’analisi delle reti comparabile con la realtà di Banco Mediolanum S.A.

6.2.2.2 Impatto della digitalizzazione sul mercato dei servizi finanziari

L’impatto della digitalizzazione ha avuto un ruolo importante anche nel contesto spagnolo: nel giro di soli 7 anni, la quota di famiglie con l’accesso a internet è cresciuta di quasi 30 punti percentuali, con un riflesso più che proporzionale sull’incremento di utilizzo dell’*online banking*.

Sempre nello stesso intervallo di tempo, la quota di individui che utilizza i servizi bancari con applicativi online è cresciuta considerevolmente, passando dal 16% del 2007 al 37% del 2014. Anche in Spagna dunque, il tema

della digitalizzazione è importante e in forte sviluppo sul fronte bancario, come del resto sta accadendo nel resto del mondo.



Fonte :15ª y 17ª Encuesta a Usuarios de Internet, Navegantes en la Red. Asociación para la investigación de Medios de Comunicación. Ultimo dato disponibile

6.2.2.3 Mercato dei servizi bancari

La raccolta bancaria avviene tramite i consueti strumenti di gestione della liquidità a breve/medio termine, quali il conto corrente, i depositi a termine ecc.

CONSISTENZE BANCARIE SPAGNOLA FAMIGLIE

(valori in mln/€)	30/09/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012
	VAR VS 31/12/2014		VAR VS 31/12/2013		VAR VS 31/12/2012		
CONSISTENZE BANCARIE SPAGNA	730.069	-0,8%	737.940	-0,62%	742.584	3,57%	716.939
BANCO MEDIOLANUM	1.486,03	77%	840,38	37,82%	609,78	76,00%	346,47
QUOTA DI MERCATO	0,20%		0,11%		0,08%		0,05%

Fonte dati: Banco di Spagna

Per quanto riguarda l'ambito degli impieghi e in particolar modo quello dei mutui ipotecari, Banco Mediolanum S.A. ha registrato una riduzione in relazione alla ripresa di una forte concorrenza di prezzo, passando da 33 milioni di Euro nel 2012 a 14 milioni di Euro nel 2014.

IMPIEGHI MUTUI IPOTECARI

(valori in mln/€)	30/09/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012
	VAR VS 31/12/2014		VAR VS 31/12/2013		VAR VS 31/12/2012		
MERCATO MUTUI IPOTECARI SPAGNA	17.029.564	-18%	20.727.641	3,78%	19.972.573	-29,50%	28.328.881
BANCO MEDIOLANUM	8.563	-39%	14.088	-17,39%	17.053	-48,87%	33.349
QUOTA DI MERCATO	0,05%		0,07%		0,09%		0,12%

Fonte: Ine (Instituto Nacional de Estadística)

6.2.2.4 Mercato assicurativo

Con riferimento all'attività assicurativa, Banco Mediolanum S.A. opera nel segmento delle polizze individuali di risparmio/ previdenza (PIAS) e nel segmento Unit/Index con un patrimonio pari a 540,53 milioni di Euro (al 30 settembre 2015).

MERCATO POLIZZE VITA SPAGNA

(valori in mln/€)			Riserve tecniche						
		Tipologia	30/09/2015	% Crescita YTD	31/12/2014	% Crescita YTD	31/12/2013	% Crescit a YTD	31/12/2012
Rischio	1	Rischio	5.316,01	4.89%	5.093,91	-2,97%	5.249,70	-3,01%	5.407,71
Dread disease	2	Totale dread disease	19,70	65,06%	11,89	89,33%	6,28	20,85%	4,97
polizze individuali risparmio/ previdenza	3	PPA (piano pensione garantito)	12.184,66	-7,23%	13.058,37	1,93%	12.785,99	14,13%	10.979,32
	4	Capitale differito	44.900,77	3,60%	43.338,87	8,01%	40.124,42	-0,06%	40.365,16
	5	Rendite vitalizie e temporali	80.566,95	-0,54%	80.640,08	0,58%	80.169,91	2,93%	77.820,93
	6	Piani individuali di risp/prev (PIAS)	7.369,69	27,84%	5.736,80	32,31%	4.335,67	57,05%	2.760,52
	7	Piani individuali di risp/prev (SIALP)	595,19						
	8	Unit/index	13.649,71	-20,4%	16.435,21	-13,21%	18.938,15	3,27%	18.318,87
	9	Totale polizze indiv. risp/prev	159.266,99	-0,41%	159.209,32	1,82%	156.354,14	3,71%	150.553,40
Totale polizze vita			164.602,58	-0,24%	164.315,12	1,65%	161.610,13	3,60%	155.986,09

Fonte: Unespa (associazione delle compagnie assicuratrici spagnole)

UNIT LINKED E INDEX LINKED BANCO MEDIOLANUM S.A.

(valori in mln/€)	30/09/2015		31/12/2014		31/12/2013		31/12/2012
		VAR VS 31/12/2014		VAR VS 31/12/2013		VAR VS 31/12/2012	
MERCATO UNIT E INDEX SPAGNA (comprende 6 e 8)	21.019,41	-5,4%	22.172,01	-4,74%	23.273,82	10,41%	21.079,39
INDEX LINKED	293,53	-31,7%	386,59	-14,57%	442,94	-1%	446
UNIT LINKED	247,00	12,1%	220,17	81,91%	121,03	-17,93%	142,74
TOTALE	540,53	-12,2%	606,76	7,58%	563,97	-4,21%	588,74
QUOTA DI MERCATO	2,57%		2,73%		2,42%		-

Fonte: Unespa (associazione delle compagnie assicuratrici spagnole) e Banco Mediolanum S.A.

6.2.2.5 Mercato fondi di investimento e fondi pensione - *ranking* per distributore

Nell'ambito di un mercato in forte crescita (+37% dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2015), Banco Mediolanum S.A. ha incrementato la sua quota di mercato migliorando inoltre il proprio posizionamento competitivo, passando dalla posizione numero 50 alla 42.

VOLUMI FONDI DI INVESTIMENTO E FONDI PENSIONE SPAGNA

(valori in mln/€)	30/06/2015		31/12/2014		31/12/2013
MERCATO	471.220,88	12%	419.401,91	22%	343.820,46
BANCO MEDIOLANUM	1.550,45	25%	1.244,30	44%	864,00
QUOTA MERCATO	0,33%		0,30%		0,25%
POSIZIONE NEL RANKING DISTRIBUTORI	42		45		50

Fonte dati: Inverco. Ultimo dato disponibile

6.2.4 Mercato Germania

Il raffronto con il mercato e l'indicazione delle relative quote risulta poco indicativo, essendo Bankhaus August Lenz & Co. AG ancora in una fase iniziale del proprio sviluppo.

Le sfide di Bankhaus August Lenz & Co. AG dall'inizio della sua operatività (anno 2002) sono state l'adeguamento al mercato tedesco dei prodotti commercializzati in Italia dall'Emittente e l'individuazione di "leve commerciali" che – trasferite le specifiche conoscenze del modello Mediolanum – potessero contribuire alla crescita della rete di vendita. Inoltre dal 2013 si è aggiunto un piano strutturato di investimenti (per i prossimi 2-3 anni) volto alla modernizzazione delle strutture e al completamento della gamma prodotti.

Il mercato finanziario tedesco – in cui Bankhaus August Lenz & Co. AG opera – è caratterizzato da una regolamentazione nazionale, in tema di consulenza finanziaria, differente da quella attualmente vigente in Italia. Infatti solo a partire dal 2008 è stato introdotto un esame statale per l'ottenimento di un'attestazione per l'intermediazione di prodotti assicurativi, necessaria solo a partire dal 2013 anche per l'intermediazione di fondi comuni di investimento. Il mercato è quindi composto da attori con diverso grado di professionalità: consulenti bancari o reti mobili di tipo bancario, promotori finanziari esclusivi (EFA), promotori finanziari indipendenti (IFA), agenti assicurativi esclusivi e broker assicurativi.

Considerando il solo mercato dei promotori e *broker* finanziari, si riscontrano:

- circa 300.000 tra Promotori Finanziari e Agenti Assicurativi esclusivi;
- circa 50.000 Promotori finanziari indipendenti;
- circa 50.000 Broker assicurativi.

In tale contesto, non sono disponibili dati che possano permettere un'analisi delle reti comparabile con la realtà di Bankhaus August Lenz & Co. AG.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente. A giudizio dell'Emittente e, per quanto di sua conoscenza, alla Data del Prospetto non esistono fattori eccezionali che abbiano influenzato i mercati di operatività riguardanti il Gruppo post-fusione

6.4 Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari

Alla Data del Prospetto i marchi denominativi e figurativi contenenti il termine “mediolanum” (*master brand*) di titolarità dell’Emittente sono numerosi e sino ai tempi più recenti caratterizzati da un logo raffigurante un istogramma con fiore.

Il 4 marzo 2015 è stata infatti presentata la nuova raffigurazione del suddetto marchio istituzionale con un diverso carattere grafico attribuito alla parola “mediolanum” e con la sola lettera iniziale in corsivo minuscolo all’interno di un cerchio azzurro aperto (richiesta deposito di marchio italiano e comunitario rispettivamente n°MI2015C000105 e n° 13598065).

Coerentemente all’adozione della nuova raffigurazione del marchio sono state depositate le domande di registrazione anche del solo monogramma-icona della lettera “m” all’interno di un cerchio azzurro aperto sia in ambito nazionale (marchio italiano n° MI2015C000099 del 9 gennaio 2015) quanto anche in quello comunitario (n° 13598081 del 22 dicembre 2014).

Per completezza d’informativa si segnalano, con esclusivo riferimento alla richiesta di registrazione di detto “monogramma-icona” in sede comunitaria, quattro opposizioni - ad iniziativa di altrettanti titolari -, che hanno dato origine ai rispettivi procedimenti volti ad ottenere il rigetto della richiesta di registrazione. Le quattro opposizioni sono fondate su un preteso rischio di confusione tra il “monogramma-icona” oggetto di domanda dell’Emittente ed alcuni marchi di titolarità di detti opposenti, registrati antecedentemente in ambito comunitario, aventi ad oggetto la lettera “m” da sola o in abbinamento ad altri elementi. Si ritiene che l’eventuale soccombenza nei predetti procedimenti, salva la possibilità di accordi con tali opposenti, non sarebbe tuttavia considerata rilevante e non inciderebbe in modo significativo sulla redditività dell’Emittente per due ordini di motivi: in primo luogo nessuno degli opposenti svolge attività nei medesimi settori (bancario, assicurativo e dell’*asset management*) dell’Emittente, conseguentemente nessuno dei marchi degli opposenti risulta registrato nella classe 36 che connota gli anzidetti settori. Ne consegue che, anche in caso di eventuale esito sfavorevole dei procedimenti, non vi sarebbero altri soggetti che potrebbero entrare in concorrenza con Banca Mediolanum nel settore bancario, assicurativo e dell’*asset management* avvantaggiandosi di un segno distintivo simile a quello finora usato da quest’ultima ed oggi oggetto dei procedimenti di opposizione.; inoltre, il marchio oggetto di opposizione non è il marchio istituzionale Mediolanum (c.d. “*master-brand*”) e, pertanto, pur in caso di esito sfavorevole di taluno dei procedimenti suddetti, sarebbe facilmente modificabile nella sua raffigurazione senza che tale modifica possa comportare alcun particolare pregiudizio per l’attività dell’Emittente.

Quanto ai marchi che rivestono maggiore rilievo per l’attività tipica svolta dall’Emittente si segnalano, tra gli altri, il marchio comunitario, di parola e figurativo “Banca Mediolanum” (n. 6507552) ed i marchi “Banca Mediolanum: la Banca Costruita intorno a te” (n. 1389949) e “Banca Mediolanum Costruita intorno a te” fig. 2 (n. 4690913) entrambi figurativi e di parola, registrati in ambito comunitario. Quest’ultimo (fig.2), in particolare, riproduce con disegno stilizzato il Presidente Ennio Doris che traccia un cerchio per spiegare un nuovo modello di banca che intende mettere al centro il cliente offrendogli tutti i servizi, le attenzioni, la consulenza di cui ha bisogno. Il cerchio è diventato così nel tempo il simbolo di Banca Mediolanum, la banca costruita intorno alle persone, la banca “costruita intorno a te”. Il simbolo che è diventato il protagonista anche del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Altri marchi di rilievo per l’attività dell’Emittente sono i marchi di parola e figurativi, registrati in ambito comunitario, “Family Banker®” (n. 5069331) e “Family Banker Office®” (n. 6660468). Il primo segno distintivo dei promotori finanziari di Banca Mediolanum, il secondo distintivo degli uffici dei promotori finanziari presenti sul territorio.

L'Emittente è altresì titolare dei nomi di dominio internet "mediolanum" e "bancamediolanum".

6.5 Posizione concorrenziale

Le informazioni e le dichiarazioni riguardanti il contesto competitivo in cui l'Emittente opera e il suo posizionamento sono state tratte da o elaborate da: (i) le fonti indicate in questo Capitolo, nel Paragrafo 6.2; nonché (ii) le altre fonti indicate nel Prospetto.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente fa parte del "Gruppo Bancario Mediolanum", che fa capo a Mediolanum - capogruppo del "Gruppo Bancario Mediolanum" iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari, capogruppo del "Gruppo Assicurativo Mediolanum", iscritta all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 049, e capogruppo del Gruppo Mediolanum.

Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita su questa attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Alla Data del Prospetto Informativo non consta che vi siano soggetti che esercitano un controllo su Mediolanum, ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB. Per maggiori informazioni al riguardo, anche con riferimento al periodo successivo alla Fusione, si veda la Sezione Prima, Capitolo 18 del Prospetto.

Ad esito della Fusione, l'Emittente diventerà capogruppo dell'intero Gruppo Mediolanum; assumerà inoltre la qualifica di capogruppo del gruppo bancario, già rivestita sino al 2014. Non potrà invece configurarsi un gruppo assicurativo Mediolanum con a capo Banca Mediolanum, non potendo una banca assumere il ruolo di capogruppo di un gruppo assicurativo ai fini della disciplina di vigilanza di tale settore (ai sensi dell'art. 82 del Codice delle Assicurazioni).

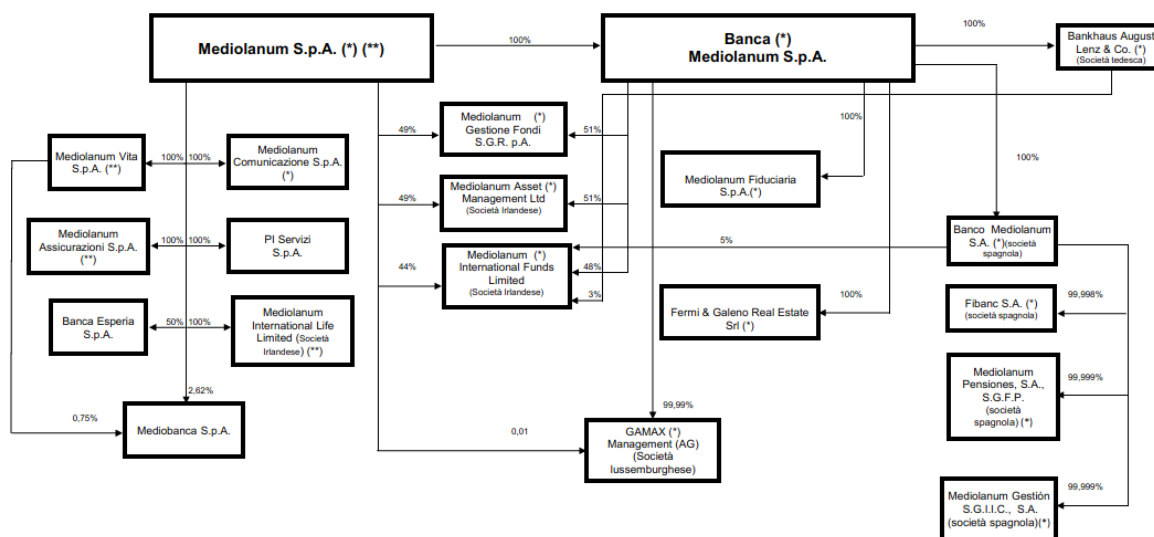
In considerazione di ciò sono in fase di studio possibili interventi sull'assetto organizzativo del comparto assicurativo del Conglomerato Finanziario Mediolanum al fine del miglior coordinamento tra le Compagnie Assicuratrici. In particolare, gli organi di amministrazione delle Compagnie Assicuratrici hanno preso atto della proposta formulata da Mediolanum in merito alla possibile costituzione, successivamente all'attuazione della Fusione, di un nuovo gruppo assicurativo – c.d. orizzontale – costituito dalle stesse e avente quale capogruppo Mediolanum Vita S.p.A., in forza di appositi accordi contrattuali da stipularsi tra le società stesse ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 2497-septies del cod. civ. e dell'art. 72 del CAP.

Successivamente alla Fusione, in considerazione del Rapporto di Cambio stabilito, l'Emittente avrà la stessa compagine azionaria di Mediolanum, fatti salvi gli effetti dell'esercizio del diritto di recesso, previsto a favore degli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile e senza tenere conto dell'annullamento delle azioni proprie di Mediolanum. Si segnala che le azioni proprie detenute in portafoglio da Mediolanum ammontano a numero 385.000, corrispondenti allo 0,052% del capitale sociale.

7.2 Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente

Il seguente grafico delinea la struttura del Gruppo Mediolanum del quale l'Emittente fa parte alla Data del Prospetto Informativo:

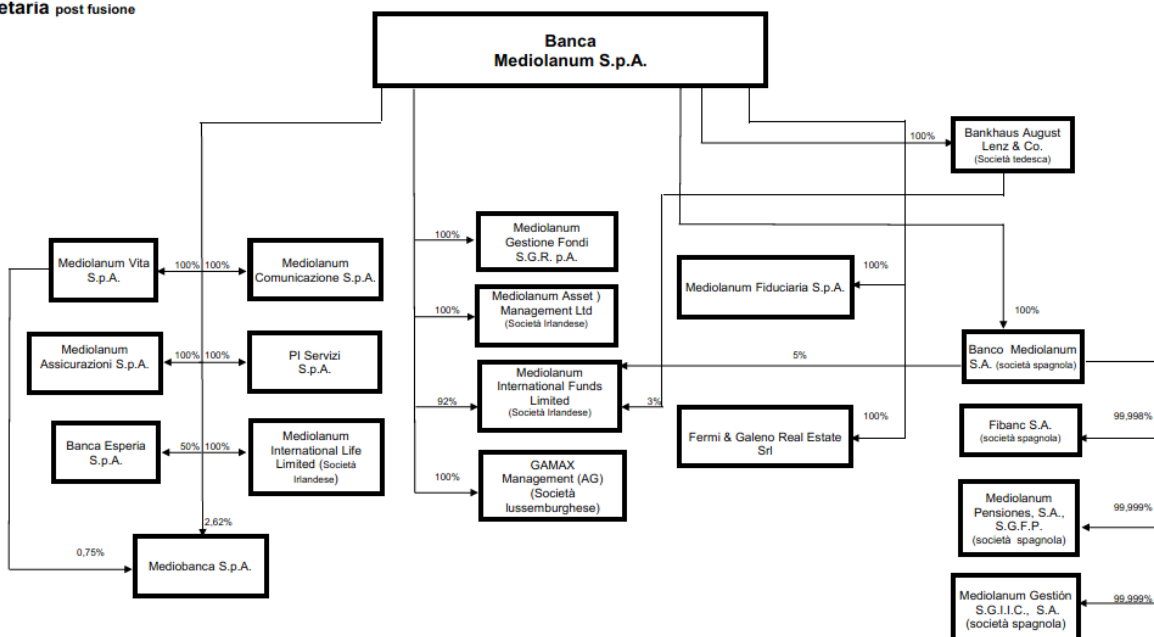
Struttura societaria pre fusione



(*) Società facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum
(**) Società facente parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il seguente grafico delinea la struttura del Gruppo Banca Mediolanum che farà capo all'Emittente ad esito della Fusione:

Struttura societaria post fusione



Nella tabella che segue sono elencate le società che saranno controllate direttamente e indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, dell'articolo 23 del TUB e dell'art. 2359 del Codice Civile, successivamente alla Fusione, con specificazione della relativa denominazione, della sede sociale, dell'ammontare del capitale sociale, della principale attività svolta e della percentuale di capitale sociale detenuta.

Denominazione sociale	Sede sociale	Capitale sociale (espresso in migliaia di Euro)	Principale attività	Partecipazione detenuta e diritti di voto
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	5.165	Gestione fondi comuni di investimento	100 %
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	240	Gestione fiduciaria	100 %
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	775	Produzione audiocinetelvisiva	100 %
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	Italia (Basiglio – Milano)	10	Gestione immobiliare	100 %
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	25.800	Assicurazione danni	100 %
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	207.720	Assicurazione vita	100 %
PI Servizi S.p.A.	Italia (Basiglio – Milano)	517	Attività immobiliare	100 %
Banco Mediolanum S.A.	Spagna (Barcellona)	86.032	Attività Bancaria	100 %
Mediolanum Pensiones S.A., S.G.F.P.	Spagna (Barcellona)	902	Gestione fondi pensione	99,999 % indiretta proprietà
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C., S.A.	Spagna (Barcellona)	2.506	Gestione fondi comuni di investimento	99,999 % indiretta proprietà
Fibanc S.A.	Spagna (Barcellona)	301	Consulenza finanziaria	99,998 % indiretta proprietà
Mediolanum Asset Management Limited	Irlanda (Dublino)	150	Consulenza e gestione patrimoniale	100 %
Mediolanum International Funds Limited	Irlanda (Dublino)	150	Gestione fondi comuni di investimento	92 % diretta proprietà 8% indiretta proprietà
Mediolanum International Life Limited	Irlanda (Dublino)	1.395	Assicurazione vita	100 %
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Germania	20.000	Attività Bancaria	100 %

	(Monaco di Baviera)			
Gamax Management AG	Lussemburgo	2.000	Gestione fondi comuni di investimento	100%
Banca Esperia S.p.A. ^(*)	Italia (Milano)	63.000	Attività Bancaria	50 %

^(*) Società soggetta a controllo congiunto con Mediobanca S.p.A.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

8.1.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta la composizione delle attività materiali del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

	Al 30 settembre
Euro/migliaia	2015
A. Attività ad uso funzionale	
1.1 di proprietà	114.053
a) terreni	53.105
b) fabbricati	49.194
c) mobili	3.521
d) impianti elettronici	1.360
e) altre	6.873
1.2 acquisite in leasing finanziario	28
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	28
Totale A	114.081
B. Attività detenute a scopo di investimento	
2.1 di proprietà	103.020
a) terreni	61.867
b) fabbricati	41.153
Totale B	103.020
Totale A+B	217.101

La tabella che segue riporta la composizione delle attività materiali del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
Euro/migliaia	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 Attività di proprietà	87.455	87.398	89.558	-	(2%)
a) terreni	44.878	45.250	45.250	(1%)	-
b) fabbricati	33.157	34.108	35.265	(3%)	(3%)
c) mobili	3.316	2.430	2.794	36%	(13%)
d) impianti elettronici	4.828	4.644	5.279	4%	(12%)
e) altre	1.276	966	970	32%	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	21	-	(100%)
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	21	-	(100%)
	191				

d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale A	87.455	87.398	89.579	-	(2%)
B. Attività detenute a scopo d'investimento					
2.1 Attività di proprietà	104.152	105.831	106.799	(2%)	(1%)
a) terreni	61.867	62.027	62.027	-	-
b) fabbricati	42.285	43.804	44.772	(3%)	(2%)
2.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale B	104.152	105.831	106.799	(2%)	(1%)
Totale A+B	191.607	193.229	196.377	(1%)	(2%)

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 e Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto.

8.1.2 Beni immobili in proprietà

La tabella che segue riporta le informazioni di sintesi delle immobilizzazioni materiali di proprietà del Gruppo Mediolanum alla data del 31 dicembre 2014 sulla base del bilancio al 31 dicembre 2014.

(Valori in Euro/migliaia)

Località	Palazzo	Indirizzo	Uso	Società	Valore Contabile al 31.12.2014
BASIGLIO - MI3 City	MEUCCI (porzione)	Via F. Sforza	Strumentale	Banca Mediolanum	8.676
BASIGLIO - MI3 City	MEUCCI (porzione)	Via F. Sforza	Strumentale	Mediolanum Gestione Fondi	6.529
BASIGLIO - MI3 City	GALVANI	Via F. Sforza	Strumentale	Mediolanum Vita	14.941
BASIGLIO - MI3 City	FERMI/GALENO	Via F. Sforza	Strumentale	Fermi&Galeno Real Estate	21.105
BASIGLIO - MI3 City	GALILEI/VOLTA	Via F. Sforza	Investimento	Mediolanum Vita	17.933
BASIGLIO	-	Piazza Marco Polo	Investimento	Mediolanum Vita	445
BASIGLIO	Hotel Excel	Piazza Marco Polo	Strumentale	PI Servizi	7.088
MILANO	-	Via S.M.Podone 3	Investimento	Mediolanum Vita	1.930
COLOGNO MONZESE	-	Viale Spagna 74	Strumentale	Mediolanum Comunicazione	1.348
BARCELLONA (SPAGNA)	-	Avenida Diagonal 668-670	Strumentale	Banco Mediolanum SA	16.406
ARZACHENA	Loc. Cala del Faro	Resid. Delfini-Gabbiani	Investimento	Mediolanum Vita	3.078
ARZACHENA	Loc. Cala del Faro	Villa Saracena	Investimento	Mediolanum Vita	1.883
ARZACHENA	Loc. Cala del Faro	Resid. Aironi	Investimento	Mediolanum Vita	183
ROMA	-	Via Cristoforo Colombo	Investimento	Mediolanum Vita	80.642

Il Gruppo risulta proprietario di ulteriori due immobili acquistati successivamente al 31 dicembre 2014 dalla società Banca Mediolanum S.p.A., palazzo Archimede e palazzo Pitagora siti in via Ludovico il Moro, Basiglio – MI3 City. Tali due immobili sono stati acquistati in data 09.02.2015 per un corrispettivo pari a 23.546 migliaia di Euro.

Alla Data del Prospetto Informativo sugli immobili di proprietà del Gruppo non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

8.1.3 Beni in uso

La tabella che segue riporta le informazioni di sintesi delle immobilizzazioni materiali nella disponibilità del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, in forza di contratti di locazione concessi da terzi. Gli stessi sono stati concessi in comodato gratuito dall'Emittente ai Consorzi di cui i promotori finanziari dell'Emittente fanno parte.

Località	Palazzo	Indirizzo	Destinazione	Scadenza locazione	Canone Annuo locazione
BASIGLIO - MI3 City *	TORRICELLI (porzione)	Via Ludovico il Moro	Sede operativa/UFFICI	31/08/2015	299
BOLOGNA	-	Via U. Bassi 7	UFFICI	07/11/2018	112
FIRENZE	-	Viale G. Italia 17	UFFICI	31/12/2021	223
TORINO	-	Via Giolitti 2	UFFICI	31/12/2019	95
BASIGLIO - MI3 City	TORRICELLI (porzione)	Via Ludovico il Moro	UFFICI	31/05/2020	190
NAPOLI	-	P.zza Vittoria 10	UFFICI	02/02/2020	94
ROMA	-	Via Salaria 227	UFFICI	31/08/2018	250
PADOVA	-	P.zza Virgilio Bardella 12	UFFICI	30/04/2018	143
PALERMO	-	via XII Gennaio, 16	UFFICI	30/04/2019	79
MILANO	-	Via San Paolo, 1	UFFICI	30/11/2017	117
PADOVA	-	Corte Arco Valaresso, 5	UFFICI	14/01/2019	65
ROMA 3° e 4° piano	-	Largo Fontanella di Borghese, 84	UFFICI	31/03/2020	134
BOLOGNA	-	Via Santo Stefano, 54	UFFICI	22/07/2020	72
MILANO	-	Via Larga 6	UFFICI	29/06/2021	127
MILANO	-	Via Visconti di Modrone 10	UFFICI	31/05/2021	128
MILANO	-	Via Medici 5	UFFICI	28/04/2016	140
ROMA	-	Via Salaria 223	UFFICI	14/06/2018	82
ROMA	-	Via Crescenzo 86	UFFICI	31/07/2018	103
ASSAGO	-	Via G. di Vittorio 6	UFFICI	31/12/2020	143
BORGOMANERO	-	Via Gramsci 17	UFFICI	30/09/2019	36
PADOVA	-	Piazzetta Bussolin	UFFICI	30/06/2020	225
BORGOSIESA	-	Via Fra Dolcino 10	UFFICI	31/12/2019	45
COSENZA	-	Largo B.Andreatta 10	UFFICI	30/09/2019	54
BERGAMO	-	Via Camozzi 12	UFFICI	19/01/2020	102
PISA	-	Via Pietro Nenni	UFFICI	31/12/2019	81
PIACENZA	-	Via Cavour 9	UFFICI	01/05/2020	122
BRESCIA	-	Via Gramsci	UFFICI	01/05/2020	150
BRINDISI	-	Via Appia	UFFICI	31/10/2019	20
SIENA	-	Via Sardegna	UFFICI	31/08/2020	60

PESCARA	-	Via Marco Polo	UFFICI	31/12/2019	54
RIMINI	-	Via Parmense	UFFICI	09/07/2020	36
VENEZIA	-	Piazza S. Marina	UFFICI	30/09/2020	108
BUSTO ARSIZIO	-	Piazza Garibaldi ang. Via Crispi	UFFICI	30/11/2020	90
VERONA	-	Corso Porta Nuova	UFFICI	31/10/2020	120
				31/03/2021	36
BARI	-	Via Dante angolo Via Roberto da Bari	UFFICI	28/02/2021	176
OSTIA	-	Via Duca di Genova 111	UFFICI	31/12/2020	78
GALLARATE	-	Via Cavour 1	UFFICI	31/03/2021	47
				31/03/2021	16
ROMA	-	Via Ottavio Gasparin, 1,3,5	UFFICI	31/12/2020	96
		Ang. Circonvallazione Gianicolense 400,402		31/12/2020	12
ALESSANDRIA	-	Via San Giacomo della Vittoria	UFFICI	30/06/2021	44
FORLÌ	-	Via Giorgio Regnoli, 1	UFFICI	30/04/2021	98
BASSANO DEL GRAPPA	-	Piazza Trento, 3	UFFICI	30/09/2020	30
		Piazza Trento, 4	UFFICI	30/09/2020	24
PRATO	-	Viale Piave 47/b	UFFICI	30/06/2021	67

Si precisa che i locali del Palazzo Torricelli sito in Basiglio e dell'immobile sito in Bologna, via Santo Stefano 54 i cui contratti sono stati disdettati, saranno riconsegnati alle rispettive società locatrici. Ad eccezione di quanto sopra riportato non ci sono ulteriori contratti giunti a scadenza o disdettati nel corso del 2015.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sugli immobili utilizzati in locazione in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte delle società conduttrici.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche di carattere ambientale tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Premessa

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie estratte:

- dai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013;
- dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Si segnala, infatti, che (i) l'Emittente non era tenuta, né per obblighi di legge, né regolamentari e/o di vigilanza alla predisposizione di un bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, pertanto, non è disponibile il bilancio consolidato dell'Emittente relativo al predetto esercizio; (ii) i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 predisposti dall'Emittente (in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e quindi per obblighi derivanti esclusivamente dal regime di vigilanza) sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo; e (iii) conseguentemente, detti bilanci consolidati non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative e, quindi, rappresentano solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte la Società. I bilanci della Società, pertanto, non sono stati ritenuti idonei a fornire la piena e compiuta rappresentazione delle caratteristiche e peculiarità del Gruppo Mediolanum.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 10 e Capitolo 20 del Prospetto.

9.1. Situazione finanziaria

Si segnala che:

- nel corso del 2014 si è perfezionata la cessione da parte di Banca Mediolanum della quota del 3% della partecipazione in Mediolanum International Funds alla partecipata Bankhaus August Lenz;
- nel corso dell'esercizio 2013, Mediolanum ha acquistato la partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A., compagnia assicurativa attiva nell'esercizio dei rami danni;
- nel corso del 2012 Banca Mediolanum ha acquistato il 100% della società Fermi & Galeno Real Estate S.r.l., proprietaria degli immobili ad uso ufficio locati a Banca Mediolanum e ad altre società del Gruppo Mediolanum.

9.1.1 Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

La tabella che segue riporta la composizione del Patrimonio Complessivo della clientela del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
ITALIA					
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	35.333	29.158	23.719	21%	23%
Polizze Vita "Freedom"	974	1.722	3.433	(43%)	(50%)
Altri Prodotti assicurativi	2.147	2.790	3.945	(23%)	(29%)
Raccolta bancaria(*)	14.579	13.690	11.337	6%	21%
BANCA MEDIOLANUM	53.033	47.360	42.434	12%	12%
GRUPPO BANCA ESPERIA (**)	7.957	7.650	6.900	4%	11%
TOTALE ITALIA	60.990	55.010	49.334	11%	12%
Spagna	2.983	2.376	1.800	26%	32%
Germania	484	445	443	9%	1%
TOTALE ESTERO	3.467	2.822	2.243	23%	26%
Totale Patrimonio Complessivo clientela	64.457	57.832	51.577	11%	12%

(*) I dati sono riferiti esclusivamente alla clientela retail.

(**) I dati relativi al Gruppo Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 64.457 milioni di Euro con una crescita dell'11% rispetto alla consistenza di fine 2013 (57.832 milioni di Euro).

Il patrimonio complessivamente amministrato al 31 dicembre 2013 ammonta a 57.832 milioni di Euro, con una crescita pari al 12% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2012 (51.577 milioni di Euro).

Gli "Altri prodotti Assicurativi" includono le polizze "Index Linked" e le altre Riserve, tra cui principalmente le riserve relative alla gestione separata "Medinvest" di Mediolanum Vita S.p.A..

Per maggiori informazioni sulla raccolta bancaria si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto Informativo.

La tabella seguente riporta il dettaglio della raccolta netta (diretta e indiretta) riferita a fondi comuni e gestioni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/milioni					
Fondi di fondi "Best Brands"	1.212	3.880	1.886	(69%)	106%
Fondi "Challenge"	(126)	(234)	(8)	(46%)	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	2.337	1.013	569	131%	77%
Fondi immobiliari "Real Estate"	-	-	0,6	-	(100%)
Fondi di terzi e Altre Gestioni	56	(76)	(104)	n.s.	(27%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	3.479	4.583	2.343	(24%)	96%

Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	1.540	-	-	-	-
Fondi inclusi in Altre Unit Linked	(191)	(205)	26	(7%)	n.s.
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.349	(205)	26	n.s.	n.s.
Totale fondi comuni e gestioni	4.828	4.378	2.369	10%	85%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum, distinti tra Ramo Vita e Ramo Danni, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Riserve tecniche: composizione

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Riserve Tecniche Ramo Danni	101.937	79.002	-	29%	-
Riserve premi	76.834	56.685	-	36%	-
Riserve sinistri	22.920	20.721	-	11%	-
Altre riserve	2.183	1.596	-	37%	-
Riserve Tecniche Ramo Vita	2.331.790	3.105.935	4.845.228	(25%)	(36%)
Riserve matematiche	2.182.254	2.923.998	4.648.989	(25%)	(37%)
Riserve per somme da pagare	90.841	152.682	183.262	(41%)	(17%)
Altre riserve	58.695	29.255	12.977	101%	125%
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.896.083	12.777.576	12.978.601	1%	(2%)
Totale riserve tecniche	15.329.810	15.962.513	17.823.829	(4%)	(10%)

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013.

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013(*)	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Ramo danni					
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(302)	(82)	-	n.s.	-
Ramo vita					
Riserve matematiche	1.203.818	2.417.788	1.062.338	(50%)	128%
Importo lordo annuo	1.207.771	2.422.654	1.074.028	(50%)	126%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(3.953)	(4.866)	(11.690)	(19%)	(58%)
Altre riserve tecniche	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Importo lordo annuo	(3.393)	2.038	748	n.s.	172%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Importo lordo annuo	(596.976)	(501.580)	(229.126)	19%	119%
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-	-	-
Totale	603.147	1.918.164	833.960	(69%)	130%

(*) La controllata assicurativa che esercita i rami danni è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum a far data dal 31 marzo 2013. Pertanto la variazione delle Riserve Tecniche registrata nel 2013 è relativa alla movimentazione della citata voce dal 31 marzo al 31 dicembre 2013.

Premi lordi contabilizzati Ramo Danni

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Ramo-01 Infortuni	24.247	20.550	n.a.	18%	n.a.
Ramo-02 Malattie	20.189	15.529	n.a.	30%	n.a.
Ramo-07 Trasporti	6	6	n.a.	-	n.a.
Ramo-08 Incendio	4.520	3.700	n.a.	22%	n.a.
Ramo-09 Altri danni ai beni	2.526	2.208	n.a.	14%	n.a.
Ramo-13 R.C.Generale	1.795	1.735	n.a.	3%	n.a.
Ramo-16 Perdite pecuniarie	3.150	2.254	n.a.	40%	n.a.
Ramo-17 Tutela legale	65	70	n.a.	(7%)	n.a.
Ramo-18 Assistenza	768	743	n.a.	3%	n.a.
Totale Premi lavoro diretto	57.266	46.795	n.a.	22%	n.a.
Lavoro indiretto	-	-	-	-	n.a.
Totale Premi	57.266	46.795	n.a.	22%	n.a.

(*) I dati al 31 dicembre 2012 non vengono rappresentati nel presente Prospetto in quanto la Compagnia a tale data non faceva parte del Gruppo Mediolanum.

Sinistri pagati Ramo Danni

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012(*)	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Ramo-01 Infortuni	2.270	2.006	n.a.	13%	n.a.
Ramo-02 Malattie	2.771	2.440	n.a.	14%	n.a.
Ramo-07 Trasporti	1	1	n.a.	-	n.a.
Ramo-08 Incendio	1.098	795	n.a.	38%	n.a.
Ramo-09 Altri danni ai beni	717	548	n.a.	31%	n.a.
Ramo-13 R.C.Generale	1.145	893	n.a.	28%	n.a.
Ramo-16 Perdite pecuniarie	373	234	n.a.	59%	n.a.
Ramo-17 Tutela legale	1	-	n.a.	-	n.a.
Ramo-18 Assistenza	30	32	n.a.	(6%)	n.a.
Totale Rami elementari	8.406	6.949	n.a.	21%	n.a.
Rami Auto	1.176	1.454	n.a.	(19%)	n.a.
Totale Lavoro diretto	9.582	8.403	n.a.	14%	n.a.
Lavoro indiretto	-	-	n.a.	-	n.a.
Totale Rami danni	9.582	8.403	n.a.	14%	n.a.

(*) I dati al 31 dicembre 2012 non vengono rappresentati nel presente Prospetto in quanto la Compagnia a tale data non faceva parte del Gruppo Mediolanum.

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita - Ripartizione della raccolta

	Al 31 dicembre			Variazione %		
	2014	2013	2012	12 2014	12 2013	12
				vs 12 2013	vs 2012	
Euro/milioni						
Premi pluriennali e ricorrenti	52,0	43,1	60,7	21%	(29%)	
Premi unici e collettive	1.674,2	99,8	147,2	n.s.	(32%)	
Totale nuova produzione	1.726,2	142,9	207,9	n.s.	(31%)	
Premi successivi piani pensionistici	482,8	507,0	523,4	(5%)	(3%)	
Premi successivi altri prodotti	404,3	452,0	500,9	(11%)	(10%)	
Totale portafoglio	887,1	958,9	1.024,3	(7%)	(6%)	
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.613,3	1.101,8	1.232,2	137%	(11%)	
Premi polizza "Freedom"	2.655,5	3.559,1	6.703,8	(25%)	(47%)	
Totale premi lordi	5.268,8	4.660,9	7.936,0	13%	(41%)	

Liquidazioni Ramo Vita

	Al 31 dicembre			Variazione %		
	2014	2013	2012	12 2014	12 2013	12
				vs 12 2013	vs 2012	
Euro/milioni						
Sinistri	58,1	58,1	64,8	-	(10%)	
Cedole	43,5	54,6	64,5	(20%)	(15%)	
Scadute	998,1	1.333,3	1.095,8	(25%)	22%	
Riscatti	897,9	1.169,7	997,6	(23%)	17%	
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	1.997,6	2.615,7	2.222,8	(24%)	18%	
Liquidazioni "Freedom"	3.419,5	5.313,9	7.898,0	(36%)	(33%)	

9.1.2 Fondi Propri al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alla nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) i ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano al di sopra delle soglie minime fissate dalla nuova disciplina regolamentare e si attestano a:

- *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1) 18,434%
- *Tier 1 Ratio* 18,434%
- *Total Capital Ratio* 18,434%

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo n. 53 del 4 marzo 2014 (vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario) Mediolanum S.p.A. ha acquisito la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum S.p.A. a partire dal 16 aprile 2014. In virtù di quanto precede a far data dal 30 giugno 2014 la Società è tenuta ad effettuare il calcolo per la determinazione dei Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza e dei relativi ratio patrimoniali.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6, del Prospetto Informativo.

9.1.3 Adeguatezza Patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito, dal rischio di regolamento, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2014 il "free capital" del Gruppo Bancario Mediolanum ammonta a 728,11 milioni di Euro.

Il rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*) risulta pari al 18,43%; il rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) è pari al 18,43% e il rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 18,43%. Tutti i ratios patrimoniali risultano superiori rispetto ai livelli minimi di fondi propri previsti dalla normativa in vigore pari al 4,50% per il CET1 *capital ratio*, al 5,50% per il *Tier 1 capital ratio* e all'8,00% per il *Total capital ratio*.

I livelli minimi di fondi propri vanno incrementati della riserva di conservazione del capitale che per i gruppi bancari è pari al 2,5%. Tale riserva, costituita da capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Al 31 dicembre 2014, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 745 milioni di Euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.053 milioni di Euro con un'eccedenza pari a 308 milioni di Euro.

Euro/milioni	Al 31 dicembre 2014
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.053
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	512
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	233
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	745
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	308

Nella seguente tabella vengono indicati l'ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare- Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	218.246	412.369	194.123	1,89
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.072	32.391	22.319	3,22
Mediolanum International Life Ltd	4.747	49.975	45.228	10,53

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative dei coefficienti patrimoniali di Vigilanza del Gruppo Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Dati al 31.12.2013 e 31.12.2012 (*)

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
Patrimonio di Base (Tier 1)	698.257	629.475

Patrimonio Supplementare (Tier 2)	178.229	87.968
Patrimonio di Vigilanza	876.486	717.443
Tier 1 Capital Ratio	14,36%	12,14%
Total Capital Ratio	18,02%	13,84%
Attività di Rischio Ponderate (RWA) / Totale Attivo	23,33%	29,24%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono relativi al Gruppo Bancario Banca Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum. Mediolanum S.p.A. ha assunto la qualifica di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum a partire dal 16 aprile 2014. Tali dati sono stati determinati con la normativa in vigore alla data di riferimento. Pertanto i valori relativi agli esercizi 2014 e 2013-2012 non sono comparabili.

Per il calcolo del CET1 *Capital Ratio*, del *Tier 1 Capital Ratio*, del *Total Capital Ratio* e delle Attività di Rischio Ponderate (RWA)/Totale Attivo al 31 dicembre 2014, l'attivo ponderato è stato determinato come il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.7, del Prospetto Informativo.

9.1.4 Situazione patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015

La tabella che segue riporta la composizione del Patrimonio Complessivo della clientela del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/milioni	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	37.457	35.333	6%
Polizze Vita "Freedom"	573	974	(41%)
Altri Prodotti assicurativi	1.870	2.147	(13%)
Raccolta bancaria (*)	14.969	14.579	3%
BANCA MEDIOLANUM	54.869	53.033	3%
GRUPPO BANCA ESPERIA (**)	8.312	7.957	4%
TOTALE ITALIA	63.180	60.990	4%
Spagna	3.302	2.983	11%
Germania	477	484	(1%)
TOTALE ESTERO	3.779	3.467	9%
Totale Patrimonio Complessivo clientela (**)	66.959	64.457	4%

(*) I dati relativi alla Raccolta bancaria sono riferiti esclusivamente alla clientela retail.

(**) I dati relativi al Gruppo Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Al 30 settembre 2015 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 66.959 milioni di Euro con una crescita di +2.502 milioni di Euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2014 (31.12.2014: 64.457 milioni di Euro).

Gli "Altri prodotti Assicurativi" includono le polizze "Index Linked" e le altre Riserve, tra cui principalmente le riserve relative alla gestione separata "Medinvest" di Mediolanum Vita S.p.A..

Per maggiori informazioni sulla raccolta bancaria si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto Informativo.

La tabella seguente riporta il dettaglio della raccolta netta (diretta e indiretta) riferita a fondi comuni e gestioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/milioni	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Fondi di fondi "Best Brands"	1.712	945	81%
Fondi "Challenge"	(47)	(119)	(61%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	223	1.937	(88%)
Fondi di terzi e Altre Gestioni	323	3	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	2.212	2.766	(20%)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	1.699	913	86%
Fondi inclusi in Altre Unit Linked	(152)	(179)	(15%)
Totale fondi comuni e gestioni	3.759	3.500	7%

Di seguito si riportano i principali indicatori patrimoniali ed economici relativamente al comparto assicurativo del Gruppo Mediolanum, distinti tra Ramo Vita e Ramo Danni, relativamente al periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014 e al 30 settembre 2014.

Riserve tecniche: composizione

Euro/milioni	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 12 2014
Riserve Tecniche Ramo Danni	114.263	101.937	12%
Riserve premi	87.838	76.834	14%
Riserve sinistri	23.626	22.920	3%
Altre riserve	2.799	2.183	28%
Riserve Tecniche Ramo Vita	1.939.479	2.331.790	(17%)
Riserve matematiche	1.812.735	2.182.254	(17%)
Riserve per somme da pagare	72.710	90.841	(20%)
Altre riserve	54.034	58.695	(8%)
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	12.053.146	12.896.083	(7%)
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.053.146	12.896.083	(7%)
Totale riserve tecniche	14.106.888	15.329.810	(8%)

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo danni			
<i>Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione</i>	(308)	(218)	41%
Ramo vita			

<i>Riserve matematiche</i>	772.000	963.985	(20%)
Importo lordo annuo	773.476	966.638	(20%)
Quote a carico dei riassicuratori (-)	(1.476)	(2.653)	(44%)
<i>Altre riserve tecniche</i>	576	(2.807)	n.s.
Importo lordo annuo	576	(2.807)	n.s.
Quote a carico dei riassicuratori (-)			
<i>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	438.752	(336.163)	n.s.
Importo lordo annuo	438.752	(336.163)	n.s.
Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-	-
Totale	1.211.020	624.797	94%

Premi lordi contabilizzati Ramo Danni

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo-01 Infortuni	17.080	16.757	2%
Ramo-02 Malattie	15.029	13.411	12%
Ramo-07 Trasporti	4	4	-
Ramo-08 Incendio	3.325	3.068	8%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.808	1.776	2%
Ramo-13 R.C.Generale	1.372	1.275	8%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	2.294	2.181	5%
Ramo-17 Tutela legale	53	57	(7%)
Ramo-18 Assistenza	558	510	9%
Totale Premi lavoro diretto	41.523	39.039	6%
Totale Premi	41.523	39.039	6%

Sinistri pagati Ramo Danni

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Ramo-01 Infortuni	1.246	1.630	(24%)
Ramo-02 Malattie	2.270	2.063	10%
Ramo-07 Trasporti	-	1	n.s.
Ramo-08 Incendio	868	708	23%
Ramo-09 Altri danni ai beni	680	529	29%
Ramo-13 R.C.Generale	1.202	867	39%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	387	268	44%
Ramo-17 Tutela legale	-	1	n.s.
Ramo-18 Assistenza	25	24	4%
Totale Rami elementari	6.678	6.091	10%
Rami Auto	621	1.012	(39%)
Totale Lavoro diretto	7.299	7.103	3%
Totale Rami danni	7.299	7.103	3%

Premi lordi contabilizzati Ramo Vita - Ripartizione della raccolta

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015

	vs 09 2014		
Premi pluriennali e ricorrenti	35,7	35,4	1%
Premi unici e collettive	1.914,6	1.011,2	89%
Totale nuova produzione	1.950,3	1.046,6	86%
Premi successivi piani pensionistici	340,6	344,7	(1%)
Premi successivi altri prodotti	272,8	295,1	(8%)
Totale portafoglio	613,4	639,8	(4%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.563,7	1.686,4	52%
Premi polizza "Freedom"	1.389,4	2.058,5	(33%)
Totale premi lordi	3.953,1	3.744,9	6%

Liquidazioni Ramo Vita

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Sinistri	59,6	41,8	43%
Cedole	37,4	38,2	(2%)
Scadute	632,7	776,0	(18%)
Riscatti	634,4	686,8	(8%)
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	1.364,1	1.542,8	(12%)
Liquidazioni "Freedom"	1.794,4	2.698,8	(34%)

9.1.5 Fondi Propri al 30 settembre 2015

Il risultato consolidato al 30 settembre 2015 di Mediolanum S.p.A. è stato utilizzato per la determinazione dell'utile computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Tale utile ammonta al 30 settembre 2015 a 311,4 milioni di Euro, di cui 186,8 milioni di Euro costituisce la stima dei dividendi che verranno posti in distribuzione in virtù del predetto utile netto. Pertanto l'utile residuo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri ammonta a 124,6 milioni di Euro.

Di seguito viene riportato lo schema di determinazione dei Fondi Propri e dei requisiti patrimoniali consolidati al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)		
Strumenti di CET1 oggetto di Phase-in (Grandfathering)	1.849.386	1.712.735
Detrazioni	(471.115)	(426.362)
Totale Capitale primario di classe 1	1.378.271	1.286.373
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 1	1.378.271	1.286.373
Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)	5.223	18.879
Detrazioni	(5.223)	(18.879)
Totale Capitale di classe 2	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	1.378.271	1.286.373

Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari al 18,434% e corrisponderebbe a circa il 18,140% (*Fully Phased*). Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio (Fully Phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del *Phase-in*, ivi incluse le c.d. “discrezionalità nazionali”, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili/perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, rappresentate principalmente da Titoli di Stato Italiani e classificate nel portafoglio “Attività Finanziarie disponibili per la vendita”. Tale calcolo rappresenta una mera elaborazione, fornita esclusivamente ai fini informativi per mostrare l’impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto il *Phase-in*.

Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari al 18,797% e corrisponderebbe a circa il 18,512% (*Fully Phased*). Il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio (Fully Phased)* è calcolato secondo le regole previste dalla normativa alla fine del *Phase-in*, ivi incluse le c.d. “discrezionalità nazionali”, ad eccezione della rimozione del filtro prudenziale su utili/perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE, classificate nel portafoglio “Attività Finanziarie disponibili per la vendita”. Tale calcolo rappresenta una mera elaborazione, fornita esclusivamente ai fini informativi per mostrare l’impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto il *Phase-in*.

9.1.6 Adeguatezza Patrimoniale

Al 30 settembre 2015, l’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario costituito dal Gruppo Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 769 milioni di Euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.134 milioni di Euro con un’eccedenza pari a 365 milioni di Euro.

Euro/milioni	Al 30 settembre 2015
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.134
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	539
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	230
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	769
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A - D)	365

Nella seguente tabella vengono indicati l’ammontare del margine di solvibilità e i coefficienti di copertura delle partecipate assicurative del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Requisito Regolamentare - Margine di Solvibilità	Elementi costitutivi del Patrimonio	Eccedenza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura (Elementi/Margine)
Mediolanum Vita S.p.A.	215.610	424.238	208.628	1,97
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	10.078	32.694	22.616	3,24
Mediolanum International Life Ltd	4.307	56.904	52.597	13,21

9.2 Gestione operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo Mediolanum

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo Mediolanum.

9.2.2 Variazione delle vendite e delle entrate

La tabella seguente evidenzia il conto economico riclassificato del Gruppo Mediolanum negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Commissioni di sottoscrizione fondi	96.907	136.888	115.640	(29%)	18%
Commissioni di gestione	674.151	563.899	461.982	20%	22%
Commissioni di performance	176.108	181.602	171.937	(3%)	6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	100.490	95.064	94.636	6%	-
Commissioni diverse	34.101	32.647	38.462	4%	(15%)
Commissioni attive	1.081.757	1.010.100	882.657	7%	14%
Margine interesse	233.756	274.365	313.348	(15%)	(12%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(8.579)	19.904	118.096	n.s.	(83%)
Margine finanziario netto	225.177	294.269	431.444	(23%)	(32%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	57.030	58.457	44.246	(2%)	32%
Valorizzazione Equity method	18.694	823	(55.220)	n.s.	(101%)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	95.942	88.899	29.065	8%	206%
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.254)	(13.444)	(9.091)	28%	48%
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(11.757)	(5.456)	(22.599)	n.s.	(76%)
Proventi netti da altri investimenti	66.931	69.999	(2.625)	(4%)	n.s.
Altri ricavi diversi	27.857	23.876	26.801	17%	(11%)
TOTALE RICAVI	1.477.446	1.457.523	1.327.303	1%	10%
Commissioni passive rete	(447.443)	(418.478)	(364.428)	7%	15%
Altre commissioni passive	(53.403)	(51.638)	(41.191)	3%	25%
Spese amministrative	(467.923)	(399.488)	(380.740)	17%	5%
Ammortamenti	(22.268)	(21.483)	(14.259)	4%	51%
Accantonamenti netti per rischi	(33.515)	(22.374)	(26.102)	50%	(14%)
TOTALE COSTI	(1.024.552)	(913.461)	(826.720)	12%	10%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	452.894	544.063	500.584	(17%)	9%
Imposte del periodo	(132.277)	(207.483)	(149.561)	(36%)	39%

UTILE NETTO	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
UTILE NETTO escludendo le componenti non ricorrenti	361.454	413.987	433.827	(13%)	(5%)

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

CRESCITA DELLE MASSE GESTITE

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

La crescita delle masse gestite, pari a circa il 21%, ha consentito di generare nell'esercizio un aumento proporzionale dei ricavi ricorrenti, le commissioni di gestione infatti si attestano a 674,2 milioni di Euro contro 563,9 al 31 dicembre 2013 (+20%). Al contrario le commissioni di sottoscrizione passano da 136,9 milioni di Euro del 2013 a 96,9 al termine dell'esercizio in esame. La contrazione è dovuta principalmente al diverso mix di fondi sottoscritti, in cui è aumentata la componente di fondi con oneri di ingresso marginali, e al maggior livello medio degli investimenti iniziali, dove anche in questo caso gli oneri di ingresso diminuiscono in termini percentuali all'aumentare delle masse.

Le commissioni di performance, in valore assoluto, sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente mostrando una lieve flessione e sono passate da 181,6 milioni di Euro a 176,1 nel 2014.

Nell'esercizio si registra una riduzione del margine finanziario netto da 294,3 milioni di Euro del 2013 a 225,2 milioni di Euro di fine 2014. Il *trend* del 2014 relativo alla contrazione dei tassi (- 40,6 milioni di Euro) è perdurato per tutto l'esercizio corrente. La riduzione degli *spread* è stata comunque mitigata dal minor costo del *funding* sia *retail* che *institutional*.

Per quanto concerne il portafoglio degli investimenti in strumenti finanziari di negoziazione (HFT) si registrano minori proventi rispetto all'esercizio precedente per -28,5 milioni di Euro, l'impatto è principalmente imputabile alla valutazione a mercato di derivati precedentemente utilizzati a copertura di mutui a tasso fisso.

Crescono i ricavi derivanti dall'operatività bancaria e le relative commissioni passano da 95,0 milioni di Euro a 100,5 nel 2014. Infine le commissioni diverse rimangono sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente attestandosi a 34,1 milioni di Euro contro 32,7 nel 2013.

Il contributo delle partecipazioni valorizzate con *l'equity method* è passato da 0,8 milioni di Euro a 18,7 milioni di Euro nel 2014. Al risultato positivo hanno contribuito Mediobanca e Banca Esperia rispettivamente per 14,5 e 4,2 milioni di Euro.

I proventi netti da altri investimenti passano da 70,0 milioni di Euro a 66,9 milioni di Euro del 2014. Nel dettaglio i proventi netti da realizzo di altri investimenti si incrementano per +7 milioni di Euro a fronte dei proventi realizzati su titoli AFS; le rettifiche di valore sui crediti si incrementano per -3,8 milioni di Euro; infine le rettifiche di valore nette su altri investimenti si sono incrementate per -6,3 milioni di Euro principalmente a fronte di rettifiche operate su quote di fondi immobiliari.

Le commissioni passive della rete nel loro complesso si sono incrementate passando da 418,5 milioni di Euro a 447,4 milioni di Euro nel 2014. Tale crescita è da porre in relazione alla crescita delle masse in gestione e delle incentivazioni a favore della rete di vendita.

Le spese amministrative passano da 399,5 milioni di Euro a 467,9 milioni di Euro nell'esercizio in esame. Il trend crescente, che ha caratterizzato tutto l'esercizio 2014, è stato generato dai maggiori oneri per i sistemi informativi a cui si è aggiunta una crescita dell'organico medio in funzione degli sviluppi di alcune funzioni di business.

Il costo per ammortamenti del 2014 cresce lievemente rispetto all'esercizio precedente passando da 21,5 milioni di Euro a 22,3 milioni di Euro. La crescita riguarda gli investimenti in tecnologia effettuati dal Gruppo.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri passano da 22,4 milioni di Euro a 33,5 milioni di Euro della fine dell'esercizio 2014. Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione generale dei tassi di mercato utilizzati ai fini del calcolo dell'attualizzazione delle indennità accantonate verso la rete di vendita. Si precisa che

tali accantonamenti ed i relativi utilizzi erano in precedenza classificati all'interno della voce "Commissioni passive rete"; a fini comparativi si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

Le imposte dell'esercizio 2014 ammontano a 132,3 milioni di Euro in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 75,2 milioni di Euro (31 dicembre 2013: 207,5 milioni di Euro). Lo scostamento è imputabile principalmente a tre fattori: il minor imponibile fiscale dell'esercizio (-91,2 milioni di Euro di utile lordo dell'esercizio), l'addizionale IRES che ha gravato le Società Finanziarie e Assicuratrici per 19,8 milioni di Euro nel precedente esercizio e l'accantonamento al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita per 40,8 milioni di Euro (53,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

La raccolta netta in fondi comuni ha spinto la crescita dei ricavi ricorrenti rappresentati dalle commissioni di gestione (+101,9 milioni di Euro). In aumento anche le commissioni di performance (+9,7 milioni di Euro) e le commissioni di sottoscrizione in fondi comuni (+21,2 milioni di Euro.) Le commissioni per servizi bancari sono sostanzialmente stabili (+0,4 milioni di Euro) per effetto di una compensazione tra l'aumento dei ricavi da ATM realizzati da Bankhaus August Lenz & Co. e dalla riduzione di 4,1 milioni di Euro di ricavi da servizi di Banca Mediolanum, principalmente dovuti ai minori ricavi su canoni dei conti correnti.

Le commissioni diverse registrano un decremento di 5,8 milioni di Euro per effetto dell'elisione delle commissioni attive sul collocamento delle polizze di Mediolanum Assicurazioni a seguito dell'ingresso nel gruppo della predetta compagnia a far data dal 31 marzo 2013.

Nell'esercizio si registra una riduzione del margine finanziario netto da 431,4 milioni di Euro del 2012 a 294,3 milioni di Euro di fine 2013 dovuto ad una forte riduzione dei profitti netti su titoli al *fair value* (-98,2 milioni di Euro) che passano da +118,1 milioni di Euro a 19,9 milioni di Euro beneficiando in misura inferiore di utili realizzati su titoli dalla controllata Mediolanum Vita, e riduzione del margine di interesse delle banche del gruppo (-39,0 milioni di Euro) dovuto alla contrazione degli spread di tasso di interesse.

Si registra un incremento dei proventi netti assicurativi di 14,2 milioni di Euro, relativi principalmente a Mediolanum Assicurazioni S.p.A., entrata a far parte del Gruppo Mediolanum dal 31 marzo 2013.

Il contributo delle partecipazioni valorizzate con *l'equity method* presenta un netto miglioramento del contributo al risultato di gruppo in quanto l'esercizio 2012 risentiva della rettifica di valore della partecipazione in Mediobanca (-62,7 milioni di Euro).

I proventi netti da altri investimenti passano da -2,6 milioni di Euro a 70,0 milioni di Euro del 2013. Tale voce risente di maggiori profitti netti dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS +59,4 milioni di Euro). Nel 2013 vi è stato un azzeramento dell'avviamento relativo alla CGU Germania determinato sulla base del piano triennale di sviluppo 2014-2016 (-4,3 milioni di Euro). Nell'esercizio 2012, di contro, era stata effettuata una rettifica di valore dell'avviamento relativo alla CGU Spagna determinato sulla base del piano triennale di sviluppo 2013-2015 (-20,1 milioni di Euro). Si contabilizzano inoltre maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati (-3,3 milioni di Euro).

Le commissioni passive registrano un incremento di 54,1 milioni di Euro, passando da 364,4 milioni di euro del dicembre 2012 a 418,5 milioni di Euro del dicembre 2013, principalmente in relazione ai risultati raggiunti dalle reti di vendita. In particolare, le maggiori vendite di fondi comuni di investimento e la crescita del Patrimonio Complessivo della clientela hanno determinato un incremento delle commissioni front e ricorrenti per 31,5 milioni di Euro, mentre i risultati in termini di raccolta netta hanno determinato un incremento degli oneri per incentivazione (+22,6 milioni di Euro) in termini di maggiori premi variabili legati agli obiettivi.

Le altre commissioni passive crescono principalmente per effetto dei maggiori oneri dei gestori terzi di fondi comuni in relazione alla crescita delle masse (+5,9 milioni di Euro) e dell'incremento degli oneri per i servizi ATM in Germania relativamente a Bankhaus August Lenz & Co. AG. (+3,7 milioni di Euro). Si precisa che gli importi al 31 dicembre 2013, riferiti alle commissioni passive rete, sono stati oggetto di riclassifica nel 2014.

Le spese amministrative aumentano per effetto dell'incremento dell'organico dei dipendenti (+124 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente) e per maggiori oneri per i sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria, per consulenze e per l'organizzazione di convention per la rete di vendita.

Gli ammortamenti sono in aumento principalmente per i maggiori investimenti IT e per l'ammortamento del valore del portafoglio polizze conseguente all'acquisto di Mediolanum Assicurazioni (+4,9 milioni di Euro).

Si rileva una generale riduzione degli accantonamenti a fondi rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente, con particolare riferimento alle cause legali. La diminuzione degli accantonamenti netti per rischi rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente a minori accantonamenti relativi alle cause legali per -17,7 milioni di Euro, di cui -12,2 milioni di Euro della controllata spagnola Banco Mediolanum, e a illeciti della rete di vendita (-5,3 milioni di Euro), parzialmente compensati dagli oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (+4,3 milioni di Euro) e dalla riclassifica sugli accantonamenti per oneri relativi alla rete di vendita (+16,9 milioni di Euro).

L'esercizio risente di oneri fiscali non ricorrenti per 73,1 milioni di Euro, con particolare riferimento agli accantonamenti relativi al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita per complessivi 53,3 milioni di Euro e a maggiori oneri IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5% al 36% (legge di stabilità 27 dicembre 2013 n.147) pari a 19,8 milioni di Euro; di contro si registrano minori imposte in relazione al minor utile lordo dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente (-15,2 milioni di Euro).

La tabella seguente evidenzia il conto economico riclassificato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 ed il relativo confronto al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Commissioni di sottoscrizione fondi	79.971	73.975	8%
Commissioni di gestione	611.864	494.621	24%
Commissioni di performance	178.788	119.941	49%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	65.253	72.164	-10%
Commissioni diverse	28.144	25.386	11%
Commissioni attive	964.020	786.087	23%
Margine interesse	187.524	174.505	7%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(2.012)	-1.271	58%
Margine finanziario netto	185.512	173.234	7%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	35.135	43.362	-19%
Valorizzazione Equity method	19.144	15.539	23%
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	7.649	30.385	-75%
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.987)	(11.979)	-25%
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(3.937)	(3.763)	5%
Proventi netti da altri investimenti	(5.275)	14.643	-136%
Altri ricavi diversi	21.025	21.708	-3%
TOTALE RICAVI	1.219.561	1.054.573	16%
Commissioni passive rete	(370.079)	(325.009)	14%
Altre commissioni passive	(43.729)	(39.816)	10%
Spese amministrative	(358.860)	(340.203)	5%
Ammortamenti	(18.269)	(15.650)	17%
Accantonamenti netti per rischi	(47.226)	(21.807)	117%
TOTALE COSTI	(838.163)	(742.485)	13%

UTILE LORDO PRE IMPOSTE	381.398	312.087	22%
Imposte del periodo	(70.007)	(65.232)	7%
UTILE NETTO	311.391	246.855	26%

* Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".
In seguito ad alcuni affinamenti rappresentativi relativi a voci incluse nel presente conto economico riclassificato si è proceduto anche alla riesposizione dei rispettivi dati di confronto.

30 settembre 2015 vs 30 settembre 2014

Il Gruppo Mediolanum ha chiuso i primi nove mesi del 2015 con un utile netto di 311,4 milioni di Euro registrando una crescita di +64,5 milioni di Euro rispetto al periodo di confronto, pari a 246,9 milioni di Euro. Il forte incremento delle commissioni attive (+177,9 milioni di Euro) e il miglioramento del margine finanziario netto (+12,3 milioni di Euro) hanno determinato il buon risultato del periodo.

In particolare la crescita delle masse, grazie al significativo apporto della raccolta netta, ha fatto registrare maggiori commissioni di gestione, che hanno evidenziato un aumento di +117,2 milioni di Euro (+32,0 milioni di Euro nel solo terzo trimestre). Anche le commissioni di performance crescono in funzione dell'incremento delle masse nonché dell'andamento del mercato, registrando un aumento di +58,8 milioni di Euro rispetto ai primi nove mesi del 2014.

La crescita dei ricavi risulta parzialmente compensata da minori proventi netti da altri investimenti (-19,9 milioni di Euro) in relazione ai minori utili da realizzo su attività disponibili per la vendita rispetto al periodo di confronto. Nei primi nove mesi del 2015 si assiste inoltre all'incremento delle commissioni passive retrocesse alla rete (+45,1 milioni di Euro), delle spese amministrative (+18,7 milioni di Euro) e degli accantonamenti netti per rischi ed oneri (+25,4 milioni di Euro).

Al 30 settembre 2015 si rileva un incremento delle spese amministrative in relazione a maggiori spese per il personale (+9,2 milioni di Euro), principalmente per effetto della crescita dell'organico medio (+133 unità) e a maggiori spese amministrative relative a costi sostenuti per i sistemi informativi (+7,0 milioni di Euro).

L'incremento degli accantonamenti netti (+25.419 migliaia di Euro) è da ricondurre principalmente ad oneri non ricorrenti della controllata spagnola Banco Mediolanum per un contenzioso legale a fronte di accadimenti risalenti al periodo 1988-1993 (+11,2 milioni di Euro). La restante parte dei maggiori accantonamenti è da attribuire all'aggiornamento delle ipotesi e dei tassi rilevati per la stima dei fondi per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita, in particolare per effetto della progressiva riduzione del tasso di *turnover* della rete di vendita.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica, che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo Mediolanum.

In particolare, con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento che rappresentano un'attività *core* per il Gruppo Mediolanum, come anticipato nel precedente paragrafo 4.2.4, l'Emittente risulta interessato dalle recenti Comunicazioni della Consob che anticipano regolamentazioni in materia di conflitti di interessi contenute nella Direttiva MiFID II, che tuttavia non si ritiene possano comportare particolari criticità. Più precisamente, in materia di "Strutture commissionali degli OICR distribuiti alla clientela *retail* e regole di condotta – Richiamo di attenzione" (Comunicazione Consob n. 0055927 del 10.7.2015), l'Emittente ritiene che la propria offerta di

OICR di società del Gruppo caratterizzati da differenti regimi commissionali di incentivo a favore dei gestori (c.d. *performance fee*), ovvero i fondi di diritto italiano di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. e quelli di diritto irlandese della società di gestione Mediolanum International Funds Ltd., non comporti il rischio di comportamenti opportunistici nel collocamento, data l'articolazione della gamma di prodotti che non presenta aree di sovrapposizione o succedaneità, essendo volta ad offrire ai clienti l'accesso a soluzioni diversificate in funzione delle effettive esigenze, in assenza di forme di incentivazione o obiettivi di vendita su specifici prodotti.

Quanto alla "Comunicazione sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*" (n. 0097996 del 22.12.2014), l'Emittente sin dal gennaio 2015 non ha assunto incarichi di collocamento di prodotti finanziari complessi emessi da terzi, né tantomeno ha emesso propri "prodotti complessi" ed ha deliberato di escludere, per tutti i clienti *retail*, sia il collocamento sul mercato primario che l'acquisto sul mercato secondario, degli strumenti appartenenti alle categorie di complessità più elevata secondo la definizione della Consob (la c.d. "*black list*"), prevedendo specifici presidi per il collocamento o l'acquisto degli altri strumenti complessi non preclusi alla clientela *retail* (la c.d. "*grey list*")

Nella prestazione dei servizi di consulenza e di gestione di portafogli, l'Emittente valuta l'adeguatezza degli investimenti anche con riguardo alla liquidità o illiquidità dei prodotti.

Più in particolare, restando escluso il collocamento di prodotti rientranti nella *black list*, l'Emittente ha deliberato di limitare il collocamento sul mercato primario, per cui presta in abbinamento il servizio di consulenza, degli strumenti rientranti nella *grey list* ai soli clienti *retail* con requisiti specifici di "conoscenza ed esperienza in materia di investimenti" risultanti dalla rispettiva profilatura MiFID, sempre che l'operazione risulti adeguata anche con riguardo al profilo di rischio del cliente medesimo e che possa, quindi, soddisfare al meglio il suo interesse.

Con riferimento all'operatività sul mercato secondario, per cui l'Emittente presta il servizio di ricezione e trasmissione ordini su iniziativa del cliente in regime di "appropriatezza", resta comunque escluso per i clienti *retail* l'accesso a strumenti rientranti nella *black list*; eventuali operazioni di acquisto disposte su iniziativa del cliente su strumenti della *grey list* risulteranno "appropriate" solo per i clienti *retail* con requisiti specifici di "conoscenza ed esperienza in materia di investimenti" risultanti dalla profilatura MiFID. A fronte di eventuale esito di "non appropriatezza", il cliente, per proseguire nell'esecuzione, deve comunque esprimere esplicita conferma in tal senso.

Non rientra nella valutazione di appropriatezza la verifica della concentrazione degli investimenti disposti in autonomia dal cliente.

E' inoltre previsto, nell'ambito dell'informativa periodica ai clienti, di fornire notizia dei titoli complessi eventualmente presenti nel loro portafoglio.

Si segnala che, alla Data del Prospetto, non vi sono, tra i prodotti in collocamento dall'Emittente, prodotti appartenenti alla *black* o *grey list* così come definite dalla normativa CONSOB sui prodotti complessi, ad eccezione delle residue riaperture previste dal regolamento del fondo comune immobiliare Mediolanum Real Estate, classificato nella *grey list*. Dalla quotazione del fondo medesimo, avvenuta nel 2012, non si sono tuttavia perfezionati nuovi collocamenti per il mancato raggiungimento dell'importo minimo di raccolta.

Nella tabella che segue si riportano gli ammontari relativi ai prodotti finanziari complessi (compresi anche quelli illiquidi complessi) collocati dall'Emittente nel triennio 2012, 2013 e 2014 presso la clientela *retail* e professionale:

Valori in Euro	Certificates		Polizze Unit Linked	
Anno	Black list	Grey list	Black list	Grey list
2012	358.196.000	30.500.000	-	45.609.576
2013	196.005.000	111.634.000	-	8.504.243
2014	255.266.897	85.880.150	-	-
Totale	809.467.897	228.014.150	-	54.113.819

Si precisa che alla data del 30 settembre 2015 sono presenti nei Depositi Titoli intestati ai Clienti presso la Banca prodotti finanziari complessi per circa Euro 995 milioni a fronte di un Patrimonio Complessivo della clientela al 30 settembre 2015 che ammontava a Euro 66.959,20 milioni. Tale ultimo importo si riferisce anche a prodotti complessi collocati dall'Emittente dal 2010 al 2014; nel 2015 sono stati collocati prodotti complessi solo a clienti professionali.

Nei Depositi Titoli della clientela possono rinvenirsi altri titoli illiquidi e/o complessi, non collocati dall'Emittente, e acquisiti autonomamente dalla clientela.

In aggiunta, si precisa, inoltre, che l'Emittente ha emesso titoli illiquidi riconducibili alle seguenti due categorie (i) prestiti subordinati per un ammontare in essere al 30 settembre 2015 pari a 174.670 migliaia di Euro, di cui solo 5.223 migliaia di Euro computati ai fini della determinazione dei Fondi Propri e (ii) obbligazioni *senior* per un ammontare in essere alla data del 30 settembre 2015, pari a 69.495 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda il fondo comune immobiliare Mediolanum Real Estate, anch'esso illiquido, l'ultima valorizzazione disponibile alla data del 30 giugno 2015 è pari a Euro 317.383.170.

Per completezza informativa si evidenzia che il totale delle masse presenti nei Depositi Titoli dei clienti rappresenta una percentuale di circa il 5,5% rispetto al Patrimonio Complessivo della clientela al 30 settembre 2015.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie estratte:

- ai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013;
- dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Si segnala, infatti, che (i) l'Emittente non era tenuta, né per obblighi di legge, né regolamentari e/o di vigilanza alla predisposizione di un bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, pertanto, non è disponibile il bilancio consolidato dell'Emittente relativo al predetto esercizio; (ii) i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 predisposti dall'Emittente (in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e quindi per obblighi derivanti esclusivamente dal regime di vigilanza) sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo; e (iii) conseguentemente, detti bilanci consolidati non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative e, quindi, rappresentano solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte la Società. I bilanci della Società, pertanto, non sono stati ritenuti idonei a fornire la piena e compiuta rappresentazione delle caratteristiche e peculiarità del Gruppo Mediolanum.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9 e Capitolo 20 del Prospetto.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum

10.1.1 Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum – “Raccolta Netta”

Di seguito si riportano i dati relativi alla Raccolta del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/milioni	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
ITALIA	4.712	3.268	1.638	44%	100%
Raccolta Netta Banca Mediolanum	4.082	3.339	2.258	22%	48%
<i>Raccolta Netta Risparmio Gestito</i>	3.855	3.002	1.553	28%	93%
<i>Raccolta Netta Risparmio Amministrato incluso Freedom</i>	226	338	706	(33%)	(52%)

GRUPPO BANCA ESPERIA (*)	630	(71)	(621)	n.s.	(89%)
ESTERO	526	413	169	27%	145%
Spagna	522	451	114	16%	294%
Germania	5	(38)	55	n.s.	(169%)
Raccolta Netta Consolidata	5.238	3.681	1.807	42%	104%

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Banca Mediolanum S.p.A. ha registrato una raccolta netta positiva per +4.082 milioni di Euro rispetto a +3.339 milioni di Euro del periodo di confronto (+22%). Più in dettaglio la raccolta netta generata dal comparto Fondi e Unit Linked è stata positiva per +4.827,6 milioni Euro (31.12.2013: +4.377,7 milioni di Euro). Essa comprende +1.540 milioni di Euro relativi al nuovo prodotto "My Life" distribuito nel corso del 2014. La raccolta netta degli altri Prodotti Assicurativi - Vita, è stata negativa per -733 milioni di Euro (31 dicembre 2013: -1.308,8 milioni di Euro).

La polizza legata al conto corrente Freedom ha registrato un saldo negativo di -748 milioni di Euro rispetto al saldo negativo di -1.710,7 milioni di Euro registrato al 31 dicembre dell'anno precedente.

La raccolta netta delle obbligazioni strutturate di terzi si è attestato a -239,4 milioni di Euro rispetto a -67 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto del risparmio amministrato registra un saldo positivo pari a 226,0 milioni di Euro rispetto ad un saldo di 338 milioni di Euro del 31 dicembre 2013. Escludendo le polizze Freedom, la raccolta netta del comparto amministrato ammonta a 974,0 milioni di Euro, rispetto ad un saldo pari a 2.048,2 milioni di Euro dell'esercizio di confronto.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

La raccolta netta dell'esercizio 2013 ha raggiunto un saldo positivo di 3.681 milioni di Euro, più che doppio rispetto al saldo positivo di 1.807 milioni di Euro dell'esercizio precedente. In particolare, la raccolta netta complessiva dell'esercizio di Banca Mediolanum, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +3.339 milioni di Euro rispetto a +2.258 milioni di Euro dell'anno precedente. La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.002 milioni di Euro rispetto ad un saldo del 2012 di +1.553 milioni di Euro, e più in particolare il comparto fondi comuni di investimento registra un risultato di raccolta netta positiva per +4.583 milioni di Euro rispetto a +2.343 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Il comparto del risparmio amministrato registra un saldo positivo pari a 338 milioni di Euro rispetto ad un saldo di 706 milioni di Euro del 31 dicembre 2012. Escludendo le polizze Freedom, la raccolta netta del comparto amministrato ammonta a 2.048 milioni di Euro, rispetto ad un saldo pari a 1.776 milioni di Euro dell'esercizio di confronto.

Di seguito si riportano i dati relativi alla Raccolta del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 30 settembre 2014.

Euro/milioni	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
ITALIA	3.180	3.403	(7%)
Raccolta Netta Banca Mediolanum	3.015	2.977	1%
<i>Raccolta Netta Risparmio Gestito</i>	<i>3.117</i>	<i>2.659</i>	<i>17%</i>
<i>Raccolta Netta Risparmio Amministrato incluso Freedom</i>	<i>(102)</i>	<i>318</i>	<i>n.s.</i>

GRUPPO BANCA ESPERIA (*)	165	426	(61%)
ESTERO	438	325	35%
Spagna	447	323	39%
Germania	(9)	2	n.s.
Raccolta Netta Consolidata	3.618	3.728	(3%)

(*) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

La raccolta netta del mercato domestico alla fine del periodo in esame registra un saldo positivo di +3.180 milioni di Euro rispetto a +3.403 milioni di Euro del periodo di confronto.

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum la raccolta netta è positiva per +3.015 milioni di Euro rispetto a +2.977 milioni di Euro del periodo di confronto. Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +3.759 milioni di Euro (30.09.2014: +3.500 milioni di Euro). Il prodotto "My Life", lanciato da Mediolanum Vita nel primo trimestre 2014, ha fatto registrare una forte crescita della raccolta, pari a +786 milioni di Euro rispetto al periodo di confronto. La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è invece negativa per -152 milioni di Euro (30.09.2014: -179 milioni di Euro). La polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, continua a registrare un saldo negativo, che si attesta a -401 (30.09.2014: -627 milioni di Euro). Il comparto del risparmio amministrato registra un saldo negativo pari a -102 milioni di Euro rispetto ad un saldo positivo di +318 milioni di Euro periodo di confronto. Escludendo le polizze Freedom, la raccolta netta del comparto amministrato risulta positiva per +299 milioni di Euro, rispetto ad un saldo positivo di +945 milioni di Euro della fine del terzo trimestre 2014.

10.1.2 Risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum – "Raccolta Diretta del settore bancario"

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo Mediolanum per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Debiti verso clientela (Raccolta diretta)	14.091.012	12.783.203	10.942.948	10%	17%
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	8.283.179	6.750.953	5.626.212	23%	20%
<i>Depositi vincolati e pronti contro termine</i>	5.807.833	6.032.250	5.316.736	(4%)	13%
Totale raccolta diretta	14.091.012	12.783.203	10.942.948	10%	17%
Debiti verso banche	7.615.391	4.950.368	3.816.529	54%	30%
Crediti verso banche	811.050	1.100.559	1.452.478	(26%)	(24%)
Interbancario netto	6.804.341	3.849.809	2.364.051	77%	63%

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dal Gruppo Mediolanum per lo svolgimento delle proprie attività, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Debiti verso clientela (Raccolta diretta)	22.708.375	14.091.012	61%
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	9.474.808	8.283.179	14%
<i>Depositi vincolati e pronti contro termine</i>	13.233.567	5.807.833	128%
Totale raccolta diretta	22.708.375	14.091.012	61%
Debiti verso banche	1.203.053	7.615.391	(84%)

Crediti verso banche	759.690	811.050	(6%)
Interbancario netto	443.363	6.804.341	(93%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci che compongono la raccolta bancaria diretta al netto dei titoli del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Debiti verso clientela

La tabella che segue riporta la composizione della voce “Conti correnti e depositi liberi” riferiti alla raccolta diretta al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Conti correnti e depositi liberi	8.283.179	6.750.953	5.626.212	23%	20%
Depositi vincolati	3.989.143	3.819.600	2.455.330	4%	56%
Pronti contro termine	1.818.690	2.212.650	2.861.406	(18%)	(23%)
Totale debiti verso clientela	14.091.012	12.783.203	10.942.948	10%	17%

La tabella che segue riporta la composizione della voce “Conti correnti e depositi liberi” al 30 settembre 2015 con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Conti correnti e depositi liberi	9.474.808	8.283.179	14%
Depositi vincolati	3.567.333	3.989.143	(11%)
Pronti contro termine	9.666.234	1.818.690	431%
Totale debiti verso clientela	22.708.375	14.091.012	61%

L’incremento dell’ammontare dei pronti contro termine è dovuto principalmente all’attività di rifinanziamento effettuata sul mercato MTS.

Si riportano di seguito le principali voci relative alla raccolta interbancaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2015.

Debiti verso banche

La raccolta interbancaria costituisce un’importante fonte di finanziamento per il Gruppo Mediolanum. La tabella che segue riporta la composizione della voce “Debiti verso banche” al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2015.

I Debiti verso banche sono costituiti da Debiti verso banche centrali e Debiti verso banche, rappresentate da Conti correnti e depositi liberi, depositi vincolati, finanziamenti e altri debiti.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Debiti verso banche centrali	6.682.488	4.252.588	3.105.719	57%	37%
Debiti verso banche	932.903	697.780	707.914	34%	(1%)
- Conti correnti e depositi liberi	8.308	32.141	1.688	(74%)	n.s.

- Depositi vincolati	670.382	410.647	403.252	63%	2%
- Finanziamenti	250.919	251.537	302.155	-	(17%)
- Altri debiti	3.294	3.455	3.715	(5%)	(7%)
Totale debiti verso banche	7.615.391	4.950.368	3.816.529	54%	30%

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Euro/migliaia			
Debiti verso banche centrali	-	6.682.488	n.s.
Debiti verso banche	1.203.053	932.903	29%
- Conti correnti e depositi liberi	128.582	8.308	n.s.
- Depositi vincolati	649.638	670.382	(3%)
- Finanziamenti	420.897	250.919	68%
- Altri debiti	3.936	3.294	19%
Totale debiti verso banche	1.203.053	7.615.391	(84%)

Crediti verso banche

La tabella che segue riporta la composizione della voce "Crediti verso banche" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2015.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
A. Crediti verso banche centrali	220.158	369.774	77.258	(40%)	n.s.
1. Depositi vincolati	20.381	12.000	5.500	70%	n.s.
2. Riserva obbligatoria	199.777	357.774	71.758	(44%)	n.s.
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	590.892	730.785	1.375.220	(19%)	(47%)
1. Finanziamenti	566.985	411.833	588.798	38%	(30%)
1.1 Conti correnti e depositi liberi	201.561	63.245	126.217	n.s.	(50%)
1.2 Depositi vincolati	60.853	54.903	209.541	11%	(74%)
1.3 Altri finanziamenti:	304.571	293.685	253.040	4%	16%
- Pronti contro termine attivi	278.559	277.173	239.774	1%	16%
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Altri	26.012	16.512	13.266	58%	24%
2. Titoli di debito	23.907	318.952	786.422	(93%)	(59%)
Totale crediti verso banche	811.050	1.100.559	1.452.478	(26%)	(24%)

Nei periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto il valore dei Crediti verso banche varia prevalentemente per effetto dei crediti verso banche centrali per la riserva obbligatoria e per il rimborso a scadenza di una parte significativa dei titoli di debito in portafoglio.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
A. Crediti verso banche centrali	150.406	220.158	(32%)
1. Depositi vincolati	-	20.381	n.s.
2. Riserva obbligatoria	150.406	199.777	(25%)
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-
4. Altri	-	-	-
B. Crediti verso banche	609.284	590.892	3%
1. Finanziamenti	585.936	566.985	3%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	71.687	201.561	n.s.
1.2 Depositi vincolati	196.378	60.853	n.s.
1.3 Altri finanziamenti:	317.871	304.571	4%
- Pronti contro termine attivi	256.078	278.559	(8%)
- Leasing finanziario	-	-	-
- Altri	61.793	26.012	138%
2. Titoli di debito	23.348	23.907	(2%)
Totale crediti verso banche	759.690	811.050	(6%)

Crediti verso clientela

La tabella che segue riporta la composizione della voce "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2015.

	Al 31 dicembre					
	2014					
Euro/migliaia Valori espressi in %	Bonis		Deteriorati		Totale	
Finanziamenti	6.260.135	92%	54.876	1%	6.315.011	93%
Conti correnti	403.884	6%	5.427	-	409.311	6%
Pronti contro termine attivi	181.379	3%	-	-	181.379	3%
Mutui	4.381.227	65%	40.795	1%	4.422.022	65%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	822.044	12%	4.429	-	826.473	12%
Altri finanziamenti	471.601	7%	4.225	-	475.826	7%
Titoli di debito	463.996	7%	-	-	463.996	7%
Altri titoli di debito	463.996	7%	-	-	463.996	7%
Totale	6.724.131	99%	54.876	1%	6.779.007	100%

	Al 31 dicembre					
	2013					
Euro/migliaia Valori espressi in %	Bonis		Deteriorati		Totale	
Finanziamenti	5.147.215	91%	46.954	1%	5.194.169	92%
Conti correnti	418.148	7%	4.810	-	422.958	7%
Pronti contro termine attivi	20.403	-	-	-	20.403	-
Mutui	3.675.984	65%	32.696	1%	3.708.680	66%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	650.973	12%	2.978	-	653.951	12%
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-

Altri finanziamenti	381.707	7%	6.470	-	388.177	7%
Titoli di debito	466.339	8%	-	-	466.339	8%
Altri titoli di debito	466.339	8%	-	-	466.339	8%
Totale	5.613.554	99%	46.954	1%	5.660.508	100%

Al 31 dicembre

2012

Euro/migliaia Valori espressi in %	Bonis		Deteriorati		Totale	
Finanziamenti	4.575.568	89%	44.222	1%	4.619.790	90%
Conti correnti	413.348	8%	5.917	-	419.265	8%
Pronti contro termine attivi	53.716	-	-	-	53.716	-
Mutui	3.194.411	62%	27.166	1%	3.221.577	63%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	466.569	9%	3.269	-	469.838	9%
Leasing finanziario	1	-	-	-	1	-
Altri finanziamenti	447.523	9%	7.870	-	455.393	9%
Titoli di debito	495.412	10%	-	-	495.412	10%
Altri titoli di debito	495.412	10%	-	-	495.412	10%
Totale	5.070.980	99%	44.222	1%	5.115.202	100%

Euro/migliaia Valori espressi in %	Al 30 settembre						Al 31 dicembre					
	2015						2014					
	Bonis		Deteriorati		Totale		Bonis		Deteriorati		Totale	
Finanziamenti	6.988.212	95%	56.888	1%	7.045.100	96%	6.260.135	92%	54.876	1%	6.315.011	93%
Conti correnti	432.447	6%	3.910	-	436.357	6%	403.884	6%	5.427	-	409.311	6%
Pronti contro termine attivi	130.172	2%	-	-	130.172	2%	181.379	3%	-	-	181.379	3%
Mutui	4.752.091	65%	45.266	1%	4.797.357	65%	4.381.227	65%	40.795	1%	4.422.022	65%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.012.289	14%	4.066	-	1.016.355	14%	822.044	12%	4.429	-	826.473	12%
Altri finanziamenti	661.213	9%	3.646	-	664.859	9%	471.601	7%	4.225	-	475.826	7%
Titoli di debito	313.051	4%	-	-	313.051	4%	463.996	7%	-	-	463.996	7%
Altri titoli di debito	313.051	4%	-	-	313.051	4%	463.996	7%	-	-	463.996	7%
Totale	7.301.263	99%	56.888	1%	7.358.151	100%	6.724.131	99%	54.876	1%	6.779.007	100%

I dati di sintesi della qualità del credito riportati al successivo paragrafo 10.1.3, relativi al 31 dicembre 2014 e al 30 settembre 2015, sono stati determinati facendo riferimento ai valori delle esposizioni creditizie rivenienti dal Perimetro Prudenziale⁸ del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A., che differisce dai dati di bilancio precedentemente riportati in quanto il Perimetro Prudenziale rispetto a quello civilistico consolida le società assicurative con il metodo del patrimonio netto ed il Gruppo Banca Esperia con il metodo proporzionale (50%). I dati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono relativi al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum. I dati di raffronto con i dati di Sistema⁹ sono stati estratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia.

⁸ Ai fini prudenziali, rispetto al perimetro civilistico, le società assicurative sono consolidate con il metodo del patrimonio netto ed il Gruppo Banca Esperia è consolidato con il metodo proporzionale (50%)

⁹ Fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, aprile 2015, n.1., maggio 2014 e n.6, novembre 2013 - Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari, individuali per il resto del Sistema. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2014 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. Primi 5 gruppi: banche appartenenti ai gruppi

10.1.3 Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum

10.1.3.1 Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012¹⁰

La tabella che segue riporta le rettifiche su crediti nette, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Rettifiche nette su crediti verso banche	(169)	43	-	n.s.	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(17.085)	(13.487)	(9.091)	27%	48%
Totale rettifiche nette su crediti (*)	(17.254)	(13.444)	(9.091)	28%	48%

(*) Il dato include eventuali riprese di valore

Il costo del rischio del credito, determinato come il rapporto tra la voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e Crediti verso la clientela (Voce 70 dello Stato Patrimoniale) al netto della componente titoli di debito, è pari a:

- Per l'esercizio 2014 a 27 bps;
- Per l'esercizio 2013 a 26 bps;
- Per l'esercizio 2012 a 20 bps.

-

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si sono attestate a -17.254 migliaia di Euro, con un incremento in termini assoluti pari a 3.810 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2013.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Tra l'esercizio 2013 e 2012, invece, l'incremento delle rettifiche nette sui crediti è stato pari a 4.353 migliaia di Euro.

Dati al 31 dicembre 2014:

	Al 31 dicembre 2014			Peso % su crediti verso la clientela
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	
Euro/migliaia				
- Sofferenze	37.965	(24.568)	13.397	0,19%
- Incagli	49.245	(15.596)	33.649	0,48%
- Esposizioni ristrutturate	12.410	(6.554)	5.856	0,08%
- Esposizioni scadute	5.980	(689)	5.291	0,08%
Totale crediti deteriorati	105.600	(47.407)	58.193	0,84%

UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie "grandi", "piccole" e "minori" comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di Euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi. Sono escluse le filiali di banche estere.

¹⁰ I valori dei crediti verso la clientela sono quelli evidenziati nella nota integrativa consolidata al Bilancio 2014 e al Bilancio 2013 per la formazione delle tabelle A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Si precisa che, al 31 dicembre 2014, il totale dei crediti verso la clientela di Banca Mediolanum rappresentano l'87,8% del valore del Gruppo Bancario Mediolanum con Mediolanum S.p.A capogruppo. Le rettifiche di valore rappresentano l'85%.

Incidenza sul totale dei crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2014			
	Esposizione lorda (**)	Esposizione netta(**)	Coverage ratio
Valori espressi in %			
- Sofferenze	0,54%	0,19%	64,71%
- Incagli	0,70%	0,48%	31,67%
- Esposizioni ristrutturate	0,18%	0,08%	52,81%
- Esposizioni scadute	0,09%	0,08%	11,52%
Totale crediti deteriorati	1,50%	0,84%	44,89%

(**) La voce si riferisce ai Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum.

Al 31 dicembre 2014, relativamente al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A, il totale dei crediti verso clientela (7.420.807 migliaia di Euro, di cui 58.191 migliaia di Euro relativi a crediti deteriorati) al netto dei Titoli L&R (458.091 migliaia di Euro) è pari a 6.962.716 migliaia di Euro e rappresenta il 26,2% del totale degli impieghi (totale attivo di bilancio).

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e coverage ratio - Raffronto con i dati medi di Sistema

Al 31 dicembre 2014				
	Gruppo Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,19%	10,7%	8,3%	10,5%
- Incagli	0,48%	6,1%	5,6%	6,0%
- Esposizioni ristrutturate	0,08%	1,2%	1,1%	0,5%
- Esposizioni scadute	0,08%	0,6%	0,8%	0,9%
Totale crediti deteriorati	0,84%	18,5%	15,8%	17,8%

Al 31 dicembre 2014				
	Gruppo Mediolanum	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,71%	60,3%	56,9%	55,7%
- Incagli	31,67%	29,0%	25,9%	25,9%
- Esposizioni ristrutturate	52,81%	26,7%	16,3%	31,6%
- Esposizioni scadute	11,52%	16,9%	12,4%	11,1%
Totale crediti deteriorati	44,89%	46,6%	40,8%	42,9%

Di seguito si riportano i dati relativi al biennio 2012-2013. Si specifica che i dati relativi al biennio 2012-2013 sono stati determinati facendo riferimento ai valori delle esposizioni creditizie rivenienti dal perimetro del gruppo bancario Mediolanum¹¹ con capogruppo Banca Mediolanum.

Dati al 31 dicembre 2013:

Al 31 dicembre 2013				
Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche valore	di Esposizione netta	Peso % su crediti verso la clientela (*)
- Sofferenze	31.869	(20.556)	11.313	0,22%
- Incagli	30.114	(8.655)	21.459	0,41%
- Esposizioni ristrutturate	11.579	(5.723)	5.856	0,11%
- Esposizioni scadute	9.366	(1.043)	8.323	0,16%
Totale crediti deteriorati	82.928	(35.977)	46.951	0,90%

(*) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum

Si precisa che, al 31 dicembre 2013, il totale dei crediti verso la clientela di Banca Mediolanum rappresentano l'95,8% del valore del Gruppo Bancario Mediolanum con Banca Mediolanum S.p.A capogruppo. Le rettifiche di valore rappresentano l'89,7%.

Incidenza sul totale dei crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2013			
	Esposizione lorda (**)	Esposizione netta (**)	Coverage ratio
Valori espressi in %			
- Sofferenze	0,61%	0,22%	64,50%
- Incagli	0,57%	0,41%	28,74%
- Esposizioni ristrutturate	0,22%	0,11%	49,43%
- Esposizioni scadute	0,18%	0,16%	11,14%
Totale crediti deteriorati	1,58%	0,90%	43,38%

(**) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Al 31 dicembre 2013, relativamente al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum S.p.A, il totale dei crediti verso clientela (5.664.283 migliaia di Euro, di cui 46.954 migliaia di euro relativi a crediti deteriorati) al netto dei Titoli L&R (460.668 migliaia di Euro) è pari a 5.203.615 migliaia di Euro e rappresenta il 25,0% del totale degli impieghi (totale attivo di bilancio).

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e Coverage ratio - Raffronto con i dati medi di sistema

Al 31 dicembre 2013

¹¹ I valori dei crediti verso la clientela sono quelli evidenziati nella nota integrativa consolidata al bilancio 2013 e 2012 di Banca Mediolanum per la formazione delle tabelle A.1.2 - A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate da Banca d'Italia,

	Gruppo Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,22%	9,4%	6,9%	9,1%
- Incagli	0,41%	5,2%	4,8%	5,4%
- Esposizioni ristrutturate	0,11%	1,1%	0,8%	0,6%
- Esposizioni scadute	0,16%	0,8%	1,1%	1,5%
Totale crediti deteriorati	0,90%	16,6%	13,7%	16,6%

Al 31 dicembre 2013

	Coverage ratio	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,50%	58,6%	55,0%	54,7%
- Incagli	28,74%	27,8%	22,0%	24,3%
- Esposizioni ristrutturate	49,43%	29,1%	14,0%	25,3%
- Esposizioni scadute	11,14%	12,8%	9,7%	11,7%
Totale crediti deteriorati	43,38%	44,6%	37,3%	39,9%

Dati al 31 dicembre 2012:

Al 31 dicembre 2012

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Peso % su crediti verso la clientela(*)
- Sofferenze	25.764	(16.732)	9.032	0,19%
- Incagli	29.606	(8.133)	21.473	0,46%
- Esposizioni ristrutturate	13.462	(5.620)	7.842	0,17%
- Esposizioni scadute	6.512	(636)	5.876	0,13%
Totale crediti deteriorati	75.344	(31.121)	44.223	0,95%

(*) Il valore si riferisce alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Si precisa che, al 31 dicembre 2012, il totale dei crediti verso la clientela di Banca Mediolanum rappresentano l'95,8% del valore del Gruppo Bancario Mediolanum con Banca Mediolanum S.p.A capogruppo. Le rettifiche di valore rappresentano l'88,3%.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2012

	Esposizione lorda (**)	Esposizione netta (**)	Coverage ratio
Valori espressi in %			
- Sofferenze	0,55%	0,19%	64,94%
- Incagli	0,63%	0,46%	27,47%
- Esposizioni ristrutturate	0,29%	0,17%	41,75%
- Esposizioni scadute	0,14%	0,13%	9,77%

Totale crediti deteriorati	1,61%	0,95%	41,31%
-----------------------------------	--------------	--------------	---------------

(**) Voce crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Al 31 dicembre 2012, relativamente al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum S.p.A, il totale dei crediti verso clientela (5.133.040 migliaia di Euro, di cui 44.222 migliaia di Euro relativi a crediti deteriorati) al netto dei Titoli L&R (495.218 migliaia di Euro) è pari a 4.637.822 migliaia di Euro e rappresenta il 26,2% del totale degli impieghi (totale attivo di bilancio).

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela e coverage ratio- Raffronto con i dati medi di sistema

Al 31 dicembre 2012				
	Gruppo Mediolanum (valore netto)	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	0,19%	8,5%	6,3%	8,0%
- Incagli	0,46%	4,6%	4,6%	5,2%
- Esposizioni ristrutturate	0,17%	1,2%	0,6%	0,4%
- Esposizioni scadute	0,13%	1,0%	1,3%	1,9%
Totale crediti deteriorati	0,95%	15,2%	12,9%	15,40%

Al 31 dicembre 2012				
	Gruppo Mediolanum	Dati Medi di sistema Primi 5 Gruppi	Dati Medi di sistema Banche grandi	Dati Medi di sistema Banche piccole
Valori espressi in %				
- Sofferenze	64,94%	55,5%	53,0%	55,8%
- Incagli	27,47%	24,9%	22,0%	22,7%
- Esposizioni ristrutturate	41,75%	23,5%	13,3%	23,7%
- Esposizioni scadute	9,77%	10,9%	8,5%	8,7%
Totale crediti deteriorati	41,31%	41,0%	35,4%	38,2%

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 58,2 milioni di Euro in crescita di circa 11,2 milioni di Euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2013 (47,0 milioni di Euro). Il dato del 2014 include l'impatto di alcuni clienti del segmento corporate classificati nel corso dell'anno come credito deteriorato a seguito difficoltà economiche della controparte di appartenenza o dell'attività imprenditoriale. I livelli finali di coverage sui crediti deteriorati (64,7% sulle sofferenze, 31,7% sugli incagli, 11,5% sui crediti scaduti e 52,8% nei crediti ristrutturati), superiori alla media di Sistema.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta allo 0,84% contro lo 0,90% del 2013 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Tenuto conto che il dato medio di Sistema a cui appartiene il Gruppo Mediolanum è pari a 10,8% la rischiosità del portafoglio creditizio si attesta a livelli significativamente inferiori rispetto al dato registrato livello di Sistema. L'ottima qualità del portafoglio crediti del Gruppo Bancario Mediolanum è frutto di una attenta attività di monitoraggio e del tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto da un lato (è proseguito infatti nel 2014 il rafforzamento della Struttura dei Crediti in Osservazione) e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamento delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito di credito in origination arricchita dalle informazioni su piazza reperite dalla nostra Rete, unitamente ad una attenta gestione e selezione degli strumenti di mitigazione assunti. Questi driver unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2014 caratteristico estremamente contenuto e pari a 27 bps. Se si paragona il tasso delle "sofferenze lorde" sugli impieghi creditizi così da

neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, il Gruppo Bancario Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,54% contro il dato di Sistema che risulta significativamente più alto (9,6%: Fonte ABI Monthly outlook – marzo 2015).

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 47,0 milioni di Euro in crescita di circa 2,8 milioni di Euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2012 (44,2 milioni di Euro). Il dato del 2013 include l'impatto dei maggiori accantonamenti a copertura delle esposizioni verso il gruppo Delta alla luce dell'evoluzione dei piani di ristrutturazione in corso nonché l'incremento delle svalutazioni sui mutui residenziali per tenere conto del contesto macroeconomico. I livelli finali di coverage sui crediti deteriorati confermano l'atteggiamento prudenziale ed estremamente realistico coerentemente alle evoluzioni anche del contesto macroeconomico attuale e prospettico.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta allo 0,90% contro lo 0,95% del 2012 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Il livello di rischio creditizio del Gruppo Bancario Mediolanum espresso da questi indicatori risulta significativamente più basso rispetto a quello dei principali player del settore.

L'ottima qualità del portafoglio crediti del Gruppo Bancario Mediolanum è frutto da un lato dell'attenta attività di monitoraggio e tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamenti delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito creditizio in origination, oltre alla raccolta di informazioni su piazza reperite dalla nostra Rete di vendita.

Questi *driver* unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2013 caratteristico estremamente contenuto e pari a 26 bps.

Se si paragona il tasso delle "sofferenze lorde" sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, il Gruppo Bancario Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,61% contro il dato di Sistema che, aggiornato al dicembre 2013, è del 8,1% (fonte ABI: Monthly Outlook di febbraio 2014).

Di seguito si riporta l'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio netto del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre		
Euro/migliaia	2014	2013	2012
Valori espressi in %			
Sofferenze nette (***)	13.397	11.313	9.032
Patrimonio netto consolidato	1.813.348	1.650.794	1.420.447
Sofferenze nette/Patrimonio netto consolidato	0,7%	0,7%	0,6%

(***) il valore delle sofferenze nette alla data del 31 dicembre 2014 è riferito al Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum, mentre al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è riferito al Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Nelle seguenti tabelle si riporta l'ammontare del rapporto tra le Grandi esposizioni e l'importo degli impieghi netti al livello consolidato bancario al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2014
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	20.130.293
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	710.621
Impieghi Netti (**)	6.962.717
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	289,11 %
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	10,21 %

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato) e ad esposizioni derivanti da operazioni in "Pronti contro Termine".

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum.

Il numero delle Grandi Esposizioni al 31 dicembre 2014 è pari a 7, per un valore nominale di 20.130.293 migliaia di Euro e un valore ponderato di 710.621 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da Titoli di Stato, Crediti verso Banche, pronti contro termine attivi e passivi nei confronti della Cassa Compensazione e Garanzia (2.158.585 migliaia di Euro), ed esposizioni verso società del Gruppo (456.535 migliaia di Euro) consolidate ai fini prudenziali con il metodo del patrimonio netto. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Si precisa che l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, utilizza l'approccio standardizzato per la misurazione del rischio di credito.

Nelle seguenti tabelle si riporta l'ammontare del rapporto tra le Grandi esposizioni e l'importo degli impieghi netti del consolidato bancario di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	14.675.103
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	679.676
Impieghi Netti (**)	5.203.615
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	282,02 %
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	13,06 %

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato).

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Il numero delle Grandi Esposizioni del consolidato bancario Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 è pari a 13, per un valore nominale di 14.675.103 migliaia di Euro e un valore ponderato di 679.676 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da: Titoli di Stato, Crediti verso Banche e Crediti verso clienti. I Crediti verso clienti sono pari ad un valore nominale di 599.637 migliaia di Euro ed un valore ponderato di 131.991 migliaia di Euro. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2012
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	12.811.323
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	1.213.738
Impieghi Netti (**)	4.637.824
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	276,24 %
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	26,17 %

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato).

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Banca Mediolanum.

Il numero delle Grandi Esposizioni del consolidato bancario Banca Mediolanum al 31 dicembre 2012 è pari a 25, per un valore nominale di 12.811.323 migliaia di Euro e un valore ponderato di 1.213.738 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da: Titoli di Stato, Crediti verso Banche e Crediti verso clienti. I Crediti verso clienti sono pari ad un valore nominale di 985.186 migliaia di Euro ed un valore ponderato di 191.911 migliaia di Euro. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

10.1.3.2 Principali indicatori della qualità del credito del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015

La seguente tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette al 30 settembre 2015 e 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Rettifiche nette su crediti verso banche	-	-	-
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(8.987)	(11.979)	(25%)
Totale rettifiche nette su crediti (*)	(8.987)	(11.979)	(25%)

(*) Il dato include eventuali riprese di valore

Al 30 settembre 2015 le rettifiche nette per deterioramento dei crediti si sono attestate a 8.987 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al periodo di confronto di 2.992 migliaia di Euro.

I dati di seguito riportati, relativi al 30 settembre 2015 sono stati determinati facendo riferimento ai valori delle esposizioni creditizie rivenienti dal perimetro prudenziale che rispetto al perimetro civilistico, consolida le società assicurative con il metodo del patrimonio netto ed il Gruppo Banca Esperia con il metodo proporzionale (50%).

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015			Peso % su crediti verso la clientela
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	
Valori espressi in %				
Sofferenze	44.418	(27.352)	17.066	0,23%
Inadempienze Probabili	61.870	(23.805)	38.065	0,50%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	6.663	(1.321)	5.342	0,07%
Totale crediti deteriorati	112.951	(52.478)	60.473	0,80%

Si precisa che l'incidenza del portafoglio crediti di Banca Mediolanum sull'ammontare complessivo dei crediti verso clienti del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A. al 30 settembre 2015 è pari al 90,8%. Le rettifiche di valore sono pari al 86,9%.

Incidenza sul totale dei crediti verso clientela

Valori espressi in %	Al 30 settembre 2015		
	Esposizione Lorda (**)	Esposizione Netta (**)	Coverage Ratio
Sofferenze	0,58%	0,23%	61,58%

Inadempienze Probabili	0,81%	0,50%	38,48%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	0,09%	0,07%	19,82%
Totale crediti deteriorati	1,48%	0,80%	46,46%

(**) Si fa riferimento alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A..

Al 30 settembre 2015, relativamente al Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A, il totale dei crediti verso clientela (7.862.427 migliaia di Euro, di cui 60.472 migliaia di Euro relativi a crediti deteriorati) al netto dei Titoli L&R (306.958 migliaia di Euro) è pari a 7.555.469 migliaia di euro e rappresenta il 26,0% del totale degli impieghi (totale attivo di bilancio). L'importo di cui sopra è relativo al perimetro prudenziale¹² del Gruppo Bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A. pertanto differisce dal valore riportato nella tabella afferente la composizione dei Crediti verso la clientela essendo quest'ultimo riferito al perimetro contabile del Gruppo Mediolanum.

I dati di raffronto con i dati di Sistema non risultano disponibili alla data del 30 settembre 2015.

Di seguito si riporta l'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio netto del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, ed al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia Valori espressi in %	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Sofferenze nette(***)	17.066	13.397
Patrimonio netto consolidato	2.050.082	1.813.348
Sofferenze nette/Patrimonio netto consolidato	0,8%	0,7%

(***) Il valore delle sofferenze nette alla data del 30 settembre 2015 e 31 dicembre 2014 è riferito al Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A..

Nelle seguenti tabelle si riporta l'ammontare del rapporto tra le grandi esposizioni e l'importo degli impieghi netti al livello consolidato bancario al 30 settembre 2015,

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Grandi Esposizioni (*) (Valore Nominale)	29.336.300
Grandi Esposizioni (*) (Valore Ponderato)	1.308.261
Impieghi Netti (*)	7.555.469
Grandi Esposizioni (Valore Nominale) / Impieghi Netti	388,28%
Grandi Esposizioni (Valore Ponderato) / Impieghi Netti	17,32%

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento principalmente ad esposizioni non comprese nell'aggregato Impieghi Netti, ma si riferisce per lo più ad esposizioni ricomprese nell'aggregato "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (Titoli di Stato) e ad esposizioni derivanti da operazioni in "Pronti contro Termine".

(**) Gli impieghi netti utilizzati per il calcolo si riferiscono alla voce Crediti verso la clientela al netto dei Titoli L&R del Gruppo bancario Mediolanum con capogruppo Mediolanum S.p.A..

Il numero delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2015 è pari a 9, per un valore nominale di 29.336.300 migliaia di Euro e un valore ponderato di 1.308.261 migliaia di Euro. Le Grandi Esposizioni sono costituite principalmente da Titoli di Stato, Crediti verso Banche, pronti contro termine attivi e passivi con Cassa Compensazione e

¹² Ai fini prudenziali, rispetto al perimetro civilistico, le società assicurative sono consolidate con il metodo del patrimonio netto ed il Gruppo Banca Esperia è consolidato con il metodo proporzionale (50%)

Garanzia (9.561.854 migliaia di Euro) ed esposizioni verso società del Gruppo (400.924 migliaia di Euro) consolidate ai fini prudenziali¹³ con il metodo del patrimonio netto. Nessuna Grande Esposizione supera il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

10.2 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Mediolanum relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2015.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare 262.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
A. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1. Gestione	(612.010)	(658.016)	(452.455)	(7%)	45%
risultato d'esercizio (+/-)	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(989.478)	(1.140.793)	(1.109.718)	(13%)	3%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5.400	(3.755)	4.279	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.851	13.444	9.091	115%	48%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.426	21.800	14.259	3%	53%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.101	18.328	49.354	92%	(63%)
imposte e tasse non liquidate (+)	(34.927)	96.380	229.257	n.s.	(58%)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.128.370)	947.513	(254.551)	n.s.	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	288.217	86.387	1.686.427	n.s.	(95%)
attività finanziarie valutate al fair value	(1.614.985)	216.018	(238.015)	n.s.	n.s.
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.880.969)	(228.018)	(2.884.494)	n.s.	(92%)
crediti verso banche: a vista	(138.316)	62.972	167.059	n.s.	(62%)
crediti verso banche: altri crediti	427.825	288.948	540.281	48%	(47%)
crediti verso clientela	(1.118.499)	(545.306)	(879.164)	105%	(38%)
altre attività	908.357	1.066.512	1.353.355	(15%)	(21%)

¹³ Ai fini prudenziali, rispetto al perimetro civilistico, le società assicuratrici sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto e il Gruppo Banca Esperia è consolidato con il metodo proporzionale (50%)

3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.993.076	1.006.392	1.218.996	n.s.	(17%)
debiti verso banche: a vista	(23.833)	30.453	(175.998)	n.s.	n.s.
debiti verso banche: altri debiti	2.688.856	1.103.386	(1.610.011)	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	1.326.286	1.857.484	4.051.949	(29%)	(54%)
titoli in circolazione	(27.668)	(62.995)	(92.480)	(56%)	(32%)
passività finanziarie di negoziazione	119.829	(10.248)	(80.230)	n.s.	(87%)
passività finanziarie valutate al fair value	1.567.354	(51.815)	33.651	n.s.	n.s.
altre passività	(657.748)	(1.859.873)	(907.885)	(65%)	105%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	1.295.889	511.990	(81%)	153%
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da	4.934	5	101	n.s.	(95%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.934	-	-	n.s.	n.s.
vendite di attività materiali	-	5	91	n.s.	(95%)
vendite di attività immateriali	-	-	10	n.s.	n.s.
2. Liquidità assorbita da	(37.635)	(1.173.800)	(392.882)	(97%)	n.s.
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.157.607)	(353.459)	n.s.	n.s.
acquisti di attività materiali	(3.258)	(3.898)	(24.974)	(16%)	(84%)
acquisti di attività immateriali	(34.377)	(12.295)	(14.449)	n.s.	(15%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.701)	(1.173.795)	(392.781)	(97%)	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA					
emissione/acquisti di azioni proprie	144	166	52	(13%)	n.s.
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.193	6.176	2.700	-	n.s.
distribuzione dividendi e altre finalità	(221.029)	(132.338)	(102.726)	67%	29%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	(125.996)	(99.974)	70%	26%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
RICONCILIAZIONE					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.443	64.345	45.110	(6%)	43%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s.
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.746	60.443	64.345	9%	(6%)

	Al 30 settembre		Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	759.014	(359.518)	n.s.

risultato del periodo (+/-)	311.391	246.855	26%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	289.038	(721.819)	n.s.
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(18)	3.690	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.924	15.742	(18%)
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.270	15.651	17%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.590	23.153	110%
imposte e tasse non liquidate (+)	76.494	55.994	37%
Altri aggiustamenti (+/-)	2.325	1.216	91%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.503.234)	(4.485.513)	(44%)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(598.491)	27.973	n.s.
attività finanziarie valutate al fair value	(632.931)	(885.915)	(29%)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(270.208)	(3.725.721)	(93%)
crediti verso banche: a vista	129.874	(31.022)	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	(78.514)	415.543	n.s.
crediti verso clientela	(579.144)	(887.289)	(35%)
altre attività	(473.820)	600.918	n.s.
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.287.047	4.985.426	(54%)
debiti verso banche: a vista	120.274	206.125	(42%)
debiti verso banche: altri debiti	(6.532.612)	(172.679)	n.s.
debiti verso clientela	8.543.198	4.601.456	86%
titoli in circolazione	(97.546)	33.356	n.s.
passività finanziarie di negoziazione	94.505	135.328	(30%)
passività finanziarie valutate al fair value	1.492.360	931.339	60%
altre passività	(1.333.132)	(749.499)	78%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	140.395	287%
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	294	17.297	(98%)
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	17.000	n.s.
vendite di attività materiali	294	297	(1%)
2. Liquidità assorbita da	(442.147)	(23.745)	n.s.
acquisti di attività materiali	(412.280)	(17.114)	n.s.
acquisti di attività immateriali	(29.867)	(6.631)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(441.853)	(6.448)	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	134	101	33%
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.637	3.404	(52%)
distribuzione dividendi e altre finalità	(88.458)	(110.421)	(20%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	(106.916)	(19%)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	14.287	27.031	(47%)
<hr/>			
<hr/>			
	Al 30 settembre		Variazione %
Euro/migliaia	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	65.746	60.443	9%
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	14.287	27.031	(47%)

Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	80.033	87.474	(9%)
--	---------------	---------------	-------------

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo Mediolanum, le tabelle che seguono riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2015.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia					
Raccolta diretta da clientela	14.091.012	12.783.203	10.942.948	10%	17%
Crediti verso clientela	6.779.007	5.660.508	5.115.202	20%	11%
Raccolta/Impieghi	208%	226%	214%	-8%	6%

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Euro/migliaia			
Raccolta diretta da clientela	22.708.375	14.091.012	61%
Crediti verso clientela	7.358.151	6.779.007	9%
Raccolta/Impieghi	309%	208%	48%

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum, con particolare riferimento alla struttura della raccolta diretta, è descritta nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo Mediolanum.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo Mediolanum sono costituite principalmente dagli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dall'Emittente e descritti nel presente capitolo 10, quali depositi in conto corrente, conti deposito, pronti contro termine e obbligazioni.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

L'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sull'andamento dell'attività dell'Emittente

A giudizio dell'Emittente, il Conglomerato Finanziario, successivamente al 30 settembre 2015 e fino alla Data del Prospetto, non ha manifestato tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente e del Gruppo Mediolanum. In particolare, i volumi commerciali relativi (i) all'apporto di nuove masse, frutto dell'attività di collocamento della rete di vendita, (ii) all'attività di erogazione credito alla clientela (con particolare riferimento alla concessione di mutui ipotecari) e l'andamento gestionale in generale non hanno evidenziato scostamenti significativi rispetto ai primi nove mesi del 2015, con la precisazione, tuttavia, che i dati relativi alle commissioni di performance, grazie al buon andamento del mercato hanno registrato valori commissionali superiori alla media dei nove mesi precedenti. Si evidenzia, tuttavia, che la chiusura del contenzioso con l'agenzia delle entrate avrà un impatto economico negativo sul conto economico pari a circa 31 milioni di Euro (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.5, del Prospetto Informativo). Inoltre si rileva che il costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'esercizio 2015 è stimato in Euro 19,3 milioni (importo comprensivo della contribuzione straordinaria per Euro 11,7 milioni). Con riferimento all'andamento delle spese amministrative nonché della raccolta premi, lo stesso non presenta scostamenti significativi rispetto alla media dei primi nove mesi.

All'esito della Fusione l'Emittente adotterà le linee strategiche coerenti al piano triennale di sviluppo 2015 -2017 (di seguito "Piano") approvato da Mediolanum a gennaio 2015. L'orientamento sarà quindi rivolto alla crescita delle masse di risparmio (sia gestito che amministrato) raccolto presso la clientela da parte delle società collocatrici captive operanti nei mercati nazionali nei quali il Gruppo è presente, principalmente Italia, Spagna e Germania. Per quanto concerne alle attività di erogazione del credito, l'orientamento sarà rivolto alla clientela *retail* e al mantenimento di ridotti tassi di rischio di portafoglio.

Per quanto riguarda il comparto assicurativo, il Gruppo proseguirà con il collocamento di prodotti assicurativi di ramo terzo (Polizze *Unit Linked*).

Con riferimento all'andamento gestionale del *business* rispetto al primo anno di Piano (2015), si evidenzia che, - pur in presenza di un andamento dei volumi commerciali in termini di apporto complessivo di nuove masse inferiore alle attese, c.d raccolta netta totale (amministrato e gestito), dei maggiori costi fiscali e del costo complessivo delle contribuzioni dovute dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (oltre alla contribuzione straordinaria) - in termini generali l'andamento gestionale risulta in linea con il Piano, grazie (i) ai valori delle commissioni nette collegate al buon andamento dei mercati finanziari, nei comparti Fondi Comuni e *Unit Linked*; (ii) all'incremento dei margini finanziari, dovuti ai minori costi della raccolta bancaria sul comparto *retail* e istituzionale per effetto della riduzione degli *spread* di credito sui mercati, caratteristiche della struttura patrimoniale del Gruppo Mediolanum (es: rapporto impieghi su raccolta *retail* inferiore al 50%) e (iii) ai minori costi operativi, sempre rispetto al primo anno del Piano.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di alcuna tendenza, incertezza, richiesta, impegno o fatto noto che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive economiche, finanziarie e/o di altro genere dell'Emittente in relazione all'esercizio in corso.

Per informazioni relative all'operazione di Fusione si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Il presente Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima sugli utili dell'esercizio in corso o degli esercizi futuri.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 11 membri, nominati dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2015, sulla base delle disposizioni statutarie allora vigenti, ed è in carica, in base alla delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue:

Cognome e Nome	Carica	Data nomina	Fine mandato	Luogo e data di nascita
Doris Ennio	Presidente	19/03/2015	Esercizio 2017	Tombolo (PD), 03/07/1940
Lombardi Edoardo	Vice Presidente	19/03/2015	Esercizio 2017	Palermo, 19/02/1936
Pirovano Giovanni*	Vice Presidente	19/03/2015	Esercizio 2017	Barzanò (LC), 07/06/1951
Doris Massimo Antonio*	Amministratore e Delegato	19/03/2015	Esercizio 2017	Bassano del Grappa (VI), 09/06/1967
Doris Annalisa Sara	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Bassano del Grappa (VI), 07/05/1970
Bianchi Bruno**	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Civitavecchia (RM), 04/02/1938
Del Fabbro Luigi*	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Milano, 26/09/1949
Gualtieri Paolo**	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Napoli, 20/07/1961
Renoldi Angelo**	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Busto Arsizio (VA), 07/08/1949
Penna Antonio Maria	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Sesto San Giovanni (MI), 06/02/1958
Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	Consigliere	19/03/2015	Esercizio 2017	Barcellona (Spagna), 23/01/1951

(*) Consiglieri Esecutivi

(**) Consiglieri Indipendenti ex art. 148 comma 3 del TUF e del Codice di Autodisciplina

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Si precisa che i Signori Ennio Doris (Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Edoardo Lombardi (Vice Presidente) sono stati qualificati come amministratori non esecutivi in quanto le deleghe ad essi conferite (riportate in dettaglio nel seguito del paragrafo) risultano rispondere ai requisiti posti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione V, paragrafo 2. Tali deleghe non comportano, nemmeno di fatto, funzioni gestionali.

Breve curriculum vitae degli Amministratori

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Doris Ennio, Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha conseguito la Laurea *ad honorem* in Scienze Commerciali e un Master *ad honorem* in "Banca e Finanza". A conclusione degli studi di ragioneria, dal 1960 al 1968 ha lavorato presso la Banca Antoniana di Padova. Dal 1969 al 1971 è stato consulente finanziario presso Fideuram (Gruppo Imi) occupandosi di risparmio gestito e dal 1971 al 1981 si è affermato professionalmente in Dival (Gruppo Ras), arrivando a gestire un gruppo di 700 consulenti. Nel febbraio 1982 ha fondato, con il Gruppo Fininvest, Programma Italia, importante rete di intermediazione finanziaria che dal giugno 1997 è diventata Banca Mediolanum di cui è stato fin dall'inizio Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal 2000 al 2012 ha ricoperto la carica di Consigliere in Mediobanca S.p.A. e di Banca Esperia S.p.A.. Dal 1996 è Amministratore Delegato di Mediolanum.

Lombardi Edoardo, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha conseguito nel 1960 la laurea in Ingegneria chimica presso l'Università di Napoli. Dal 1960 è entrato a far parte della Società Procter & Gamble Italia sino ad assumere la posizione di Direttore Generale Corporate, ruolo ricoperto fino al 1982. Dal 1982 al 1987 è stato Direttore Generale del Gruppo Sangemini/Ferrarelle. Nel 1987 è stato nominato Direttore Generale di Fininvest Italia S.p.A. (incarico attualmente non più ricoperto) e nel 1989 Consigliere Delegato di Mediolanum Vita S.p.A.. Dal 1994 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. di cui oggi è il Vice Presidente. Dal 2000 è membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Esperia S.p.A. e dall'aprile 2009 ne ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere di Mediolanum. Esercita le funzioni vicarie del Presidente di Banca Mediolanum.

Pirovano Giovanni, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha conseguito nel 1973 la laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1979 il Master in Business Administration (MBA) presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e nel 1993 il master in Banking Management Program della Federazione Bancaria Europea – Bruxelles.

Dopo un'esperienza lavorativa presso Kaufof AG in Germania, ha ricoperto dal 1975 al 1977 il ruolo di Export Manager presso Officine Meccaniche Agrati S.p.A. Dal 1977 al 1989 è stato dirigente dell'area finanza del Banco Ambrosiano (poi Nuovo Banco Ambrosiano e Banco Ambrosiano Veneto), Direttore Generale di Ambro Italia SIM e Consigliere di Fiscambi Immobiliare. Dal 1989 al 1996 ha ricoperto la carica di Direttore Centrale Responsabile Area Finanza della Banca Popolare di Novara, Consigliere di Novara Vita e di Sogepo SGR. Dal 1996 è entrato a far parte di Banca Mediolanum ricoprendo la carica di Direttore Generale e Vice Direttore Generale Vicario fino al 2011. Dal 2007 al 2010 è stato Presidente della Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Banca Mediolanum e Presidente di Mediolanum Fiduciaria S.p.A..

Ricopre le cariche di Consigliere, membro del Comitato Esecutivo e del Comitato di Presidenza dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di ASSBANK (Associazione tra le Banche Private Italiane), di Vice Presidente dell'Associazione Sviluppo Studi Banca e Borsa (ASSBB) e Vice Presidente di Cedacri S.p.A.. Dal 1991 al 1994 è stato Vice Presidente di ATIC-FOREX (Associazione tesorieri delle banche italiane).

Doris Massimo Antonio, Amministratore Delegato

Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano. È entrato a far parte dal 1996 del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum. Dopo aver collaborato a Londra in qualità di Sales Assistant in UBS, in Merrill Lynch e in Credit Suisse Financial Product nel 1999 ha iniziato la sua esperienza lavorativa in

Banca Mediolanum, diventando negli anni seguenti Responsabile Marketing per il lancio del sito di Banking online e Responsabile della Formazione della Rete di Vendita. Dal 2003 al 2005 è stato Italian Network Manager di Banca Mediolanum, Responsabile della Rete commerciale Italiana. Dal 2005 fino al 2008 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale del Banco de Finanzas e Inversiones (ora Banco Mediolanum S.A.), capogruppo del conglomerato finanziario spagnolo, di cui è tuttora Consigliere. Dal 2011 è Membro del Consiglio di Sorveglianza di Bankhaus August Lenz & Co. AG, controllata tedesca di Banca Mediolanum..

Dal luglio 2008, rientrato in Italia, è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Mediolanum (quest'ultima carica ricoperta fino al 30 aprile 2014) e dal maggio 2009 è stato nominato Vice Presidente di Mediolanum S.p.A..

Dal 2012 al 2014 è stato Consigliere di Banca Esperia e da aprile 2014 ricopre la carica di Vice Presidente di Assoreti.

Doris Annalisa Sara, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche nel 1996 presso l'Università Statale di Milano. E' entrata in Banca Mediolanum operando inizialmente in diverse strutture aziendali, dal Banking Center al Marketing al Controllo di Gestione. Negli anni successivi, è diventata Intangible Asset Manager del Gruppo Mediolanum, con il ruolo di coordinare tutte le attività aziendali rivolte allo sviluppo degli "intangible assets" della società e di assicurarne la comunicazione all'interno e all'esterno. In tale contesto ha avuto la responsabilità di realizzare il Bilancio Sociale del Gruppo e di supervisionare le attività di Pubbliche Relazioni, Gruppi di Miglioramento, lettura della Customer Satisfaction e sviluppo della qualità della vita lavorativa. Dal 1997 al 1998 ha ricoperto la carica di Consigliere di Programma Italia Distribuzione S.p.A.. E' stata membro del Consiglio di Amministrazione di PI Servizi S.p.A. dal 1998 al 2001 e dal 2004 al 2010. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Vacanze Italia S.p.A. dal 2005 al 2012.

Dal 2006 è Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mediolanum Onlus che si impegna in iniziative a favore dell'infanzia specialmente nei paesi del Terzo Mondo.

Bianchi Bruno, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito nel 1962 la laurea in Economia e Commercio presso l'università degli Studi di Roma e successivamente ha acquisito l'abilitazione di dottore commercialista.

Ha ricoperto la carica di Funzionario Dirigente della Banca d'Italia dal 1964 al 2003. Dal 1983 al 1993 è stato Capo del Servizio Mercati Monetario e Finanziario della Banca d'Italia. Dal 1993 al 2004 è stato Direttore Centrale per la Vigilanza Creditizia e Finanziaria e dal 2005 al 2007 Direttore Generale dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

E' stato Consigliere di Amministrazione della BEI (Banca Europea per gli investimenti) dal 1987 al 1993. È stato altresì membro del Comitato Consultivo Bancario dell'Unione Europea, del Comitato di Supervisione Bancaria della BCE (Banca Centrale Europea), del Comitato di Basilea per la supervisione bancaria, e del Comitato per la Sicurezza Finanziaria presso il MEF (Ministero dell'economia e delle finanze). E' stato Vice Presidente della Centrale dei Bilanci e della società Databank. E' stato Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Civitavecchia fino al 2012. Dal 2009 è Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Del Fabbro Luigi, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito nel 1968 il titolo di studio in ragioneria presso l'Istituto "Cardinal Ferrari" di Milano. Dal 1977 al 1984 ha lavorato per il Gruppo Eliolona in cui ha maturato anche un'esperienza di due anni all'estero (Parigi) terminando la propria esperienza professionale in qualità di Direttore dei servizi amministrativi e finanziari del Gruppo.

Dal 1984 al 1986 ha ricoperto la carica di Direttore amministrativo e controllo di gestione della Lovable Italiana S.p.A.. Dal 1986 è entrato a far parte del gruppo Fininvest in qualità di Controller della Divisione Assicurazione

e Prodotti Finanziari del medesimo gruppo. Dopo aver maturato e diversificato esperienze nei settori di amministrazione e controllo di gestione, nel 1995 ha iniziato a lavorare in Mediolanum S.p.A., contribuendo in modo significativo alle attività propedeutiche alla quotazione della società. Dal 1999 al 2008 ha ricoperto la carica di Direttore Generale Amministrazione e Controllo di Banca Mediolanum S.p.A.. Dal 2007 è Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Mediolanum S.p.A. e dal 2008 è Chief Administrative Officer di Banca Mediolanum S.p.A.. Attualmente coordina le seguenti divisioni: CFO, Risorse Umane; *Organizational Environment*; Acquisti e *Corporate Services*.

E' membro del Comitato Esecutivo di ANIA. Dal 1996 è Consigliere di Banca Mediolanum.

Gualtieri Paolo, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito nel 1983 la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli e nel 1988 ha conseguito il titolo di avvocato e risulta iscritto presso l'Albo degli avvocati di Milano. Nel 1994, dopo un'esperienza di diversi anni nell'investment banking, ha fondato lo studio professionale Gualtieri & Associati e svolge attività di consulenza per importanti istituzioni finanziarie italiane ed estere e di società quotate. E' Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nella facoltà di Scienze Bancarie ed assicurative presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1992 al 1996 ha ricoperto la carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Interbanca S.p.A. e dal 2004 al 2009 la carica di sindaco effettivo. Dal 2006 al 2010 è stato Consigliere di Meliorbanca S.p.A. e dal 2008 al 2009 Amministratore Delegato della stessa. Dal 2006 al 2008 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Meliorbanca Private S.p.A.. Dal 30/4/2010 al 5/12/2011 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di Risanamento S.p.A.. Dal 2009 al 2012 ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo di Pirelli & C. S.p.A. e di GE Capital S.p.A.. Inoltre è stato nominato commissario e presidente e membro del comitato di sorveglianza di istituzioni finanziarie e fondi pensione in crisi. E' altresì autore di numerosi saggi e volumi in tema di economia bancaria e finanziaria anche di rilevanza internazionale.

Renoldi Angelo, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito nel 1975 la laurea in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano, nel 1979 ha acquisito l'abilitazione di dottore commercialista. Ha conseguito altresì la qualifica di revisore contabile.

Già Professore Associato di "Funzioni Finanziarie" all'Università "L. Bocconi". E' Professore ordinario di "Economia e Gestione delle Imprese" presso il Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Bergamo, ateneo presso il quale ha ricoperto dal 1999 al 2009 l'incarico di pro-rettore vicario e dal 2004 al 2008 di direttore della SDM School of Management. E' autore di numerose monografie in tema di economia industriale, di management e di finanza. Ha pubblicato articoli, contributi e approfondimenti su riviste specializzate e in raccolte di studi di rilevanza internazionale.

Dal 2001 è Consigliere indipendente di Mediolanum S.p.A. e dal 2003 di Banca Mediolanum S.p.A.. Dal 2010 ricopre altresì la carica di Consigliere indipendente di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.. Svolge attività di consulenza nel campo delle operazioni societarie e della valutazione d'azienda e dei beni immateriali ed è stato consulente tecnico di parte per società italiane ed estere in controversie nel campo della violazione dell'*Intellectual Property* e della concorrenza sleale.

Penna Antonio Maria, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito nel 1982 la laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1983 al 1987 è stato Senior Auditor presso Barclays Bank PLC. Nel 1987 ha iniziato a lavorare per il Gruppo Mediolanum dove fino al 1993 ha ricoperto la carica di Direttore Controllo Attività Operative. Dal 1993 al 1996 è stato Direttore Generale Prodotti Finanziari e dal 1996 al 2007 Direttore Generale Operazioni Domestiche. Dal 2001 al 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Gestione Fondi SGR, di Consigliere di altre società del gruppo Mediolanum e della partecipata Cartasi S.p.A.. Dal 2003 al 2007 è stato Amministratore Delegato di Banca Mediolanum S.p.A..

Dal 2000 al 2008 è stato Consigliere di Duemme Hedge SGR e Duemme SGR. Dal 2008 al 2013 ha ricoperto all'interno del Gruppo Banca Esperia le cariche di Membro del Comitato Esecutivo e Coordinatore di Gruppo

delle società prodotto Duemme SGR, Duemme Luxembourg e Duemme Sicav. Dal 2009 al 2010 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Duemme SGR. Dal 2010 al 2013 è stato Amministratore Delegato di Duemme Luxembourg S.A., Vice Presidente di Duemme SGR, Presidente di Duemme Sicav e Vice Presidente di Mediobanca Sicav.

Nel 2006 e 2007 ha ricoperto la carica di membro del Comitato Scientifico della cattedra in Customer Service Science presso l'Università "L. Bocconi" di Milano.

Tusquets Trias de Bes Carlos Javier, Consigliere di Amministrazione

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Economia presso l'Università di Barcellona (Spagna), è stato Responsabile della Divisione capital markets di Bankunion. E' stato fondatore, nel 1983, di Fibanc nonché Amministratore Delegato. Ha altresì fondato Trea Capital Partners S.V. S.A., di cui è Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre dal 2005 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Mediolanum (già Banco de Finanzas e Inversiones S.A.). E' Consigliere di Banca Mediolanum dal 2001.

E' Presidente dell'EFPA (European Financial Planner Association) e Vicepresidente di INVERCO (Associazione di Fondi d'investimento e pensioni di Spagna).

Salvo quanto di seguito descritto, per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, tra i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e tra costoro e i membri del Collegio Sindacale ed i Principali Dirigenti (come identificati *infra* nel Paragrafo 14.1.3 del presente Capitolo), non sussistono rapporti di parentela.

Si segnala che Ennio Doris, Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato (Padre/Figlio) e con Annalisa Sara Doris, Consigliere di Amministrazione (Padre/Figlia).

I Consiglieri in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Cariche ricoperte dagli Amministratori

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun Amministratore in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Cognome e Nome	Società	Carica ricoperta o <i>status</i> di socio	<i>Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo</i>
Doris Ennio	Mediolanum S.p.A.*	Amministratore Delegato	In essere
		Socio	In essere
	Fin. Prog. Italia Società in accomandita per azioni di Ennio Doris & c.	Socio Accomandatario (11,5% in proprietà; 38,56% in usufrutto)	In essere
	Safilo – Società azionaria Fabbrica Italiana Lavorazione Occhiali S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Safilo Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Esperia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	H-Immobiliare S.p.A.	Socio (2,25%)	Non in essere

	Banco Mediolanum S.A.*	Consigliere	Cessata
Lombardi Edoardo	Banco Mediolanum S.A.*	Consigliere	In essere
	Bankhaus August Lenz & Co. AG.*	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Mediolanum S.p.A.*	Consigliere	In essere
		Socio	In essere
	Mediolanum Vita S.p.A.*	Amministratore Delegato	In essere
	Banca Esperia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Elcon Italia S.r.l.	Consigliere Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
		Socio (51%)	Non in essere
	Fedrigoni S.p.A.	Consigliere	In essere
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Consigliere	In essere
	Vendere di Piu' S.r.l.	Consigliere	In essere
	Mediolanum Corporate University S.p.A.*	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	I'M S.p.A. in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Pirovano Giovanni	Banco Mediolanum S.A.*	Consigliere	In essere
	Bankhaus August Lenz & Co. AG*	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Cedacri S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Cartasi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Mediolanum Corporate University S.p.A.*	Consigliere	Cessata
	Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.*	Amministratore Delegato	Cessata
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Consigliere	Cessata
	C-Global Cedacri Global Services S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Mediolanum S.p.A. *	Socio	In essere
Doris Massimo Antonio	Mediolanum S.p.A.*	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Socio	In essere In essere
	Banco Mediolanum S.A.*	Consigliere	In essere
	Bankhaus August Lenz & Co. AG*	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Snow Peak S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Socio (100%)	In essere In essere
	Gestione Immobiliare in Torviscosa di Andretta Filippo Luca & c. Snc	Socio Amministratore	In essere
	Banca Esperia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fin. Prog. Italia Società in accomandita per azioni di Ennio Doris & c.	Socio (6,72% in proprietà;33,8% in nuda proprietà)	In essere
	H-Immobiliare S.p.A.	Socio 2,5% (in proprietà)	Non in essere

Doris Annalisa Sara	Mediolanum S.p.A.*	Consigliere	In essere
		Socio	In essere
	Fin. Prog. Italia Società in accomandita per azioni di Ennio Doris & c.	Socio (6,72% in proprietà; 33,79% in nuda proprietà)	In essere
	Fiveflowers S.r.l.	Socio (100%)	In essere
	H-Immobiliare S.p.A.	Socio (2,5%)	Non in essere
	PI Servizi S.p.A.*	Consigliere	Cessata
	Vacanze Italia S.p.A. in liquidazione*	Consigliere	Cessata
Bianchi Bruno	Cassa di Risparmio di Civitavecchia	Consigliere	Cessata
Del Fabbro Luigi	Mediolanum S.p.A.*	Dirigente Preposto	In essere
		Socio	In essere
	Bankhaus August Lenz & Co. AG*	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Bankhaus August Lenz & Co. AG*	Sindaco effettivo	Cessata
	Mediolanum Assicurazioni S.p.A.*	Amministratore Delegato	In essere
	Mediolanum Vita S.p.A.*	Amministratore Delegato	In essere
	Banca Esperia S.p.A.	Consigliere	In essere
	Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. in liquidazione*	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Vacanze Italia S.p.A.*	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
Gualtieri Paolo	Gualtieri e Associati S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Socio (99,5%)	In essere In essere
	FFCC Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
		Socio (100%)	In essere
	Sorin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cassa di Previdenza aggiuntiva per il personale dell'Istituto Bancario Italiano	Commissario straordinario	In essere
	Giorgio Vincent SIM S.p.A.	Commissario Liquidatore	In essere
	Eagle SIM S.p.A.	Presidente del Comitato di Sorveglianza	In essere
	Savino Del Bene S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Pirelli & C.	Sindaco Effettivo	Cessata
	GE Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Risanamento S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gualtieri Corporate Advisory S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Renoldi Angelo	Mediolanum S.p.A.*	Consigliere	In essere
	Europrogramme Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	Consigliere	In essere
	Borsa Industrie Plastiche S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Finanziaria del Garda S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere

	Litur S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Metalsa Stagno S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Palio S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Tellus S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Trocardi S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Safwood S.p.A. in fallimento	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sefim S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
		Socio (5%)	In essere
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Consigliere	Cessata
Penna Antonio Maria	Amp Consulenza s.a.s. di Antonio Maria Penna	Socio Accomandatario (20%)	In essere
	Dueemme Sgr S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Dueemme Sicav	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Dueemme International Luxembourg S.A.	Managing Director	Cessata
	Dueemme Hedge SGR	Consigliere	Cessata
	Mediobanca Sicav	Vice Chairman	Cessata
	Gamax Management AG*	Consigliere	Cessata
Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	Banco Mediolanum S.A.*	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Trea Capital Partners S.V. S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Renta Corporación Real Estate S.A.	Consigliere	In essere
		Socio (0,33%)	In essere
	Tusquets Consultores SL	Presidente	In essere
		Socio (100%)	In essere
	Aigües De Barcelona	Consigliere	Cessata
	Am Trea Capital SGIC SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Irestal International Aps	Consigliere	In essere
(*) Società facente parte del Gruppo Mediolanum			

Conferimento di deleghe

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ennio Doris sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 i seguenti compiti e poteri:

- la rappresentanza generale della Banca nei confronti dei terzi;
- promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Banca:
 - verificando l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
 - coordinando le attività degli organi sociali anche al fine di garantire l'equilibrio di poteri rispetto alle attribuzioni dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Esecutivi;

- vigilando sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo della Banca;
- si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni; al riguardo ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate;
- sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici e privati, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Banca;
- promuove e coordina le strategie di comunicazione della Banca e ne cura l'immagine nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;
- assume, su proposta dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile.

Al Vice Presidente, Edoardo Lombardi, ai sensi dello statuto sociale – oltre alla Rappresentanza generale della Banca – sono state conferite dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, le seguenti attribuzioni:

- esercita ai sensi dello Statuto le funzioni vicarie del Presidente;
- supporta il Presidente e l'Amministratore Delegato nel promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Banca e delle sue controllate, con particolare riferimento all'organizzazione e funzionamento della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG;
- verifica la corretta esecuzione, da parte della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG, delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
- propone al Consiglio di Amministrazione della Banca la nomina/revoca ed i compensi dei membri degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG nel rispetto delle “policy” di remunerazione ed incentivazione approvate dalla capogruppo;
- promuove la circolazione delle informazioni in favore del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, rispettivamente per le proprie competenze, con riferimento agli affari della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo stabiliti dalla Capogruppo;
- cura i rapporti della medesima Società Bankhaus August Lenz & Co. AG con gli organismi istituzionali privati e pubblici locali;
- promuove le strategie di comunicazione della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG secondo gli indirizzi e quanto posto in essere dalla capogruppo.

Al Vice Presidente, Giovanni Pirovano – oltre alla rappresentanza generale della Banca – sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, i seguenti compiti e poteri:

- rappresenta la Banca nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli altri organismi di tipo istituzionale ed enti amministrativi;
- dà attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle incombenze con le predette istituzioni;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio,

associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe ed inerenti istruzioni a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia.

All'Amministratore Delegato, Massimo Antonio Doris, ai sensi dello statuto sociale – oltre alla rappresentanza generale della Banca – sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 la sovrintendenza e la responsabilità delle operazioni, delle attività produttive e dei servizi offerti dalla Banca, nonché i seguenti poteri:

- sovrintende alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- assicura l'applicazione delle direttive emanate in attuazione di disposizioni di vigilanza e dei codici di condotta adottati dall'azienda, nell'ambito degli indirizzi dati dal Consiglio di Amministrazione;
- elabora e propone le linee strategiche ed i piani operativi relativi ai periodici budget ed ai progetti di sviluppo del business, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- assicura la realizzazione dei piani operativi approvati;
- propone ed attua, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, i criteri e le forme dell'assetto organizzativo dell'azienda;
- assicura l'applicazione delle regole cui dovranno attenersi le diverse aree della Banca nell'esercizio delle attività di coordinamento e controllo delle corrispondenti funzioni delle società controllate;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- propone l'istituzione di comitati consultivi o di coordinamento, al fine di fornire indicazioni per le iniziative di interesse della Banca e del gruppo bancario e/o per lo studio di argomenti di particolare importanza, ferma restando la decisione ultima del Consiglio di Amministrazione;
- concede fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 del TUB;
- elabora e definisce le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- assume, promuove, destina a nuovi incarichi, sospende, licenzia dipendenti della Banca, ivi compresi i dirigenti, fissandone tutte le condizioni inerenti anche economiche, esclusa la nomina e la cessazione dei responsabili delle funzioni di controllo;
- stipula, con tutte le clausole opportune, modifica e risolve contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 3.000.000,00 (tremilioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136 del TUB;
- autorizza operazioni su strumenti finanziari con Banca d'Italia e con controparti istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipa ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 5.000.000,00

(cinquemilioni) per ogni collocamento;

- rappresenta la Banca in ogni procedura concorsuale;
- fa istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- promuove azioni avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di esecuzione; resistere a cause passive; nominare e revocare avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;
- fa dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;
- consente riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;
- rinunzia ad atti esecutivi, cancellare privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;
- agisce, resiste e rinunzia agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;
- iscrive ipoteche giudiziali e trascrive sequestri e pignoramenti; acquisire ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e rinunciarvi; esercitare in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;
- agisce e resiste in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;
- addivene a sistemazioni bonarie, ed accorda moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;
- accerta perdite e fa accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 1.000.000,00 (un milione).

In caso di urgenza, l'Amministratore Delegato può formulare al Presidente delle proposte che eccedano i limiti delle proprie deleghe; il Presidente, avvalendosi dei poteri a lui conferiti, valuterà l'assunzione dei relativi provvedimenti d'urgenza.

L'Amministratore Delegato può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

Il Consigliere, Luigi Del Fabbro, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 quale soggetto cui conferire tutti i poteri propri della figura del titolare del trattamento dei dati personali, allo stesso è stata delegata la puntuale esecuzione delle disposizioni del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e sue modificazioni e di ogni altra norma attuale o futura che comunque riguardi la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, adottando tutte le misure all'uopo necessarie ed impartendo le relative disposizioni.

A Gianluca Bosisio, nominato Direttore Generale con effetto dal 1° maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014 ha attribuito i seguenti poteri:

- sovrintende alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dall'Amministratore Delegato, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrive istanze, dichiarazioni e comunicazioni alle Camere di Commercio, Banca d'Italia, Consob,

Borsa Italiana, Ministeri e ogni altra pubblica autorità, ed ogni altro ufficio pubblico o privato riguardanti adempimenti posti a carico della Banca da norme di legge, regolamenti, circolari e istruzioni di vigilanza.

- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- concede fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 del TUB; concede particolari condizioni attive o passive a singoli clienti, nell'ambito delle linee guida stabilite dagli organi competenti;
- definisce le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo;
- stipula, con tutte le clausole opportune, modifica e risolve contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 2.000.000,00 (duemilioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136 del TUB;
- dispone tutte le azioni necessarie per la manutenzione, l'adattamento e la ristrutturazione degli immobili in proprietà e degli altri immobili assunti in locazione da terzi per scopi funzionali, sino all'ammontare per singolo contratto di Euro 1.500.000,00 (unmilione e cinquecentomila);
- autorizza utilizzi di spesa senza limiti di importo, nell'ambito degli stanziamenti già deliberati dagli organi competenti, fermi restando i limiti di cui ai precedenti punti: autorizza il trasferimento da un capitolo di spesa ad un altro di importi non superiori al 10% di ciascun stanziamento;
- autorizza operazioni su strumenti finanziari con Banca d'Italia e con controparti istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipa ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 3.000.000,00 (tremilioni) per ogni collocamento;
- stipula, modifica e risolve, con tutte le clausole opportune, contratti di assicurazione di qualsiasi specie e contratti di conto corrente postale e bancario, ivi compresi i servizi accessori e connessi;
- riscuote somme e valori dovuti alla Banca, rilasciando quietanza a saldo e liberazione;
- ritira documenti e plichi contenenti valori, vaglia postali e telegrafici e quant'altro diretto alla Banca, presso ogni ufficio pubblico e privato ed in special modo presso l'Amministrazione delle Poste, rilasciando liberazioni e quietanze con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- compie ogni operazione presso il Debito Pubblico, la Direzione delle Entrate e qualsiasi altro ente, riscuotendo i titoli, somme e valori, rilasciando quietanza con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- emette assegni bancari e postali, nel limite delle somme disponibili presso i trattari o nei limiti degli affidamenti, girare e quietanzare assegni, vaglia ed effetti; effettua girate e quietanze di scarico relative a liberazione, vulture ed estinzione di titoli;
- rappresenta la Banca in ogni procedura concorsuale;
- fa istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- promuove azioni avanti qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di

esecuzione; resiste a cause passive; nomina e revoca avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;

- fa dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;
- consente riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;
- rinunzia ad atti esecutivi, cancella privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;
- agisce, resiste e rinunzia agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;
- iscrive ipoteche giudiziali e trascrive sequestri e pignoramenti; acquisisce ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e vi rinuncia; esercita in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;
- agisce e resiste in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;
- addiuvare a sistemazioni bonarie, ed accorda moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;
- accerta perdite e fare accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 500.000,00 (cinquecentomila).

Il Direttore Generale può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al Personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea del 19 marzo 2015, in base alle disposizioni statutarie allora vigenti, e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente risulta così composto:

Cognome e Nome	Carica	Data nomina	Fine mandato	Luogo e data di nascita
Mauri Arnaldo	Presidente del Collegio Sindacale	19/03/2015	Esercizio 2017	Milano, 18/12/1932
Angeli Adriano Alberto	Sindaco Effettivo	19/03/2015	Esercizio 2017	Milano, 20/06/1948
Giuliani Marco	Sindaco Effettivo	19/03/2015	Esercizio 2017	Napoli, 18/06/1959
Meneghel Francesca	Sindaco supplente	19/03/2015	Esercizio 2017	Treviso, 02/12/1961
Orrù Gianluca	Sindaco supplente	19/03/2015	Esercizio 2017	Nuoro, 31/01/1971

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

I Sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Breve curriculum vitae dei Sindaci

Di seguito viene riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Mauri Arnaldo, Presidente del Collegio Sindacale

Ha conseguito nel 1954 la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. E' revisore e ha conseguito nel 1962 la libera docenza in Tecnica bancaria. Nel 1964 ha ottenuto l'ordinariato e una cattedra nell'ateneo di Ancona, successivamente ha insegnato come professore ordinario negli atenei di Verona e di Genova. E' stato per un ventennio Direttore dell'Istituto di Economia presso l'Università degli Studi di Milano e Preside della Facoltà di Scienze Politiche (1984-85), presso la quale ha tenuto la cattedra di Economia degli intermediari finanziari sino al 2008. E' membro effettivo dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, fa parte dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale, della Società Italiana degli Economisti e dell'Associazione Docenti Economia Intermediari e Mercati Finanziari. E' stato docente alla SDA dell'Università Bocconi di Milano. E' stato membro, per quasi un ventennio, del Development Cooperation Committee dell'International Savings Banks Institute di Ginevra. Dal 1971 al 2007 è stato collaboratore del Centro per l'Assistenza Finanziaria ai Paesi Africani. Dal 1963 al 1990 ha ricoperto la carica di Sindaco della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, sezione Credito Agrario. Dal 1987 al 1998 è stato Sindaco della Banca d'Italia. Nel 1987 è stato consulente World Bank (Missione in Ungheria per valutazione finanziamenti a tre istituzioni finanziarie). Dal 1991 al 1993 ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione Regionale Consob per l'Albo dei Promotori Finanziari della Lombardia. Dal 1997 ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum.

Angeli Adriano, Sindaco Effettivo

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1971 presso l'Università "L. Bocconi" di Milano ed è iscritto dal 1975 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano. E' altresì iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1971 al 1981 ha ricoperto la carica di Responsabile e Dirigente del servizio di consulenza ed assistenza fiscale per la società di revisione contabile Peat, Marwick, Mitchell e Reconta Touche Ross. Dal 1981 svolge l'attività di libero professionista. Fino al 1991 è stato responsabile, in qualità di National Tax Director, dell'ufficio in Italia della Touche International. Dal 1975 al 2007 è stato prima assistente e poi professore a contratto di Diritto Tributario presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Dal 1981 al 2000 è stato docente S.I.C.L.A.M. (Sindacato Consulenti del Lavoro della Lombardia). Ricopre la carica di Presidente di collegi sindacali e di Sindaco effettivo in primarie società italiane operanti nei settori bancari, commerciali ed industriali sia di capitale italiano che estero. Dal 1997 ricopre la carica di Sindaco effettivo in Banca Mediolanum.

Giuliani Marco, Sindaco Effettivo

Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università "L. Bocconi" di Milano ed è iscritto, dal 1986, all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano. Dopo il titolo di studio ha maturato per la società A. Andersen un'esperienza nella Divisione di revisione e, successivamente, nel collegato studio fiscale. È stato sino a febbraio 2005 Co-managing Partner nonché Senior partner internazionale dello Studio Fiscale collegato a Deloitte (STS). Successivamente ha proseguito l'attività professionale in proprio insieme al consocio Guido Pignanelli e ad altri 12 professionisti, costituendo lo studio "MGP Studio Tributario" che attualmente vanta una ventina di professionisti, di cui 3 avvocati. Ha maturato prevalentemente esperienza, sia in qualità di consulente fiscale

che di sindaco, in società nazionali ed internazionali di grandi dimensioni, anche quotate, acquisendo una profonda esperienza in diversi settori dell'industria e del mondo finanziario.

Meneghel Francesca, Sindaco Supplente

Ha conseguito la laurea in Economia aziendale nel 1987 presso l'Università "L. Bocconi" di Milano e dal 1993 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e dal 1995 al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di dottore commercialista dal 1993 e ha maturato esperienza nei settori industriale, commerciale, bancario, finanziario e pubblicitario. E' membro del Collegio Sindacale di società industriali, commerciali, bancarie, finanziarie, anche quotate in borsa. Dal 2009 ricopre la carica di Sindaco supplente di Banca Mediolanum.

Orrù Gianluca, Sindaco Supplente

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1998 presso l'Università degli Studi di Cagliari e nel 2001 il master tributario IPSOA. Dal 2002 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dal 2003 al Registro dei Revisori Contabili. Da marzo 2015 ricopre la carica di Sindaco supplente di Banca Mediolanum.

Cariche ricoperte dai Sindaci

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente di cui ciascun membro del Collegio Sindacale in carica sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Cognome e Nome	Società	Carica ricoperta o status di socio	Status della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Mauri Arnaldo	Lavoro & Risparmio Società Semplice	Amministratore	In essere
		Socio (10%)	In essere
	Mediolanum Corporate University S.p.A.*	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mediolanum S.p.A. *	Socio	In essere
Angeli Adriano Alberto	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Action Technology Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	ILME S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Hoya Lens Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	JVCKenwood Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Avon Cosmetics S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sanyo Argo Clima S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mediolanum Corporate University S.p.A.*	Sindaco Effettivo	Cessata
	DB Consorzio Scarl	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	DB Consortium Scarl	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	RREEF Fondi Immobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	DWS SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	DB Mutui S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

	RREEF Opport. Manag. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	New Prestitempo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	DB Capital Markets S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sefit Servizi Fiduciari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sumitomo Corp. Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Schindler S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Esperia S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Giuliani Marco	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*	Sindaco Effettivo	In essere
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Sindaco Effettivo	In essere
	Banca Esperia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Esperia Trust Company S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Colori di Tollens Bravo S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Yara Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cairo Communication S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Belmond Investimenti S.r.l.	Sindaco Unico	In essere
	Belmond Esercizi S.r.l.	Sindaco Unico	In essere
	Esmach Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Rothschild S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Frimont S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Maepa S.r.l.	Consigliere	In essere
	Huntsman Advanced Materials S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Ali S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Brindisi LNG S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Belmond Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fineurop Soditic S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Huntsman Patrica S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tioxide Europe S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Kvadrat S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Hotel Splendido S.r.l.	Sindaco Unico	In essere
	Villa San Michele S.r.l.	Sindaco Unico	In essere
	BG Italia Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Axopower S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Space 2 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	F.I.L.A. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Eridis S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Sensient Flavors Italy S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Alten Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere

	Arcalgas Energie S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	BTC Specialty Chemical Distribution S.p.A	Sindaco Effettivo	Cessata
	Burlodge S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Dihl S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	DMail Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Donizetti Trading S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Duomo S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Edra S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Elsevier S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Energie Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Etoile S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fiduciaria San Babila S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Foot Locker Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Friuli Nox S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Hotel Caruso S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Hotel Cipriani S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Hoverspeed Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Huntsman Surfaces Sciences Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Insieme S.c.a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Instrumentation Laboratory S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italcogim Energie S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Kromo S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Marsh & Co. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Marsh S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Materis Paints Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Corporate University S.p.A.*	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. in liquidazione*	Sindaco Effettivo	Cessata
	Metos S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Natrofer S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nuova Termi Industrie Chimiche S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Orient Express Esercizi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Orient Express Hotels Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Orient Express Investimenti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Pierrel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rapsel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sagas Blu S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Schattdecor S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

	SEA Containers Italia Holdings S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	TCM Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	TCM Immobiliare S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Brivio Pierino e C. S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Elsevier S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Bioeta S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Meneghel Francesca	Mediolanum S.p.A.*	Sindaco Supplente	In essere
	A2A Calore & Servizi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Avon Cosmetics S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Dueemme SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Geox S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Immobiliare Idra	Sindaco Effettivo	In essere
	LIR S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Mediaset S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Mediolanum Comunicazione S.p.A.*	Sindaco Effettivo	In essere
	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*	Sindaco Effettivo	In essere
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Sindaco Effettivo	In essere
	Mondadori Pubblicità S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Videodue S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Delmi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Domicapital S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Finanziaria Il Poggio S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Key Client Cards & Solutions S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Med Due S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediaset Investimenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. in liquidazione*	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sumitomo Corporation Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	A2A Ambiente S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	A2A Energia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	A2A Reti Gas S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Abruzzoenergia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	AMSA S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Aprica S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	ASM Novara S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	In essere
	Boing S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere

	Digitalia '08 S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Dolcedrago S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Edipower S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Elettronica Industriale S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Ergosud S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Esperia Servizi Fiduciari S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Ottava S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Prima S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Quarta S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Quinta S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Seconda S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Holding Italiana Terza S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	ICBPI	Sindaco Supplente	In essere
	Molmed S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Mondadori Libri S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Mondadori Retail S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Plurigas S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	In essere
	Proaris S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Selene S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Videotime S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Auditax S.r.l.	Socio (99,90%)	In essere
Orrù Gianluca	Mediolanum Comunicazione S.p.A.*	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.*	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Mediolanum Vita S.p.A. *	Sindaco Effettivo	In essere
	PI Servizi S.p.A. *	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Mediolanum Assicurazioni S.p.A.*	Sindaco Supplente	In essere
	Sesleria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Parim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Microtel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fin. Prog. Italia Società in accomandita per azioni di Ennio Doris & c.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Doni Services	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	H-Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	H-Equity S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Gestim S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Azienda Agricola di Torviscosa	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tomato Soup S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Cremofin S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere

	Equitalia ETR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Trentino Alto Adige S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Frosinone S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Edileco S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Esatri S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rosa Holding S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Passarella S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ceccato S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Equitalia Pragma S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Nomos S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Società Cooperativa Sociale In-Presa	Revisore dei conti	Cessata
	I'm S.r.l. in Liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	GL S.r.l.	Amministratore Unico Socio (10%)	Cessata In essere
	Equitalia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Giustizia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SSHG S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Partner Time S.p.A. in liquidazione*	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
(*) Società facente parte del Gruppo Mediolanum			

14.1.3 Principali Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i Principali Dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Cognome e Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Anzianità di carica
Doris Massimo Antonio	Dirigente e Amministratore Delegato	Bassano del Grappa (VI), 09/06/1967	dal 18/04/2008
Pirovano Giovanni	Dirigente e Vice Presidente	Barzanò (LC), 07/06/1951	dal 25/11/1996
Bosisio Gianluca	Direttore Generale	Milano, 08/11/1961	dal 01/05/2014

Per le informazioni relative a Massimo Antonio Doris e Giovanni Pirovano si veda il precedente Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei Principali Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Bosisio Gianluca, Direttore Generale

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1988 presso l'università Cattolica del Sacro cuore di Milano. Nel 1988 è stato addetto back office titoli presso il Gruppo RAS, dal 1988 al 1993 ha ricoperto la carica di Direttore Internal Audit Divisione Finanziaria del Gruppo Fininvest. Dal 1994 al 1996 è stato Direttore Internal

Audit e Sistemi informativi del Gruppo Nuova Tirrena. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Centrale Innovazione processi presso il Gruppo Toro Assicurazioni.

Dal 1999 al 2000 è stato Responsabile Sviluppo Estero in Banca Mediolanum S.p.A. e dal 2000 al 2006 è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (ora Banco Mediolanum) facente parte del Gruppo Mediolanum. Dal 2006 al 2009 ha ricoperto la carica di Executive Manager, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Banca Mediolanum S.p.A. e Direttore Product Manufacturing. Dal 2007 siede nel Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A. e dal 2011 al 2014 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Mediolanum Fiduciaria S.p.A..

Dal 2010 al 2014 è stato direttore Business Operations Management a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Banca Mediolanum. Dal 2014 ricopre la carica di Direttore Generale di Banca Mediolanum.

Il Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Per il dettaglio della delega di poteri conferita al Direttore Generale si rinvia al Paragrafo 14.1.1.

La tabella che segue indica le principali società di persone e di capitali diverse dall'Emittente in cui ciascun Principale Dirigente dell'Emittente sia stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero socio, in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei rispettivi *status* a tale data.

Cognome e Nome	Società	Carica ricoperta o <i>status</i> di socio	<i>Status</i> della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo
Bosisio Gianluca	Mediolanum Vita S.p.A.*	Consigliere	In essere
	Banco Mediolanum S.A.*	Consigliere	Cessata
	Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*	Amministratore Delegato	Cessata
	Mediolanum S.p.A.*	Socio	In essere
(*) Società facente parte del Gruppo Mediolanum			

Salvo quanto di seguito descritto, per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono rapporti di parentela fra i Principali Dirigenti indicati nella tabella che precede né fra quest'ultimi ed i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Si segnala che Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato ha rapporti di parentela con Ennio Doris, Presidente del Consiglio di Amministrazione (Figlio/Padre) e con Annalisa Sara Doris, Consigliere di Amministrazione (Fratello/Sorella).

14.1.4 Provvedimenti giudiziari e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Emittente e di Principali Dirigenti

Salvo quanto di seguito precisato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato e Dirigente dell'Emittente, a seguito di procedimento sanzionatorio di Banca d'Italia, in data 9 febbraio 2012 è stato condannato a pagare una sanzione di Euro 10.000,00 per l'inosservanza delle disposizioni in materia di trasparenza quando ricopriva la carica di Direttore Generale di Banca Mediolanum.

Paolo Gualtieri, Consigliere, è stato oggetto di una sanzione amministrativa ai sensi degli Artt. 190 e 195 del TUF per l'importo di Euro 15.000,00 per la violazione delle lettere a) e d) dell'Art. 21 del TUF, comminata con delibera Consob n. 17514 del 30 settembre 2010 quando ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Meliorbanca Private S.p.A..

Marco Giuliani, Sindaco effettivo, è stato oggetto di una sanzione amministrativa di Euro 11.500,00 per omesse comunicazioni all'Organo di Vigilanza ex Art. 52 del TUB, comminata con provvedimento di Banca d'Italia del 7 agosto 2014 quando ricopriva la carica di membro del Collegio Sindacale di Banca Esperia S.p.A.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, ad eccezione di quanto segue.

Ennio Doris, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, detiene – direttamente e indirettamente (tramite Fin.Prog. Italia SAPA di Ennio Doris & C.) – n. 218.852.627 azioni ordinarie di Mediolanum.

Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato di Banca Mediolanum, figlio di Ennio Doris Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, detiene indirettamente – tramite la società Snow Peak S.r.l. di cui è socio unico – n. 14.507.180 azioni ordinarie di Mediolanum.

Annalisa Sara Doris, Consigliere di Banca Mediolanum, figlia di Ennio Doris Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, detiene direttamente n. 14.634.160 azioni ordinarie di Mediolanum.

In proposito si rappresenta che H-Eli s.r.l. – società in via indiretta interamente partecipata da Fin.prog. Italia S.p.A. di Ennio Doris & C., di cui è socio di maggioranza e unico accomandatario Ennio Doris e sono soci di minoranza anche Massimo Doris e Sara Doris – ha concesso in locazione un elicottero in favore di Aircorporate s.r.l., che presta servizio di trasporto pubblico (con detto elicottero) verso corrispettivo sia a favore di Ennio Doris sia a favore dell'Emittente. Oltre a quelli appena indicati, Aircorporate non ha altri rapporti, legami o consensazioni con i predetti amministratori dell'Emittente o loro familiari. Per l'utilizzo dell'elicottero Banca Mediolanum gode di una riduzione della tariffa, di cui si fa carico Ennio Doris (si che il costo per l'Emittente è del tutto in linea con quelli di mercato); le ore di utilizzo dell'elicottero da parte dell'Emittente sono scomutate dal monte ore garantito da Ennio Doris ad Aircorporate. L'Emittente non garantisce invece alcuna quota di utilizzo al fornitore del servizio. Ennio Doris e l'Emittente godono di un diritto di priorità verso eventuali altri interessati all'utilizzo dell'elicottero e per loro il servizio è disponibile a richiesta.

Si segnala ancora che i Consiglieri dell'Emittente Edoardo Lombardi, Giovanni Pirovano e Luigi del Fabbro detengono, rispettivamente, n. 580.000, 163.500 e 305.300 azioni ordinarie di Mediolanum.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto.

Antonio Maria Penna, Consigliere di Amministrazione dell'Emittente, ha in essere (tramite la società AMP Consulenza S.a.s. di Antonio Maria Penna) un contratto di consulenza con Bankhaus August Lenz & Co. AG (controllata dall'Emittente). Tale contratto riguarda servizi di consulenza manageriale ed organizzativa ed è stato stipulato il 9 aprile 2014. Ha durata quadrimestrale e si rinnova di quadrimestre in quadrimestre salvo disdetta

da parte di uno dei contraenti, da dare con preavviso di 30 giorni; la prossima scadenza è il 9 aprile 2016. Il contratto prevede un compenso di € 2.000,00 per ogni giorno in cui la AMP Consulenza S.a.s. di Antonio Maria Penna ha operato per Bankhaus August Lenz & Co. AG, con un massimo di € 120.000,00 per ciascun periodo contrattuale quadrimestrale.

Tusquets Trias de Bes Carlos Javier, Consigliere di Amministrazione dell'Emittente, ha in corso i seguenti accordi con Banca Mediolanum e con società del Gruppo Mediolanum per il tramite della società della società controllata Trea Capital Partners S.V, S.A.U.:

- contratto di delega di gestione di attivi con Mediolanum Gestión S.G.I.I.C. S.A. da ultimo rinnovato in data 15/5/2015, con rinnovo tacito annuale, che prevede commissioni in gestione parametriche alle masse in gestione e commissioni di performance legate ai risultati di gestione;
- contratto di delega di gestione di attivi con Mediolanum Asset Management Ltd. dell'1/2/2010, a tempo indeterminato con diritto di recesso, che prevede commissioni di gestione parametriche al NAV (Net Asset Value) dei fondi gestiti;
- accordo commerciale con Gamax Management AG per la segnalazione e presentazione di investitori istituzionali spagnoli del 13/7/2010, a tempo indeterminato con diritto di recesso, che prevede un compenso percentuale calcolato sul patrimonio apportato dai clienti segnalati;
- accordo di collocamento di fondi comuni di investimento, per il tramite della management company Degroof Gestion Institutionelle – Luxembourg, del 3/2/2015, a tempo indeterminato, che prevede la retrocessione delle commissioni di sottoscrizione e di una percentuale della commissione di gestione dei fondi collocati.

Luigi Del Fabbro, Consigliere di Amministrazione dell'Emittente, ha sottoscritto i seguenti strumenti finanziari di Banca Mediolanum: obbligazioni (Tf 06/19 e Tf 02/20), OICR (Active 80, Dynamic, Coupon Strategy Coll, Med Flex Globale, Med Flex Strategico).

Si segnala che i Vice Presidenti dell'Emittente, Edoardo Lombardi e Giovanni Pirovano sono beneficiari di alcuni piani che prevedono l'attribuzione, al verificarsi delle condizioni previste dal singolo piano, di *performance stock option* o di *stock option* aventi ad oggetto azioni ordinarie di Mediolanum.

Cognome e Nome	Società	N. Azioni	Data di esercizio
Pirovano Giovanni	Mediolanum S.p.A.	58.300	giugno 2015
Pirovano Giovanni	Mediolanum S.p.A.	36.100	giugno 2016
Pirovano Giovanni	Mediolanum S.p.A.	21.450	giugno 2017
Lombardi Edoardo	Mediolanum S.p.A.	471.500	giugno 2015/maggio 2018

Per maggiori informazioni sui piani di *stock option* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Prospetto.

14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di controllo conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, ad eccezione di quanto segue.

Si segnala che Arnaldo Mauri, Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, detiene n. 200 azioni di Mediolanum. Arnaldo Mauri detiene altresì quote dei seguenti strumenti finanziari del Gruppo Mediolanum: Fondo Euro Fixed Income, tipo A per Euro 32.387,00; Fondo Mediolanum MStanley Glb Sel, tipo A per Euro 14.520,00; Fondo Mediolanum F Templeton Em Sel L, tipo A per Euro 27.614,00.

Marco Giuliani, Sindaco Effettivo dell'Emittente, ha sottoscritto presso Banca Mediolanum un mutuo fondiario.

Francesca Meneghel, Sindaco Supplente dell'Emittente, ha sottoscritto presso Banca Mediolanum quote dei Fondi Med Flex Strategico e Med Flex Italia.

14.2.3 Conflitti di interessi dei Principali Dirigenti

Fatto salvo quanto di seguito rappresentato, l'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di direzione conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 14.2.1 per l'Amministratore Delegato Massimo Antonio Doris e per il Consigliere Giovanni Pirovano.

Gianluca Bosisio, Direttore Generale dell'Emittente, detiene n. 8.100 azioni ordinarie di Mediolanum ed ha sottoscritto presso Banca Mediolanum un mutuo fondiario per l'importo complessivo di Euro 670.000,00. Inoltre, Gianluca Bosisio è beneficiario di alcuni piani che prevedono l'attribuzione, al verificarsi delle condizioni previste dal singolo piano, di *performance stock option* o di *stock option* aventi ad oggetto azioni ordinarie di Mediolanum.

Cognome e Nome	Società	N. Azioni	Data di esercizio
Bosisio Gianluca	Mediolanum S.p.A.	40.350	giugno 2016
Bosisio Gianluca	Mediolanum S.p.A.	32.800	giugno 2017

Per maggiori informazioni sui piani di *stock option* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Prospetto.

14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti sono stati nominati

Fatto salvo quanto di seguito rappresentato, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti sono stati nominati.

Carlos Javier Tusquets Trias de Bes, Consigliere di Amministrazione dell'Emittente, che ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Mediolanum S.A., società controllata totalmente dall'Emittente, ha sottoscritto con Banca Mediolanum, in data 31 dicembre 2004, un accordo per la regolamentazione dei rapporti fra la stessa ed il Sig. Carlos Javier Tusquets Trias de Bes. Tale contratto – tuttora in essere – ha per oggetto, *inter alia*, il mantenimento, da parte di Carlos Javier Tusquets Trias de Bes, del ruolo di Presidente del Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (ora Banco Mediolanum S.A.), che prevede un emolumento annuo di Euro 94.574,00, oltre rivalutazione.

14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente da essi detenute in portafoglio.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

15.1.1 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai Principali Dirigenti dell'Emittente

Nella tabella che segue sono indicati i compensi corrisposti dall'Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai Principali Dirigenti della Società, anche in società controllate, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica*	Compensi della carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)
Ennio Doris	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 200.000	€ -	€ -	€ -
Note:							
Edoardo Lombardi	Vice Presidente Vicario	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 150.000	€ -	€ -	€ -
Note:							
Giovanni Pirovano	Vice Presidente	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 125.000	€ 5.460	€ 151.819	€ 243.433
Note: I compensi fissi nella società che redige il bilancio sono € 125.000 per la carica di Vice Presidente e € 237.433 come retribuzione fissa da lavoro dipendente. Benefici non monetari: € 6.105 trattasi di importo complessivo relativo ai benefit erogati, determinato in base a quanto rileva fiscalmente. Compensi da controllate: per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Società controllata € 6.000.							
Massimo Antonio Doris	Amministratore Delegato	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 300.000	€ 7.379	€ -	€ 382.088
Note: I compensi fissi nella società che redige il bilancio sono € 300.000 per la carica di Amministratore Delegato e € 382.088 come retribuzione fissa da lavoro dipendente. Benefici non monetari: € 6.105 trattasi di importo complessivo relativo ai benefit erogati, determinato in base a quanto rileva fiscalmente. Compensi da controllate e collegate: per la carica di Vice Presidente in Società collegata € 300.000.							
Bianchi Bruno	Consigliere	01/01/2014 - 31/12/2014	29/04/2014	€ 35.000	€ -	€ -	€ 27.500
Note: Compensi per la partecipazione a comitati: per la carica di membro del Comitato per la Remunerazione € 7.500, per la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi € 20.000.							
Maurizio Carfagna	Consigliere	01/01/2014 - 24/10/2014	24/10/2014	€ 20.833	€ -	€ -	€ -
Note:							
Del Fabbro Luigi	Consigliere	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 190.000	€ 5.510	€ -	€ -
Note:							
Gualtieri Paolo	Consigliere	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 35.000	€ -	€ -	€ 25.000
Note: Compensi per la partecipazione a comitati: per la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione € 10.000, per la carica di membro del Comitato Controllo e Rischi € 15.000.							
Antonio Maria Penna	Consigliere	28/04/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 16.666	€ -	€ -	€ 174.013
Note: Compensi da controllate e collegate: per la carica di membro del Comitato Controllo e Rischi € 10.000. Gli altri compensi per contratto di consulenza con Società controllata € 164.013.							
Angelo Renoldi	Consigliere	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 35.000	€ -	€ -	€ 22.500
Note: Compensi per la partecipazione a comitati: per la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Controllo € 15.000 per la carica di membro del Comitato Remunerazione € 7.500.							
Paolo Sciumè	Consigliere	01/01/2014 - 19/03/2014	19/03/2014	€ 2.083	€ -	€ -	€ 1.250
Note: Compensi per la partecipazione a comitati: per la carica di membro del Comitato Controllo e Rischi € 1.250.							

Carlos Tusquets	Consigliere	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 25.000	€ -	€ -	€ 94.290
Note Compensi da controllate: per le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Società controllate € 94.290.							
Alta Dirigenza *		01/05/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 350.909	€ 5.978	€ 202.992	€ -
Note In data 01/05/2014 è stato nominato il Direttore Generale; i compensi indicati sono relativi al periodo 01/01/2014-31/12/2014. Benefici non monetari: € 14.166 trattasi di importo complessivo relativo ai benefit erogati, determinato in base a quanto rileva fiscalmente. Compensi da controllate: per le cariche di Amministratore Delegato prima e Consigliere poi in Società controllata € 5.000.							

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 19 marzo 2015, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto, ha fissato gli emolumenti destinati ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017 nella misura di Euro 1.210.000,00 lordi annui per l'intero Consiglio di Amministrazione demandando al Consiglio stesso la ripartizione fra i suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha fissato in Euro 475.000,00 il compenso globale annuo lordo per il Presidente e i Vice Presidenti. Inoltre, lo stesso ha stabilito, con riferimento ai membri del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito, un compenso annuo lordo di Euro 20.000 per il relativo Presidente e di Euro 15.000 per i restanti due membri.

15.1.2 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente

Nella tabella che segue sono indicati le remunerazioni e i benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e anche in società controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica*	Compensi della carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)
Arnaldo Mauri	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 75.000	€ -	€ -	€ -
Note:							
Adriano Angeli	Sindaco Effettivo	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 50.000	€ -	€ -	€ 6.000
Note: Compensi da controllate: per la carica di Sindaco in Società controllata € 6.000.							
Marco Giuliani	Sindaco Effettivo	01/01/2014 - 31/12/2014	31/12/2014	€ 50.000	€ -	€ -	€ 24.000
Note: Compensi da controllate: per le cariche di Sindaco in Società controllate € 24.000.							

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 19 marzo 2015, che ha nominato il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto, ha fissato gli emolumenti destinati ai membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 nella misura di Euro 75.000,00 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 50.000,00 lordi annui per ciascuno dei sindaci effettivi.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 gli importi versati dall'Emittente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione previdenziale integrativa stabilita dai CCNL e di TFR, ammontano con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente a Euro 218.565 e con riferimento ai Principali Dirigenti a Euro 32.299.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato, nominato dall'Assemblea in data 19 marzo 2015, sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, ed è in carica, in base alla delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato, nominato dall'Assemblea in data 19 marzo 2015, sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, ed è in carica, in base alla delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni sugli organi sociali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.2 del Prospetto Informativo.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi stipulati fra i componenti del Consiglio di Amministrazione o i componenti del Collegio Sindacale e la Società o le società da questa controllate che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con effetto dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA, la costituzione del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni, nonché l'implementazione delle funzioni attribuite al Comitato Rischi in conformità alla disciplina prevista per le società quotate.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'organo con funzione di gestione nei processi di nomina o cooptazione dei consiglieri. In particolare, il Comitato Nomine:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (numero massimo di incarichi in società quotate per amministratori e sindaci) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c. approvate dall'Assemblea) del Codice di Autodisciplina;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. VI);

- verifica le condizioni previste dall'art. 26 TUB;
- definisce i piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Circolare 285 (Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. IV).

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato Nomine tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca.

Il Comitato Nomine presenta annualmente il suo *budget* e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese. Il Comitato Nomine ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

I componenti del Comitato Nomine e il relativo Presidente vengono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e durano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

La seguente tabella, indica la composizione del Comitato Nomine alla Data del Prospetto Informativo

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Angelo Renoldi	Presidente	Indipendente
Bruno Bianchi	Componente	Indipendente
Annalisa Sara Doris	Componente	Non Esecutivo

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalla Circolare 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*"Risk appetite"*) e la soglia di tolleranza (*"Risk tolerance"*); il comitato esprime altresì pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; e
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Inoltre il Comitato Rischi:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il revisore legale e con il Collegio Sindacale;
- monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del medesimo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF;
- scambia con il Collegio Sindacale tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Rischi deve potersi avvalere di esperti esterni e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme e almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del comitato.

Il Comitato Rischi nell'esplicazione delle sue funzioni si coordina anche con il Collegio Sindacale. Annualmente il Comitato Rischi presenta il suo *budget* annuale e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese. Il Comitato Rischi ha altresì facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

I componenti del Comitato Rischi e il relativo Presidente vengono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e durano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

La seguente tabella, indica la composizione del Comitato Rischi alla Data del Prospetto Informativo

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Bruno Bianchi	Presidente	Indipendente
Paolo Gualtieri	Componente	Indipendente
Antonio Maria Penna	Componente	Non Esecutivo

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni ha compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni e politiche retributive, in particolare:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e vigila direttamente, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci.

Il Comitato Remunerazioni presenta annualmente il suo *budget* e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese. Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

I componenti del Comitato Remunerazioni e il relativo Presidente vengono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e durano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

La seguente tabella, indica la composizione del Comitato Remunerazioni alla Data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Angelo Renoldi	Presidente	Indipendente
Paolo Gualtieri	Componente	Indipendente
Antonio Maria Penna	Componente	Non Esecutivo

16.4 Procedure di controllo interno

Il Gruppo Mediolanum ha implementato, nel corso del tempo, specifiche linee guida e metodologie che tengono conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, bancario finanziario ed assicurativo. Alla Data del Prospetto l'Emittente è dotato di uno strutturato sistema di Controllo Interno volto ad assicurare, nel pieno rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Mediolanum (*Risk Appetite Framework – RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo Mediolanum sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo); conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Si ritiene che l'attenzione dedicata dal Gruppo allo sviluppo del proprio sistema di Controllo Interno, al fine del costante e tempestivo adeguamento all'evoluzione della normativa di riferimento, abbia consentito, in particolare, di superare completamente le carenze in passato rilevate dalla Consob nei confronti di Banca Mediolanum S.p.A., contenute nel provvedimento sanzionatorio adottato con la delibera n. 16658 del 15 ottobre 2008. Con tale provvedimento la Consob aveva accertato procedure non idonee della Banca per la classificazione dei clienti e degli strumenti finanziari e la valutazione di adeguatezza delle operazioni di investimento, nell'ambito di un quadro di riferimento normativo precedente all'attuale, le cui carenze rilevate sono state prontamente rimosse e superate mediante l'adozione delle disposizioni di adeguamento alla Direttiva MiFID, entrata in vigore il 1° novembre 2007. Il provvedimento di cui sopra non aveva riguardato l'attività di controllo nei confronti dei promotori finanziari della Banca.

A partire dai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, i quali rivestono un ruolo fondamentale per la definizione ed il funzionamento di un efficiente sistema dei controlli interni, la configurazione del sistema si articola secondo più livelli che prevedono:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative costituiscono pertanto le prime responsabili del processo di gestione dei rischi.
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive. Nello specifico tali funzioni sono:
 - funzione *Risk Management*;
 - funzione *Legal & Compliance*, che comprende i presidi di conformità normativa, Antiriciclaggio ed Antiterrorismo e di controllo della Rete di vendita;
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): diretta ad individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema di Controllo Interno e del sistema informativo (ICT audit).

In particolare:

La **Funzione Risk Management** (o funzione di controllo dei rischi) è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

La **Funzione Legal & Compliance** presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio *risk based*, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di unità specialistiche appositamente individuate nella *policy* di *Compliance* di Gruppo, cui sono attribuite determinate fasi del processo di *compliance*. Nell'ambito della medesima Funzione è costituito l'ufficio Antiriciclaggio, deputato alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che le procedure operative ed i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

Tenendo conto del modello di business della Banca, una particolare attenzione è posta alle attività di controllo dell'operato della Rete di Promotori Finanziari di cui la Banca si avvale. Il controllo sull'attività della Rete di Vendita rappresenta, infatti, un elemento fondamentale del sistema di controllo interno, che viene svolto in particolare dalla struttura di Ispettorato Rete presso la Funzione *Legal & Compliance*, assicurando loro un'adeguata informativa periodica e condividendo annualmente il piano di lavoro.

Nelle proprie attività di verifica, l'Ispettorato Rete si avvale di un sistema di indicatori di anomalia, costruito avendo a riferimento le indicazioni del Codice di Vigilanza Assoreti e le peculiarità del Gruppo Mediolanum, nonché di valori sintetici (cd. *scoring*) rappresentativi dei predetti indicatori, i quali evidenziano, anche a livello di singolo promotore, possibili comportamenti anomali.

Sono altresì svolti dei controlli campionari, attraverso delle "verifiche massive" che traggono spunto da fenomeni, tipologie di attività e cluster di clienti identificati quali potenzialmente anomali e/o rischiosi.

Tale articolazione di controlli svolti sull'intera rete di vendita conduce, a seguito della elaborazione dei risultati ad approfondimenti sui singoli promotori significativi per i fenomeni considerati.

Tuttavia, anche quando gli indicatori e le verifiche massive non evidenzino anomalie, non possono essere esclusi comportamenti illeciti da parte dei promotori finanziari.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo Mediolanum non dispone di procedure di controllo ex post volte a monitorare il singolo promotore finanziario in tema di concentrazione degli investimenti della clientela per titolo/emittente.

I controlli sulla rete dei promotori finanziari, che tengono conto anche degli indicatori individuati nell'ambito dell'associazione di categoria Assoreti sin dal marzo del 1998, sono stati oggetto di continua evoluzione in adeguamento alla normativa ed alle migliori pratiche di riferimento.

Un altro importante strumento di controllo è rappresentato dalle informazioni acquisite direttamente dalla clientela, attraverso: la somministrazione di questionari ad hoc in occasione delle telefonate in entrata (inbound) al Banking Center, il contatto telefonico diretto (outbound), l'invio di situazioni riepilogative dei servizi prestati dalla Banca e degli investimenti detenuti, la visita, da parte del Supervisore del promotore di riferimento, di un campione di clienti selezionati dall'Ispettorato Rete.

L'Ispettorato Rete, inoltre, si attiva direttamente con le parti interessate in caso di: segnalazioni di presunte irregolarità provenienti dalle diverse funzioni aziendali interne al Gruppo Mediolanum, ivi comprese le altre Funzioni di Controllo, richieste delle Autorità di Vigilanza, reclami o lamentele della clientela.

L'Ispettorato Rete conduce regolarmente, infine, verifiche in loco presso gli Uffici amministrativi dei Promotori Finanziari, al fine di accertare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, oltre che della normativa aziendale di riferimento, e partecipa attivamente alla formazione della Rete di Vendita, considerando tale attività fondamentale per prevenire possibili comportamenti anomali.

Specifici approfondimenti sul rispetto delle regole di comportamento da parte della Rete di Vendita sono condotti, inoltre, dalla Funzione Compliance, attraverso il proprio sistema di indicatori a distanza (compliance dashboard), volto ad accertare, con riferimento alla Rete dei Promotori nel suo complesso, possibili situazioni di non conformità, con particolare riferimento alla prestazione dei servizi di investimento.

In tale ambito, sono svolti approfondimenti anche con riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interesse, alla eventuale concentrazione degli investimenti in prodotti complessi illiquidi o obbligazioni emesse da società del Gruppo Mediolanum, alla profilatura della clientela.

L'analisi di tali indicatori può portare approfondimenti ed avvio di specifici interventi, anche a livello di singolo promotore finanziario, per il tramite delle strutture di controllo della Rete di Vendita e/o a delle segnalazioni all'Ispettorato Rete affinché effettui le valutazioni di competenza e provveda, se del caso, a proporre l'adozione di opportuni provvedimenti disciplinari.

Tali analisi sono condotte in via continuativa con periodicità mensile, a livello di macro fenomeno, e, con periodicità almeno annuale, su specifici *cluster* di promotori, a fronte di evidenze anomale dei portafogli dei Clienti.

In aggiunta ai predetti controlli ex post, sono inoltre previsti dei controlli ex ante, volti ad impedire, ad esempio, l'invio in sede di contratti non compilati correttamente, l'investimento in prodotti o strumenti finanziari non adeguati al profilo del Cliente o a contenere la concentrazione degli investimenti in prodotti complessi illiquidi o strumenti finanziari di natura obbligazionaria emessi dal Gruppo.

Banca Mediolanum ha adottato, infatti, un modello di valutazione di adeguatezza "bloccante", impostato secondo una logica di portafoglio, e non di prodotto, nel cui ambito sono altresì previste specifiche soglie massime di concentrazione all'investimento in strumenti obbligazionari del Gruppo e in prodotti illiquidi.

In considerazione del complesso dei controlli ex ante ed ex post attivati, i livelli di concentrazione dei portafogli dei Clienti in singoli titoli o emittenti non risultano essere, in ogni caso, attualmente significativi in relazione al numero complessivo dei Clienti del Gruppo.

La **Funzione di Revisione Interna** (*Internal Auditing*) è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Nell'ambito del complessivo sistema dei Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 vigila sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione adottati aziendali per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D.lgs. 231/2001 e successivi aggiornamenti. Esso riferisce e relaziona al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Banca, con riferimento agli adempimenti di cui al D. Lgs. 231/2001.

Il collaudato sistema dei controlli interni sopra delineato, implementato avvalendosi delle strutture e delle competenze dell'Emittente che già rivestiva in passato il ruolo di capogruppo del gruppo bancario, è operativo sulla base di specifici accordi di *outsourcing* infragruppo e di coordinamento a livello di conglomerato non solo presso Banca Mediolanum, ma anche presso le altre società del conglomerato medesimo.

Nell'ambito del sistema complessivo dei controlli interni come descritto, la concreta declinazione delle attività di controllo presso le singole società del conglomerato Mediolanum trova attuazione con modalità specifiche, sulla base dell'attività svolta, delle normative applicabili e del regime di vigilanza regolamentare proprio di ciascuna *legal entity*, con criteri di proporzionalità per le società strumentali non direttamente vigilate.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, il Gruppo Mediolanum considera la Società di Revisione legale dei conti come un attore del sistema dei Controlli Interni del Gruppo. La Società di Revisione esprime annualmente un proprio giudizio sul bilancio con apposita relazione e verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; presenta inoltre al Comitato Rischi dell'Emittente e/o al Collegio Sindacale una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ed in particolare sulle eventuali carenze riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni in relazione al processo di informativa finanziaria. Con riferimento al Responsabile della Funzione di Internal Audit ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei membri del Comitato Rischi, sentito l'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, e sentito il Collegio Sindacale, ha provveduto alla relativa conferma nella riunione del 23 settembre 2015.

L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente del 23 novembre 2015, ha approvato – con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA – l'adozione del regolamento dei lavori assembleari previsto dall'articolo 9 del Codice di Autodisciplina che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tale regolamento è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.bancamediolanum.it).

16.5 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Banca Mediolanum ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. A tal fine, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 29 settembre 2015 ha deliberato tra l'altro l'adozione di un nuovo statuto sociale (lo "**Statuto**") che entrerà in vigore a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario, al fine di adeguare il proprio sistema di governo societario alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato.

In particolare lo Statuto dell'Emittente:

- a) recepisce le disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D. Lgs. n. 91/2012;
- b) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- c) prevede, in ossequio alle disposizioni del testo dell'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale;
- d) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del TUF;
- e) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-bis del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del presente Prospetto Informativo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 23 settembre 2015, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle

negoziazioni su un mercato regolamentato, nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina ha deliberato, tra l'altro:

- di approvare, ai sensi dell'art. 114, 7° comma del T.U.F., la "*Procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di internal dealing*" (la "**Procedura Internal Dealing**"), con efficacia dal momento di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. La Procedura Internal Dealing, in linea con le previsioni normative disciplina le operazioni di compravendita delle azioni dell'Emittente e degli strumenti finanziari ad esse collegati che nell'anno raggiungano l'ammontare di Euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. "persone rilevanti" così come definite dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra. Successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori Euro 5.000,00 entro la fine dell'anno. Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'*Internal Dealing* sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione – e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico;
- di approvare il "Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate" (il "**Manuale per le Informazioni Privilegiate**"), concernente le modalità procedurali di gestione delle informazioni privilegiate di cui all'art. 114 del TUF, l'istituzione e la gestione del registro di gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche, concernenti direttamente Banca Mediolanum o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari), con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA;
- di adottare, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, il regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum (il "**Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati**") ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Circolare 263, volta a disciplinare l'iter istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato. Per maggiori informazioni sul Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati si rinvia a quanto di seguito riportato.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 20 aprile 2011 ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2011 al 2019. Si rappresenta inoltre che in data 29 settembre 2015 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, con effetto dalla data di efficacia della Fusione di Mediolanum nell'Emittente, l'integrazione dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dei relativi corrispettivi spettanti alla Società di Revisione per il residuo periodo di durata dell'incarico - e quindi per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 (incluso), quale revisore legale dei conti di Banca Mediolanum.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, del presente Prospetto Informativo

* * *

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, tra l'altro:

- a) di nominare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Sig. Luigi Del Fabbro quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF; al medesimo soggetto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-*bis* TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- b) di nominare la Sig.ra Alessandra Lanzone quale *Investor Relator* ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina;
- c) di nominare il Sig. Luigi Del Fabbro quale Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina;
- d) di confermare, su proposta dei membri del Comitato Rischi, sentito l'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, sentito il Collegio Sindacale, il Sig. Massimo Rotondi quale Responsabile della Funzione di Internal Audit ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina;
- e) di conferire al Sig. Luigi Del Fabbro e al Sig. Luca Maria Rovere l'incarico, rispettivamente, di Referente Informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana e di suo sostituto;
- f) di istituire, anche ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina il Comitato Remunerazioni e il Comitato Nomine nonché di implementare le funzioni del Comitato Rischi.

Il Consiglio, inoltre, nella riunione del 23 settembre 2015 ha valutato l'indipendenza dei propri Amministratori, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 148, comma 3, del TUF (come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF) e 3 del Codice di Autodisciplina, verificando la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. In particolare sono stati ritenuti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza gli Amministratori Bruno Bianchi, Paolo Gualtieri e Angelo Renoldi.

L'Emittente, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito *internet* (www.bancamediolanum.it) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente e il Gruppo Mediolanum che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

** *** **

Si segnala altresì che, il Consiglio di Amministrazione a partire dal 2003 ha adottato, e aggiornato nel tempo, un modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**") al fine di assicurare le condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal Modello 231.

Tale modello organizzativo si articola come di seguito riportato.

La parte generale affronta il contesto normativo che ha condotto l'ordinamento giuridico a recepire attraverso il d.lgs. 231/2001 la responsabilità amministrativa degli enti e ne elenca le diverse *famiglie* di reati.

La stessa sezione del Modello fornisce elementi di *governance* della società e del Gruppo Mediolanum cui la stessa appartiene.

Inoltre sono precisati i riferimenti attinenti la composizione dell'Organismo di Vigilanza, le sue funzioni e poteri e i flussi informativi che riceve dalle diverse Unità Organizzative.

La parte speciale descrive gli ambiti operativi, le attività sensibili e i relativi protocolli di gestione e controllo.

Si segnala che sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 vigila un apposito Organismo di Vigilanza, composto da amministratori indipendenti e dirigenti della Società che riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

In conformità a quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 settembre 2015 ha deliberato di avvalersi della deroga (c.d. *opt-out*) rispetto all'obbligo di pubblicazione di un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni o cessioni, individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti medesimo.

** *** **

Riguardo alle procedure adottate dall'Emittente in relazione alle operazioni con parti correlate, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 23 settembre 2015 ha deliberato l'adozione del "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" (il "**Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati**"), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, elaborato in conformità con i principi stabiliti, *inter alia*, nel Regolamento Parti Correlate, e nella comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché nella Circolare 263 di Banca d'Italia, disciplina l'*iter* istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Banca Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate di Banca Mediolanum, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati contiene criteri definitori e regole procedurali armonizzati per le operazioni con parti correlate e per quelle con soggetti collegati. In particolare:

- i limiti quantitativi per la definizione delle operazioni di importo esiguo, ordinarie, di minore e di maggiore rilevanza sono fissati facendo normalmente applicazione delle regole stabilite da Banca d'Italia poiché più stringenti rispetto a quelle emanate dalla Consob;
- il processo operativo, in specie con riguardo alla fase istruttorie ed a quella deliberativa, è articolato seguendo la regola che risulta più rigorosa tra quella stabilita da Banca d'Italia rispetto a quella posta dalla Consob per regolare uno stesso aspetto;
- il perimetro delle esenzioni applicabili alle operazioni *intercompany* è stato ampliato a tutte le società del Gruppo Bancario Mediolanum, a seguito degli effetti della fusione sul controllo, quali in particolare, le società di gestione del risparmio del Gruppo;
- sono state individuate le tipologie di operazioni soggette alle due normative e quelle escluse;
- i limiti prudenziali connessi ai fondi propri, invece, continuano ad applicarsi solo alle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum e l'informativa da rendere sulle operazioni è distinta a seconda che si tratti di operazione con parte correlata ovvero di operazione con soggetto collegato.

Elementi essenziali del Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati

In applicazione dei criteri sopra richiamati, il Regolamento congiunto distingue le seguenti categorie di operazioni:

- operazione di importo esiguo: l'operazione con una parte correlata di Banca Mediolanum o un soggetto collegato del Gruppo Bancario Mediolanum il cui controvalore è inferiore a:
 - Euro 250.000 se il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum è pari o inferiore a Euro 500 milioni;

- il minore tra Euro 1 milione e lo 0,05% del patrimonio di vigilanza se il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum è superiore a Euro 500 milioni. operazione di minore rilevanza: l'operazione con una parte correlata di Banca Mediolanum o un soggetto collegato del Gruppo Bancario Mediolanum il cui controvalore è superiore alla "soglia di esiguità" di cui sopra, ma inferiore alla "soglia di maggiore rilevanza", di seguito riportata.
- operazione ordinaria: l'operazione con una parte correlata di Banca Mediolanum o un soggetto collegato del Gruppo Bancario Mediolanum, di minore rilevanza, rientrante nell'ordinaria operatività di Banca Mediolanum e delle società controllate del Gruppo e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- operazione di maggiore rilevanza: l'operazione con una parte correlata di Banca Mediolanum o un soggetto collegato del Gruppo Bancario Mediolanum il cui controvalore è superiore alla soglia del 5% di uno dei seguenti indici: (a) indice di rilevanza del controvalore – il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza; (b) indice di rilevanza dell'attivo – il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione il totale attivo dell'Emittente; e (c) indice di rilevanza della passività – il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di Banca Mediolanum.

Con riferimento ai meccanismi procedurali per la deliberazione delle operazioni, il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, conformemente alla citata normativa, prevede un processo istruttorio e deliberativo per le operazioni con una parte correlata o un soggetto collegato, definite di minore rilevanza (ossia le operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza e superiori alla "soglia di esiguità" sopra richiamata) ed un processo istruttorio e deliberativo per le operazioni definite di maggiore rilevanza.

Con riferimento alle operazioni rientranti nella definizione di operazioni di minore rilevanza, il processo di istruttoria prevede il coinvolgimento del Comitato Rischi, composto da tre Amministratori non esecutivi di cui due Indipendenti, ed il rilascio da parte del medesimo del parere motivato preventivo al compimento dell'operazione. In caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal Comitato Rischi, la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dal Comitato. Il Comitato Rischi ha facoltà di farsi assistere, a spese della Banca e con un limite pari al 5% del valore dell'operazione e comunque di Euro 250.000, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, che non presentino relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie con la Società, né con i soggetti che la controllano, o con le società controllate dalla medesima Banca o soggette a comune controllo con quest'ultima, né con gli Amministratori di tutte le dette società.

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate o soggetti collegati, per le quali la competenza a deliberare spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, il processo di istruttoria coinvolge un comitato composto esclusivamente da tre Amministratori Indipendenti, che rilascia un parere motivato vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Tale comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Detto comitato ha inoltre facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, che non presentino relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie con l'Emittente, né con i soggetti che la controllano, o con le società controllate dalla medesima Banca o soggette a comune controllo con quest'ultima, né con gli Amministratori di tutte le dette società.

Nel caso di operazioni di competenza assembleare, di maggiore o di minore rilevanza, le descritte procedure trovano applicazione con riguardo alla proposta di deliberazione da sottoporre a cura dell'organo amministrativo all'Assemblea.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati consente inoltre al Consiglio di Amministrazione di approvare specifiche delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee con un parte correlata o un

soggetto collegato: per l'approvazione delle delibere quadro trovano applicazione le procedure sopra indicate, in funzione del prevedibile ammontare massimo delle operazioni oggetto della delibera, cumulativamente considerate, da realizzare nel periodo di riferimento. Alle singole operazioni concluse in attuazione della delibera-quadro non si applicano invece le suddette procedure.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati ed ogni sua modifica sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente (www.bancamediolanum.it), nonché anche mediante riferimento al sito medesimo, nella relazione annuale sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, e con le altre modalità previste dalle disposizioni della Consob per l'informazione regolamentata.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

Si riporta la situazione dell'organico di Banca Mediolanum e di Mediolanum al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014, suddiviso per qualifica professionale:

	31.12.2014	30.09.2015
BANCA MEDIOLANUM	1.974	1.966
<i>Dirigenti</i>	71	73
<i>Quadri</i>	269	277
<i>Impiegati</i>	1.634	1.616
MEDIOLANUM	23	21
<i>Dirigenti</i>	3	2
<i>Quadri</i>	9	8
<i>Impiegati</i>	11	11
TOTALE	1.997	1.987

Alla Data del Prospetto il numero totale dei dipendenti dell'Emittente non ha subito variazioni di rilievo rispetto alla situazione al 30 settembre 2015.

Si riporta nella tabella sottostante il numero complessivo dei dipendenti dell'Emittente, ripartiti secondo le principali categorie, che saranno impiegati dal Gruppo Banca Mediolanum ad esito della Fusione sulla base dei dati al 30 settembre 2015.

	30.09.2015
BANCA MEDIOLANUM (post Fusione)	1.987
<i>Dirigenti</i>	75
<i>Quadri</i>	285
<i>Impiegati</i>	1.627

Il trasferimento delle risorse che in Mediolanum svolgono già un presidio continuativo dei processi specialistici previsti in capo a medesima, in qualità di società quotata sul MTA, consentirà di presidiare i nuovi processi di competenza di Banca Mediolanum.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Partecipazioni azionarie

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo, 14.2, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della Società nonché nessuno dei Principali Dirigenti possiede, direttamente o indirettamente, azioni dell'Emittente.

Piani di stock option

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha in essere piani di stock option a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti. Ad esito della Fusione l'Emittente subentrerà a Mediolanum negli impegni assunti con i piani di stock option deliberati dalla medesima – riportati nell'articolo 6) dello Statuto sociale – e di seguito sinteticamente descritti.

Piano di Stock Options 2005:

Mediolanum ha approvato in data 26 aprile 2005 il Piano di Compenso rivolto ai dipendenti, ai collaboratori ed agli amministratori della società e delle controllate, conferendo al Consiglio di Amministrazione la delega, ex art. 2443 del Codice Civile, per un quinquennio, per aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per massimi nominali Euro 950.000 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 9.500.000 azioni di Mediolanum, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci, mediante offerta di Opzioni di sottoscrizione esercitabili in più riprese ed in più annualità per i seguenti ammontari:

- per un ammontare di complessive massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie da Euro 0,10 cadauna, ai dipendenti di Mediolanum e delle controllate;
- per un ammontare di complessive massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie da Euro 0,10 cadauna, da offrire ai collaboratori (cioè i componenti della rete di vendita) di Mediolanum e delle controllate;
- per un ammontare di complessive massime n. 1.500.000 azioni ordinarie - portate a massime n. 4.000.000 con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 19 aprile 2007 - da Euro 0,10 cadauna, da offrire agli amministratori di Mediolanum e delle controllate.

Piani di Stock Options 2010:

Piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti di Mediolanum e delle controllate (il Piano Top Management 2010) approvato in data 27 aprile 2010 ed integrato con delibera assembleare del 19 aprile 2012

Mediolanum ha approvato in data 27 aprile 2010 l'istituzione del c.d. Piano *Top Management* rivolto agli amministratori ed ai dirigenti di Mediolanum e delle controllate, conferendo al Consiglio di Amministrazione la delega, ex art. 2443 del Codice Civile, come integrata con delibera assembleare del 19 aprile 2012, per il periodo massimo di cinque anni, per aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per massimi nominali Euro 1.100.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 11.000.000 azioni di Mediolanum, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci, mediante offerta di opzioni di sottoscrizione esercitabili in più riprese ed in più annualità.

Piano di azionariato rivolto ai Collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - di Mediolanum e delle controllate (il Piano Collaboratori 2010) approvato in data 27 aprile 2010

Mediolanum ha approvato in data 27 aprile 2010 l'istituzione del c.d. Piano Collaboratori rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - di Mediolanum e delle controllate, conferendo al Consiglio di Amministrazione la delega, ex art. 2443 del Codice Civile, per un quinquennio, per aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per massimi nominali Euro 700.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 7.000.000 azioni di Mediolanum, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci, mediante offerta di Opzioni di sottoscrizione esercitabili in più riprese ed in più annualità.

In data 29 settembre 2015 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente – contestualmente all'approvazione della Fusione e subordinatamente all'efficacia della Fusione medesima – ha deliberato una serie di aumenti di capitale a servizio dei piani di *stock option* già posti in essere dalla incorporata Mediolanum, in sostituzione delle relative deliberazioni di aumento di capitale già assunte dal Consiglio di Amministrazione della incorporanda

Mediolanum stessa, alle medesime condizioni e nei medesimi termini stabiliti in tutte le deliberazioni di aumento non ancora esaurite. Più in particolare, la predetta Assemblea straordinaria ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 13 maggio 2008, per massimi nominali Euro 3.686,40 (tremilaseicentottantasei virgola quaranta) mediante emissione di massime n. 36.864 (trentaseimilaottocentosessantaquattro) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2008, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti, con precisazione che il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 13 maggio 2009 per massimi nominali Euro 7.316,00 (settemilatrecentosedici virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 73.160 (settantatremilacentosessanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2009, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; con precisazione che il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 8 luglio 2010, per massimi nominali Euro 131.744,20 (centotrentunomilasettecentoquarantaquattro virgola venti) mediante emissione di massime n. 1.317.442 (unmilione trecentodiciassettemilaquattrocentoquarantadue) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 12 maggio 2011, per massimi nominali Euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta) mediante emissione di massime n. 674.275 (seicentosestantaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni. A tal proposito si precisa che la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum in data 12 maggio 2011, nella parte avente ad oggetto l'assegnazione di opzioni ad amministratori e dirigenti, ha esaurito i propri effetti alla Data del Prospetto Informativo;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio

di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 10 maggio 2012, per massimi nominali Euro 186.405,00 (centottantaseimilaquattrocentocinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.864.050 (unmilioneottocentosessantaquattromilacinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 10 maggio 2012, per massimi nominali Euro 70.840,00 (settantamilaottocentoquaranta virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 708.400 (settecentoottomilaquattrocento) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 9 maggio 2013, per massimi nominali Euro 136.155,00 (centotrentaseimilacentocinquantacinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.361.550 (unmilioneotrecentosessantunomilacinquecentocinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 9 maggio 2013, per massimi nominali Euro 95.100,00 (novantacinquemilacento virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 951.000 (novecentocinquantunomila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 14 maggio 2014, per massimi nominali Euro 97.335,00 (novantasettemilatrecentotrentacinque virgola zerozero) mediante emissione di massime n. 973.350 (novecentosettantatremitrecentocinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c.,

alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 14 maggio 2014, per massimi nominali Euro 121.425,00 (centoventunomilaquattrocentoventicinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.214.250 (unmilione duecentoquattordicimiladuecentocinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 25 febbraio 2015, per massimi nominali Euro 125.850,00 (centoventicinquemilaottocentocinquanta virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.258.500 (unmilione duecentocinquantomilacinquecento) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni.

In relazione ai piani di *stock-option* sopra descritti, si riportano nelle seguenti tabelle le informazioni relative alle opzioni da esercitare redatte secondo lo schema previsto dai documenti informativi di cui all'art. 84bis del Regolamento Emittenti (tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento 11971/1999).

Tab. a) Stock option Top Management

Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e cognome o categoria	Carica	Data delibera assembleare	Descrizione strumento	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente	Opzioni esercitate	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio
Alfredo Messina	Vice President e Vicario	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	//	111.200	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2014 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Alfredo Messina	Vice President e Vicario	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	139.000	139.000	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2015 al 5° giorno lavorativo maggio 2018
Alfredo Messina	Vice President e Vicario	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	104.000	//	09/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2016 al 5° giorno lavorativo maggio 2019

Alfredo Messina	Vice Presidente e Vicario	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	80.000	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2017 al 5° giorno lavorativo maggio 2020
Note In merito alle opzioni assegnate e riferite al Piano Top Management 2010 si segnala che, in base ai risultati di performance individuali e di gruppo espressi nella lettera di assegnazione, al termine del periodo di vesting la quantità di opzioni esercitabili, in unica soluzione, può essere inferiore al 100% del quantitativo assegnato.									
Edoardo Lombardi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	//	377.200	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2014 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Edoardo Lombardi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	471.500	471.500	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2015 al 5° giorno lavorativo maggio 2018
Edoardo Lombardi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	353.600	//	09/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2016 al 5° giorno lavorativo maggio 2019
Edoardo Lombardi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	272.000	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2017 al 5° giorno lavorativo maggio 2020
Note In merito alle opzioni assegnate e riferite al Piano Top Management 2010 si segnala che, in base ai risultati di performance individuali e di gruppo espressi nella lettera di assegnazione, al termine del periodo di vesting la quantità di opzioni esercitabili, in unica soluzione, può essere inferiore al 100% del quantitativo assegnato.									
Vittorio Colussi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	//	//	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2014 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Vittorio Colussi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	222.500	//	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2015 Al 5° giorno lavorativo maggio 2018
Vittorio Colussi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	161.650	//	09/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2016 al 5° giorno lavorativo maggio 2019
Vittorio Colussi	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	215.000	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2017 al 5° giorno lavorativo maggio 2020
Note In merito alle opzioni assegnate e riferite al Piano Top Management 2010 si segnala che, in base ai risultati di performance individuali e di gruppo espressi nella lettera di assegnazione, al termine del periodo di vesting la quantità di opzioni esercitabili, in unica soluzione, può essere inferiore al 100% del quantitativo assegnato.									
Silvio Cracco	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	//	//	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2014 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Silvio Cracco	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	266.500	//	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2015 al 5° giorno lavorativo maggio 2018
Silvio Cracco	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	232.700	//	09/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2016 al 5° giorno lavorativo maggio 2019

Silvio Cracco	Amministratore Soc. Controllata	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	117.000	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2017 al 5° giorno lavorativo maggio 2020
Note In merito alle opzioni assegnate e riferite al Piano Top Management 2010 si segnala che, in base ai risultati di performance individuali e di gruppo espressi nella lettera di assegnazione, al termine del periodo di vesting la quantità di opzioni esercitabili, in unica soluzione, può essere inferiore al 100% del quantitativo assegnato.									
Dirigenti		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	//	399.040	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2014 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Dirigenti		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	764.550	560.340	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2015 al 5° giorno lavorativo maggio 2018
Dirigenti		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	509.600	//	09/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2016 al 5° giorno lavorativo maggio 2019
Dirigenti		27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	289.350	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2017 al 5° giorno lavorativo maggio 2020
Note In merito alle opzioni assegnate e riferite al Piano Top Management 2010 si segnala che, in base ai risultati di performance individuali e di gruppo espressi nella lettera di assegnazione, al termine del periodo di vesting la quantità di opzioni esercitabili, in unica soluzione, può essere inferiore al 100% del quantitativo assegnato.									

Tab. b) Stock option Collaboratori

Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari								
Nome e cognome o categoria	Data delibera assembleare	Descrizione strumento	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente	Opzioni esercitate	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio
Collaboratori	26/04/2005	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	36.864	//	13/05/2008	1,067	3,867	Dal 13/05/2011 al 5° giorno lavorativo maggio 2016
Collaboratori	26/04/2005	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	70.535	//	13/06/2009	1,022	3,634	Dal 13/06/2012 al 5° giorno lavorativo maggio 2017
Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	628.721	//	08/07/2010	1,129	3,4118	Dal 08/07/2019 al 5° giorno lavorativo luglio 2022
Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	651.025	//	12/05/2011	1,076	3,9324	Dal 12/05/2020 al 5° giorno lavorativo maggio 2023
Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	706.900	//	10/05/2012	1,104	2,9869	Dal 10/05/2021 al 5° giorno lavorativo maggio 2024
Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	951.000	//	9/05/2013	1,25	5,4255	Dal 09/05/2022 al 5° giorno lavorativo maggio 2025

Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	1.212.250	//	14/05/2014	1,7274	6,3425	Dal 14/05/2023 al 5° giorno lavorativo maggio2026
Collaboratori	27/04/2010	Opzioni sulle azioni Mediolanum S.p.A. con liquidazione fisica	1.258.500	//	25/02/2015	1,7731	6,6474	Dal 25/02/2024 al 5° giorno lavorativo febbraio2027

Tenuto conto del capitale sociale di Mediolanum alla Data del Prospetto Informativo – pari a Euro 73.878.685,70 suddiviso in 738.786.857 azioni ordinarie di cui n. 385.000 azioni proprie – il massimo effetto diluitivo ipotizzabile sul capitale sociale dell’Emittente – il cui capitale ad esito della Fusione sarà pari ad Euro 600.000.000,00 suddiviso in n. 738.401.857 azioni – nel caso in cui tutte le n. 8.543.505 opzioni residue fossero esercitate sarebbe pari a circa l’1,14%.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Salvo quanto descritto al precedente Paragrafo 17.2 in relazione ai piani di *stock option* alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale di Mediolanum o dell’Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum esercita il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Successivamente alla Fusione, in considerazione del Rapporto di Cambio stabilito – in base al quale per ogni n. 1 azione ordinaria di Mediolanum verrà assegnata in concambio n. 1 azione ordinaria di Banca Mediolanum –, l'Emittente avrà la stessa compagine azionaria di Mediolanum, fatti salvi gli effetti dell'esercizio del diritto di recesso previsto a favore degli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile e senza tenere conto dell'annullamento delle azioni proprie di Mediolanum.

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione del socio unico dell'Emittente (cioè, Mediolanum), gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale di Mediolanum sono quelli indicati nella tabella seguente. Si segnala che le azioni proprie detenute in portafoglio da Mediolanum ammontano a numero 385.000, corrispondenti allo 0,052% del capitale sociale.

Dichiarante	Azionista Diretto	n. azioni	Quota % sul capitale Votante
Silvio Berlusconi	Fininvest S.p.A.	221.828.000	30,026 di cui 9,9 con diritto di voto ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 (cfr. par. 18.1.1)
Ennio Doris	Ennio Doris Fin.Prog.Italia S.A.P.A. di E. Doris & C. (*)	23.563.070 195.289.557	3,189 26,434
	Totale	218.852.627	29,623
Lina Tombolato	Lina Tombolato T-Invest S.r.l.	24.307.595 25.394.701	3,290 3,437
	Totale	49.702.296	6,727
T. Rowe Price Associates Inc. <i>Gestore del risparmio</i>	T. Rowe Price Associates Inc.	15.270.612	2,067

(*) Si precisa che il Signor Ennio Doris detiene in piena proprietà l'11,499% del capitale di FIN.PROG. ITALIA S.A.p.A. di Ennio Doris & C. (nel seguito "Fin.prog.") ed il 38,561% in usufrutto con diritto di voto, disponendo dunque di una partecipazione complessiva con diritto di voto pari al 50,06% del capitale di Fin.prog., di cui è pure l'unico socio accomandatario. La Signora Lina Tombolato detiene il 7,479% di Fin.prog. in piena proprietà ed il 29,029% in usufrutto con diritto di voto (per una partecipazione totale con diritto di voto pari al 36,508%). Il Signor Massimo Antonio Doris detiene il 6,716% di Fin.prog in piena proprietà e il 33,8% in nuda proprietà senza diritto di voto. La Signora Annalisa Sara Doris detiene il 6,716% di Fin.prog. in piena proprietà e il 33,79% in nuda proprietà senza diritto di voto.

voto. Il Signor Ennio Doris e la Signora Lina Tombolato sono coniugati; il Signor Massimo Antonio Doris e la Signora Annalisa Sara Doris sono figli del Signor Ennio Doris e della Signora Lina Tombolato. Per quanto noto all'Emittente, con riguardo alle azioni Mediolanum da loro detenute, direttamente o tramite società da loro controllate, i membri della famiglia Doris, anche per assicurare un più fluido passaggio generazionale, hanno in corso la prospettiva di una riorganizzazione del loro pacchetto azionario, senza che vi sia né un incremento né una diminuzione dello stesso.

18.1.1 Precisazioni in merito alla partecipazione di Silvio Berlusconi

A seguito della sopravvenuta perdita dei requisiti di onorabilità in capo al Signor Silvio Berlusconi, con provvedimento del 7 ottobre 2014 Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha disposto le misure previste dagli articoli 24 e 25 del Testo Unico Bancario, incluse la sospensione dei diritti di voto per la quota di partecipazione detenuta da Fininvest S.p.A. eccedente il 9,9% del capitale di Mediolanum e la dismissione di tale quota. Il provvedimento stabilisce che la quota eccedente il 9,9% deve essere conferita in un *trust* da istituirsi entro tre mesi dalla comunicazione del provvedimento (dunque, entro il 9 gennaio 2015) e che il *trustee* dovrà a sua volta trasferirla entro trenta mesi dalla istituzione del *trust*.

In conseguenza di tale provvedimento, con comunicato stampa del 10 ottobre 2014, Fininvest S.p.A. (nel seguito "Fininvest") ha dato atto del venir meno dell'efficacia del Patto di sindacato Mediolanum (il "Patto") stipulato il 14 settembre 2013 con FIN.PROG. ITALIA S.A.p.A. di Ennio Doris & C. (nel seguito "Fin.prog."). Con successivo comunicato del 29 ottobre 2014, Fininvest ha informato di aver incaricato il proprio Amministratore Delegato di concordare con Fin.prog. la formalizzazione dello scioglimento anticipato e consensuale del Patto. Nell'assemblea dei soci di Mediolanum del 29 settembre 2015 si è dato atto che questo risulta allo stato non produttivo di effetti. Non risulta all'Emittente che sia avvenuta la formalizzazione dello scioglimento del Patto.

Il provvedimento delle Autorità di Vigilanza è stato fatto oggetto di ricorso avanti al T.A.R. del Lazio dal Signor Silvio Berlusconi. Il ricorso è stato rigettato dal T.A.R. con sentenza depositata in data 5 giugno 2015. Avverso la sentenza di rigetto è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato in data 8 luglio 2015. Il 27 agosto 2015 il Consiglio ha fissato per il 14 gennaio 2016 la trattazione del ricorso nel merito.

L'8 gennaio 2015 è stato istituito il *trust*, individuando il *trustee* in Sirefid S.p.A., società interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. Il 23 aprile 2015 Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha autorizzato il *trustee* ad acquistare la partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9%. Con lettera del 6 novembre 2015 Banca d'Italia ha intimato a Fininvest di trasferire tale partecipazione al *trustee* entro il 6 dicembre 2015.

In ragione di tale provvedimento, con istanza al Consiglio di Stato del 18 novembre 2015, il Signor Silvio Berlusconi ha domandato che fosse sospeso in via cautelare il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, nelle more della pronuncia finale sulla legittimità dello stesso. Con ordinanza del 4 dicembre 2015 il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento del 6 novembre 2015 con cui Banca d'Italia ha intimato a Fininvest il trasferimento della quota di partecipazione in Mediolanum eccedente il 9,9% entro il 6 dicembre 2015. Nessun trasferimento è avvenuto, per quanto consta a Banca Mediolanum.

Va ancora segnalato che con atto del 23 luglio 2015 Banca d'Italia ha stabilito che l'obbligo di dismettere la quota di partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9% deve intendersi riferito, una volta attuata la Fusione, alla corrispondente quota di partecipazione di Fininvest nell'Emittente. Tale provvedimento è stato impugnato dal Signor Silvio Berlusconi il 18 novembre 2015 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Gli esiti dei procedimenti concernenti il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 e quello di Banca d'Italia del 23 luglio 2015 potrebbero avere effetti sugli assetti proprietari dell'Emittente post Fusione. Qualora il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, fosse riconosciuto legittimo dall'Autorità Giudiziaria, sarebbe confermata la sospensione dei diritti di voto connessi alla quota della partecipazione in Mediolanum detenuta da Fininvest eccedente il 9,9% e l'obbligo di trasferirla a terzi. Non è possibile prevedere se sarà eseguito il trasferimento qualora alla data della pronuncia del Consiglio di Stato sia ancora pendente – come è ragionevole ritenere – il procedimento da ultimo instaurato dal Signor Silvio Berlusconi avanti al

Presidente della Repubblica per far annullare il provvedimento del 23 luglio 2015, con il quale Banca d'Italia ha comunicato che, a seguito della Fusione, l'obbligo di dismissione a carico di Fininvest riguarderà la partecipazione in Banca Mediolanum eccedente il 9,9%.

Qualora invece il Consiglio di Stato annullasse il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, Fininvest ritornerebbe nella piena disponibilità dei propri diritti connessi all'intera sua partecipazione nell'Emittente e, tenuto conto del contenuto del Patto, ad avviso dell'Emittente è ragionevole ritenere che lo stesso riprenda efficacia e abbia ad oggetto, pertanto, le azioni dell'Emittente post Fusione.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Ogni azione dà diritto a un voto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono azioni conferenti diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

All'esito della Fusione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sarà pari a Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 738.401.857 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Ogni azione darà diritto a un voto. Non esisteranno azioni conferenti diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, Mediolanum esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB, detenendo una partecipazione complessiva pari al 100% del capitale sociale ordinario dell'Emittente, ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Alla Data del Prospetto Informativo non consta che vi siano soggetti che esercitano un controllo su Mediolanum ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB. Ad esito della Fusione, per quanto a conoscenza della Società, nessun soggetto controllerà l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 23 del TUB.

Successivamente alla Fusione, in considerazione del Rapporto di Cambio stabilito – in base al quale per ogni n. 1 azione ordinaria di Mediolanum verrà assegnata in concambio n. 1 azione ordinaria di Banca Mediolanum –, l'Emittente avrà la stessa compagine azionaria di Mediolanum, fatti salvi gli effetti dell'esercizio del diritto di recesso previsto a favore degli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile e senza tenere conto dell'annullamento delle azioni proprie di Mediolanum (pari a n. 385.000, corrispondenti allo 0,052% del capitale sociale).

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Come sopra riferito, il 14 settembre 2013 Fininvest S.p.A. e Fin.Prog.Italia S.A.p.A. di Ennio Doris & C. hanno stipulato un Patto di sindacato Mediolanum (il "Patto"), conferendovi ciascuna una quota di azioni pari al 25,5% del capitale di Mediolanum, per un totale di azioni sindacate corrispondente al 51% del capitale.

Il Patto era diretto a realizzare un sindacato di voto e a disciplinare il trasferimento delle azioni, affinché le parti del Patto potessero esercitare il controllo paritetico e la conduzione congiunta di Mediolanum. Esso prevedeva obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto, limiti al trasferimento delle azioni, l'esercizio

del voto paritetico e della conduzione congiunta su Mediolanum. Obbligava le parti a presentare una lista comune per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attribuiva a ciascuna di esse diritto di prelazione in caso di cessione delle azioni sindacate al Patto. Ne era stabilita una durata triennale e lo scioglimento anticipato, tra l'altro, al ridursi della partecipazione in Mediolanum con diritto di voto, posseduta da uno dei paciscenti, al di sotto del 25,5%.

Detto Patto, di durata triennale, è divenuto anzitempo inefficace, come pure sopra riferito, a seguito del provvedimento del 7 ottobre 2014, con cui Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha disposto la sospensione dei diritti di voto per la quota di partecipazione detenuta da Fininvest S.p.A. eccedente il 9,9% del capitale di Mediolanum e la dismissione di tale quota; non consta all'Emittente che le parti del Patto abbiano proceduto al suo scioglimento.

Si ricorda altresì che la legittimità del provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 è sotto il giudizio del Consiglio di Stato, che, con ordinanza del 4 dicembre 2015, ha sospeso in via cautelare il provvedimento del 6 novembre 2015, con cui Banca d'Italia ha intimato a Fininvest di trasferire la partecipazione eccedente il 9,9% in Mediolanum entro il 6 dicembre 2015. Si rammenta anche che con ricorso del 18 novembre 2015 il Signor Silvio Berlusconi ha impugnato avanti al Presidente della Repubblica anche il provvedimento del 23 luglio 2015, con il quale Banca d'Italia ha stabilito che, a seguito della Fusione, l'obbligo di dismissione a carico di Fininvest dovrà intendersi riferito alla partecipazione in Banca Mediolanum eccedente il 9,9%. Gli esiti di tali procedimenti potrebbero avere effetti sugli assetti proprietari dell'Emittente post Fusione.

Qualora il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 fosse riconosciuto legittimo dall'Autorità Giudiziaria, sarebbe confermata la sospensione dei diritti di voto connessi alla quota della partecipazione in Mediolanum detenuta da Fininvest eccedente il 9,9% e l'obbligo di trasferirla a terzi. E' ragionevole prevedere che il Patto continuerebbe ad essere inefficace. Non è possibile prevedere se l'obbligo di trasferimento sarà adempiuto e se verrà formalizzato lo scioglimento del Patto qualora alla data della pronuncia del Consiglio di Stato sia ancora pendente – come è ragionevole ritenere - il procedimento da ultimo instaurato dal Signor Silvio Berlusconi avanti al Presidente della Repubblica.

Qualora invece il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 fosse annullato, tenuto conto del contenuto del Patto, ad avviso dell'Emittente è ragionevole ritenere che lo stesso riprenda efficacia e abbia ad oggetto, pertanto, le azioni dell'Emittente post Fusione.

Non constano all'Emittente altri accordi, oltre quello tra Fininvest e Fin.prog., che possano incidere sui suoi assetti di controllo.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie estratte:

- dai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013;
- dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Si segnala, infatti, che (i) l'Emittente non era tenuta, né per obblighi di legge, né regolamentari e/o di vigilanza alla predisposizione di un bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, pertanto, non è disponibile il bilancio consolidato dell'Emittente relativo al predetto esercizio; (ii) i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 predisposti dall'Emittente (in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e quindi per obblighi derivanti esclusivamente dal regime di vigilanza) sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo; e (iii) conseguentemente, detti bilanci consolidati non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative e, quindi, rappresentano solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte la Società. I bilanci della Società, pertanto, non sono stati ritenuti idonei a fornire la piena e compiuta rappresentazione delle caratteristiche e peculiarità del Gruppo Mediolanum.

Alla Data del Prospetto e durante gli esercizi 2014, 2013 e 2012, il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

Ai fini di una migliore rappresentazione vengono illustrate tutte le operazioni poste in essere con parti correlate da parte del Gruppo Mediolanum. Per il censimento dei soggetti si è inoltre tenuto conto:

- dei soggetti censiti come "parte correlata" ai sensi del Regolamento CONSOB con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti. Mediolanum S.p.A. ha adottato, in tal senso, le Procedure OPC del Gruppo Mediolanum con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2013;
- dei soggetti censiti come "soggetti collegati" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza del Titolo V, capitolo 5, attuative della delega attribuita dall'art. 53 del TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a esse collegati. Banca Mediolanum ha adottato, in tal senso, il Regolamento del processo di gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati al gruppo Bancario Mediolanum con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 Febbraio 2013.

Il perimetro così delineato, risulta in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, e più ampio delle parti correlate definite a livello individuale di Banca Mediolanum.

Pertanto, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- dalle società collegate (Gruppo Banca Esperia, Gruppo Mediobanca);
- dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;

La nozione include altresì:

- i componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Mediolanum;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Mediolanum.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il Gruppo intrattiene numerosi rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società del Gruppo e con le parti correlate come sopra identificate. Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono stati stipulati appositi contratti per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite le reti di vendita delle società del gruppo. Nell'ambito dell'attività bancaria, sono stati posti in essere rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare. Nell'ambito dell'attività di gestione, sono state poste in essere varie deleghe di gestione patrimoniale regolamentate da appositi contratti. L'attività operativa del gruppo si avvale inoltre di rapporti di organizzazione eventi e comunicazione televisiva, di *outsourcing* informatico e amministrativo, di locazione, di distacco di personale ed altre attività minori con società del Gruppo Mediolanum. Riguardo alle procedure adottate dall'Emittente in relazione alle operazioni con parti correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16 Paragrafo 16.5, del Prospetto Informativo.

19.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 30 settembre 2015

Le tabelle che seguono riportano le transazioni con parti correlate del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con indicazione delle operazioni più rilevanti e l'incidenza percentuale di tali rapporti sulle relative voci di bilancio.

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenz a	Altre parti correlate	Incidenz a
<u>Voci dell'Attivo</u>				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.712	0,46%	-	-
di cui:				
Mediobanca	6.712	0,46%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	148.160	0,99%	-	-
di cui:				
Mediobanca	148.160	0,99%	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.586	0,03%	21.675	0,14%
di cui:				
Mediobanca	4.586	0,03%	-	-
Mediaset	-	-	21.675	0,14%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	9.089	0,12%
di cui:				
Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	7.819	0,11%
Altre attività	-	-	11	-

Voci del Passivo

Debiti verso banche	(237)	0,02%	-	-
di cui:				
Banca Esperia S.p.A.	(237)	0,02%	-	-
Debiti verso clientela	(1.978)	0,01%	(22.117)	0,10%
di cui:				
Conti correnti, Depositi e altri debiti con clientela Banca Mediolanum	(1.978)	0,01%	(19.689)	0,09%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Altre passività	(203)	0,04%	(383)	0,07%
di cui:				
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	-	-	(60)	0,01%
Milan AC	-	-	(21)	0,004%
Trea Capital Partners SA	-	-	(272)	0,05%
Dueemme SGR S.p.A.	(202)	0,04%	-	-
Garanzie rilasciate e impegni	106	0,03%	88	0,03%
di cui:				
Banca Esperia S.p.A.	106	0,03%	-	-

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenz a	Altre parti correlate	Incidenz a
Voci di Conto Economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	244	0,06%	824	0,22%
di cui:				
Mediobanca	244	0,06%	-	-
Mediaset	-	-	381	0,10%
Interessi su Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	440	0,12%
Interessi passivi e oneri assimilati	(16)	0,01%	(89)	0,06%
di cui:				
Banca Esperia S.p.A.	(3)	-	-	-
Interessi su Conti correnti, Depositi e altri debiti con clientela Bancaria	(13)	0,01%	(73)	0,05%
Interessi netti	228	0,09%	735	0,30%
Commissioni attive	5	-	-	-
di cui:				
Banca Esperia S.p.A.	5	-	-	-
Commissioni passive	(2.184)	0,53%	(1.438)	0,35%
di cui:				
Dueemme SGR S.p.A.	(2.184)	0,53%	-	-
Trea Capital Partners SA	-	-	(835)	0,20%
Commissioni nette	(2.179)	0,37%	(1.437)	0,24%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	66	2,79%	-	-
di cui:				
Mediobanca	66	2,79%	-	-
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, AFS, HTM, passività finanziarie	154	3,28%	-	-
di cui:				
Mediobanca	154	3,28%	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.075	0,91%	-	-

di cui:

Mediobanca	3.075	0,91%	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: cred., AFS, HTM, altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
Premi emessi	-	-	1.461	0,06%
Spese amministrative	-	-	(7.361)	2,13%
di cui:				
Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.	-	-	(2.634)	0,76%
Publiespana SAU	-	-	(438,9)	0,13%
Digitalia '08 S.r.l.	-	-	(538)	0,16%
Mediamond S.p.A.	-	-	(508)	0,15%
Altri oneri e proventi di gestione	-	-	52	0,78%

Successivamente al 30 settembre 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo, si segnala che non sono state poste in essere ulteriori operazioni con parti correlate del Gruppo Mediolanum, fatta salva la prosecuzione degli accordi in essere.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2014

Le tabelle che seguono riportano le transazioni con parti correlate del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, con indicazione delle operazioni più rilevanti e l'incidenza percentuale di tali rapporti sulle relative voci di bilancio.

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenza	Altre parti correlate	Incidenza
Voci dell'Attivo				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.457	0,64%	-	-
di cui:				
Mediobanca	5.457	0,64%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	23.707	0,17%	-	-
di cui:				
Mediobanca	23.707	0,17%	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.090	0,07%	22.100	0,14%
di cui:				
Mediobanca	10.090	0,07%	-	-
Mediaset	-	-	22.100	0,14%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	7.309	0,11%
di cui:				
Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	6.526	0,10%
Altre attività	156.038	49,05%	19	0,01%
di cui:				
Mediobanca	156.038	49,05%	-	-
Voci del Passivo				
Debiti verso banche	(100)	-	-	-
Debiti verso clientela	(554)	-	(40.435)	0,28%
di cui:				
Conti correnti, Depositi e altri debiti con clientela Banca Mediolanum	-	-	(39.810)	0,28%
Titoli in circolazione	-	-	-	-

Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Altre passività	(334)	0,05%	(3.829)	0,58%
di cui:				
<i>Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.</i>	-	-	(1.397)	0,21%
Garanzie rilasciate e impegni	3.031	1,25%	71	0,03%
di cui:				
<i>Banca Esperia</i>	3.031	1,25%	-	-
<hr/>				
Euro/migliaia	Società	Incidenza	Altre parti	Incidenza
Valori espressi in %	collegate		correlate	
Voci di Conto Economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	192 (*)	0,03%	1.107	0,19%
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	192(*)	0,03%		
<i>Mediaset</i>	-	-	1.018	0,18%
<i>Interessi su Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum</i>	-	-	87	0,02%
Interessi passivi e oneri assimilati	(16)	-	(123)	0,05%
di cui:				
<i>Interessi su Conti correnti, Depositi e altri debiti con clientela Banca Mediolanum</i>	(16)	-	(115)	0,05%
Interessi netti	1.649	0,50%	984	0,30%
Commissioni attive	4	-	1	-
Commissioni passive	(3.463)	0,70%	(2.205)	0,44%
di cui:				
<i>Dueemme SGR S.p.A.</i>	(3.463)	0,70%	-	-
<i>Trea Capital Partners SA</i>	-	-	(2.175)	0,44%
Commissioni nette	(3.459)	0,56%	(2.204)	0,36%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	204	5,04%	-	-
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	204	5,04%	-	-
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, AFS, HTM, passività finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.988	0,21%	-	-
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	1.988	0,21%	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: cred., AFS, HTM, altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
Spese amministrative	(3)	-	(5.713)	1,28%
di cui:				
<i>Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.</i>	-	-	(2.592)	0,58%
<i>Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.</i>	-	-	(695)	0,16%
<i>Mediamond S.p.A.</i>	-	-	(572)	0,13%
Altri oneri e proventi di gestione	13.809	191,58%	(133)	1,85%
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	13.809	191,58%	-	-

(*) Dalla presente voce è stato escluso il dividendo percepito dalla società Mediolanum Vita S.p.A. in virtù della partecipazione in Mediobanca S.p.A..

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2013

Le tabelle che seguono riportano le transazioni con parti correlate del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013, con indicazione delle operazioni più rilevanti e l'incidenza percentuale di tali rapporti sulle relative voci di bilancio.

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenza	Altre parti correlate	Incidenza
Voci dell'Attivo				
Attività finanziarie valutate al fair value	51.885	0,41%	-	-
di cui:				
Mediobanca	51.885	0,41%	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	6.500	0,05%
di cui:				
Mediaset	-	-	6.500	0,05%
Finanziamenti e crediti	29.862	n.a.	-	-
di cui:				
Mediobanca	29.862	n.a.	-	-
Crediti verso clientela	-	-	2.830	0,05%
di cui:				
Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	2.830	0,05%
Altre attività	252.439	77,79%	11.233	3,46%
di cui:				
Mediobanca	252.439	77,79%	-	-
Mediaset	-	-	10.895	3,36%
Voci del Passivo				
Debiti verso clientela	(839)	0,01%	(38.411)	0,30%
di cui:				
Conti correnti, Depositi e altri debiti con clientela Banca Mediolanum	(839)	0,01%	(38.411)	0,30%
Altre passività	(268)	0,04%	(1.974)	0,30%
di cui:				
Dueemme SGR S.p.A.	(265)	0,04%	-	-
Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.	-	-	(378)	0,06%

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenza	Altre parti correlate	Incidenza
Voci di Conto Economico				
Interessi netti	571	0,14%	1.116	0,27%
di cui:				
Mediobanca	571	0,14%	-	-
Mediaset	-	-	1.246	0,30%
Interessi su Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	98	0,02%
Commissioni nette	(2.855)	0,51%	2	-
di cui:				
Dueemme SGR S.p.A.	(2.855)	0,51%	-	-
Prestazioni di servizi e altri costi	-	-	(6.713)	n.a.
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	3.257	0,28%	-	-
di cui:				
Mediobanca	3.207	0,28%	-	-
Utili (perdite) realizzati	82	n.a.	-	-

di cui:				
Mediobanca	82	n.a.	-	-
Spese amministrative	(3)	-	(14.234)	3,70%
di cui:				
Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.	-	-	(4.031)	1,05%
Digitalia '08 S.r.l.	-	-	(830)	0,22%
Promoservice Italia S.r.l.	-	-	(684)	0,18%
Altri oneri e proventi di gestione	17.884	n.a.	10.781	165,33%
di cui:				
Mediobanca	17.884	n.a.	-	
Premi emessi a clienti di Mediolanum Vita	-	-	6.436	0,13%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2012

Le tabelle che seguono riportano le transazioni con parti correlate del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012, con indicazione delle operazioni più rilevanti e l'incidenza percentuale di tali rapporti sulle relative voci di bilancio.

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenza	Altre parti correlate	Incidenza
Voci dell'Attivo				
Attività finanziarie valutate al fair value	292.612	2,06%	176.664	1,24%
di cui:				
Mediobanca	292.612	2,06%	-	
Mediolanum Specialties Sicav	-		176.664	1,24%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.554(*)	0,02%	-	-
di cui:				
Mediobanca	2.554(*)	0,02%	-	-
Finanziamenti e crediti	29.753	0,46%	55.515	0,87%
di cui:				
Mediobanca	29.746	0,46%	-	-
Mediaset	-	-	50.014	0,78%
Finanziamenti a clientela Banca Mediolanum	-	-	5.501	0,09%
Altri crediti	40	2,58%	804	51,9%
Voci del Passivo				
Altri debiti	-	-	(3.789)	1,37%
Altre passività finanziarie	(737)	-	(49.291)	0,32%
di cui:				
Banca Esperia	(646)	-	-	-

(*) Dalla presente voce è stato escluso il valore della partecipazione detenuta dalla società Mediolanum Vita S.p.A. in Mediobanca S.p.A..

Euro/migliaia Valori espressi in %	Società collegate	Incidenza	Altre parti correlate	Incidenza
Voci di Conto Economico				
Interessi netti	1.799	0,43%	(1.464)	0,35%
di cui:				
Mediobanca	1.593	0,38%	-	-
Banca Esperia	206	0,05%	-	-

<i>Mediaset</i>	-	-	(950)	0,23%
Commissioni nette	-	-	12.005	2,07%
di cui:				
<i>Mediolanum Assicurazioni</i>	-	-	9.799	1,69%
<i>Dueemme Servizi Fiduciari S.p.A.</i>	-	-	(2.156)	0,37%
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	11.820	0,86%	-	-
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	11.820	0,86%	-	-
Proventi (oneri) derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e J.V.	(*)	-	-	-
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	(*)	-	-	-
Utili (perdite) realizzati	701	3,19%	2.192	9,98%
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	701	3,19%	-	-
<i>Mediolanum Specialties Sicav</i>	-	-	2.192	9,98%
Utili (perdite) da valutazione	41.167	n.a.	11.971	91,34%
di cui:				
<i>Mediobanca</i>	40.528	n.a.	-	-
<i>Mediolanum Specialties Sicav</i>	-	-	11.971	91,34%
Altri ricavi (costi)	40	0,06%	(18.953)	27,64%
di cui:				
<i>Mediolanum Assicurazioni</i>	-	-	(23.303)	33,98%
Spese di gestione - Altre spese di amministrazione	(6)	-	(11.065)	3,07%
di cui:				
<i>Publitalia 80 Concessionaria Pubblicità S.p.A.</i>	-	-	(5.367)	1,49%
<i>Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.</i>	-	-	(511)	0,14%
Altri oneri e proventi di gestione	-	-	74	0,78%

(*) Dalla presente voce è stato escluso il valore del dividendo e della svalutazione della partecipazione detenuta dalla società Mediolanum Vita S.p.A. in Mediobanca S.p.A..

Per ulteriori informazioni in merito ai rapporti con parti correlate si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10, del Prospetto Informativo.

19.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta i compensi degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Euro/migliaia		
Emolumenti e contributi sociali	(8.341)	(1.194)
Altri compensi	-	(55)

La tabella che segue riporta i compensi degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014.

	Amministratori, Vice Direttori e Sindaci	Direttori, Altri Generali con responsabilità strategiche	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Euro/migliaia			

Emolumenti e contributi sociali	(10.102)	(326)
Altri compensi	-	(186)

La tabella che segue riporta i compensi degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013.

Euro/migliaia	Amministratori, Vice Direttori e Sindaci	Direttori, Generali	Altri con strategiche	dirigenti responsabilità
Emolumenti e contributi sociali	(10.667)		(180)	
Altri compensi	(345)		-	

La tabella che segue riporta i compensi degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Amministratori, Vice Direttori e sindaci	Direttori, Generali	Altri e con strategiche	dirigenti responsabilità
Emolumenti e contributi sociali	(7.971)		(180)	
Pagamenti in azioni (stock options)	(124)		-	

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO

Premessa

Tenuto conto che i bilanci consolidati storici predisposti dall'Emittente forniscono soltanto una visione parziale del Gruppo Mediolanum, in quanto sono relativi esclusivamente al perimetro del Gruppo Bancario ad essa facente capo e conseguentemente non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative, rappresentando solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa attualmente parte la Società, Banca Mediolanum è qualificabile come società con storia finanziaria complessa ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento 809/2004/CE. Al fine di fornire un'informativa adeguata si riportano le informazioni finanziarie estratte:

- dai bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013;
- dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Si segnala, infatti, che (i) l'Emittente non era tenuta, né per obblighi di legge, né regolamentari e/o di vigilanza alla predisposizione di un bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, pertanto, non è disponibile il bilancio consolidato dell'Emittente relativo al predetto esercizio; (ii) i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 predisposti dall'Emittente (in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e quindi per obblighi derivanti esclusivamente dal regime di vigilanza) sono relativi esclusivamente al perimetro del gruppo bancario ad essa facente capo; e (iii) conseguentemente, detti bilanci consolidati non includono nel proprio perimetro di riferimento le consistenze patrimoniali, finanziarie ed economiche relative alle Compagnie Assicurative e, quindi, rappresentano solo una porzione del Gruppo Mediolanum, di cui fa parte la Società.

Per completezza informativa, si riportano gli schemi contabili relativi ai bilanci consolidati di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 e 2012, al bilancio individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e alla relazione finanziaria dell'Emittente al 30 settembre 2015, oltre alle relazioni della Società di Revisione emesse, rispettivamente, nelle seguenti date: 4 aprile 2014, 26 marzo 2013, 3 marzo 2015 e 5 novembre 2015. Per le note di commento si fa rinvio ai bilanci a disposizione del pubblico di cui al Capitolo 24 del Prospetto Informativo.

I bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum relativi al triennio 2012-2014 e il Resoconto intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 sono inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Per le note di commento e maggiori informazioni si fa rinvio ai bilanci a disposizione del pubblico indicati nel Capitolo 24.

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

A partire dal 1 gennaio 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni:

- il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidamento e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo);
- il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto;
- il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate;
- emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32;
- emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per le società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le loro controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società;
- emendamenti allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio;
- emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty – CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento.

Tali principi ed emendamenti non hanno comportato effetti significativi sul bilancio dell'Emittente e del Gruppo Mediolanum.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio 2014 e del Bilancio 2013 del Gruppo Mediolanum.

Si specifica che a seguito dell'inclusione di Mediolanum nell'elenco dei conglomerati finanziari a prevalenza bancaria - avvenuta con comunicato stampa congiunto Banca d'Italia, IVASS e Consob del 5 agosto 2013 – il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto per la prima volta sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, e della Circolare 262.

Pertanto, per maggior chiarezza e comparabilità dei dati, per l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile per l'esercizio 2012, si riportano i riferimenti comparativi del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2013.

Relazione sulla gestione	Schemi di bilancio consolidati	Nota integrativa bilancio consolidato	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
--------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	---

Relazione e Bilancio 2014	pagg. 10 - 46	pagg. 48 - 54	pagg. 56 -273	pagg. 276 -277
Relazione e Bilancio 2013	pagg. 10 - 47	pagg. 50 - 56	pagg. 58 -253	pagg. 256 -257
Relazione e Bilancio 2012	pagg. 10 - 47	pagg. 50 - 56	pagg. 58 -253	pagg. 256 -257

20.1.1 Informazioni Finanziarie relative al Gruppo Mediolanum

20.1.1.1 Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 2013	12 2013 vs 12 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	65.746	60.443	64.345	9%	(6%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	846.885	1.135.102	1.221.489	(25%)	(7%)
30. Attività finanziarie valutate al fair value	14.367.301	12.751.185	12.968.255	13%	(2%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.516.840	12.558.883	12.319.068	24%	2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.512.081	2.517.015	1.359.408	-	85%
60. Crediti verso banche	811.050	1.100.559	1.452.479	(26%)	(24%)
70. Crediti verso clientela	6.779.007	5.660.508	5.115.202	20%	11%
80. Derivati di copertura	1.287	2.418	1.366	(47%)	77%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	421.609	391.869	382.699	8%	2%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.353	74.675	76.198	(4%)	(2%)
120. Attività materiali	191.607	193.229	196.377	(1%)	(2%)
130. Attività immateriali	182.820	162.539	152.982	12%	6%
di cui:					
- avviamento	125.625	125.625	129.886	-	(3%)
140. Attività fiscali	461.574	387.653	464.945	19%	(17%)
a) correnti	337.720	267.318	338.686	26%	(21%)
b) anticipate	123.854	120.335	126.259	3%	(5%)
b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-	-	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	567	868	1.094	(35%)	(21%)
160. Altre attività	318.128	324.506	272.922	(2%)	19%
Totale dell'attivo	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 2013	12 2013 vs 12 2012
10. Debiti verso banche	7.615.391	4.950.368	3.816.529	54%	30%
20. Debiti verso clientela	14.231.750	12.905.464	11.047.980	10%	17%

30. Titoli in circolazione	341.741	369.409	432.404	(7%)	(15%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	370.696	250.867	261.115	48%	(4%)
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.597.251	70.988	89.042	n.s	(20%)
60. Derivati di copertura	100.218	59.127	92.888	69%	(36%)
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	277.870	238.876	219.788	16%	9%
a) correnti	143.983	130.351	122.578	10%	6%
b) differite	133.887	108.525	97.210	23%	12%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	962	960	n.s	-
100. Altre passività	661.955	662.404	641.945	-	3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.216	11.871	10.880	(6%)	9%
120. Fondi per rischi e oneri:	196.609	187.809	191.022	5%	(2%)
a) quiescenza e obblighi simili	672	586	1.540	15%	(62%)
b) altri fondi	195.937	187.223	189.482	5%	(1%)
130. Riserve tecniche	15.329.810	15.962.513	17.823.829	(4%)	(10%)
140. Riserve da valutazione	177.769	100.781	88.984	76%	13%
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
170. Riserve	1.290.672	1.156.097	925.981	12%	25%
175. Acconti su dividendi (-)	(110.608)	(73.595)	(73.427)	50%	-
180. Sovraprezzi di emissione	63.199	59.376	56.497	6%	5%
190. Capitale	73.744	73.600	73.434	-	-
200. Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	(2.045)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-	-
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.547.855	37.321.452	36.048.829	14%	4%

20.1.1.2 Conto economico consolidato del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato del Gruppo Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 2013	12 2013 vs 2012
Euro/migliaia					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	569.753	669.393	784.755	(15%)	(15%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(239.175)	(249.191)	(235.320)	(4%)	6%
30. Margine d'interesse	330.578	420.202	549.435	(21%)	(24%)
40. Commissioni attive	1.108.226	1.021.410	893.558	8%	14%
50. Commissioni passive	(495.646)	(464.023)	(382.337)	7%	21%
60. Commissioni nette	612.580	557.387	511.221	10%	9%
70. Dividendi e proventi simili	6.510	3.782	3.159	72%	20%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.045	15.641	132.746	(74%)	(88%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.400)	3.755	(4.279)	n.s	n.s
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	90.633	77.708	21.964	17%	n.s
a) crediti	22	(2.477)	9	n.s	n.s
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	90.671	80.212	21.810	13%	n.s
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	30	-	n.s

d) passività finanziarie	(60)	(27)	115	n.s	n.s
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	933.566	1.173.151	1.118.267	(20%)	5%
120. Margine di intermediazione	1.972.512	2.251.626	2.332.513	(12%)	(3%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.851)	(18.640)	(11.548)	55%	61%
a) crediti	(17.254)	(13.444)	(9.091)	28%	48%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.175)	(827)	(2.423)	n.s	(66%)
d) altre operazioni finanziarie	(1.422)	(4.369)	(34)	(67%)	n.s
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.943.661	2.232.986	2.320.965	(13%)	(4%)
150. Premi netti	3.913.298	4.873.759	8.051.307	(20%)	(39%)
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.925.914)	(6.141.443)	(9.383.275)	(20%)	(35%)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	931.045	965.302	988.997	(4%)	(2%)
180. Spese amministrative:	(446.686)	(384.268)	(364.072)	16%	6%
a) spese per il personale	(176.393)	(162.069)	(153.555)	9%	6%
b) altre spese amministrative	(270.293)	(222.199)	(210.517)	22%	6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.101)	(18.328)	(49.354)	92%	(63%)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.455)	(7.758)	(6.737)	9%	15%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.971)	(14.042)	(7.522)	(1%)	87%
220. Altri oneri/proventi di gestione	7.208	6.521	14.655	11%	(56%)
230. Costi operativi	(497.005)	(417.875)	(413.030)	19%	1%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.694	895	(55.220)	n.s	n.s
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.261)	(20.142)	n.s	(79%)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(52)	30	5	n.s	n.s
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.682	544.091	500.610	(17%)	9%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(132.277)	(207.483)	(149.561)	(36%)	39%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	320.405	336.608	351.049	(5%)	(4%)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(28)	(26)	n.s	8%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)

20.1.1.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 2013	12 2013 vs 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.152	133		n.s	n.s
20. Attività materiali	-	-	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	386	26		n.s	n.s
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.766	107	-	n.s	n.s

Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	52.061	7.275	400.339	n.s	(98%)
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.187	11.771	372.168	n.s	(97%)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.874	(4.496)	28.171	n.s	n.s
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	57.213	7.408	400.339	n.s	(98%)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	377.830	343.988	751.362	10%	(54%)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	377.830	343.988	751.362	10%	(54%)

20.1.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo Mediolanum

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo Mediolanum intervenute nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio												
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	73.600	-	73.600	-	-	-	144	-	-	-	-	-	73.744
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	59.376	-	59.376	-	-	-	3.823	-	-	-	-	-	63.199
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	997.809	-	997.809	226.159	-	(20.359)	-	-	(110.608)	-	-	2.370	1.095.371
b) altre	84.693	-	84.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.693
Riserve da valutazione:	100.781	-	100.781	-	-	19.775	-	-	-	-	-	57.213	177.769
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.045)	-	(2.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)
Utile (Perdita) di esercizio	336.580	-	336.580	(226.159)	(110.421)	-	-	-	-	-	-	320.617	320.617
Patrimonio netto del gruppo	1.650.794	-	1.650.794	-	(110.421)	(584)	3.967	-	(110.608)	-	-	2.370	1.813.348
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio													
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	73.434	-	73.434	-	-	-	166	-	-	-	-	-	-	73.600
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	56.497	-	56.497	-	-	-	2.879	-	-	-	-	-	-	59.376
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	736.489	-	736.489	292.280	-	12.317	-	-	(73.557)	-	-	3.297	-	970.826
b) altre	84.693	-	84.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.693
Riserve da valutazione:	120.356	-	120.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.408	127.764
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.045)	-	(2.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)
Utile (Perdita) di esercizio	351.023	-	351.023	(292.280)	(58.743)	-	-	-	-	-	-	-	336.580	336.580
Patrimonio netto del gruppo	1.420.447	-	1.420.447		(58.743)	12.317	3.045	-	(73.557)	-	-	3.297	343.988	1.650.794
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio													
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	73.382	-	73.382	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	73.434
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	56.013	-	56.013	-	-	-	484	-	-	-	-	-	-	56.497
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	763.023	-	763.023	37.929	-	6.709	-	-	(73.388)	-	-	2.216	-	736.489
b) altre	84.693	-	84.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.693
Riserve da valutazione:	(279.983)	-	(279.983)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.339	120.356
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.045)	-	(2.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)
Utile (Perdita) di esercizio	67.267	-	67.267	(37.929)	(29.338)	-	-	-	-	-	-	-	351.023	351.023
Patrimonio netto del gruppo	762.350	-	762.350	-	(29.338)	6.709	536	-	(73.388)	-	-	2.216	751.362	1.420.447
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

20.1.1.5 Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Mediolanum

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo quanto stabilito dalla Circolare 262.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1. Gestione	(612.010)	(658.016)	(452.455)	(7%)	45%
risultato d'esercizio (+/-)	320.617	336.580	351.023	(5%)	(4%)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(989.478)	(1.140.793)	(1.109.718)	(13%)	3%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5.400	(3.755)	4.279	n.s.	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.851	13.444	9.091	115%	48%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.426	21.800	14.259	3%	53%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.101	18.328	49.354	92%	(63%)
imposte e tasse non liquidate (+)	(34.927)	96.380	229.257	n.s.	(58%)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.128.370)	947.513	(254.551)	n.s.	n.s.
attività finanziarie detenute per la negoziazione	288.217	86.387	1.686.427	n.s.	(95%)
attività finanziarie valutate al fair value	(1.614.985)	216.018	(238.015)	n.s.	n.s.
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.880.969)	(228.018)	(2.884.494)	n.s.	(92%)
crediti verso banche: a vista	(138.316)	62.972	167.059	n.s.	(62%)
crediti verso banche: altri crediti	427.825	288.948	540.281	48%	(47%)
crediti verso clientela	(1.118.499)	(545.306)	(879.164)	105%	(38%)
altre attività	908.357	1.066.512	1.353.355	(15%)	(21%)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.993.076	1.006.392	1.218.996	n.s.	(17%)
debiti verso banche: a vista	(23.833)	30.453	(175.998)	n.s.	n.s.
debiti verso banche: altri debiti	2.688.856	1.103.386	(1.610.011)	n.s.	n.s.
debiti verso clientela	1.326.286	1.857.484	4.051.949	(29%)	(54%)
titoli in circolazione	(27.668)	(62.995)	(92.480)	(56%)	(32%)
passività finanziarie di negoziazione	119.829	(10.248)	(80.230)	n.s.	(87%)
passività finanziarie valutate al fair value	1.567.354	(51.815)	33.651	n.s.	n.s.
altre passività	(657.748)	(1.859.873)	(907.885)	(65%)	105%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	1.295.889	511.990	(81%)	153%
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da	4.934	5	101	n.s.	(95%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.934	-	-	n.s.	n.s.
vendite di attività materiali	-	5	91	(100%)	(95%)
vendite di attività immateriali	-	-	10	n.s.	n.s.
2. Liquidità assorbita da	(37.635)	(1.173.800)	(392.882)	(97%)	n.s.
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.157.607)	(353.459)	(100%)	n.s.
acquisti di attività materiali	(3.258)	(3.898)	(24.974)	(16%)	(84%)
acquisti di attività immateriali	(34.377)	(12.295)	(14.449)	180%	(15%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.701)	(1.173.795)	(392.781)	(97%)	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA					

emissione/acquisti di azioni proprie	144	166	52	(13%)	n.s.
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.193	6.176	2.700	-	n.s.
distribuzione dividendi e altre finalità	(221.029)	(132.338)	(102.726)	67%	29%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	(125.996)	(99.974)	70%	26%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre			Variazione %	
	2014	2013	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
RICONCILIAZIONE					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.443	64.345	45.110	(6%)	43%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.303	(3.902)	19.235	n.s.	n.s.
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.746	60.443	64.345	9%	(6%)

20.1.2 Informazioni Finanziarie relative al Gruppo Bancario Banca Mediolanum

20.1.2.1 Stato patrimoniale consolidato di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale consolidato di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci dell'Attivo

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione %
			12 2013 vs 12 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	60.428	64.333	(6%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.406	587.308	(19%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.856.431	9.196.449	18%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.208.768	1.025.038	115%
60. Crediti verso banche	943.460	1.082.992	(13%)
70. Crediti verso clientela	5.664.283	5.133.041	10%
80. Derivati di copertura	2.418	1.366	77%
120. Attività materiali	62.228	63.879	(3%)
130. Attività immateriali	189.567	192.741	(2%)
di cui:			
- avviamento	173.163	177.424	(2%)
140. Attività fiscali	139.801	161.380	(13%)
a) correnti	55.268	59.228	(7%)
b) anticipate	84.533	102.152	(17%)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	661	670	(1%)
160. Altre attività	243.404	221.964	10%
Totale dell'attivo	20.845.855	17.731.161	18%

Voci del Passivo e del patrimonio Netto

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione % 12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia			
10. Debiti verso banche	4.696.305	3.511.473	34%
20. Debiti verso clientela	13.798.413	12.022.709	15%
30. Titoli in circolazione	187.554	94.720	98%
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.147	256.994	(3%)
60. Derivati di copertura	59.127	92.888	(36%)
80. Passività fiscali	169.928	141.053	20%
a) correnti	107.194	66.506	61%
b) differite	62.734	74.547	(16%)
100. Altre passività	306.810	288.218	6%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.547	9.613	(1%)
120. Fondi per rischi e oneri:	186.555	189.749	(2%)
a) quiescenza e obblighi simili	586	1.540	(62%)
b) altri fondi	185.969	188.209	(1%)
140. Riserve da valutazione	93.535	91.051	3%
170. Riserve	217.969	187.029	17%
190. Capitale	600.000	600.000	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	82.440	56.892	45%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	187.525	188.772	(1%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.845.855	17.731.161	18%

20.1.2.2 Conto economico consolidato di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato di Banca Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione % 12 2013 vs 12 2012
Euro/migliaia			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	500.489	526.019	(5%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(229.393)	(215.564)	6%
30. Margine d'interesse	271.096	310.455	(13%)
40. Commissioni attive	1.064.931	937.025	14%
50. Commissioni passive	(549.485)	(461.061)	19%
60. Commissioni nette	515.446	475.964	8%
70. Dividendi e proventi simili	2.017	1.847	9%

80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.547	38.678	(75%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	84.391	18.548	n.s.
a) crediti	(2.477)	30	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	86.895	18.373	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30	(100%)
d) passività finanziarie	(27)	115	n.s.
120. Margine di intermediazione	886.252	841.213	5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.563)	(11.317)	64%
a) crediti	(13.367)	(8.862)	51%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)	(2.421)	(66%)
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	867.689	829.896	5%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	867.689	829.896	5%
180. Spese amministrative:	(347.237)	(327.901)	6%
a) spese per il personale	(147.291)	(139.794)	5%
b) altre spese amministrative	(199.946)	(188.107)	6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.951)	(48.445)	(63%)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.965)	(4.252)	17%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.964)	(7.042)	13%
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.408	11.948	(46%)
230. Costi operativi	(371.709)	(375.692)	(1%)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)	(21.054)	(80%)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5	n.s.
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	491.749	433.155	14%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(147.868)	(105.269)	40%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343.881	327.886	5%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886	5%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(156.356)	(139.114)	12%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	187.525	188.772	(1%)

20.1.2.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva di Banca Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Euro/migliaia	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012	Variazione %
			12 2013 vs 12 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886	5%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(8)	-	100%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.514	243.742	(99%)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.506	243.742	(99%)

140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	346.387	571.628	(39%)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	156.378	139.264	12%
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	190.009	432.364	(56%)

20.1.2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato di Banca Mediolanum

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto consolidato di Banca Mediolanum intervenute nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

						Variazioni dell'esercizio										
						Operazioni sul patrimonio netto										
Euro/migliaia	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	450.000	-	450.000	-	-	-	150.000	-	-	-	-	-	-	600.000		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:																
a) di utili	173.781	-	173.781	8.721	-	-	-	-	-	-	-	1.638	-	184.140		
b) altre	2.897	-	2.897	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	2.889		
Riserve da valutazione	(152.541)	-	(152.541)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243.592	91.051		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	23.726	-	23.726	(8.721)	(15.005)	-	-	-	-	-	-	-	188.772	188.772		
Patrimonio netto del gruppo	497.863	-	497.863	-	(15.005)	(8)	150.000	-	-	-	-	1.638	432.364	1.066.852		

Patrimonio netto di terzi	61.867	-	61.867	-	(48.287)	-	-	-	(95.980)	-	-	28	139.264	56.892
---------------------------	--------	---	--------	---	----------	---	---	---	----------	---	---	----	---------	--------

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia				Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto a 31.12.2013
Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto									
Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2013				
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.000	600.000										600.000			
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:															
a) di utili	184.140	184.140	28.770							2.519		215.429			
b) altre	2.889	2.889			(349)							2.540			
Riserve da valutazione	91.051	91.051									2.484	93.535			
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	188.772	188.772	(28.770)	(160.002)							187.525	187.525			
Patrimonio netto del gruppo	1.066.852	1.066.852		(160.002)	(349)	-				2.519	190.009	1.099.029			
Patrimonio netto di terzi	56.892	56.892		(42.861)	2		(88.000)			29	156.378	82.440			

20.1.2.5 Rendiconto finanziario consolidato di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato di Banca Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo con quanto stabilito dalla Circolare 262.

Euro/migliaia		Al 31 dicembre		Variazione %
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012	12 2013 vs 12 2012
1.00	Gestione	279.902	424.627	(34%)
-	risultato di esercizio	187.525	188.772	(1%)
-	plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	(3.765)	(14.775)	(75%)
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(3.755)	4.279	n.s.
-	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.563	8.862	109%
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.929	11.294	14%
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.951	48.445	(63%)
-	imposte e tasse non liquidate (+)	50.454	177.750	(72%)
2.00	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.968.449)	(2.526.851)	(22%)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	112.902	105.537	7%
-	attività finanziarie valutate al fair value	(1.052)	(1.366)	(23%)
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.659.982)	(2.763.341)	(40%)
-	crediti verso banche: a vista	47.527	139.684	(66%)
-	crediti verso banche: altri crediti	92.005	826.633	(89%)
-	crediti verso clientela	(531.242)	(873.680)	(39%)
-	Altre attività	(28.607)	39.682	n.s.
3.00	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.010.143	2.108.481	43%
-	debiti verso banche: a vista	30.463	(175.647)	n.s.
-	debiti verso banche: altri debiti	1.154.369	(1.513.843)	n.s.
-	debiti verso clientela	1.775.704	4.126.126	(57%)
-	titoli in circolazione	92.834	(190.911)	n.s.
-	passività finanziarie di negoziazione	(6.847)	(76.212)	(91%)
-	altre passività	(36.380)	(61.032)	(40%)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.321.596	6.257	n.s.
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1.00	Liquidità generata da			
-	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(327.176)	(100%)
-	vendite di attività materiali	(5)	47	n.s.
2.00	Liquidità assorbita da			
-	acquisti di attività materiali	(3.062)	(24.647)	(88%)
-	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.183.730)	0	100%
-	acquisti di attività immateriali	(8.914)	(9.889)	(10%)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.195.701)	(361.665)	n.s.
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA			
-	emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)		150.000	100%
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	30.202	240.247	(87%)
-	distribuzione dividendi e altre finalità	(160.002)	(15.005)	n.s.
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(129.800)	375.242	n.s.
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.905)	19.834	n.s.
Prospetto di Rconciliazione				
Euro/migliaia		Al 31 dicembre		Variazione %
		2013	2012	12 2013 vs 12 2012
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.333	44.499	45%
	Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(3.905)	19.834	n.s.
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.428	64.333	(6%)

20.1.3 Informazioni Finanziarie relative a Banca Mediolanum

20.1.3.1 Stato patrimoniale di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013.

Voci dell'Attivo

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
Euro			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.026.916	1.764.283	(42%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.760.139	474.382.943	(31%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732.114.507	9.499.445.198	34%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.204.200.071	2.204.753.488	-
60. Crediti verso banche	489.388.359	1.300.827.246	(62%)
70. Crediti verso clientela	6.518.674.746	5.428.042.742	20%
80. Derivati di copertura	1.287.110	2.417.524	(47%)
100. Partecipazioni	353.953.592	359.684.654	(2%)
110. Attività materiali	17.032.131	15.822.693	8%
120. Attività immateriali	35.824.367	14.744.863	n.s.
130. Attività fiscali	135.041.918	109.739.044	23%
a) correnti	66.036.090	32.703.074	102%
b) anticipate	69.005.828	77.035.970	(10%)
150. Altre attività	237.607.444	228.659.143	4%
Totale dell'attivo	23.053.911.300	19.640.283.821	17%

Voci del passivo e del patrimonio Netto

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
Euro			
10. Debiti verso banche	6.755.202.685	4.461.893.891	51%
20. Debiti verso clientela	13.954.590.677	13.148.259.924	6%
30. Titoli in circolazione	288.804.794	187.554.116	54%
40. Passività finanziarie di negoziazione	370.259.192	250.147.976	48%
60. Derivati di copertura	100.218.401	59.127.226	69%
80. Passività fiscali	125.890.602	135.676.573	(7%)
a) correnti	64.353.330	84.513.535	(24%)
b) differite	61.537.272	51.163.038	20%
100. Altre passività	278.974.667	272.128.623	3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.643.397	9.300.431	(7%)
120. Fondi per rischi e oneri:	184.029.737	175.876.786	5%
b) altri fondi	184.029.737	175.876.786	5%
140. Riserve da valutazione	101.633.926	73.595.183	38%
170. Riserve	141.226.538	132.019.694	7%
190. Capitale	600.000.000	600.000.000	-
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	144.436.684	134.703.398	7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.053.911.300	19.640.283.821	17%

20.1.3.2 Conto economico di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il conto economico di Banca Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013.

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
Euro			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	420.225.307	466.409.515	(10%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(216.608.691)	(219.436.101)	(1%)
30. Margine di interesse	203.616.616	246.973.414	(18%)
40. Commissioni attive	479.815.627	452.042.070	6%
50. Commissioni passive	(424.046.848)	(395.505.387)	7%
60. Commissioni nette	55.768.779	56.536.683	(1%)
70. Dividendi e proventi simili	251.859.254	155.130.655	62%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.700.296)	8.813.289	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.399.664)	3.754.607	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.202.600	73.383.015	11%
a) crediti	(4.974)	(2.476.874)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.267.391	75.887.222	7%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	(4)	(75%)
d) passività finanziarie	(59.816)	(27.329)	n.s.
120. Margine di intermediazione	576.347.289	544.591.663	6%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.759.326)	(17.880.940)	38%
a) crediti	(16.102.079)	(12.963.875)	24%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.235.201)	(547.744)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(1.422.046)	(4.369.321)	(67%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	551.587.963	526.710.723	5%
150. Spese amministrative:	(348.522.802)	(289.465.653)	20%
a) spese per il personale	(126.516.585)	(116.222.667)	9%
b) altre spese amministrative	(222.006.217)	(173.242.986)	28%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.284.454)	(17.545.845)	90%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.096.549)	(2.983.546)	37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.132.720)	(7.089.071)	29%
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.230.098	8.452.066	33%
200. Costi operativi	(383.806.427)	(308.632.049)	24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.667.971)	(8.725.004)	(24%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(59.743)	30.184	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.053.822	209.383.854	(23%)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.617.138)	(74.680.456)	(78%)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144.436.684	134.703.398	7%
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	144.436.684	134.703.398	7%

20.1.3.3 Prospetto della redditività complessiva di Banca Mediolanum

Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013.

Euro	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	144.436.684	134.703.398	7%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	313.097	(50.161)	n.s.
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.725.646	(4.935.045)	n.s.
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28.038.743	(4.985.206)	n.s.
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	172.475.427	129.718.192	33%

20.1.3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Banca Mediolanum

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto di Banca Mediolanum intervenute nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

Variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013																
Euro	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					
Capitale:																
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:																
a) di utili	98.421.211	-	98.421.211	29.262.127	-	-	-	-	-	-	-	-	1.151.314	-	128.834.652	
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042	
Riserve da valutazione:	78.580.389	-	78.580.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.985.206)	73.595.183	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	189.264.127	-	189.264.127	29.262.127	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	134.703.398	134.703.398	
Patrimonio netto	969.450.769	-	969.450.769	-	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	1.151.314	129.718.192	940.318.275	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

Euro	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:															
a) di utili	128.834.652	-	128.834.652	7.701.398	-	-	-	-	-	-	-	1.505.446	-	138.041.496	
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042	
Riserve da valutazione:	73.595.183	-	73.595.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.038.743	101.633.926	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	134.703.398	-	134.703.398	(7.701.398)	(127.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	144.436.684	144.436.684	
Patrimonio netto	940.318.275	-	940.318.275	-	(127.002.000)	-	-	-	-	-	-	1.505.446	172.475.427	987.297.148	

20.1.3.5 Rendiconto finanziario di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario di Banca Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2013.

Euro	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	261.783.612	261.540.691	-
risultato di esercizio (+/-)	144.436.684	134.703.398	7%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	14.464.077	(3.765.053)	n.s.
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5.399.664	(3.754.607)	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.759.326	17.880.941	38%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.229.269	10.072.617	31%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	38.021.767	21.846.621	74%
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.617.138	74.680.456	(78%)
altri aggiustamenti (+/-)	4.855.687	9.876.318	(51%)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.681.345.970)	(1.649.488.840)	123%
attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.147.289	115.978.697	11%
attività finanziarie valutate al fair value	1.130.414	(1.051.165)	n.s.
attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.212.178.864)	(1.380.860.398)	n.s.
crediti verso banche: a vista	475.499	40.809.850	(99%)
crediti verso banche: altri crediti	810.963.388	313.225.610	n.s.
crediti verso clientela	(1.106.734.083)	(528.148.416)	110%
altre attività	(304.149.613)	(209.443.018)	45%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.326.551.708	2.587.424.843	29%
debiti verso banche: a vista	(17.462.753)	31.058.345	n.s.
debiti verso banche: altri debiti	2.310.771.547	970.104.015	138%
debiti verso clientela	806.330.753	1.514.159.656	(47%)
titoli in circolazione	101.250.678	92.834.060	9%
passività finanziarie di negoziazione	123.122.654	(6.148.473)	n.s.
passività finanziarie valutate al fair value	35.691.511	(30.006.574)	n.s.
altre passività	(33.152.682)	15.423.814	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(93.010.650)	1.199.476.694	(108%)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	303.706.551	578.686.333	(48%)
dividendi incassati su partecipazioni	251.859.254	155.130.656	62%
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.847.297	423.550.212	(88%)
vendite di attività materiali	-	5.465	(100%)
2. Liquidità assorbita da	(84.431.268)	(1.618.128.137)	(95%)
acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)	(936.910)	(700.182)	34%
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(51.293.880)	(1.607.273.134)	(97%)
acquisti di attività materiali	(1.974.231)	(2.282.186)	(13%)
acquisti di attività immateriali	(30.226.247)	(7.872.635)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	219.275.283	(1.039.441.804)	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
distribuzione dividendi e altre finalità	(127.002.000)	(160.002.000)	(21%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(127.002.000)	(160.002.000)	(21%)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(737.367)	32.889	n.s.

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013	Variazione % 12 2014 vs 12 2013
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.764.283	1.731.394	2%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(737.367)	32.889	n.s.
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.026.916	1.764.283	-42%

Di seguito si riportano le relazioni della Società di Revisione rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 relativamente al bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum:

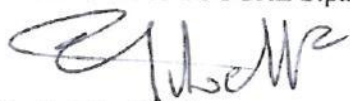
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations - Corporate Governance – Documenti societari del sito internet di Mediolanum S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 marzo 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente secondo gli schemi previsti dalla Circolare Banca D'Italia n. 262, rispetto ai dati precedentemente presentati secondo gli schemi previsti dal Regolamento Isvap n. 7 e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations - Corporate Governance – Documenti societari del sito internet di Mediolanum S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

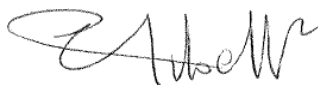
Agli Azionisti di MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations - Corporate Governance – Documenti societari del sito internet di Mediolanum S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 26 marzo 2013

Di seguito si riportano le relazioni della Società di Revisione rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 relativamente al bilancio di esercizio di Banca Mediolanum:



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

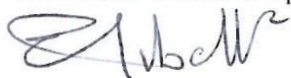
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 3 marzo 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

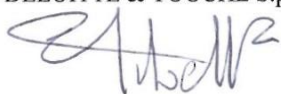
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014

Di seguito si riportano le relazioni della Società di Revisione rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 relativamente al bilancio consolidato di Banca Mediolanum:



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

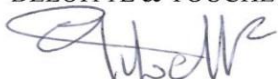
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

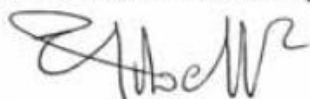
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 26 marzo 2013

20.2 Informazioni finanziarie Pro Forma

20.2.1 Premessa

Nel prosieguo vengono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario consolidato Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e per il periodo interinale chiuso al 30 settembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro Forma").

La redazione dei Prospetti Consolidati Pro Forma si è resa necessaria in seguito alla operazione di Fusione come meglio descritta nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e nel Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

20.2.2 Scopo della redazione dei dati consolidati Pro Forma

I dati consolidati Pro Forma sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo e ottenuti apportando ai dati consolidati al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum le appropriate rettifiche Pro Forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione al fine di rappresentare dati comparabili con quelli del Gruppo Banca Mediolanum dopo che l'operazione straordinaria sarà completata.

Tali effetti sono stati riflessi retroattivamente come se la fusione e le operazioni ad essa preliminari, connesse o conseguenti, fossero state poste in essere alla data di riferimento della situazione patrimoniale, quindi al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015 per lo stato patrimoniale dei Prospetti Consolidati Pro Forma, e all'inizio del periodo di riferimento, quindi al 1° gennaio 2014 ed al 1° gennaio 2015, per il conto economico, per il prospetto della redditività complessiva e per il rendiconto finanziario dei Prospetti Consolidati Pro Forma.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati Pro Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Fusione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati Pro Forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli Pro Forma;
- i dati Pro Forma non riflettono i dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione, senza considerare gli effetti potenziali generati da eventuali iniziative gestionali assunte in conseguenza della Fusione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati Pro Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto della redditività complessiva e al rendiconto finanziario, gli stati patrimoniali Pro Forma, i conti economici Pro Forma, i prospetti della redditività complessiva Pro Forma ed i rendiconti finanziari Pro Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i documenti.

20.2.3 Ipotesi di base e assunzioni sottostanti la redazione dei prospetti consolidati Pro Forma

Gli organi amministrativi delle Società hanno deliberato, nelle sedute del 25 maggio 2015, un progetto di incorporazione di Mediolanum nella controllata totalitaria Banca Mediolanum tramite un'operazione di fusione inversa (di seguito anche la "Fusione").

La Fusione si pone nel contesto della razionalizzazione della struttura del Gruppo Bancario Mediolanum conseguente all'assunzione del ruolo di capogruppo del citato Gruppo da parte della controllante Mediolanum con decorrenza dal 16 aprile 2014, come da lettera del 29 luglio 2014 di Banca d'Italia. Banca Mediolanum, a seguito della Fusione, ritornerà a svolgere le attività di indirizzo e coordinamento di gruppo bancario, ruolo svolto sino a luglio 2014 in qualità di capogruppo.

Gli effetti giuridici della Fusione decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che potrà coincidere o essere successiva a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'articolo 2504-bis del codice civile (di seguito, la "Data di Efficacia"). La Fusione determinerà, alla Data di Efficacia, l'estinzione di Mediolanum S.p.A. L'attuazione della Fusione è subordinata ad ogni altra necessaria autorizzazione, anche richiesta da una legge straniera, e alle seguenti condizioni:

- (i) che venga rilasciato il provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum;
- (ii) che venga rilasciato il provvedimento di autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del Prospetto Informativo di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum;
- (iii) che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile agli azionisti di Mediolanum che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione alla Fusione, non ecceda complessivamente l'importo di Euro 100 milioni.

Per ulteriori informazioni riguardanti l'esercizio del diritto di recesso si veda il Paragrafo 20.2.3.1

Il valore di liquidazione della azioni ordinarie Mediolanum, ai fini del recesso, è stato fissato in Euro 6,611 per azione ed è stato determinato facendo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei 6 mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria di Mediolanum convocata per deliberare sul progetto di fusione, ai sensi dell'articolo 2437 ter del Codice Civile.

Pertanto, alla luce delle caratteristiche dell'operazione di fusione, in linea generale le consistenze patrimoniali del Gruppo Mediolanum e del prospettato Gruppo Banca Mediolanum non presenteranno differenze in termini di attivi e passivi oggetto di consolidamento, non rilevando, a tal fine, il soggetto a cui le attività e passività giuridicamente pertengono né gli eventuali risultati realizzati tra società del gruppo stesso.

Ai fini della redazione dei prospetti consolidati Pro Forma, è stato ipotizzato il mancato esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437-quater del Codice Civile. Per ulteriori informazioni riguardanti l'esercizio del diritto recesso nonché i criteri di redazione dei dati Pro Forma e le modalità di predisposizione dei suddetti dati si veda rispettivamente i Paragrafi 20.2.3.1, 20.2.4 e 20.2.5 del presente Capitolo.

I costi relativi all'operazione di fusione e successiva quotazione ammontano a 1,9 milioni di Euro (1,3 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) e sono relativi principalmente alle prestazioni rese dai consulenti esterni che hanno assistito la Società per il perfezionamento dell'operazione. Si specifica che non risultano ulteriori oneri a carattere non permanente.

Si ipotizza inoltre, in ragione di quanto previsto dall'articolo 2504-ter del Codice Civile, l'annullamento delle azioni proprie detenute.

Ad esito della Fusione Banca Mediolanum subentrerà a Mediolanum negli impegni assunti con riferimento ai piani di *stock option* già precedentemente deliberati dalla medesima. Pertanto, ai fini dei presenti dati Pro Forma, si sono ipotizzati esercizi ed assegnazioni delle *stock options* corrispondenti a quelli effettivamente intervenuti nel periodo.

Infine si rileva che i presenti dati Pro Forma rappresentano solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo dell'operazione di fusione, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della Direzione, aventi un'elevata componente di discrezionalità, e a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

20.2.3.1 Aggiornamento dell'ipotesi di esercizio del diritto recesso

Si segnala che alla scadenza del termine previsto dall'art. 2437-bis c.c. ossia alla data del 20 ottobre 2015 il diritto di recesso è stato esercitato per complessive n. 54.390 azioni Mediolanum, pari allo 0,007% del capitale sociale (le "Azioni") per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29. A tal proposito si ricorda che l'efficacia della Fusione è subordinata, tra l'altro, alla circostanza che l'esborso a carico della Società, ai sensi dell'articolo 2437-quater c.c., a fronte dell'esercizio del diritto di recesso, non ecceda complessivamente l'importo di Euro 100 milioni; poiché il

diritto di recesso è stato esercitato per complessive n. 54.390 azioni Mediolanum, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29, si dà atto che detta condizione non si è verificata. Pertanto, l'ipotesi applicata per la redazione dei prospetti Pro Forma è stata sostanzialmente confermata in quanto, al termine del periodo di Offerta in Opzione, sono state assegnate tutte le azioni Mediolanum oggetto del Diritto di Recesso, lasciando quindi invariato il valore complessivo del Patrimonio Netto utilizzato ai fini del Pro Forma.

20.2.4 Criteri di redazione dei dati Pro Forma

I Prospetti Consolidati Pro Forma sono stati predisposti sulla base dei principi di redazione dei dati Pro Forma contenuti nella Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 per rappresentare i principali effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Banca Mediolanum.

I Prospetti Consolidati Pro Forma sono stati predisposti sulla base dei principi contabili internazionali IAS-IFRS.

Sulla base dei principi contabili, applicati dal Gruppo Mediolanum per la redazione del bilancio consolidato, le operazioni di fusione per incorporazione madre–figlia non sono inquadrabili come *business combinations* in quanto non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. L'unica modificazione rispetto alla situazione ante fusione attiene alla modalità di esercizio del controllo sulle attività e passività della società incorporata che, da indiretta, diviene diretta.

Queste caratteristiche sono interamente presenti, nel caso di specie, in quanto la Fusione, come descritto, coinvolge esclusivamente le Società interessate da un rapporto di controllo totalitario. Per il complesso delle motivazioni indicate, la Fusione è quindi esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Considerata la peculiarità di questa operazione e il fatto che gli IAS/IFRS non la disciplinano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti dallo IAS 8.

Come chiaramente indicato dallo IAS 8, il sistema dei principi IAS/IFRS può essere definito un sistema "chiuso"; ne consegue che il trattamento della citata operazione è stata ricercata in prima battuta all'interno del corpo dei principi IAS/IFRS. In particolare, lo IAS 8 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IAS/IFRS che si applichi specificamente ad una operazione, altro evento o condizione, un'entità debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti. Nell'esercitare [tale giudizio] la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente: (a) le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili e correlati; e (b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel c.d. quadro sistematico. Nell'esprimere [il predetto giudizio] la direzione aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore, nella misura in cui queste non siano in conflitto [con le fonti sopra descritte].

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8, l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni di fusione per incorporazione deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Dati gli elementi caratterizzanti la Fusione (assenza di scambio economico con economie terze, nessuna influenza aggiuntiva sui flussi di cassa del gruppo oggetto di fusione), è emerso che la contabilizzazione debba essere effettuata adottando dei criteri di contabilizzazione che privilegino principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

Nelle fusioni madre–figlia con quota di partecipazione nell'incorporata del 100%, l'applicazione del principio della continuità dei valori consegue quindi all'assenza di uno scambio con economie terze e di un'acquisizione in senso "economico". Applicare il principio della continuità dei valori significa dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata.

20.2.5 Prospetti consolidati e descrizione delle rettifiche Pro Forma

Nel seguito sono esposti i Prospetti Consolidati Pro Forma. I Prospetti Consolidati Pro Forma sono stati predisposti sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 e sulla base del Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e il Resoconto intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum sono stati predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e il Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum sono stati assoggettati rispettivamente a revisione contabile e revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni di revisione in data 4 marzo 2015 e 5 novembre 2015.

I dati consolidati Pro Forma sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche Pro Forma, illustrate di seguito, per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di fusione. I Prospetti Consolidati Pro Forma sono redatti in migliaia di Euro.

La rappresentazione che meglio permette di evidenziare compiutamente gli effetti Pro Forma dell'operazione straordinaria che coinvolge Mediolanum S.p.A. e la controllata totalitaria Banca Mediolanum S.p.A., privilegiando la chiarezza e la trasparenza espositiva è quella che prevede di presentare i dati Pro Forma in forma tabellare riportando:

- in una prima colonna i dati consolidati del Gruppo Mediolanum (nella conformazione resa pubblica al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015);
- in una seconda colonna gli effetti delle scritture "proforma" come di seguito specificate;
- in una terza colonna i dati consolidati "proforma" del Gruppo Banca Mediolanum assumendo, con riferimento allo stato patrimoniale, che l'operazione straordinaria sia avvenuta alla data di riferimento dello stato patrimoniale stesso, ossia 31 dicembre 2014 e 30 settembre 2015, e, con riferimento al conto economico, al prospetto della redditività complessiva ed al rendiconto finanziario, che l'operazione straordinaria sia avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico stesso, ossia 1° gennaio 2014 e 1° gennaio 2015.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, si precisa che nel conto economico consolidato Pro Forma e nel prospetto della redditività complessiva consolidata Pro Forma non sono state iscritte rettifiche Pro Forma che non abbiano un effetto permanente (ricorrente) sulla Società. Al fine della redazione dei Prospetti Consolidati Pro Forma gli oneri una tantum che verranno sostenuti in relazione al processo di fusione e quotazione non sono infatti stati esposti nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva consolidata Pro Forma, in quanto tali costi non hanno un impatto continuativo e risultano quindi componenti di competenza esclusiva dell'esercizio in cui l'operazione verrà realizzata. I costi stimati direttamente attribuibili alla citata operazione sono stati tuttavia esposti nella situazione patrimoniale finanziaria Pro Forma e nel rendiconto finanziario consolidato Pro Forma. Si specifica che non risultano ulteriori oneri a carattere non permanente.

La Società ha, inoltre, redatto i prospetti Pro Forma assumendo che nessun avente diritto eserciti il diritto di recesso. Infatti, a seguito dell'esito dell'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437-quater del Codice Civile, previsto entro il 20 ottobre 2015, non eccedente complessivamente l'importo di Euro 100 milioni poiché esercitato per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29, ai fini della redazione delle informazioni finanziarie Pro Forma si è ritenuto di non presentare alcuna simulazione in merito al potenziale impatto dell'esercizio di tale diritto.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
<i>Euro/migliaia</i>			
Cassa e disponibilità liquide	65.746		65.746
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	846.885	-	846.885
Attività finanziarie valutate al fair value	14.367.301	-	14.367.301
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.516.840	-	15.516.840
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.512.081	-	2.512.081
Crediti verso banche	811.050	-	811.050
Crediti verso clientela	6.779.007	-	6.779.007
Derivati di copertura	1.287	-	1.287
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
Partecipazioni	421.609	-	421.609
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.353	-	71.353
Attività materiali	191.607	-	191.607
Attività immateriali	182.820	-	182.820
di cui:	-	-	-
- avviamento	125.625	-	125.625
Attività fiscali	461.574	-	461.574
a) correnti	337.720	-	337.720
b) anticipate	123.854	-	123.854
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	567	-	567
Altre attività	318.128	-	318.128
Totale dell'attivo	42.547.855	-	42.547.855

Voci del passivo e del patrimonio netto

	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
<i>Euro/migliaia</i>			
Debiti verso banche	7.615.391	-	7.615.391
Debiti verso clientela	14.231.750	-	14.231.750
Titoli in circolazione	341.741	-	341.741
Passività finanziarie di negoziazione	370.696	-	370.696
Passività finanziarie valutate al fair value	1.597.251	-	1.597.251
Derivati di copertura	100.218	-	100.218
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
Passività fiscali	277.870	(621)	277.249
a) correnti	143.983	(621)	143.362
b) differite	133.887	-	133.887

Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
Altre passività	661.955	1.910	663.865
Trattamento di fine rapporto del personale	11.216	-	11.216
Fondi per rischi e oneri:	196.609	-	196.609
a) quiescenza e obblighi simili	672	-	672
b) altri fondi	195.937	-	195.937
Riserve tecniche	15.329.810	-	15.329.810
Capitale	73.744	526.256	600.000
Riserve da valutazione	177.769	-	177.769
Sovrapprezzi di emissione	63.199	(63.199)	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	2.045	-
Riserve	1.500.681	(466.391)	1.034.290
Totale patrimonio netto	1.813.348	(1.289)	1.812.059
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.547.855	-	42.547.855

Conto economico

	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Euro/migliaia			
Interessi attivi e proventi assimilati	569.753	-	569.753
Interessi passivi e oneri assimilati	(239.175)	-	(239.175)
Margine d'interesse	330.578	-	330.578
Commissioni attive	1.108.226	-	1.108.226
Commissioni passive	(495.646)	-	(495.646)
Commissioni nette	612.580	-	612.580
Dividendi e proventi simili	6.510	-	6.510
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.045	-	4.045
Risultato netto dell'attività di copertura	(5.400)	-	(5.400)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	90.633	-	90.633
a) crediti	22	-	22
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	90.671	-	90.671
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	(60)	-	(60)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	933.566	-	933.566
Margine di intermediazione	1.972.512	-	1.972.512
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.851)	-	(28.851)
a) crediti	(17.254)	-	(17.254)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.175)	-	(10.175)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.422)	-	(1.422)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.943.661	-	1.943.661
Premi netti	3.913.298	-	3.913.298
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.925.914)	-	(4.925.914)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	931.045	-	931.045
Spese amministrative:	(446.686)	322	(446.364)
a) spese per il personale	(176.393)	-	(176.393)
b) altre spese amministrative	(270.293)	322	(269.971)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.101)	-	(35.101)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.455)	-	(8.455)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.971)	-	(13.971)
Altri oneri/proventi di gestione	7.208	-	7.208

Costi operativi	(497.005)	322	(496.683)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.694	-	18.694
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(52)	-	(52)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	452.682	322	453.004
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(132.277)	5.283	(126.994)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	320.405	5.605	326.010
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	-	212
Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	5.605	326.222
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	320.617	5.605	326.222

Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2014

	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Euro/migliaia			
10 Utile (Perdita) d'esercizio	320.617	5.605	326.222
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	386	-	386
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.766	-	4.766
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		-	
70 Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80 Differenze di cambio	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.187	-	41.187
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.874	-	10.874
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	57.213	-	57.213
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	377.830	5.605	383.435
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	377.830	5.605	383.435

Rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
1. Gestione	(612.010)	(1.910)	(613.920)
- risultato di esercizio	320.617	4.316	324.933
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	(989.478)	-	(989.478)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	5.400	-	5.400
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.851	-	28.851
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.426	-	22.426

- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.101	-	35.101
- imposte e tasse non liquidate (+)	(34.927)	(6.226)	(41.153)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.128.370)	-	(4.128.370)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	288.217	-	288.217
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.614.985)	-	(1.614.985)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.880.969)	-	(2.880.969)
- crediti verso banche: a vista	(138.316)	-	(138.316)
- crediti verso banche: altri crediti	427.825	-	427.825
- crediti verso clientela	(1.118.499)	-	(1.118.499)
- Altre attività	908.357	-	908.357
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.993.076	1.910	4.994.986
- debiti verso banche: a vista	(23.833)	-	(23.833)
- debiti verso banche: altri debiti	2.688.856	-	2.688.856
- debiti verso clientela	1.326.286	-	1.326.286
- titoli in circolazione	(27.668)	-	(27.668)
- passività finanziarie di negoziazione	119.829	-	119.829
- passività finanziarie valutate al fair value	1.567.354	-	1.567.354
- altre passività	(657.748)	1.910	(655.838)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	252.696	-	252.696
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	4.934	-	4.934
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.934	-	4.934
2. Liquidità assorbita da	(37.635)	-	(37.635)
- acquisti di attività materiali	(3.258)	-	(3.258)
- acquisti di attività immateriali	(34.377)	-	(34.377)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(32.701)	-	(32.701)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	144	-	144
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.193	-	6.193
- distribuzione dividendi e altre finalità	(221.029)	-	(221.029)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.692)	-	(214.692)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.303	-	5.303

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia

Voci di bilancio	Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	Rettifiche Pro Forma	Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.443	-	60.443
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	5.303	-	5.303
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.746	-	65.746

20.2.5.2 Descrizione delle rettifiche Pro Forma al 31 dicembre 2014

Con riferimento ai prospetti consolidati di stato patrimoniale Pro Forma al 31 dicembre 2014, si evidenzia che:

- i) la colonna “Bilancio Consolidato Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014” rappresenta lo schema di stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 del Gruppo Mediolanum.
- ii) la colonna “Rettifiche Pro Forma” rappresenta gli aggiustamenti derivanti dalla fusione riconducibili:
- all’iscrizione del capitale sociale di Banca Mediolanum S.p.A. pari a Euro 600 milioni in luogo di quello di Mediolanum S.p.A. pari a Euro 73,7 milioni che ha generato una riclassifica dalla voce “Riserve” pari a Euro 526,3 milioni,
 - all’ipotesi di annullamento delle azioni proprie di Mediolanum S.p.A. che ha generato una riclassifica della voce “riserve azioni proprie alla voce “Riserve” per Euro 2,0 milioni;
 - all’annullamento della voce “riserva per sovrapprezzo di emissione” pari a Euro 63,2 milioni che ha generato una riclassifica alla voce “Riserve” di pari importo.
 - all’iscrizione dei costi connessi all’operazione di fusione e quotazione, che non hanno un impatto continuativo e risultano quindi componenti di competenza esclusiva dell’esercizio in cui l’operazione verrà realizzata, per 1,9 milioni di Euro (1,3 milioni di Euro al netto dell’effetto fiscale).
- iii) la colonna, denominata “Bilancio Consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta lo Stato Patrimoniale Consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2014, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di conto economico Pro Forma al 31 dicembre 2014, si evidenzia che:

- la colonna “Bilancio Consolidato Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014” rappresenta lo schema di conto economico al 31 dicembre 2014 del Gruppo Mediolanum.
- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta gli aggiustamenti derivanti dall’operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell’esercizio 2014 pari a Euro 5,3 milioni e sull’iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società pari a Euro 0,3 milioni.
- la colonna, denominata “Bilancio Consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta il Conto economico Consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2014, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di redditività complessiva Pro Forma al 31 dicembre 2014, si evidenzia che:

- la colonna “Bilancio Consolidato Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014” rappresenta lo schema della redditività complessiva al 31 dicembre 2014 del Gruppo Mediolanum.
- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta gli aggiustamenti derivanti dall’operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell’esercizio 2014 pari a Euro 5,3 milioni e sull’iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società pari a Euro 0,3 milioni.
- la colonna, denominata “Bilancio Consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta la redditività complessiva consolidata Pro Forma al 31 dicembre 2014, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di rendiconto finanziario Pro Forma al 31 dicembre 2014, si evidenzia che:

- la colonna “Bilancio Consolidato Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014” rappresenta lo schema del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2014 del Gruppo Mediolanum.

- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta le variazioni dei flussi di cassa derivanti dall'operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell'esercizio 2014, pari a Euro 5,3 milioni, all'iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società, pari a Euro 0,3 milioni, e alla stima dei costi connessi all'operazione di fusione per circa 1,9 milioni di Euro e del relativo effetto fiscale (0,6 milioni di Euro) ed al conseguente impatto sui flussi finanziari (rappresentato dalla variazione delle passività finanziarie).
- la colonna, denominata “Bilancio Consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta il Rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2014, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Di seguito si presentano i prospetti di riconciliazione tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo Mediolanum e del Gruppo Banca Mediolanum (Pro Forma) al 31 dicembre 2014.

Euro/migliaia	Capitale	Riserve da valutazione	Sovrapprezzi di emissione	Azioni proprie (-)	Riserve	Totale
Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	73.744	177.769	63.199	(2.045)	1.500.681	1.813.348
Iscrizione Capitale sociale di Banca Mediolanum	526.256	-	-	-	(526.256)	-
Annullamento Azioni Proprie	-	-	-	2.045	(2.045)	-
Annullamento Sovrapprezzo di Emissione	-	-	(63.199)	-	63.199	-
Costi connessi all'operazione di Fusione	-	-	-	-	(1.289)	(1.289)
Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum	600.000	177.769	-	-	1.034.290	1.812.059

Euro/migliaia	Utile (Perdita) d'esercizio al 31 dicembre 2014
Bilancio consolidato Gruppo Mediolanum	320.617
Rettica relativa all'IVA Indetraibile	322
Rettifica relativa all'onere fiscale sui dividendi	5.283
Bilancio consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum	326.222

Il valore del CET1 ratio del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari a 18,4%. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum rimane sostanzialmente invariato ed è pari a 18,4%.

Per le motivazioni riportate in precedenza, non è stato ipotizzato l'esercizio di alcun diritto di recesso significativo.

L'utile per azione del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014 è pari a 0,435 Euro. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum è pari a 0,443 Euro.

Di seguito si riporta la Relazione della Società di Revisione relativa ai Prospetti consolidati Pro Forma al 31 dicembre 2014:

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA
PRO-FORMA, DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA, DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA, DEL RENDICONTO
FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA CORREDATI DELLE NOTE DI BANCA
MEDIOLANUM S.P.A. E SUE CONTROLLATE PER
L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014**

**Al Consiglio di Amministrazione di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma, alla redditività complessiva consolidata pro-forma, al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note (nel seguito anche i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate (nel seguito il "Gruppo Banca Mediolanum") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, inclusi nel paragrafo 20.2 "Informazioni finanziarie pro-forma" del prospetto informativo (nel seguito il "Prospetto Informativo") redatto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum S.p.A..

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato di Mediolanum S.p.A. e sue controllate (nel seguito il "Gruppo Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2014 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2014 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la nostra relazione datata 4 marzo 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nel paragrafo 20.2.3 "Ipotesi di base e assunzioni sottostanti la redazione dei prospetti consolidati pro-forma" del Prospetto Informativo, per riflettere retroattivamente gli effetti della prevista operazione di fusione inversa di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. (nel seguito l'"Operazione").

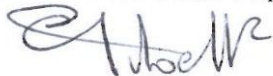
2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Banca Mediolanum come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2014 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da Banca Mediolanum S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 – predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione - sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 23 settembre 2015

20.2.5.3 Prospetti consolidati Pro Forma al 30 settembre 2015

Nel seguito sono esposti i Prospetti Consolidati Pro Forma aggiornati alla data del 30 settembre 2015.

Il Resoconto Intermedio consolidato abbreviato di Mediolanum al 30 settembre 2015 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione di revisione in data 5 novembre 2015.

I Prospetti Consolidati Pro Forma sono redatti in migliaia di Euro.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Cassa e disponibilità liquide	80.033	-	80.033
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.445.376	-	1.445.376
Attività finanziarie valutate al fair value	15.000.436	-	15.000.436
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.801.596	-	15.801.596
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.941.411	-	2.941.411
Crediti verso banche	759.690	-	759.690
Crediti verso clientela	7.358.151	-	7.358.151
Derivati di copertura	1.083	-	1.083
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
Partecipazioni	433.860	-	433.860
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	70.166	-	70.166
Attività materiali	217.101	-	217.101
Attività immateriali	188.946	-	188.946
di cui:	-	-	-
- avviamento	125.625	-	125.625
Attività fiscali	419.519	-	419.519
a) correnti	269.394	-	269.394
b) anticipate	150.125	-	150.125
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	609	-	609
Altre attività	435.501	-	435.501
Totale dell'attivo	45.153.478	-	45.153.478

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Debiti verso banche	1.203.053	-	1.203.053
Debiti verso clientela	22.774.948	-	22.774.948

Titoli in circolazione	244.195	-	244.195
Passività finanziarie di negoziazione	465.201	-	465.201
Passività finanziarie valutate al fair value	3.109.242	-	3.109.242
Derivati di copertura	80.587	-	80.587
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
Passività fiscali	312.309	(358)	311.951
a) correnti	173.990	(358)	173.632
b) differite	138.319	-	138.319
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
Altre passività	575.388	1.100	576.488
Trattamento di fine rapporto del personale	11.920	-	11.920
Fondi per rischi e oneri:	219.665	-	219.665
a) quiescenza e obblighi simili	722	-	722
b) altri fondi	218.943	-	218.943
Riserve tecniche	14.106.888	-	14.106.888
Capitale	73.878	526.122	600.000
Riserve da valutazione	192.317	-	192.317
Sovrapprezzi di emissione	64.836	(64.836)	-
Azioni proprie (-)	(2.045)	2.045	-
Riserve	1.721.096	(464.073)	1.257.023
Totale patrimonio netto	2.050.082	(742)	2.049.340
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.153.478	-	45.153.478

Conto economico

	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
Euro/migliaia			
Interessi attivi e proventi assimilati	380.843	-	380.843
Interessi passivi e oneri assimilati	(138.885)	-	(138.885)
Margine d'interesse	241.958	-	241.958
Commissioni attive	995.610	-	995.610
Commissioni passive	(408.935)	-	(408.935)
Commissioni nette	586.675	-	586.675
Dividendi e proventi simili	4.073	-	4.073
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.363)	-	(2.363)
Risultato netto dell'attività di copertura	18	-	18
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.694	-	4.694
a) crediti	(7)	-	(7)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.263	-	5.263
d) passività finanziarie	(562)	-	(562)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(339.030)	-	(339.030)

Margine di intermediazione	496.025	-	496.025
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.924)	-	(12.924)
a) crediti	(8.987)	-	(8.987)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.873)	-	(3.873)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(64)	-	(64)
Risultato netto della gestione finanziaria	483.101	-	483.101
Premi netti	2.275.143	-	2.275.143
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.990.101)	-	(1.990.101)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	768.143	-	768.143
Spese amministrative:	(345.716)	278	(345.438)
a) spese per il personale	(138.495)	-	(138.495)
b) altre spese amministrative	(207.221)	278	(206.943)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.590)	-	(48.590)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.900)	-	(5.900)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.370)	-	(12.370)
Altri oneri/proventi di gestione	6.691	-	6.691
Costi operativi	(405.885)	278	(405.607)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.144	-	19.144
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	-	(3)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.399	278	381.677
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.008)	5.679	(64.329)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	311.391	5.957	317.348
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	311.391	5.957	317.348
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	311.391	5.957	317.348

Prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2015

Euro/migliaia	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum
10 Utile (Perdita) di periodo	311.391	5.957	317.348
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti	(776)		(776)
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.169)		(4.169)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri			
80 Differenze di cambio			
90 Copertura dei flussi finanziari			

100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.099		10.099
110	Attività non correnti in via di dismissione			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.395		9.395
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.549		14.549
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	325.940	5.957	331.897
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	325.940	5.957	331.897

Rendiconto Finanziario al 30 settembre 2015

Euro/migliaia

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum Pro Forma
1. Gestione	759.014	(1.100)	757.914
risultato del periodo	311.391	5.215	316.606
plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	289.038	-	289.038
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(18)	-	(18)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.924	-	12.924
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.270	-	18.270
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.590	-	48.590
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	76.494	(6.315)	70.179
altri aggiustamenti (+/-)	2.325	-	2.325
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.503.234)	-	(2.503.234)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(598.491)	-	(598.491)
attività finanziarie valutate al fair value	(632.931)	-	(632.931)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(270.208)	-	(270.208)
crediti verso banche: a vista	129.874	-	129.874
crediti verso banche: altri crediti	(78.514)	-	(78.514)
crediti verso clientela	(579.144)	-	(579.144)
Altre attività	(473.820)	-	(473.820)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.287.047	1.100	2.288.147
debiti verso banche: a vista	120.274	-	120.274
debiti verso banche: altri debiti	(6.532.612)	-	(6.532.612)
debiti verso clientela	8.543.198	-	8.543.198
titoli in circolazione	(97.546)	-	(97.546)
passività finanziarie di negoziazione	94.505	-	94.505
passività finanziarie valutate al fair value	1.492.360	-	1.492.360
altre passività	(1.333.132)	1.100	(1.332.032)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	-	542.827
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	294	-	294
vendite di attività materiali	294	-	294
2. Liquidità assorbita da	(442.147)	-	(442.147)
acquisti di attività materiali	(29.867)	-	(29.867)

acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(412.280)	-	(412.280)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(441.853)	-	(441.853)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	134	-	134
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.637	-	1.637
distribuzione dividendi e altre finalità	(88.458)	-	(88.458)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	-	(86.687)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	14.287	-	14.287

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia

Voci di bilancio	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	Rettifiche pro-forma	Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum Pro Forma
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.746	-	65.746
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	14.287	-	14.287
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	80.033	-	80.033

20.2.5.4 Descrizione delle rettifiche Pro Forma al 30 settembre 2015

Con riferimento ai prospetti consolidati di stato patrimoniale Pro Forma al 30 settembre 2015, si evidenzia che:

- i) la colonna "Resoconto Intermedio consolidato abbreviato" rappresenta lo schema di stato patrimoniale al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.
- ii) la colonna "Rettifiche Pro Forma" rappresenta gli aggiustamenti derivanti dalla fusione riconducibili
 - a. all'iscrizione del capitale sociale di Banca Mediolanum S.p.A. pari a Euro 600 milioni in luogo di quello di Mediolanum S.p.A. pari a Euro 73,9 milioni che ha generato una riclassifica dalla voce "Riserve" pari a Euro 526,1 milioni,
 - b. all'annullamento della deduzione dal patrimonio netto delle "azioni proprie" di Mediolanum S.p.A. che hanno generato una riclassifica della voce "Riserve" di Euro 2,0 milioni;
 - c. all'annullamento della voce "riserva per sovrapprezzo di emissione" pari a Euro 64,8 milioni che ha generato una riclassifica alla voce "Riserve" di pari importo.
 - d. all'iscrizione dei costi connessi all'operazione di fusione e quotazione, che non hanno un impatto continuativo e risultano quindi componenti di competenza esclusiva dell'esercizio in cui l'operazione verrà realizzata, per l'ammontare ancora da sostenere di 1,1 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) rispetto al costo complessivamente previsto di 1,9 milioni di Euro, di cui 0,8 milioni di Euro contabilizzati alla data del 30 settembre 2015, in quanto già sostenuti.
- iii) la colonna, denominata "Resoconto Intermedio Abbreviato consolidato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum", riporta lo Stato Patrimoniale Consolidato Pro Forma al 30 settembre 2015, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di conto economico Pro Forma al 30 settembre 2015, si evidenzia che:

- la colonna "Resoconto Intermedio consolidato abbreviato Gruppo Mediolanum" rappresenta lo schema di conto economico al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.

- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta gli aggiustamenti derivanti dall’operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell’esercizio 2015 pari a Euro 5,7 milioni e sull’iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società pari a Euro 0,3 milioni.
- la colonna, denominata “Resoconto Intermedio consolidato abbreviato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta il Conto economico Consolidato Pro Forma al 30 Settembre 2015, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di redditività complessiva Pro Forma al 30 settembre 2015, si evidenzia che:

- la colonna “Resoconto Intermedio consolidato Gruppo Mediolanum” rappresenta lo schema della redditività complessiva al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.
- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta gli aggiustamenti derivanti dall’operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell’esercizio 2015 pari a Euro 5,7 milioni e sull’iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società pari a Euro 0,3 milioni.
- la colonna, denominata “Resoconto Intermedio consolidato abbreviato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta la redditività complessiva consolidata Pro Forma al 30 settembre 2015, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento ai prospetti consolidati di rendiconto finanziario Pro Forma al 30 settembre 2015, si evidenzia che:

- la colonna “Resoconto Intermedio consolidato abbreviato Gruppo Mediolanum” rappresenta lo schema del rendiconto finanziario al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.
- la colonna “Rettifiche Pro Forma” riporta le variazioni dei flussi di cassa derivanti dall’operazione di fusione riconducibili alla stima del minore onere fiscale sui dividendi di Banca Mediolanum percepiti da Mediolanum S.p.A. nell’esercizio 2015, pari a Euro 5,7 milioni, all’iva indetraibile applicata ai servizi infragruppo prestati tra le due Società, pari a Euro 0,3 milioni, e alla stima dei costi connessi all’operazione di fusione per circa 1,1 milioni di Euro e del relativo effetto fiscale (0,3 milioni di Euro) e al conseguente impatto sui flussi finanziari (rappresentato dalla variazione delle passività finanziarie).
- la colonna, denominata “Resoconto Intermedio consolidato abbreviato Pro Forma Gruppo Banca Mediolanum”, riporta il Rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 30 settembre 2015, derivante dalla somma delle precedenti colonne.

Di seguito si presentano i prospetti di riconciliazione tra il risultato di periodo e il patrimonio netto del Gruppo Mediolanum e del Gruppo Banca Mediolanum (Pro Forma) al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Capitale	Riserve da valutazione	Sovrapprezzi di emissione	Azioni proprie (-)	Riserve	Totale
Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum	73.878	192.317	64.836	(2.045)	1.721.096	2.050.082

Iscrizione Capitale sociale di Banca Mediolanum	526.122				(526.122)	-
Annullamento Azioni Proprie				2.045	(2.045)	-
Annullamento Sovrapprezzo di Emissione			(64.836)		64.836	-
Costi connessi all'operazione di Fusione					(742)	(742)
Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum	600.000	192.317	-	-	1.257.023	2.049.340

						Utile (Perdita) al 30 settembre 2015
Euro/migliaia						
Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Mediolanum						311.391
Rettica relativa all'IVA Indetraibile						278
Rettifica relativa all'onere fiscale sui dividendi Intercompany						5.679
Resoconto Intermedio Consolidato Abbreviato Gruppo Banca Mediolanum						317.348

Il valore del CET1 ratio del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 18,8%. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum rimane sostanzialmente invariato ed è pari a 18,8%. Per le motivazioni riportate in precedenza, non è stato ipotizzato l'esercizio di alcun diritto di recesso significativo. L'utile per azione del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari a 0,422 Euro. Il valore del medesimo indicatore sulla base dei dati Pro Forma del Gruppo Banca Mediolanum è pari a 0,429 Euro.

Di seguito si riporta la Relazione della Società di Revisione relativa ai Prospetti consolidati Pro Forma al 30 settembre 2015:

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA
PRO-FORMA, DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA, DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA, DEL RENDICONTO
FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA CORREDATI DELLE NOTE DI BANCA
MEDIOLANUM S.P.A. E SUE CONTROLLATE PER IL PERIODO DI NOVE MESI
CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015**

**Al Consiglio di Amministrazione di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma, alla redditività complessiva consolidata pro-forma, al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note (nel seguito anche i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate (nel seguito il "Gruppo Banca Mediolanum"), per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 inclusi nel paragrafo 20.2 "Informazioni finanziarie pro-forma" del prospetto informativo (nel seguito il "Prospetto Informativo") redatto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum S.p.A..

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato intermedio abbreviato di Mediolanum S.p.A. e sue controllate (nel seguito il "Gruppo Mediolanum") chiuso al 30 settembre 2015 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Mediolanum chiuso al 30 settembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la nostra relazione datata 5 novembre 2015.

La revisione contabile limitata è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci ha consentito di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non abbiamo espresso un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sopraindicato.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nel paragrafo 20.2.3 "Ipotesi di base e assunzioni sottostanti la redazione dei prospetti consolidati pro-forma" del Prospetto Informativo, per riflettere retroattivamente gli effetti della prevista operazione di fusione inversa di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. (nel seguito l'"Operazione").

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2015 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Banca Mediolanum, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 settembre 2015 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da Banca Mediolanum S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2015 - predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione – non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 5 novembre 2015

20.3 Bilanci

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 Mediolanum ha redatto sia il bilancio individuale che quello consolidato.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 l'Emittente ha invece redatto solo il bilancio annuale individuale, mentre per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 ha redatto sia il bilancio individuale che quello consolidato (Gruppo Bancario Mediolanum).

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie

20.4.1 Dichiarazione società di revisione

20.4.1.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Il bilancio civilistico dell'Emittente al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'assemblea dei soci in data 26 marzo 2015, ed è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 3 marzo 2015.

I bilanci consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 19 marzo 2014 e in data 19 marzo 2013 e sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 aprile 2014 e 26 marzo 2013.

Il bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum rispettivamente in data 25 febbraio 2015, 26 marzo 2014, 21 marzo 2013 e sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 marzo 2015, 4 aprile 2014, 26 marzo 2013.

20.4.2 Altre informazioni

Ad eccezione delle informazioni derivanti dai bilanci individuali e consolidati di Mediolanum S.p.A. e del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, dal Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum, dai bilanci individuali e consolidati dell'Emittente e del relativo Gruppo al 31 dicembre 2014 (a tale data è stato redatto esclusivamente il bilancio individuale), al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, e dalla Relazione finanziaria al 30 settembre 2015 dell'Emittente, il Prospetto non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte della Società di Revisione.

20.4.3 Fonte dei dati

Ove non diversamente indicato nel Prospetto i dati finanziari riportati sono tratti da evidenze gestionali del Gruppo e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Resoconto intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

20.6 Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 30 settembre 2015

Di seguito si riportano i prospetti dello stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014 e i prospetti del conto economico consolidato, della redditività consolidata complessiva e del rendiconto finanziario consolidato per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 30 settembre 2014, nonché il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo chiuso al 30 settembre 2015.

I dati relativi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 sono estratti dal Resoconto intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum in data 5 novembre 2015. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Resoconto intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

	Relazione sulla gestione	Schemi di bilancio abbreviati consolidati	Note illustrative	Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata
Resoconto Intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015	pagg. 8 - 34	pagg. 36 - 42	pagg. 44 - 121	pag. 124

Si riportano, inoltre, per Banca Mediolanum i prospetti dello stato patrimoniale al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 31 dicembre 2014 e i prospetti del conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 30 settembre 2014, nonché il prospetto delle variazioni di patrimonio netto per il periodo chiuso al 30 settembre 2015.

I dati relativi al 30 settembre 2015 ed al 30 settembre 2014 sono estratti dalla Relazione Finanziaria di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015, predisposta in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 2 novembre 2015. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 novembre 2015.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni della Relazione Finanziaria di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015.

	Relazione sulla gestione	Schemi di bilancio trimestrale	Note illustrative	Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata
Relazione Finanziaria al 30 settembre 2015	pagg.6-24	pagg.25-31	pagg.32-87	pagg.88-89

20.6.1 Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2015 relative al Gruppo Mediolanum

20.6.1.1 Stato patrimoniale consolidato abbreviato al 30 settembre 2015

Le tabelle che seguono riportano lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2014.

Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione %
----------------------	---------------------	--------------

Euro/migliaia	09 2015 vs 12 2014		
10. Cassa e disponibilità liquide	80.033	65.746	22%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.445.376	846.885	71%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.000.436	14.367.301	4%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.801.596	15.516.840	2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.941.411	2.512.081	17%
60. Crediti verso banche	759.690	811.050	(6%)
70. Crediti verso clientela	7.358.151	6.779.007	9%
80. Derivati di copertura	1.083	1.287	(16%)
100. Partecipazioni	433.860	421.609	3%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	70.166	71.353	(2%)
120. Attività materiali	217.101	191.607	13%
130. Attività immateriali	188.946	182.820	3%
di cui:	-	-	-
- avviamento	125.625	125.625	-
140. Attività fiscali	419.519	461.574	(9%)
a) correnti	269.394	337.720	(20%)
b) anticipate	150.125	123.854	21%
b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	609	567	7%
160. Altre attività	435.501	318.128	37%
Totale dell'attivo	45.153.478	42.547.855	6%

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione %
			09 2015 vs 12 2014
10. Debiti verso banche	1.203.053	7.615.391	(84%)
20. Debiti verso clientela	22.774.948	14.231.750	60%
30. Titoli in circolazione	244.195	341.741	(29%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	465.201	370.696	25%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	3.109.242	1.597.251	95%
60. Derivati di copertura	80.587	100.218	(20%)
80. Passività fiscali	312.309	277.870	12%
a) correnti	173.990	143.983	21%
b) differite	138.319	133.887	3%
100. Altre passività	575.388	661.955	(13%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.920	11.216	6%
120. Fondi per rischi e oneri:	219.665	196.609	12%
a) quiescenza e obblighi simili	722	672	7%
b) altri fondi	218.943	195.937	12%
130. Riserve tecniche	14.106.888	15.329.810	(8%)
140. Riserve da valutazione	192.317	177.769	8%
170. Riserve	1.409.705	1.290.672	9%
175. Acconti su dividendi (-)	-	(110.608)	n.s.
180. Sovrapprezzi di emissione	64.836	63.199	3%
190. Capitale	73.878	73.744	-
200. Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)	-
220. Utile (perdita) di periodo (+/-)	311.391	320.617	(3%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.153.478	42.547.855	6%

20.6.1.2 Conto Economico consolidato abbreviato al 30 settembre 2015

La tabella che segue riporta il conto economico consolidato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015, con i relativi dati di confronto al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	380.843	441.348	(14%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(138.885)	(184.789)	(25%)
30. Margine d'interesse	241.958	256.559	(6%)
40. Commissioni attive	995.610	807.649	23%
50. Commissioni passive	(408.935)	(363.847)	12%
60. Commissioni nette	586.675	443.802	32%
70. Dividendi e proventi simili	4.073	5.765	(29%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.363)	9.621	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18	(3.690)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.694	25.153	(81%)
a) crediti	(7)	23	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.263	25.157	(79%)
d) passività finanziarie	(562)	(27)	n.s.
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(339.030)	647.461	n.s.
120. Margine di intermediazione	496.025	1.384.671	(64%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.924)	(15.742)	(18%)
a) crediti	(8.987)	(11.979)	(25%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.873)	(3.451)	12%
d) altre operazioni finanziarie	(64)	(312)	(79%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	483.101	1.368.929	(65%)
150. Premi netti	2.275.143	2.967.942	(23%)
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.990.101)	(3.682.939)	(46%)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	768.143	(653.932)	n.s.
180. Spese amministrative:	(345.716)	(324.531)	7%
a) spese per il personale	(138.495)	(129.275)	7%
b) altre spese amministrative	(207.221)	(195.256)	6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.590)	(23.153)	n.s.
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.900)	(5.694)	4%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.370)	(9.957)	24%
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.691	6.035	11%
230. Costi operativi	(405.885)	(357.300)	14%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.144	15.539	23%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	(52)	(94%)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.399	312.119	22%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.008)	(65.232)	7%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	311.391	246.887	26%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(32)	n.s.
320. Utile (Perdita) di periodo	311.391	246.855	26%
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	311.391	246.855	26%

20.6.1.3 Prospetto della redditività consolidata complessiva al 30 settembre 2015

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività complessiva del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
10 Utile (Perdita) di periodo	311.391	246.855	26%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(776)	183	n.s.
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.170)	4.766	n.s.
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.099	126.201	(92%)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.395	12.683	(26%)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.548	143.833	(90%)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	325.939	390.688	(17%)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	325.939	390.688	(17%)

20.6.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2015

Euro/migliaia	Variazioni di periodo													
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30.09.2015	Patrimonio netto al 30.09.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	73.744	-	73.744	-	-	-	134	-	-	-	-	-	-	73.878
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	63.199	-	63.199	-	-	-	1.637	-	-	-	-	-	-	64.836
Riserve:														
a) di utili	1.095.371	-	1.095.371	232.159	-	(4.843)	-	-	-	-	2.325	-	-	1.325.012
b) altre	84.693	-	84.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.693
Riserve da valutazione	177.769	-	177.769	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.548	192.317
Strumenti di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.045)	-	(2.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)
Utile (Perdita) di periodo	320.617	-	320.617	(232.159)	(88.458)	-	-	-	-	-	-	-	311.391	311.391
Patrimonio netto del gruppo	1.813.348	-	1.813.348	-	(88.458)	(4.843)	1.771	-	-	-	2.325	-	325.939	2.050.082
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

20.6.1.5 Rendiconto Finanziario consolidato al 30 settembre 2015

Di seguito la tabella del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 e il relativo periodo di confronto al 30 settembre 2014.

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	759.014	(359.518)	n.s.
risultato del periodo (+/-)	311.391	246.855	26%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	289.038	(721.819)	n.s.
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(18)	3.690	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.924	15.742	(18%)
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.270	15.651	17%
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.590	23.153	110%
imposte e tasse non liquidate (+)	76.494	55.994	37%
Altri aggiustamenti (+/-)	2.325	1.216	91%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.503.234)	(4.485.513)	(44%)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(598.491)	27.973	n.s.
attività finanziarie valutate al fair value	(632.931)	(885.915)	(29%)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(270.208)	(3.725.721)	(93%)
crediti verso banche: a vista	129.874	(31.022)	n.s.
crediti verso banche: altri crediti	(78.514)	415.543	n.s.
crediti verso clientela	(579.144)	(887.289)	(35%)
altre attività	(473.820)	600.918	n.s.
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.287.047	4.985.426	(54%)
debiti verso banche: a vista	120.274	206.125	(42%)
debiti verso banche: altri debiti	(6.532.612)	(172.679)	n.s.
debiti verso clientela	8.543.198	4.601.456	86%
titoli in circolazione	(97.546)	33.356	n.s.
passività finanziarie di negoziazione	94.505	135.328	(30%)
passività finanziarie valutate al fair value	1.492.360	931.339	60%
altre passività	(1.333.132)	(749.499)	78%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	542.827	140.395	n.s.
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	294	17.297	(98%)
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	17.000	n.s.
vendite di attività materiali	294	297	(1%)
2. Liquidità assorbita da	(442.147)	(23.745)	n.s.
acquisti di attività finanziarie detenuti sino alla scadenza	(412.280)	(17.114)	n.s.
acquisti di attività materiali	(29.867)	(6.631)	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(441.853)	(6.448)	n.s.
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	134	101	33%
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.637	3.404	(52%)
distribuzione dividendi e altre finalità	(88.458)	(110.421)	(20%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(86.687)	(106.916)	(19%)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	14.287	27.031	(47%)

Euro/migliaia	Al 30 settembre		Variazione %
	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	65.746	60.443	9%
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	14.287	27.031	(47%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	80.033	87.474	(9%)

20.6.2 Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2015 relative a Banca Mediolanum

Per maggior chiarezza si riportano di seguito gli schemi di Bilancio dell'Emittente al 30 settembre 2015.

Stato patrimoniale abbreviato al 30 settembre 2015 di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 31 dicembre 2014.

Voci dell'Attivo

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 12 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.757.315	1.026.916	71%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696.790.961	327.760.139	113%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.993.567.021	12.732.114.507	2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.633.309.196	2.204.200.071	19%
60. Crediti verso banche	842.300.474	489.388.359	72%
70. Crediti verso clientela	7.137.305.726	6.518.674.746	9%
80. Derivati di copertura	1.083.404	1.287.110	(16%)
100. Partecipazioni	349.569.739	353.953.592	(1%)
110. Attività materiali	44.560.074	17.032.131	162%
120. Attività immateriali	42.243.648	35.824.367	18%
130. Attività fiscali	147.185.456	135.041.918	9%
a) correnti	54.502.564	66.036.090	(17%)
b) anticipate	92.682.892	69.005.828	34%
150. Altre attività	407.502.671	237.607.444	72%
Totale dell'attivo	25.297.175.685	23.053.911.300	10%

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 12 2014
10. Debiti verso banche	1.015.799.130	6.755.202.685	(85%)
20. Debiti verso clientela	21.935.705.947	13.954.590.677	57%
30. Titoli in circolazione	244.195.114	288.804.794	(15%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	464.937.391	370.259.192	26%
60. Derivati di copertura	80.586.681	100.218.401	(20%)
80. Passività fiscali	132.943.386	125.890.602	6%
a) correnti	62.782.358	64.353.330	(2%)
b) differite	70.161.028	61.537.272	14%
100. Altre passività	345.300.225	278.974.667	24%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.232.960	8.643.397	7%
120. Fondi per rischi e oneri:	196.026.385	184.029.737	7%
b) altri fondi	196.026.385	184.029.737	7%
140. Riserve da valutazione	117.834.634	101.633.926	16%
170. Riserve	150.786.560	141.226.538	7%
190. Capitale	600.000.000	600.000.000	0%
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	3.827.272	144.436.684	(97%)

Totale del passivo e del patrimonio netto	25.297.175.685	23.053.911.300	10%
--	-----------------------	-----------------------	------------

Conto Economico abbreviato al 30 settembre 2015 di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il conto economico di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 30 settembre 2014.

Euro	Al 30 settembre 2015	Al 30 settembre 2014	Variazione % 09 2015 vs 09 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	290.036.274	319.433.285	(9%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(124.231.078)	(167.725.540)	(26%)
30. Margine di interesse	165.805.196	151.707.745	9%
40. Commissioni attive	400.470.508	351.261.186	14%
50. Commissioni passive	(352.691.940)	(308.030.553)	14%
60. Commissioni nette	47.778.568	43.230.633	11%
70. Dividendi e proventi simili	95.639.912	136.486.714	(30%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.447.024)	(3.333.624)	(27%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.725	(3.690.284)	(100%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.083.378	19.978.354	(95%)
a) crediti	(2.480)	(3.680)	(33%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.468	20.008.882	(92%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1)	n.s.
d) passività finanziarie	(561.610)	(26.847)	n.s.
120. Margine di intermediazione	307.877.755	344.379.538	(11%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.240.366)	(12.509.285)	(26%)
a) crediti	(8.681.289)	(11.667.665)	(26%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(495.174)	(529.207)	(6%)
d) altre operazioni finanziarie	(63.903)	(312.413)	(80%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	298.637.389	331.870.253	(10%)
150. Spese amministrative:	(266.459.397)	(252.436.540)	6%
a) spese per il personale	(100.795.491)	(93.323.528)	8%
b) altre spese amministrative	(165.663.906)	(159.113.012)	4%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.921.312)	(22.066.726)	63%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.770.367)	(2.503.039)	11%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.919.155)	(6.474.058)	22%
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.360.963	9.331.874	32%
200. Costi operativi	(300.709.268)	(274.148.489)	10%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.663.853)	(9.612.269)	(10%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	133	(59.823)	(100%)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.735.599)	48.049.672	n.s.
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14.562.871	7.217.839	102%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.827.272	55.267.511	(93%)
290. Utile (Perdita) del periodo	3.827.272	55.267.511	(93%)

Prospetto della redditività complessiva di Banca Mediolanum

La tabella che segue riporta il prospetto della redditività complessiva di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015 con i periodi di confronto al 30 settembre 2014.

		Al 30 settembre 2015	Al 30 settembre 2014	Variation e % 09 2015 vs 09 2014
Euro				
10.	Utile (Perdita) di periodo	3.827.272	55.267.511	(93%)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(570.089)	229.640	ns
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.770.797	102.715.370	(84%)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.200.708	102.945.010	(84%)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.027.980	158.212.521	(87%)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Banca Mediolanum

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto di Banca Mediolanum intervenute al 30 settembre 2015 con il periodo di confronto al 31 dicembre 2014.

Euro	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva al 30.09.2015	Patrimonio netto al 30.09.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni						
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:																	
a) di utili	138.041.496	-	138.041.496	7.936.684	-	-	-	-	-	-	-	-	1.623.338	-	147.601.518		
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042		
Riserve da valutazione:	101.633.926	-	101.633.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.200.708	117.834.634		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	144.436.684	-	144.436.684	(7.936.684)	(136.500.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.827.272	3.827.272		
Patrimonio netto	987.297.148	-	987.297.148	-	(136.500.000)	-	-	-	-	-	-	-	1.623.338	20.027.980	872.448.466		

Rendiconto finanziario di Banca Mediolanum

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario di Banca Mediolanum alla data del 30 settembre 2015 con il relativo periodo di confronto al 30 settembre 2014.

Euro	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
A.	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
ATTIVITA' OPERATIVA			
GESTIONE	59.890.962	110.027.102	(46%)
- risultato di periodo	3.827.272	55.267.509	(93%)
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la			
- negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	3.697.631	5.620.792	(34%)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(17.725)	3.690.284	(100%)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.240.366	12.509.285	(26%)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni			
- materiali e immateriali (+/-)	10.689.522	8.977.097	19%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri			
- costi/ricavi (+/-)	35.921.312	22.066.726	63%
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.090.754)	877.984	n.s.
- altri aggiustamenti (+/-)	1.623.338	1.017.425	60%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.872.985.586)	(4.317.093.497)	(57%)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(369.030.822)	(41.863.665)	n.s.
- attività finanziarie valutate al fair value	203.706	926.228	(78%)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(245.251.806)	(4.033.736.977)	(94%)
- crediti verso banche: a vista	4.998.624	12.895.780	(61%)
- crediti verso banche: altri crediti	(357.910.739)	889.103.652	n.s.
- crediti verso clientela	(618.630.980)	(893.968.361)	(31%)
- Altre attività	(287.363.569)	(250.450.154)	15%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.315.156.696	4.208.772.246	(45%)
- debiti verso banche: a vista	121.571.768	208.955.275	(42%)
- debiti verso banche: altri debiti	(5.860.975.323)	(595.875.806)	n.s.
- debiti verso clientela	7.981.115.270	4.300.755.326	86%
- titoli in circolazione	(44.609.680)	119.770.742	n.s.
- passività finanziarie di negoziazione	94.678.199	135.492.944	(30%)
- passività finanziarie valutate al fair value	(19.613.995)	26.902.467	n.s.
- altre passività	42.990.457	12.771.298	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	502.062.071	1.705.851	n.s.
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	95.933.889	149.783.972	(36%)
- dividendi incassati su partecipazioni	95.639.912	136.486.714	(30%)
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	13.000.000	(100%)
- vendite di attività materiali	293.977	297.258	(1%)
2. Liquidità assorbita da	(460.765.562)	(24.851.299)	n.s.
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura			
- perdite)	(4.280.000)	(936.909)	n.s.
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(412.279.732)	0	100%
- acquisti di attività materiali	(29.867.394)	(6.631.115)	350%
- acquisti di attività immateriali	(14.338.436)	(17.283.275)	(17%)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di			
investimento	(364.831.673)	124.932.673	n.s.
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(136.500.000)	(127.002.000)	7%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(136.500.000)	(127.002.000)	7%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	730.399	(363.476)	(301%)

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazione %
Voci di bilancio	2015	2014	09 2015 vs 09 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.026.916	1.764.283	(42%)
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	730.399	(363.476)	n.s.
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.757.315	1.400.807	25%

Di seguito si riportano le Relazioni della Società di Revisione per il periodo chiuso al 30 settembre 2015 relativamente al bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Mediolanum e al bilancio intermedio abbreviato di Banca Mediolanum:



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione di
MEDIOLANUM S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Mediolanum S.p.A. e controllate (Gruppo Mediolanum) per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Mediolanum per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 5 novembre 2015

20.7 Politica dei Dividendi

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto post-Fusione dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:

- previa deduzione di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, vengono attribuiti pro-quota agli azionisti, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto od in parte all'esercizio successivo.
- l'Assemblea può, inoltre, deliberare, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, l'assegnazione straordinaria di utili con emissione a titolo gratuito di azioni ordinarie per un ammontare nominale corrispondente agli utili stessi.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 23 settembre 2015, ha deliberato di proseguire nella consuetudine stabilita nel tempo dalla controllante Mediolanum in merito alla distribuzione in corso d'anno di un acconto dividendi – usualmente nel mese di novembre – e di un “saldo dividendi” normalmente corrisposto con l'approvazione del bilancio d'esercizio.

20.7.1 Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 il Gruppo Mediolanum ha distribuito rispettivamente un dividendo pari a Euro 0,27 per azione, Euro 0,25 per azione ed Euro 0,18 per azione.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. nella seduta del 5 novembre 2015 ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendo in corso d'anno pari a 0,16 Euro per azione. Al riguardo si segnala che i soci di Mediolanum S.p.A. che hanno esercitato il diritto di recesso non sono legittimati – ad esito della Fusione – a percepire il citato acconto sui dividendi relativo all'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

20.8.1 Contenziosi promossi dalla clientela, dai promotori finanziari, dai dipendenti dell'Emittente e dall'amministrazione finanziaria italiana.

Al 30 settembre 2015, l'Emittente e le altre società del Gruppo Mediolanum risultano coinvolte in 606 procedimenti giudiziari in sede civile promossi dalla propria clientela e aventi ad oggetto richieste risarcitorie/restitutorie connesse ai servizi offerti/intermediati da Banca Mediolanum ovvero in procedimenti di natura giuslavoristica instaurati dai suoi promotori finanziari in relazione al loro contratto di agenzia, ovvero ancora in procedimenti penali quale responsabile civile per i reati commessi dai suoi promotori finanziari.

L'Emittente al 30 settembre 2015 risulta parte attiva in n. 83 procedimenti penali avviati nei confronti dei suoi promotori finanziari.

L'Emittente e le altre società del Gruppo Mediolanum risultano altresì parte attiva nella presentazione di n. 74 esposti/denunce/querele a mezzo delle quali sono state sottoposte all'Autorità giudiziaria vicende meritevoli di essere verificate in sede penale, quali, ad esempio, ipotesi di reati informatici, *phishing*, falsificazione di documenti bancari ecc.

Quanto alle contestazioni avanzate in sede giudiziale dalla clientela, principalmente, queste sono riferite a presunte irregolarità commesse dai promotori finanziari, dei quali l'Emittente viene chiamata a rispondere in via solidale (vedi successivo paragrafo 20.8.2); oppure ad asserite violazioni da parte dell'Emittente delle regole di condotta alle quali gli intermediari sono tenuti a conformarsi ai sensi della normativa bancaria e finanziaria di riferimento ed a presunti inadempimenti contrattuali dell'Emittente.

Al 30 settembre 2015, l'entità delle richieste economiche avanzate in sede giudiziale nei confronti delle società del Gruppo Mediolanum (*"petitum"*), compresa la controllata spagnola Banco Mediolanum S.A., era complessivamente circa Euro 134 milioni: tale importo si riferisce a procedimenti diversi da quelli di natura fiscale. Si precisa che nell'ambito del contenzioso sono incluse anche le vertenze promosse in sede di mediazione, mentre non sono ricomprese le istanze avanzate dalla clientela in fase di mero reclamo. Per tale rischio, il Gruppo Mediolanum ha iscritto, al 30 settembre 2015, nel Fondo per rischi ed oneri accantonamenti per controversie legali per Euro 28,4 milioni e altri accantonamenti per Euro 28,6 milioni, questi ultimi riferiti ad illeciti da parte di promotori (vedi successivo paragrafo 20.8.2).

Di seguito si riporta la composizione della voce Fondi per rischi e oneri al 30 settembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, che include gli accantonamenti per il contenzioso in essere di cui al presente paragrafo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre			Variazione %		
					09 2015	12 2014	12 2013
	2015	2014	2013	2012		vs	vs
					vs 12 2014	12 2013	12 2012
Euro/migliaia							
Fondi di quiescenza aziendali	722	672	586	1.540	7%	15%	- 62%
Altri fondi per rischi e oneri	218.943	195.937	187.223	189.482	12%	5%	(1%)
Controversie legali	28.402	17.616	22.187	29.409	61%	21%	25%
Altri	190.541	178.321	165.036	160.073	7%	8%	3%
Totale	219.665	196.609	187.809	191.022	12%	5%	(2%)

Come sopra illustrato, la voce "Altri", pari a Euro 190,5 milioni, al 30 settembre 2015, include accantonamenti per illeciti promotori pari a Euro 28,6 milioni mentre gli accantonamenti relative alle controversie legali sono separatamente esposti nella suddetta tabella.

Si precisa che la voce "Altri", pari a Euro 190,5 milioni, include, oltre agli accantonamenti suindicati, anche l'accantonamento di somme principalmente destinate (i) al pagamento di varie indennità da erogare alla rete di vendita di Banca Mediolanum per circa Euro 150,0 milioni nonché (ii), da ultimo, per altri accantonamenti prudenzialmente effettuati a vario titolo dal Gruppo (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo somme accantonate per concorsi a premio, eventi vari ecc).

Con riferimento ai contenziosi promossi dall'amministrazione finanziaria italiana, al 30 settembre 2015 le società del Gruppo Mediolanum, Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A., hanno iscritto in bilancio, nella voce "Passività Fiscali" - correnti, accantonamenti per complessivi Euro 106,9 milioni (Euro 94,1 milioni al 31 dicembre 2014).

I predetti contenziosi fiscali si riferiscono all'accertamento di maggiori imposte e sanzioni per complessivi 506,8 milioni di Euro, relativamente alla annualità dal 2005 al 2009. Tali accantonamenti si riferiscono non solo le annualità oggetto di contenzioso – dal 2005 al 2009 – ma anche le successive, fino al settembre 2015 compreso, Si rimanda al successivo paragrafo 28.5 (punto c) per una più ampia illustrazione.

20.8.2 Contenziosi promossi dalla clientela connessi ad illeciti dei promotori finanziari

Il coinvolgimento giudiziale dell'Emittente nelle vertenze promosse dalla clientela, aventi ad oggetto il comportamento irregolare dei promotori finanziari, trae origine dalla previsione della responsabilità solidale a carico dell'intermediario che ha conferito l'incarico al promotore finanziario autore dell'irregolarità. Ai sensi dell'art. 31, comma 3 del TUF, è infatti previsto che l'intermediario che ha conferito l'incarico al promotore finanziario sia responsabile in solido dei danni arrecati a terzi da quest'ultimo, anche se tali danni sono conseguenti a responsabilità accertata in sede penale.

Le contestazioni più ricorrenti riguardano la distrazione di somme di denaro di pertinenza della clientela e/o il disconoscimento di investimenti/disinvestimenti in strumenti finanziari non autorizzati, né preventivamente convenuti, realizzati mediante l'utilizzo di modulistica contrattuale e/o rendicontazione falsa o artefatta. L'Emittente ha sottoscritto specifiche polizze assicurative a copertura dei rischi connessi a tale tipologia di controversie.

L'Emittente ha sottoscritto polizze annuali a copertura della cosiddetta "infedeltà agenti" con primarie compagnie assicurative: da undici esercizi consecutivi la copertura principale è assicurata dalla compagnia ACE, affiancata dall'esercizio 2011 dalla compagnia Chubb.

In particolare, il massimale per sinistro di 10 milioni di Euro previsto dalla copertura in essere viene garantito da ACE European Group LTD (c.d. primary) per i primi 5 milioni di Euro di esborso, mentre i successivi 5 milioni di Euro sono coperti da Chubb Insurance Company of Europe SE (c.d. 1st Excess), entrambe società quotate al NYSE: la polizza in essere prevede una franchigia per sinistro di 2,5 milioni di Euro a carico dell'Emittente.

Come illustrato al precedente paragrafo 20.8.1, il Fondo Rischi ed oneri include nella voce "Altri" include accantonamenti per illeciti promotori pari a Euro 28,6 milioni.

20.8.3 Contenziosi promossi dalla clientela connessi alla prestazione di servizi bancari e finanziari e ad inadempimenti contrattuali

In considerazione della natura e dei servizi prestati, l'Emittente è soggetto ad azioni giudiziali connesse a presunte violazioni delle regole di condotta cui gli intermediari sono tenuti a conformarsi ai sensi della normativa bancaria e finanziaria di riferimento.

Quanto alle attività ed ai servizi di investimento, le principali contestazioni avanzate dalla clientela si riferiscono a presunte violazioni degli obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza nell'attività distributiva o di collocamento di strumenti e/o prodotti finanziari, bancari e assicurativi. In particolare le doglianze vertono su:

- a. supposte violazioni delle prescrizioni in tema di valutazione dell'appropriatezza e/o dell'adeguatezza degli strumenti e/o dei prodotti finanziari rispetto alle esigenze manifestate dalla clientela e/o rispetto al profilo finanziario dei clienti;
- b. presunte carenze informative in relazione ad acquisti di strumenti finanziari oggetto di successivo *default* del relativo emittente;
- c. asseriti danni causati da disservizi e irregolare funzionamento della piattaforma di servizi *on line* offerti da Banca Mediolanum;
- d. supposti inadempimenti contrattuali ascrivibili a Banca Mediolanum in relazione alla prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto della clientela e ricezione e trasmissione di ordini;

e. carenza di elementi formali ai fini della validità dei contratti di intermediazione finanziaria.

Quanto, invece, ai servizi bancari e di pagamento, le controversie in essere riguardano, principalmente:

- a. la violazione da parte dell'Emittente delle norme in tema di segnalazione di crediti *non performing* e uso irregolare degli assegni presso la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia ed altre banche;
- b. la mancata restituzione delle commissioni a vario titolo percepite e non maturate prodotte nei rapporti di finanziamento;
- c. la mancata restituzione di importi addebitati al cliente a seguito di operazioni fraudolente di pagamento.

20.8.4 Contenzioso giuslavoristico promosso nei confronti dell'Emittente dalla rete distributiva

In considerazione delle dimensioni della rete distributiva dell'Emittente e dell'elevato *turnover* che caratterizza il settore della promozione finanziaria, l'Emittente è fisiologicamente esposta a contestazioni giuslavoristiche da parte dei propri agenti. Tali azioni hanno ad oggetto principalmente indennità per cessazione del rapporto di agenzia.

20.8.5 Altri procedimenti di rilievo nei confronti dell'Emittente e delle società italiane del Gruppo

Altri procedimenti in cui è coinvolto l'Emittente e le società del Gruppo sono i seguenti.

a. Contenzioso con Fondazione Enasarco

In data 1 febbraio 2008 la Fondazione Enasarco ha promosso un'azione nei confronti dell'Emittente, per un valore di circa Euro 9 milioni, oltre interesse ed accessori, fondando la richiesta su una divergente interpretazione delle norme precedenti a quelle previste dal Codice delle assicurazioni, in materia di contributi previdenziali a favore dei cosiddetti "procacciatori d'affari". Il periodo contributivo oggetto di contestazione si riferisce alle annualità dal 1997 al 2002. Il procedimento si è concluso in primo grado nel 2010 con sentenza del Tribunale di Roma favorevole a Banca Mediolanum, confermata integralmente in secondo grado dalla Corte d'Appello di Roma. Il 28 maggio 2014, la Fondazione Enasarco ha depositato il ricorso con il quale impugnava la sentenza d'appello. Alla Data del Prospetto non è nota la data di fissazione dell'udienza di trattazione del ricorso.

In considerazione della data di deposito del ricorso della Fondazione è ragionevole ipotizzare che l'udienza di discussione non venga fissata prima del secondo semestre del prossimo anno.

Si può ipotizzare che l'udienza di discussione non venga fissata prima del secondo semestre del prossimo anno. La Fondazione ha promosso un'altra azione con le stesse richieste, solo relative ad altro periodo contributivo, compreso tra il 4° trimestre del 2002 e il 2007 per l'importo di Euro 2.768.766. Il Tribunale di Roma, con sentenza 8516/2012, ha rigettato anche questa azione condannando la Fondazione alle spese. Quest'ultima ha proposto appello e la prossima udienza è fissata per il 16 dicembre 2015.

b. Procedimenti amministrativi promossi dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato

A dicembre 2014 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Antitrust**") ha avviato nei confronti di Banca Mediolanum un procedimento, in seguito esteso alla consociata Mediolanum Assicurazioni, per accertare la possibile scorrettezza, ai sensi del Codice del Consumo, di una pratica commerciale seguita da Banca Mediolanum. Tale procedimento si è concluso ad agosto 2015, con la dichiarazione di pratica commerciale scorretta del comportamento di Banca Mediolanum, consistente "*nell'aver nei fatti indotto e obbligato i consumatori – intenzionati a sottoscrivere le tipologie di contratto "Mutuo Mediolanum Freedom" e "Mutuo Mediolanum Ristrutturazione Riparti Italia" [...] a stipulare anche "polizze contro i danni all'immobile [...]"*

“polizze a protezione del credito” [...] di Mediolanum Assicurazioni collocate da Banca Mediolanum pur ritenendo accettabili in linea teorica polizze di compagnie assicurative terze. Tutto ciò in ragione degli specifici e stringenti requisiti minimi richiesti che non consentono ai consumatori di reperire soluzioni alternative a quelle di Mediolanum Assicurazioni anche tenuto conto dei limitati termini temporali per la loro presentazione durante la fase istruttoria della richiesta di mutuo”.

Con il proprio Provvedimento n. 25601 del 5/8/2015 l'Autorità Garante ha quindi deliberato di irrogare a Banca Mediolanum la sanzione amministrativa pecuniaria di 450.000 Euro, vietandole la diffusione o continuazione della pratica commerciale sopra descritta. Nessun provvedimento ha riguardato la consociata Mediolanum Assicurazioni. Banca Mediolanum, dopo aver tempestivamente rimosso le criticità rilevate nel citato provvedimento, in data 9 ottobre 2015 ha comunicato all'Autorità le iniziative di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio. In data 17 novembre 2015, l'Antitrust, ha comunicato a Banca Mediolanum di aver preso atto della documentazione trasmessa in relazione alle misure adottate in esecuzione del predetto provvedimento. Per l'effetto, non si è dunque reso necessario prevedere ulteriori interventi, fermi restando gli adeguamenti derivanti dalla lettera IVASS e Banca d'Italia del 26 agosto 2015, in corso di implementazione.

c) Contenzioso con l'amministrazione finanziaria italiana

Banca Mediolanum e Mediolanum Vita, che risulterà controllata dall'Emittente ad esito della Fusione, sono state oggetto di contestazioni fiscali in materia di “prezzi di trasferimento”. A seguito di tale definizione, il Gruppo Mediolanum, attraverso la controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd, attiverà la richiesta all'autorità fiscale irlandese delle maggiori imposte pagate in tale Stato per circa 41,5 milioni di Euro.

Si informa che tali contenziosi, di seguito descritti, sono stati definitivamente chiusi a seguito di un accordo di natura transattiva, perfezionato dalle due società con l'Agenzia delle Entrate in data 1° dicembre 2015.

In particolare, facendo ricorso agli strumenti di deflazione del contenzioso fiscale previsti dall'ordinamento nazionale, sono state definite non solo le annualità oggetto di contenzioso – dal 2005 al 2009 – ma anche le successive, fino al 2014 compreso, con maggiori imposte per complessivi 120,2 milioni di Euro più interessi pari a complessivi Euro 23,4 milioni di cui Euro 12,1 milioni per Banca Mediolanum ed Euro 11,3 milioni per Mediolanum Vita S.p.A.. Considerando gli accantonamenti già effettuati dalle società negli ultimi esercizi, il costo aggiuntivo a carico dell'esercizio 2015 risulta essere di 31,2 milioni di Euro.

Le maggiori imposte derivano da un ricalcolo dell'ammontare delle commissioni di gestione riconosciute a Banca Mediolanum e Mediolanum Vita S.p.A.. Nessuna contestazione è stata avanzata dall'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda le commissioni di performance. Ciò considerato, l'Emittente ritiene pertanto ragionevole che le commissioni di performance siano totalmente di pertinenza della controllata Irlandese.

Si precisa inoltre che per l'esercizio corrente Mediolanum International Funds Ltd. di concerto con Banca Mediolanum e Mediolanum Vita S.p.A. ha in corso le modifiche necessarie per gli adeguamenti della quota parte delle commissioni di gestione retrocesse sulla base della transazione effettuata con l'Agenzia delle Entrate.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato e trasparenza delle società interessate in materia di oneri documentali, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni.

Quanto a Banca Mediolanum, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, e, in data 23 dicembre 2014 avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP relativamente alle annualità 2008 e 2009. Complessivamente erano stati contestati maggiori imponibili IRES e IRAP per 590,2 milioni di Euro, cui corrisponde una maggiore IRES per 180,6 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 85,7 milioni di Euro, e una maggiore IRAP per 29,9 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 13,6 milioni di Euro.

A seguito degli accordi assunti con l'Agenzia delle Entrate e che coprono il più ampio periodo temporale dal 2005 al 2014, l'esborso complessivo è risultato pari 65,5 milioni di euro, oltre ad interessi per 12,1 milioni di euro, con un onere straordinario a carico dell'esercizio corrente pari a 20,4 milioni di Euro.

Quanto a Mediolanum Vita S.p.A. in data 23 dicembre 2010 sono stati notificati due avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP, relativamente all'annualità 2005; In data 21 dicembre 2012 sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007. Infine, in data 23 dicembre 2014 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento relativamente alle annualità 2005 (riemesso), 2008 e 2009. Complessivamente, gli avvisi di accertamento notificati per le annualità 2005-2009 evidenziano maggiori imponibili IRES per 333,5 milioni di Euro a cui corrisponde una maggiore IRES per 103,5 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 69,9 milioni di Euro, e maggiore imponibile IRAP per 332,9 milioni di Euro, cui corrisponde una maggiore IRAP per 15,4 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 8 milioni di euro.

A seguito degli accordi assunti con l'Agenzia delle Entrate e che coprono il più ampio periodo temporale dal 2005 al 2014, l'esborso complessivo è risultato pari 54,6 milioni di Euro, oltre ad interessi per 11,3 milioni di Euro, con un onere straordinario a carico dell'esercizio corrente pari a 10,8 milioni di Euro.

Descrizione del contenzioso in materia di prezzi di trasferimento che ha interessato Banca Mediolanum

La Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Milano ha notificato alla Banca, in data 29 ottobre 2010 e 28 febbraio 2011, due processi verbali di constatazione, nei quali vengono rideterminati, per le annualità dal 2005 al 2009, maggiori imponibili ai fini dell'IRES ed IRAP per complessivi Euro 169,3 milioni. La contestazione verteva sulla misura delle retrocessioni commissionali riconosciute da parte della controllata irlandese Mediolanum International Fund Ltd.

In data 29 aprile 2011 è stata depositata presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma 7 della Legge 27 luglio 2000 n. 212, con la quale sono state illustrate le ragioni di illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto dalla Società, chiedendo l'applicazione dell'esimente sanzionatoria prevista dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007. Nei predetti avvisi di accertamento sono stati rideterminati maggiori imponibili per complessivi Euro 333,5 milioni, a cui corrispondono imposte IRES per Euro 110,1 milioni, oltre a sanzioni per Euro 85,7 milioni, e imposte IRAP per Euro 17,5 milioni, oltre a sanzioni per Euro 13,6 milioni.

La Banca, in data 19 marzo 2013 per i contenziosi relativi alle annualità 2005, 2006 e 2007 ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale internazionale n. 90/436/CEE del 23 luglio 1990 (di seguito "**Convenzione Arbitrale**"). In data 5 dicembre 2014 Banca Mediolanum ha ricevuto una Comunicazione da parte del Ministero delle Finanze – Dipartimento Relazioni Internazionali, con la quale veniva informata dell'avvio della procedura amichevole sopra menzionata.

Infine, in data 23 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento relativamente alle annualità 2008 e 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 256,6 milioni di Euro, a cui corrispondono imposte IRES per 70,6 milioni di Euro, e imposte IRAP per 12,4 milioni di Euro.

Gli atti non evidenziano sanzioni: quanto all'IRES ciò è dovuto all'applicazione della c.d. regola del cumulo giuridico di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997, operante, come nel caso di specie. In particolare, laddove violazioni della stessa indole siano commesse in periodi di imposta diversi, cosicché le sanzioni applicabili per le annualità 2008 e 2009 sono già assorbite dalle sanzioni irrogate in occasione dell'emissione degli avvisi di accertamento per le annualità 2005, 2006 e 2007; quanto alle sanzioni per le

violazioni IRAP, la Direzione Regionale ha ritenuto operante nel caso di specie lo speciale regime esentativo previsto dal comma 282 dell'articolo 1 della Legge legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), norma che estendendo formalmente la sindacabilità ai fini IRAP delle valutazioni estimative in materia di prezzi di trasferimento, ne sancisce, in via generale, la non sanzionabilità dell'eventuale violazione commessa.

Anche per questi ultimi avvisi Banca Mediolanum ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione Arbitrale. Nelle more dell'apertura della procedura amichevole, in data 19 giugno 2015, Banca Mediolanum ha opposto ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Gli avvisi di accertamento complessivamente notificati per le annualità 2005-2009 evidenziano maggiori imponibili per circa 590,2 milioni di Euro, cui corrisponde una maggiore IRES per 180,6 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 85,7 milioni di Euro, e una maggiore IRAP per 29,9 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 13,6 milioni, per un valore accertato, riferito alla Società, complessivamente pari a 310 milioni di Euro.

In data 21 settembre 2015 sono stati notificati a Banca Mediolanum quattro questionari fiscali relativi alle annualità dal 2010 al 2013, con i quali l'Agenzia delle Entrate chiede che siano prodotti una serie di informazioni e documenti idonei all'accertamento della congruità delle retrocessioni riconosciute da Mediolanum International Fund Ltd per l'attività di commercializzazione dei fondi istituiti dalla medesima SGR nei citati anni. Trattasi di un'attività di natura ispettiva conseguente alle precedenti contestazioni mosse dall'Agenzia e oggetto degli avvisi di accertamento per le annualità dal 2005 al 2009 volta a completare gli accertamenti per le annualità successive e sino al 2013.

L'amministrazione finanziaria, per la determinazione dell'imponibile, ha ritenuto applicabile il metodo c.d. della ripartizione del profitto in luogo del "metodo del confronto del prezzo", quest'ultimo adottato sia dalla Banca che dalla Compagnia in base alla migliore prassi internazionale. Quanto alle sanzioni si osserva che il principio statuito dall'articolo 26 D.L. 78/2010, convertito nella Legge n. 122 del 2010 riconosce l'esimente sanzionatoria se il contribuente produce la "documentazione idonea" a consentire il riscontro all'amministrazione finanziaria della conformità dei prezzi di trasferimento praticati (c.d. regime degli oneri documentali). Tale documentazione è stata prodotta dalle società.

Per tutte le suddette controversie le società hanno deciso di attivare la procedura amichevole prevista dall'art. 6 della Convenzione arbitrale internazionale n. 90/436/CEE del 23 luglio 1990, ricorrendo in ogni caso, a maggior tutela della propria posizione, dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Descrizione del contenzioso in materia di prezzi di trasferimento che ha interessato Mediolanum Vita S.p.A.

Quanto a Mediolanum Vita, in data 23 dicembre 2010, a seguito di attività ispettiva condotta nel 2010 ed avente ad oggetto l'ammontare delle retrocessioni commissionali da parte di Mediolanum International Fund Ltd a Mediolanum Vita, l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, ha emesso nei confronti di quest'ultima società due avvisi di accertamento, ai fini dell'IRES e dell'IRAP relativamente all'annualità 2005, con i quali sono stati ripresi a tassazione maggiori imponibili per 47,9 milioni di Euro, di cui una maggiore IRAP per 2,5 milioni di Euro, oltre a sanzione di pari importo, e una maggiore IRES per 15,8 milioni di Euro, senza l'irrogazione di sanzioni.

In data 23 maggio 2011, Mediolanum Vita ha proposto ricorso avverso i citati avvisi di accertamento dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, eccependone l'infondatezza e invocandone l'annullamento. In data 28 luglio 2012, Mediolanum Vita ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione Arbitrale, al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

In data 21 dicembre 2012 sono stati notificati a Mediolanum Vita ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007, contestando maggiori imponibili, per complessivi 128,1 milioni di Euro ai fini IRES e 127,5 milioni ai fini IRAP, a cui corrispondono una maggior IRES per 42,3 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 41,4 milioni di Euro, e una maggior IRAP per 6,7 milioni di Euro di imposta, oltre a sanzioni per 3,5 milioni di Euro.

In data 23 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia ha notificato a Mediolanum Vita ulteriori avvisi di accertamento relativamente alle annualità 2005, 2008 e 2009, notificando altresì un atto di annullamento in autotutela degli avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 (IRES e IRAP), sopra descritti. Gli atti riportano maggiori imponibili per complessivi 205,5 milioni di Euro, a cui corrispondono complessivamente 61,3 milioni di Euro ai fini IRES, oltre a sanzioni per 28,5 milioni di Euro e IRAP per 8,7 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 4,5 milioni di Euro.

Complessivamente, tutti gli avvisi di accertamento notificati per le annualità 2005-2009 evidenziano maggiori imponibili IRES per 333,5 milioni di Euro a cui corrisponde una maggior IRES per 103,5 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 69,9 milioni di Euro e maggiore imponibile IRAP per 332,9 milioni di Euro e una maggiore IRAP per 15,4 milioni di Euro, oltre a sanzioni per 8 milioni di Euro.

In data 11 gennaio 2015 Mediolanum Vita ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero delle Finanze – Dipartimento Relazioni Internazionali, con la quale veniva informata dell'avvio delle procedure amichevoli ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Arbitrale, presentate in data 19 marzo 2013 per i rispettivi contenziosi relativi alle annualità 2006 e 2007.

In data 19 giugno 2015, al fine di tutelare i propri diritti anche nei procedimenti amministrativi fiscali nazionali, Mediolanum Vita, ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Anche per detti ultimi avvisi di accertamento Mediolanum Vita ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione Arbitrale.

In data 21 settembre 2015 sono stati notificati a Mediolanum Vita quattro questionari fiscali relativi alle annualità dal 2010 al 2013, con i quali l'Agenzia delle Entrate chiede che siano prodotti una serie di informazioni e documenti idonei all'accertamento della congruità delle retrocessioni riconosciute da Mediolanum International Fund Ltd per l'attività di commercializzazione dei fondi istituiti dalla medesima SGR nei citati anni. Trattasi di un'attività di natura ispettiva conseguente alle precedenti contestazioni mosse dall'Agenzia e oggetto degli avvisi di accertamento per le annualità dal 2005 al 2009 volta a completare gli accertamenti per le annualità successive e sino al 2013.

Come già sopra riportato, si ribadisce che i citati contenziosi con l'Agenzia delle Entrate sono stati definitivamente chiusi a seguito di un accordo fiscale di natura transattiva in data 1° dicembre 2015.

c.2) Contenzioso in materia di imposta di registro e imposte ipotecarie relativamente all'acquisto di immobile da parte di Mediolanum Vita

Ad esito della Fusione, Mediolanum Vita sarà controllata dall'Emittente. Il 29 aprile 2009 Mediolanum Vita ha acquistato un complesso di fabbricati siti in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 424/428, per il prezzo di Euro 83,5 milioni. Con avviso notificato il 5 dicembre 2011, la Direzione Provinciale II di Milano, con avviso di rettifica e liquidazione delle imposte di registro ed ipotecaria, ha rideterminato il valore di cessione dell'immobile in Euro 172.825.000, accertando maggiori imposte ipotecarie e catastali per complessivi Euro 2.793.818, oltre a sanzioni per complessivi Euro 931.286.

Al fine di tutelare al meglio la propria posizione, in data 3 maggio 2012 Mediolanum Vita ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, eccependo la nullità dell'atto per vizi procedurali, nonché, in subordine, l'illegittimità e infondatezza dello stesso, in quanto il maggior valore è determinato unicamente su stime statistiche che considerato inoltre che il valore accertato non corrisponde al valore di mercato del complesso immobiliare

In data 13 marzo 2015 si è tenuta l'udienza del suddetto procedimento e il Giudice adito ha accolto parzialmente il ricorso determinando il valore dell'immobile in Euro 111.420.000, riducendo pertanto il maggior valore da Euro 89.325.000, in base a quanto accertato, a Euro 27.920.000, cui corrispondono maggiori imposte ipotecarie e catastali per complessivi Euro 873.824, oltre a sanzioni per complessivi Euro 291.089.

Nonostante tale pronunciamento solo parzialmente favorevole, Mediolanum Vita ritiene solo possibile il rischio di soccombenza e non ha pertanto previsto alcun bilancio accantonamento per il rischio della suesposta passività fiscale; Mediolanum Vita ha proposto appello verso la suddetta pronuncia della Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è pendente.

20.8.6 Altri procedimenti relativi alle controllate estere

a. Procedimento "Athos"

In data 10 aprile 2015 la "Audiencia Nacional" di Madrid ha condannato per il delitto di appropriazione indebita i responsabili di una società del Gruppo Athos (Gruppo andato in *default* nel 1993) che in passato era stata agente di FIBANC AV. (società appartenente al Gruppo Fibanc e successivamente ceduta a terzi nel 1995).

Con tale sentenza, il Banco Mediolanum è stato dichiarato "responsabile civile sussidiario", per i danni causati dalla suddetta appropriazione indebita, che ammontano ad 6,4 milioni di Euro oltre ad interessi legali; la sentenza non precisa quale sia la data esatta dalla quale far decorrere i predetti interessi. Da una prima stima effettuata dal Banco Mediolanum si evince che, nell'ipotesi più sfavorevole, gli interessi ammonterebbero a circa 8,4 milioni di Euro e dunque l'esposizione complessiva di Banco Mediolanum ammonterebbe a circa 14,7 milioni di Euro. Tale importo è stato prudenzialmente accantonato dal Banco Mediolanum, che ha così provveduto ad integrare il precedente accantonamento di 3,5 milioni di Euro.

Si segnala peraltro che Banco Mediolanum ha impugnato in appello la suddetta sentenza dinanzi al Tribunal Supremo, ritenendo che sussistano fondati motivi per una riforma della stessa.

b. Procedimento "VALORA"

Nel marzo 2001 Banco Mediolanum ha acquisito il controllo di Valora (società di gestione patrimoniale con sede in Andorra, costituita nel 1997), che ha poi ceduto nell'ottobre del 2005.

Nel gennaio 2007 è stata scoperta una frode ai danni dei Clienti di Valora, consistente nell'occultamento delle perdite dagli stessi subite per effetto degli investimenti effettuati fino a dicembre del 2006.

Alcuni clienti hanno sporto denuncia contestando anche la "responsabilità civile sussidiaria" di Banco Mediolanum nonché la responsabilità penale del suo legale rappresentante. Il 15 maggio 2014 il Giudice Istruttore ha archiviato, in via provvisoria, le contestazioni sia di responsabilità civile sia penale nei confronti di Banco Mediolanum. Alla Data del Prospetto Informativo l'unico imputato risulta l'ex Direttore Generale di Valora.

I clienti danneggiati hanno presentato ricorso avverso tale decisione. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento di impugnazione è pendente.

E' stato stimato che le perdite generate nel periodo in cui Banco Mediolanum deteneva il controllo di Valora ammontino ad 3,5 milioni di Euro (fino a ottobre 2005). La stima si basa sui dati forniti dai Liquidatori Giudiziali della società Valora S.A. Alla data del 30 settembre 2015 gli accantonamenti effettuati dal Gruppo a fondo rischi e oneri, in base ai principi contabili di riferimento, ammontino ad 3, 5 milioni di Euro.

c. Procedimento "GARCÍA OVIES"

Francisco Garcia Ovies era inizialmente agente di borsa di "Andino Agencia de Valores". Tale società è stata acquisita da Fibanc nel 1999 ed il sig. Garcia Ovies è stato in seguito assunto come dipendente del Banco.

Durante il suo mandato, prima come agente e poi come dipendente di Banco Mediolanum, ha gestito irregolarmente i portafogli di alcuni clienti, all'insaputa del Banco Mediolanum, occultando le perdite subite con false rendicontazioni. Nel 2003, scoperta la sua attività illecita, il Banco ha provveduto alla denuncia e al licenziamento.

Il 6 febbraio 2012, il Banco Mediolanum, è stato ritenuto “responsabile civile sussidiario” per i danni subiti dalla clientela. Il Tribunale di Madrid ha richiesto al Banco Mediolanum una cauzione a titolo di garanzia pari ad 1,1 milioni di Euro. Alla Data del Prospetto Informativo il Banco Mediolanum non ha ancora effettuato tale versamento in attesa di conoscere l'importo esatto depositato dal responsabile civile diretto e poter così procedere con il versamento del restante importo per il raggiungimento della cifra su menzionata.

In data 26 ottobre 2014 si è conclusa la fase istruttoria ed è stato chiesto l'avvio del procedimento.

Alla data del 30 settembre 2015, i danni reclamati dai clienti ammontano ad 3,9 milioni di Euro oltre gli interessi legali. Per tale rischio, alla data del 30 settembre 2015 il Gruppo Mediolanum, ha effettuato accantonamenti a fondo rischi e oneri, in base ai principi contabili di riferimento che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili per 730,0 migliaia di Euro.

d. Procedimento amministrativo promosso dalla Comisión Nacional del Mercado de Valores

Il 28 aprile 2015 la Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV), facendo seguito ad indagini avviate alla fine del 2013, ha contestato a Banco Mediolanum un'infrazione “grave” (su una scala di valori di tre livelli: “lieve”, “grave” e “molto grave”) per la mancata segnalazione alla medesima Autorità di operazioni sospette di manipolazione del mercato poste in essere dall'ex cliente Campofrio (società quotata in Spagna operante nel settore alimentare e cliente del Banco fino al gennaio 2014) su azioni proprie. Tali operazioni, riferite all'anno 2012, erano state poste in essere tramite il Banco Mediolanum, ma non erano state evidenziate come “potenzialmente anomale” dalle sue strutture interne di controllo, le quali si avvalevano al riguardo anche di uno specifico applicativo informatico.

La CNMV ha avanzato le proprie contestazioni anche al cliente medesimo ed all'agente di riferimento di Banco Mediolanum.

È stata inoltre notificata a Banco Mediolanum un'ulteriore lettera della CNMV, datata 28 maggio 2015, con il dettaglio dei rilievi evidenziati. Banco Mediolanum ha notificato all'Autorità le proprie osservazioni in merito.

Ad oggi non si conosce l'importo della sanzione, ma solo che questa è stata classificata come “sanzione grave”. In base alla normativa vigente spagnola la sanzione massima in caso di infrazione grave potrebbe arrivare al 2% dei fondi propri del Banco Mediolanum (pari a 2,99 milioni di Euro). Ciononostante, sulla base di altre sanzioni pubblicate nel Boletín Oficial del Estado (BOE) per motivi simili, si stima che la sanzione non supererebbe i 50.000 Euro.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio

Il Gruppo non è a conoscenza di significativi cambiamenti della propria situazione finanziaria o commerciale che siano intervenuti successivamente al 30 settembre 2015, cui si riferisce l'ultima situazione finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione contabile, sino alla Data del Prospetto Informativo.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Ad esito della Fusione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sarà pari ad Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 738.401.857 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

21.1.2 Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari non rappresentativi del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Salvo quanto *infra* specificato, alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

In data 29 settembre 2015, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, contestualmente all'approvazione della Fusione e subordinatamente all'efficacia della medesima, ha deliberato una serie di aumenti di capitale a servizio dei piani di *stock option* già posti in essere da Mediolanum, in sostituzione delle relative delibere di aumento di capitale già assunte dal consiglio di amministrazione di Mediolanum, alle medesime condizioni e nei medesimi termini stabiliti nelle delibere di aumento di capitale non esaurite. Per una descrizione più approfondita dei piani di *stock option* deliberati dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Prospetto Informativo.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo Mediolanum offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono quote di capitale di società del Gruppo Mediolanum offerte in opzione o che è stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 600.000.000,00 interamente sottoscritto e versato.

Tale ammontare del capitale sociale dell'Emittente, è il risultato delle operazioni di seguito sinteticamente descritte, che hanno comportato una variazione dello stesso negli ultimi tre esercizi:

- in data 26 maggio 2008, l'Assemblea Straordinaria di Banca Mediolanum ha deliberato, al fine di garantire alla Società i mezzi finanziari per lo sviluppo delle attività e di assicurare un adeguato livello del patrimonio e dei coefficienti prudenziali, l'approvazione della proposta di aumento del capitale sociale in via scindibile per Euro 129 milioni, e pertanto da Euro 371.000.000,00 ad Euro 500.000.000,00, mediante emissione di

n. 129.000.000 azioni prive di indicazione del valore nominale da offrire in opzione all'unico socio Mediolanum, e conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione di detto aumento entro la data del 31 dicembre 2012 (l'“**Aumento di Capitale 2008**”). Contestualmente alla delibera, l'unico socio Mediolanum ha provveduto a sottoscrivere e versare una prima tranche dell'Aumento di Capitale 2008 per Euro 29.000.000,00, portando il capitale sociale dell'Emittente ad Euro 400.000.000,00;

- in esecuzione dell'Aumento di Capitale 2008, in data 20 ottobre 2008 ed in data 10 aprile 2009 sono stati iscritti presso il competente Registro delle Imprese due aumenti di capitale sociale, rispettivamente di Euro 30.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00, che hanno portato il capitale sociale dell'Emittente da Euro 400.000.000,00 ad Euro 450.000.000,00;
- in data 14 marzo 2012 ed in data 28 settembre 2012, in esecuzione dell'Aumento di Capitale 2008, sono stati iscritti presso il competente Registro delle Imprese due aumenti di capitale di Euro 25.000.000,00 ciascuno, che hanno portato il capitale sociale dell'Emittente da Euro 450.000.000,00 ad Euro 500.000.000,00;
- in data 6 novembre 2012, l'Assemblea Straordinaria di Banca Mediolanum ha deliberato l'approvazione, al fine di un miglior perseguimento degli obiettivi strategici e commerciali e per disporre di mezzi patrimoniali più adeguati all'evoluzione della normativa regolamentare in tema di requisiti patrimoniali, della proposta di aumento del capitale sociale in via scindibile per Euro 200.000.000,00, e pertanto da Euro 500.000.000,00 ad Euro 700.000.000,00, mediante emissione di n. 200.000.000 azioni prive di indicazione del valore nominale da offrire in opzione all'unico socio Mediolanum, conferendo mandato ai legali rappresentanti della Società per dare pratica esecuzione a detto aumento di capitale e fissando come termine ultimo per la sottoscrizione il 31 dicembre 2014, con espressa indicazione che in caso di sottoscrizione parziale dell'aumento di capitale, lo stesso dovesse intendersi aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte (l'“**Aumento di Capitale 2012**”);
- in data 31 dicembre 2012, in esecuzione dell'Aumento di Capitale 2012, l'unico socio Mediolanum ha provveduto alla sottoscrizione ed al versamento dell'aumento di capitale per Euro 100.000.000,00, portando il capitale sociale dell'Emittente da Euro 500.000.000,00 alla cifra attuale di Euro 600.000.000,00, in quanto nessun ulteriore versamento è stato effettuato nel termine previsto dall'Aumento di Capitale 2012.

21.2 Atto costitutivo e statuto

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“1. La Società ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni attività collegata e/o connessa - inclusa quella di intermediazione mobiliare - ed ogni operazione finanziaria, mobiliare, immobiliare utile al raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario Mediolanum, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancamediolanum.it), ed alla normativa applicabile.

Tali disposizioni troveranno applicazione a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, nonché dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria ai quali aderisce la Società (di seguito, anche i “**Codici di Comportamento**”), e sono rieleggibili.

Di essi, un numero corrispondente almeno al minimo previsto dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi prescritti (di seguito, anche gli “**Amministratori Indipendenti**”).

Modalità di nomina e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue.

L'Assemblea ordinaria, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge. Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale stabilita dalla Consob. La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente ad oggetto azioni dell'Emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti previsto dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, ciascuna lista deve individuare al suo interno un numero minimo di candidati, calcolato sulla base del numero totale di candidati ivi indicati, in possesso dei requisiti di indipendenza.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un terzo, arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati in essa contenuti. In sede di prima applicazione, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto, arrotondata per eccesso in caso di numero frazionario.

Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-*quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del TUF ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, nonché dai Codici di Comportamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti. Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse. I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, all'interno del nominando Consiglio di Amministrazione non risultasse eletto almeno il numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, si procederà come segue: i candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai candidati immediatamente successivi, che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori, ed identificati nella medesima lista come Amministratori Indipendenti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non sia conforme alla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed indicato nella medesima lista, purché sia rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti. Qualora ciò non fosse, il candidato sostituito del genere più rappresentato sarebbe di volta in volta il soggetto eletto per penultimo, terzultimo e così via, in base al quoziente progressivo sempre tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora così facendo non si assicuri il risultato richiesto, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione non risultino rispettate le disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di Amministratori Indipendenti e/o di equilibrio tra generi, si procederà *mutatis mutandis* come sopra descritto rispetto all'ipotesi in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni previste dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, nonché dai Codici di Comportamento, anche con riferimento all'equilibrio tra generi. La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni della normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra generi.

Ai sensi dell'Articolo 22 dello Statuto, qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare la metà, in caso di numero pari, e più della metà, in caso di numero dispari, degli amministratori, si intende decaduto immediatamente l'intero Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, al quale spetta sin alla ricostituzione del Consiglio la gestione ordinaria della Società, provvede senza indugio a convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo. La perdita dei requisiti di cui all'articolo 17 dello Statuto comporta l'immediata decadenza dalla carica.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dall'Assemblea, sceglie e nomina tra i propri membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può eleggere uno o più Vice Presidenti, che sostituiscono, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. In caso di nomina di più Vice Presidenti, il

Consiglio di Amministrazione stesso determina le modalità di sostituzione del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione può, infine, nominare un Segretario anche estraneo al Consiglio stesso.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società spetta al Presidente, nonché, se nominati, ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati, in via tra loro disgiunta.

Validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell' Articolo 21 dello Statuto, per la validità della costituzione e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica e, in difetto di convocazione, la presenza di tutti i suoi membri in carica e dei sindaci effettivi. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti.

Competenze del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dello scopo sociale, esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente:

- la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione delle linee guida dell'assetto organizzativo della banca;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;
- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, ivi inclusi le decisioni inerenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale;
- la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di Revisione Interna, di Conformità e di Controllo dei Rischi;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, ivi inclusi il Comitato Rischi, il Comitato Nomine ed il Comitato per la Remunerazione, il cui funzionamento deve essere disciplinato da appositi regolamenti consiliari;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Inoltre, fatte salve le competenze attribuite a norma di legge all'Assemblea Straordinaria, compete al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del Codice Civile, nei limiti di legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, nonché l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali ed agenzie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;

- la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente.

Comitati e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – delega di funzioni

Il Consiglio, salvo il disposto dell'articolo 2381 del Codice Civile:

- a) può nominare un Comitato Esecutivo, qualora il Consiglio di Amministrazione stesso sia composto da almeno sette membri, determinando il numero dei suoi componenti, e delegare ad esso in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio di Amministrazione; del Comitato Esecutivo, ove costituito, fanno parte di diritto – senza che ciò comporti aumento del numero dei suoi componenti – i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, se nominati. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo, laddove costituito, se utile per assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione. In caso di dimissioni, il Consiglio di Amministrazione può completare il numero dei membri del Comitato Esecutivo con altri amministratori, fino ad integrarne il numero fissato. I componenti il Comitato Esecutivo durano in carica per il periodo del loro mandato di amministratori;
- b) può istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio di Amministrazione, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, sono dotati solo di poteri consultivi;
- c) può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo quanto previsto dall'articolo 23 dello Statuto in materia di competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione;
- d) può nominare Direttori, determinandone i poteri relativi, nonché deliberare la nomina di Procuratori per il compimento di singoli atti o categorie di atti;
- e) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Provvede, inoltre, a conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ed accerta la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, nonché dai Codici di Comportamento e dal presente statuto.
- f) ripartisce fra i propri componenti la remunerazione determinata dall'Assemblea a favore di tutti gli amministratori, nonché ripartisce o determina, gli eventuali compensi per gli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha istituito un Comitato esecutivo.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci

devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

Al Collegio Sindacale competono tutti i compiti ed i poteri previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, ivi compreso l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. A tali fini i sindaci, anche singolarmente, possono procedere ad atti ispettivi o richieste formali a qualsiasi ufficio della Società su qualsiasi materia inerente l'attività sociale.

Modalità di nomina del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la nomina dei sindaci è effettuata con la procedura di seguito prevista:

La nomina è effettuata sulla base di liste presentate dai soci. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni lista deve contenere l'indicazione di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente, ogni lista che contenga un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e uno alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Consob. La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'Articolo 122 del TUF avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-*quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti;

- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-*quinquies* Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la predetta soglia per la presentazione delle liste è ridotta alla metà. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione. Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti. Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed due sindaci supplenti;
- (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che, ai sensi della normativa prima e secondaria *pro tempore* vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Collegio Sindacale per ciò che attiene ai sindaci effettivi non sia conforme alla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo in cui i candidati risultano elencati nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di cui al punto (ii) che precede.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'Articolo 2368 e seguenti del Codice Civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi. In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, purché siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi; qualora ciò non fosse, si procederà nell'ordine ad uno slittamento di persone appartenenti alla medesima lista e, in subordine, alle eventuali ulteriori liste sulla base dei voti ricevuti.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza e qualora non siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate dallo Statuto per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento e dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

In caso di sostituzione del Presidente, il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione stessa.

In data 16 dicembre 2015, con provvedimento n.1334862/15, Banca d'Italia ha approvato ai sensi degli artt. 56 e 61 del TUB i seguenti adeguamenti allo Statuto Sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 23 novembre 2015, subordinatamente a detto provvedimento di approvazione:

- l'articolo 6 è stato modificato con la correzione del riferimento al valore nominale, che ora riporta la dicitura "implicito";
- l'articolo 17 è stato integrato con l'aggiunta del riferimento all'art. 147-ter del TUF;
- l'articolo 23 è stato modificato con l'indicazione, tra le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, delle decisioni inerenti all'assunzione e la cessione di partecipazioni "*modificative della composizione del gruppo*", come da indicazione della Banca d'Italia;
- l'articolo 27 è stato integrato con l'aggiunta dei riferimenti alla Consob e all'art. 148 del TUF.

Sono in corso le procedure di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese degli adeguamenti statuari sopra riportati.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, il capitale sociale può essere aumentato mediante conferimenti in danaro, di beni in natura e di crediti. Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento di capitale, questo può essere

aumentato con conferimenti in danaro e con esclusione del diritto di opzione nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.

Fermo restando il disposto dell'articolo 2441, ottavo comma del Codice Civile, l'Assemblea, a servizio dei piani di *stock option* e con deliberazione approvata da tanti soci che rappresentino oltre la metà del capitale sociale, anche se la deliberazione è presa in Assemblea di convocazione successiva alla prima, può deliberare l'aumento del capitale sociale entro il limite massimo del 5% del capitale preesistente, con esclusione del diritto di opzione e con facoltà di determinare il prezzo di sottoscrizione con sconti rispetto al prezzo medio di borsa, purché parametrato ad indici oggettivi previsti dai piani di *stock option* stessi. Il valore minimo di sottoscrizione di ciascuna azione non deve essere comunque inferiore al maggiore fra la quota proporzionale del patrimonio netto contabile e il valore nominale.

Ai sensi dell'Articolo 30 dello Statuto gli utili netti risultanti dal bilancio, previa deduzione di una somma non inferiore al 5% per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, vengono attribuiti pro-quota agli azionisti, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto od in parte all'esercizio successivo. L'Assemblea può, inoltre, deliberare, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, l'assegnazione straordinaria di utili con emissione a titolo gratuito di azioni ordinarie per un ammontare nominale corrispondente agli utili stessi.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili sono prescritti a favore della Società.

Alla Data del Prospetto Informativo tutte le azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie della medesima classe ed attribuiscono i medesimi diritti.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

In relazione alla modifica dei diritti degli azionisti, nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari diverse da quelle di legge.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il diritto di recesso è escluso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione della deliberazione avente ad oggetto la proroga del termine della Società.

Tali disposizioni troveranno applicazione a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA.

21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.bancamediolanum.it), ed alla normativa applicabile.

Tali disposizioni troveranno applicazione a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto dell'Emittente, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito o in

addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari.

Resta ferma la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto dell'Emittente, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge. La delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 6, del TUF e sue disposizioni attuative. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna Assemblea, facendone menzione nel relativo avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. I dettagli sulle modalità di esercizio di tale diritto sono contenuti nell'avviso di convocazione anche mediante riferimento al sito Internet della Società.

Funzionamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in mancanza di quest'ultimo, dal Vice Presidente se nominato; in caso di assenza o impedimento degli stessi, da altra persona eletta a maggioranza degli azionisti presenti, secondo il numero di voti posseduto. Nei casi di legge e ogni qualvolta lo ritenga opportuno, il presidente della riunione fa redigere il verbale da un notaio di sua scelta. L'Assemblea, se il verbale non è redatto da un notaio, nomina un segretario, anche non azionista e, ove lo crede opportuno, due scrutatori tra gli azionisti ed i sindaci.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto dell'Emittente, il presidente dell'Assemblea verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la regolarità della costituzione, l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori assembleari ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale. L'Assemblea ordinaria approva, ai sensi dell'Articolo 2364, punto 6) del Codice Civile, l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

Convocazione, competenze e validità delle deliberazioni

Ai sensi dell'Articolo 9 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove, purché in Italia. L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di cui alla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste da disposizioni della normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente. Qualora sia previsto nell'avviso di convocazione, l'esercizio del diritto di intervento e di voto può avvenire in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente. E' fatta salva la facoltà dei soci di richiedere, ai sensi di legge, la convocazione e/o l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea nonché di presentare proposte di deliberazione.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure

entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

In particolare, spetta alla competenza dell'Assemblea ordinaria approvare:

- (a) le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale, nonché dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (b) gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; e
- (c) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso, in conformità con la normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente.

All'Assemblea è assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Inoltre nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, l'Assemblea ordinaria può elevare il limite del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione individuale, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla disciplina normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente. La deliberazione dell'Assemblea è in tal caso assunta con il voto favorevole: (i) di almeno 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea, se questo è pari almeno alla metà del capitale sociale sottoscritto; (ii) di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in Assemblea, se questo è meno della metà del capitale sociale sottoscritto; ovvero con le diverse maggioranze che fossero eventualmente imposte dalla disciplina normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente.

È riservata altresì alla competenza dell'Assemblea l'emissione di obbligazioni dotate di *warrant* per la sottoscrizione di azioni della Società.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea (sia ordinaria che straordinaria) è convocata, a scelta dell'organo amministrativo, in unica convocazione, ai sensi dell'Articolo 2369, comma 1, del Codice Civile, oppure in più convocazioni, ai sensi dell'Articolo 2369, commi 2 e seguenti del Codice Civile. Qualora nell'avviso di convocazione non siano indicate le convocazioni successive alla prima, l'Assemblea si intende convocata in unica convocazione ai sensi dell'Articolo 2369, comma 1 del Codice Civile.

Per la costituzione e le deliberazioni delle assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, sia in prima come nelle successive convocazioni, sia nel caso di unica convocazione, si applicano le disposizioni di legge, salvo sia diversamente stabilito dallo Statuto dell'Emittente.

21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Alla Data del Prospetto Informativo, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare od impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste per legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Ad opinione dell'Emittente, alla Data del Prospetto non risultano conclusi contratti rilevanti diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività ovvero che comportano obbligazioni e/o diritti rilevanti per lo stesso o altre società del Gruppo Mediolanum

22.1 Fusione inversa di Mediolanum in Banca Mediolanum

In data 25 maggio 2015 i Consigli di Amministrazione di Mediolanum e Banca Mediolanum, a norma dell'articolo 2501-ter del Codice Civile, hanno redatto il Progetto di Fusione relativo alla Fusione per incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum ai sensi dell'articolo 2501-ter e ss. e del Codice Civile.

Il Progetto di Fusione è stato predisposto utilizzando, quali situazioni patrimoniali di Fusione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-quater del Codice Civile, i bilanci di esercizio al 31 dicembre 2014, rispettivamente, di Banca Mediolanum e Mediolanum, approvati dalle competenti assemblee dei soci.

In data 29 settembre 2015, le Assemblee Straordinarie di Mediolanum e di Banca Mediolanum hanno approvato il Progetto di Fusione.

In data 11 dicembre 2015 è stato stipulato l'Atto di Fusione, con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni sul MTA delle azioni dell'Emittente (la "**Data di Efficacia della Fusione**").

Obiettivi dell'operazione

La Fusione si pone nel contesto della razionalizzazione della struttura del Gruppo Bancario Mediolanum (composto da Mediolanum, capogruppo, Banca Mediolanum, Banco Mediolanum S.A., Bankhaus August Lenz & Co. A.G., Fermi & Galeno Real Estate S.r.l., Fibanc S.A., Gamax Management A.G., Mediolanum Asset Management Ltd, Mediolanum Comunicazione S.p.A., Mediolanum Fiduciaria S.p.A., Mediolanum Gestione SGIIC S.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Mediolanum International Funds Ltd, Mediolanum Pensiones SGFP S.A.) conseguente all'assunzione del ruolo di capogruppo del gruppo medesimo da parte della controllante Mediolanum con decorrenza dal 16 aprile 2014, come risulta dalla comunicazione di Banca d'Italia del 29 luglio 2014. Banca Mediolanum, a seguito della Fusione, ritornerà a svolgere le attività di indirizzo e coordinamento di gruppo bancario, ruolo già svolto sino a luglio 2014 in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario.

La scelta dell'incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum è stata operata in quanto a giudizio dell'Emittente risulterebbe più efficiente ed economica dell'incorporazione in Mediolanum della Banca, che, per sua natura, ha un'ampissima gamma di rapporti con i terzi ed un consistente organico. L'incorporazione da parte di Banca Mediolanum consente, dunque, di preservare la continuità degli elementi identificativi della stessa, nonché di evitare il trasferimento in capo a Mediolanum dei molteplici rapporti intestati a Banca Mediolanum, con tutti gli oneri ed i rischi connessi. Tale scelta evita, altresì, l'ulteriore complicazione che deriverebbe dall'incorporazione di Banca Mediolanum in Mediolanum, rappresentata dall'obbligo per Mediolanum di percorrere tutto l'iter necessario per ottenere l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee, allo svolgimento dell'attività bancaria propria di Banca Mediolanum.

La Fusione ha l'obiettivo di realizzare una semplificazione e razionalizzazione organizzativa del Conglomerato Finanziario Mediolanum, accorciando la catena partecipativa ed aumentando l'efficienza e la redditività del medesimo. Secondo l'Emittente dovrebbe condurre ad una migliore allocazione delle funzioni di gestione e di controllo e portare ad una diretta riduzione di oneri e costi di gestione all'interno del Gruppo Banca Mediolanum e ad un diretto miglioramento del profilo patrimoniale dello stesso, come pure ad un incremento della patrimonializzazione e della redditività della stessa Banca Mediolanum.

La Fusione comporterà l'eliminazione degli organi e funzioni di Mediolanum già presenti anche in Banca Mediolanum e degli accordi di esternalizzazione di varie funzioni – anche di controllo – da Mediolanum in capo a Banca Mediolanum, con l'obiettivo di semplificare ed aumentare la qualità dei processi.

L'operazione dovrebbe inoltre generare benefici economici nel Gruppo Bancario Mediolanum anche sul piano degli oneri fiscali, consentendo il risparmio dell'imposta dovuta in ragione della distribuzione dei dividendi di Banca Mediolanum a Mediolanum (stimabile in Euro 5,7 milioni). Inoltre, l'Emittente prevede che l'eliminazione dei servizi infragruppo faccia venir meno gli oneri connessi all'applicazione dell'IVA su tali servizi (con un risparmio di circa 322 mila Euro). Si evidenzia che la Fusione non ha impatti sul livello dei coefficienti patrimoniali di vigilanza bancari. Banca Mediolanum, attraverso la Fusione, mira ad ottenere un incremento di redditività a fronte di un marginale aumento dei costi per il personale. Saranno assorbite risorse di Mediolanum, necessarie per svolgere due nuove funzioni (gli Affari Societari e le Investor Relations). A livello reddituale, per effetto della Fusione, su base aggregata, Banca Mediolanum, al 31 dicembre 2014, passa da un utile netto di 144,4 milioni di Euro (dato storico) ad un utile netto aggregato di 352,1 milioni di Euro (dato aggregato di Banca Mediolanum e Mediolanum al 31 dicembre 2014).

La Fusione determinerà, alla sua Data di efficacia, l'estinzione di Mediolanum.

Statuto post-Fusione di Banca Mediolanum

Con l'approvazione del Progetto di Fusione, l'Assemblea Straordinaria di Banca Mediolanum ha deliberato l'adozione, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, dello Statuto post-Fusione dell'Emittente, incluso nel Progetto di Fusione.

Contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, inoltre, l'Assemblea Straordinaria di Banca Mediolanum ha deliberato, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione:

- il frazionamento delle 600.000.000 (seicentomilioni) azioni ordinarie in cui è attualmente diviso il suo capitale sociale in numero di azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, pari al numero di azioni in cui sarà suddiviso il capitale sociale dell'incorporanda Mediolanum alla Data di Efficacia della Fusione, dedotto il numero di azioni proprie possedute dalla stessa alla medesima data, in modo da soddisfare il rapporto di cambio *infra* descritto mediante assegnazione delle stesse azioni possedute da Mediolanum in Banca Mediolanum alla Data di Efficacia della Fusione;
- una serie di aumenti di capitale a servizio dei piani di *stock option* già posti in essere da Mediolanum, in sostituzione delle relative deliberazioni di aumento di capitale già assunte dal consiglio di amministrazione della stessa, alle medesime condizioni e nei medesimi termini stabiliti in tutte le deliberazioni di aumento non ancora esaurite alla Data di Efficacia della Fusione, come riportate nello Statuto.

Per maggiori informazioni sui piani di *stock option* si veda la Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Prospetto.

Rapporto di Cambio e modalità di assegnazione delle azioni

Secondo quanto determinato dai Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum, per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum (avente valore nominale di Euro 0,10), verrà assegnata in concambio n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum priva di indicazione del valore nominale (di seguito, il "**Rapporto di Cambio**").

Ai sensi dell'art. 2504-ter, comma 1, del Codice Civile, non saranno tuttavia assegnate azioni di Banca Mediolanum in sostituzione delle azioni proprie detenute da Mediolanum alla Data di Efficacia della Fusione.

La Fusione prevede la distribuzione ed assegnazione ai soci di Mediolanum delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum di cui Mediolanum risulterà titolare alla data dell'attuazione della Fusione, senza che queste ultime rimangano mai acquisite al patrimonio di Banca Mediolanum come azioni proprie, previo il già menzionato frazionamento delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum nella misura necessaria per consentire la soddisfazione del Rapporto di Cambio.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie di Banca Mediolanum a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di Mediolanum contestualmente alla Data di Efficacia della Fusione. Tale data ed eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni di Banca Mediolanum, saranno comunicate con apposito comunicato stampa diffuso tramite il sistema SDIR-NIS e pubblicato sul sito internet di Mediolanum (www.mediolanum.com) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

Con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le azioni ordinarie di Mediolanum verranno revocate dalle negoziazioni sul MTA e annullate. I soci di Mediolanum riceveranno azioni ordinarie di Banca Mediolanum negoziate sul MTA secondo il Rapporto di Cambio.

Le azioni di Banca Mediolanum attribuite in concambio agli aventi diritto avranno godimento regolare ed attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti.

Diritto di recesso

Ai soci di Mediolanum che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione spettava il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del Codice Civile, in quanto l'adozione dello Statuto post-Fusione ha comportato per i soci di Mediolanum un cambiamento significativo dell'attività della società cui parteciperanno in esito alla Fusione. Ricorrono pertanto i presupposti di cui all'articolo 2437, comma 1, lett. a), del Codice Civile per l'esercizio del diritto di recesso.

Il recesso sarà efficace subordinatamente al perfezionamento della Fusione.

Ai fini del recesso il valore di liquidazione delle azioni ordinarie di Mediolanum, ammesse alle negoziazioni sul MTA, è stato determinato facendo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria di Mediolanum convocata per deliberare sul Progetto di Fusione, ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 3, del Codice Civile, nella misura di Euro 6,611 per azione.

I termini e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso e di svolgimento del procedimento di liquidazione sono quelli stabiliti ai sensi dell'articolo 2437-quater del Codice Civile.

Alla scadenza del termine previsto dall'art. 2437-bis c.c. il diritto di recesso è stato esercitato per complessive n. 54.390 azioni Mediolanum, pari allo 0,007% del capitale sociale per un controvalore complessivo di liquidazione pari a Euro 359.572,29.

Al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'art. 2437-quater c.c., tutte le n. 54.390 azioni Mediolanum in relazione alle quali era stato esercitato il diritto di recesso sono state assegnate ad azionisti di Mediolanum.

Autorizzazioni e condizioni della Fusione

In conformità a quanto previsto nel Progetto di Fusione, la Fusione è stata subordinata, oltre alle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di vigilanza nazionali e straniere, alle seguenti condizioni:

- (i) il rilascio del provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum a tal proposito si precisa che l'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente è previsto contestualmente alla Data di Efficacia della Fusione;
- (ii) il rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del presente Prospetto Informativo di ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum;
- (iii) che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi ai sensi dell'articolo 2437-quater del Codice Civile agli azionisti di Mediolanum che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione alla Fusione, non ecceda complessivamente l'importo di Euro 100 milioni, condizioni comunque rinunciabile da Mediolanum.

A tale riguardo si segnala che Borsa Italiana, con provvedimento n. 8155 del 18 dicembre 2015 ha disposto l'ammissione a quotazione sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum; il diritto di recesso in relazione alla Fusione, è stato esercitato in misura inferiore alla soglia fissata.

Quanto alle autorizzazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari si precisa che Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 57 del TUB, con provvedimento n. 796932/15 del 21 luglio 2015 ha autorizzato la Fusione e contestualmente ha altresì rilasciato l'autorizzazione di cui all'articolo 56 del TUB relativamente all'adozione dello Statuto post-Fusione.

Inoltre, la Fusione, poiché comporta l'acquisizione da parte di Banca Mediolanum di partecipazioni qualificate detenute da Mediolanum in Banca Esperia e questa non appartiene al Gruppo Mediolanum, è stata sottoposta alla procedura di autorizzazione prevista dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, sul MVU. BCE, anche sulla base della bozza di decisione sottoposta da Banca d'Italia in data 22 luglio 2015, con provvedimento n. ECB/SSM/2015/5 – 7LVZJ6XRIE7VNZ4UBX81/1 del 20 agosto 2015, ha dichiarato di non opporsi all'acquisizione da parte dell'Emittente della partecipazione qualificata in Banca Esperia.

Inoltre, dal momento che la Fusione determina l'acquisizione da parte di Banca Mediolanum di partecipazioni rilevanti in imprese assicurative, già detenute da Mediolanum, tale acquisizione è stata sottoposta, ai sensi dell'Art. 68 del CAP, all'esame di IVASS, la quale, con provvedimento n. 0106345/15 del 26 agosto 2015 ha autorizzato l'Emittente ad assumere il controllo totalitario diretto di Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Infine, comportando la Fusione l'acquisto da parte dell'Emittente di partecipazioni rilevanti nelle società di diritto irlandese Mediolanum International Life Ltd., già detenuta da Mediolanum, nonché Mediolanum International Funds Ltd. e Mediolanum Asset Management Ltd., nelle quali Mediolanum detiene alla Data del Prospetto Informativo partecipazioni pari rispettivamente al 44% e al 49%, tali acquisizioni sono state sottoposte all'autorizzazione della Central Bank of Ireland, la quale, con provvedimento del 4 settembre 2015 ha autorizzato l'acquisto delle partecipazioni in Mediolanum International Life Ltd., e con successivi provvedimenti dell'11 settembre 2015, ha autorizzato l'acquisto delle partecipazioni in Mediolanum International Funds Ltd. e Mediolanum Asset Management Ltd.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI DICHIARAZIONI DI INTERESSE

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Prospetto Informativo non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti esterne. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Società, in via Francesco Sforza – Palazzo Meucci, 20080 Basiglio Milano 3, in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* della Società www.bancamediolanum.it, le copie dei seguenti documenti:

- i.* atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- ii.* il presente Prospetto Informativo;
- iii.* bilanci individuali dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, corredato dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- iv.* bilanci consolidati dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- v.* progetto di Fusione, comprensivo dello Statuto dell'Emittente che avrà efficacia alla data di efficacia della Fusione;
- vi.* relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum, relativamente alla Fusione, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti;
- vii.* Procedura Parti Correlate;
- viii.* verbale dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente e di Mediolanum del 29 settembre 2015;
- ix.* bilanci consolidati del Gruppo Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- x.* bilanci individuali di Mediolanum per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- xi.* Resoconto intermedio consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione;
- xii.* Relazione finanziaria di Banca Mediolanum al 30 settembre 2015, corredata dalla relativa relazione della Società di Revisione.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per informazioni sulle partecipazioni detenute dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del presente Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo Banca Mediolanum nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo Banca Mediolanum operano ed agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l’Emittente, a livello di gruppo, dispone di capitale circolante sufficiente per il soddisfacimento delle proprie esigenze di liquidità nonché per far fronte alle esigenze di liquidità del Gruppo nella sua conformazione *post-Fusione*, per tali intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum, si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitoli 9 e 10 del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento¹⁴

Le tabelle che seguono, redatte conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, riportano la composizione dei fondi propri e dell’indebitamento finanziario netto del Gruppo Mediolanum:

In particolare:

- il totale del patrimonio netto del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015 è pari ad 2.050.082 migliaia di Euro.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Capitale	73.878
Sovrapprezzi di emissione	64.836
Riserve	1.409.705
Acconto su dividendi (-)	-
Azioni proprie (-)	(2.045)
Riserve da valutazione	192.317
Utile (perdita) del periodo (+/-)	311.391
Totale Patrimonio Netto	2.050.082

Le tabelle seguenti riportano, invece, la composizione del patrimonio netto dell’Emittente alla data del 30 settembre 2015:

	Al 30 settembre
	2015
Euro/migliaia	
Capitale	600.000
Riserve	150.786
Riserve da valutazione	117.835
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	3.827
Totale	872.448

¹⁴ Dati estratti dal Resoconto intermedio consolidato abbreviato al 30 settembre 2015 del Gruppo Mediolanum.

In considerazione dell'attività bancaria svolta, le risorse finanziarie del Gruppo Mediolanum sono costituite, oltre che dai mezzi propri precedentemente indicati, dalla raccolta diretta da clientela e, in misura inferiore, dalla raccolta sul mercato interbancario, come di seguito riportato.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	22.708.375
Raccolta a vista	9.474.808
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	9.474.808
Raccolta a termine	13.233.567
<i>Depositi vincolati</i>	3.567.333
<i>Pronti contro termine</i>	9.666.234
RACCOLTA MERCATO INTERBANCARIO	1.199.117
Raccolta a vista	128.582
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	128.582
Raccolta a termine	1.070.535
<i>Depositi vincolati</i>	649.638
<i>Altri finanziamenti</i>	420.897
Totale Risorse Finanziarie	23.907.492

La tabella seguente riporta la posizione interbancaria netta del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2015.

Euro/migliaia	Al 30 settembre 2015
Debiti verso banche	1.203.053
Crediti verso banche	759.690
Totale Posizione Interbancaria netta	443.363

Nella voce "Crediti verso banche" non sono inclusi pronti contro termine attivi, mentre nella voce "Debiti verso Banche" sono compresi pronti contro termine passivi per 219.459 migliaia di Euro.

La tabella seguente riporta la posizione interbancaria netta dell'Emittente al 30 settembre 2015:

	Al 30 settembre 2015
Euro/migliaia	2015
Debiti verso banche	1.015.799
Crediti verso banche	842.300
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	173.499

Nella voce "Debiti verso Banche" sono inclusi 209.128 migliaia di Euro di pronti contro termine passivi, mentre nella voce "Crediti verso banche" sono compresi 628.458 migliaia di Euro di pronti contro termine attivi.

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto, non si sono verificate rilevanti variazioni nei dati relativi al patrimonio del Gruppo Mediolanum e all'indebitamento rispetto ai valori evidenziati nella tabella sopra riportata.

Si precisa inoltre che l'Emittente non ha adottato lo schema di posizione finanziaria netta previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n.319 del 2013 (la "PFN ESMA"), in quanto ritiene che lo stesso non sia idoneo a rappresentare l'operatività dell'Emittente, tenuto conto che una porzione preponderante delle attività e passività finanziarie del Gruppo Mediolanum è riconducibile all'operatività finanziaria e assicurativa. A tale proposito si richiama anche la Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 che

richiede l'applicazione della PFN ESMA esclusivamente agli emittenti "diversi da quelli bancari e assicurativi", tra i quali non rientra Banca Mediolanum.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e l'indebitamento del Gruppo Mediolanum si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6, 3.2.6, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 e Capitolo 10 del Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta

Non applicabile in quanto l'operazione descritta nel presente Prospetto non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Non applicabile in assenza di un'operazione di offerta di prodotti finanziari.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, ha per oggetto complessive massime n. 738.401.857 Azioni rivenienti dalla Fusione. In particolare, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le azioni ordinarie di Mediolanum, alla Data del Prospetto quotate sul MTA, verranno revocate dalle negoziazioni sul MTA e annullate. Sulla base del Rapporto di Cambio determinato dai Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum, per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum (avente valore nominale di Euro 0,10), verrà assegnata in concambio n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum priva di indicazione del valore nominale.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0004776628.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni dell'Emittente

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni dell'Emittente saranno azioni ordinarie (prive di valore nominale) e attribuiranno ai loro possessori i medesimi diritti ed obblighi delle azioni ordinarie di Mediolanum. Le Azioni avranno godimento regolare.

Ciascuna Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Con riferimento al diritto al dividendo, l'art. 30 dello Statuto prevede che gli utili netti risultanti dal bilancio, previa deduzione di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, vengono attribuiti pro-quota agli azionisti, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto od in parte all'esercizio successivo. L'Assemblea può, inoltre, deliberare, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro dipendenti dalla Società o dalle controllate con emissione a titolo gratuito di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai

prestatori di lavoro, per un ammontare nominale corrispondente agli utili stessi, ovvero deliberare l'assegnazione straordinaria ai medesimi soggetti di strumenti finanziari diversi dalle azioni.

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili sono prescritti a favore della Società.

Ai sensi dell'art. 33, addivenendosi, in qualunque tempo e per qualsiasi causa, allo scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, precisandone i poteri ed i compensi.

Alla Data del Prospetto non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

Le Azioni rivengono dal frazionamento delle azioni ordinarie di Banca Mediolanum in funzione di quello che sarà il numero delle azioni ordinarie di Mediolanum in circolazione alla data di attuazione della Fusione – quale risulterà per effetto dell'eventuale esercizio delle opzioni assegnate nell'ambito dei piani di *stock option*, ed al netto del numero di azioni proprie detenute da Mediolanum alla medesima data, che saranno annullate senza alcun concambio – nella misura necessaria per consentire la soddisfazione del Rapporto di Cambio. Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

In data 29 settembre 2015 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente – contestualmente all'approvazione della Fusione e subordinatamente all'efficacia della Fusione medesima – ha deliberato:

- (i) il frazionamento delle n. 600.000.000 (seicentomilioni) azioni ordinarie in cui è suddiviso il suo capitale sociale in un numero di azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, pari al numero di azioni in cui sarà suddiviso il capitale sociale della incorporata Mediolanum alla Data di Efficacia della Fusione, dedotto il numero di azioni proprie possedute dalla stessa incorporata Mediolanum e/o dall'Emittente, di guisa da soddisfare il Rapporto di Cambio stabilito;
- (ii) una serie di aumenti di capitale a servizio dei piani di *stock option* già posti in essere dalla incorporata Mediolanum, in sostituzione delle relative deliberazioni di aumento di capitale già assunte dal consiglio di amministrazione della incorporata Mediolanum stessa, alle medesime condizioni e nei medesimi termini stabiliti in tutte le deliberazioni di aumento non ancora esaurite. Più in particolare, la predetta Assemblea straordinaria ha deliberato:
 - di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 13 maggio 2008, per massimi nominali euro 3.686,40 (tremilaseicentottantasei virgola quaranta) mediante emissione di massime n. 36.864 (trentaseimilaottocentosessantaquattro) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2008, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti, con precisazione che il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 13 maggio 2009 per massimi nominali Euro 7.316,00 (settemilatrecentosedici virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 73.160 (settantatremilacentosessanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2009, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; con precisazione che il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 8 luglio 2010, per massimi nominali Euro 131.744,20 (centotrentunomilasettecentoquarantaquattro virgola venti) mediante emissione di massime n. 1.317.442 (unmillionetrecentodiciassettemilaquattrocentoquarantadue) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 12 maggio 2011, per massimi nominali Euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta) mediante emissione di massime n. 674.275 (seicentosestentaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 10 maggio 2012, per massimi nominali Euro 186.405,00 (centottantaseimilaquattrocentocinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.864.050 (unmilioneottocentosessantaquattromilacinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 10 maggio 2012, per massimi nominali Euro 70.840,00 (settantamilaottocentoquaranta virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 708.400 (settecentoottomilaquattrocento) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere,

- in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 9 maggio 2013, per massimi nominali Euro 136.155,00 (centotrentaseimilacentocinquantacinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.361.550 (unmillionetrecentosessantunomilacinquecentocinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
 - di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 9 maggio 2013, per massimi nominali Euro 95.100,00 (novantacinquemilacento virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 951.000 (novecentocinquantunomila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;
 - di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate agli amministratori e ai dirigenti del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 14 maggio 2014, per massimi nominali Euro 97.335,00 (novantasettemilatrecentotrentacinque virgola zerozero) mediante emissione di massime n. 973.350 (novecentosettantatrecentocinquantacinque) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni;
 - di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 14 maggio 2014, per massimi nominali Euro 121.425,00 (centoventunomilaquattrocentoventicinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.214.250 (unmillioneduecentoquattordicimiladuecentocinquanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni;

- di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in denaro, in via scindibile, a servizio delle stock options assegnate ai collaboratori del Gruppo Mediolanum, in forza di deliberazione del consiglio di amministrazione di Mediolanum S.p.A. in data 25 febbraio 2015, per massimi nominali Euro 125.850,00 (centoventicinquemilaottocentocinquanta virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 1.258.500 (unmilione duecentocinquantottomilacinquecento) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato, anche ai sensi dell'art. 2439 c.c., alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dagli intermediari presso Monte Titoli, contestualmente alla Data di Efficacia della Fusione. Tale data ed eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle Azioni, saranno comunicate con apposito comunicato stampa diffuso tramite il sistema SDIR-NIS e pubblicato sul sito internet dell'Emittente (www.bancamediolanum.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di vendita residuali previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF), di offerta pubblica di acquisto residuale (art. 108 del TUF) e di diritto di acquisto (art. 111 del TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni dell'Emittente non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente ed applicabile e della prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Si segnala che, con il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, è stato modificato il livello di tassazione delle rendite finanziarie, salvo talune eccezioni. A seguito di tali modifiche le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'art. 44 del TUIR e i redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR sono state stabilite nella misura del 26%, salvo alcune eccezioni che prevedono il mantenimento della precedente aliquota di imposizione.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

Gli investitori sono, tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: partecipazioni, titoli o diritti che rappresentano una percentuale complessiva di diritti di voto, ovvero una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio, pari o inferiore ai limiti previsti per considerare una partecipazione qualificata;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

A) Regime fiscale dei dividendi percepiti da soggetti residenti

I dividendi corrisposti saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore:

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (il "**D.P.R. 600/1973**"); non sussiste alcun obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008, in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in

corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito "TUIR"), società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS)..

In aggiunta, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, per le banche e gli altri enti e società finanziarie, diversi dalle società di intermediazione mobiliare e dagli altri intermediari abilitati allo svolgimento dei servizi di investimento indicati nell'art. 1 del Testo Unico della Finanza, dalle società di gestione di fondi comuni d'investimento e dalle società di investimento a capitale variabile, nonché per le imprese di assicurazione i dividendi percepiti concorrono, a certe condizioni, nella misura del 50% a formare il relativo valore della produzione netta imponibile ai fini IRAP (imposta regionale sulle attività produttive).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società e dagli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli "O.I.C.R.") dai *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e

concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR, ovvero ossia gli organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le provincie e le regioni.

(vii) Fondi pensione italiani

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, aliquota così rideterminata dal comma 621 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

(viii) O.I.C.R. italiani e esteri (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. italiani e esteri, (includendovi pertanto anche le SICAV e le SICAF mobiliari), (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili – "**SICAF Immobiliari**"), non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Le medesime considerazioni vanno svolte per i cd. fondi lussemburghesi storici.

(ix) O.I.C.R. Immobiliari italiani

, Le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e delle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora la partecipazione non sia riconducibile alla stabile organizzazione in Italia del soggetto residente, si rimanda a quanto esposto al paragrafo che segue.

(xi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973,

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo di cui al comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta del 11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione che attesti la sussistenza del requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società residenti fiscalmente in uno Stato membro UE, che risultano direttamente o indirettamente controllate da uno o più soggetti non residenti in Stati della Comunità Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

B) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. In caso di opzione per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'amministrazione finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito", se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della

partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo "Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni".

(iii) Fondi pensione italiani

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione.

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale a O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(v) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, ovvero con stabile organizzazione, ma che non detengono le partecipazioni tramite essa

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia ***ovvero che non detengono le partecipazioni per il tramite di una stabile organizzazione***, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Inoltre le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente riferibile, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *sub* (C (ii)).

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessioni di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze azionarie, del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. salvo l'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei regimi riportati ai punti b) e c) che seguono, le plusvalenze, le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno sono soggette a imposta sostitutiva del 26%, determinata in sede di dichiarazione del reddito al netto delle minusvalenze della stessa natura realizzate nello stesso periodo d'imposta; l'imposta sostitutiva è versata entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte sui redditi. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione) fino a concorrenza, di plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto e a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate. Il regime di tassazione della dichiarazione si applica nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di seguito indicati;
- (b) "Regime del risparmio amministrato" (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione sulla plusvalenza realizzata all'atto della singola cessione, al netto di eventuali minusvalenze precedentemente realizzate nel medesimo rapporto; nell'ipotesi in cui dalla cessione il soggetto realizzi una minusvalenza la stessa può essere portata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- (c) "Regime del risparmio gestito" (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero

importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione; alla chiusura del contratto di gestione, ovvero in caso di revoca dell'opzione di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1999) i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di una gestione patrimoniale rapporto per la quale sia applicato il regime del risparmio gestito, ovvero utilizzati nell'ambito di un rapporto di deposito per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio amministrato, purché tali gestioni e o rapporti siano intestati agli stessi soggetti intestatari della gestione, diversamente proporzionata, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario, e non sono soggette ad alcuna ritenuta o imposta sostitutiva.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR (fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, a questi fini occorre fare riferimento agli Stati o territori diversi da quelli c.d. a regime fiscale privilegiato);
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30

settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari Al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

(vi) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

I proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente riferibile, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo

previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al Paragrafo sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub (viii).

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, ovvero con stabile organizzazione ma che non detengono le partecipazioni tramite essa,

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (***ovvero con stabile organizzazione ma che non detengono le partecipazioni tramite essa***), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, è richiesta dagli intermediario che operano i regimi fiscali del risparmio amministrato ovvero del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997 la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (***ovvero con stabile organizzazione ma che non detengono le partecipazioni tramite essa***), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito. Restano comunque applicabili ove previsto, le disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

D) Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200;
- (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

E) Imposta sulle transazioni finanziarie

Titoli azionari e similari

Salve i casi di esclusione ed esenzione sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "**Tobin Tax**"), i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato

In particolare, si precisa che l'imposta sulle transazioni finanziarie, di cui sopra, si applicherà al trasferimento della proprietà delle azioni emesse dalla Banca a conclusione dell'operazione di Fusione.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà – acquirenti - delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013, così come integrato dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 29 marzo 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE e quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese

di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a

favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 11 del medesimo Decreto ministeriale.

F. Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

G. *Imposta di bollo e imposta di bollo sulle attività finanziarie*

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani. Analoga imposizione è dovuta dalle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero le partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente ed applicabile e della prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

H. Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "**lvafe**"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

I. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile in assenza di un'operazione di offerta di prodotti finanziari.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

In data 26 ottobre 2015, la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8155 del 18 dicembre 2015 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, ritenendo che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano ritenersi soddisfatte e la contestuale esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie di Mediolanum dal MTA.

La data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'Art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto di quotazione né di altre categorie.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dalla stessa incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti Venditori

Non applicabile.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di lock-up

Non applicabile.

8. SPESE DELL'OFFERTA

Non applicabile.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'offerta

Non applicabile.

9.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti che partecipano all'operazione.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene ulteriori informazioni soggette a revisione rispetto a quelle indicate nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Prospetto Informativo.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Prospetto Informativo.